

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **12**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

(Esercizi 1991, 1992, 1993 e 1994)

Trasmessa alla Presidenza il 23 luglio 1996

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 36/96 del 2 luglio 1996	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Ente Ferrovie dello Stato S.p.A., per gli esercizi dal 1991 al 1994	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1991:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	131
Relazione del Collegio dei revisori	»	231
Bilancio consuntivo	»	289

Esercizio 1992:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	317
Relazione del Collegio sindacale	»	411
Bilancio consuntivo	»	425

Esercizio 1993:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	441
Relazione del Collegio sindacale	»	459
Bilancio consuntivo	»	469

Esercizio 1994:

Relazione del Consiglio di amministrazione	<i>Pag.</i>	569
Relazione del Collegio sindacale	»	589
Bilancio consuntivo	»	599
Bilancio consolidato	»	701

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 36/96.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 2 luglio 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 17 maggio 1985, n. 210, con la quale l'Ente (ora Società per Azioni) Ferrovie dello Stato è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1991 al 1994, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Vittorio Lomazzi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1991 al 1994;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso

alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1991 al 1994 corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente (ora Società per Azioni) Ferrovie dello Stato, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Lomazzi

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 16 luglio 1996.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE FERROVIE DELLO STATO PER
GLI ESERCIZI DAL 1991 AL 1994

SOMMARIO

1. - Il controllo della Corte dei conti sulla Società	Pag.	13
2. - La costituzione della Società	»	14
3. - L'atto di concessione	»	20
4. - Adempimenti previsti dall'atto di concessione	»	26
4.1. - Fondo per la gestione speciale del debito delle Ferrovie dello Stato	»	26
4.2. - Poteri di indirizzo e di vigilanza del Ministro dei trasporti e della navigazione	»	33
4.3. - L'accesso all'infrastruttura ferroviaria	»	36
4.4. - Convenzione per l'utilizzo di personale. - Locali e rilascio di titoli gratuiti di viaggio	»	37
5. - I contratti di programma	»	38
5.1. - Il contratto di programma per gli anni 1991-1992	»	38
5.2. - Il contratto di programma per l'anno 1993	»	41
5.3. - Il contratto di programma per gli anni 1994-2000	»	46
5.4. - Considerazioni sui contratti di programma	»	58
6. - I contratti di servizio pubblico	»	60
6.1. - Il contratto di servizio pubblico per l'anno 1993	»	60
6.2. - Il contratto di servizio pubblico per gli anni 1994-1996 ..	»	61

7. — Il personale	Pag.	65
7.1. — Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente	»	65
7.2. — I contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti	»	68
7.3. — Consistenza del personale	»	72
7.4. — Il costo del lavoro	»	73
7.5. — Assunzione dall'esterno di personale dirigente	»	75
7.6. — Personale messo a disposizione di Amministrazioni pubbliche e Società del Gruppo Ferrovie dello Stato	»	78
8. — Le attività ed i risultati delle gestioni	»	80
8.1. — L'esercizio 1991	»	80
8.2. — L'esercizio 1992	»	81
8.3. — L'esercizio 1993	»	83
8.4. — L'esercizio 1994	»	87
9. — I bilanci di esercizio	»	90
9.1. — I conti economici degli esercizi 1991 e 1992	»	91
9.2. — I conti economici degli esercizi 1993 e 1994	»	96
9.3. — Gli stati patrimoniali degli esercizi 1991 e 1992	»	103
9.4. — Gli stati patrimoniali degli esercizi 1993 e 1994	»	110
9.5. — Il Fondo pensioni	»	119
9.6. — Il bilancio consolidato dell'esercizio 1994	»	120
10. — Considerazioni finali	»	122

1. Il controllo della Corte dei conti sulla Società.

La Corte dei conti ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Ferrovie dello Stato per gli esercizi 1989 e 1990 (cfr. Atti parlamentari, Camera dei Deputati, X Legislatura, Doc. XV, n. 227) ai sensi dell'art. 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210, secondo il quale il controllo continuativo sulla gestione dell'Ente è esercitato con le modalità previste dagli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ed ha per oggetto l'efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta nei singoli esercizi esaminati.

A seguito dell'emanazione del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992, n. 359, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica, l'Ente è stato trasformato in società per azioni, a decorrere dal 12 agosto 1992, con apposita delibera del CIPE.

Successivamente, la Corte costituzionale con sentenza del 23 dicembre 1993, n. 466, pronunciata in sede di giudizio per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato promosso con ricorso della Corte dei conti, ha statuito che spetta alla Corte medesima esercitare nei confronti delle società per azioni costituite a seguito della trasformazione dell'I.R.I., dell'E.N.I., dell'I.N.A. e dell'E.N.E.L., il potere di controllo di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259; controllo da esercitare, nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato al capitale azionario di tali società.

Questa Corte, pertanto, in considerazione del pronunciamento della Corte costituzionale, non può non affrontare il problema del tipo e delle modalità di controllo cui assoggettare la gestione delle Ferrovie dello Stato, alla luce dei parametri normativi contenuti nella legge n. 259 del 1958 e nell'art. 19 della legge n. 210 del 1985.

La prima di tali leggi, nel dare attuazione al disposto dell'art. 100, secondo comma, della Costituzione, ha individuato due diverse forme di controllo al quale sottoporre gli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, a secondo che ci si trovi di fronte a contribuzioni periodiche a carico del bilancio di una pubblica Amministrazione o azienda autonoma statale (art. 3) oppure di apporto al patrimonio in capitale o servizi sempre a carico di pubbliche Amministrazioni statali (art. 12). Ad entrambe le forme di controllo si applicano gli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della predetta legge, che disciplinano gli obblighi degli enti, dei rappresentanti delle amministrazioni e delle aziende statali inseriti nei collegi sindacali o di revisione ed i poteri istruttori e di referto della apposita Sezione di controllo.

Infine, l'art. 19 della legge n. 210, nel definire "continuativo" il controllo sulla gestione dell'Ente, esplicita i contenuti del referto al Parlamento con riferimento "all'efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta".

Appare, pertanto, non più procrastinabile il passaggio dalla forma di controllo previsto dall'art. 3, finora esercitato, a quello più penetrante e continuo di cui all'art. 12, che si caratterizza per l'assistenza del magistrato delegato dalla Sezione alle riunioni degli organi di amministrazione e di revisione della Società, al fine di poter più efficacemente svolgere le necessarie attività istruttorie per l'eventuale sottoposizione alla competente Sezione delle questioni di rilievo e per riferire al Parlamento sul risultato del controllo esercitato sulla gestione.

Né a tale conclusione è più di ostacolo il formale riferimento alla natura pubblica dell'ente sottoposto al controllo della Corte ex art. 12, avendo la Corte costituzionale chiarito che gli enti trasformati in società per azioni, anche alla luce degli indirizzi emersi in sede di normazione comunitaria, vanno ricompresi nella nozione sostanziale di "impresa pubblica", e sono assoggettati ad una sorta di "diritto speciale" che viene a specificarsi attraverso la previsione di norme particolari, differenziate da quelle proprie del regime tipico delle società per azioni, sia in tema di determinazione del capitale sociale, sia in tema di esercizio dei diritti dell'azionista, sia, infine, in tema di patti sociali, poteri speciali, clausole di gradimento, modifiche statutarie, ecc.

Si ritiene, pertanto, indispensabile l'adozione da parte dell'Autorità di governo del provvedimento formale di assoggettamento delle Ferrovie dello Stato S.p.A. alle modalità di controllo previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958.

2. La costituzione della Società. Lo statuto e l'oggetto sociale. Gli organi.

Il decreto-legge 5 dicembre 1991, n. 386, convertito, senza modificazioni, nella legge 29 gennaio 1992, n. 35, ha previsto, all'art. 1, la trasformazione in società per azioni degli enti di gestione delle partecipazioni statali, degli altri enti pubblici economici, nonché delle aziende autonome statali in conformità agli indirizzi di politica economica e industriale, nel rispetto dei criteri di economicità e di efficienza, deliberati dal CIPE, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con i Ministri competenti.

Il predetto Comitato, con delibera del 25 marzo 1992, dopo aver determinato gli indirizzi di politica economica ed industriale, stabilì che i singoli enti destinatari della normativa

in questione avrebbero predisposto, d'intesa con i Ministri competenti, ed in relazione alla specificità delle diverse situazioni, un programma di trasformazione in società per azioni con la indicazione di criteri, tempi e modi di attuazione.

In data 30 aprile 1992, l'Ente Ferrovie dello Stato formulò il richiesto programma, assentito dal Ministro dei trasporti, che individuava nella trasformazione in società per azioni lo strumento idoneo per riallineare i risultati economico-finanziari, la qualità del servizio e le potenzialità di sviluppo delle ferrovie italiane a quelle delle principali imprese ferroviarie europee, essenzialmente attraverso la flessibilità gestionale e societaria, il riordino organizzativo e la responsabilizzazione manageriale assicurata dal modello civilistico.

Tali obiettivi avrebbero dovuto essere perseguiti mediante:

1. il subentro della società per azioni all'Ente F.S. in tutti i rapporti fra Ente e Stato, incluso il contratto di programma del 23 gennaio 1991;
2. la effettiva disponibilità per la società per azioni del patrimonio della cessata azienda autonoma "Ferrovie dello Stato" trasferito all'Ente ai sensi dell'art. 1 della legge 17 maggio 1985, n. 210 e dell'art. 6, commi 9, 10 e 11 del decreto-legge 26 maggio 1992, n. 298;
3. un livello tariffario coerente con quello in vigore nei principali Stati CEE;
4. un contributo dello Stato e/o delle regioni a pareggio dei costi per il mantenimento in esercizio della "rete non commerciale";
5. la contrattualizzazione dei rapporti con lo Stato e con le regioni per l'acquisto dei servizi;
6. il finanziamento, mediante aumenti di capitale, degli investimenti e delle ristrutturazioni industriali;
7. la riorganizzazione e la riqualificazione delle risorse umane.

Il progetto di ristrutturazione doveva essere rivolto, inoltre, a consentire lo sviluppo e l'attuazione delle seguenti quattro componenti strategiche:

- il progetto "Alta velocità";
- il progetto "Aree urbane" per la riqualificazione delle città;
- il progetto "Trasporto locale" per l'integrazione di tutti i modi di trasporto regionale;
- il progetto "Merci" per dotare il Paese di un sistema logistico integrato.

In relazione a tale progetto il CIPE, con delibera del 12 giugno 1992, dispose l'avvio della procedura di trasformazione dell'Ente Ferrovie dello Stato in società per azioni, demandando al Ministro del bilancio, di intesa con il Ministro dei trasporti, l'adozione degli adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 35 del 1992 (rectius: del decreto-legge n. 386 del 1991).

Una forte accelerazione alla trasformazione dell'Ente in società per azioni è stata determinata dall'entrata in vigore del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992, n. 359, che, all'art. 18, ha previsto in capo al CIPE il potere di deliberare detta trasformazione per gli enti pubblici economici con i medesimi effetti prodotti dal decreto-legge in questione per IRI, ENI, INA e ENEL.

Pertanto, il CIPE, in data 12 agosto 1992, ha deliberato, con effetto dalla predetta data, la trasformazione dell'Ente Ferrovie dello Stato in società per azioni, alla quale dovevano continuare ad applicarsi le disposizioni relative al mantenimento delle concessioni disposte in favore dell'Ente e la possibilità di esercitare, fino all'emanazione di una nuova disciplina, le attribuzioni in materia di dichiarazione di pubblica utilità e di necessità ed urgenza (art. 14 del decreto n. 333). Inoltre, il capitale sociale era determinato con decreto del Ministro del tesoro in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio; le azioni erano attribuite al Ministero del tesoro; il Ministro del tesoro esercitava i diritti dell'azionista d'intesa coi Ministri del bilancio e dei trasporti; lo statuto della società sarebbe stato deliberato dalla prima assemblea (art. 15 del decreto n. 333).

Con decreto in data 13 agosto 1992, il Ministro del tesoro ha accertato, in via provvisoria, il capitale iniziale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. in lire 42.417.892.391.000, in base al netto patrimoniale risultante dal bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1991.

Nella prima assemblea straordinaria, tenutasi il 23 dicembre 1992, è stato approvato lo statuto della nuova società che ha assunto la denominazione di "Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e di Servizi per azioni". Ulteriori modificazioni al predetto statuto sono state introdotte nelle seguenti assemblee straordinarie:

- 26 febbraio 1993: modifiche ad alcuni articoli richieste dal Tribunale di Roma in sede di omologazione;
- 30 giugno 1993: modifica degli articoli 12 (Presidenza dell'Assemblea); 14 (Materie riservate all'Assemblea ordinaria); 16 (Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione); 17 (Riunioni e deliberazioni del Consiglio); 18 (Poteri del Consiglio - Deleghe); 19 (Rappresentanza della Società) su richiesta dell'unico azionista, analogamente a quanto avvenuto per l'ENI S.p.A.;
- 22 settembre 1993: modifica all'articolo 12 (Presidenza dell'Assemblea) richiesta dal Tribunale di Roma in sede di omologazione;
- 23 novembre 1993: modifica dell'articolo 8 (Obbligazioni) concernente l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2420 ter c.c. e per un periodo di cinque anni, della facoltà di emettere, in una o più volte, obbligazioni fino ad un ammontare massimo di lire 25.000 miliardi;

- 7 marzo 1994: modifica all'articolo 5 (Capitale) per elevazione del capitale sociale a lire 58.717.892.391.000, riservato alla sottoscrizione annuale da parte del Ministero del tesoro per la durata di sei anni, in relazione ai versamenti annuali a carico dello Stato delle somme previste dalle leggi 23 dicembre 1992, n. 500 e 24 dicembre 1993, n. 538 (leggi finanziarie per gli esercizi 1993 e 1994).

L'art. 4 dello statuto determina l'oggetto della Società nei seguenti termini:

- la gestione di tutte le attività, da esercitarsi anche in regime di concessione, e di tutte le partecipazioni già di pertinenza dell'Ente Ferrovie dello Stato ai sensi dell'art. 2 della legge 17 maggio 1985, n. 210, incluse eventuali ristrutturazioni e dismissioni;
- la promozione, attuazione e gestione di iniziative e servizi nel campo dei trasporti, compresi sia il sistema logistico, sia qualsiasi altra attività comunque strumentale, complementare o connessa.

Inoltre, la realizzazione dell'oggetto sociale può essere perseguita anche per mezzo di società controllate o collegate delle quali la Società può promuovere la costituzione o nelle quali può assumere partecipazioni.

Elenca poi, a titolo esemplificativo, la seguenti operazioni ritenute necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale:

- compiere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e di vendita di servizi comunque collegate con l'oggetto sociale, ad eccezione della intermediazione in valori mobiliari, della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla legge 2 gennaio 1991, n. 1;
- assumere, in maniera non prevalente rispetto all'oggetto sociale, partecipazioni o interessenze in altre società, consorzi o imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine, connesso o strumentale al proprio, nonché prestare garanzie reali e personali anche a favore di terzi.

L'oggetto sociale così delineato, risulta pienamente consonante con le finalità che il predetto Ente pubblico economico doveva perseguire secondo le previsioni della legge n. 210 del 1985, anche se diversi ne sono gli strumenti attuativi e la nuova organizzazione societaria con caratteristiche più spiccatamente commerciali e industriali.

Organi della Società sono l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio generale ed il Collegio sindacale.

L'Assemblea sociale, in seduta ordinaria, è convocata almeno una volta all'anno entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale; è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore delegato e delibera su tutte le materie che per legge sono di sua competenza (art. 2364 c.c.). In seduta straordinaria, è convocata ogni qualvolta il Consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta ai sensi delle disposizioni di legge e per gli oggetti ad essa riservati (art. 2365 c.c.).

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a nove, nominati dall'Assemblea ordinaria; essi durano in carica per un periodo di tre anni e sono rieleggibili. Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i suoi membri un Presidente e, su sua proposta, un Segretario; le sue deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti, con prevalenza, in caso di parità, del voto di chi presiede. Il Consiglio, che è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, delega le proprie competenze ad uno dei suoi componenti nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 c.c.. L'Amministratore delegato può conferire deleghe e poteri di rappresentanza della Società per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed anche a terzi.

La rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nonché la firma sociale, spettano sia al Presidente sia all'Amministratore delegato, disgiuntamente. Il Presidente, inoltre, presiede l'assemblea degli azionisti, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e ne verifica l'attuazione delle deliberazioni.

Il Consiglio generale è un organo permanente della Società, con compiti consultivi ai fini dell'elaborazione delle strategie generali per il miglior conseguimento degli scopi sociali. Esso è composto dal Presidente del Consiglio di amministrazione che lo presiede, dall'Amministratore delegato, da quattro membri designati dal Ministro dei trasporti, da quattro membri designati dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale e da quattro membri designati dal Consiglio di amministrazione. L'incarico ha durata triennale ed è a titolo onorifico.

Il Consiglio è convocato dal Presidente quando il Consiglio di amministrazione della Società chiedi un parere. Su detti pareri delibera a maggioranza con effetti non vincolanti e meramente consultivi.

Il Collegio sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea dei soci. Il Presidente del Collegio e uno dei Sindaci supplenti devono essere

iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. I sindaci durano in carica un triennio e sono rieleggibili; il loro compenso è determinato dall'Assemblea all'atto della loro nomina. E' in ogni caso riservata allo Stato la facoltà di nominare il Presidente del Collegio sindacale a norma degli articoli 2458, 2459 e 2460 del Codice civile.

Nell'Assemblea ordinaria del 23 dicembre 1992, è stato determinato in cinque il numero dei consiglieri di amministrazione, e si è provveduto alla nomina dei medesimi, del Presidente e dei Sindaci effettivi e supplenti. Sono stati, inoltre, fissati gli emolumenti dei Sindaci come segue:

- lire 70.000.000 annui lordi per il Presidente;
- lire 50.000.000 annui lordi per i Sindaci effettivi;
- lire 5.000.000 annui lordi per i Sindaci supplenti.

Nella prima seduta del Consiglio di amministrazione del 23 dicembre 1992, è stato nominato l'Amministratore delegato della Società e sono stati conferiti al medesimo tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, ad eccezione di quelli riservati dalla legge e dallo statuto al Consiglio di amministrazione o all'Assemblea dei soci, e ad eccezione ancora della nomina degli amministratori e sindaci delle società partecipate che resta di competenza del Consiglio, così come resta al Consiglio l'indicazione di ogni altra volontà da esprimere nelle assemblee delle società partecipate. Allegato al verbale della seduta risulta un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dei poteri che vengono conferiti all'Amministratore delegato. Nella riunione del Consiglio di amministrazione del 7 luglio 1993, in relazione ai nuovi poteri attribuiti al Consiglio stesso con le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea sociale del 30 giugno 1993, sono state definite altre materie riservate alla competenza del Consiglio e precisamente:

- approvazione del contratto di programma e del contratto di servizio pubblico;
- approvazione del Business Plan annuale e pluriennale e del Budget annuale;
- nomina di amministratori e sindaci e definizione della volontà dell'Azionista da esprimere nelle assemblee delle Società direttamente partecipate dalle F.S. per una quota superiore al 5%;
- investimenti in immobili o immobilizzazioni tecniche non compresi nel contratto di programma e di ammontare superiore a 10 miliardi di lire;
- mutui attivi e passivi a medio e lungo termine di importo superiore a 250 miliardi di lire.

Nell'Assemblea ordinaria del 31 marzo 1993, oltre alla nomina di un nuovo consigliere di amministrazione in sostituzione di altro consigliere dimesso, sono stati determinati gli emolumenti spettanti agli amministratori, con effetto dal 23 dicembre 1992, nei seguenti termini:

- lire 180.000.000 annui lordi per il Presidente;
- lire 300.000.000 annui lordi per l'Amministratore delegato;
- lire 70.000.000 annui lordi per ciascun Consigliere di amministrazione.

È stata stabilita, inoltre, la corresponsione a ciascuno dei componenti del Consiglio di un gettone di presenza di lire 300.000 per ogni seduta cui il medesimo abbia partecipato.

Nell'Assemblea ordinaria del 3 dicembre 1993, è stata deliberata l'attribuzione ai componenti del Collegio sindacale di un gettone di presenza di lire 300.000 per la partecipazione ad ogni seduta consiliare con decorrenza dal 23 dicembre 1992, data di nomina.

L'Assemblea ordinaria del 5 gennaio 1996, nel confermare in cinque il numero dei membri del Consiglio di amministrazione, ha proceduto alla nomina, per il triennio 1996-1998, degli amministratori, del Presidente del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e del suo Presidente. Il Consiglio di amministrazione, riunitosi a seguire, ha proceduto alla nomina dell'Amministratore delegato, confermando al medesimo i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione di cui alla precedente delibera del 7 luglio 1993.

Il Consiglio generale, previsto dall'art. 21 dello statuto, e ivi definito quale "Organo permanente della Società", non è stato ancora costituito. La Corte dei conti deve censurare tale comportamento omissivo, che concreta una mancata attuazione delle norme statutarie, e, pertanto, deve invitare la Società a provvedere prontamente in merito, oppure, qualora la sua costituzione non fosse più ritenuta necessaria, ad apportare allo statuto le opportune modifiche.

3. L'atto di concessione.

La delibera CIPE del 12 agosto 1992, nel disporre la trasformazione in società per azioni dell'Ente Ferrovie dello Stato, ha previsto l'emanazione da parte del Ministro dei trasporti di apposito atto di concessione da intestare alla costituita Società ai sensi dell'art. 14, commi 1 e 4, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333.

Il fondamento normativo del regime concessorio deriva dalla trasformazione in società per azioni del precedente ente pubblico economico, direttamente attributario dei compiti previsti dalla legge 17 maggio 1985, n. 210, con conseguente reviviscenza allo Stato della riserva del servizio ferroviario ex art. 43 della Costituzione. Pertanto, ai sensi del richiamato art. 14 del D.L. n. 333/1992, deve essere posto in essere un provvedimento concessorio avente per oggetto i compiti di cui era titolare ex lege l'ente pubblico trasformato, tenendo anche presente il trasferimento in capo alle Ferrovie dello Stato, senza soluzione di continuità, di tutti i rapporti intestati prima all'Azienda autonoma e poi all'Ente pubblico.

L'atto in questione è stato emesso con decreto ministeriale n. 255-T in data 26 novembre 1993, ed accettato dalla Società nella seduta del Consiglio di amministrazione del 3 dicembre s.a.; il regime concessorio è entrato in vigore dal successivo 6 dicembre, data di comunicazione della predetta accettazione.

I contenuti principali dell'atto di concessione, avente la durata di 70 anni, sono indicati nei seguenti.

Oggetto della concessione (artt. 2 e 3).

Costituiscono oggetto di concessione alla nuova Società:

1. l'esercizio del servizio ferroviario di trasporto pubblico, integrato e/o sostituito con qualsiasi altro mezzo di trasporto terrestre, sulle relazioni già servite dalla rete delle Ferrovie dello Stato e sulle linee automobilistiche integrative;
2. l'esercizio del servizio di trasporto pubblico via mare tra terminali ferroviari anche di nuova costruzione;
3. la progettazione e la costruzione di nuove linee ed impianti di cui la Società debba assumere l'esercizio ai sensi dell'atto di concessione, nonché il potenziamento e l'ammodernamento delle linee e degli impianti esistenti;
4. l'autorizzazione alla Società, ferma la posizione di concessionaria del Ministero dei trasporti, a proseguire nel rapporto convenzionale per la progettazione e la costruzione del Sistema Alta Velocità con la TAV S.p.A., già definito in data 7 agosto 1991 e con i successivi patti integrativi, aggiuntivi e modificativi.

Compiti ed attività connessi ed ausiliari (art. 4).

Sotto la vigilanza del Ministro dei trasporti, la Società potrà:

1. esercitare tutte le attività già svolte dall'Ente Ferrovie dello Stato e/o dalla cessata Azienda autonoma, derivanti da disposizioni di legge e di regolamento concernenti in generale il trasporto per ferrovia, ivi comprese quelle in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario;
2. adottare tutte le norme di sicurezza e di garanzia dell'esercizio ferroviario e delle altre attività di carattere tecnico, assumendone la relativa responsabilità;
3. adottare eventuali modifiche alle disposizioni per la circolazione dei treni e per i segnali;
4. nel campo delle ricerche, studio e consulenze tecnico-scientifiche, emanare le specifiche tecnologiche, di sperimentazione, omologazione, collaudo e certificazione oltre a proseguire le attività già svolte attraverso l'Istituto Sperimentale, il Servizio Sanitario e la Divisione Informatica, con possibilità di mettere a disposizione di tutte le Amministrazioni dello Stato dette prestazioni scientifiche, sperimentali ed informatiche, sulla base di appositi tariffari.

Titolarità delle concessioni e subconcessioni (art. 5).

La Società può svolgere le attività concesse sia direttamente che per il tramite di società partecipate maggioritariamente, alle quali può conferire subconcessioni. Inoltre, per realizzare gli obiettivi di riorganizzazione dei sistemi di trasporto nelle aree regionali e locali, potrà partecipare a società appositamente costituite tra i soggetti pubblici e privati interessati, conferendo alle stesse idonee subconcessioni. In entrambi i casi, la Società concessionaria dovrà inoltrare al Ministro dei trasporti documentata richiesta di autorizzazione, rimanendo direttamente responsabile nei confronti dell'Amministrazione concedente, del rispetto degli obblighi concessori. La Società potrà, previa autorizzazione, procedere all'apertura di nuove linee o alla dismissione di linee esistenti, sentito in quest'ultimo caso anche il Ministro della difesa.

Proprietà delle linee (art. 6).

La Società dovrà assicurare nel più breve tempo possibile la separazione patrimoniale e/o soggettiva del compendio immobiliare costituito dalle linee dalla stessa destinate all'esercizio del trasporto ferroviario. Il trasferimento, anche parziale, da parte della concessionaria, della proprietà di azioni di società controllate, comunque afferenti a detto compendio immobiliare, a soggetti diversi dallo Stato o da Enti pubblici, deve essere autorizzato dai Ministri dei trasporti, del tesoro e del bilancio.

Progettazione, costruzione e gestione delle opere, degli impianti e del materiale rotabile (art. 7).

Le opere che la Società deve eseguire in base alla concessione stessa ed alle convenzioni attuative sono di pubblica utilità. Pertanto, per la loro realizzazione si applicano l'art. 25 della legge n. 210/85, l'art. 14, comma 4 bis, del decreto-legge n. 333/92, nonché l'art. 7 della legge n. 385/90¹. Per la realizzazione delle opere e delle forniture in questione, la Società è tenuta ad applicare la normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento, scelta del contraente, gestione e collaudazione dei lavori.

Obblighi di esercizio (artt. 8, 9 e 10).

Sono dettagliatamente indicati, nell'ambito del regime d'impresa, gli obblighi cui la Società deve sottostare nell'espletamento del servizio pubblico, i parametri qualitativi cui deve attenersi, nonché i principi di efficienza e di economicità che debbono essere alla base del servizio e della gestione, sia per il trasporto merci che per quello viaggiatori.

¹ Il decreto-legge 16 febbraio 1996, n. 62, recante disposizioni urgenti per le attività produttive, all'art. 8 dispone che al fine di consentire il completamento delle procedure concernenti l'approvazione di progetti di opere riguardanti reti ferroviarie, le norme di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1990, n. 385, continuano ad applicarsi per l'anno 1996.

Difesa nazionale, protezione civile e ordine e sicurezza pubblica (art. 11).

La Società è tenuta ad ottemperare alle prescrizioni delle competenti Autorità in materia di mantenimento in buono stato delle linee e degli impianti e di prestazione di servizi ritenuti necessari per le esigenze della difesa nazionale, per la protezione civile e per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Trasporto merci (art. 12).

La Società, nel quadro della sua autonomia gestionale, è tenuta a perseguire l'incremento del trasporto delle merci per ferrovia in quanto obiettivo di fondo della politica nazionale dei trasporti, volta al riequilibrio modale dei vettori di trasporto. E' tenuta a fornire ai propri clienti informazioni complete e precise sui vari servizi offerti, sulle tariffe, sulle condizioni di trasporto e sulle prestazioni complementari quali il ritiro, la consegna, il deposito o il condizionamento delle merci.

Prezzi e condizioni di trasporto (art. 13).

La Società potrà determinare le proprie tariffe in regime di libertà di impresa, tenendo conto dei propri costi di produzione, delle condizioni di mercato, dei propri interessi commerciali, nonché dei livelli medi dei prezzi dei Paesi facenti parte della Comunità Europea. L'applicazione di tali prezzi è subordinata all'approvazione del Ministro dei trasporti anche in relazione alla loro compatibilità con la politica antinflazionistica governativa. Il Ministro, per motivi di interesse pubblico, può imporre prestazioni di servizio ad un prezzo vincolato, prevedendo nel contratto di servizio pubblico apposita voce per la remunerazione della differenza tra gli introiti previsti coi prezzi fissati dal concessionario e gli introiti realizzati mediante l'applicazione dei prezzi imposti dal concedente. Per i trasporti internazionali saranno applicate le apposite convenzioni internazionali e stipulati specifici accordi con le altre imprese ferroviarie.

Contratto di servizio pubblico (art. 14).

Ai sensi della vigente normativa nazionale e comunitaria (Regolamenti CEE n. 1191 del 26 giugno 1969 e n. 1893 del 20 giugno 1991; Direttiva CEE n. 440 del 29 luglio 1991) il Ministro dei trasporti e la Società concessionaria stipuleranno uno o più contratti di servizio pubblico, di durata triennale, per integrare la disciplina dell'atto di concessione. Detto contratto deve regolare:

1. la quantità e qualità delle linee da destinare al servizio del trasporto ferroviario;
2. la quantità e qualità dei servizi di trasporto conformi alle esigenze della clientela e alle norme di continuità, regolarità, capacità e qualità ivi determinate;
3. la quantità e qualità dei servizi di trasporto complementari;
4. la quantità e qualità dei servizi di trasporto a tariffe e condizioni imposte;
5. l'orario dei servizi viaggiatori;

6. gli adeguamenti dei servizi alle reali esigenze;
7. il prezzo delle prestazioni che formano oggetto del contratto e le modalità di determinazione di detto prezzo, che si aggiunge alle entrate tariffarie o comprende dette entrate, come pure le modalità delle relazioni finanziarie tra le due parti;
8. le norme relative alle clausole addizionali e alle modifiche del contratto, segnatamente per tener conto dei mutamenti imprevedibili;
9. le sanzioni in caso di mancata osservanza del contratto, che dovranno avere riflessi sulla gestione ed esecuzione della concessione.

La concessionaria, previa autorizzazione ministeriale, potrà stipulare analoghi contratti aventi il medesimo oggetto con le Regioni.

Contratto di programma (art. 15).

Per tutta la durata del regime concessorio dovrà essere in vigore tra le parti un contratto di programma, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e coerente con le norme comunitarie sopra citate, che avrà per oggetto la definizione:

1. dei criteri contabili, economici e tecnici di gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà della Società concessionaria;
2. dei reciproci obblighi per il mantenimento in esercizio delle linee e degli impianti;
3. degli investimenti di potenziamento, ammodernamento e sviluppo della rete, degli impianti e del materiale rotabile;
4. delle modalità di contribuzione dello Stato;
5. del piano di ristrutturazione della Società concessionaria e delle relative modalità di attuazione e contribuzione;
6. degli altri eventuali aspetti connessi ad obblighi e limitazioni non coerenti con una corretta gestione di impresa;
7. del fondo per la gestione dei debiti contratti e da contrarre sulla base di specifiche leggi autorizzative con oneri e ammortamenti a carico dello Stato.

Il contratto in questione sarà oggetto di periodiche revisioni in accordo con gli aggiornamenti del Piano Generale dei Trasporti predisposto ogni triennio dal CIPET ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 4 giugno 1991, n. 186. Nell'ambito degli investimenti previsti dal contratto di programma e nei limiti delle disponibilità finanziarie, la Società ha facoltà di effettuare spostamenti, anticipazioni o ritardi secondo le necessità ed opportunità del mercato, previa comunicazione al Ministro concedente.

Accesso all'infrastruttura ferroviaria (art. 16).

In ossequio alla vigente normativa comunitaria (art. 8 della Direttiva CEE n. 440/1991), il Ministro dei trasporti e la Società concessionaria stipulano, entro il 31 dicembre 1994, apposito

atto integrativo per disciplinare l'esercizio dei diritti e dei criteri di accesso all'infrastruttura ferroviaria nonché i criteri di determinazione del relativo canone di utilizzazione.

Bilanci (art. 17).

La Società deve adottare un sistema di contabilità industriale che consenta la separazione dei dati contabili relativi alla gestione dell'infrastruttura da quelli concernenti l'esercizio dei servizi di trasporto. Tale separazione è richiesta dall'art. 6 della Direttiva CEE n. 440/1991 al fine di non permettere il trasferimento di aiuti statali da una attività all'altra. La Società trasmette il proprio bilancio, entro un mese dalla sua approvazione, ai Ministri dei trasporti, del tesoro e del bilancio, i quali hanno la facoltà entro i sei mesi successivi, di chiedere chiarimenti e formulare osservazioni al fine di accertare la rispondenza del bilancio agli obblighi stabiliti dalla concessione e dalla normativa vigente, nonché di verificare l'inventario degli impianti e le scritture contabili obbligatorie per legge.

Riscatto da parte dello Stato (art. 18).

Lo Stato ha facoltà di riscattare dalla concessionaria i beni mobili ed immobili strettamente necessari per lo svolgimento del servizio pubblico. Il prezzo sarà determinato in base al valore di mercato tenuto comunque conto degli apporti statali diretti, diversi dall'aumento di capitale, debitamente capitalizzati ed attualizzati al momento della cessione, per la realizzazione di opere ferroviarie.

Poteri di indirizzo e vigilanza (art. 19).

Il Ministro dei trasporti esercita poteri di indirizzo e vigilanza sull'esercizio della concessione, per garantire il rispetto delle norme di legge e di regolamento, al fine della costante attuazione dell'interesse pubblico. In particolare la vigilanza è esercitata su:

1. l'adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione e dalle altre norme vigenti;
2. la sicurezza e la regolarità dell'esercizio;
3. il regolare funzionamento dei servizi dati in concessione;
4. il corretto esercizio delle funzioni e attività esercitate;
5. gli investimenti finalizzati al potenziamento e allo sviluppo della rete, degli impianti e del materiale rotabile;
6. la sussistenza dei requisiti tecnico-organizzativi e funzionali della Società concessionaria, sia per quanto riguarda le fasi organizzative di nuovi interventi che per l'attività di regolamentazione dell'esercizio;
7. in via preventiva, le tipologie progettuali di nuova concezione ovvero modificative dell'esistente nonché le modifiche alla normativa attuale e ai regolamenti di esercizio.

Per l'espletamento di dette funzioni, la struttura tecnica ministeriale sarà assistita da un organismo tecnico di interfaccia istituito dalla Società. Quest'ultima, che dovrà uniformarsi alle prescrizioni formulate in materia dall'Amministrazione concedente, presterà la necessaria collaborazione fornendo, a richiesta, documenti, dati, personale e mezzi adeguati. Nell'ambito di apposita convenzione saranno definite le condizioni, i termini e le modalità di attuazione dei seguenti punti:

1. messa a disposizione dell'Autorità concedente, in attesa della riforma del Ministero, di un contingente di personale di entità non superiore a quello in servizio presso il medesimo Dicastero, ai sensi dell'art. 4, 2° comma, della legge 29 dicembre 1988, n. 554;
2. utilizzo, per tutta la durata della concessione, dei locali attualmente destinati agli uffici di diretta collaborazione del Ministero dei trasporti, della Direzione generale P.O.C., della Ragioneria centrale, della Corte dei conti e del CIPET;
3. adozione di particolari condizioni e rilascio di titoli gratuiti di viaggio per i destinatari previsti dalla normativa vigente.

Decadenza - Revoca parziale (art. 20).

E' in facoltà dell'Amministrazione concedente di disporre la decadenza della concessione o la sua revoca parziale in caso di gravi e persistenti violazioni degli obblighi derivanti dalla concessione stessa. In tal caso, la concessionaria, oltre a rispondere dei danni causati dall'inadempimento, dovrà mettere a disposizione, per un periodo di tempo non superiore a 36 mesi, i beni necessari a garantire lo svolgimento del servizio, con diritto al solo rimborso delle spese e del canone in uso.

Collegio arbitrale (art. 21).

Tutte le controversie, sia di natura tecnica che giuridica, che dovessero insorgere in dipendenza del rapporto di concessione, saranno deferite all'esame di un Collegio arbitrale composto da cinque membri, designati uno dal Ministro dei trasporti, uno dal Ministro del tesoro, due dalla Società concessionaria ed uno, con funzioni di Presidente, dal Presidente del Consiglio di Stato. Il Collegio giudica secondo le norme di diritto.

4. Adempimenti previsti dall'atto di concessione.

4.1 Fondo per la gestione speciale del debito delle Ferrovie dello Stato.

La direttiva CEE n. 440/91 è stata emanata con lo scopo di "favorire l'adeguamento delle ferrovie comunitarie alle esigenze del mercato unico e ad accrescere l'efficienza delle medesime". Essa individua, pertanto, i seguenti campi di intervento:

1. assicurare l'autonomia gestionale delle imprese ferroviarie;
2. separare la gestione dell'infrastruttura ferroviaria e l'esercizio di servizi di trasporto da parte delle imprese ferroviarie, operando una separazione contabile obbligatoria ed una separazione organica o istituzionale facoltativa;
3. risanare la struttura finanziaria delle imprese ferroviarie;
4. garantire il diritto di accesso alle reti ferroviarie degli Stati membri per le associazioni internazionali di imprese ferroviarie, nonché per le imprese ferroviarie che effettuano trasporti combinati internazionali di merci.

In particolare, vengono qui in considerazione le disposizioni contenute nell'art. 7 - Sezione III - relativa alla separazione fra la gestione dell'infrastruttura e l'attività di trasporto e l'art. 9 concernente il risanamento finanziario.

In base al primo dei richiamati articoli, gli Stati membri, nell'adottare le misure necessarie allo sviluppo dell'infrastruttura nazionale, possono concedere al gestore, in osservanza degli articoli 77, 92 e 93 del Trattato, un finanziamento sufficiente in funzione dei compiti, della dimensione e delle esigenze finanziarie, in particolare per far fronte a nuovi investimenti. Ai sensi, poi, dell'art. 9, gli Stati membri, al fine di ridurre l'indebitamento di tali imprese ad un livello che non ostacoli una sana gestione finanziaria e attui il loro risanamento, possono istituire, nell'ambito della contabilità delle imprese, un servizio distinto per l'ammortamento dei debiti. Al passivo di tale servizio possono essere trasferiti, fino ad estinzione, tutti i prestiti contratti dall'impresa per finanziare gli investimenti e per coprire le eccedenze di spese di gestione risultanti sia dall'attività di trasporto ferroviario che dalla gestione dell'infrastruttura. Anche la concessione di detti aiuti destinati alla eliminazione dei debiti deve soggiacere ai limiti imposti dagli articoli 77, 92 e 93 del Trattato.

Nella deliberazione del 12 agosto 1992, concernente la trasformazione in società per azioni dell'Ente Ferrovie dello Stato, il CIPE ritenne che detta trasformazione non determinasse alcun effetto sulle garanzie dello Stato già emesse a fronte delle operazioni finanziarie effettuate dall'Ente stesso in esecuzione delle diverse leggi di spesa, per cui il relativo ammortamento sarebbe rimasto, ai sensi delle stesse leggi, a carico dello Stato e gestito dalla nuova Società per azioni attraverso un apposito fondo da istituirsi a norma dell'art. 9 della richiamata direttiva CEE n. 440.

La garanzia dello Stato è stata esplicitamente confermata dal decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, convertito nella legge 23 gennaio 1994, n. 78, che, all'art. 2 ha dichiarato

applicabile l'art. 2, comma primo, lettera m), della legge 17 maggio 1985, n. 210, per i mutui ed i prestiti obbligazionari, nonché per i prestiti destinati alla ristrutturazione dei finanziamenti in essere, contratti dalle Ferrovie dello Stato S.p.A., a condizione che gli oneri delle relative operazioni fossero a carico dell'erario sulla base delle leggi vigenti.

Il successivo decreto-legge 29 agosto 1994, n. 516, all'art. 10 ha autorizzato il Tesoro, nelle more della costituzione del Fondo per la gestione speciale del debito delle Ferrovie dello Stato S.p.A., a rimborsare alla stessa Società le rate per capitale ed interesse dei debiti contratti con oneri a carico dello Stato. Gli atti ed i provvedimenti adottati in esecuzione di detta disposizione, che non ha trovato conferma nella legge di conversione 27 ottobre 1994, n. 598, sono stati fatti salvi dall'art. 1 della legge 22 novembre 1994, n. 644.

Da ultimo, l'art. 3, terzo comma, del decreto legge 31 luglio 1995, n. 318 (disposizione reiterata con decreto-legge 26 settembre 1995, n. 406, convertito in legge 29 novembre 1995, n. 503) autorizza il Tesoro, nelle more della costituzione del predetto Fondo per la gestione speciale del debito, a rimborsare alla Società le rate per capitale ed interessi dei debiti contratti con oneri a carico dello Stato.

Con decreto del Ministro del Tesoro del 21 novembre 1994, n. 349929, è stata approvata e resa esecutiva la convenzione relativa al Fondo per la gestione speciale del debito delle Ferrovie dello Stato S.p.A., stipulata il 17 novembre s.a. tra il Ministero del Tesoro e la Società medesima.

Detta convenzione, composta da 14 articoli, disciplina il funzionamento del Fondo nei seguenti termini:

1. Il Fondo avrà contabilità separata e sarà evidenziato distintamente nel bilancio della Società; non saranno ammessi riflussi e storni di somme tra il Fondo e l'ordinario bilancio della Società stessa.
2. Saranno iscritti nel Fondo tutti i debiti contratti in passato dall'ex Ente Ferrovie dello Stato e dall'ex Azienda autonoma non ancora estinti, quelli già contratti o da contrarre da parte della Società previsti da leggi dello Stato e stipulati per finanziare gli investimenti e le eccedenze delle spese di gestione risultanti dall'attività di trasporto o dalla gestione dell'infrastruttura ferroviaria, nonché tutte le operazioni poste in essere per la ristrutturazione dei debiti predetti; non sarà incluso nel Fondo l'eventuale indebitamento autonomo che la Società contrarrà senza oneri a carico dello Stato.
3. La responsabilità per la gestione del Fondo è attribuita al Consiglio di amministrazione della Società o all'Amministratore delegato qualora la relativa materia sia demandata alla

competenza del medesimo; l'attività di gestione può essere affidata a dirigenti della Società dotati della necessaria onorabilità e competenza professionale, mentre la gestione di singoli debiti può essere curata da istituzioni finanziarie e bancarie qualificate.

4. Nella contabilità del Fondo saranno iscritte tutte le operazioni concernenti la ristrutturazione dei profili di rischio e di costo del debito, ivi compresi i contratti a termine, di scambio ed opzioni, su tassi, valute ed indici; le operazioni in questione dovranno essere previamente autorizzate dal Tesoro.
5. Entro il primo giorno di ogni mese, la Società invierà alla Direzione generale del Tesoro il piano dei pagamenti, comprensivi di eventuali proventi ed oneri relativi alle operazioni di ristrutturazione; da effettuarsi nel corso del mese successivo.
6. Entro l'ultimo giorno bancario lavorativo del mese d'invio del piano dei pagamenti, il Tesoro accrediterà il 90% dell'importo totale richiesto in un conto corrente bancario intestato al Fondo.
7. Entro il secondo mese successivo al pagamento dell'acconto del 90%, la società invierà la richiesta di conguaglio, corredata delle contabili bancarie. Tale conguaglio sarà corrisposto dal Tesoro entro la fine del mese seguente.
8. Rendiconti trimestrali riepilogativi delle operazioni effettuate saranno trasmessi dalla Società, essendo obbligata la medesima a fornire al Tesoro qualunque informazione richiesta sulla gestione del Fondo.
9. Alla conclusione di ogni anno solare la Società provvederà a calcolare gli interessi sulle eventuali posizioni creditorie o debitorie dei contraenti derivanti dalla gestione del Fondo. Gli interessi sono determinati in relazione alla media aritmetica dei tassi lordi registrati nelle aste dei B.O.T. trimestrali tenute nell'anno di riferimento.
10. Apposito Comitato di vigilanza, composto da un magistrato della Corte dei conti che lo presiede, da un dirigente del Tesoro e da un dirigente della Società, controllerà l'attività svolta dal Fondo. Il Comitato è nominato dal Ministro del Tesoro che provvede anche a fissare i compensi spettanti.

Il richiamato decreto ministeriale, approvativo della convenzione relativa al Fondo, è pervenuto all'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero del Tesoro di questa Corte dei conti in data 2 dicembre 1994 ed è stato restituito al predetto dicastero con foglio di rilievo n. 132 del giorno 22 dello stesso mese.

In proposito, la principale richiesta di chiarimento era relativa a conoscere per quali ragioni fosse previsto che al Fondo ed ai relativi rendiconti fossero iscritti, oltre ai debiti contratti in passato dall'ex Ente Ferrovie dello Stato e dall'ex Azienda autonoma non ancora estinti, anche i debiti futuri da contrarre dalla stessa Società con oneri a carico del Tesoro,

considerando che a detto Fondo, ai sensi dell'art. 9 della direttiva CEE n. 440/91, possono essere trasferiti, nel quadro del risanamento finanziario delle imprese ferroviarie pubbliche, i prestiti "contratti", fino alla loro estinzione, per finanziare gli investimenti e per coprire le eccedenze delle spese di gestione risultanti dall'attività di trasporto o dalla gestione dell'infrastruttura. Dalla normativa citata - a detta dell'Ufficio di controllo - sembrerebbe doversi trarre la conclusione che l'istituendo Fondo dovrebbe essere destinato esclusivamente a gestire l'ammortamento dei debiti già esistenti alla data di entrata in vigore della stessa direttiva (e cioè 1° gennaio 1993), mentre la gestione di debiti con oneri a carico dello Stato contratti da parte della Società in data successiva, sembrerebbe costituire una ipotesi in contrasto con le finalità cui si ispira la normativa comunitaria.

Il Ministro del Tesoro con nota del 9 maggio 1995, prot. n. 545335, ha fornito i chiarimenti richiesti e con riferimento al punto succitato ha affermato che i prestiti contratti dalla Società prima e dopo il 1° gennaio 1993 sono stati autorizzati da leggi di spesa precedenti la citata data, il cui esaurimento non si sarebbe in ogni caso potuto realizzare entro la fine del 1992, e ciò per due ordini di motivi:

1. l'impossibilità di portare a termine entro tale data gli investimenti previsti dalle leggi di spesa;
2. l'impossibilità di esaurire entro la medesima data i mutui previsti dalle leggi, dal momento che il capitolo 7750 - Tesoro - (capitolo sul quale gravano gli oneri di tutti i prestiti in essere) non avrebbe potuto avere capienza tale da consentire il pagamento di interessi e capitale a carico dello Stato.

L'Amministrazione del Tesoro ha fatto inoltre presente che l'impostazione accolta nella convenzione non sembra in contrasto con la direttiva CEE, la quale, all'art. 7, comma 3, prevede che gli Stati membri possano concedere finanziamenti al gestore dell'infrastruttura anche per far fronte a nuovi investimenti, e ciò nel pieno rispetto del Trattato di Roma. D'altra parte il tenore letterale del comma 2 dell'art. 9 della medesima direttiva ("prestiti contratti") non sembra essere nel segno di precludere la possibilità dell'iscrizione al passivo del Fondo di prestiti perfezionati dopo il 1° gennaio 1993, ma autorizzati da leggi precedenti.

Comunque, conclude la nota ministeriale, proprio in coerenza con i principi della direttiva comunitaria, la legge 23 dicembre 1992, n. 500 (legge finanziaria 1993), all'art. 3, comma 3, mutando la filosofia tradizionale dell'intervento pubblico (ammortamento degli oneri delle operazioni finanziarie), ha previsto il concorso dello Stato all'aumento del capitale sociale dell'impresa per un importo pari a lire 8.250 miliardi a decorrere dal 1994, elevato con le leggi

finanziarie 1994 e 1995 a complessive lire 24.000 miliardi, nella prospettiva del risanamento aziendale e dell'autofinanziamento degli investimenti da parte della Società.

La questione è stata esaminata in apposita adunanza della Sezione controllo sugli atti delle Amministrazioni dello Stato ed il provvedimento è stato ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il 16 giugno 1995 (Registro n. 2 - Tesoro - Foglio n. 352).

In proposito, questa Sezione deve segnalare il grave ritardo con il quale il Ministero del Tesoro ha proceduto all'istituzione del Fondo, che diventerà operativo a più di quattro anni dalla emanazione della direttiva comunitaria nonostante i reiterati impegni alla sua sollecita istituzione contenuti nella delibera CIPE del 12 agosto 1992, nel contratto di programma del 29 dicembre 1992 e, da ultimo, nell'atto di concessione.

Per dar conto della rilevanza del problema e quindi della opportunità che avrebbe dovuto suggerire una sua rapida soluzione, occorre quantificare l'ammontare del debito con oneri a carico dello Stato intestato alla Società. In riscontro a nota istruttoria del magistrato incaricato del controllo, il Presidente delle Ferrovie dello Stato ha trasmesso i prospetti contenenti i dati di tutti i debiti non ancora estinti alla data del 31 dicembre 1994, che si compendiano nei seguenti termini (in miliardi di lire):

Prestiti contratti con Enti finanziari	17.914,7
Prestiti esteri diretti	7.066,9
Prestiti obbligazionari domestici	12.700,0
Prestiti contratti con EUROFIMA	5.758,6
Totale	43.440,2

Inoltre, in risposta al quesito contenuto nella nota istruttoria, volto a conoscere gli oneri per l'Impresa e la loro eventuale regolazione determinati dai ritardi nel rimborso da parte del Tesoro delle rate scadute, il Presidente ha comunicato che i medesimi sono ammontati a 226 miliardi di lire nel 1994, mentre superano i 448 miliardi per il 1995 alla data della risposta (19 giugno 1995). Ha fatto anche presente che la mancata istituzione del Fondo ha impedito al competente Ufficio di controllo della Corte dei conti di ammettere al visto ed alla conseguente registrazione i decreti approvativi delle convenzioni dalle quali discendono i rimborsi di cui trattasi, di tal che la perdurante interruzione di così ingenti flussi finanziari può "compromettere la ristrutturazione aziendale che si sta portando avanti, nello spirito della citata direttiva CEE".

Infine, in una relazione predisposta per il Consiglio di amministrazione dalla Vice Direzione generale Amministrazione e Finanza sull'attività svolta nel 1994, si segnala come la mancata operatività del Fondo abbia impedito una gestione dinamica del debito in grado di consentire risparmi nei costi e riduzione dei rischi, non essendo stato possibile, ad eccezione di due rifinanziamenti per operazioni in scadenza per 2.570 miliardi, effettuare alcuna operazione di ristrutturazione del debito.

Al riguardo, occorre far riferimento all'art. 12 della richiamata convenzione in base al quale i gestori cui è delegata la gestione del Fondo sono autorizzati, nel quadro delle ristrutturazioni delle passività, ad effettuare operazioni finanziarie volte ad ottimizzare gli aspetti di rischio e di costo dell'indebitamento ivi compresi i contratti a termine, di scambio ed opzioni, sui tassi, valute ed indici, con l'obbligo di autorizzazione preventiva del Ministero del Tesoro.

I prodotti finanziari menzionati nel predetto articolo presentano le seguenti caratteristiche:

1. Contratti a termine: riguardano la compravendita con consegna a scadenza differita di valute o strumenti finanziari (titoli obbligazionari e depositi) il cui prezzo è funzione dei tassi d'interesse. Esempio classico è rappresentato dalla compravendita dei "futures" sui Buoni del Tesoro decennali: l'acquisto di un tale contratto consente al compratore di trasformare un debito a tasso fisso in uno a tasso variabile, mentre la vendita di un contratto del genere permette al cedente l'effetto opposto.
2. Contratti di scambio (Swap): consistono in contratti che prevedono lo scambio a scadenza prefissata di flussi finanziari a tasso fisso con altri a tasso variabile, oppure di flussi finanziari denominati in una valuta con flussi denominati in un'altra.
3. Contratti di opzione: introducono nelle due tipologie precedentemente viste l'elemento della facoltatività. Attraverso questi contratti si può acquistare il diritto a comprare valuta, titoli, depositi e contratti finanziari più complessi, a determinate condizioni ed entro una determinata scadenza; in tal modo l'acquirente può rimuovere ogni tipo di rischio dal momento che acquista un diritto e non un obbligo ad eseguire il contratto al solo costo, rappresentante quindi il rischio massimo corso dal compratore, del pagamento del premio da corrispondere al venditore.

Pertanto, l'utilizzo dei contratti finanziari in questione, impiegati largamente in tutto il mondo nella gestione dei portafogli di attività e di debito, consente la possibilità di approfittare delle varie opportunità che si presentano nei mercati finanziari, in relazione all'andamento del corso delle valute e dei tassi d'interesse, ovviamente a condizione di un loro oculato impiego.

Inoltre gli strumenti indicati possono anche essere utilizzati nella acquisizione di nuove provviste finanziarie.

In conclusione, il mancato ricorso alle operazioni sopra descritte, conseguente alla pluriennale mancata operatività del Fondo, non ha consentito la gestione dinamica dell'indicata imponente massa di passività, composta di mutui e prestiti obbligazionari in diverse valute e regolati sia da tassi fissi che da tassi variabili. Ciò potrebbe avere impedito di acquisire significativi risparmi negli oneri finanziari prodotti dal debito. In altri termini, i ritardi accumulati nell'attivazione del Fondo non hanno permesso alla Società di avvalersi di strumenti finanziari di generale impiego, vanificando, relativamente a tale aspetto, il beneficio che l'Erario dello Stato doveva conseguire con l'adozione, per le Ferrovie dello Stato, dello strumento societario.

4.2 Poteri di indirizzo e di vigilanza del Ministro dei trasporti e della navigazione.

Come già illustrato nel paragrafo 3 relativo all'atto di concessione, al Ministro dei trasporti e della navigazione sono affidati poteri di indirizzo e vigilanza sull'esercizio della concessione, per garantire il rispetto delle norme di legge e di regolamento, al fine della costante attuazione dell'interesse pubblico. L'espletamento di dette funzioni è svolto da una "struttura tecnica ministeriale che sarà assistita da un organismo tecnico di interfaccia istituito dalla Società". E' anche previsto che quest'ultima "dovrà uniformarsi alle prescrizioni formulate in materia dall'Amministrazione concedente, presterà la necessaria collaborazione fornendo, a richiesta, documenti, dati, personale e mezzi adeguati".

Con la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente interventi correttivi di finanza pubblica, sono stati soppressi il Ministero dei trasporti e il Ministero della marina mercantile (art. 1.8) ed in loro vece è stato istituito il Ministero dei trasporti e della navigazione (art. 1.9). E' stato poi previsto che l'organizzazione del nuovo Ministero fosse disciplinata, entro tre mesi dall'entrata in vigore della richiamata legge, con uno o più regolamenti da emanarsi ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400. In tale ambito, le funzioni di vigilanza sulla Società Ferrovie dello Stato sarebbero state esercitate da una apposita "Unità di controllo" (art. 1.13).

In data 31 ottobre 1994, e quindi a circa undici mesi dall'entrata in vigore della concessione, con decreto n. 152/T, il Ministro competente, in attesa della riorganizzazione del Ministero e senza operare alcun riferimento alla predetta normativa, ha costituito, per un

periodo non superiore a tre anni, una Commissione di alta vigilanza per l'espletamento dei compiti specificati in particolare agli artt. 4, 10 e 19 della concessione stessa. Sono stati chiamati a comporre la Commissione il Capo di Gabinetto, che la presiede, il Capo dell'Ufficio legislativo, due Consiglieri giuridici, due Dirigenti generali della M.C.T.C. e tre esperti. La Commissione, che si avvale di una segreteria tecnico-amministrativa e delle strutture ministeriali, nonché, all'occorrenza, della collaborazione degli organismi ferroviari, riferisce periodicamente al Ministro sui risultati dell'attività svolta.

Con nota di pari data, il Ministro segnalava all'Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato l'istituzione della predetta Commissione, rimanendo in attesa di ricevere comunicazioni circa la costituzione dell'organismo di interfaccia.

Con nota istruttoria, il magistrato incaricato del controllo chiedeva la trasmissione dei referti al Ministro prodotti dalla richiamata Commissione. Il Capo di Gabinetto del Ministro, nel trasmettere quattro verbali di riunioni tenute dalla Commissione stessa, comunicava di averli contestualmente inviati al Ministro. Faceva anche presente che lo stesso, presa visione del loro contenuto, aveva disposto l'immediata soppressione della Commissione medesima.

Da notizie assunte presso la Società Ferrovie dello Stato, risulta che l'organismo di interfaccia non è mai stato costituito.

In relazione a quanto precede, questa Corte dei conti deve censurare la mancata attivazione degli strumenti previsti per l'esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza contenuti sia nell'atto di concessione, che nelle disposizioni di cui all'art. 1.13 della legge n. 537/1993, ad oltre due anni dall'entrata in vigore della concessione medesima.

Occorre, infatti, considerare che la soluzione adottata non può essere ritenuta idonea allo scopo. Funzioni del tipo descritto e per di più da esercitare nei confronti di una Società concessionaria delle dimensioni economiche e finanziarie, quali quelle possedute dalle Ferrovie dello Stato, non possono essere svolte da una Commissione ministeriale composta da persone, anche se di alta qualificazione, nominate "intuitu personae" dal Ministro e, quindi, soggetta a variazioni nella sua composizione in occasione di ogni avvicendamento del titolare del Dicastero. Le disposizioni previste richiedono invece l'affidamento di tali compiti ad una "struttura tecnica ministeriale" avente carattere di stabilità, capace di fornire al Ministro un

flusso continuo di dati ed elementi di valutazione, raccolti in collaborazione con analoga struttura della Società concessionaria.

Ed in effetti, dalla lettura dei verbali trasmessi a questa Sezione, emergono le osservazioni critiche espresse da alcuni componenti sulla indeterminatezza delle funzioni da svolgere e sulla carenza di strutture personali e materiali che tali funzioni dovrebbero supportare, con l'ovvia conclusione che, in tali condizioni, la Commissione stessa non avrebbe potuto essere operativa. Tutto ciò determinerebbe, come di fatto ha determinato, la polverizzazione delle competenze in questione tra Uffici di Gabinetto, della Direzione generale M.C.T.C. e, a volte, della Società stessa.

Risulta, inoltre, dai detti verbali, come siano stati affidati incarichi a Consiglieri ministeriali per l'esame di importanti documenti, come ad esempio il contratto di servizio, in forma del tutto personale e al di fuori di ogni organicità di uffici e funzioni.

Con nota del 3 agosto 1995, il Ministro dei trasporti e della navigazione ha inviato al Consiglio di Stato per il prescritto parere uno schema di regolamento, da emanare secondo le forme richieste dall'art. 17, comma primo, della legge n. 400/1988, in attuazione dell'art. 1.13, lettera e) della richiamata legge n. 537/1993.

Lo schema del provvedimento in questione disciplina:

1. L'attività di vigilanza: l'Unità di controllo vigilerà, anche sulla base di parametri concordati convenzionalmente con le F.S. S.p.A., sull'adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione e dai contratti di programma e di servizio pubblico, avvalendosi dell'organismo tecnico di interfaccia istituito dalla Società concessionaria. Tale attività sarà estesa alla verifica dell'assolvimento dei compiti di concessionario del Sistema Alta Velocità da parte di TAV S.p.A., disciplinati e previsti dalle corrispettive concessioni e relativi patti integrativi, aggiuntivi e modificativi stipulati con le Ferrovie dello Stato.
2. La struttura dell'Unità di controllo: è composta da un Collegio di vigilanza e controllo e da una Unità operativa di supporto. Il Collegio, composto da cinque membri di elevata qualificazione professionale e scientifica, è nominato dal Ministro, dura in carica cinque anni e i suoi componenti non potranno essere rimossi dall'incarico se non per giustificato motivo. L'Unità operativa, posta alle dirette dipendenze del Presidente del Collegio, è composta da non più di cinquanta dipendenti appartenenti ad amministrazioni pubbliche ed alla stessa Società concessionaria, in possesso di adeguata qualificazione nei settori nei quali si svolge la vigilanza.

3. Gli incarichi di consulenza: il Collegio potrà proporre al Ministro l'affidamento di incarichi di consulenza ad enti ed esperti nel settore del trasporto ferroviario di durata non superiore ad un anno.
4. L'obbligo di referto: il Collegio riferirà periodicamente al Ministro e, comunque, quando egli ne faccia richiesta.
5. Le fonti di finanziamento: l'Unità di controllo si avvarrà dei fondi che la concessionaria metterà annualmente a disposizione ai sensi dell'art. 19, comma 5°, dell'atto di concessione, come determinati dai contratti di programma e di servizio pubblico.

La II Sezione del Consiglio di Stato, nella seduta del 30 agosto 1995, ha sospeso l'esame dell'affare in attesa di acquisire preventivamente l'indispensabile avviso, in ordine allo schema di provvedimento, del Ministero del tesoro, in considerazione sia del fatto che quest'ultimo è l'azionista unico della Società, sia per gli aspetti specificamente finanziari relativi ai mezzi messi a carico delle Ferrovie dello Stato, al trattamento giuridico ed economico del personale dell'Unità di controllo ed agli incarichi di consulenza.

Conclusivamente, questa Corte dei conti deve rilevare come l'assolvimento di così importanti funzioni di vigilanza ed indirizzo sia stato finora perseguito in modo sporadico ed occasionale, al di fuori dei necessari strumenti organizzativi predisposti all'uopo sia nell'atto di concessione, che nelle successive disposizioni legislative contenute nel provvedimento collegato alla legge finanziaria per l'esercizio 1994. Ciò non può non aver determinato l'indebolimento della posizione governativa nella regolazione dei rapporti che intercorrono tra i Ministeri competenti e le Ferrovie dello Stato, sia a livello di assemblea sociale che in quello contrattuale.

4.3 L'accesso all'infrastruttura ferroviaria.

L'art. 8 della direttiva CEE n. 91/440 dispone che il gestore dell'infrastruttura applica alle imprese ferroviarie e alle associazioni internazionali utilizzatrici un canone calcolato in modo da evitare discriminazioni tra le imprese ferroviarie, che tenga conto del totale dei chilometri percorsi, della composizione del treno e di ogni esigenza specifica in relazione a fattori quali la velocità, il carico per asse e il grado o il periodo di utilizzazione dell'infrastruttura. Gli Stati membri definiscono le modalità per la fissazione del canone, previa consultazione con il gestore.

L'art. 16 della concessione prevede, entro il 31 dicembre 1994, l'emanazione di apposito atto integrativo per disciplinare l'esercizio dei diritti ed i criteri di accesso all'infrastruttura ferroviaria, nonché i criteri di determinazione del relativo canone di utilizzazione.

In risposta a nota istruttoria, il Presidente della Società ha fatto presente che l'adempimento in questione non ha potuto ancora essere perfezionato in attesa che la complessa problematica trovasse compiuta definizione in sede comunitaria, dove erano allo studio proposte miranti ad accelerare il processo di liberalizzazione del settore.

Ed in effetti, la recente direttiva CEE n. 95/19 del 19 giugno 1995, riguardante la ripartizione delle capacità di infrastruttura ferroviaria e la riscossione dei diritti per il suo utilizzo, contribuisce a più puntualmente delineare gli obiettivi e l'ambito di applicazione delle direttive medesime ai fini dell'adozione dei conseguenti adempimenti previsti in concessione.

La predetta direttiva concede due anni di tempo agli Stati membri per adottare le necessarie disposizioni legislative, regolamentari e amministrative per conformarsi a quanto deciso in sede comunitaria.

La Corte dei conti segnala, quindi, al Ministero dei trasporti e alla Società concessionaria l'esigenza di una sollecita emanazione dell'atto integrativo in questione per l'attuazione della richiamata direttiva.

4.4 Convenzione per l'utilizzo di personale, locali e rilascio di titoli gratuiti di viaggio.

L'art. 19 della concessione prevede l'emanazione di un atto convenzionale tra il Ministero e la Società che determini le condizioni, i termini e le modalità per la disciplina delle seguenti materie:

1. messa a disposizione dell'Autorità concedente di un contingente di personale, determinato con decreto del Ministro dei trasporti, di entità non superiore a quello in servizio presso il predetto Dicastero alla data di entrata in vigore della concessione;
2. mantenimento a disposizione dell'Autorità concedente dei locali presso la sede di "Villa Patrizi" in Roma occupati dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, i locali dove hanno attualmente sede la Direzione generale per la programmazione, organizzazione e coordinamento, la Ragioneria centrale, la Corte dei conti, nonché il CIPET;

3. adozione di particolari condizioni e rilascio di titoli di viaggio gratuiti per i destinatari previsti dalla normativa vigente alla data della cessazione dell'Ente Ferrovie dello Stato.

In risposta a nota istruttoria, il Presidente della Società ha comunicato, in modo interlocutorio, in data 27 luglio 1995, "che, in merito, si sta procedendo ad effettuare i necessari riscontri sui quali si riferirà, non appena possibile".

Anche per tale vicenda, che non appare dover comportare la soluzione di particolari problemi, la Corte dei conti deve segnalare la mancata attuazione delle disposizioni contenute nell'atto di concessione. Inoltre, la trasformazione dell'Ente in Società per azioni avrebbe dovuto determinare l'adozione di una sollecita soluzione convenzionale, stante la più marcata separazione soggettiva ormai esistente tra Ministero e Società stessa.

5. I contratti di programma.

5.1 Il contratto di programma per gli anni 1991-1992.

Il primo contratto di programma intervenuto tra il Ministro dei trasporti e l'Amministratore straordinario dell'Ente Ferrovie dello Stato è stato adottato il 23 gennaio 1991, ai sensi degli articoli 3, 7 e 8, primo comma, della legge 17 maggio 1985, n. 210.

Tale contratto, in coerenza con il Piano generale dei trasporti, si propone di riequilibrare il sistema dei trasporti in Italia consentendo all'Ente di operare secondo una logica di impresa, promuoverne lo sviluppo strategico ed eliminare gli oneri impropri compreso il loro accumulo pregresso, gravanti sul suo conto economico. La realizzazione di tali obiettivi richiede:

1. la graduale sostituzione degli interventi dello Stato finalizzati agli investimenti e alla gestione con un Fondo di dotazione destinato, come capitale di rischio, al finanziamento in quota degli investimenti commerciali e degli oneri per la ristrutturazione industriale;
2. il progressivo adeguamento delle tariffe al livello europeo;
3. l'eliminazione delle distorsioni derivanti sul conto economico dall'attuale regime pensionistico dei lavoratori FS;

4. l'intensificazione del processo di riorganizzazione strutturale reso possibile dagli ammortizzatori sociali introdotti dalla legge 141/90², senza oneri per l'Ente FS diversi da quelli che hanno caratterizzato l'uso di queste politiche nella ristrutturazione del sistema privato;
5. la previsione di adeguati ammortizzatori sociali anche per il sistema dell'indotto ferroviario.

Le parti firmatarie convengono di conseguire gli indicati obiettivi in due distinte fasi:

- a) la prima, durante il biennio 1991-1992, di ristrutturazione e d'investimento da parte dell'Ente FS, nonché di individuazione e di predisposizione delle opportune iniziative nell'ambito delle rispettive competenze;
- b) la seconda, mirata all'effettiva realizzazione del pieno equilibrio economico-finanziario con l'eliminazione dei trasferimenti dello Stato, ad eccezione dei pagamenti degli obblighi di servizio pubblico e tariffari, riconducendo in tal modo l'impegno dello Stato ad un livello nettamente inferiore rispetto a quello prevedibile nel caso di andamento inerziale della situazione in essere.

Le principali prescrizioni del contratto di programma sono le seguenti.

Impegni dell'Ente (art. 3).

1. Sicurezza: l'Ente si impegna a incrementare gli indici di sicurezza ed, in particolare, a destinare a rinnovo dell'armamento il 35% del totale della spesa per i rinnovi. L'Ente, d'intesa con il Ministro, verifica periodicamente il miglioramento degli indici, anche in raffronto con quelli delle reti ferroviarie della CEE, individuando appositi indicatori.
2. Qualità: l'Ente individua, d'intesa con il Ministro, indicatori di qualità che misurino il grado di apprezzamento dei servizi resi all'utenza, la percentuale dei treni delle varie tipologie in orario e dei clienti che, agli sportelli delle principali stazioni registrino una attesa superiore ai dieci minuti.
3. Sviluppo commerciale: adottando finalizzate politiche commerciali e dell'offerta, l'Ente persegue rispetto ai risultati del 1990 un incremento dei volumi di traffico del 4% in termini di viaggiatori-km e del 7,5% in termini di tonnellate-km. L'Ente assicura inoltre, il rispetto degli obblighi di pubblico servizio in essere con le compensazioni previste.
4. Investimenti: l'Ente realizza gli investimenti riportati nelle seguenti tabelle necessari per conseguire l'integrazione attraverso i valichi della rete ferroviaria italiana in quella europea, sviluppare il traffico merci, dotare il Paese di una rete di collegamenti ad Alta Velocità e sviluppare i servizi viaggiatori nelle aree metropolitane. Per quanto concerne la

² La legge 7 giugno 1990, n. 141, riguarda criteri, modalità e requisiti per il prepensionamento volontario di una quota del personale dell'Ente Ferrovie dello Stato.

realizzazione delle linee ad Alta velocità, il finanziamento, ove il quadro normativo e societario lo consenta, sarà coperto con ricorso al capitale privato per circa il 60% del costo complessivo, restando a carico dello Stato la differenza, oltre all'onere per interessi durante la costruzione e l'avviamento.

ALTA VELOCITÀ	Nuovi impegni 1990-92	Contabilizzazione 1990-92	Nuovi impegni oltre il 1992
Integrazione Rete italiana con quella europea	5.599	855	14.448
Manutenzione ammodern. del parco rotabile	1.000		3.060
Riserva tecnica	301	45	892
TOTALE	6.900	900	18.400

INTERVENTI A CARICO DELLO STATO PER SOLI COSTI DI INVESTIMENTO	Nuovi impegni 1990-92	Contabilizzazione 1990-92	Nuovi impegni oltre il 1992
Integrazione Rete italiana con quella europea	2.962	1.975	4.201
Ammodernamento rete meridionale e insulare	1.475	1.930	572
Intermodalità passeggeri e merci	5.821	3.030	2.520
Rinnovam. tecnologico e infrastrutturale rete	3.276	3.208	2.466
Recupero delle reti di interesse locale	171	333	
Manutenzione ammodern. del parco rotabile	3.150	3.122	4.478
Riserva tecnica	745	302	713
TOTALE	17.600	13.900	14.950

5. Gestione: l'Ente svilupperà la propria competitività migliorando la produttività di tutti i fattori della produzione. Detto miglioramento sarà misurato con l'utilizzo di appositi indicatori, determinati con riferimento a parametri indicati in allegato, e valutati nel loro riflesso finale rispetto agli obiettivi del contratto.

Impegni del Ministro (art. 4).

1. Oneri pregressi: il Ministro promuoverà le iniziative, anche di natura normativa, per consentire all'Ente di realizzare una ristrutturazione finanziaria e patrimoniale. In particolare:
 - 1.1. la sanatoria delle perdite stimate, oltre la sovvenzione di equilibrio di cui alla legge n. 67/88³, relative agli anni dal 1988 al 1992 e la compensazione tra i debiti per pensioni anticipate dallo Stato e i crediti IVA vantati dall'Ente;
 - 1.2. la corretta destinazione degli oneri impropri gravanti sul bilancio e cioè: oneri per "gestione del debito" generati da programmi di investimento e oneri derivanti

³ La legge 11 marzo 1988, n. 67, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988), all'art. 13, commi 3, 4 e 5, ha determinato gli apporti statali in favore dell'Ente Ferrovie dello Stato.

dall'anomalia del sistema pensionistico FS più oneroso rispetto a quello che riguarda i lavoratori dipendenti con contratto di diritto privato.

2. Tariffe: il Ministro, in relazione a quanto disposto dal decreto-legge 25 novembre 1989, n. 381, convertito con legge 25 gennaio 1990, n. 7⁴, si impegna a promuovere con decorrenza non successiva al 1° maggio 1992, un aumento medio delle tariffe pari al 15%.
3. Contributi e compensazioni CEE: il Ministro si impegna a far sì che i contributi e le compensazioni connesse agli obblighi di servizio pubblico, all'armonizzazione delle condizioni di concorrenza, ad altri obblighi tariffari e allo sviluppo del trasporto combinato, siano confermati per l'anno 1992 nelle stesse misure previste dalle leggi di bilancio del 1991.
4. Sviluppo del Gruppo FS: il Ministro concorda sulla necessità che l'Ente proceda in piena autonomia nell'opera di riorganizzazione del Gruppo, anche con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati, per cogliere le opportunità di sviluppo presenti sul mercato dei trasporti e dei settori ad esso accessori e tutte le occasioni di valorizzazione del proprio patrimonio. A tal fine l'Ente potrà costituire una o più società per la valorizzazione del suo patrimonio, per l'informatica e per la navigazione nonché per l'Alta Velocità.
5. Investimenti: il Ministro sostiene il piano degli investimenti ferroviari adoperandosi perché la "legge finanziaria" per il 1992 preveda appositi stanziamenti per gli interventi già in corso e per quelli da avviare in epoca successiva. Si impegna inoltre, a favorire la realizzazione del progetto Alta Velocità.

Esecuzione e controllo del contratto (art. 5).

Entro il 1° maggio dell'anno successivo, l'Ente presenta una relazione nella quale sono evidenziati gli obiettivi conseguiti e quelli di cui non è stata possibile la realizzazione. Le parti esamineranno le ragioni del mancato conseguimento per definire gli interventi atti al recupero dei risultati mancati.

5.2 Il contratto di programma per l'anno 1993.

In data 29 dicembre 1992, il Consiglio di amministrazione della Società Ferrovie dello Stato ha deliberato l'approvazione del contratto di programma per l'anno 1993. La formalizzazione del medesimo è stata effettuata in pari data tra l'Amministratore delegato ed il

⁴ Il decreto legge 25 novembre 1989, n. 381, convertito con la legge 25 gennaio 1990, n. 7, ha disposto, all'art. 1, l'adeguamento per un periodo di cinque anni delle tariffe per il trasporto passeggeri, comprese quelle relative al comparto sociale, in comparazione con le altre modalità di trasporto. L'aumento non può comunque eccedere, al termine del quinquennio, il livello tariffario comunitario, mentre l'aumento delle tariffe relative al comparto sociale deve essere stabilito in misura tale da consentire la graduale riduzione dell'onere a carico dello Stato, ai sensi del Regolamento CEE n. 1191/69.

Ministro dei trasporti. Tale contratto, com'è noto, regola la disciplina degli investimenti per lo sviluppo e la ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato, nonché degli oneri di esercizio e di infrastruttura a carico dello Stato ai sensi della vigente normativa C.E.E.

In proposito, occorre ricordare che, a seguito di apposita direttiva dei Ministri competenti del 17 novembre 1992, la Società ha presentato:

1. un piano di impresa per il periodo 1993/2000, con relativo piano di investimenti;
2. un piano triennale di dettaglio per il periodo 1993/1995, inclusivo degli investimenti, esteso al 1997/1998 sulla base delle risorse messe a disposizione e indicate nella richiamata direttiva.

Con direttive del 9 e del 29 dicembre 1992, i medesimi Ministri, preso atto del piano di impresa, deliberavano:

1. di approvare le previsioni di bilancio presentate dalla Società per il 1993;
2. di approvare il suddetto piano triennale di dettaglio 1993/1995;
3. di fissare l'importo massimo dei mutui e prestiti che la Società potrà assumere con oneri a carico dello Stato in ciascuno degli anni dal 1993 al 1997 per un importo totale di 24.500 miliardi di lire;
4. di stabilire che i trasferimenti dello Stato non potranno superare gli importi previsti dal piano di impresa;
5. di incaricare il Ministro dei trasporti a provvedere all'emanazione dell'atto di concessione ed alla stipula del contratto di programma e del contratto di servizio pubblico;
6. di autorizzare la Società ad assumere impegni contrattuali nell'ambito della realizzazione del Sistema Italiano Alta Velocità.

Il programma di investimenti predisposto dalla Società per il periodo 1993/1998, elaborato sulla base delle risorse disponibili (in miliardi di lire correnti) era il seguente:

Sistema Alta Velocità	9.516
Mantenimento in efficienza	2.200
Itinerari internazionali	1.550
Tecnologie di rete	4.032
Impianti merci	1.060
Nodi	6.500
Raddoppi e velocizzazioni	3.065
Materiale rotabile	5.100
Trascinamenti e risoluzioni contrattuali	1.300
Riserva	927
Ristrutturazione industriale	3.500
Totale	38.750

Le risorse finanziarie disponibili in miliardi di lire correnti assommavano:

Mutui residui al 31.12.92 e cassa	3.700
Mutui autorizzati per legge (1993/1998)	24.500
Legge finanziaria 1993 (aumenti di capitale)	8.250
Risorse C.E.E. e Mezzogiorno	2.300
Totale	38.750

Inoltre, poiché alla data della stipula del contratto di programma le parti stavano ancora procedendo alla definizione dei criteri oggettivi per la parametrizzazione contabile e gestionale delle metodologie di investimento, strutturali e di funzionamento, il contratto in questione ha disciplinato in via transitoria i reciproci rapporti limitatamente all'anno 1993.

Le principali statuizioni del contratto di programma sono le seguenti.

Impegni della Società per investimenti nel periodo 1993/1997-98 (art. 1).

Le Ferrovie dello Stato realizzeranno nel periodo indicato gli investimenti contenuti nel programma. Nell'ambito di tale piano, e durante il triennio 1993/1995, saranno realizzati i seguenti interventi:

Sistema Alta Velocità	8.250
Mantenimento in efficienza	2.200
Itinerari internazionali	830
Tecnologie di rete	2.000
Impianti merci	700
Nodi	3.000
Raddoppi e velocizzazioni	2.000
Materiale rotabile	2.500
Riserva	519
Ristrutturazione industriale	3.500
Totale	25.500

Tale programma sarà finanziato con le seguenti risorse disponibili:

Mutui già autorizzati per legge (1993-95)	18.500
Legge finanziaria 1993 (aumenti di capitale)	3.300

Mutui residui al 31.12.92 e cassa	3.700
Totale	25.500

Impegni reciproci per gli investimenti per la ristrutturazione e lo sviluppo (art. 2).

1. Assicurazione da parte della Società che i programmati interventi consentiranno di ottenere nel periodo opere e forniture funzionali e fruibili.
2. L'impegno reciproco a reperire da fondi di finanziamento speciale (fondi per il Mezzogiorno, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ecc.) una somma pari a lire 2.300 miliardi.
3. La Società è autorizzata a emettere mutui ed obbligazioni con garanzia ed ammortamento a carico dello Stato, in virtù delle specifiche leggi già vigenti, per i seguenti importi annuali:
 - 3.1. Lire 7.500 miliardi per il 1993
 - 3.2. Lire 7.500 miliardi per il 1994
 - 3.3. Lire 3.500 miliardi per il 1995
 - 3.4. Lire 3.000 miliardi per il 1996
 - 3.5. Lire 3.000 miliardi per il 1997
4. L'Azionista garantirà l'emanazione dei relativi atti autorizzativi nei mesi di aprile, agosto e dicembre di ciascun anno al fine di evitare che le Ferrovie dello Stato abbiano a subire oneri impropri.
5. L'Azionista sottoscriverà gli aumenti di capitale previsti dalle specifiche leggi in due rate uguali da versare entro il primo gennaio ed il primo luglio degli anni in cui gli stessi sono previsti.
6. L'Azionista si impegna ad assicurare la copertura finanziaria della quota parte concordata per la realizzazione del Sistema Italiano Alta Velocità; la Società, a sua volta, conferma l'impegno, attraverso la partecipata Treno Alta Velocità - TAV S.p.A., per l'acquisizione della rimanente quota di finanziamento privato.

Oneri di esercizio e di infrastruttura (art. 3).

1. A fronte del servizio effettuato per il mantenimento in esercizio dell'infrastruttura ferroviaria, lo Stato riconosce alla Società, ai sensi dei Regolamenti comunitari 1191/1969 e 1893/1991, una compensazione per oneri di esercizio per il 1993 pari a lire 2.141 miliardi.
2. Ai sensi del Regolamento C.E.E. 1107/1970, lo Stato riconosce alla Società, per l'esercizio 1993, un aiuto per oneri di infrastruttura determinato in lire 1.500 miliardi.

3. Ai sensi dei Regolamenti C.E.E. 1191/1969 e 1893/1991, lo Stato riconosce alla Società per l'esercizio 1993, una compensazione pari a lire 100 miliardi per l'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari.

Impegni e adempimenti a cura del Ministro dei trasporti (art. 4).

1. Sistema previdenziale e pensionistico: il Ministro dei trasporti si impegna a promuovere ogni iniziativa utile, anche di ordine legislativo, per un riordino del sistema previdenziale e pensionistico dei dipendenti della Società che, pur facendo salvi i diritti quesiti dei lavoratori, sia coerente con la mutata natura giuridica dell'impresa ferroviaria e la liberi dagli oneri impropri che attualmente la gravano.
2. Ristrutturazione industriale: il Ministro promuoverà ogni utile iniziativa per integrare gli ammortizzatori sociali per la gestione del processo di ristrutturazione, inclusa la cassa integrazione guadagni, fermo restando l'attuale sistema per il primo triennio di attività.

Ulteriori impegni ed adempimenti dello Stato (art. 5).

1. Pagamenti: le somme dovute in relazioni agli oneri di esercizio e di infrastruttura saranno versate in rate mensili anticipate, entro il quinto giorno bancario lavorativo, a partire dal gennaio 1993. Decorso il termine di trenta giorni dalla scadenza di ogni pagamento, matureranno sulle somme dovute interessi pari al "prime rate" A.B.I., senza necessità di costituzione in mora.
2. Gestione dei debiti con ammortamento a carico dello Stato: la Società è autorizzata a costituire apposito Fondo per la gestione distinta del servizio del debito derivante da passività contratte in virtù delle autorizzazioni di legge che hanno posto a carico dello Stato il connesso ammortamento. Lo Stato, attraverso i Ministeri competenti, effettuerà il pagamento dei ratei, dietro avviso della Società interessata, in tempo utile per consentire il rimborso ai creditori senza alcun tipo di onere a carico della medesima.

Controlli (art. 6).

Al fine delle verifiche sull'attuazione del contratto in questione, la Società, nel redigere la nota integrativa al bilancio, evidenzierà gli obiettivi conseguiti sotto il profilo degli investimenti, della gestione e dello sviluppo commerciale e del progressivo risanamento della struttura finanziaria e gestionale.

Realizzazione del Sistema Italiano Alta Velocità (art. 7).

Confermando gli impegni reciproci già assunti in materia, anche nei confronti dei terzi, vengono ribadite le modalità di contribuzione già definite nel precedente contratto di programma

1991/1992 e le modalità di affidamento previste dalle leggi 25 marzo 1991, n. 98 e 30 dicembre 1991, n. 412, comprese le concessioni rilasciate a TAV S.p.A. Inoltre, in conformità con l'approvato piano di impresa, gli interessi intercalari non dovranno superare l'importo di 5.500 miliardi di lire relativamente al periodo di costruzione ed avviamento della linea Torino-Milano-Napoli. I relativi trasferimenti, su richiesta dettagliata inviata dalla Società, dovranno essere effettuati senza produrre alcun tipo di onere per la medesima.

5.3 Il contratto di programma per gli anni 1994-2000.

Con la legge 14 luglio 1993, n. 238, sono state dettate disposizioni in materia di trasmissione al Parlamento dei contratti di programma e dei contratti di servizio delle Ferrovie dello Stato S.p.A.

In base a tale normativa, il Ministro dei trasporti trasmette al Parlamento, per l'espressione del parere da parte delle Commissioni permanenti competenti per materia, prima della stipulazione con le Ferrovie dello Stato, i contratti di programma, i contratti di servizio e i relativi eventuali aggiornamenti, corredati dal parere, ove previsto del CIPET (ora CIPE). Le Commissioni parlamentari competenti esprimono un parere motivato sui predetti contratti nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di assegnazione. Il Ministro dei trasporti riferisce annualmente a ciascuna delle due Camere sullo stato di attuazione dei contratti di programma.

Il terzo comma dell'art. 5 del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito, con modificazioni, nella legge 22 novembre 1994, n. 644, stabilisce che entro il 15 ottobre 1994 il Ministro dei trasporti e della navigazione trasmetta al Parlamento il contratto di programma e la revisione del contratto di servizio pubblico.

L'art. 15 dell'atto di concessione ha prorogato al 30 giugno 1994 la valenza provvisoria del precedente contratto di programma; è ivi previsto anche l'impegno per le parti di addivenire alla stipula, entro tale data, di un contratto pluriennale esteso fino a tutto il 31 dicembre 2000, che potrà essere modificato consensualmente al termine del primo quadriennio di applicazione.

Con nota del Ministro dei trasporti e della navigazione del 5 luglio 1994, si comunicava all'Amministratore delegato della Società che difficoltà obiettive connesse alla complessiva politica degli investimenti e privatizzazioni da parte del Governo, non consentivano l'approntamento del previsto contratto pluriennale, per cui si rendeva necessario procrastinare

la data di validità provvisoria del contratto fino al 31 dicembre 1994. Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nella riunione del successivo 21 luglio, prendeva atto di quanto comunicato dal Ministro.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione ha trasmesso al CIPE, in data 9 dicembre 1994, lo schema di contratto di programma ai sensi della richiamata legge n. 238 del 1993.

Il CIPE, con deliberazione del 12 gennaio 1995, nell'esprimere parere favorevole in ordine al predetto schema, ha stabilito i seguenti incombeni per le parti firmatarie del contratto:

1. Il Ministro dei trasporti e della navigazione provvederà a trasmettere il suddetto schema di contratto alle Commissioni parlamentari per l'acquisizione del prescritto parere. Lo stesso Ministro sottoporrà alla valutazione del Comitato le eventuali osservazioni formulate dalle suddette Commissioni.
2. Le Ferrovie dello Stato S.p.A. procederanno, entro sei mesi, ad aggiornare il piano d'impresa in relazione alle indicazioni del contratto di programma trasmettendolo al Comitato per le conseguenti valutazioni.
3. Restano confermati, per quanto compatibili, i contenuti della delibera CIPET 30 novembre 1993⁵, con la precisazione che l'onere della presentazione della documentazione riguarda tutti i raddoppi e velocizzazioni inclusi nella tabella "Principali interventi di potenziamento delle direttrici" dello stipulando contratto di programma.
4. Il Ministro dei trasporti e della navigazione riferirà al Comitato in ordine allo stato dell'iniziativa comunitaria concernente il "Master Plan"⁶ ed alla posizione italiana adottata al riguardo al fine di consentire al Comitato l'adozione delle misure del caso.
5. Il Ministro del tesoro, d'intesa con il Ministro dei trasporti e della navigazione e con il Ministro del bilancio e della programmazione economica, presenterà al Comitato, entro il 30 gennaio 1997, il piano elaborato dalle Ferrovie dello Stato in vista della dismissione dei servizi di trasporto secondo quanto previsto dall'art. 8.3 del contratto di programma.

Anziché trasmettere lo schema di contratto di programma alle competenti Commissioni parlamentari per il prescritto parere, il Ministro dei trasporti e della navigazione, appartenente alla nuova compagine governativa entrata in carica all'inizio dell'anno 1995, ha ritenuto necessario riesaminare il testo contrattuale per introdurre alcune modifiche ed emendamenti. Il nuovo schema è stato trasmesso al CIPE in data 7 giugno 1995.

⁵ Con tale delibera il CIPET ha espresso parere favorevole in ordine al piano di allocazione definitiva delle risorse previste dal contratto di programma precedente.

⁶ Riguarda una iniziativa dell'Unione Europea che disegna la rete multimodale di trasporto di interesse comunitario al 2010.

Il CIPE, con delibera del 23 giugno 1995, ha espresso parere favorevole in merito, impegnando il Ministro dei trasporti e della navigazione a verificare che, in sede di attuazione del contratto, l'elenco degli interventi individuati nella tabella A1 venga adeguato alle risorse effettivamente disponibili a seguito delle riduzioni operate dall'art. 2 del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 4.3 dello schema, circa gli obiettivi da considerarsi prioritari. Ha, inoltre, confermato, in quanto compatibili, le prescrizioni recate dalla propria delibera del 12 gennaio 1995.

Prima di riferire su quanto emerso in sede parlamentare in occasione dell'acquisizione dei pareri del Senato e della Camera dei Deputati ai sensi della legge n. 238 del 1993, è opportuno riportare i contenuti del contratto di programma approvato dal CIPE con la succitata delibera.

Il contratto in questione, che ha durata settennale (dal 1° gennaio 1994 al 31 dicembre 2000), potrà essere soggetto a revisione in relazione alle disposizioni concernenti l'oggetto del medesimo contenute nelle leggi finanziarie e di bilancio e, comunque, a richiesta di una delle parti contraenti entro il 31 luglio di ciascun anno. Sulle modifiche da apportare sarà acquisito il parere del CIPE (art. 2).

Nel contratto vengono disciplinate le seguenti materie.

Criteri contabili, economici, tecnici e ambientali per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria (art. 4).

1. Criteri contabili: a partire dal primo esercizio successivo a quello nel corso del quale lo Stato, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva CEE n. 440/91, definirà le modalità di fissazione del canone d'uso dell'infrastruttura ferroviaria, al bilancio annuale presentato dalla Società concessionaria sarà allegato un prospetto dei conti strutturato sulle seguenti quattro colonne: a) gestione infrastruttura ferroviaria; b) gestione dei trasporti; c) eventuali altri valori; d) totale riconciliato con il bilancio civilistico. Tale documento dovrà consentire le verifiche sull'applicazione del punto 1, comma secondo, dell'art. 6 della Direttiva comunitaria suddetta⁷.
2. Criteri economici: la Società gestirà l'infrastruttura ferroviaria con criteri di economicità ed efficienza secondo gli obiettivi definiti nel Piano d'impresa 1993-1995 e nel successivo Piano d'impresa 1996-1998 da presentarsi entro 60 giorni dalla stipula del contratto. Lo

⁷ La norma in questione prevede la separazione, sul piano della contabilità, delle attività relative all'esercizio dei servizi di trasporto da quelle relative alla gestione dell'infrastruttura ferroviaria.

Stato garantirà alla Società almeno l'equilibrio tra costi e ricavi dell'infrastruttura nei termini richiesti dalla normativa comunitaria, mediante la fissazione del canone d'uso e la determinazione dell'ammontare dei contributi, degli aiuti e delle compensazioni dovuti ai sensi dei vigenti Regolamenti comunitari⁸.

3. Criteri tecnici: nella progettazione ed esecuzione degli investimenti, che la Società si impegna ad effettuare, saranno privilegiati i seguenti obiettivi: a) innovazione tecnologica che tenga conto dei programmi comunitari per l'integrazione delle infrastrutture con particolare riferimento al Sistema europeo di controllo/comando; b) miglioramento dei tempi di percorrenza; c) aumento della capacità utilizzata in relazione alla domanda; d) soddisfacimento della domanda prevista ai minimi costi di realizzazione e utilizzo.
4. Criteri ambientali: la Società gestirà l'infrastruttura secondo criteri di compatibilità con l'ambiente, sviluppando materiali, sistemi di gestione e tecnologie adeguate. La Società inoltre svilupperà iniziative intermodali e incrementative della domanda sul vettore ferroviario con particolare riferimento alle merci ed al flusso pendolare.

Obblighi reciproci per il mantenimento in esercizio delle linee e degli impianti (art. 5).

1. La Società è impegnata a mantenere in esercizio, in condizione di sicurezza e nel rispetto dei criteri di cui al punto precedente, le linee indicate nell'allegato all'atto di concessione, con le eccezioni riportate nell'elenco unito al contratto, nonché gli impianti ad esse relativi nei periodi che verranno richiesti al gestore dell'infrastruttura ferroviaria. A fronte del richiamato impegno lo Stato riconosce alla Società:
 - 1.1. un aiuto per oneri di infrastruttura pari alla spesa per il funzionamento e la manutenzione delle linee e degli impianti, che la Società sostiene diversamente da quanto avviene per le altre imprese di trasporto concorrenti, determinato provvisoriamente in Lire 2.461 miliardi per l'esercizio 1994, Lire 2.310,450 miliardi per l'esercizio 1995, Lire 2.265,6 miliardi per l'esercizio 1996 e, per l'esercizio 1997, pari all'importo del 1996 rivalutato in base al tasso di inflazione programmato e diminuito del 3,5% in conto dei necessari aumenti di produttività;
 - 1.2. una compensazione per oneri di esercizio determinata rispettivamente in Lire 1.130 miliardi per l'esercizio 1994; in Lire 1.073,5 miliardi per l'esercizio 1995; in Lire 1.052,7 miliardi per l'esercizio 1996 e, per l'esercizio 1997, pari all'importo del 1996 rivalutato in base al tasso di inflazione programmato e diminuito del 3,5% in conto dei necessari aumenti di produttività. I predetti importi sono pari alla differenza tra la diminuzione degli oneri di esercizio e la diminuzione dei pedaggi che

⁸ Trattasi del Regolamento CEE n. 1191/69, così come modificato dal Regolamento CEE n. 1893/91, relativo all'azione degli Stati membri in materia di obblighi inerenti alla nozione di servizio pubblico nel settore dei trasporti per ferrovia, su strada e per via navigabile e del Regolamento CEE n. 1107/70, relativo agli aiuti accordati nel settore dei trasporti per ferrovia, su strada e per via navigabile.

deriverebbero dalla soppressione delle linee di cui permane l'obbligo di mantenimento;

- 1.3. una compensazione per l'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari, determinata rispettivamente in Lire 100 miliardi per l'esercizio 1994, in Lire 95 miliardi per l'esercizio 1995, in Lire 93,15 miliardi per gli esercizi 1996 e 1997. Anche per tale voce gli importi sono pari alla differenza tra la diminuzione degli oneri e degli introiti che deriverebbero dalla soppressione dell'obbligo predetto.
2. Per il triennio 1998-2000, in conseguenza del futuro riassetto societario, saranno stabilite nuove modalità di determinazione delle compensazioni e degli aiuti con una specifica integrazione del contratto. In tale occasione si terrà conto delle statuizioni in materia di canoni di utilizzazione dell'infrastruttura in attuazione della Direttiva CEE n. 440/91.
3. Il Ministro dei trasporti e della navigazione si impegna ad adottare, entro il 1995, iniziative volte ad adeguare ai contenuti del contratto la decretazione relativa agli obblighi di servizio pubblico, alla normalizzazione dei conti ed agli aiuti.

Impegni della Società per gli investimenti di potenziamento, ammodernamento e sviluppo della rete, degli impianti e del materiale rotabile (art. 6).

1. La Società si impegna a realizzare, nel corso di vigenza del contratto, gli investimenti previsti nel precedente contratto di programma, per una cifra pari a Lire 38.750 miliardi, finalizzati al potenziamento, ammodernamento e sviluppo della rete, degli impianti e del materiale rotabile, nonché alla propria ristrutturazione industriale, così rimodulati:

Tabella A1	AREA DI INTERVENTO	TOTALE
	Nuovi itinerari internazionali	29
	Potenziamento della rete ferroviaria esistente	17.711
	Materiale rotabile	4.900
	Interventi diffusi	1.579
	Rischi ed imprevisti	312
	Fondo per mantenimento in efficienza	2.388
	Fondo ristrutturazione industriale	3.500
	Sistema Italiano Alta Velocità (a carico dello Stato)	8.331
	TOTALE A CARICO DELLO STATO	38.750

Nello stesso periodo di tempo gli apporti degli investitori privati per la realizzazione del Sistema Italiano Alta Velocità sull'asse Torino-Milano-Roma-Napoli saranno pari a Lire 12.440 miliardi. Inoltre le Parti contraenti si impegnano a garantire il raccordo funzionale della tratta Torino-Milano con il collegamento Torino-Lione al fine di assicurare la massima economicità dell'intero progetto.

2. Nello stesso periodo di tempo, la Società si impegna a realizzare gli investimenti riportati nella tabella che segue, finanziati con gli aumenti di capitale previsti dalle leggi 24 dicembre 1993, n. 538 (Lire 8.050 miliardi) e 23 dicembre 1994, n. 725 (Lire 8.300 miliardi). Per tali investimenti, gli apporti degli investitori privati per l'Alta Velocità saranno pari a Lire 2.835 miliardi.

Tabella A2	AREA DI INTERVENTO	TOTALE
	Nuovi itinerari internazionali	100
	Potenziamento della rete ferroviaria esistente	7.316
	Materiale rotabile	3.150
	Interventi diffusi	866
	Rischi e imprevisti	108
	Fondo per mantenimento in efficienza	2.650
	Ripianamento mancati cofinanziamenti CEE/Sud su C.d.P. precedente	750
	Sistema Italiano Alta Velocità (a carico dello Stato)	1.260
	Interessi intercalari TAV per il 1995	150
	TOTALE A CARICO DELLO STATO	16.350

3. Le risorse che si rendessero disponibili dalla realizzazione delle opere di cui ai commi precedenti, per la quota apportata dallo Stato, saranno indirizzate ad altri investimenti secondo modalità da definire nel Piano di impresa 1996-1998.
4. Per gli appalti di opere la Società porrà a base di gara un progetto esecutivo o, in caso di appalti-concorso, un progetto preliminare integrato da un disciplinare, che rispondano ai requisiti contenuti in allegato al contratto di programma, adottando, inoltre, clausole che prevedano l'applicazione di penali, anche in corso d'opera intese a ridurre i tempi di esecuzione.
5. Ulteriori interventi, da realizzare con successivi investimenti, riportati nella seguente tabella, riguarderanno, in particolare, il mantenimento in efficienza, il collegamento transalpino dell'Italia con l'Europa, il superamento degli squilibri in dotazione di infrastrutture di trasporto, il potenziamento delle reti di trasporto su ferro a servizio delle grandi aree metropolitane e del parco rotabili, l'ammodernamento tecnologico diffuso. Tali interventi da sottoporre ad analisi di redditività finanziaria da parte della Società e di redditività economico-sociale da parte del Ministero dei trasporti e della navigazione, potranno essere realizzati con ulteriori finanziamenti a carico dello Stato. Sono confermate le spese e gli impegni assunti dalla Società nei confronti di TAV S.p.A. in previsione del potenziamento delle tratte Milano-Genova e Milano-Venezia.

INTERVENTI DA FINANZIARE	TOTALE
Nuovi itinerari internazionali	7.225

Potenziamento della rete ferroviaria	10.952
Materiale rotabile	6.550
Interventi diffusi	1.539
Rischi ed imprevisti	1.452
Fondo per mantenimento in efficienza	6.200
Sistema Italiano Alta Velocità	5.082
TOTALE A CARICO DELLO STATO	39.000

Impegni dello Stato per il finanziamento degli investimenti della Società (art. 7).

1. Vengono confermati gli impegni assunti dallo Stato con il precedente contratto di programma e, pertanto, la Società resta autorizzata ad emettere mutui ed obbligazioni con garanzia ed ammortamento a carico dello Stato per il finanziamento degli investimenti indicati in Tabella A1. Le suddette autorizzazioni si intendono prorogate agli anni successivi per le emissioni non realizzate negli anni di riferimento. Il netto ricavo di dette operazioni è da imputare nel bilancio della Società alla voce versamenti dello Stato in conto capitale.
2. Il Ministro dei trasporti e della navigazione riconosce che lo Stato, nella sua qualità di azionista, è impegnato a sottoscrivere gli aumenti di capitale di cui alle leggi autorizzative, in due rate di pari importo da versare entro il 1° gennaio e il 1° luglio di ciascun anno in cui essi sono previsti.
3. Si conferma l'impegno dell'Azionista a promuovere il reperimento da fonti finanziarie comunitarie, quali il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), di una somma pari a Lire 2.300 miliardi, autorizzando la Società sin d'ora ad attingere alle risorse di cui al punto precedente quanto necessario a compensare le eventuali differenze.

Ristrutturazione della Società concessionaria e relative modalità di attuazione e contribuzione (art. 8).

1. Il Ministro dei trasporti e della navigazione riconosce che lo Stato concorre ai costi della ristrutturazione industriale della Società alimentando l'apposito Fondo nei limiti (Lire 3.500 miliardi) previsti dal precedente contratto.
2. Il Ministro dei trasporti e della navigazione si impegna a promuovere, entro il 1995, ogni iniziativa, anche di ordine legislativo, per un riordino del sistema previdenziale e pensionistico coerente con la mutata natura giuridica dell'impresa ferroviaria che la liberino dagli oneri impropri che attualmente la gravano, unitamente alla possibilità che la stessa possa accedere al sistema degli ammortizzatori sociali previsti in generale per i processi di ristrutturazione.
3. La Società si impegna ad effettuare entro il 1° gennaio 1997 la separazione delle attività inerenti la gestione dell'infrastruttura ferroviaria dall'esercizio dei servizi di trasporto: dette attività faranno capo a due distinti soggetti societari. Entro lo stesso termine, la

Società presenterà un programma per la graduale apertura alla partecipazione dei privati delle strutture societarie dedicate ai servizi di trasporto.

Pagamenti (art. 9).

Tutte le somme dovute dallo Stato alla Società relative agli aiuti per oneri di infrastruttura, alle compensazioni per oneri di esercizio e per l'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari, nei limiti delle leggi annuali di bilancio, saranno ripartite in rate mensili e versate anticipatamente secondo modalità fissate dal Ministero del tesoro. Dopo 30 giorni dalla scadenza del pagamento matureranno sulle somme dovute gli interessi legali.

Fondo per la gestione dei debiti della Società con oneri e ammortamento a carico dello Stato (art. 10).

Il contratto prevede l'autorizzazione alla costituzione del Fondo e gli obblighi che per la sua gestione incombono sulle parti. Come già riferito al paragrafo 4.1 il Fondo in questione è stato istituito con decreto del Ministro del tesoro del 21 novembre 1994, registrato dalla Corte dei conti il 16 giugno 1995.

Reciproci impegni per la realizzazione del Sistema Italiano Alta Velocità (art. 11).

1. Le parti confermano gli impegni reciproci ed i relativi ruoli per la realizzazione dell'asse Torino-Milano-Roma-Napoli.
2. Resta inteso che al fine di evitare ritardi dovuti a difficoltà di reperimento dei necessari finanziamenti, lo Stato è impegnato ad adottare forme di supporto finanziario che consentano il completamento delle opere. In tal caso verrà ridefinito l'assetto contrattuale del progetto Alta Velocità.
3. Le parti confermano che gli interessi intercalari si intendono a carico dello Stato per tutto il periodo che va dall'inizio dei lavori fino all'inizio dello sfruttamento economico delle predette tratte. Tale periodo non può superare i limiti stabiliti dall'art. 6, comma 4, della legge 23 dicembre 1994, n. 725⁹. Detti interessi, da contenere nei limiti esposti nei piani finanziari elaborati dalla Società e dalla Concessionaria TAV S.p.A., saranno comunque soggetti ad approvazione del Ministro del tesoro. Le somme relative agli interessi intercalari saranno rese disponibili per la Società all'inizio di ciascun esercizio.

⁹ Ai sensi della richiamata disposizione, gli interessi intercalari a carico dello Stato vengono erogati per un periodo massimo di 62 mesi dall'inizio dei lavori, con esclusione del tratto Firenze-Bologna per il quale il periodo massimo è di 78 mesi.

Conguagli (art. 12).

Le eventuali differenze annuali tra l'ammontare dei costi per gli oneri di infrastruttura, per le compensazioni per oneri di esercizio e per l'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari, e i compensi per tali titoli versati alla Società saranno determinate d'intesa tra le parti, ai sensi del presente contratto e della normativa comunitaria, entro il 30 aprile dell'anno successivo. Le eventuali differenze, a credito o a debito, saranno regolate d'intesa tra le parti nell'anno successivo a quello dell'accertamento. Eventuali surplus degli stanziamenti previsti per la copertura degli oneri di cui sopra non potranno essere utilizzati per compensare eventuali deficit per la copertura degli oneri a carico dello Stato previsti dal contratto di servizio pubblico, salvo esplicito accordo con lo Stato entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Contratti regionali (art. 13).

È riconosciuta alla Società la facoltà di stipulare con le Regioni, con le Province e con gli Enti locali contratti di programma aggiuntivi a condizioni e modalità comparabili a quelle stipulate con lo Stato.

Nota integrativa al bilancio (art. 14).

Al fine di verificare l'attuazione del presente contratto, la Società nel redigere la nota integrativa al bilancio evidenzierà gli obiettivi conseguiti sotto il profilo degli investimenti, della gestione e dello sviluppo commerciale e del progressivo risanamento della propria struttura finanziaria e gestionale.

Vigilanza e sanzioni (art. 16).

1. Il Ministro dei trasporti e della navigazione esercita la vigilanza sull'attuazione del contratto e sul corretto adempimento di tutti gli impegni gravanti sulla Società. La vigilanza concerne:
 - 1.1. la definizione di standard di sicurezza, di qualità della circolazione, di innovazione tecnologica e la loro applicazione;
 - 1.2. il mantenimento in esercizio delle linee indicate nell'allegato all'atto di concessione, con le eccezioni riportate nell'elenco unito al contratto;
 - 1.3. gli interventi diretti al potenziamento, ammodernamento e sviluppo della rete, degli impianti e del materiale rotabile e, in particolare, la loro rispondenza ai definiti criteri di efficacia economica;
 - 1.4. le modalità di separazione tra gestione della infrastruttura ed esercizio dei servizi di trasporto;
 - 1.5. i criteri di calcolo degli oneri aggiuntivi per la Società indotte da scelte di governo o da atti normativi.

2. La Società è tenuta a:
 - 2.1. consentire ed agevolare il concreto espletamento delle verifiche disposte dal Ministro dei trasporti e della navigazione;
 - 2.2. fornire gratuitamente al Ministero dei trasporti e della navigazione la collaborazione, la documentazione e le risorse necessarie per l'espletamento di tale attività;
 - 2.3. conformarsi alle prescrizioni fissate dal Ministro nell'esercizio dei poteri di vigilanza.
3. Il Ministro dei trasporti e della navigazione, previa contestazione e valutazione delle controdeduzioni, può irrogare una sanzione amministrativa di importo non superiore a Lire 500 milioni per le seguenti infrazioni:
 - 3.1. inosservanza dell'obbligo di fornire al Ministro dei trasporti e della navigazione la collaborazione, le informazioni, la documentazione e le risorse richieste per l'effettuazione dei controlli;
 - 3.2. inottemperanza alle prescrizioni fissate dal Ministro dei trasporti e della navigazione nell'esercizio dei poteri di vigilanza;
 - 3.3. mancato rispetto dei criteri tecnici cui attenersi nella progettazione ed esecuzione degli investimenti.

Costi di gestione del contratto (art. 17).

Le spese di gestione del contratto sono, a partire dal 1995, a carico della Società nella misura di Lire due miliardi annui, indicizzati al tasso di inflazione programmato. Tale somma è utilizzata dal Ministro dei trasporti e della navigazione per gli studi di valutazione degli investimenti, nonché a studi, misurazioni e verifiche relativi all'attività di vigilanza.

In data 3 ottobre 1995, la Commissione Lavori pubblici e Comunicazioni del Senato della Repubblica ha espresso parere contrario sullo schema di contratto di programma in questione. La Commissione ha ritenuto inderogabile, per l'approvazione del programma, l'inserimento nello stesso dei seguenti punti:

1. l'introduzione di maggiori e più incisive forme di controllo tecnico-economico soprattutto nella programmazione e fattibilità degli interventi, verificabili dal Parlamento in sede di esame delle leggi finanziarie;
2. la sottoposizione all'esame delle competenti Commissioni parlamentari delle eventuali revisioni del contratto;
3. lo studio di fattibilità del prolungamento del Sistema di Alta Velocità verso ovest fino a Genova e verso est fino a Venezia e Trieste in raccordo con le linee tirrenica e adriatica, nonché del prolungamento del Sistema medesimo verso sud;
4. la realizzazione prioritaria, mediante un programma che preveda risorse finanziarie definite e tempi certi contestuali ai lavori, di interventi di ammodernamento, razionalizzazione, raddoppio o nuova costruzione delle seguenti tratte:
 - 4.1. Orte-Falconara;

- 4.2. Pontremolese;
- 4.3. Bologna-Verona;
- 4.4. Palermo-Messina-Siracusa;
- 4.5. Sistema ferroviario sardo;
5. la realizzazione di un programma avente tempi e finanziamenti certi, che garantisca collegamenti idonei per agevolare il trasporto combinato nave-ferrovia, gomma-ferrovia aeroporto-ferrovia (collegamenti con il porto di Gioia Tauro e con l'aeroporto della Malpensa sulla direttrice del Gottardo);
6. l'integrazione nel sistema del trasporto ferroviario di quelle tratte e linee, che situate in particolari territori, ne favoriscano lo sviluppo sociale ed economico quali:
 - 6.1. riattivazione della Sicignano-Lagonegro;
 - 6.2. mantenimento della Avellino-Rocchetta S. Antonio;
 - 6.3. raddoppio della Catanzaro Lido-Lamezia Terme;
 - 6.4. raddoppio ed elettrificazione della Melito-Porto Salvo-Reggio Calabria;
 - 6.5. completamento della Venafro-Rocca d'Evandro;
 - 6.6. potenziamento della Trento-Venezia;
 - 6.7. raddoppio della Brindisi-Lecce.

In data 12 ottobre 1995, la Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati ha espresso sul contratto di programma il proprio parere favorevole a condizione che lo stesso venga modificato nei seguenti termini:

1. all'art. 2, sia prevista per le eventuali revisioni del contratto l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, ai sensi della legge 14 luglio 1993, n. 238;
2. all'art. 5, comma 1, le parole: "con le eccezioni riportate nell'allegato 1 al presente contratto" siano soppresse e, conseguentemente, sia soppresso l'allegato 1;
3. all'art. 5, la diminuzione in conto dei necessari aumenti di produttività fissata nel 3,5 per cento sia elevata al 5 per cento;
4. all'art. 6, comma 3, dopo le parole "saranno indirizzate" siano inserite le seguenti: "previa autorizzazione del Ministro dei trasporti e della navigazione" e siano soppresse le parole: "secondo modalità da definire nel piano di impresa 1996-98";
5. all'art. 8, sia soppresso il comma 2;
6. all'art. 9, sia soppressa la previsione della corresponsione di interessi legali per ritardato pagamento;
7. all'art. 11, sia soppresso il comma 2;
8. all'art. 12, le parole: "saranno determinate d'intesa tra le parti, ai sensi del presente contratto e della normativa comunitaria" siano sostituite dalle seguenti: "saranno determinate dal Ministro dei trasporti e della navigazione";
9. all'art. 12, sia soppressa la parte finale;

10. sia reintrodotta la tabella "E"¹⁰;
11. siano rispettati gli accordi di programma tra lo Stato e/o le regioni con FS ed i risultati delle conferenze dei servizi concluse, favorendo al massimo i collegamenti locali tra i capoluoghi provinciali e regionali;
12. siano eliminate le strozzature e le saturazioni di linee;
13. siano rispettate e soddisfatte le condizioni poste dalla Comunità europea per i fondi per lo sviluppo delle regioni svantaggiate;
14. venga presentata una efficace strategia per il trasporto merci anche attraverso il collegamento ferroviario con i porti principali, gli interporti e centri intermodali;
15. vengano aumentate le risorse per l'ammodernamento dei principali nodi, per l'incremento del trasporto passeggeri sia di tipo metropolitano che regionale in un contesto di integrazione tra sistemi e di coordinamento con le esigenze delle comunità locali;
16. siano introdotti strumenti di finanziamento per la realizzazione delle opere di quadruplicamento e di velocizzazione da cui risulti un più incisivo apporto di capitale di rischio anche in linea con le esperienze internazionali di "project financing";
17. siano esplicitati i rapporti con TAV S.p.A. per quel che riguarda i finanziamenti dei nodi;
18. sia garantita una equa assegnazione del materiale rotabile sull'intero territorio nazionale, garantendo l'ammodernamento dello stesso;
19. sia realizzato in via prioritaria il complesso delle seguenti iniziative, utilizzando le risorse derivanti dalle disponibilità per il 1996, dall'autofinanziamento FS (anche proveniente dall'alienazione e valorizzazione del patrimonio), nonché da altre leggi (esempio legge n. 341 del 1995):
 - 19.1. per il collegamento con l'Europa:
 - 19.1.1. proseguire studi di fattibilità e progettazione per la Torino-Lione e per il valico del Gottardo;
 - 19.1.2. tenere sotto stretta osservazione il rapporto tra potenzialità e domanda sugli altri valichi, in particolare quello del Brennero, seguendo le evoluzioni dei Paesi confinanti al fine di intervenire con la massima sollecitudine;
 - 19.2. per trasversali e varianti di tracciato:
 - 19.2.1. quadruplicare e velocizzare l'asse ovest-est (Milano-Venezia) nella prospettiva a breve di una sua estensione fino a Trieste, avviando lo studio di fattibilità per quest'ultima tratta;
 - 19.2.2. analogamente procedere per la Milano-Genova;
 - 19.2.3. prevedere il raddoppio della Orte-Falconara e della Pontremolese con esclusione di trafori (per i quali vanno avviati i relativi studi di fattibilità) e la relativa progettazione complessiva;

¹⁰ Trattasi di una tabella allegata alla prima stesura del contratto concernente: "Analisi di massima della redditività e dei ritorni degli investimenti previsti".

- 19.2.4. proseguire i lavori sulla Caserta-Foggia, allo scopo di dare continuità ai già previsti raddoppi in Puglia (Bari-Taranto e Bari-Lecce) e di creare un sistema integrato tra Tirreno, Adriatico e Jonio;
- 19.3. progetti per il Mezzogiorno:
 - 19.3.1. velocizzare la Napoli-Reggio Calabria avviando lo studio di fattibilità per il quadruplicamento di tale tratta;
 - 19.3.2. proseguire il raddoppio lungo la direttrice Palermo-Messina-Siracusa e migliorare i servizi marittimi di collegamento con il continente;
 - 19.3.3. velocizzare la linea jonica;
 - 19.3.4. destinare i fondi concordati nel rispetto degli accordi intercorsi tra FS e regione Sardegna;
 - 19.3.5. allo scopo di utilizzare maggiormente le quote di fondi comunitari disponibili, istituire, presso il Ministero dei trasporti e della navigazione una "task-force" operativa, con oneri a carico FS, per seguire e promuovere intese con le regioni interessate per la predisposizione di specifici progetti di sviluppo e valorizzazione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale e locale.

5.4 Considerazioni sui contratti di programma.

L'ampia esposizione dei contenuti e delle vicende finora occorse nella predisposizione dei vari contratti di programma si giustifica con la centralità che tale strumento riveste per la gestione della Società ferroviaria e per i rapporti che, in base alla normativa nazionale e comunitaria, devono intercorrere tra Stato ed Azienda. Appare, infatti, del tutto evidente come sia in tale sede che debbano essere affrontati e avviati a soluzione i principali problemi che attengono alla politica dei trasporti in ambito ferroviario, essendo, invece, il momento della partecipazione dell'Azionista unico alle assemblee sociali riservato alle incombenze più prettamente civilistiche indicate dallo Statuto societario e dal Codice civile.

Le motivazioni che hanno determinato la trasformazione dell'Ente pubblico economico in Società per azioni sono state ben individuate ed assentite dall'Autorità governativa nel Programma di trasformazione in Società per azioni prodotto dall'Ente Ferrovie dello Stato in data 30 aprile 1992. Tale trasformazione era considerato lo strumento idoneo per "riallineare i risultati economico-finanziari, la qualità del servizio e le potenzialità di sviluppo delle ferrovie italiane a quelle delle principali imprese ferroviarie europee, essenzialmente attraverso la flessibilità gestionale e societaria, il riordino organizzativo e la responsabilizzazione manageriale assicurata dal modello civilistico". Tra i principali strumenti per raggiungere tali obiettivi erano indicati:

1. un livello tariffario coerente con quello in vigore nei principali Stati CEE;

2. un contributo dello Stato e/o delle regioni a pareggio dei costi per il mantenimento in esercizio della “rete non commerciale”;
3. la contrattualizzazione dei rapporti con lo Stato e con le regioni per l’acquisto dei servizi;
4. il finanziamento, mediante aumenti di capitale, degli investimenti e delle ristrutturazioni industriali;
5. la riorganizzazione e la riqualificazione delle risorse umane.

Se queste sono le finalità e gli obiettivi da perseguire, occorre riflettere se l’attuale comportamento delle Autorità competenti ai vari livelli sia idoneo ed adeguato a consentire alla Società di agire con quella flessibilità gestionale che la nuova struttura giuridica comporta ed a rendere influente, per il conto economico della medesima, l’assunzione di iniziative rivolte a mantenere in esercizio o potenziare linee ferroviarie non in grado di determinare un adeguato ritorno economico. In altre parole è necessario che gli Organi preposti si pongano nel loro agire nell’ottica di rispettare e quindi favorire il raggiungimento di dette finalità, pena il fallimento della effettuata trasformazione.

Quanto esposto, invece, induce questa Corte dei conti ad esprimere una valutazione negativa sull’operato della Parte pubblica per il mancato rispetto dei tempi nella formazione ed entrata in vigore del contratto di programma. Il fatto che a circa due anni dalla scadenza del contratto precedente, il nuovo contratto non sia ancora operante, non può ovviamente non determinare uno stato di grave incertezza nell’agire della Società, soprattutto con riguardo all’esigenza del suo risanamento finanziario ed alla realizzazione di piani di investimento così importanti, per di più da effettuare con il concorso di capitali di rischio di provenienza privata o con il cofinanziamento CEE.

In effetti, i primi due contratti sono stati perfezionati in tempo utile per la loro applicazione (il 23 gennaio 1991 per il contratto 1991-1992 e il 29 dicembre 1992 per il contratto 1993), mentre l’ultimo, avente decorrenza iniziale 1° gennaio 1994, non è ancora operativo.

Le circostanze che hanno determinato il cennato ritardo, anche se possono essere state determinate da difficoltà obiettive, non fanno venir meno la situazione di incertezza ed i conseguenti danni che ne derivano per l’attuazione di una politica dei trasporti che integri sempre più la rete ferroviaria italiana in quella europea e consenta alla Società di agire con la necessaria tempestività nella sua opera di ristrutturazione e ammodernamento.

Inoltre, sembra utile considerare se la normativa recata dalla legge 14 luglio 1993, n. 238, in materia di trasmissione al Parlamento dei contratti di programma e di servizio, non abbia appesantito l’iter procedurale di detti strumenti prevedendo l’emanazione di due distinti

pareri delle competenti Commissioni permanenti delle due Camere, da reiterare sugli eventuali aggiornamenti, ma come risulta dagli esposti pareri, anche sui testi riformulati a seguito delle modifiche e integrazioni proposte.

Potrebbe, in proposito, modificarsi il disposto normativo, nel senso di prevedere un unico parere espresso da una Commissione bicamerale, al fine di fornire all'Autorità di governo un documento di contenuto univoco e quindi di più agevole recepimento. Destano, inoltre, perplessità i contenuti dettagliatamente propositivi di detti pareri, volti a suggerire puntuali interventi, svincolati da qualsivoglia considerazione per gli oneri aggiuntivi che ne derivano, mentre l'esame parlamentare dovrebbe essere finalizzato alla verifica da parte del Governo del rispetto della normativa nazionale e comunitaria oltre che dei limiti finanziari contenuti nelle leggi di bilancio e delle linee di politica dei trasporti.

Inoltre, l'obbligo, che la norma citata pone a carico del Ministro dei trasporti e della navigazione di riferire annualmente a ciascuna delle due Camere sullo stato di attuazione dei contratti di programma e quello, sancito nell'art. 14 del contratto, che impone alla Società, nel redigere la nota integrativa al bilancio, di evidenziare gli obiettivi conseguiti sotto il profilo degli investimenti, della gestione e dello sviluppo commerciale e del progressivo risanamento della struttura finanziaria e gestionale, consentono, durante la sessione di approvazione delle leggi finanziaria e di bilancio, il necessario confronto tra il Governo e il Parlamento sull'adozione delle diverse misure che di volta in volta si reputino necessarie per rimodulare la programmazione degli interventi finanziari e per esprimere un giudizio politico sull'attuazione del contratto di programma.

Questa Corte ritiene, pertanto, indispensabile che si giunga alla conclusione del procedimento formativo del contratto nel più breve lasso di tempo, prevedendo, per il futuro, l'adozione di procedure più snelle che consentano il rispetto delle esigenze di efficiente programmazione e gestione di una realtà industriale di così vaste proporzioni.

6. I contratti di servizio pubblico.

6.1 Il contratto di servizio pubblico per l'anno 1993.

Il contratto di servizio pubblico per l'anno 1993 è stato sottoscritto dal Ministro dei trasporti e dall'Amministratore delegato della Società il 29 dicembre 1992. Detto contratto è volto a disciplinare in via transitoria l'acquisto di servizi da parte dello Stato e gli obblighi di servizio pubblico che incombono sulla Società concessionaria ai sensi del Regolamento CEE n. 1191 del 26 giugno 1969, come modificato dal Regolamento CEE n. 1893 del 20 giugno 1991,

e della direttiva CEE n. 440 del 29 luglio 1991. La sua transitorietà è giustificata con la circostanza che le parti stavano procedendo alla definizione di criteri oggettivi per la parametrizzazione degli acquisti di servizi e per la remunerazione delle differenze tariffarie da parte dello Stato.

Il contratto ha avuto per oggetto:

1. l'acquisto da parte dello Stato nei confronti della Società di servizi di trasporto viaggiatori;
2. la remunerazione della differenza tra gli introiti previsti con i prezzi fissati dalla Società per i servizi di trasporto pubblico dalla stessa effettuati e gli introiti realizzati mediante l'applicazione dei prezzi imposti dallo Stato (c.d. "obblighi tariffari").

Il Ministro dei trasporti si è impegnato a versare per l'anno 1993 le seguenti contribuzioni:

- lire 2.184 miliardi per l'acquisto di servizi viaggiatori, somma che si aggiunge ai ricavi diretti dal mercato per gli stessi servizi;
- lire 85 miliardi per i trasporti gratuiti e a tariffa ridotta;
- lire 90 miliardi per gli obblighi tariffari per il trasporto merci.

I suddetti pagamenti sono effettuati in rate mensili anticipate. Decorsi trenta giorni dalla scadenza, maturano a favore della Società interessi pari al "prime rate" ABI. Vengono, poi, stabiliti termini, criteri e modalità per la stipula dei contratti di servizio pubblico pluriennali, le cui statuizioni principali riguardano la disciplina dei prezzi, che la Società è libera di determinare entro i limiti fissati dall'atto di concessione, gli aumenti tariffari minimi (sostituzione graduale degli abbonamenti mensili a tariffa ridotta e aumento delle tariffe per i servizi viaggiatori) e la facoltà del Ministero di effettuare verifiche in ordine al puntuale rispetto da parte della Società degli obblighi derivanti dal contratto.

Viene, infine, riconosciuta alla Società la facoltà di stipulare con le Regioni contratti per servizi di trasporto pubblico locale a condizioni e modalità comparabili con quelle definite nel contratto intervenuto con lo Stato, mentre il Ministro dei trasporti si impegna ad adeguare la vigente decretazione in materia di obblighi di servizio pubblico, di normalizzazione dei conti e di aiuti accordati al settore dei trasporti per ferrovia.

6.2 Il contratto di servizio pubblico per gli anni 1994-1996:

Il contratto di servizio pubblico per gli anni 1994-1996, ha subito le stesse vicissitudini e ritardi già descritti per il contratto di programma 1994-2000. La Commissione Lavori pubblici e Comunicazioni del Senato ha espresso avviso contrario nella seduta del 3 ottobre 1995, redigendo un unico parere relativo ad entrambi i contratti. La Commissione Trasporti, Poste e telecomunicazioni della Camera dei Deputati ha invece espresso, con specifico parere,

avviso favorevole, condizionato dalla indicazione di numerosi emendamenti volti a modificare sia il testo del contratto che gli allegati tecnici.

La Corte dei conti deve, pertanto, ribadire quanto osservato in merito alla non ancora intervenuta approvazione del contratto di programma, nella ulteriore considerazione che, trattandosi nella specie, di acquisto da parte dello Stato di servizi di trasporto, le pressanti esigenze di contenimento della spesa pubblica potrebbero determinare per l'Azienda il mantenimento in esercizio di linee "non commerciali" a posteriori non più sovvenzionabili.

I principali contenuti del contratto sono i seguenti.

Quantità dei servizi viaggiatori in regime di servizio pubblico (art. 5).

La quantità dei servizi da effettuare sarà proposta dalla Società al Ministro rispettivamente per l'orario estivo e quello invernale, entro il 31 maggio e il 30 settembre dell'anno precedente, fornendo tutte le indicazioni necessarie e, in particolare, gli indici di affollamento delle carrozze per linee e fasce orarie. Entro 60 giorni il Ministro dei trasporti e della navigazione, sulla base delle disponibilità di bilancio, e sentite le Regioni interessate, formulerà indicazioni da definire d'intesa tra le parti entro i successivi 60 giorni. Per l'anno 1994, i servizi che la Società ha già svolto sono quelli indicati nell'orario ufficiale per una percorrenza complessiva pari ad almeno 163 milioni di treni-km. Per l'anno 1995, è previsto che i medesimi servizi avranno una percorrenza complessiva pari ad almeno 172 milioni di treni-km.

Servizi sostitutivi e/o integrativi (art. 7).

La Società è autorizzata a effettuare servizi sostitutivi su gomma secondo l'orario ufficiale in vigore, che costituiscono oggetto dell'atto di concessione o di successive autorizzazioni del Ministro e, previa tempestiva comunicazione all'utenza ed al Ministro dei trasporti e della navigazione, a sostituire con servizi automobilistici, senza corrispettivo alcuno a carico dello Stato, singole corse o gruppi di corse che non risulti più conveniente svolgere per ferrovia in relazione alla scarsa frequentazione o a sopraggiunte difficoltà di esercizio. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che il Ministro dei trasporti e della navigazione abbia esplicitamente negato l'autorizzazione, questa si intenderà accordata.

Qualità dei servizi (art. 9).

Il Ministro dei trasporti e della navigazione, su proposta della Società, definirà entro 120 giorni dalla stipula del contratto, standard specifici in materia di:

- sicurezza del trasporto, con riferimento al monitoraggio statistico di situazioni potenzialmente pericolose;
- puntualità e regolarità dei convogli;
- pulizia e condizioni igieniche delle stazioni e dei convogli;

- servizi offerti nelle stazioni e a bordo dei treni;
- tempi di attesa per le operazioni di sportello;
- informazioni alla clientela;
- l'accesso dei disabili ai diversi servizi.

La Società si impegna:

- a permettere verifiche periodiche sul rispetto degli standard di qualità;
- ad acquisire sistematicamente le valutazioni degli utenti;
- a presentare entro il 31 marzo di ogni anno una relazione al Ministro dei trasporti e della navigazione sui risultati conseguiti nella qualità dei servizi nell'anno precedente.

Tale relazione sarà resa pubblica dal Ministro dei trasporti e della navigazione.

Compensi per i servizi viaggiatori in regime di servizio pubblico (art. 10).

L'effettuazione dei servizi viaggiatori sarà compensata in base alla quantità di treni-km in ragione del costo di produzione unitario per treni di minima composizione. La Società adeguerà la composizione dei singoli convogli alla domanda della clientela utilizzando i ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti. Il compenso si aggiunge alle entrate tariffarie e verrà rivalutato annualmente in misura pari al tasso di inflazione programmato, diminuito del 3,5% al fine di tener conto dei necessari aumenti di produttività.

Altre contribuzioni (art. 11).

Il Ministro dei trasporti e della navigazione verserà, inoltre, le seguenti contribuzioni:

- lire 92.169.345.377 annuali per i trasporti viaggiatori gratuiti a tariffa ridotta ai sensi del D.M. 2 gennaio 1990 n. 1/T;
- lire 90.341.663.846 annuali per gli obblighi tariffari per il trasporto merci ai sensi del suddetto decreto e per compensazioni per la "innaturale degressività" della tariffa ordinaria n. 2 sulle distanze superiori a 1.000 km.

Pagamenti (art. 12).

Le somme dovute dallo Stato saranno ripartite in rate mensili anticipate, mentre in caso di ritardato versamento superiore a 30 giorni matureranno sulle somme stesse gli interessi legali.

Disciplina dei prezzi (art. 13).

A decorrere dai prezzi in vigore dal 1° gennaio 1995, troverà piena applicazione l'art. 13 dell'atto di concessione. In attesa dell'istituzione dell'Autorità per la regolamentazione dei trasporti e con riferimento ai servizi di cui all'art. 6¹¹ il Ministro dei trasporti e della navigazione vigilerà sulla fissazione ed aggiornamento dei prezzi. La società è autorizzata ad

¹¹ L'art. 6 del contratto riguarda i servizi a lunga distanza diurni e notturni classificati come "Espressi", "Intercity" ed "Eurocity".

aumentare le tariffe per i servizi viaggiatori di cui all'art. 5, in misura tale da conseguire, nel 1995, un incremento del ricavo medio unitario non superiore al 6% annuo al netto dei supplementi e, nel 1996, non superiore all'8% sempre al netto dei supplementi.

Vigilanza e sanzioni (art. 14).

Il Ministro dei trasporti e della navigazione esercita la vigilanza sull'attuazione del contratto e sul corretto adempimento di tutti gli impegni gravanti sulla Società. La vigilanza concerne:

- la quantità e la qualità dei servizi resi;
- la sicurezza dei servizi di trasporto;
- le tariffe dei servizi di cui all'art. 6.

La Società è tenuta a:

- consentire ed agevolare il concreto espletamento delle verifiche disposte dal Ministro dei trasporti e della navigazione;
- fornire gratuitamente al Ministero dei trasporti e della navigazione la collaborazione, la documentazione e le risorse necessarie per l'espletamento di tale attività;
- conformarsi alle prescrizioni fissate dal Ministro nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione, previa contestazione e valutazione delle controdeduzioni, può irrogare una sanzione amministrativa di importo non superiore a Lire 500 milioni per le seguenti infrazioni:

- mancato raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 9;
- inosservanza dell'obbligo di fornire al Ministro dei trasporti e della navigazione la collaborazione, l'informazione, la documentazione e le risorse richieste per l'effettuazione dei controlli;
- inottemperanza alle prescrizioni fissate dal Ministro dei trasporti e della navigazione nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

Compensi e contribuzioni a carico dello Stato e conguagli (art. 15).

Le eventuali differenze annuali tra l'effettivo ammontare dei costi dei servizi resi in regime di servizio pubblico, delle contribuzioni di cui all'art. 11, e dei mancati ricavi dovuti a limitazioni tariffarie con i compensi iscritti nel bilancio dello Stato (rispettivamente, per gli anni 1994, 1995 e 1996, in miliardi di lire 2.550, 2.757,85 e 2.802,5), saranno determinate d'intesa tra le parti entro il 30 aprile dell'anno successivo. Lo Stato riconosce alla Società le differenze ascrivibili a tassi di inflazione superiori a quello programmato. Eventuali surplus degli stanziamenti non potranno essere utilizzati per compensare deficit per la copertura di oneri derivanti dal contratto di programma, salvo esplicito accordo.

Contratti regionali (art. 16).

Il Ministro dei trasporti e della navigazione riconosce alla Società la facoltà di stipulare con le Regioni e gli altri Enti locali contratti di servizio pubblico locale a condizioni e modalità comparabili con quelle definite con il contratto intervenuto con lo Stato.

Costi di gestione del contratto (art. 19).

Le spese di gestione del contratto sono, a partire dal 1995, a carico della Società nella misura di lire 1.200 milioni annue, indicizzati al tasso di inflazione programmato. Tale somma è destinata allo svolgimento dell'attività di vigilanza.

7. Il personale.**7.1 Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente.**

In data 21 dicembre 1989, è stato siglato il primo contratto collettivo nazionale riservato specificamente al personale dirigente delle Ferrovie dello Stato con la Federazione Nazionale dei Dirigenti delle Aziende Industriali (FNDAI). In considerazione delle richieste avanzate dalle Organizzazioni sindacali unitarie e dalla FISAFS, firmatarie del precedente contratto collettivo tese a partecipare alle trattative, l'Ente ha contrattato anche con le predette Organizzazioni una ipotesi di accordo che si è conclusa, in data 29 maggio 1990, con la redazione di un unico articolato approvato sia da queste ultime che dalla FNDAI.

Tale contratto, secondo quanto riferito dal Direttore Generale dell'Ente nella relazione trasmessa all'Amministratore Straordinario, rispondeva all'esigenza di tendere, nella fase di ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato, al raggiungimento di un efficace modello d'impresa, alla piena valorizzazione delle risorse manageriali ed al sostanziale allineamento con le realtà della dirigenza delle altre grandi imprese industriali. Veniva quindi introdotto nel sistema retributivo un più marcato rilievo per la sua componente variabile, in modo da adeguare la retribuzione alle effettive capacità personali valutate in base alle funzioni espletate, all'impegno dimostrato ed ai risultati conseguiti. Era anche prevista l'esigenza, oltre che di favorire lo sviluppo delle professionalità e potenzialità interne, di consentire l'ingresso dall'esterno di specializzazioni ed esperienze in grado di assicurare il rilancio dell'Ente.

La durata del contratto era fissata in quattro anni (1990-1993) per la parte normativa, mentre la parte economica sarebbe stata ricontrattata alla fine del primo biennio per collegare quest'ultima in modo più diretto al concreto andamento economico e gestionale dell'Azienda.

Le principali disposizioni di natura economica sono le seguenti:

- Trasferimenti (art. 10): è prevista la corresponsione, per un periodo minimo di trentasei mesi, della maggiore spesa effettivamente sostenuta per un alloggio dello stesso tipo di quello occupato nella sede di provenienza. In alternativa, a condizione che il dirigente fissi la propria dimora nella sede di destinazione, l'Ente corrisponde, su scelta del suddetto dirigente, e sempre per il periodo di trentasei mesi, un rimborso pari al 50% della quota mensile della retribuzione fissa. Compete, inoltre, il rimborso delle spese di trasloco, nonché una indennità "una tantum" pari a quattro mensilità di retribuzione fissa. Le suddette indennità non spettano qualora il trasferimento sia avvenuto su richiesta del dirigente interessato.
- Retribuzione (art. 31): sono elementi della retribuzione fissa:
 - lo stipendio (minimo tabellare, classi biennali e aumenti periodici);
 - l'indennità integrativa speciale;
 - la tredicesima mensilità.
 Sono elementi della retribuzione variabile:
 - il premio d'esercizio;
 - l'indennità di funzione e superminimo;
 - il premio per risultati.
- Stipendi (art. 32): sono fissati secondo le seguenti decorrenze:

STIPENDI	PARAMETRO	1-1-1990	1-6-1990	1-1-1991
Dirigente	100	33.600.000	35.000.000	37.500.000
	112	37.632.000	39.200.000	42.000.000
	152	51.072.000	53.200.000	57.000.000
Dirigente generale	196	65.856.000	68.600.000	73.500.000

Ai dirigenti generali che ricoprano la funzione di Direttore generale viene riconosciuto a tutti gli effetti il parametro 241, calcolandosi su tale parametro anche la progressione economica maturata nella posizione precedente alla nomina a Direttore generale.

- Classi di stipendio (art. 33): gli stipendi annui lordi sono incrementati, al compimento di ciascun biennio e fino ad un massimo di otto, del seguente importo per classe:

Dirigente	par. 100	£ 2.111.000
	par. 112	£ 2.364.000
	par. 152	£ 3.028.000
Dirigente generale	par. 196	£ 4.137.000
- Trattamento economico per passaggi a parametri o qualifica superiore (art. 34): al personale dirigente all'atto della promozione a qualifica superiore o del passaggio a parametro superiore spetta lo stipendio iniziale o quello di ammontare pari o immediatamente superiore a quello precedentemente goduto. Ai suddetti stipendi si

aggiunge la metà dell'importo delle classi conseguite per il servizio effettivamente svolto nella qualifica o parametro di provenienza.

- Premio di esercizio (art. 36): entro il 30 luglio di ogni anno è corrisposto un premio di esercizio pari allo stipendio spettante, comprensivo di classi e scatti, e al rateo mensile dell'indennità integrativa speciale con una maggiorazione del 20% dell'importo complessivo.
- Indennità di funzione e superminimo (art. 37): dal 1° giugno 1990 è attribuita una indennità di funzione variabile in relazione alla posizione occupata, tra i seguenti valori mensili:

Dirigente:	minimo £ 800.000	massimo £ 1.600.000
Dirigente generale	minimo £ 1.000.000	massimo £ 4.000.000

Dal 1° luglio 1990 è attribuito un superminimo individuale non inferiore al 10% dell'indennità di funzione in relazione alla valutazione delle capacità professionali e personali.
- Premio per risultati (art. 38): in relazione ai risultati conseguiti nell'anno, al dirigente può essere attribuito un premio nella misura massima del 30% della retribuzione annua fissa.

In data 9 giugno 1992, è stato sottoscritto un nuovo accordo concernente l'applicazione della parte economica riguardante il biennio 1992-1993. Le principali innovazioni introdotte sono le seguenti:

- unificazione delle due qualifiche di Dirigente e Dirigente generale in quella di Dirigente;
- risoluzione del rapporto per limiti di età al compimento di 66 anni e di 30 anni di servizio utile per la pensione.
- Dal 1° febbraio 1993, la retribuzione globale in godimento sarà così ristrutturata:
 - stipendio tabellare pari a £ 74.000.000 con eventuale riassorbimento, sino a concorrenza, di quanto percepito per indennità di funzione e superminimo;
 - attribuzione di un assegno personale pensionabile non riassorbibile per la parte di stipendio tabellare che risultasse superiore;
 - le classi di stipendio maturate o maturande saranno corrisposte sulla base del valore corrispondente al parametro in godimento al 31 gennaio 1993;
 - ai dirigenti di nuova nomina sarà attribuito uno stipendio annuo lordo di £ 63.000.000;
 - sostituzione dell'indennità di funzione e del superminimo con un "elemento personale" di importo non inferiore a £ 1.200.000 annue lorde;
- Vengono infine concordati i seguenti incrementi retributivi, da calcolare sulla struttura tabellare originaria:
 - incremento della retribuzione tabellare nella misura del 5% dal 1° giugno 1992 e del 3% dal 1° gennaio 1993;

- revisione, con decorrenza 1° gennaio 1992, dell'importo dell'indennità di funzione, rideterminata in misura unica, da un minimo di £ 1.600.000 ad un massimo di £ 6.000.000 mensili lordi;
- elevazione, con decorrenza 1° gennaio 1992, del valore del superminimo al 20% dell'indennità di funzione;
- attribuzione di un importo "una tantum" nelle misure di:
 - £ 4.000.000 per i parametri 100 e 112
 - £ 6.000.000 per il parametro 152
 - £ 7.000.000 per il parametro 196.
- ai Dirigenti generali, in servizio alla data del 1° febbraio 1993, sarà attribuito un importo pensionabile e non riassorbibile pari a tre classi biennali, mentre al personale con parametro 152 sarà corrisposto dalla medesima data un importo pensionabile e non riassorbibile pari ad una classe biennale.

7.2 I contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti.

In data 18 luglio 1990, è stato siglato tra l'Ente e le Organizzazioni sindacali il contratto collettivo relativo agli anni 1990-1992. Sotto la stessa data è stato raggiunto l'accordo anche per il personale di macchina con il COMU e i Sindacati unitari. Con tale strumento è stata regolata la materia normativa, la parte economico-retributiva, l'organizzazione del lavoro, la definizione dei fabbisogni oltreché gli istituti della mobilità e del prepensionamento.

Secondo quanto affermato dalla relazione del Direttore generale all'Amministratore straordinario, l'accordo favoriva l'attuazione di un miglior governo di impresa in cambio di un nuovo sistema retributivo. A beneficio dell'Ente erano da ricondurre l'introduzione di quattro gruppi di norme:

- disposizioni sulle relazioni industriali;
- nuova organizzazione del lavoro con la conseguente ridefinizione del fabbisogno di personale (15.000 unità in meno al 31-12-1990 oltre ad altre 28.000 al 31-12-1992);
- definizione di nuove aree professionali, con la conseguente flessibilità d'impiego;
- la politica dei quadri, di cui l'impresa riassumeva il controllo meritocratico, e della mobilità interaree.

Il nuovo sistema retributivo, che attribuiva un aumento medio a regime nel triennio di £ 570.000 mensili, era articolato in livelli di professionalità e produttività con profili di alto contenuto di incentivazione specifica. L'onere triennale, che trovava capienza nell'ambito delle disponibilità finanziarie a ciò destinate ai sensi dell'art. 21 della legge n. 210/1985, assommava a 3.600 miliardi di lire nel triennio, compresi gli oneri riflessi.

Le principali disposizioni di natura economica sono le seguenti:

- Retribuzione (art. 33): sono elementi della retribuzione base:
 - lo stipendio (minimo tabellare, classi e aumenti periodici biennali, anche convenzionali;
 - l'indennità integrativa speciale.

Sono elementi aggiuntivi della retribuzione:

- la tredicesima mensilità;
 - il premio di esercizio;
 - l'indennità Quadri per il personale appartenente a detta area;
 - l'indennità di utilizzazione per il personale appartenente ai primi 7 livelli stipendiali;
 - l'indennità di turno;
 - il compenso per lavoro straordinario feriale diurno, feriale notturno, festivo diurno e festivo notturno;
 - il cottimo;
 - eventuali premi o gratifiche aventi carattere continuativo;
 - indennità per lavoro notturno e per lavoro domenicale;
 - competenze di cui all'allegato 7 relativo a "Nuove disposizioni sulle competenze accessorie";
 - compenso integrativo.
- Stipendi (art. 37): sono fissati secondo le seguenti decorrenze:

STIPENDI	PARAMETRI	1-6-1990	1-1-1991	1-1-1992	1-11-1992
1° livello	100	6.293.544	7.213.848	7.906.152	7.906.152
2° livello	122	7.678.128	8.750.736	9.595.344	9.645.504
3° livello	135	8.496.288	9.658.896	10.593.504	10.673.304
4° livello	142	8.936.832	10.147.908	11.130.972	11.226.732
5° livello	156	9.817.920	11.125.932	12.205.920	12.333.600
6° livello	167	10.510.224	11.894.364	13.050.516	13.203.276
7° livello	186	11.705.988	13.221.672	14.509.356	14.705.436
VIII categoria	220	13.845.792	15.596.868	17.119.932	17.393.532
IX categoria	275	17.307.240	19.439.076	21.342.912	21.741.912

- Premio di esercizio (art. 41): entro il mese di luglio di ciascun anno è corrisposto un premio di esercizio di importo pari alla retribuzione base. Per il personale dell'area Quadri il premio è corrisposto in misura maggiorata del 20%.
- Indennità di utilizzazione (art. 42): è corrisposta al personale appartenente ai primi 7 livelli, ai sensi di quanto disposto nell'allegato 7 al contratto, a decorrere dal 1° giugno

1990. Da tale data vengono soppressi e gradatamente riassorbiti il premio industriale, la quota di premio di produzione nonché il salario di produttività.

- Indennità di turno (art. 43): per ogni giornata di presenza al personale è attribuito un compenso di ammontare correlato al tipo di turno espletato. Il suddetto compenso assorbe l'indennità di utilizzazione e turno prevista dal precedente contratto.
- Compenso per lavoro straordinario (art. 44): le misure orarie di detto compenso sono determinate maggiorando la retribuzione convenzionale (pari allo stipendio mensile, all'indennità integrativa speciale ed al rateo della tredicesima mensilità diviso 156,5) delle seguenti percentuali:
 - lavoro straordinario diurno feriale 21%
 - lavoro straordinario diurno festivo 40%
 - lavoro straordinario notturno feriale 40%
 - lavoro straordinario notturno festivo 62%
- Indennità per lavoro notturno (art. 46): al personale che presta servizio ordinario tra le ore 22 e le ore 6 è corrisposta una indennità oraria pari a £ 2.690 dal 1°-6-1990, a £ 2.970 dal 1°-6-1991, e a £ 3.250 dal 1°-6-1992.
- Compenso per lavoro domenicale (art. 47): a tutto il personale che comunque viene chiamato a prestare servizio nelle giornate domenicali per più di due ore è corrisposto un compenso pari a £ 15.750 dal 1°-6-1990, a £ 18.370 dal 1°-6-1991, e a £ 21.000 dal 1°-6-1992.
- Indennità Quadri e compenso integrativo (art. 49): è attribuita in luogo delle precedenti indennità accessorie (indennità di funzione, premio industriale e premio di produzione) ed è così articolata:
 - una indennità di base pari a £ 500.000 per l'VIII categoria e £ 600.000 per la IX;
 - una indennità di posizione in relazione al posto di funzione effettivamente ricoperto e pari a £ 200.000 per l'VIII categoria e a £ 300.000 per la IX;
 - un superminimo pari a £ 100.000 per l'VIII categoria e a £ 150.000 per la IX.
 - un compenso integrativo rappresentato da un premio annuale per risultati con valore medio a regime di £ 1.800.000.

In data 18 novembre 1994 è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, relativo al biennio 1994-1995, tra la Società e le Organizzazioni sindacali confederali, autonome e, per la prima volta anche del COMU e dello SMA. Detto accordo, a detta delle Parti contraenti, ha assunto come riferimento il Protocollo d'intesa intervenuto tra il Governo e le Parti sociali in data 23 luglio 1993.

Secondo quanto affermato nelle premesse, il nuovo contratto consente di:

1. sviluppare il programma di investimenti e diversificazioni, offrendo all'Azienda l'opportunità e gli strumenti necessari per cogliere il positivo momento di mercato che inverte la tendenza a favore delle ferrovie nella mobilità delle merci e dei passeggeri;
2. avviare una sperimentazione di partecipazione azionaria dei lavoratori anche al fine di un maggior coinvolgimento alla vita dell'Impresa;
3. realizzare un modello organizzativo più efficace e sistemi di lavoro improntati a principi di economicità di gestione orientati a conseguire ulteriori miglioramenti del servizio;
4. realizzare, con un articolato e diffuso programma di formazione dei dipendenti ed in particolare dei Quadri, gli obiettivi qualitativi del servizio;
5. realizzare il processo di integrazione della Società nel sistema europeo dei trasporti migliorando ulteriormente i livelli di efficienza complessiva;
6. rendere possibile, anche a seguito del superamento di ogni controversia pregressa, la massima attenuazione del ricorso al conflitto per assicurare la continuità e regolarità del servizio;
7. curare l'iter per la definizione, nell'arco della vigenza contrattuale, della riforma del sistema previdenziale e pensionistico dei dipendenti;
8. applicare alla categoria, conservando l'unicità contrattuale, i principi del predetto Protocollo del 23 luglio 1993 sul costo del lavoro;
9. realizzare una riforma delle relazioni sindacali che consenta certezza e trasparenza negoziale ed affermi un forte decentramento ed un conseguente nuovo ruolo per le neo elette RSU.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 18 novembre 1994, ha autorizzato l'Amministratore delegato a procedere alla sigla del contratto. Nel verbale della riunione si afferma che il precedente contratto del 1990 era stato caratterizzato da consistenti incrementi retributivi per favorire un ampio ricorso allo strumento del prepensionamento: ciò ha consentito di conseguire una riduzione concordata degli organici per circa 70.000 unità. Con le ulteriori riduzioni ipotizzate nel nuovo contratto, pari a 15.000 unità, dovrebbe essere possibile raggiungere a fine 1995 l'organico previsto dal Piano d'impresa di circa 125.000 addetti, senza aver dovuto sopportare significative conflittualità con le rappresentanze sindacali. Per quanto concerne poi il costo del lavoro, i riflessi del nuovo contratto producono un maggior onere del 5/6% rispetto al Piano d'impresa, determinati in parte anche dal cosiddetto "Accordo Ciampi" (riconoscimento di incrementi pari al 6%): in attivo (50/60 miliardi) per il 1994, in passivo (200 miliardi) per il 1995. Il maggior costo viene ampiamente giustificato, nel cennato verbale, dall'aumento della produttività conseguito pari al 20% e dalla trasformazione in azioni del contratto integrativo, a partire dal 1997, anno di previsione di un attivo di bilancio.

In applicazione del Protocollo del 23 luglio 1993, il nuovo costo medio unitario è, a regime, costituito dal costo consuntivo per il 1993 incrementato del 6% suddiviso in adeguamenti del 3,5% a decorrere dal 1° ottobre 1994 e del 2,5% dal 1° ottobre 1995. Inoltre, viene corrisposto a tutto il personale un importo forfettario, eventualmente ridotto delle quote già percepite a titolo di salario integrativo ed altre indennità successivamente alla data del 1° gennaio 1993. Gli stipendi tabellari e l'importo forfettario sono pertanto i seguenti:

STIPENDI	PARAMETRI	1-10-1994	1-10-1995	IMPORTO FORFETTARIO
1° livello	100	8.878.152	9.334.152	2.500.000
2° livello	122	10.831.344	11.387.664	2.500.000
3° livello	135	11.985.504	12.601.104	2.500.000
4° livello	142	12.606.972	13.254.492	2.750.000
5° livello	156	13.849.920	14.561.280	3.000.000
6° livello	167	14.826.516	15.588.036	3.500.000
7° livello	186	16.513.356	17.361.516	3.900.000
VIII categoria	220	19.531.932	20.535.132	4.400.000
IX categoria	275	24.414.912	25.668.912	5.000.000

7.3 Consistenza del personale.

Nel corso del quadriennio preso in esame, appare in tutta la sua evidenza il notevole ridimensionamento subito dall'organico impiegato prima dall'Ente e poi dalla Società, perseguito attraverso gli strumenti del prepensionamento¹², della mobilità verso altre Amministrazioni pubbliche ed il blocco del "turn-over". Tale tendenza, che ha interessato anche l'esercizio 1995, farà attestare il fabbisogno finale di personale a circa 125.000 unità. La tabella seguente espone i dati relativi al personale presente al 31 dicembre di ogni anno, alla sua consistenza media e all'indice di produttività:

¹² La legge 7 giugno 1990, n. 141, all'art. 1, stabilisce che l'Ente Ferrovie dello Stato può disporre l'adozione di un programma quinquennale di pensionamenti anticipati sulla base delle eccedenze all'uopo rilevate. Il personale interessato è quello dichiarato in via definitiva fisicamente inidoneo o con idoneità fisica limitata a svolgere la mansioni del proprio profilo professionale che abbia compiuto il quarantesimo anno di età a condizione che raggiunga, con l'abbuono di un massimo di sette anni di servizio, almeno diciannove anni, sei mesi e un giorno di servizio utile a pensione. Analoga possibilità di pensionamento anticipato è concessa al personale che abbia maturato il medesimo periodo di servizio effettivo utile a pensione. In ogni caso l'aumento degli anni di servizio è attribuito in misura tale da far conseguire una anzianità di servizio non superiore a quella conseguibile alla data del compimento dei limiti di età e di servizio, previsti per la risoluzione dei rapporti di lavoro dalla vigenti norme contrattuali. Per la realizzazione del programma quinquennale, l'Ente provvederà nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, esclusi gli stanziamenti preordinati al finanziamento di programmi di investimento. In aggiunta a detti fondi lo Stato trasferirà all'Ente 300 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

Consistenza	1990	1991	Var. %	1992	Var. %	1993	Var. %	1994	Var. %
Al 31 dicembre	186.688	170.741	- 8,55	164.655	- 3,56	141.733	- 14,00	135.961	- 4,07
Consistenza media	200.405	180.055	- 10,15	167.445	- 7,00	161.066	- 3,81	140.396	- 12,83
Indice di produttiv. ¹³	333.040	380.997	+ 14,40	419.977	+ 10,20	420.325	0,00	509.300	+ 21,10

Il notevole aumento dell'indice di produttività del personale dimostra con tutta evidenza come gli organici fossero notevolmente sovradimensionati alle esigenze effettive dell'Impresa. Il mancato incremento dell'indice, verificatosi nell'esercizio 1993, è stato causato dalla riduzione del prodotto globale venduto, principalmente nel settore del trasporto merci, a seguito degli effetti negativi della congiuntura economica, pari ad una flessione del 3,5% rispetto al 1992.

7.4 Il costo del lavoro.

L'andamento dei dati relativi al costo del lavoro sostenuto nei quattro esercizi oggetto della presente relazione, posto a raffronto con i dati relativi all'esercizio 1990, espone i risultati ottenuti dalla Società nel settore delle risorse umane, a seguito del forte ridimensionamento del personale utilizzato.

Retribuzioni:	1990	1991	1992	1993	1994
- Competenze fisse	5.284,8	5.331,8	5.370,9	5.284,7	4.724,3
- Straordinario	218,8	266,0	277,7	217,0	183,4
- Trasferte	60,6	72,4	83,5	77,3	70,0
- Premio industriale	74,9	0,0	0,0	0,0	0,0
- Indennità Quadri	0,0	9,4	169,6	0,0	0,0
- Premio di produzione	7,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Indennità di turno	0,0	10,0	85,9	0,0	0,0
- Premio di esercizio	434,2	422,9	441,6	404,0	371,2
- Premio di produttività	59,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Competenze accessorie	838,3	1.035,5	769,0	1.794,5	1.609,9
- Indennità di utilizzazione	0,0	236,4	539,3	0,0	0,0
- Salario integrativo	0,0	212,7	328,3	0,0	0,0
- Indennità di mancato preavviso	2,0	2,7	2,3	1,8	3,3
- Rettifica fondo ferie non godute	0,0	0,0	0,0	0,0	- 63,1
Totale retribuzioni	6.980,2	7.599,8	8.068,1	7.779,3	6.899,0
Oneri sociali e previdenziali:					
- Contributo al Fondo pensioni	1.987,1	2.118,4	2.258,6	2.346,8	2.098,2
- Contributo all'OPAFS	178,0	188,9	196,4	193,7	66,1
- Contributo al Serv. San. Naz.	655,7	696,3	690,6	650,4	585,3
- Altri contributi	36,2	40,4	11,4	30,3	28,1

¹³ L'indice di produttività del personale è espresso in unità di traffico per addetto. L'unità di traffico è pari alla somma delle voci Viaggiatori/km e Tonnellata/km.

- Accantonamento a TFR	0,0	0,0	0,0	5,9	7,2
- Accant. indennità buonuscita	0,0	0,0	0,0	0,0	129,6
- Altri costi	87,8	92,4	112,6	244,8	219,7
Totale oneri sociali e previdenza	2.944,8	3.136,4	3.269,6	3.471,9	3.134,2
Totale generale	9.925,0	10.736,2	11.337,7	11.251,2	10.033,2

I dati esposti nella surriportata tabella richiedono le seguenti osservazioni:

- 1991: i maggiori costi totali, pari a miliardi 811,2, rappresentano il risultato differenziale, da un lato, dei miglioramenti retributivi derivanti sia dall'applicazione della seconda fase del contratto collettivo di lavoro sia degli automatismi e, dall'altro, della minore spesa per la riduzione della consistenza media del personale retribuito (prepensionamento di 11.298 unità nei mesi di luglio e novembre 1991). Nell'anno in questione sono state soppresse alcune competenze accessorie (premio industriale, premio di produzione e premio di produttività) sostituite da altre competenze quali le indennità di utilizzazione, di turno, quadri e salario integrativo. La voce "Altri costi" è attribuibile essenzialmente alle indennità e rendite infortuni.
- 1992: i maggiori costi totali, pari a miliardi 601,5, sono dovuti, da un lato, ai miglioramenti retributivi derivanti dall'applicazione della terza fase del contratto collettivo e dagli automatismi e, dall'altro, dalla minore spesa per la riduzione della consistenza media del personale retribuito (prepensionamento di 3.143 unità verificatosi nel mese di agosto 1992). L'aumento degli oneri sociali e previdenziali è stato principalmente determinato dall'aumento dell'aliquota al Fondo pensioni passata dal 7,4% all'8% a partire dal mese di giugno. L'incremento degli "Altri costi" è attribuibile alle indennità e rendite infortuni, all'equo indennizzo e ai costi per prestazioni sanitarie.
- 1993: la diminuzione dei costi totali non è completamente rappresentativa dell'effettivo contenimento del costo del lavoro in quanto i massicci esodi (prepensionamento di 20.312 unità) si sono verificati alla fine dell'esercizio. Il sistema di remunerazione del personale è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente a causa del blocco della contrattazione. L'aumento dei contributi al Fondo pensioni deriva dall'aumento delle aliquote.
- 1994: la notevole riduzione dei costi di personale è da attribuirsi principalmente all'effetto differenziale tra gli aumenti contrattuali e la riduzione della consistenza di personale, a causa degli effetti sull'intero anno dei prepensionamenti effettuati alla fine dell'anno precedente. Il nuovo contratto collettivo, che ha previsto incrementi retributivi a decorrere dal 1° ottobre 1994, ha prodotto aumenti medi pro-capite dell'ordine dell'1,60%. La soppressione dell'OPAFS dal 1° giugno 1994, ha determinato a carico del conto economico l'accantonamento al Fondo indennità di buonuscita in luogo del contributo al suddetto Ente.

La tabella che segue dimostra come la forte diminuzione del personale dipendente abbia determinato una contrazione dell'indice relativo alla voce "Retribuzioni", nonostante il

notevole incremento retributivo prodotto dal contratto collettivo relativo al periodo 1990-1992. L'aumento dell'indice relativo alla voce "Oneri sociali e previdenziali" è stata determinata dall'incremento delle aliquote contributive tale da determinare un modesto aumento dell'indice relativo alla voce "Costo del lavoro".

INDICI	1990	1991	1992	1993	1994
Retribuzioni	100,00	108,87	115,58	111,45	98,84
Oneri sociali e previdenziali	100,00	106,50	111,03	117,90	106,43
Costo del lavoro	100,00	108,17	114,23	113,36	101,09

La tabella seguente determina l'andamento della retribuzione media ed il suo incremento percentuale nel quadriennio preso in esame, dividendo l'importo delle retribuzioni corrisposte per la consistenza media del personale impiegato:

Retribuzione media	1990	1991	1992	1993	1994
Retribuzioni (in milioni)	6.980.200	7.599.800	8.068.100	7.779.300	6.899.000
Consistenza media	200.405	180.055	167.445	161.066	140.396
Retribuzione media	34.830.468	42.208.214	48.183.582	48.298.834	49.139.576
Δ % su anno precedente	—	21,18	14,16	0,24	1,74

Risulta evidente il notevole aggravio del costo del personale recato dai contratti collettivi. In proposito, gli Organi dell'Ente hanno giustificato tale scelta gestionale con l'esigenza di ottenere un massiccio sfoltimento di personale. Tuttavia, la Corte dei conti, nel riconoscere il successo dell'operazione di adeguamento dei dipendenti alle esigenze dell'Impresa, deve rimarcare la circostanza che gli incrementi retributivi concessi non sembrano essere stati in linea con la situazione economica-finanziaria della medesima.

7.5 Assunzione dall'esterno di personale dirigente.

Tra i poteri conferiti dal Consiglio di amministrazione all'Amministratore delegato, risultano quelli di stipulare, modificare e risolvere contratti di lavoro, nominare dirigenti, ivi compresi i Direttori generali. Secondo quanto previsto dall'art. 2 del contratto collettivo per il personale dirigente, la nomina a dirigente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato può avvenire anche per assunzione dall'esterno. Per dette assunzioni, la Società informerà la parte sindacale delle esigenze di impresa, nonché degli esiti delle proprie verifiche sulle professionalità interne disponibili.

A seguito di richiesta istruttoria intesa a conoscere l'esistenza di una eventuale normativa interna circa i requisiti richiesti ai candidati e le procedure di selezione per

l'assunzione di dirigenti esterni, il Presidente della Società, con nota del 7 giugno 1995, ha affermato che, pur in assenza di formalizzazione, il reclutamento si attua con modalità che tengono conto delle esigenze di professionalità specifiche per i diversi settori di utilizzazione. Il procedimento inizia con la proposta nominativa del responsabile della Struttura F.S., che chiede di avvalersi di una determinata professionalità di cui ha già accertato la mancanza tra le risorse interne disponibili, alla quale è allegato il curriculum del candidato. L'assunzione è subordinata all'accertamento dei requisiti psico-fisici operato dalle proprie strutture sanitarie ed alla verifica della idoneità morale attraverso l'acquisizione, in aggiunta ai documenti di rito, dei certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

Alla data del 31 marzo 1995, i dirigenti assunti dall'esterno ammontano a 96 unità, di cui 9 distaccati presso Società del Gruppo F.S. e 3 che svolgono le funzioni di Amministratore delegato delle Società TAV, CIT e Idrovie.

Dalla documentazione trasmessa, concernente la lettera-contratto ed il trattamento economico spettante, risulta che le assunzioni in questione sono state effettuate per 54 unità sotto la vigenza del contratto collettivo 1990-93, primo biennio, e per le restanti 42 unità con l'applicazione delle modifiche retributive recate dall'accordo relativo al secondo biennio. Per ogni dirigente appartenente al primo gruppo viene prevista, oltre all'attribuzione del trattamento economico di base spettante secondo la qualifica ricoperta, anche l'importo relativo all'indennità di funzione ed al superminimo in misura complessiva variabile da un minimo annuo lordo di 10,5 a 243 milioni di lire. Per gli appartenenti al secondo gruppo sono invece indicati la retribuzione annua lorda globale e l'elemento personale che variano, la prima, da 93,4 a 380 milioni di lire e, il secondo, da 1,8 a 288 milioni di lire. Del tutto peculiare è invece il trattamento concesso ad un dirigente, assunto in data 1° giugno 1992, con contratto quinquennale: la retribuzione annua lorda è stabilita in 500 milioni di lire e rivalutata annualmente in base agli incrementi dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Il Collegio sindacale, nella seduta del 2 maggio 1995, ha esaminato la documentazione trasmessa in data 1° marzo s.a. dal Presidente della Società a seguito di richiesta istruttoria, consistente in copia "dei provvedimenti deliberativi di assunzione dall'esterno di dirigenti F.S. corredati dei relativi contratti di lavoro e curricula". Ha, in proposito, verbalizzato le seguenti osservazioni:

"In ordine a tali assunzioni, con riferimento alle osservazioni e rilievi di questo Collegio formulati con il proprio verbale n. 8 del 16 marzo 1993, e alle assicurazioni fornite in risposta a tali rilievi con nota C.d.A. 281 del 14 giugno 1993, questo Organo di controllo deve sottolineare, ancora una volta, quanto segue:

- non risulta che, ad oggi, sia stata impostata e disciplinata, come assicurato, una procedura di reclutamento dall'esterno dei dirigenti;
- la quasi totalità delle assunzioni non è supportata da provvedimenti autorizzativi;
- i curricula dei dirigenti non sono corredati di certificazioni di riscontro. Agli stessi, pertanto, non può essere attribuita alcuna validità giuridica e devono necessariamente essere considerati mere dichiarazioni;
- nella documentazione trasmessa manca spesso la richiesta di assunzione da parte della struttura F.S. proponente e, quando sussiste, la stessa non può ritenersi sufficientemente motivata in quanto non comprova l'avvenuta ricerca tesa a rinvenire professionalità interne idonee a coprire il posto individuato, né la preventiva selezione, tra più candidati, finalizzata a reperire la professionalità da acquisire."

Altre considerazioni critiche riguardano l'assunzione di dirigenti per le esigenze di una determinata struttura ferroviaria che, a distanza di pochi giorni, vengono distaccati presso Società del Gruppo o investiti delle funzioni di Amministratore delegato di Società controllate. Il verbale richiama poi l'attenzione del Consiglio di amministrazione sulla circostanza che la corresponsione di emolumenti di importo elevato, dovrebbe trovare giustificazione solo per un numero limitato di dirigenti incardinati in posti di rilevanza strategica, e che tale provvista doveva essere considerata realmente necessaria solo nella delicata fase di avvio del processo di privatizzazione.

Da quanto sopra esposto, questa Corte dei conti deve censurare la mancata adozione di idonee procedure in materia di assunzione di personale dirigente da reperire sul libero mercato, che definiscano compiutamente le aree in cui si ritenga di non poter ricorrere al personale dipendente, il procedimento di selezione da utilizzare in relazione al conferimento di specifiche posizioni di responsabilità ed, infine, una correlata "griglia" di trattamenti economici attribuibili. Detti criteri, affidati alla oculata applicazione dell'Amministratore delegato, devono rendere trasparente e giustificata la ricerca di professionalità esterne all'Azienda, tali da migliorarne la gestione senza produrre possibili conseguenze negative. Invita, pertanto, il Consiglio di amministrazione ad adottare le conseguenti deliberazioni.

Infatti, oltre alla necessità di esaminare in un quadro di uniformità la molteplicità di richieste provenienti dai responsabili delle varie strutture, appare indispensabile dotare della necessaria certezza la documentazione che dimostri le esperienze professionali possedute dagli aspiranti alla nomina. Non meno importante è poi disciplinare i trattamenti economici spettanti, in quanto la loro determinazione, potendo influire sulla politica del costo del lavoro di tutto il personale dirigente, deve tener conto di un quadro di compatibilità che, consentendo l'acquisizione di professionalità esterne, non sia di aggravio per l'avviato processo di risanamento finanziario.

Infine, il valore minimo dell'elemento personale del trattamento economico riconosciuto in alcuni casi, rende palese la circostanza che non tutte le assunzioni hanno riguardato il reperimento di professionalità di spicco, circostanza questa che potrebbe creare risentimenti tra il personale appartenente all'area Quadri, con ricadute negative sulla necessaria collaborazione che è indispensabile favorire nell'opera di ristrutturazione dell'Azienda.

7.6 Personale messo a disposizione di Amministrazioni pubbliche e Società del Gruppo F.S.

A seguito di richiesta istruttoria, il Presidente della Società, con nota del 9 novembre 1995, ha comunicato che, alla data del 31 ottobre 1995, risultano messi a disposizione di Amministrazioni pubbliche 118 dipendenti, di cui 3 dirigenti, così ripartiti:

1. Ministero dei trasporti e della navigazione:
 - 1.1. Gabinetto del Ministro: n. 44 dipendenti
 - 1.2. Direzione generale P.O.C.: n. 47 dipendenti
2. Ministero dell'ambiente: n. 1 dipendente
3. Ministero dei lavori pubblici: n. 1 dipendente
4. Corte dei conti: n. 11 dipendenti
5. Avvocatura dello Stato: n. 11 dipendenti
6. Regione Campania: n. 1 dipendente
7. INPDAP: n. 2 dipendenti

Il personale in servizio presso il Ministero dei trasporti e della navigazione è distaccato in esecuzione dell'art. 6 della convenzione stipulata tra il Ministero medesimo e la Società F.S. il 27 aprile 1993. Il trattamento economico, comprensivo delle competenze accessorie, del personale in servizio presso il Gabinetto rimane a carico del bilancio della Società, mentre quello spettante ai dipendenti in servizio presso la Direzione generale P.O.C. è a carico della Direzione generale medesima ai sensi dell'art. 2 della legge 31 ottobre 1967, n. 1085. Con decreto del Ministro dei trasporti n. 105T del 27 aprile 1993, è stato fissato il contingente massimo di personale utilizzabile in misura non superiore alle 200 unità.

Per quanto concerne, invece, il personale distaccato presso i Ministeri dell'ambiente e dei lavori pubblici, la Corte dei conti, e l'Avvocatura dello Stato, trattasi di comandi disposti in periodi antecedenti alla trasformazione in Società per azioni. Detti provvedimenti sono stati prorogati sino al 30 giugno 1994, dal decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 17, convertito dalla legge 17 febbraio 1994, n. 150. Ulteriori proroghe, fino al 31 luglio 1996, sono state disposte con diversi decreti-legge, l'ultimo dei quali è quello del 3 maggio 1996, n. 246. Per il personale in servizio presso l'Avvocatura dello Stato, la Società richiama, in particolare, l'applicazione

dell'art. 56 del R.D. 30 ottobre 1933, n. 1611, che non sembra conferente in quanto dispone che "il personale proveniente dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato...rimane iscritto al fondo pensioni di cui al testo unico approvato con R.D. 22 aprile 1909, n. 229, e modificazioni successive, continuando ad essere soggetto alle relative trattenute". In merito, questa Corte dei conti ritiene che la nuova configurazione soggettiva assunta dalle Ferrovie dello Stato non consenta il mantenimento in essere di tali distacchi, per cui sarebbe opportuna l'adozione di provvedimenti di carattere risolutivo.

Infine, in relazione ai dipendenti in servizio presso la Regione Campania e l'INPDAP, la Società ha chiarito che il distacco è stato mantenuto in attesa dell'inquadramento nei ruoli di dette Amministrazioni reso possibile dalla legge regionale 27 aprile 1990, n. 22, e dalle norme istitutive del nuovo Ente previdenziale.

I dati relativi al personale distaccato presso Società del Gruppo, alla data del 1° marzo 1995, si desumono dal seguente prospetto:

SOCIETÀ	DIRIGENTI	DIPENDENTI	TOTALE
METROPOLIS	27	390	417
ITALFERR-SIS TAV	12	162	174
INT		17	17
Metrotipo		15	15
Intercontainer	1	9	10
TAV	2	3	5
ISFORT	1	2	3
CIT	1		1
Cisalpino	1		1
Efeso	1		1
Idrovie	1		1
Società varie	2	8	10
TOTALE	49	606	655

Ad eccezione del personale utilizzato dalla Società INT, il costo di detto personale è a carico delle Società che ne usufruiscono.

8. Le attività ed i risultati delle gestioni.

8.1 L'esercizio 1991.

Dalla relazione che accompagna il Bilancio di esercizio per l'anno 1991, si riassumono i principali dati relativi all'attività svolta ed ai risultati conseguiti:

1. Andamento del traffico ferroviario: il prodotto globale venduto dalle F.S., espresso in unità di traffico (somma dei viaggiatori/Km. e delle tonnellate/Km.), è stato di 68.317 milioni di UT con una crescita del 2,4% rispetto all'anno precedente. I viaggiatori/Km., che rappresentano il 68% del prodotto venduto, hanno avuto un incremento del 2% passando dai 45.512 milioni del 1990 ai 46.427 milioni del 1991. Le tonnellate/Km. sono passate dai 21.217 milioni del 1990 ai 21.890 del 1991 segnando un aumento del 3,17%. A fronte di tali aumenti di traffico, i treni/Km. effettuati sono rimasti stazionari (314,4 milioni) così dimostrando il raggiungimento di un loro più razionale utilizzo. Il gettito complessivo dei prodotti del traffico è assommato a 3.949,2 miliardi di lire. (+ 8% rispetto al 1990) così ripartito: a) Viaggiatori 2.466,7 miliardi; b) Merci 1.233,6 miliardi; c) Bagagli 50,2 miliardi; d) Traffico postale 198,7 miliardi.
2. Tariffe.
 - 2.1. Tariffe viaggiatori: nel corso del 1991, in base al D.M. n. 68/T del 30 aprile 1991, è stato disposto un primo aumento tariffario tabellare medio, dal 16 maggio, del 9,72% ed un secondo aumento, dal 1° novembre, del 15%. Dalla medesima data del 16 maggio, sono state incrementate dell'8% le tariffe dei supplementi dei treni IC/EC. La riduzione dell'aliquota IVA sulle tariffe viaggiatori, ridotta dal 19 al 9%, ha poi determinato una riduzione dell'8,4% delle tariffe e dei supplementi in servizio interno per trasporti superiori a 50 Km.
 - 2.2. Tariffe merci: per quanto riguarda il servizio interno, le tariffe hanno subito dal 1° gennaio un incremento medio del 6%, mentre quelle relative al servizio internazionale sono state incrementate in misura variabile dal 4 al 6,8% sulla base di decisioni emerse dal confronto con le Reti interessate.
3. Settore navi traghetto.
 - 3.1. Relazione Sicilia: il traffico attraverso lo Stretto di Messina è lievemente aumentato rispetto al 1990 per quanto riguarda il numero delle corse effettuate (+ 0,9%), mentre una leggera flessione si è riscontrata nel numero dei passeggeri traghettati (- 2,7%) e delle autovetture (- 1,5%). Il trasporto del gommato pesante si è invece incrementato del 2,2%, passando da 191.901 a 196.072 unità.
 - 3.2. Relazione Sardegna: su tale rotta si è avuto un lieve aumento delle corse effettuate (+0,2%). Il numero dei passeggeri traghettati si è ridotto, rispetto all'anno precedente a 372.805 unità con una variazione negativa del 4,5% come anche il trasporto del

gommato pesante assommante a 6.757 autocarri, con conseguente riduzione del 3.7%.

4. Dati concernenti le linee ed il parco rotabile: la situazione, posta a raffronto con i dati relativi all'esercizio 1990, risulta dalla seguente tabella:

Consistenza materiale rotabile	al 31 dicembre 1990	al 31 dicembre 1991
Elettrotreni e automotrici elettriche	786	824
Locomotive ed elettromotori	4.195	4.203
Automotrici termiche	1.154	1.137
Carrozze e rimorchi	14.625	14.620
Carri	102.322	97.507
Bagagliai, postali e casse mobili	2.932	2.856
Totale	126.014	121.147
Navi traghetto	19	17
Lunghezza totale della rete ferroviaria (in Km.)	16.066	16.066
di cui:		
Doppio binario elettrificato	5.679	5.679
Doppio binario non elettrificato	92	92
Semplice binario elettrificato	3.832	3.832
Semplice binario non elettrificato	6.463	6.463

5. Gli scioperi nel 1991: i conflitti di lavoro hanno portato nel corso dell'anno ad astensioni per complessive 255.064 ore (- 39,6% rispetto al 1990) con un totale di 53 scioperi, di cui 19 hanno avuto carattere nazionale, 1 intercompartimentale, 17 compartimentale e 16 locale. Sono state indette azioni di sciopero anche da parte di nuove formazioni sindacali di settore con l'obiettivo di essere riconosciute come controparti negoziali dell'Ente.
6. Organizzazione del lavoro: si sono realizzati profondi cambiamenti tramite lo strumento della contrattazione integrativa che hanno consentito di ridurre i fabbisogni organici, di introdurre nuove tecnologie e figure professionali, di rivedere le declaratorie dei profili professionali per assicurare una maggiore flessibilità nell'utilizzo del personale ed, infine, di avviare una politica di recupero dei "quadri" finalizzata ad un loro maggior coinvolgimento nella concreta attuazione delle strategie dell'Ente.

8.2 L'esercizio 1992.

Dalla relazione che accompagna il Bilancio di esercizio per l'anno 1992, si riassumono i principali dati relativi all'attività svolta ed ai risultati conseguiti:

1. Andamento del traffico ferroviario: il prodotto globale venduto dalle F.S., espresso in unità di traffico (somma dei viaggiatori/Km. e delle tonnellate/Km.), è stato di 70.323 milioni di UT con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. I viaggiatori/Km., che

rappresentano il 68,6% del prodotto venduto, hanno avuto un incremento del 4,2% passando dai 46.427 milioni del 1991 ai 48.361 milioni del 1992. Le tonnellate/Km. sono passate dai 21.890 milioni del 1991 ai 21.962 del 1992 segnando un aumento del 0,3%. Il gettito complessivo dei prodotti del traffico è assommato a 4.255,5 miliardi di lire (+ 7,7% rispetto al 1991) così ripartito: a) Viaggiatori 2.866,1 miliardi; b) Merci 1.215,4 miliardi; c) Traffico postale 174 miliardi.

2. Tariffe.

2.1. Tariffe viaggiatori: per l'anno 1992, con riferimento a quanto previsto dal contratto di programma per gli anni 1991-1992, è stata avanzata al Ministero dei trasporti una richiesta di aumento delle tariffe viaggiatori con decorrenza 1° maggio. La mancata approvazione di tale maggiorazione ha fatto sì che la manovra tariffaria per il 1992 sia stata limitata ad un incremento dei prezzi dei soli supplementi IC/EC di circa il 15% medio, sempre a decorrere dal 1° maggio. Sempre a partire da tale data, è stata applicata, per il traffico internazionale a destinazione Italia, la maggiorazione delle tariffe del traffico interno intervenuta il 1° novembre 1991.

2.2. Tariffe merci: dal 1° gennaio le tariffe merci hanno subito un aumento dell'8%, mentre quelle relative al servizio internazionale hanno avuto un incremento variabile dal 4 al 7%, in aderenza alle decisioni adottate dalle Reti partecipanti alla Conferenza tariffaria. I cennati aumenti hanno avuto riflessi più contenuti sull'ammontare dei ricavi per effetto degli accordi intervenuti con la clientela tesi a mantenere e sviluppare le quote di mercato.

3. Settore navi traghetto.

3.1. Relazione Sicilia: il servizio svolto sullo Stretto, rispetto all'anno 1991, ha avuto una leggera flessione soprattutto per il gommato pesante e per le autovetture. Fanno eccezione il numero delle corse effettuate (+ 4,4%) ed il trasporto di autocarri (+ 0,8%).

3.2. Relazione Sardegna: una forte riduzione si è avuta rispetto all'anno precedente, tanto che le corse effettuate sono scese dell'11,9%. In particolare il numero dei viaggiatori è diminuito del 15,5%, quello delle autovetture del 18,7% e dei carri del 6,6%. In controtendenza il solo settore degli autocarri cresciuto dell'8,1%.

4. Dati concernenti le linee e il parco rotabile: la situazione, posta a raffronto con i dati relativi al 1991, risulta dalla seguente tabella:

Consistenza materiale rotabile	Al 31 dicembre 1991	Al 31 dicembre 1992
Elettrotreni ed automotrici elettriche	824	841
Locomotive ed elettromotori	4.203	4.206
Automotrici termiche	1.137	1.137
Carrozze e rimorchi	14.620	14.448
Carri	97.507	93.257
Bagagliai, postali e casse mobili	2.856	2.910
Totale	121.147	116.799

Navi traghetto	17	17
Lunghezza totale della rete ferroviaria (in Km.)	16.066	15.867
di cui:		
Doppio binario elettrificato	5.679	5.800
Doppio binario non elettrificato	92	93
Semplice binario elettrificato	3.832	4.187
Semplice binario non elettrificato	6.463	5.787

5. Gli scioperi nel 1992: i conflitti di lavoro hanno portato nel corso dell'anno ad astensioni per complessive 572.482 ore con un totale di 122 scioperi, più del doppio rispetto all'anno precedente. L'aumento della conflittualità è derivato in misura considerevole da eventi in parte o del tutto estranei all'ambito aziendale, quali le decisioni governative in ordine alla trasformazione dell'Ente in Società per azioni e quelle prese in materia economica generale oltre agli omicidi di magistrati in Sicilia. Tre manifestazioni indette da formazioni settoriali sono state sospese in seguito ad ordinanze ministeriali emanate ai sensi dell'art. 8 della legge n. 146/90. Dei 122 scioperi suddetti 31 hanno avuto carattere nazionale, 9 intercompartimentale, 37 compartimentale e 45 locale.
6. Organizzazione del lavoro: anche nel 1992 è proseguita l'opera rivolta a introdurre profondi cambiamenti nell'organizzazione del lavoro per ottenere recuperi di produttività ed una maggiore flessibilità nell'utilizzo della forza lavoro, mediante gli strumenti già indicati per l'anno precedente.

8.3 L'esercizio 1993.

Il bilancio relativo alla gestione dell'esercizio 1993 rappresenta il primo consuntivo redatto dalle Ferrovie dello Stato nella nuova figurazione societaria, anche se l'avvenuta trasformazione non ha comportato sostanziali modifiche in termini di contabilità e bilancio, essendo il precedente Ente già tenuto a redigere i documenti contabili secondo le norme e le disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile. Nondimeno, il taglio espositivo contenuto nella Relazione sulla gestione è stato profondamente modificato in modo da rendere più intelligibile il percorso intrapreso in materia di costi, ricavi, investimenti e reperimento delle risorse finanziarie. Vengono poi fornite informazioni di carattere particolare relative alle attività di ricerca e sviluppo, ai rapporti con Imprese controllate e collegate e ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La politica di risanamento gestionale, finalizzata alla riduzione dei costi operativi ed al miglioramento della qualità del servizio ha interessato i seguenti settori:

1. I servizi in appalto: detti appalti concernenti la pulizia dei rotabili, degli impianti, degli uffici e dei servizi commerciali sono stati ricontrattati con le associazioni di categoria con l'obiettivo di ridurre i costi e di eliminare la frammentazione degli affidamenti in modo da avere interlocutori qualificati e responsabili della qualità delle prestazioni rese. Sono stati

pertanto stipulati 32 nuovi contratti con Consorzi imprenditoriali che hanno determinato nell'anno 1993, a fronte di maggiori prestazioni, riduzioni di costo pari al 17%.

2. La gestione delle scorte: le azioni già intraprese nell'anno precedente hanno consentito una loro riduzione pari al 7%.
3. La manutenzione dei rotabili: gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno richiesto un utilizzo pari a 15.249.000 ore di lavoro, di cui l'88,46% presso le officine F.S., con una riduzione rispetto al precedente esercizio di 238.000 ore. E' stato poi generalizzato l'uso del libro di bordo, per la segnalazione delle avarie e l'attivazione della manutenzione corrente in esercizio che ha migliorato la disponibilità del parco carrozze. Si sono determinati, pertanto, sensibili recuperi di efficienza (espressi dal rapporto servizi generali su servizi diretti) di oltre il 13% medio per l'intero comparto, tale da ridurre del 14% il fabbisogno di prestazioni indirette a supporto delle lavorazioni.
4. La manutenzione delle infrastrutture: l'esecuzione con risorse interne della manutenzione sistematica dell'armamento, ottenuta attraverso la riorganizzazione dei cantieri meccanizzati, ha comportato una riduzione dei costi per prestazioni di terzi del 35%. Considerando anche il blocco dei lavori di manutenzione ordinaria per i fabbricati non direttamente funzionali all'esercizio ferroviario e i minori costi sostenuti per la manutenzione del corpo stradale, i costi per prestazioni di terzi si sono ridotti in complesso del 23%.
5. La sicurezza dell'esercizio ferroviario: è stato istituito l'Ispettorato Qualità e Sicurezza al quale sono state affidate funzioni di coordinamento e proposte di indirizzo sulle problematiche della sicurezza. Sono poi state adottate iniziative di controllo preventivo dello stato geometrico del binario mediante l'impiego di due nuovi mezzi rilevatori automotori, mentre il personale di linea è stato dotato di strumenti portatili digitali per il controllo ad ultrasuoni delle rotaie per l'individuazione tempestiva di difetti.

Con riferimento ai ricavi prodotti dalla gestione ed agli investimenti realizzati vengono forniti i seguenti elementi:

1. Contribuzione statale: i contributi dello Stato per il contratto di servizio pubblico sono ammontati a 2.359 miliardi (di cui 2.269 per il traffico viaggiatori e 90 per quello merci), mentre per il contratto di programma l'esborso è stato di miliardi 3.741, per un importo complessivo di 6.100 miliardi.
2. Ricavi diretti: il prodotto globale venduto, espresso in unità di traffico, è stato pari a 67,7 miliardi di UT con una flessione causata dagli effetti negativi della congiuntura economica, del 3,5% rispetto all'anno precedente. In conseguenza alla flessione dei volumi di traffico, il gettito complessivo si è attestato a fine anno a 4.184,3 miliardi con una flessione del 1,1% rispetto al 1992 e con uno scostamento negativo del 6,7% rispetto al budget (miliardi 4.485). Nel 1993 le tariffe viaggiatori interne ed i supplementi riguardanti il traffico internazionale non hanno subito aumenti; nello stesso anno le tariffe merci interne hanno

subito un aumento medio dell'1,59%, mentre quelle internazionali hanno registrato un aumento medio del 5%.

3. Investimenti: l'Azionista con il contratto di programma ha previsto 25.500 miliardi di investimenti da finanziarsi con aumenti di capitale e con ricorso al mercato. Risultano, inoltre, disponibili, in base alla legge n. 415/91¹⁴, per la copertura delle perdite di esercizio relative al periodo 1988/1992, miliardi 840 per l'esercizio 1994 e miliardi 1.260 per l'esercizio 1995 e successivi.

3.1. Realizzazione e potenziamento infrastrutture: sono stati effettuati interventi che riguardano il settore merci, raddoppi, quadruplicamenti, varianti e velocizzazione di numerose linee, l'elettrificazione di 129 Km. di linea, l'estensione del controllo centralizzato ad ulteriori 488 Km., l'abolizione di 141 passaggi a livello. Per quanto concerne il parco rotabile sono state consegnate 1 locomotiva D255 e 20 locomotive E652 oltre a 813 carri. Inoltre, per un importo complessivo pari a circa 833 miliardi, sono state aggiudicate le forniture di 13 rimorchi, 50 locomotive E652, 100 carrozze Z1, 1400 carrozze di vario tipo, 20 carrozze MU e 20 locomotive politensione da 6 MW. In totale gli investimenti sostenuti ammontano a 4.426,5 miliardi.

3.2. Alta Velocità: secondo quanto disposto dalle Autorità governative, le attività sono state concentrate sulla linea Torino-Milano-Napoli per il completamento e l'affidamento della progettazione esecutiva. Per la tratta Milano-Napoli la valorizzazione effettuata dalla Società Italferr è stata dichiarata congrua dalla Società Cooper & Lybrand in base alla revisione disposta dal Consiglio dei Ministri. Inoltre, in data 28 dicembre si è conclusa la Conferenza dei Servizi per la tratta Roma-Napoli, mentre si sono aperte nello stesso mese le Conferenze relative alle tratte Milano-Bologna e Bologna-Firenze. Per quanto concerne, invece, le attività relative ai nodi, si sono avuti notevoli ritardi per motivi legati ai pareri del Ministero dell'ambiente ed ai rapporti con gli Enti locali. Infine, in data 28 febbraio 1994, è stato sottoscritto il contratto per la realizzazione della tratta Roma-Napoli con conseguente apertura dei cantieri prevista per il 1° settembre 1994.

3.3. Reperimento risorse finanziarie: il programma di finanziamento destinato ai progetti infrastrutturali ed all'acquisto di materiale rotabile, ha determinato nel corso dell'esercizio il ricorso a prestiti per 2.130 miliardi, dei quali 1.000 sono andati a rifinanziare un precedente prestito obbligazionario 1987/93 scadente in luglio. E' stato inoltre rimborsato un prestito di 1.000 miliardi, scadenza dicembre, in parte

¹⁴ L'art. 4.4 della legge 31 dicembre 1991, n. 415, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1992), concede all'Ente Ferrovie dello Stato, quale contributo al ripianamento delle perdite di esercizio relative al periodo 1988-1992, l'importo di lire 420 miliardi per il 1993, di lire 840 miliardi per il 1994 e di lire 1.260 miliardi a decorrere dal 1995. Le somme relative agli anni 1993 e 1994 sono state corrisposte alla Società, mentre lo stanziamento di lire 840 miliardi previsto dalla legge di bilancio 1995 è stato ridotto con variazione di bilancio a lire 814,8 miliardi. Nel bilancio 1996 è stanziata una somma pari a lire 370 miliardi.

rifinanziato con un nuovo prestito obbligazionario per 700 miliardi. La flessione dell'attività finanziaria realizzata nel corso dell'anno è stata in parte determinata dalle incertezze emerse in merito alla conferma della garanzia dello Stato, problema, questo, superato con l'approvazione della legge 29 gennaio 1994, n. 78, che ha confermato detta garanzia sul debito di F.S. con oneri a carico dello Stato.

Sono, poi, fornite ampie notizie in merito alle attività di ricerca e sviluppo che hanno riguardato principalmente indagini e sperimentazioni su materiali e infrastrutture, su ambiente e inquinamento, sul trasporto di merci pericolose e radioprotezione.

Per quanto riguarda i rapporti con le Imprese controllate e collegate sono forniti i seguenti elementi.

1. Rapporti di natura commerciale:

- 1.1. CIT: provvede alla vendita dei biglietti F.S., non in esclusiva e con divieto di subappalto, in Italia ed all'estero, con minimo garantito, con commissioni e provvigioni in misura identica rispetto agli altri operatori. La vendita di biglietti in Italia è affidata a CIT Viaggi S.r.l. controllata da CIT S.p.a.
- 1.2. INT: con la cessione del ramo di azienda da INT a OMNIAEXPRESS (servizio spedizione piccole partite, servizio rapido "24 ore" e servizio a carro completo), i rapporti convenzionali sono stati attivati direttamente con la seconda Società. Per l'acquisto di una partecipazione in GSA (Gruppo Saima Avandero) è stato corrisposto a INT un anticipo di lire 54.144 milioni.
- 1.3. METROPOLIS: svolge attività di sviluppo, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare F.S. Per l'attività svolta sono previsti il 2% sul prezzo in caso di trasferimenti immobiliari e l'1,5% sull'incremento in caso di valorizzazione. I ricavi della Società sono stati pari a circa lire 11.000 milioni.
- 1.4. SOGIN: ha per oggetto l'assunzione di interessenze e partecipazioni in altre aziende di trasporto pubblico. Nel 1993, non sono stati attivati rapporti di natura commerciale.
- 1.5. FEROCREDIT: ha per oggetto attività di factoring, leasing e servizi finanziari. L'attività, iniziata nel 1993, ha determinato la cessione di crediti da parte di fornitori F.S. di circa 55.000 milioni di lire.

2. Rapporti di concessione:

- 2.1. TAV: è titolare dell'affidamento in concessione della progettazione esecutiva, della costruzione e dello sfruttamento economico delle linee ad "Alta Velocità"; la proprietà dei progetti e delle opere rimane in capo alle F.S.
- 2.2. CISALPINO: svolge attività di integrazione e potenziamento dell'offerta commerciale di traffico diurno per le linee ferroviarie tra Milano e Ginevra-Berna-Basilea, attraverso l'acquisto e la gestione diretta del materiale rotabile concludendo accordi

specifici con le reti ferroviarie interessate (tra cui le F.S.) con conseguente pagamento di un canone per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture.

- 2.3. SMAFER: svolge in esclusiva l'esercizio e la fornitura della pubblicità per conto terzi sulle sedi ferroviarie, sui beni mobili ed immobili compresi i rotabili. Alle F.S. è riconosciuto un canone variabile tra il 18 e il 22%, con un minimo garantito medio di lire 10,5 miliardi per anno.
- 2.4. ITALFERR-SIS.TAV: svolge, per conto delle F.S. senza diritto di esclusiva, attività di realizzazione, promozione, commercializzazione, coordinamento ed amministrazione di prestazioni specialistiche di ingegneria e tecnologia ferroviaria.
- 2.5. SIGMA: svolge attività di gestione del sistema informatizzato e della rete elettronica di trasmissione dati relativa al servizio di biglietteria ferroviaria e prenotazione posti. F.S. corrisponde lire 823,50 per ogni transazione completata.

8.4 L'esercizio 1994.

La relazione che illustra l'attività svolta dalla Società nel corso dell'esercizio 1994 segue l'andamento espositivo adottato per la gestione relativa all'anno precedente. Sono quindi riportate dettagliate notizie in materia di costi, ricavi, investimenti e reperimento delle risorse finanziarie. Vengono poi fornite informazioni di carattere particolare relative alle attività di ricerca e sviluppo, ai rapporti con Imprese controllate e collegate e ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

I dati forniti possono così essere riepilogati:

1. Andamento della gestione: il prodotto globale venduto dalle F.S. è stato pari a 71,4 miliardi di unità di traffico, cifra questa in assoluto la più alta mai raggiunta in precedenza, con un incremento, rispetto al 1993, del 5,9%. In particolare è così evidenziato l'andamento dei vari settori:
 - 1.1. Settore passeggeri: i viaggiatori/Km., che rappresentano il 68,5% delle UT, a fine 1994 sono saliti a 48,9 miliardi (+ 3,8% rispetto all'anno precedente), recuperando così la flessione del 1993. Gli introiti del traffico sono cresciuti del 7,5%, mentre la tariffe viaggiatori sono aumentate in media del 3%. Si segnala il buon risultato conseguito dal servizio "Pendolino" i cui utenti sono saliti del 60%. In tutte le aree della divisione passeggeri sono state potenziate le iniziative promozionali e le convenzioni con Organismi e Associazioni per incentivare la proposta di utilizzo dei servizi ancora poco utilizzati dalla clientela quali, ad esempio, i treni "charter" ed il vagone letto.
 - 1.2. Settore merci: i 22,3 miliardi di tonnellate/Km. rappresentano una crescita dell'11,4% rispetto all'anno precedente. Particolarmente consistente è stata la crescita delle esportazioni (+ 18%) e del traffico interno (+ 11%), mentre più contenuto è stato

l'incremento delle importazioni (+ 7,9%). Per quanto riguarda le modalità del traffico, marcato è stato l'aumento dell'utilizzo del tipo intermodale (trasporto combinato e container) che ha coperto il 32% delle UT trasportate a fronte del 26% verificatosi nell'anno precedente.

- 1.3. Qualità del servizio: il 79% dei treni viaggiatori a lungo percorso è giunto a destinazione in orario o con un ritardo compreso entro i 5 minuti, mentre tale percentuale nel 1992 era pari al 62%. Solo l'8% dei treni a lungo percorso ha registrato ritardi oltre i 15 minuti. Anche per i treni locali si è registrato un aumento della puntualità che è passata dal 78% del 1992 all'87%. Ugualmente positivi i risultati conseguiti dai treni merci di qualità: il ritardo medio è diminuito a soli 20 minuti contro i 67 del 1992.
2. Rettifiche del patrimonio netto: il capitale iniziale della Società è stato determinato, in via provvisoria, con decreto del Ministro del tesoro del 13 agosto 1992, in base al patrimonio netto risultante dal consuntivo 1991 del cessato Ente pubblico. Ai sensi della legge 9 agosto 1993, n. 292, il Consiglio di amministrazione ha proposto al Ministero del tesoro le rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2 della legge 29 dicembre 1990, n. 408; in conseguenza il Ministro del tesoro, con decreto del 23 dicembre 1994, ha determinato il patrimonio netto rivalutato della Società, alla data del 31 dicembre 1993, in miliardi di lire 64.000, con una variazione di miliardi 44,8 rispetto al valore di bilancio 1993.
3. Aumenti del capitale sociale: in data 7 marzo 1994, l'Assemblea straordinaria delle Ferrovie dello Stato ha deliberato l'attuazione in forma scindibile dell'aumento del capitale sociale da £ 42.417.892.391.000 a £ 58.717.892.391.000, mediante l'emissione di 16.300 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di £ 1.000 cadauna riservate al Ministero del tesoro, da sottoscrivere per sei anni ai sensi delle leggi finanziarie per gli anni 1993 e 1994. La sottoscrizione per il 1994 è stata effettuata per 1.650 miliardi di lire.
4. Gestione finanziaria: nel corso dell'esercizio, per il finanziamento degli investimenti sono stati realizzati prestiti per un importo complessivo di 8.156 miliardi di lire, di cui 3.270 sono andati a rifinanziare prestiti in scadenza. La netta prevalenza dell'indebitamento a tasso variabile ha consentito di beneficiare del ribasso dei tassi di interesse che ha consentito un contenimento del relativo costo passato dall'11,30% del 1993 al 9,35% del 1994.
5. Investimenti: l'ammontare complessivo degli investimenti tecnici è stato pari 4.114 miliardi ai quali si aggiungono 2.492,5 miliardi per finanziamento a TAV. In particolare gli interventi hanno riguardato:
 - 5.1. Realizzazione e potenziamento delle infrastrutture: è stata attivata la trazione elettrica per altri 135 Km.; ulteriore attrezzamento di 340 Km. con il sistema del blocco automatico; estensione ad altri 421 Km. del controllo centralizzato del traffico;

attivazione di 69 nuovi apparati centrali elettrici; soppressione di altri 55 passaggi a livello; potenziamento della linea Pontremolese e di 3 scali merci.

- 5.2. Acquisizione di materiale rotabile: risultano consegnate 25 locomotive elettriche, 2 rimorchi per elettromotrici e 1.229 carri per un valore complessivo di 282 miliardi. Sono state aggiudicate forniture per circa 2.673 miliardi.

Per quanto riguarda i rapporti con le Imprese controllate e collegate sono forniti i seguenti elementi.

1. Rapporti di natura commerciale:

- 1.1. CIT: A seguito della recente acquisizione di una partecipazione in ECP S.p.a., le Ferrovie dello Stato hanno affidato a quest'ultima la gestione dei complessi aziendali pertinenti al Gruppo CIT al fine di completare il riassetto strutturale delle proprie società operanti nel settore turistico.
- 1.2. METROPOLIS: nel corso dell'anno le F.S. hanno stipulato con la Società un contratto di mandato per la dismissione degli immobili non strumentali, nonché un contratto per la realizzazione di interventi per la riqualificazione della Stazione Termini. I rapporti intervenuti nell'anno per dette attività, hanno determinato costi per circa 15 miliardi e ricavi per circa 30 miliardi.
- 1.3. SOGIN: è stata stipulata una convenzione che affida in via esclusiva a detta Società l'organizzazione e la gestione dei servizi automobilistici di trasporto pubblico integrativi e/o sostitutivi delle relazioni della rete ferroviaria e delle linee automobilistiche. Detti rapporti hanno evidenziato costi per circa 5.600 milioni.
- 1.4. FEROCREDIT: i rapporti intervenuti hanno evidenziato costi per la Società per circa 100 milioni e ricavi per circa 800 milioni.
- 1.5. BANCA NAZIONALE DELLE TELECOMUNICAZIONI S.p.a.: è stata costituita il 1° luglio 1992 a seguito della trasformazione - in conformità alla legge 30 luglio 1990, n. 218 - del preesistente Ente pubblico ed ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. I rapporti hanno evidenziato costi per circa 60 miliardi e ricavi per 3,5 miliardi.
- 1.6. INT: anche per il 1994, a seguito della cessione delle sue attività operative, si è limitata a gestire le attività residuali in vista della programmata riorganizzazione del settore merci della controllante F.S.
- 1.7. T.S.F. TELESISTEMI FERROVIARI S.r.l.: ha il compito di realizzare e gestire impianti di telecomunicazioni e connessi sistemi di rete. Fornisce servizi di trasmissione dati, svolge attività di manutenzione sviluppo e vendita di sistemi prodotti e servizi informativi. Nell'anno non ha avuto attività operativa.
- 1.8. S.T.M. SOCIETÀ' TRAFFICI MULTIMODALI S.r.l.: ha il compito di sviluppare un servizio di trasporto integrato mediante l'esecuzione di attività anche per il tramite di società, enti, consorzi ecc.

- 1.9. S.A.P. SERVIZI ASSISTENZA AL PASSEGGERO S.r.l.: fornisce pacchetti e servizi turistici ed esercita attività di "tour operator" dedicato principalmente al traffico ricettivo dall'estero. Il pacchetto azionario è stato acquistato dalla CIT.
2. Rapporti di concessione/convenzione:
- 2.1. TAV: in seguito alla positiva conclusione della conferenza dei servizi relativa alla tratta Roma-Napoli, è stato approvato il progetto esecutivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera; la fase realizzativa è stata attivata in data 8 febbraio 1994 con apposito atto integrativo con il Consorzio IRICAV UNO. Nel luglio 1994 sono stati approvati e ripubblicati i progetti di massima dei Nodi di Roma, Napoli, Firenze e Bologna a seguito della modifiche progettuali richieste dagli Enti locali e dal Ministero dell'ambiente.
- 2.2. SMAFER: i rapporti intervenuti nell'anno hanno evidenziato costi per circa 3.700 milioni.
- 2.3. ITALFERR-SIS. TAV: i rapporti intervenuti nell'anno hanno evidenziato costi per circa 22 miliardi e ricavi per 350 milioni circa. La Società ha effettuato progettazioni per conto delle F.S. per circa 2 miliardi.
- 2.4. SIGMA: le attività hanno prodotto ricavi per circa 800 milioni.
- 2.5. EFESO - Editoriale F.S.: la Società, costituita il 1° gennaio 1994, ha per oggetto la gestione delle attività editoriali e dei programmi promozionali del Gruppo F.S. mediante una convenzione stipulata il 30 ottobre 1994.
- 2.6. ISFORT - Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti: ha per oggetto l'erogazione di servizi di formazione manageriale e qualificazione tecnico-professionale nel campo della direzione e della gestione dei sistemi di trasporto collettivo pubblico e privato. Nel corso del 1994, sono state avviate numerose attività formative per conto della Federtrasporto e della TAV.

9. I bilanci di esercizio.

I documenti contabili prodotti nel quadriennio preso in esame dalla presente relazione, consistono nel Conto economico, nello Stato patrimoniale e nella Nota integrativa. La differente articolazione dei predetti documenti adottati dall'Ente pubblico economico negli anni 1991 e 1992 e dalla Società negli anni 1993 e 1994, rendono opportuno il loro separato esame al fine di poterne esporre le risultanze in modo cronologico. I bilanci in questione sono stati approvati, il primo relativo all'esercizio 1991, dall'Amministratore straordinario dell'Ente Ferrovie dello Stato con delibera n. 1229 del 30 giugno 1992. I successivi tre bilanci, relativi agli esercizi 1992, 1993 e 1994, sono stati approvati dall'Assemblea ordinaria della Società nelle riunioni del 30 giugno 1993, 1994 e 1995.

9.1 I conti economici degli esercizi 1991 e 1992.

I dati esposti nella seguente tabella, indicati in miliardi di lire, sono posti a raffronto con quelli relativi al conto economico dell'esercizio 1990.

Conto economico	1990	1991	Differenza	1992	Differenza
Ricavi operativi (traffico e diversi)	4.031,48	4.320,46	288,98	4.667,12	346,66
Costi operativi	- 12.544,62	- 13.574,47	- 1029,85	- 14.549,24	- 974,77
- Costi di personale	- 10.025,46	- 10.739,08	- 713,61	- 11.349,52	- 610,44
- Acquisto di materie e servizi	- 2.519,16	- 2.835,39	- 316,24	- 3.199,72	- 364,32
Margine operativo ante integrazioni Tesoro e capitalizzazioni	- 8.513,14	- 9.254,01	- 740,87	- 9.882,12	- 628,11
Integrazioni del Tesoro	7.390,00	6.530,00	- 860,00	5.800,00	- 730,00
- Normalizzazione dei conti e obblighi di servizio pubblico	4.300,00	4.300,00	0,00	4.300,00	0,00
- Oneri di infrastruttura	2.360,00	1.500,00	- 860,00	1.500,00	0,00
- Mancati adeguamenti tariffari	730,00	730,00	0,00	0,00	- 730,00
Capitalizzazione costi interni	334,00	375,22	41,22	462,47	87,25
Margine operativo post integrazioni Tesoro e capitalizzazioni	- 789,14	- 2.348,79	- 1.559,65	- 3.619,64	- 1.270,86
Ammortamento beni materiali al netto rimborsi Tesoro per rinnovi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricavi - oneri patrim. e straordin.	55,41	307,13	251,73	- 139,27	- 446,41
Oneri netti per prepensionamenti	- 872,00	- 700,20	171,79	- 295,57	404,63
Oneri finanziari netti	- 133,43	- 85,58	47,86	96,15	181,72
Oneri tributari	- 143,34	- 132,07	11,26	- 188,23	- 56,16
Risultato di esercizio	- 1.882,50	- 2.959,51	- 1.077,01	- 4.146,58	- 1.187,07
Perdita coperta con sovvenzione di equilibrio	658,40	438,80	- 219,60	0,00	- 438,80
Perdita residua da coprire	- 1.224,10	- 2.520,71	- 1.296,61	- 4.146,58	- 1.625,87

Rispetto all'anno 1990, il peggioramento del risultato (- 1.296,61 miliardi) è dovuto in massima parte all'incremento dei costi operativi che ha ampiamente annullato l'aumento del 7% dei ricavi operativi. Il degrado del margine operativo (- 740,87 miliardi) è stato determinato dalla riduzione di 860 miliardi dei rimborsi per oneri di infrastruttura, operata ai sensi della legge 29 dicembre 1990, n. 406. Le altre partite comportano dei miglioramenti nei risultati finali per 483 miliardi dovuti in gran parte alla differenza positiva tra ricavi e costi straordinari e patrimoniali, nonché dalla riduzione dei costi per prepensionamenti a definitivo carico dell'Ente. Infine la riduzione di 219,60 miliardi nella sovvenzione di equilibrio, ai sensi della legge 11 marzo 1988, n. 67 (Finanziaria 1988), ha determinato il risultato per il 1991.

In confronto all'esercizio 1991, il peggioramento del risultato (- 1.625,87 miliardi) è dovuto, in primo luogo, all'incremento dei costi operativi che ha prodotto una diminuzione del margine operativo (- 628,11 miliardi) nonostante l'incremento dei ricavi operativi pari a 346,66 miliardi. Tale margine operativo è poi raddoppiato per effetto della riduzione di 730 miliardi, rispetto all'anno precedente, nei rimborsi per mancati adeguamenti tariffari, previsti dal Regolamento CEE 1107/70, operata ai sensi della 31 dicembre 1991, n. 415 (Finanziaria 1992). Le altre partite comportano un leggero miglioramento dei risultati dovuto al differenziale positivo fra ricavi e costi finanziari (interessi), nonché alla riduzione dei costi per prepensionamenti a definitivo carico delle F.S. Infine, la cancellazione della sovvenzione di equilibrio, prevista dalla legge finanziaria 1988, operata ai sensi della legge finanziaria 1992, ha determinato un ulteriore peggioramento del risultato finale di 438,80 miliardi.

Nelle tabelle che seguono sono indicate in dettaglio la voci relative ai ricavi e proventi ed ai costi ed oneri verificatisi nei due esercizi posti a raffronto con quelli relativi all'anno 1990.

Ricavi e proventi	1990	1991	Differenza	1992	Differenza
Prodotti del traffico	3.657,6	3.949,2	291,6	4.255,6	306,4
Ricavi diversi	416,4	413,8	- 2,6	435,9	22,1
Proventi finanziari	663,7	724,8	61,1	832,0	107,2
Proventi diversi	1997,8	797,3	- 1.200,5	517,5	- 279,8
Compensazioni finanziarie previste da Regolamenti CEE	7.390,0	6.530,0	- 860,0	5.800,0	- 730,0
Sovvenzione Tesoro legge 141/90	249,0	291,0	42,0	60,0	- 231,0
Contributi Tesoro su interessi	3.033,8	3.791,2	757,4	4.492,5	701,3
Capitalizzazioni	889,8	816,8	- 73,0	491,0	- 325,8
Utilizzo fondi	400,3	787,7	387,4	373,3	- 414,4
Rimanenze finali	2.867,3	2.316,2	- 551,1	1.253,7	- 1.062,5
Interventi del Tesoro:					
- per rinnovi	2.000,0	2.000,0	0,0	2.000,0	0,0
- per equilibrio bilancio	658,4	438,8	- 219,6	0,0	- 438,8
TOTALE	24.224,1	22.856,8	- 1.367,3	20.511,5	- 2.345,3
Perdita d'esercizio	1.224,1	2.520,7	1.296,6	4.146,6	1.625,9
TOTALE GENERALE	25.448,2	25.377,5		24.658,1	

Per quanto concerne l'esercizio 1991, gli elementi risultanti danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. I ricavi diversi sono costituiti per il 65,4% da prestazioni rese a terzi, per l'8,9% da vendite di materiali e pubblicazioni e per il 25,7% da rimborsi di costi.
2. Il 27,1% dei proventi finanziari è costituito da interessi attivi, incrementati dello 0,7% rispetto all'esercizio precedente. Il 71,3% è rappresentato dagli interessi maturati sui crediti IVA, per la parte di competenza dell'esercizio.

3. Il notevole decremento registrato nei proventi diversi è dovuto a minori sopravvenienze attive, mentre i proventi immobiliari e gli utili su cambi hanno registrato aumenti contenuti.
4. La sovvenzione del Tesoro accordata per il prepensionamento nella somma globale di 600 miliardi è stata acquisita per 249 miliardi e per 291 miliardi, rispettivamente nel 1990 e nel 1991. Gli ulteriori 60 miliardi verranno utilizzati nell'esercizio 1992.
5. L'incremento del contributo del Tesoro sugli interessi dei prestiti è dovuto in parte ai nuovi prestiti emessi nell'anno ed in parte ai prestiti contratti alla fine dell'anno precedente i cui interessi hanno inciso su detto anno solo per una quota minima.
6. Per quanto si riferisce alla voce capitalizzazione, le variazioni negative sono determinate dal rallentamento degli investimenti, mentre quelle positive denotano un migliore utilizzo degli impianti per la ristrutturazione del materiale rotabile.
7. Per la voce Utilizzo fondi: 108 miliardi sono da riferire alla svalutazione per perdite risultanti dagli ultimi bilanci delle Società partecipate; 269,5 miliardi riguardano l'esito negativo di vertenze in materia di compensi straordinari ed altre competenze accessorie; 175,9 miliardi per la svalutazione di materiale obsoleto ed, infine, 191 miliardi per una verifica delle rimanenze dei materiali di scorta.
8. L'importo accordato per interventi di rinnovo consente di far fronte sia gli ammortamenti sia gli accantonamenti per il mantenimento in efficienza dei beni non trasferiti. L'importo per l'equilibrio del bilancio è stato ridotto, secondo quanto disposto dalla legge finanziaria 1988 (n. 67/88), ossia di 219,6 miliardi annui.

Per quanto concerne l'esercizio 1992, gli elementi risultanti danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. I ricavi diversi sono costituiti per il 65,8% da prestazioni rese a terzi, per l'8,9% da vendite di materiali e pubblicazioni e per il 25,3% da rimborsi di costi.
2. Il 30,2% dei proventi finanziari è costituito da interessi attivi, incrementati del 27,8% rispetto all'esercizio precedente. Il 67,1% è rappresentato dagli interessi maturati sui crediti IVA, per la parte di competenza dell'esercizio.
3. Il notevole decremento registrato nei proventi diversi è dovuto a minori sopravvenienze attive, mentre i proventi immobiliari e gli utili su cambi hanno registrato aumenti di poco rilievo.
4. L'incremento del contributo del Tesoro sugli interessi dei prestiti è dovuto in parte ai nuovi prestiti emessi nell'anno ed in parte ai prestiti contratti alla fine dell'anno precedente i cui interessi hanno inciso su detto anno solo per una quota minima.
5. Per ciò che concerne le Capitalizzazioni, la diminuzione è dovuta all'azzeramento della voce "materiali prelevati dai magazzini" in quanto detti materiali sono stati classificati tra i "lavori in corso".
6. Per la voce Utilizzo fondi: 141,6 miliardi riguardano l'esito negativo di vertenze in materia di compensi straordinari e per altre competenze accessorie; 47,4 miliardi per costi di

- riparazione di danni causati da eventi di forza maggiore e 150,4 miliardi per la svalutazione di materiale obsoleto.
7. La riduzione nelle rimanenze finali di materiali presso i magazzini è dovuta alla diversa classificazione adottata per investimenti compresi nei lavori in corso ed alla rilevazione in apposita posta dei materiali relativi alla Scorta tecnica.
 8. L'importo accordato per interventi di rinnovo consente di far fronte sia gli ammortamenti sia agli accantonamenti per il mantenimento in efficienza dei beni non trasferiti. L'importo per l'equilibrio del bilancio è stato soppresso, secondo quanto disposto dalla legge finanziaria per 1992.

Costi ed oneri	1990	1991	Differenza	1992	Differenza
Rimanenze iniziali	2.932,8	2.867,3	- 65,5	1.452,3	- 1.415,0
Prestazioni di lavoro subordinato	9.925,0	10.736,2	811,2	11.337,7	601,5
Prestazioni incaricati servizi	25,2	25,4	0,2	26,6	1,2
Acquisto di materiali	864,9	803,6	- 61,3	573,0	- 230,6
Energia elettrica	160,5	193,8	33,3	196,5	2,7
Prestazioni di terzi	2.039,0	2.136,7	97,7	2.341,6	204,9
Costi diversi	173,0	154,6	- 18,4	169,6	15,0
Interessi passivi e oneri finanziari	3.367,4	4.082,7	715,3	4.662,1	579,4
Ammortamenti	1.026,8	1.358,0	331,2	1.910,2	552,2
Mant. efficienza beni non trasferiti	982,0	649,5	- 332,5	89,8	- 559,7
Accantonamento ai fondi	2.259,8	724,6	- 1.535,2	818,9	94,3
Oneri diversi	1.691,9	1.645,0	- 46,9	1.079,8	- 565,2
TOTALE	25.448,3	25.377,4	- 70,9	24.658,1	- 719,3

Per quanto concerne l'esercizio 1991, gli elementi risultanti danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. Il decremento delle rimanenze iniziali di materiali è da attribuire ad un miglioramento della loro gestione volto a contenere il relativo immobilizzo finanziario mediante la riduzione dei tempi di rotazione delle varie categorie di materiali.
2. L'acquisto di materiali per le esigenze della manutenzione, dei consumi e degli investimenti sono stati ridotti sia per una più rigorosa politica per ridurre l'immobilizzo delle scorte, sia in conseguenza del rallentamento degli investimenti.
3. L'incremento degli interessi passivi è dovuto essenzialmente alla contrazione di nuovi prestiti per investimenti patrimoniali (miliardi 4.121). In detti interessi sono incluse anche le quote capitale relative alle rate di ammortamento dei prestiti a suo tempo contratti dalla ex Azienda per la copertura dei disavanzi di gestione, in quanto il loro rimborso, da parte del Tesoro, dovrebbe essere compreso nella compensazione finanziaria relativa agli oneri rientranti nella normalizzazione dei conti (Reg. CEE 1192/69). Tali rimborsi sono invece forfettizzati e sottoposti a tagli per esigenze di politica finanziaria.

4. Le aliquote adottate in materia di ammortamento delle linee ferroviarie e per i fabbricati civili e industriali sono pari alla metà di quelle massime fiscalmente previste, in quanto si ritengono rappresentative del deperimento tecnico economico. Le stesse potranno essere riviste quando saranno assunti in carico i beni provenienti dall'ex Azienda. Per il materiale rotabile, che incide per più della metà degli ammortamenti operati, si è adottata l'aliquota del 6,67% per i beni conferiti dall'ex Azienda e del 5% per quelli immessi in esercizio nel corso della gestione dell'Ente.
5. Per il mantenimento in efficienza dei beni non trasferiti, la somma appostata rappresenta il costo d'uso dei beni stessi, non potendosi rilevare le quote di ammortamento per beni non ancora iscritti in bilancio.
6. Per quanto concerne l'accantonamento ai fondi, le variazioni sono illustrate in sede di commento al conto patrimoniale.
7. In relazione agli oneri diversi, le perdite su partecipazioni sono costituite per 101,7 miliardi da quelle della controllata CIT, per 0,4 miliardi da quelle della collegata SIGMA e per 6 miliardi da quelle della partecipata EUROFIMA.

Per quanto concerne l'esercizio 1992, gli elementi risultanti danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. Il decremento delle rimanenze iniziali di materiali è da attribuire al passaggio dei materiali per investimento ad incremento dei lavori in corso.
2. L'aumento accertato nelle prestazioni di terzi è dovuto per miliardi 35,8 ai servizi appaltati, per miliardi 58,7 ai lavori appaltati di manutenzione e per miliardi 110,3 alle altre prestazioni.
3. L'incremento degli interessi passivi è dovuto essenzialmente alla contrazione di nuovi prestiti per investimenti patrimoniali (miliardi 7.241,1). In detti interessi sono incluse anche le quote capitale relative alle rate di ammortamento dei prestiti a suo tempo contratti dalla ex Azienda per la copertura dei disavanzi di gestione, in quanto il loro rimborso, da parte del Tesoro, dovrebbe essere compreso nella compensazione finanziaria relativa agli oneri rientranti nella normalizzazione dei conti (Reg. CEE 1192/69). Tali rimborsi sono invece forfettizzati e sottoposti a tagli per esigenze di politica finanziaria.
4. Le aliquote adottate in materia di ammortamento delle linee ferroviarie e per i fabbricati civili e industriali sono pari alla metà di quelle massime fiscalmente previste, in quanto si ritengono rappresentative del deperimento tecnico economico. Per il materiale rotabile, che incide per poco meno della metà degli ammortamenti operati, si è adottata l'aliquota del 6,67% per i beni conferiti dall'ex Azienda e del 5% per quelli immessi in esercizio nel corso della gestione dell'Ente.
5. La posta concernente il mantenimento in efficienza dei beni non trasferiti rappresenta il costo d'uso dei beni non ancora assunti in carico costituiti da quota parte dei lavori in corso al 31.12.1985, trasferiti alle F.S. nel 1991.

6. Per quanto concerne l'accantonamento ai fondi, le variazioni sono illustrate in sede di commento al conto patrimoniale.
7. Le principali riduzioni relative agli oneri diversi riguardano gli oneri per prepensionamenti (-635,6 miliardi) ed il calo dei costi per controversie in materia di straordinario (- 91,1 miliardi). Per quanto riguarda l'incremento, 48,7 miliardi sono relativi alla cancellazione dei crediti per retribuzioni corrisposte al personale transitato in mobilità presso Enti pubblici territoriali, il cui rimborso non è stato riconosciuto dai decreti ministeriali attuativi.

9.2 I conti economici degli esercizi 1993 e 1994.

I dati esposti nelle seguenti tabelle, indicati in miliardi di lire, sono posti a raffronto con quelli relativi al conto economico dell'esercizio 1992. Per la complessità della prospettazione contabile adottata, il conto economico è qui di seguito ripartito in distinte tabelle che verranno poi riassunte in una tabella finale al fine di dar conto del risultato complessivo delle gestioni.

A) Valore della produzione	1992	1993	Differenza	1994	Differenza
1. Ricavi vendite e prestazioni					
a) Prodotti del traffico viaggiatori					
- Clientela ordinaria	2.866,2	2.895,1	28,9	3.113,6	218,5
- Contratto di servizio pubblico	0,0	2.269,0	2.269,0	2.471,8	202,8
Totale	2.866,2	5.164,1	2.297,9	5.585,4	421,3
b) Prodotti del traffico merci					
- Clientela ordinaria	1.365,0	1.289,2	- 75,8	1.400,8	111,6
- Contratto di servizio pubblico	0,0	90,0	90,0	90,3	0,3
Totale	1.365,0	1.379,2	14,2	1.491,1	111,9
c) Prestazioni a terzi, vendite ecc.	394,9	417,8	22,9	403,1	- 14,7
Totale 1	4.626,1	6.961,1	2.335,0	7.479,6	518,5
2. Variazione delle rimanenze	3,3	- 2,3	- 5,6	0,4	2,7
3. Variazione lavori in corso	- 0,2	0,2	0,4	- 0,5	- 0,7
4. Incremento immobilizzazioni	462,5	758,0	295,5	771,3	13,3
5. Altri ricavi e proventi					
a) Contributi in c/esercizio					
- Ai sensi Regolamenti CEE	5.800,0	3.741,0	- 2.059,0	3.691,0	- 50,0
- Oneri per rinnovi	2.000,0	0,0	- 2.000,0	0,0	0,0
- Prelievi da Fondo legge 538/93	0,0	1.129,0	1.129,0	1.193,5	64,5
- Altri	0,1	4,9	4,8	4,3	- 0,6
b) Altri ricavi e proventi	183,9	179,8	- 4,1	163,8	- 16,0
Totale 5	7.984,0	5.054,7	- 2.929,3	5.052,6	- 2,1
Totale A) Valore della produzione	13.075,7	12.771,7	- 304,0	13.303,4	531,7

B) Costi della produzione	1992	1993	Differenza	1994	Differenza
6. Materie prime, consumo e merci	744,2	800,7	56,5	781,2	- 19,5
7. Servizi	1.841,2	1.760,6	- 80,6	1732,1	- 28,5
8. Godimento beni di terzi	118,6	118,6	0,0	144,3	25,7
9. Personale	11.498,3	11.251,1	- 247,2	10.033,2	- 1.217,9
10. Ammortamenti e svalutazioni	1.911,7	2.376,4	464,7	2.712,9	336,5
11. Variazioni delle rimanenze	61,5	86,8	25,3	- 27,7	- 114,5
12. Accantonamenti per rischi	227,0	11,1	- 215,9	61,8	50,7
13. Altri accantonamenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
14. Oneri diversi di gestione	521,5	422,5	- 99,0	434,5	12,0
Totale B) Costi della produzione	16.924,0	16.827,8	- 96,2	15.872,3	- 955,5

C) Proventi ed oneri finanziari	1992	1993	Differenza	1994	Differenza
15. Proventi da partecipazioni:					
- Da imprese controllate e collegate	6,5	4,7	- 1,8	0,0	- 4,7
- Da altre imprese	1,4	1,7	0,3	2,1	0,4
Totale 15	7,9	6,4	- 1,5	2,1	- 4,3
16. Altri proventi finanziari:					
a) Crediti iscritti in immobilizzaz.	558,3	602,7	44,4	3,8	- 598,9
b) Proventi diversi:					
- Da imprese controllate e colleg.	20,4	37,0	16,6	67,9	30,9
- Da altri	245,4	335,3	89,9	1.466,5	1.131,2
- Dallo Stato per interessi	4.492,5	4.840,5	348,0	3.995,0	- 845,5
Totale 16	5.316,6	5.815,5	498,9	5.533,2	- 282,3
17. Interessi ed altri oneri finanz.					
- Verso imprese contr. e collegate	0,0	0,2	0,2	0,4	0,2
- Su debiti obbligazionari	2.052,0	2.015,9	- 36,1	1.690,9	- 325,0
- Su debiti verso Istituti finanziari	2.595,6	2.912,9	317,3	2.362,7	- 550,2
- Oneri finanziari diversi	572,8	720,1	147,3	1.892,1	1.172,0
Totale 17	5.220,4	5.649,1	428,7	5.946,1	297,0
Totale proventi e oneri (15+16-17)	104,1	172,8	68,7	- 410,8	583,6

D) Rettifiche di attività finanziarie	1992	1993	Differenza	1994	Differenza
18. Rivalutazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
19. Svalutazioni di partecipazioni	72,2	52,3	- 19,9	34,9	- 17,4
Totale D Rettifiche (18-19)	- 72,2	- 52,3	19,9	- 34,9	17,4

E) Proventi ed oneri straordinari	1992	1993	Differenza	1994	Differenza
20. Proventi:					
- Plusvalenze da alienazioni	0,0	5,0	5,0	13,7	8,7
- Contributo Stato legge 141/1990	60,0	0,0	- 60,0	0,0	0,0
- Contributo Stato per esodi antic.	0,0	2.040,6	2.040,6	171,9	- 1.868,7
- Altri	372,3	294,0	- 78,3	764,5	470,5
Totale 20	432,3	2.339,6	1.907,3	950,1	- 1.389,5
21. Oneri:					
- Minusvalenze da alienazioni	19,1	14,9	- 4,2	9,1	- 5,8
- Imposte relative a esercizi prec.	0,0	12,2	12,2	3,1	- 9,1
- Costi per esodi anticipati	355,6	2.040,6	1.685,0	171,9	- 1.868,7
- Altri	380,2	274,3	- 105,9	342,2	67,9
Totale 21	754,9	2.342,0	1.587,1	526,3	- 1.815,7
Totale E Partite straord. (20-21)	- 322,6	- 2,4	320,2	423,8	426,2

Sintetizzando i dati riportati nelle tabelle che precedono, si perviene al seguente prospetto riassuntivo che illustra il risultato economico delle gestioni:

Conto economico	1992	1993	Differenza	1994	Differenza
A) Valore della produzione	13.075,7	12.771,7	- 304,0	13.303,4	531,7
B) Costi della produzione	16.924,0	16.827,8	- 96,2	15.872,3	- 955,5
Differenza tra valore e costi (A-B)	- 3.848,3	- 4.056,1	- 207,8	- 2.568,9	1.487,2
C) Proventi ed oneri finanziari	104,1	172,8	68,7	- 410,8	- 583,6
D) Rettifiche di attività finanziarie	- 72,2	- 52,3	19,9	- 34,9	17,4
E) Proventi e oneri straordinari	- 322,6	- 2,4	320,2	423,8	426,2
Risultato prima delle imposte	- 4.139,0	- 3.938,0	201,0	- 2.590,8	1.347,2
Imposte sul reddito di esercizio	7,5	0,0	- 7,5	0,0	0,0
Utile o Perdita di esercizio (+/-)	- 4.146,5	- 3.938,0	208,5	- 2.590,8	1.347,2

Per quanto concerne l'esercizio 1993, gli elementi risultanti danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. Per quanto riguarda la voce "Prodotti del traffico" passata complessivamente da miliardi 4.231,2 a miliardi 6.543,3 occorre considerare che, per la prima volta, sono ricompresi in detta voce gli importi a tale scopo corrisposti dallo Stato in esecuzione del contratto di servizio pubblico, in precedenza contabilizzati in conto contributi erogati ai sensi dei Regolamenti CEE. Al netto di tali contribuzioni, i prodotti del traffico registrerebbero una diminuzione pari a miliardi 46,9 determinata dall'indebolimento del ciclo economico che ha causato l'insorgere di una recessione nelle attività produttive.
2. L'incremento delle immobilizzazioni per lavori interni è, in parte preponderante, determinata dalla capitalizzazione della manutenzione ciclica dei rotabili; ciò evidenzia un maggior utilizzo di risorse interne rispetto all'esercizio precedente.

3. La variazione negativa della voce “Altri ricavi e proventi” dipende, oltre che dalla mutata classificazione dei rimborsi per Regolamenti comunitari, che ai sensi del contratto di servizio confluiscono tra i prodotti del traffico, anche dalla cessazione - a partire dall'esercizio 1993 - del contributo in conto esercizio per oneri di rinnovo. Peraltro, da tale anno, viene per la prima volta utilizzato, come contributo ai costi di infrastruttura (manutenzione e ammortamento), il “Fondo mantenimento in efficienza dell'infrastruttura” così come previsto dalla Legge 538/93¹⁵
4. In relazione alla voce “Ammortamenti e svalutazioni”, l'incremento è principalmente dovuto ai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (infrastrutture e rotabili), il cui valore di inventario è aumentato per effetto di nuove acquisizioni, rettifiche e per l'entrata in funzione di beni iscritti nei precedenti esercizi tra i lavori in corso e alla svalutazione di crediti (miliardi 50,1) sulla base del rischio di inesigibilità degli stessi.
5. Nella voce “Crediti iscritti in immobilizzazioni”, sono rilevati gli interessi sul credito per IVA che non è stato ancora compensato con i debiti per pensioni, come stabilito dalle leggi finanziarie 1992 e 1993. I contributi dello Stato per interessi sono da porre in relazione ai prestiti il cui rimborso è a totale carico dello stesso e sono relativi, sia alle rate scadute, che ai ratei di interessi maturati nell'esercizio. Negli oneri finanziari diversi sono compresi gli interessi maturati sui debiti verso il Ministero del tesoro per il pagamento delle pensioni.
6. Le rettifiche di attività finanziarie riguardano svalutazioni relative alla partecipazione nella Società CIT; in particolare, per milioni 17.847, all'abbattimento del capitale sociale per le perdite accertate nel periodo 30 novembre 1992 - 30 aprile 1993 e per milioni 34.434 alle perdite accertate fino al 31 dicembre 1993.
7. Il contributo dello Stato per esodi anticipati è rappresentato dall'utilizzo del Fondo di ristrutturazione industriale in conformità al Piano d'impresa approvato dai Ministri azionisti con delibera del 9 dicembre 1992.

Per quanto concerne l'esercizio 1994, gli elementi risultanti danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. Gli aumenti dei prodotti del traffico viaggiatori e merci sono da attribuirsi, sia all'incremento del volume del traffico stesso, sia agli aumenti tariffari intervenuti nel 1994.
2. La somma di miliardi 3.691 introitata per contributi statali in conto esercizio è così articolata: miliardi 2.091 per oneri di esercizio (Reg. CEE 1191); miliardi 100 per obblighi di servizio pubblico via mare e miliardi 1.500 per oneri di infrastruttura (Reg. CEE 1107). La

¹⁵ La legge 24 dicembre 1993, n. 538, (legge finanziaria 1994), all'art. 4, comma 4, prevede che: “Per quanto concerne il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura ferroviaria, ai sensi dell'art. 7 della direttiva 91/440 CEE, la relativa quota verrà iscritta in apposito fondo di riserva nel bilancio della predetta Società, destinabile anche a compensare le riduzioni di valore dei cespiti facenti parte dell'infrastruttura ferroviaria. Tale ultima disposizione si intende applicabile anche in sede di definizione contabile del bilancio relativo all'esercizio 1993.

riduzione dei contributi per oneri di esercizio, pari a 50 miliardi, è dovuta alla riduzione programmata degli interventi statali.

3. La riduzione degli oneri per materie prime e servizi è il risultato della politica di contenimento dei costi, mentre l'aumento dei costi per godimento di beni di terzi è dovuto all'incremento dei canoni per noleggio di beni strumentali e di utilizzo brevetti in ambito informatico.
4. L'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali è conseguente all'aumento netto apportato ai cespiti a seguito della valutazione definitiva del patrimonio della Società ed alle nuove acquisizioni del 1994.
5. Nella tabella "Proventi ed oneri finanziari", sono ricompresi interessi sul credito per IVA, non ancora compensato con i debiti per pensioni, pari a miliardi 429,7. I contributi dello Stato per interessi sono da porre in relazione ai prestiti il cui rimborso è a totale carico dello stesso e sono relativi, sia alle rate scadute, che ai ratei di interessi maturati nell'esercizio.
6. Le rettifiche di attività finanziarie riguardano svalutazioni relative alla partecipazione nella Società CIT; in particolare, per milioni 11.740, all'abbattimento del capitale sociale per le perdite accertate nel periodo 1° gennaio 1994 - 31 marzo 1994 e per milioni 17.228 alle perdite accertate fino al 31 dicembre 1994. Le rimanenti svalutazioni riguardano la SAP (milioni 1.021) e la INT (milioni 4.902).
7. L'incremento nella tabella "Proventi ed oneri straordinari" relativo alla voce "Altri" è principalmente dovuto a insussistenze del passivo per miliardi 338,7 riguardanti "Quote ferrovie estere e ferrovie concesse".

Per un esame complessivo dei risultati economici realizzati dalle Ferrovie dello Stato nel quadriennio 1991-1994 occorre esaminare l'andamento delle principali partite di ricavi e costi che influenzano in modo preponderante l'esito delle singole gestioni. Esse sono, dal lato dei ricavi, i prodotti del traffico e i trasferimenti statali e, dal lato dei costi, gli oneri del personale e gli ammortamenti, comprendendo in tale ultima voce per gli anni 1991 e 1992, anche gli oneri per il mantenimento in efficienza dei beni non trasferiti.

I prodotti del traffico, che nel 1990 assommavano a miliardi 3.657,6, hanno prodotto nel 1994 introiti per miliardi 4.514,4 a cui vanno aggiunti miliardi 2.832,1 derivanti dai trasferimenti previsti nei contratti di servizio pubblico (negli esercizi 1991 e 1992 analoghi trasferimenti erano ricompresi nei contributi in conto esercizio ai sensi dei Regolamenti CEE). Negli stessi anni, il prodotto globale venduto espresso in unità di traffico è passato da 66.715 milioni a 71.400 milioni, per cui gli incrementi percentuali degli introiti e delle UT è stato rispettivamente pari al 23,43% e 7,02%. La differenza tra le due percentuali è determinata dagli aumenti tariffari verificatisi nel periodo, di cui si è data notizia nei paragrafi da 8.1 a 8.4. Poiché lo scostamento tra i due dati percentuali può essere considerato equivalente all'andamento dell'inflazione monetaria intervenuta nel periodo in questione, ne deriva l'ovvia conseguenza

del mancato adeguamento delle tariffe ferroviarie ad un livello coerente con quello in vigore nei principali Stati della CEE, esigenza questa contenuta nel Piano di impresa presentato dall'Ente Ferrovie dello Stato ed assentito dall'Autorità governativa in occasione della trasformazione in Società per azioni. Tale adeguamento, indispensabile per il risanamento finanziario dell'azienda, trova riscontro nell'art. 13 dell'atto di concessione, in base al quale è previsto, pur nella necessità di una approvazione ministeriale, che "la Società, potrà determinare le proprie tariffe in regime di libertà di impresa, tenendo conto dei propri costi di produzione, delle condizioni di mercato, dei propri interessi commerciali, nonché dei livelli medi dei prezzi dei Paesi facenti parte della Comunità Europea". L'impegno in questione era già contemplato nel decreto legge n. 381 del 1989 (cfr. nota 3) ed era stato riportato nel primo contratto di programma relativo al biennio 1991-1992. Infine, nel contratto di servizio pubblico per l'anno 1993 si affermava la facoltà per la Società di determinare, entro i limiti fissati dall'atto di concessione, gli aumenti tariffari minimi, e, ciò nonostante, in detto anno le tariffe viaggiatori non hanno subito aumenti, mentre nell'anno successivo l'incremento assentito è stato in media del 3%. Pertanto, l'insufficienza della politica tariffaria perseguita ha contribuito al peggioramento dei risultati economici verificatisi nel biennio 1991-1992, che hanno visto un incremento delle perdite rispetto al 1990, anno di riferimento, e condizionato anche il biennio successivo.

I trasferimenti statali, eccettuati quelli per il servizio del debito, risultano dalla seguente tabella:

Contribuzioni	1990	1991	Diff.	1992	Diff.	1993	Diff.	1994	Diff.
Normaliz. dei conti e servizio pubblico	4.300	4.300	0	4.300	0	2.241	-2.059	2.191	-50
Oneri infrastruttura	2.360	1.500	-860	1.500	0	1.500	0	1.500	0
Mancati adeguam. tariffari	730	730	0	0	-730	0	0	0	0
Sovv. legge n. 141	249	291	42	60	-231	0	-60	0	0
Rinnovi	2.000	2.000	0	2.000	0	0	-2.000	0	0
Equilibrio bilancio	658	439	-219	0	-439	0	0	0	0
Contr. serv. pubbl.	0	0	0	0	0	2.359	2.359	2.562	203
Fondo legge n. 538	0	0	0	0	0	1.129	1.129	1.193	64
Esodi anticipati	0	0	0	0	0	2.041	2.041	172	-1.869
Totale	10.297	9.260	-1.037	7.860	-1.400	9.270	-1.410	7.618	-1.652

L'andamento delle contribuzioni statali segna una cospicua riduzione nel periodo, con l'unica eccezione dell'esercizio 1993 causata dal massiccio contributo per gli esodi anticipati. Vengono infatti meno la sovvenzione per i mancati adeguamenti tariffari, quella per l'equilibrio del bilancio ed, infine, il contributo per oneri di rinnovo, in parte compensato dall'utilizzo del Fondo per il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura. Può quindi affermarsi che la

gestione aziendale ha conseguito l'obiettivo di ridurre i trasferimenti statali pur in presenza, nell'ultimo esercizio, di una notevole riduzione nell'ammontare delle perdite registrate.

Per quanto concerne l'incidenza del costo del lavoro sui risultati economici, si rimanda a quanto ampiamente esposto al paragrafo 7.4. Il modesto incremento verificatosi nel 1994 rispetto al 1990 (pari a miliardi 108,2 e quindi dell'1,09%), se considerato in relazione ai tassi inflattivi prodottisi nel periodo di ben maggiore importo, inducono a ritenere l'azione intrapresa nella riduzione del personale impiegato come determinante per l'avviata opera di risanamento della Società.

Infine, in relazione agli ammortamenti operati, occorre considerare che, per gli esercizi 1991 e 1992, la somma delle appostazioni relative, comprendente anche il mantenimento in efficienza dei beni non trasferiti, è interamente compensata dai contributi per oneri di rinnovo. Nei due esercizi successivi gli ammortamenti calcolati espongono costi per l'impresa, al netto dell'utilizzo del Fondo di cui alla legge n. 538, rispettivamente pari a miliardi 1.197,3 e miliardi 1.519,4.

In relazione, quindi, all'andamento delle suddette poste, si deve esprimere un giudizio positivo sul miglioramento dei risultati gestionali che indicano, alla fine dell'esercizio 1993, una prima inversione di tendenza nell'ammontare delle perdite diminuite di miliardi 208,5 ed una più marcata conferma di tale diminuzione nel 1994, pari a miliardi 1.347,2.

9.3 Gli stati patrimoniali degli esercizi 1991 e 1992.

I dati esposti nelle seguenti tabelle, indicati in miliardi di lire, sono posti a raffronto con quelli relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 1990.

Attività	1990	1991	Differenza	1992	Differenza
A) Capitale fisso:					
1. Immobilizzazioni tecniche:	14.040,62	15.972,14	1.931,53	42.077,64	26.105,50
Valore lordo	17.869,52	21.139,61	3.270,09	52.603,90	31.464,29
Fondo ammortamento	- 3.828,90	- 5.167,47	- 1.338,57	- 10.526,26	- 5.358,79
2. Immob. tecniche in corso ¹⁶	15.843,08	22.749,72	6.906,64	24.969,60	2.219,89
3. Anticipi a fornitori per invest.	566,74	558,25	- 8,49	713,81	155,57
4. Costi e oneri da ammortizzare	7,56	0,00	- 7,56	0,00	0,00
4 bis. Contributi alla TAV				1.371,20	1.371,20
5. Partecipazioni:	153,53	641,00	487,47	650,18	9,18
Valore lordo	270,14	657,76	387,63	650,18	- 7,59
Fondo svalutazione partecipaz.	- 116,61	- 16,76	99,85	0,00	16,76
6. Impieghi patrim. Fondo pens.	1,25	1,25	0,00	1,25	0,00
Totale A)	30.612,77	39.922,36	9.309,59	69.783,69	29.861,33
B) Capitale circolante:					
7. Lavori in corso presso Officine	24,13	34,47	10,34	47,79	13,33
8. Rimanenze di scorte:	1.842,84	1.765,51	- 77,33	839,59	- 925,92
Valore lordo	2.843,15	2.281,69	- 561,46	1.205,93	- 1.075,77
Fondo svalutazione scorte	- 308,15	0,00	308,15	0,00	0,00
Fondo sval. scorte ex Azienda	- 692,16	- 516,18	175,98	- 366,33	149,85
9. Crediti commerciali e diversi:	11.401,51	13.463,40	2.061,89	17.526,49	4.063,10
Valore lordo	13.558,04	16.188,31	2.630,27	20.763,43	4.575,12
Fondo svalutazione crediti	- 32,19	- 83,58	- 51,39	- 37,30	46,27
Fondo rischi su crediti IVA	- 2.124,34	- 2.641,33	- 516,99	- 3.199,64	- 558,30
10. Ratei e risconti attivi	951,85	1.171,46	219,62	1.417,15	245,69
11. Disponibilità	9.183,91	9.339,24	155,33	5.800,10	- 3.539,13
Totale B)	23.404,24	25.774,07	2.369,84	25.631,13	- 142,94
Capitale investito netto (A+B)	54.017,01	65.696,43	11.679,42	95.414,82	29.718,39

¹⁶ Il dato 1991 comprende miliardi 4.854,2 per "lavori in corso" al 31 dicembre 1985, la cui attribuzione alle poste di immobilizzazioni era ancora in corso.

Passività e Netto	1990	1991	Differenza	1992	Differenza
A) Capitale proprio					
1. Patrimonio netto:	34.464,61	42.417,89	7.953,28	71.741,49	29.323,60
Dotazione trasf. da ex Azienda	14.968,40	21.354,46	6.386,06	0,00	- 21.354,46
Contributi finanziari Stato	2.155,00	2.305,00	150,00	60,00	- 2.245,00
Netto ricavo prest. a carico Stato	19.383,91	23.297,04	3.913,13	5.188,90	- 18.108,14
Contributi CEE e enti pubblici	199,53	224,33	24,80	13,12	- 211,21
Capitale sociale				42.417,89	42.417,89
Riserva trasferimento beni 1992				28.208,16	28.208,16
Perdite esercizio riportate	- 1.018,13	- 2.242,23	- 1.224,10	0,00	2.242,23
Perdita dell'esercizio	- 1.224,10	- 2.520,71	- 1.296,61	- 4.146,58	- 1.625,87
2. Dotazione Fondo pensioni	1,25	1,25	0,00	1,25	0,00
3. Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti	5.638,20	6.287,73	649,53	2.906,63	- 3.381,10
Totale A) (1+2+3)	40.104,06	48.706,87	8.602,81	74.649,37	25.942,50
B) Capitale di terzi					
4. Esposizione a m/l termine:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti a medio lungo termine	35.964,76	38.460,82	2.496,06	42.504,49	4.043,67
Crediti finanziari verso Tesoro	- 35.964,76	- 38.460,82	- 2.496,06	- 42.504,49	- 4.043,67
5. Fondi rischi ed oneri futuri:	964,87	511,77	- 453,10	532,63	20,86
Fondo manutenzioni	92,26	51,27	- 40,99	0,00	- 51,27
Fondo spese ed oneri diversi	861,65	436,28	- 425,37	510,41	74,13
Fondo oscillazione cambi	2,03	5,90	3,87	0,00	- 5,90
Fondo trattamento fine rapporto	8,93	10,82	1,89	14,72	3,90
Fondo imposte e tasse	0,00	7,50	7,50	7,50	0,00
6. Debiti commerciali e diversi	11.308,54	15.125,37	3.816,83	18.598,69	3.473,32
7. Ratei e risconti passivi	1.367,49	1.272,96	- 94,53	1.443,95	170,99
8. Pensioni finanziate da erogare	272,05	79,46	- 192,59	190,18	110,72
Totale B)	13.912,95	16.989,56	3.076,61	20.765,45	3.775,89
Fonti finanziamento nette (A+B)	54.017,01	65.696,43	11.679,42	95.414,82	29.718,39

Per quanto concerne l'esercizio 1991, gli elementi esposti tra le attività e le passività patrimoniali danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. Immobilizzazioni tecniche: tra il materiale rotabile risultano iscritti, al valore di costo, 2.989 miliardi relativi a materiali finanziati dalla Società partecipata EUROFIMA che si riserva il diritto di proprietà fino all'atto dell'integrale rimborso del prestito. Detti cespiti, immatricolati nel parco rotabili, trovano corrispondenza nei finanziamenti iscritti nel passivo e sono inoltre evidenziati in appositi conti d'ordine. Per quanto concerne il valore delle infrastrutture del servizio ferroviario, passato da miliardi 2.997 a miliardi 4.740, la difficoltà delle operazioni tecniche propedeutiche al formale trasferimento cui è chiamato l'Ufficio Commissariale, e la mancata conseguente trascrizione nei registri immobiliari non

ha consentito assumere in carico i beni fino ad ora trasferiti. Pertanto, per tali immobilizzazioni tecniche sono iscritti in bilancio gli importi delle spese sostenute in relazione a beni entrati in esercizio.

2. Immobilizzazioni tecniche in corso: l'incremento è principalmente dovuto alla contabilizzazione (6.410 miliardi) del trasferimento dei lavori in corso al 31 dicembre 1985 da parte dell'ex Azienda di Stato.
3. Partecipazioni: le principali variazioni riguardano la costituzione di alcune nuove Società, tra cui TAV per 45,5 miliardi e METROPOLIS per 195 miliardi; sono stati sottoscritti, inoltre aumenti di capitale, in particolare della BNC per 140 miliardi e della CIT per 74 miliardi. Di quest'ultima Società sono poi state riassorbite perdite per 101,7 miliardi prodottesi negli esercizi 1990 e 1991.
4. Crediti commerciali e diversi: i crediti verso l'Erario sono relativi, per 9.016 miliardi, a rimborsi IVA ed a interessi maturati sul complesso di detti crediti per il periodo 1973/1991. I crediti verso il Tesoro sono costituiti per 620 miliardi dalle quote capitale dei prestiti rimborsati dall'Ente e a totale carico dello Stato, per 479 miliardi da interessi su alcuni prestiti per i quali è previsto l'addebito al Tesoro e per 10 miliardi dalle somme rimaste da riscuotere in conto sovvenzione di equilibrio per il bilancio 1991. Infine 4.000 miliardi sono appostati per prestiti da contrarre per rinnovi, autorizzati dalle leggi finanziarie 1990 e 1991, che verranno emessi in relazione ai fabbisogni finanziari connessi all'avanzamento dei lavori.
5. Disponibilità: presso la Tesoreria dello Stato risultano depositati miliardi 8.762,1 mentre presso Istituti bancari e poste sono accreditati miliardi 460,5 necessari per assicurare la normale elasticità di cassa.
6. Ratei attivi: riguardano le quote di interessi, di competenza dell'esercizio, dei prestiti i cui oneri finanziari fanno carico al bilancio dello Stato e corrispondono ai contributi del Tesoro sugli interessi dei prestiti per rate non scadute iscritti tra i profitti del conto economico.
7. Risconti attivi: sono costituiti dalle quote pagate nell'esercizio 1991 dei premi per contratti di assicurazione di competenza dell'anno 1992.
8. Dotazione trasferita dalla ex Azienda: l'incremento è determinato dalle seguenti variazioni:
 - 8.1. aumento dovuto al trasferimento dei lavori in corso per investimenti patrimoniali al 31 dicembre 1985 per miliardi 6.410,4;
 - 8.2. aumento dovuto a rettifiche contabili relative a partite di debito trasferite per miliardi 1,3;
 - 8.3. diminuzione dovuta a rettifiche contabili relative a partite di credito trasferite per miliardi 25,2
 - 8.4. diminuzione dovuta alla restituzione di contributi per investimenti patrimoniali per miliardi 0,4.
9. Contributi finanziari dello Stato per investimenti patrimoniali: l'incremento di miliardi 150 è dovuto alla sovvenzione straordinaria concessa per il piano di soppressione dei passaggi a

- livello. L'Ente non ha provveduto a incassare la sovvenzione per l'Alta Velocità (500 miliardi), prevista in tabella F della legge finanziaria 1991, in attesa dei necessari chiarimenti determinati dalla mancata previsione di contributi per detta finalità nella legge finanziaria 1992.
10. Fondo svalutazione crediti: la variazione è determinata dall'inclusione dei crediti accertati nei confronti degli Enti territoriali per il personale in mobilità (miliardi 34,8) che ha avuto luogo nel 1990, nonostante non fosse ancora emanato il decreto concernente il trasferimento dei fondi agli Enti Locali interessati. Sono stati poi inseriti crediti di dubbia e difficile esazione per miliardi 16,7.
 11. Fondo svalutazione partecipazioni: la riduzione è principalmente determinata dall'utilizzo di miliardi 101,7 a fronte delle perdite CIT per le quali si era accantonato il relativo importo negli esercizi 1988 e 1989.
 12. Fondo svalutazione scorte: il fondo, costituito nel 1987 e 1988, allineava le quantità memorizzate dal sistema Controllo Gestione Scorte con quelle delle schede di magazzino tenute dai consegnatari. Completato l'allineamento, si è provveduto ad utilizzare il fondo per miliardi 191 e ad azzerare l'importo rimanente stornandolo a sopravvenienze attive per miliardi 117,2.
 13. Fondo svalutazione scorte ex Azienda: la diminuzione è determinata dall'utilizzo per la svalutazione di materiale obsoleto. Questo fondo non deriva da accantonamenti a carico del conto economico, ma dal trasferimento delle scorte dalla ex Azienda.
 14. Fondo manutenzioni: è stato utilizzato per fronteggiare gli oneri derivanti da interventi straordinari per riparare e prevenire danni di forza maggiore.
 15. Fondo spese ed oneri diversi: è stata cancellata l'appostazione relativa ai congruagli per Regolamenti CEE (miliardi 217) in quanto è stato attuato il passaggio dal regime degli aiuti a quello dei contratti per obblighi di servizio pubblico. La voce più consistente rimane quella relativa alle vertenze instaurate dal personale per lavoro straordinario degli anni dal 1978 al 1986 (miliardi 224,7). Gli interessi per il debito verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni pari a miliardi 2.641,3 è da porre in diretta correlazione con la registrazione all'attivo di una somma di pari importo, per l'ulteriore credito verso l'Erario per gli interessi maturati per credito IVA. La compensazione tra dette partite dovrebbe essere compensata con apposito decreto interministeriale, ai sensi dell'art. 4.4 della legge finanziaria 1992.
 16. Debiti a medio e lungo termine: nell'esercizio non sono stati contratti prestiti obbligazionari né prestiti all'estero preferendo il ricorso al mercato interno. Sono stati, in particolare realizzati prestiti per il controvalore di miliardi 719,7 con la partecipata EUROFIMA per finanziare l'acquisto di materiale rotabile.
 17. Debiti commerciali e diversi: la voce di gran lunga preponderante è quella relativa ai debiti verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni passata da miliardi 4.981,3 a miliardi 7.107,8, per effetto della parziale sospensione dei rimborsi al Tesoro per i pagamenti delle

pensioni effettuate dalle Direzioni provinciali. Detta sospensione è da mettere in relazione ai problemi derivanti dallo squilibrio finanziario di parte corrente. Detti debiti dovranno essere compensati con i crediti IVA.

18. Pensioni già finanziate da erogare: la posta è assimilabile ad un “debito presunto” nei confronti dei pensionati in quanto i fondi versati dal Tesoro nel 1990 erano eccedenti rispetto al disavanzo del Fondo pensioni accertato in quell’anno. La riduzione del fondo consegue all’insufficienza del contributo statale a pareggio del disavanzo, stabilito con la legge finanziaria del 1991.
19. Ratei e risconti passivi: i ratei riguardano gli interessi passivi di competenza dell’esercizio su finanziamenti di Istituti di credito e su prestiti obbligazionari, che essendo a carico del Tesoro trovano contropartite nei ratei attivi. I risconti sono inerenti, per la maggior parte, alla quota della sovvenzione straordinaria (60 miliardi) per i prepensionamenti relativa all’esercizio 1992; i restanti sono dovuti a canoni, fitti attivi e concessioni di competenza dell’esercizio futuro.
20. I conti d’ordine: gli importi si bilanciano in miliardi 37.772,8 e comprendono:
 - 20.1. Beni in consegna, ammontanti a miliardi 7.792,6, distinti in beni non ancora trasferiti e materiale rotabile di proprietà EUROFIMA in garanzia dei prestiti per miliardi 2.989.
 - 20.2. Finanziamenti e prestiti per la realizzazione di investimenti previsti da specifiche leggi, ammontanti a miliardi 29.883,2 distinti in prestiti già autorizzati da contrarre per miliardi 21.949 e prestiti contratti per miliardi 7.934,2.
 - 20.3. Quota di pertinenza dell’Ente sulle riserve non disponibili della controllata BNC per miliardi 97.

Per quanto concerne l’esercizio 1992, gli elementi esposti tra le attività e le passività patrimoniali danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. Immobilizzazioni tecniche: tra il materiale rotabile risultano iscritti, al valore di costo, 3.699 miliardi relativi a materiali finanziati dalla Società partecipata EUROFIMA che si riserva il diritto di proprietà fino all’atto dell’integrale rimborso del prestito. Detti cespiti, immatricolati nel parco rotabili, trovano corrispondenza nei finanziamenti iscritti nel passivo e sono inoltre evidenziati in appositi conti d’ordine. Per quanto concerne il valore delle linee ferroviarie e relative pertinenze, i fabbricati civili e industriali e i terreni, l’incremento pari a miliardi 28.208,1 è dovuto al completamento del trasferimento dei beni di pertinenza della ex Azienda autonoma.
2. Immobilizzazioni tecniche in corso: L’incremento dei lavori in corso è principalmente dovuto a prestazione di servizi per lavori appaltati. Il totale dei lavori in corso a fine esercizio è composto essenzialmente dall’avanzamento dei lavori, in attuazione dei piani di investimento, delle linee ed impianti ferroviari.

3. Partecipazioni: contrariamente agli anni precedenti, le partecipazioni sono valutate al costo. Le differenze derivanti dalla modifica del criterio sono state imputate al conto profitti e perdite. La modifica ha comportato altresì: a) la cancellazione del fondo svalutazione partecipazioni, con imputazione di sopravvenienze al conto economico; b) l'adeguamento del debito verso EUROFIMA per decimi da versare; c) l'eliminazione del fondo oscillazione cambi, riferito solo al suddetto debito, con imputazione alle sopravvenienze.
4. Crediti finanziari verso Tesoro: L'incremento rispetto al 1991 dei crediti per prestiti contratti è dovuto all'assunzione di prestiti obbligazionari e di finanziamenti a medio e lungo termine a completo carico del Tesoro; detto incremento trova diretto riscontro nell'aumento dei debiti a medio e lungo termine.
5. Crediti commerciali e diversi: i crediti verso l'Erario sono relativi, per 10.126,3 miliardi, al credito IVA ed a interessi maturati sul complesso di detti crediti per il periodo 1973/1992. I crediti verso il Tesoro passati da 1.108,8 a 4.578,5 miliardi sono costituiti per 185,5 miliardi dalle quote capitale dei prestiti rimborsati dalle FS e a totale carico dello Stato, per 1.037,2 miliardi da interessi su alcuni prestiti per i quali è previsto l'addebito al Tesoro e per 3.355,8 miliardi dalle somme rimaste da riscuotere in conto dei contributi dello Stato ai sensi dei regolamenti CEE e per altri titoli. Infine 4.000 miliardi sono appostati per prestiti da contrarre per rinnovi, autorizzati dalle leggi finanziarie 1991 e 1992, che verranno emessi in relazione ai fabbisogni finanziari connessi all'avanzamento dei lavori.
6. Disponibilità: presso la Tesoreria dello Stato risultano depositati miliardi 4.443,2 mentre presso Istituti bancari e poste sono accreditati miliardi 1.196,1 necessari per assicurare la normale elasticità di cassa.
7. Ratei attivi: riguardano le quote di interessi, di competenza dell'esercizio, dei prestiti i cui oneri finanziari fanno carico al bilancio dello Stato e corrispondono ai contributi del Tesoro sugli interessi dei prestiti per rate non scadute iscritti tra i profitti del conto economico.
8. Risconti attivi: sono costituiti dalle quote pagate nell'esercizio 1992 dei premi per contratti di assicurazione di competenza dell'anno 1993.
9. Patrimonio netto: con decreto del Ministro del tesoro n. 76047 del 13 agosto 1992, il capitale sociale della FS SpA è stato fissato, provvisoriamente in miliardi 42.417,89, valore corrispondente al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'Ente. Detto importo corrisponde alla somma dei valori iscritti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 1991 relativi alle voci "Dotazione trasferita da ex Azienda", "Contributi finanziari dello Stato", "Netto ricavo dei prestiti a carico dello Stato" e "Contributi CEE e Enti pubblici" detratte le perdite di esercizio cumulate sino a tutto il 31 dicembre 1991. Nel corso del 1992, si è registrato un aumento di miliardi 28.208,16, appostato ad apposita riserva, a seguito del trasferimento del valore dei beni immobili della ex Azienda.
10. Fondo ammortamento: l'aumento registrato nell'esercizio pari a miliardi 5.358,8 è costituito da nuovi ammortamenti per miliardi 1.911,7, da miliardi 3.469,3, provenienti dal Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti, relativi agli ammortamenti cumulati

nei precedenti esercizi per i beni trasferiti nel 1992 e da rettifiche in diminuzione per miliardi 22,2.

11. Fondo svalutazione crediti: è stato utilizzato per l'eliminazione dei crediti accertati nei confronti degli Enti territoriali per il personale in mobilità (miliardi 45,8) per i quali erano stati accantonati i relativi costi. Sono stati poi eliminati crediti inesigibili per miliardi 0,5.
12. Fondo svalutazione partecipazioni: il fondo è stato eliminato a seguito della modifica dei criteri di valutazione delle partecipazioni.
13. Fondo svalutazione scorte ex Azienda: la diminuzione è determinata dall'utilizzo per la svalutazione di materiale obsoleto.
14. Fondo manutenzioni: è stato soppresso per l'inclusione nella normale programmazione annuale dei costi di manutenzione delle spese per il ripristino dei beni danneggiati a seguito di forza maggiore.
15. Fondo oscillazione cambi: il fondo, che raccoglieva gli utili di cambio risultanti dalla conversione in lire del debito verso la partecipata EUROFIMA per decimi da versare, è stato annullato a seguito della modifica dei criteri di valutazione delle partecipazioni.
16. Fondo spese ed oneri diversi: La voce più consistente (miliardi 126,9) rimane quella relativa alle vertenze instaurate dal personale per lavoro straordinario degli anni dal 1978 al 1986. Gli interessi per il debito verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni pari a miliardi 3.199,6 è da porre in diretta correlazione con la registrazione all'attivo di una somma di pari importo, per l'ulteriore credito verso l'Erario per gli interessi maturati per credito IVA fino al 31 dicembre 1992. La compensazione tra dette partite dovrebbe essere effettuata con apposito decreto interministeriale, ai sensi dell'art. 4.4 della legge finanziaria 1992.
17. Debiti commerciali e diversi: la voce di gran lunga preponderante è quella relativa ai debiti verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni passata da miliardi 7.107,8 a miliardi 10.445,4 per effetto della parziale sospensione dei rimborsi al Tesoro per i pagamenti delle pensioni effettuate dalle Direzioni provinciali. Detta sospensione è da mettere in relazione ai problemi finanziari causati dai mancati rimborsi da parte dell'Erario dell'ingente credito IVA.
18. Ratei passivi: i ratei riguardano gli interessi passivi di competenza dell'esercizio su finanziamenti di Istituti di credito e su prestiti obbligazionari, che essendo a carico del Tesoro trovano contropartite nei ratei attivi.
19. Risconti passivi: sono dovuti a canoni, fitti attivi e concessioni di competenza dell'esercizio futuro.
20. Conti d'ordine: gli importi si bilanciano in miliardi 35.504,3 e comprendono:
 - 20.1. Beni in consegna relativi al materiale rotabile di proprietà EUROFIMA in garanzia dei prestiti per miliardi 3.699.

20.2. Finanziamenti e prestiti per la realizzazione di investimenti previsti da specifiche leggi, ammontanti a miliardi 31.669,6 distinti in prestiti già autorizzati da contrarre per miliardi 23.110,1 e prestiti contratti per miliardi 8.559,5.

20.3. Beni trasferiti alle FS nel 1992 (miliardi 149) al netto degli ammortamenti cumulati al 31 dicembre 1992 (- 13,3 miliardi) per i quali si è riscontrata opposizione, da parte del Ministero delle finanze, al trasferimento.

9.4 Gli stati patrimoniali degli esercizi 1993 e 1994.

I dati esposti nelle seguenti tabelle, indicati in milioni di lire, sono posti a raffronto con quelli relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 1992.

Stato patrimoniale attivo	1992	1993	Differenza	1994	Differenza
A) Crediti verso soci per decimi	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni					
1. Immateriali	5.504	51.090	45.586	70.882	19.792
2. Materiali	68.150.086	69.433.108	1.283.022	78.723.371	9.290.263
3. Finanziarie:	44.696.320	46.655.456	1.959.136	48.734.808	2.079.352
- Partecipazioni	577.952	880.234	302.282	1.018.686	138.452
- Crediti verso imprese controllate	822.723	822.723	0	3.863.715	3.040.992
- Crediti verso altri	241.428	338.140	96.712	411.949	73.809
- Crediti verso Tesoro per prestiti	42.504.489	44.064.631	1.560.142	43.440.243	- 624.388
- Impieghi Fondo pensioni	1.246	1.246	0	215	- 1.031
- Contributi a TAV ¹⁷	548.482	548.482	0	0	- 548.482
Totale B) Immobilizzazioni	112.851.910	116.139.654	3.287.744	127.529.061	11.389.407
C) Attivo circolante					
1. Rimanenze	1.223.947	1.138.690	- 85.257	1.204.947	66.257
2. Crediti	20.477.194	20.477.022	- 172	19.181.149	- 1.295.873
3. Attività finanz. che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	29	29
4. Disponibilità liquide	5.800.105	4.478.634	- 1.321.471	8.776.007	4.297.373
Totale C) Attivo circolante	27.501.246	26.094.346	- 1.406.900	29.162.132	3.067.786
D) Ratei e risconti	1.417.150	1.204.685	- 212.465	1.286.538	81.853
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	141.770.306	143.438.685	1.668.379	157.977.731	14.539.046

¹⁷ Nell'esercizio 1994 i contributi a TAV sono stati trasferiti nella voce "Crediti verso Imprese controllate".

Stato patrimoniale passivo	1992	1993	Differenza	1994	Differenza
A) Patrimonio netto					
1. Capitale	42.417.892	42.417.892	0	44.067.892	1.650.000
2. Altre riserve:					
- Riserva per trasformazione in Spa	28.208.160	23.836.876	- 4.371.284	23.416.277	- 420.599
- Contributi CEE ed altri Enti	13.116	56.087	42.971	104.799	48.712
- Autorizzazioni a contrarre prestiti con rimborso a carico dello Stato	5.188.901	5.188.901	0	6.500.177	1.311.276
- Interventi diretti dell'azionista	60.000	120.000	60.000	180.000	60.000
- Versamenti per perdite pregresse	0	420.000	420.000	420.000	0
3. Utili/perdite portati a nuovo	0	- 4.146.579	- 4.146.579	- 8.084.538	- 3.937.959
4. Utili/perdite dell'esercizio	- 4.146.579	- 3.937.959	208.620	- 2.590.768	1.347.191
Totale A) Patrimonio netto	71.741.491	63.955.218	- 7.786.273	64.013.839	58.621
B) Fondi per rischi ed oneri:					
1. Per Fondo pensioni	1.246	1.246	0	1.246	0
2. Per imposte	0	1.020.935	1.020.935	1.495.867	474.932
3. Per mantenimento in efficienza infrastrutture	0	0	0	65.528	65.528
4. Per ristrutturazione industriale	0	1.459.368	1.459.368	1.287.466	- 171.902
5. Per rivalutazione ind. buonuscita	0	0	0	724.569	724.569
6. Per ferie non godute	0	0	0	398.153	398.153
7. Altri	4.075.904	3.647.754	- 428.150	3.148.056	- 499.698
Totale B) Fondi per rischi ed oneri	4.077.150	6.129.303	2.052.153	7.120.885	991.582
C) 1. TFR per lavoro subordinato	14.721	19.580	4.859	24.771	5.191
2. Fondo indennità buonuscita	0	0	0	6.260.432	6.260.432
Totale C) Totale TFR	14.721	19.580	4.859	6.285.203	6.265.623
D) Debiti:					
1. Obbligazionari	19.016.851	16.108.007	- 2.908.844	19.683.792	3.575.785
2. Verso banche	19.724.723	22.257.984	2.533.261	18.297.832	- 3.960.152
3. Verso altri finanziatori	3.762.916	4.978.731	1.215.815	6.117.061	1.138.330
4. Verso fornitori	3.125.240	2.938.830	- 186.410	2.485.556	- 453.274
5. Verso imprese controllate	28.136	60.639	32.503	346.342	285.703
6. Verso imprese collegate	1.738	42.806	41.068	6.836	- 35.970
7. Tributari	337.859	304.931	- 32.928	235.389	- 69.542
8. Verso Istituti di previdenza	213.120	342.008	128.888	92.566	- 249.442
9. Altri	18.282.410	25.092.666	6.810.256	32.002.974	6.910.308
Totale D) Debiti	64.492.993	72.126.602	7.633.609	79.268.348	7.141.746
E) Ratei e risconti	1.443.951	1.207.982	- 235.969	1.289.456	81.474
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	141.770.306	143.438.685	1.668.379	157.977.731	14.539.046

Per quanto concerne l'esercizio 1993, gli elementi esposti tra le attività e le passività patrimoniali danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. Immobilizzazioni immateriali: gli importi esposti sono iscritti al costo e al netto di quote di ammortamento costanti in cinque esercizi. La voce principale è relativa all'acquisizione di software applicativo.
2. Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti. Il loro valore di carico è pari a miliardi 83.373 dal quale vanno detratti miliardi 13.940 per ammortamenti. In particolare, le immobilizzazioni in questione, ai loro valori netti di bilancio, si suddividono nelle seguenti voci: 1) Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale per miliardi 36.526; 2) Materiale rotabile, navi traghetto e impianti industriali per miliardi 10.842; 3) Attrezzature industriali e commerciali per miliardi 369; 4) Altri beni per miliardi 290; 5) Immobilizzazioni in corso e acconti per miliardi 21.406.
3. Immobilizzazioni finanziarie:
 - 3.1. Partecipazioni: sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite permanenti di valore. Le partecipazioni in valuta estera sono valutate al cambio alla data di acquisizione. In particolare, l'incremento registratosi nell'anno è dovuto principalmente ai seguenti acquisti o sottoscrizioni: 1) CIT per milioni 72.985; 2) FEROCREDIT per milioni 7.000; 3) SOGIN per milioni 80.000; 4) CISALPINO per milioni 40.419; 5) EUROFIMA per milioni 140.161; 6) LINGOTTO per milioni 12.975. Sono inoltre registrate diminuzioni per abbattimento di capitale e svalutazione per perdite della controllata CIT per milioni 52.281.
 - 3.2. Crediti verso imprese controllate: l'intero importo è costituito da anticipazioni a TAV, in attesa dal subentro di soci privati allorché la TAV farà ricorso al mercato, ristabilendo così l'equilibrio dei finanziamenti tra i soci previsto dalla Convenzione (40% FS e 60% soci privati).
 - 3.3. Crediti verso altri: riguardano essenzialmente crediti nei confronti dell'OPAFS per anticipazioni concesse in occasione dei prepensionamenti, non essendo detto Ente in condizione di far fronte alle erogazioni di competenza. Il valore di tale credito è rettificato dal fondo rischi a causa della incerta esigibilità.
 - 3.4. Crediti verso Tesoro per prestiti: concerne il credito per il rimborso di prestiti, riguardanti i piani di investimento, il cui servizio è a carico dello Stato. Il suo ammontare trova riscontro, ad eccezione di alcune partite minori, nei debiti contratti dalla Società verso terzi (Debiti obbligazionari, verso banche ed altri finanziatori).
 - 3.5. Contributi a TAV: si tratta di contributi versati nel 1992 ai sensi della Convenzione FS/TAV relativi ai nuovi investimenti in corso di realizzazione.
4. Rimanenze: sono costituite da pezzi di ricambio per la manutenzione di materiale rotabile e infrastrutture, valutati al costo medio ponderato. In attesa della determinazione definitiva del loro grado di obsolescenza viene inserito al passivo un fondo di adeguamento per 1.500 milioni.
5. Crediti: sono suddivisi nelle seguenti poste: 1) Crediti verso clienti per miliardi 657,3; il loro importo si è ridotto di miliardi 207 per una accelerazione dei tempi di riscossione; 2)

- Crediti verso imprese controllate per miliardi 98,9; 3) Crediti verso imprese collegate per miliardi 3,3; 4) Crediti verso altri per miliardi 19.717,5. La principale voce di quest'ultima posta riguarda i crediti verso l'Erario per rimborso IVA comprensivo degli interessi che assomma a miliardi 11.147, mentre i crediti verso il Tesoro, in totale pari a miliardi 3.668, concernono principalmente il rimborso di prestiti per investimenti (miliardi 1.033) e la copertura del deficit del Fondo pensioni (miliardi 2.062,5).
6. Disponibilità liquide: L'importo dei depositi bancari e postali comprende anche gli interessi maturati pari a milioni 117.093. La disponibilità complessiva, compresi i conti correnti di Tesoreria, si è ridotta rispetto all'anno precedente per la diminuzione dei flussi finanziari da parte del Tesoro.
 7. Ratei e risconti: i ratei attivi riguardano le quote interessi maturate alla fine dell'esercizio a carico dello Stato. I risconti attivi si riferiscono prevalentemente a premi di assicurazione di competenza dell'esercizio successivo.
 8. Patrimonio netto: a seguito delle modifiche apportate all'art. 15 del decreto legge n. 333/93, dal decreto legge 21 giugno 1993, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1993, n. 292, il Consiglio di amministrazione della Società, con il consenso del Collegio sindacale, ha proposto le seguenti rettifiche, autorizzate dal Ministro del tesoro con decreto del 1° giugno 1994:
 - 8.1. Incremento di lire 28.854.954.036.762 a fronte del trasferimento dei beni della ex Azienda autonoma. Tali beni erano già stati iscritti, sulla base dei valori di mercato al 31 dicembre 1985, in sede di redazione del bilancio 1992 per il minore importo di lire 28.208.160.071.464. Nel corso del 1993, a seguito di una revisione dell'analisi precedentemente svolta, si è verificata la necessità di incrementare tale iscrizione per lire 646.793.965.298.
 - 8.2. Decremento per miliardi 3.500 per la costituzione di un fondo per oneri di ristrutturazione industriale, previsto nel piano d'impresa approvato dai Ministri del bilancio, del tesoro e dei trasporti, con delibera del 9 dicembre 1992, e parzialmente utilizzato nel corso del 1993 a fronte di oneri già sostenuti.
 - 8.3. Decremento di lire 497.142.857.143 per la costituzione di un fondo rischi per le anticipazioni concesse all'OPAFS, prevedibilmente non recuperabili, nei cui rapporti attivi e passivi la Società deve subentrare a seguito della sua soppressione operata ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 537, a decorrere dal 1° giugno 1994.
 - 8.4. Il versamento di miliardi 420 riguarda un contributo statale per la copertura delle perdite 1988/92 previsto dalla legge finanziaria 1992.
 9. Fondo imposte: l'accantonamento riguarda l'imposta sul patrimonio netto prevista dal decreto legge 30 settembre 1992, n. 394, convertito nella legge 26 novembre 1992, n. 461, che si ritiene non dovuta.
 10. Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture: tale fondo, costituito a seguito della previsione della legge n. 538/93, ha introitato il netto ricavo dei prestiti (miliardi 1.129)

contratti nell'anno il cui servizio è a carico dello Stato. L'importo nullo esposto è dovuto al suo completo utilizzo per i costi di ammortamento e manutenzione della infrastruttura come risulta dalla voce A/5.a del conto economico.

11. Fondo di ristrutturazione industriale: l'importo figurante nel passivo è pari alla differenza tra lo stanziamento originale di miliardi 3.500 e il costo straordinario di ristrutturazione industriale sostenuto per prepensionamenti nel 1993 ammontante a milioni 2.040.632.
12. Fondo per altri rischi e oneri: le principali poste sono le seguenti:
 - 12.1. Competenze al personale da definire (miliardi 354): riguarda la quantificazione di istituti contrattuali in corso di definizione.
 - 12.2. Interessi per ritardati pagamenti (miliardi 108,2): sono interessi per ritardato pagamento di quanto dovuto dal Tesoro ai sensi dei contratti di programma e di servizio pubblico. L'appostazione al fondo rischi deriva dal fatto che il ritardo è stato causato da rilievi effettuati dalla Corte dei conti.
 - 12.3. Adeguamento fondo scorte (miliardi 364,8): concerne l'esito della analisi definitiva del rischio di svalutazione per obsolescenza.
 - 12.4. Mantenimento in efficienza beni non trasferiti e rettifiche alle immobilizzazioni materiali (miliardi 2.005,3): trattasi del residuo ammontare degli accantonamenti e delle rettifiche operate nei precedenti esercizi.
 - 12.5. Costi connessi alla soppressione dell'OPAFS (miliardi 497,1): riguardano i crediti che costituiscono una passività potenziale derivante dalla soppressione dell'Ente.
13. Debiti obbligazionari, verso banche e altri finanziatori: il saldo al 31 dicembre 1992 pari a miliardi 42.504,5 è salito a fine 1993 a miliardi 43.344,7. Le movimentazioni riguardano: nuovi prestiti per miliardi 2.130,4, rimborsi per miliardi 3.970,4 e allineamenti incrementativi al cambio per miliardi 2.680,2.
14. Altri debiti: la voce preponderante concerne il debito verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni che somma a miliardi 19.101,4 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di miliardi 5,456,4.
15. Ratei e risconti passivi: i ratei passivi riguardano interessi su mutui maturati a fine esercizio e da pagare nel successivo, mentre i risconti passivi sono costituiti dalla quota di proventi per canoni, fitti attivi e concessioni già riscossi, ma di competenza degli esercizi successivi.
16. Conti d'ordine: gli importi si bilanciano in miliardi 32.726,2 e comprendono:
 - 16.1. Beni in consegna relativi al materiale rotabile di proprietà EUROFIMA in garanzia dei prestiti per miliardi 3.897.
 - 16.2. Nuovi investimenti da realizzare con prestiti a carico dello Stato, ammontanti a miliardi 28.706,9 di cui miliardi 6.725,8 già finanziati e miliardi 21.981,1 da finanziare mediante la contrazione di nuovi prestiti.
 - 16.3. Beni trasferiti in proprietà alla Società per i quali si è riscontrata opposizione, da parte del Ministero delle finanze, al trasferimento per miliardi 122,2.
 - 16.4. Beni in locazione finanziaria i cui canoni residui da pagare assommano a milioni 131.

Per quanto concerne l'esercizio 1994, gli elementi esposti tra le attività e le passività patrimoniali danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. Immobilizzazioni immateriali: gli importi esposti sono iscritti al costo e al netto di quote di ammortamento costanti in cinque esercizi. L'incremento verificatosi nell'esercizio riguarda principalmente la posta "Costi di ricerca e sviluppo" a seguito della riclassificazione di oneri per la realizzazione di progetti in precedenza ricompresi nella voce "Immobilizzazioni in corso".
2. Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti. Il loro valore di carico è pari a miliardi 96.033 dal quale vanno detratti miliardi 17.310 per ammortamenti. In particolare, le immobilizzazioni in questione, ai loro valori netti di bilancio, si suddividono nelle seguenti voci: 1) Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale per miliardi 53.364,2; 2) Materiale rotabile, navi traghetto e impianti industriali per miliardi 11.522,4; 3) Attrezzature industriali e commerciali per miliardi 355,5; 4) Altri beni per miliardi 246,1; 5) Immobilizzazioni in corso e acconti per miliardi 13.235,2.
3. Immobilizzazioni finanziarie:
 - 3.1. Partecipazioni: sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite permanenti di valore. Le partecipazioni in valuta estera sono valutate al cambio alla data di acquisizione. In particolare, l'incremento registratosi nell'anno è dovuto principalmente ai seguenti acquisti o sottoscrizioni: 1) CIT per milioni 14.997; 2) EFESO per milioni 9.800; 3) Immobiliare FS LAZIO per milioni 10.000; 4) ROMADUEMILA per milioni 98.000; 5) Società Traffici Multimodali STM per milioni 25.000; 6) European Consultant Partnership ECP per milioni 4.000; 7) ISFORT per milioni 1.960; 8) Intercontainer Interfrigo ICF per milioni 7.663. Sono inoltre registrate diminuzioni per abbattimento di capitale e svalutazione per perdite della controllata CIT per milioni 28.968 e della controllata INT per milioni 4.902.
 - 3.2. Crediti verso imprese controllate: l'intero importo è costituito da prestiti delle FS alla TAV appostato in questa voce quale propria quota di partecipazione all'investimento complessivo ed in precedenza iscritti nelle voci "Contributi alla TAV" e "Crediti verso imprese controllate".
 - 3.3. Crediti verso altri: riguardano principalmente crediti verso il personale (miliardi 299,9) per integrazione di contributi per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita e per mutui ex OPAFS (miliardi 111,1) ora trasferiti alla Società a seguito della sua soppressione.
 - 3.4. Crediti verso Tesoro per prestiti: concerne il credito per il rimborso di prestiti, riguardanti i piani di investimento, il cui servizio è a carico dello Stato. Il suo ammontare trova riscontro, eccetto alcune partite minori, nei debiti contratti dalla Società verso terzi (Debiti obbligazionari, verso banche ed altri finanziatori).

- 3.5. Impieghi Fondo pensioni: l'importo contabilizzato è depositato presso la Cassa DD.PP. Sino al 31 dicembre 1993, la posta, che coincideva con l'ammontare del fondo, accoglieva un credito nei confronti dell'OPAFS e della Cassa DD.PP. A seguito della soppressione della prima, tali fondi sono rientrati nella disponibilità della Società.
4. Rimanenze: il valore attribuito non differisce in misura apprezzabile dal valore determinato sulla base dei costi correnti alla fine dell'esercizio.
5. Crediti: sono suddivisi nelle seguenti poste: 1) Crediti verso clienti per miliardi 739; 2) Crediti verso imprese controllate per miliardi 314,2, dovuti per la maggior parte ai rapporti di natura commerciale ad eccezione di un finanziamento fruttifero concesso alla SOGIN per miliardi 114; 3) Crediti verso imprese collegate per miliardi 4,2; 4) Crediti verso altri per miliardi 18.123,8. La principale voce di quest'ultima posta riguarda i crediti verso l'Erario per rimborso IVA comprensivo degli interessi che assomma a miliardi 11.921, mentre i crediti verso il Tesoro per prestiti da contrarre per rinnovi, in totale pari a miliardi 2.014,2, sono costituiti da prestiti non ancora contratti in conto dei contributi statali per rinnovi (contributi in conto esercizio) accordati sino a tutto il 1992. Altri crediti verso il Tesoro riguardano il rimborso di ammortamento prestiti per miliardi 1.883,2 ed il concorso a copertura del deficit del fondo pensioni per miliardi 1.452,6.
6. Disponibilità liquide: L'importo dei depositi bancari e postali comprende anche gli interessi maturati pari a milioni 73.628. La disponibilità complessiva, compresi i conti correnti di Tesoreria, fortemente incrementata rispetto all'esercizio precedente, è stata causata dal blocco nei primi otto mesi dell'anno dei trasferimenti del Tesoro per rlievi avanzati dalla Corte dei conti, successivamente superati dall'art. 10 del decreto legge 29 agosto 1994, n. 516.
7. Ratei e risconti attivi: i primi sono relativi alle quote interessi maturati a fine esercizio con rimborso a carico dello Stato; i risconti si riferiscono prevalentemente a premi di assicurazione.
8. Patrimonio netto: le variazioni intervenute nel 1994 sono dovute a:
- 8.1. Aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 3.3 della legge n. 500/1992 (legge finanziaria 1993): nel corso dell'esercizio l'Azionista ha provveduto a sottoscrivere e versare il primo degli aumenti di capitale previsti dall'indicata legge finanziaria pari a miliardi 1.650 che, unitamente a quelli previsti dalla legge finanziaria 1994, dovrebbero portare ad un incremento totale di miliardi 16.300 a fine 1999. Tale aumento programmato può essere variato per effetto di appositi atti normativi.
- 8.2. E' stato effettuato un accantonamento per l'imposta sul patrimonio netto di natura prudenziale prevista dal decreto legge n. 394/1992.
- 8.3. Variazioni derivanti dall'art. 15 del decreto legge n. 333/1992, convertito con la legge n. 359/1992 e modificato dalla legge n. 292/1993: nel corso dell'esercizio si è proceduto alla definitiva determinazione dei valori dell'attivo e del passivo con

proposta deliberata dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 19 dicembre 1994. Tali valori, così come prescritto dalle citate leggi e asserito dalle Società Morgan T.C., IMI e A. Andersen, non risultano superiori a quelli attribuibili ai beni stessi "con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, alla effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti ed alle quotazioni di borsa". A seguito di tale proposta, il Ministro del tesoro, con decreto del 23 dicembre 1994, ha determinato in miliardi 64.000 il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 1993. Nel prospetto seguente sono riepilogate le rettifiche operate ivi comprese quelle appostate in via provvisoria nel precedente bilancio.

Rettifiche apportate in via transitoria nel bilancio 1993:	
Incremento per trasferimento beni dall'ex Azienda autonoma	28.854.954.036.762
Decremento per costituzione Fondo oneri di ristrutturazione	- 3.500.000.000.000
Decremento per costituzione Fondo rischi per soppressione OPAFS	- 497.142.857.143
Totale modifiche apportate in via provvisoria nel bilancio 1993	24.857.811.179.619
Ulteriori rettifiche apportate in via definitiva:	
Incremento per valutazione delle immobilizzazioni tecniche	9.285.477.690.554
Decremento per valutazione delle immobilizzazioni in corso	- 851.323.000.000
Svalutazione crediti verso il Ministero del tesoro	- 399.702.787.369
Costituzione Fondo indennità di buonuscita maturata	- 6.984.562.595.656
Costituzione Fondo per contenzioso in corso	- 1.353.725.400.000
Costituzione Fondo per iscrizione personale al regime INAIL	- 450.000.000.000
Cancellazione Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti	1.771.171.000.000
Costituzione Fondo per sostituzione e smaltimento traverse	- 361.142.147.250
Costituzione Fondo per decoibentazione rotabili dall'amianto	- 98.637.060.000
Costituzione Fondo ferie non godute	- 461.267.834.823
Costituzione Fondo oneri per contenzioso fiscale	- 9.551.000.000
Cancellazione Fondo valore immobili venduti	19.333.713.978
Costituzione Fondo oneri per sistemazione contabile di voci minori	- 61.288.694.440
Totale ulteriori modifiche	44.781.884.994
Entità complessiva delle modifiche con riferimento al 31.12.1993	24.902.593.064.613

Relativamente ai prestiti con rimborso a carico dello Stato, occorre rilevare che una parte del netto ricavo pari a miliardi 1.259, è stato appostato al Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture, iscritto nell'ambito del Fondo rischi ed oneri in applicazione dell'art. 4.4 della legge finanziaria 1994.

9. Fondo imposte: il fondo non ha registrato utilizzi. Oltre all'accantonamento cautelativo per l'imposta patrimoniale, lo stanziamento è stato incrementato per milioni 9.551 in sede di rideterminazione del patrimonio netto iniziale per eventuali contenziosi di natura tributaria.
10. Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture: la voce appostata in bilancio rappresenta la parte residua del primitivo stanziamento (miliardi 1.259) dopo l'utilizzo effettuato per coprire le quote di ammortamento, di competenza dell'anno, dell'infrastruttura ferroviaria. Detto importo è esposto nel conto economico alla voce A/5.a.

11. Fondo di ristrutturazione industriale: la riduzione registrata pari a miliardi 171,9 è stata utilizzata per coprire i costi di prepensionamento. Il fondo residuo coprirà gli analoghi costi previsti per l'ultimo prepensionamento ai sensi della legge n. 141/1990.
12. Fondo rivalutazione indennità di buonuscita: si tratta di un fondo creato in sede di rideterminazione del patrimonio netto a fronte dei maggiori oneri, rispetto a quanto accantonato nel fondo indennità di buonuscita, legati ai miglioramenti contrattuali 1994/95.
13. Fondo ferie non godute: si tratta di un fondo creato in sede di rideterminazione del patrimonio netto per ferie maturate e non godute al 1° gennaio 1994.
14. Fondo relativo al valore degli immobili venduti: costituito negli anni precedenti per accogliere i ricavi della vendita di immobili della ex Azienda non ancora iscritti in patrimonio, è stato annullato essendosi esaurito il processo di trasferimento.
15. Fondo relativo ai costi connessi alla soppressione dell'OPAFS: costituito per far fronte alla mancata restituzione delle anticipazioni causata dalla incapacienza del patrimonio dell'Opera, è stato annullato in occasione del trasferimento alla Società del patrimonio del predetto Ente.
16. Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti: è stato eliminato in conseguenza della costituzione di specifici fondi e del fatto che gli ammortamenti accumulati sono stati ricalcolati e ricompresi negli incrementi netti dei cespiti delle immobilizzazioni materiali.
17. Fondo relativo al contenzioso: è destinato a coprire le passività che potrebbero derivare dall'esito negativo di controversie giurisdizionali con il personale, con fornitori ed a quella concernente la contestazione, da parte del Ministero delle finanze, del trasferimento di alcuni beni provenienti dalla ex Azienda autonoma.
18. Fondo INAIL: con la trasformazione in Società per azioni, si applica per i dipendenti la disciplina ordinaria che prevede l'assicurazione obbligatoria presso detto Istituto contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. E' in corso la definizione di apposita convenzione.
19. Fondo sostituzione e smaltimento traverse: è destinato a far fronte agli oneri derivanti dalla sostituzione di traverse in cemento armato precompresso risultate fessurate compreso anche l'onere relativo al loro smaltimento in quanto considerate "rifiuto tossico e nocivo".
20. Fondo decoibentazione rotabili: è appostato per la rottamazione di rotabili coibentati con amianto ritenuto particolarmente nocivo per la salute e per l'ambiente.
21. Fondo indennità di buonuscita: in sede di rideterminazione del patrimonio netto, è stato costituito un fondo per l'iscrizione del debito maturato nei confronti del proprio personale, non più di competenza della soppressa OPAFS.
22. Debiti obbligazionari, verso banche e altri finanziatori: il saldo al 31 dicembre 1993 pari a miliardi 43.344,7 è salito a fine 1994 a miliardi 44.098,7. Le movimentazioni riguardano: nuovi prestiti per miliardi 8.156,5, rimborsi per miliardi 6.856,9 e allineamenti al cambio che passano da miliardi 2.680,2 (dato 1993) a miliardi 2.134,6 con un miglioramento della situazione debitoria globale pari a miliardi 545,6.

23. Debiti verso imprese controllate: l'incremento è principalmente dovuto alla cessione alla FERCREDIT, mediante contratti di factoring, di crediti da parte di fornitori della Società.
24. Altri debiti: la voce preponderante concerne il debito verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni che assomma a miliardi 26.519 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di miliardi 7.417,6.
25. Ratei e risconti passivi: i ratei passivi riguardano interessi su mutui maturati a fine esercizio e da pagare nel successivo, mentre i risconti passivi sono costituiti dalla quota di proventi per canoni, fitti attivi e concessioni già riscossi, ma di competenza degli esercizi successivi.
26. Conti d'ordine: gli importi si bilanciano in miliardi 38.905,9 e comprendono:
 - 26.1 Materiale rotabile di proprietà EUROFIMA che sarà trasferito a FS all'atto dell'estinzione dei relativi mutui per miliardi 4.917.
 - 26.2 Beni in locazione finanziaria per milioni 129.
 - 26.3 Rischi per garanzie prestati a terzi per milioni 572.
 - 26.4 Nuovi investimenti da realizzare con finanziamenti statali per miliardi 33.661,7, di cui miliardi 1.287,5 da destinare alla ristrutturazione industriale. Di tali finanziamenti miliardi 14.650 sono da ricevere per aumento di capitale già deliberato.
 - 26.5 Nuovi investimenti da realizzare per miliardi 326,5 già finanziati dallo Stato.

9.5 Il Fondo pensioni.

Dai dati esposti negli stati patrimoniali si riscontra il notevole crescente indebitamento della Società nei confronti del Tesoro per il pagamento delle pensioni spettanti agli ex dipendenti delle Ferrovie dello Stato. Tale situazione contrasta ormai apertamente con la natura societaria acquisita dall'impresa dal 12 agosto 1992, che dovrebbe porre a carico della medesima esclusivamente gli oneri contributivi quale datrice di lavoro.

In effetti, l'art. 210 del D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente l'approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, prevede la partecipazione dello Stato alla copertura delle spese del Fondo pensioni con un contributo da stabilirsi, per ogni esercizio finanziario, in misura pari alla differenza tra le stesse spese e le entrate del Fondo. Dette entrate sono costituite dalle ritenute a carico del personale, dal contributo dell'Azienda pari a cinque volte e mezzo l'ammontare di dette ritenute e dalle altre entrate derivanti dall'impiego del patrimonio del Fondo.

In occasione della istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato, l'art. 21 della legge 17 maggio 1985, n. 210, stabiliva, in attesa del definitivo riordino generale del trattamento previdenziale e pensionistico del personale, che rimanesse fermo il regime in atto trasferendo a carico dell'Ente l'onere finanziario gravante sullo Stato, salvo le compensazioni dovute in forza dei Regolamenti comunitari. Il regolamento CEE n. 1192/69 prevede, in proposito, versamenti

dello Stato di contributi pari alla differenza tra il costo per pensioni ed il contributo che l'Ente verserebbe qualora il proprio personale fosse assoggettato al regime delle altre imprese di trasporto. Infine, da alcuni anni, il contributo statale è fissato dalle leggi finanziarie e, pertanto, considerato quale "spesa comprimibile" in relazione alle esigenze di finanza pubblica (vedasi ad esempio la riduzione di 80 miliardi operata in sede di manovra finanziaria contenuta nel decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41, sullo stanziamento dell'esercizio 1995, già insufficiente alla copertura del deficit prodottosi nell'anno). A tutt'oggi il cennato riordino non risulta attuato, nonostante l'occasione fornita in proposito dall'approvazione della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante la riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare.

Si richiama, pertanto, l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla necessità di provvedere prontamente in merito, anche al fine di espungere dai bilanci della Società dette partite debitorie, che mal si conciliano con i criteri civilistici che presiedono alla redazione del bilancio di esercizio.

Per quanto concerne poi, la compensazione tra i crediti per IVA e i debiti per il pagamento delle pensioni, la cui adozione era prevista dalla legge finanziaria 1992, l'art. 8 del decreto legge 12 aprile 1996, n. 201, stabilisce che la compensazione in questione abbia luogo, a decorrere dall'esercizio 1994, sulla base delle risultanze del bilancio della Società. Le poste attive e passive, risultanti per gli stessi titoli alla data del 31 dicembre 1993, sono quelle individuate nell'ambito del patrimonio netto accertato con il decreto del Ministro del tesoro in data 23 dicembre 1994 (detto decreto riguarda la determinazione definitiva del patrimonio netto). Effettuata la compensazione, il saldo debitorio al 31 dicembre 1994 è iscritto, a titolo di apporto, in apposita riserva del patrimonio netto della Società.

9.6 Il bilancio consolidato dell'esercizio 1994.

Nell'esercizio 1994 è stato redatto il primo bilancio consolidato del Gruppo Ferrovie dello Stato, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, concernente il recepimento della disciplina comunitaria in tema di presentazione dei bilanci di gruppo delle aziende commerciali e industriali. L'area di consolidamento del Gruppo riguarda principalmente i seguenti settori:

1. Trasporto viaggiatori, con la Società Capogruppo e con le Società operative della Sub-Holding SOGIN S.r.l., le quali operano nel mercato del trasporto su gomma.
2. Trasporto delle merci, con la Società Capogruppo e con le Società operative della Sub-Holding STM S.r.l. e INT S.p.A.
3. Turismo ed attività ad esso connesse, con le Società operative, sia in campo nazionale che internazionale, facenti capo alla Sub-Holding CIT S.p.A.

4. Immobiliare, tramite la controllata METROPOLIS S.p.A., la controllata Romaduemila S.p.A. e le 20 Società Immobiliari Regionali costituite nel corso del 1994 con la partecipazione totalitaria della Capogruppo. In particolare la Società METROPOLIS svolge attività di sviluppo, valorizzazione e diversificazione del patrimonio immobiliare FS.
5. Progettazione e sviluppo di sistemi di trasporto, con la controllata ITALFERR-SIS. TAV S.p.A.
6. Realizzazione del Sistema Alta Velocità, con la controllata TAV S.p.A., sebbene tale Società non rientri nell'area di consolidamento ai sensi del comma 1, n. 3 dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 26.1 del D. Lgs. n. 127/1991.
7. Mercati finanziari, mediante operazioni di leasing e factoring attraverso la controllata FEROCREDIT S.p.A.

Le imprese incluse nel bilancio sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione posseduta e nell'attribuzione ai soci di minoranza, in apposite voci del bilancio consolidato, della quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio di loro spettanza. Per quanto concerne i dati del Conto economico e dello Stato patrimoniale consolidati, si rinvia ai documenti contabili allegati alla presente relazione, stante la predominante consistenza dei dati già esposti relativi alla Società FS. Si espongono, invece, i dati contenuti nel prospetto di raccordo al 31 dicembre 1994, tra il bilancio delle Ferrovie dello Stato ed il bilancio consolidato, relativamente al risultato di esercizio e al patrimonio netto, per la sola quota di competenza del Gruppo.

Bilancio consolidato 1994	Patrimonio netto	Risultato di esercizio
Bilancio Ferrovie dello Stato S.p.A.	64.013.839	- 2.590.768
Risultati di esercizio delle Imprese consolidate al netto della quota di competenza di terzi	- 84.266	- 84.266
Patrimonio netto di competenza (escluso utile/perdita) delle imprese controllate e collegate al netto del valore di carico della partecipazione	152.287	
Rettifiche di consolidamento dell'esercizio:		
- Elisione svalutazione partecipazioni	76.586	76.586
- Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate e collegate	- 42.144	- 42.144
- Storno utili infragruppo	- 6.686	- 6.686
- Storno dividendi	- 2.227	- 2.227
- Altre	3.576	3.581
Patrimonio netto e perdita di esercizio del Gruppo	64.110.965	- 2.645.924

Per quanto riguarda l'elenco delle imprese incluse nel consolidamento con metodo integrale e l'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si rinvia agli allegati 1 e 2 alla Nota integrativa al bilancio consolidato 1994.

10. Considerazioni finali.

Nel periodo gestorio preso in esame nella presente relazione, si è data attuazione alla trasformazione delle Ferrovie dello Stato da Ente pubblico economico in Società per azioni, nel quadro del più generale programma di societizzazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali, degli altri enti pubblici economici e delle aziende autonome statali.

In particolare, la trasformazione operata per le Ferrovie dello Stato è stata attuata per consentire il riallineamento dei risultati economico-finanziari, della qualità del servizio e delle potenzialità di sviluppo delle ferrovie italiane a quelle delle principali imprese ferroviarie europee, mediante una maggiore flessibilità gestionale, il riordino organizzativo e la responsabilizzazione manageriale. I risultati della nuova gestione imprenditoriale realizzati alla fine del quadriennio preso in esame, consentono di esprimere un giudizio positivo relativamente ad alcune problematiche che rendevano inefficiente ed eccessivamente onerosa per lo Stato la gestione del servizio di trasporto per ferrovia.

Il personale impiegato è diminuito dalle 186.688 unità presenti al 31 dicembre 1990, alle 135.961 unità in servizio alla fine del 1994, utilizzando gli strumenti del prepensionamento, della mobilità ed il blocco del "turn-over" con il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali e senza determinare tensioni sociali. Contemporaneamente l'indice di produttività per addetto è cresciuto del 65,4% dimostrando, pertanto, come gli organici fossero notevolmente sovradimensionati rispetto alle esigenze effettive dell'Impresa. Di converso, il costo del lavoro è aumentato, nel medesimo periodo, dell'1,9% a causa del notevole incremento retributivo recato dai contratti collettivi e della lievitazione delle aliquote contributive.

I risultati esposti nei conti economici mostrano un incremento delle perdite per i primi due anni, mentre un'inversione di tendenza si verifica nel 1993 e si consolida nell'anno successivo, nonostante la riduzione dei trasferimenti statali, il mancato adeguamento delle tariffe, che nel periodo possono essere considerate stabili in considerazione del variare del potere di acquisto della moneta, e degli ammortamenti operati nell'ultimo biennio non più interamente compensati da contributi statali.

La Corte dei conti deve richiamare l'attenzione degli Organi societari sulla necessità di adottare le opportune iniziative in merito ai seguenti argomenti:

1. provvedere alla nomina del Consiglio generale previsto dall'art. 21 dello Statuto, oppure, qualora la sua costituzione non fosse più ritenuta necessaria, apportare allo Statuto le necessarie modifiche;
2. stabilire idonee procedure in materia di assunzione dall'esterno di personale dirigente, che definiscano compiutamente le aree in cui si ritenga di non poter ricorrere all'utilizzo di personale dipendente, il procedimento di selezione in relazione al conferimento di specifiche posizioni di responsabilità ed una correlata "griglia" di trattamenti economici da attribuire;
3. definire la situazione del personale distaccato presso pubbliche amministrazioni nei sensi esposti nella presente relazione.

Per quanto riguarda, invece, l'attività degli Organi governativi, nella duplice veste di azionisti unici e di Autorità preposte alla politica nazionale del trasporto pubblico, la Corte dei conti deve rilevare ritardi e manchevolezze nell'adozione degli adempimenti necessari a corrispondere alle affermate esigenze di risanamento finanziario della Società. In altre parole, la trasformazione dell'Ente pubblico economico in Società per azioni, non sembra aver determinato nella pubblica amministrazione la consapevolezza che altri devono essere i tempi e i modi di governo di un'azienda di servizi di trasporto di tali dimensioni, che debba raggiungere l'obiettivo di operare nell'ambito dei principi di efficienza e di economicità del mercato.

Di particolare gravità è il ritardo segnalato nella predisposizione dei contratti di programma e di servizio pubblico, che non può non determinare uno stato di incertezza nell'azione dell'Azienda circa la realizzazione del risanamento finanziario e dei rilevanti piani di investimento, che, per la prima volta nella sua storia, saranno effettuati con il concorso di investitori privati. Analoghe negative conseguenze sono derivate dal ritardo nell'istituzione del Fondo per la gestione speciale del debito, richiesto dalla normativa comunitaria, che ha impedito alla Società la gestione dinamica di una imponente massa di passività oltre a porre a carico della stessa oneri finanziari collegati al ritardo nel trasferimento dei fondi per il servizio del debito. Infine, non è stato ancora risolto il problema del definitivo riordino generale del trattamento previdenziale e pensionistico del personale dipendente, che deve prevedere per l'Impresa il solo onere del versamento dei contributi previdenziali, così come accade per la generalità delle società.

Contraddittoria e non confacente alle esigenze di una efficace vigilanza ministeriale sulla applicazione della Concessione e dei contratti di programma e di servizio pubblico è poi apparsa la condotta del Ministro dei trasporti e della navigazione, che, in contrasto con quanto previsto dall'atto di concessione, ha prima nominato un comitato di vigilanza e, solo nell'agosto 1995, ha iniziato il procedimento per l'istituzione dell'Unità di controllo per esercitare le funzioni di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato, ai sensi dell'art. 1.13 della legge n. 537/1993.

PAGINA BIANCA

ENTE FERROVIE DELLO STATO

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

PAGINA BIANCA

- Immobilizzazioni tecniche.....	L.	21.139.609.180.861
- Immobilizzazioni tecniche in corso.....	L.	22.749.716.440.751
- Anticipi a fornitori per investimenti..	L.	558.249.516.266
- Partecipazioni e crediti finanziari....	L.	39.118.581.531.989
- Impieghi del Patrimonio del Fondo Pensioni	L.	1.245.714.726
- Rimanenze finali.....	L.	2.316.161.091.095
- Crediti v/ Società Controllate, collegate e altre partecipate.....	L.	49.747.943.124
- Crediti commerciali.....	L.	1.261.847.315.781
- Crediti diversi.....	L.	14.876.712.163.500
- Disponibilità.....	L.	9.339.235.250.375
- Ratei attivi.....	L.	1.154.823.863.508
- Risconti attivi.....	L.	16.637.800.815
- Perdite di esercizio riportate a nuovo	L.	2.242.233.412.224
		<u>114.824.801.225.015</u>
- Perdita d'esercizio.....	L.	2.520.709.626.092
Totale	L.	<u>117.345.510.851.107</u>
- Conti d'ordine		
Beni in consegna.....	L.	7.792.574.455.471
Altri conti d'ordine.....	L.	29.980.266.759.365
		<u> </u>
Totale attività.....	L.	155.118.352.065.943

Passività

- Patrimonio netto.....	L.	47.180.835.429.339
- Dotazione del Fondo Pensioni.....	L.	1.245.714.726
- Fondi ammortamento immobilizzazioni tecniche.....	L.	5.167.465.629.111
- Fondo mantenimento efficienza beni non trasferiti.....	L.	6.287.733.770.809
- Fondi di accantonamento, di svalutazione e di rischio.....	L.	3.769.615.774.733
- Debiti a medio e lungo termine.....	L.	38.460.817.238.943
- Debiti V/ Società Controllate, Collegate e altre partecipate.....	L.	281.674.293.013
- Debiti commerciali.....	L.	3.831.848.624.149
- Debiti diversi.....	L.	11.011.850.841.698
- Pensioni già finanziate da erogare.....	L.	79.464.442.475
- Ratei passivi.....	L.	1.192.788.705.823
- Risconti passivi.....	L.	80.170.386.288
Totale passività		L. 117.345.510.851.107
- Conti d'ordine:		
Terzi per beni in consegna.....	L.	7.792.574.455.471
Altri conti d'ordine.....	L.	29.980.266.759.365
Totale.....		L. 155.118.352.065.943

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITECosti ed Oneri

- Rimanenze iniziali.....	L.	2.867.280.492.560
- Prestazioni di lavoro subordinato.....	L.	10.736.194.139.786
- Prestazioni degli incaricati dei servizi	L.	25.433.764.563
- Acquisti di materiali.....	L.	803.593.228.029
- Energia elettrica.....	L.	193.835.550.270
- Prestazioni di terzi.....	L.	2.136.693.298.372
- Costi diversi.....	L.	154.627.123.518
- Interessi passivi ed altri oneri finanzia- ri.....	L.	4.082.726.636.331
- Ammortamenti.....	L.	1.358.028.113.696
- Mantenimento efficienza beni non trasfe- riti.....	L.	649.531.886.304
- Accantonamenti ai fondi.....	L.	724.577.958.345
- Oneri diversi.....	L.	1.644.957.741.426
Totale costi		L. 25.377.479.933.200

Ricavi e proventi

- Prodotti del traffico.....	L.	3.949.224.150.482
- Ricavi diversi.....	L.	413.774.090.478
- Proventi finanziari.....	L.	724.741.755.813
- Proventi diversi.....	L.	797.302.978.367
- Compensazioni finanziarie ai sensi re-		
golamenti C.E.E.....	L.	6.530.000.000.000
- Sovvenzione del Tesoro legge n.141/90..	L.	291.000.000.000
- Contributi del Tesoro sugli interessi		
dei prestiti.....	L.	3.791.198.688.205
- Capitalizzazioni.....	L.	816.773.022.905
- Utilizzo fondi.....	L.	787.794.529.763
- Rimanenze finali.....	L.	2.316.161.091.095

Totale ricavi e proventi L. 20.417.970.307.108

Interventi del Tesoro:

- per rinnovi.....	L.	2.000.000.000.000
- per equilibrio del bilancio.....	L.	438.800.000.000

Perdita d'esercizio L. 2.438.800.000.000
L. 2.520.709.626.092

TOTALE L. 25.377.479.933.200

Roma, li 30 GIU. 1992

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

Antonio C. Ucci

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

Sig. Amministratore Straordinario,

Il bilancio dell'esercizio 1991 si è chiuso con una perdita di 2.520,7 miliardi, a fronte di una perdita di 1.224,1 miliardi nell'anno 1990 e di una perdita di 1.454 miliardi ipotizzata in sede di bilancio di previsione, bilancio che Ella ha approvato con delibera n. 602/AS del 17 luglio 1990.

I prospetti di bilancio, nonché la Relazione, forniscono -come di consueto con il massimo dettaglio- tutte le informazioni utili per una piena conoscenza della situazione.

Con questa breve nota introduttiva si intende fornire un quadro generale e sintetico dei risultati, con l'ausilio dei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati riportati nelle quattro pagine che concludono la nota stessa.

Risultati del conto economico, raffronto con i risultati del 1990

Rispetto all'anno 1990, il peggioramento del risultato è dovuto -in primo luogo- all'incremento dei costi operativi (personale e acquisto di beni e servizi) che ha annullato l'incremento del 7% nei ricavi operativi.

Il degrado del margine operativo (741 miliardi) è stato più che raddoppiato per effetto della riduzione di 860 miliardi, rispetto all'anno precedente, nei rimborsi per oneri di infrastruttura, operata in forza della legge 29 dicembre 1990, n. 405.

Le partite al di fuori dei costi e ricavi operativi propriamente detti comportano dei miglioramenti nei risultati per 483 miliardi, dovuti in gran parte al differenziale positivo fra ricavi e costi straordinari e patrimoniali, nonché alla riduzione dei costi per pre-pensionamenti a definitivo carico dell'Ente.

Infine, la consueta riduzione di 220 miliardi circa nella sovvenzione di equilibrio -apportata in forza della legge 11 marzo 1988, n. 67- ha determinato il risultato 1991.

Risultati del conto economico 1991, raffronto con i risultati del bilancio di previsione per lo stesso anno

Rispetto alla previsione deliberata dalla S.V., il consuntivo 1991 presenta un peggioramento di 1.067 miliardi, dovuto essenzialmente alle integrazioni del Tesoro ed alle capitalizzazioni. Il settore ricavi e costi operativi fa registrare un miglioramento di 120 miliardi rispetto alla previsione, dovuto ad un più favorevole andamento dei costi per acquisto di materie e servizi che ha bilanciato l'incremento nei costi di personale.

Il peggioramento nel settore delle integrazioni statali è attribuibile al fatto che in sede di previsione non si erano ipotizzati i «tagli» del Tesoro in materia di rimborsi per oneri di infrastruttura e di obblighi di servizio pubblico e normalizzazione dei conti.

Questi «tagli», benché in parte abbiano avuto effetto sin dal 1990 (quelli concernenti obblighi di servizio pubblico e normalizzazione dei conti), sono stati decisi in dicembre 1990, circa sei mesi dopo la delibera da parte della S.V. del bilancio di previsione 1991.

Le capitalizzazioni previste per il 1991, scontavano volumi di investimenti che non si sono realizzati.

I settori non propriamente operativi fanno registrare nel complesso un miglioramento di 392 miliardi attribuibile essenzialmente alle «sopravvenienze attive», di solito non inserite nei bilanci di previsione.

Scendendo nella analisi di questo settore, è opportuno precisare che l'incremento dei costi di prepensionamento (700 miliardi) dipende esclusivamente dal fatto che in sede di previsione si era ipotizzata l'imputazione di tali costi in misura corrispondente alle erogazioni finanziarie. La diminuzione nei costi per ammortamenti netti -che compensa l'incremento dei costi per prepensionamenti- è invece dovuta al fatto che in sede di previsione erano state ipotizzate situazioni patrimoniali diverse da quelle riscontrate a consuntivo.

Situazione patrimoniale e raffronto con quella del 1990

Dai prospetti di Stato Patrimoniale riclassificati, di cui alle pagg. VI e VII, si rileva una tendenza al riequilibrio dei flussi. In effetti mentre la prevalenza degli incrementi di capitale proprio (passivo pag. VII) viene rafforzata, gli impieghi danno la prevalenza al capitale fisso anziché a quello circolante.

Situazione finanziaria dell'Ente

Con il presente bilancio di esercizio viene esposta, per la prima volta, la situazione finanziaria dell'Ente nel 1991, posta a raffronto con quella del 1990. Tale situazione è tratta dalle differenze voce per voce degli Stati Patrimoniali di due anni consecutivi, opportunamente rielaborate (vedasi allegato 3 e punto 5 della Relazione).

Da tali prospetti risalta in primo luogo il continuo allargarsi dello sbilancio finanziario della gestione reddituale. L'Ente ha arginato i problemi finanziari conseguenti aumentando il debito verso lo Stato per pensioni che ormai ha superato il credito IVA (se si escludono gli interessi) che, per legge, dovrà compensare.

Tale situazione appare paradossale qualora si consideri che i conti correnti di Tesoreria presentano un saldo che sfiora i 9.000 miliardi. Il fatto è che i fondi erogati dallo Stato non hanno -come gli aumenti di capitale sociale o di fondo di dotazione- in primo luogo la finalità di assicurare all'impresa «fondi sufficienti», i contributi dello Stato hanno finalità specifica per cui non sono ammessi impieghi diversi da quelli stabiliti.

D'altro lato, dalla situazione finanziaria si rileva una più razionale gestione del circolante, consistente nella espansione dei debiti e nella contrazione dei crediti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1991
Raffronto con consuntivo 1990

(miliardi di lire)

	Consuntivo 1990	Consuntivo 1991	Differenze
RICAVI OPERATIVI (Traffico e diversi)	4.031,48	4.320,46	288,98
COSTI OPERATIVI	(12.544,62)	(13.574,47)	(1.029,85)
- Costi di personale	(10.025,46)	(10.739,08)	(713,61)
- Acquisto di materie e servizi	(2.519,16)	(2.835,39)	(316,24)
MARGINE OPERATIVO ANTE INTEGRA- ZIONI TESORO E CAPITALIZZAZIONI	(8.513,14)	(9.254,01)	(740,87)
INTEGRAZIONI DEL TESORO	7.390,00	6.530,00	(860,00)
- Normalizzazione dei conti e obblighi di servizio pubblico	4.300,00	4.300,00	0,00
- Oneri di infrastruttura	2.360,00	1.500,00	(860,00)
- Mancati adeguamenti tariffari	730,00	730,00	0,00
CAPITALIZZAZIONE COSTI INTERNI	334,00	375,22	41,22
MARGINE OPERATIVO POST INTEGRA- ZIONI TESORO E CAPITALIZZAZIONI	(789,14)	(2.348,79)	(1.559,65)
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI (al netto dei rimborsi del Tesoro per rinnovi)	0,00	0,00	(0,00)
RICAVI/(ONERI) PATRIMONIALI E STRAORDINARI	55,41	307,13	251,73
ONERI NETTI PER PREPENSIONAMENTI	(872,00)	(700,20)	171,79
ONERI FINANZIARI NETTI	(133,43)	(85,58)	47,86
ONERI TRIBUTARI	(143,34)	(132,07)	11,26
RISULTATO DI ESERCIZIO	(1.882,50)	(2.959,51)	(1.077,01)
PERDITA GIA' COPERTA CON SOVVENZIONE DI EQUILIBRIO	658,40	438,80	(219,60)
PERDITA RESIDUA DA COPRIRE	(1.224,10)	(2.520,71)	(1.296,61)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1991
Raffronto con preventivo 1991

(miliardi di lire)

	Previsione 1991	Consuntivo 1991	Differenze
RICAVI OPERATIVI (Traffico e diversi)	4.313,00	4.320,46	7,46
COSTI OPERATIVI	(13.687,00)	(13.574,47)	112,53
- Costi di personale	(10.648,00)	(10.739,08)	(91,08)
- Acquisto di materie e servizi	(3.039,00)	(2.835,39)	203,61
MARGINE OPERATIVO ANTE INTEGRA- ZIONI TESORO E CAPITALIZZAZIONI	(9.374,00)	(9.254,01)	119,99
INTEGRAZIONI DEL TESORO	7.570,00	6.530,00	(1.040,00)
- Normalizzazione dei conti e obblighi di servizio pubblico	4.480,00	4.300,00	(180,00)
- Oneri di infrastruttura	2.360,00	1.500,00	(860,00)
- Mancati adeguamenti tariffari	730,00	730,00	0,00
CAPITALIZZAZIONE COSTI INTERNI	915,00	375,22	(539,78)
MARGINE OPERATIVO POST INTEGRA- ZIONI TESORO E CAPITALIZZAZIONI	(889,00)	(2.348,79)	(1.459,79)
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI (al netto dei rimborsi del Tesoro per rinnovi)	(735,00)	0,00	735,00
RICAVI/(ONERI) PATRIMONIALI E STRAORDINARI	48,00	307,13	259,13
ONERI NETTI PER PREPENSIONAMENTI	0,00	(700,20)	(700,20)
ONERI FINANZIARI NETTI	(178,00)	(85,58)	92,42
ONERI TRIBUTARI	(138,00)	(132,07)	5,93
RISULTATO DI ESERCIZIO	(1.892,00)	(2.959,51)	(1.067,51)
PERDITA GIA' COPERTA CON SOVVENZIONE DI EQUILIBRIO	438,00	438,80	0,80
PERDITA RESIDUA DA COPRIRE	(1.454,00)	(2.520,71)	(1.066,71)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVITA'		(miliardi di lire)		
		1990	1991	Differenze
				In valore assoluto Composi- zione
A) CAPITALE FISSO				
1. Immobilizzazioni tecniche		14.040,62	15.972,14	1.931,53
Valore lordo		17.869,52	21.139,61	3.270,09
Fondo Ammortamento		(3.828,90)	(5.167,47)	(1.338,57)
2. Immobilizzazioni tecniche in corso (*)		15.843,08	22.749,72	6.906,64
3. Anticipi a fornitori per investimenti		566,74	558,25	(8,49)
4. Costi ed oneri da ammortizzare		7,56	0,00	(7,56)
5. Partecipazioni		153,53	641,00	487,47
Valore lordo		270,14	657,76	387,63
Fondo svalutazione partecipazioni		(116,61)	(16,76)	99,85
6. Impieghi del patrimonio del F.P.		1,25	1,25	0,00
Totale A) (1+2+3+4+5+6)		30.612,77	39.922,36	9.309,59
B) CAPITALE CIRCOLANTE				
7. Lavori in corso presso le Officine		24,13	34,47	10,34
8. Rimanenze di scorte		1.842,84	1.765,51	(77,33)
Valore lordo		2.843,15	2.281,69	(561,46)
Fondo svalutazione scorte		(308,15)	0,00	308,15
Fondo adeguamento valore scorte trasferite dalla ex Azienda		(692,16)	(516,18)	175,98
9. Crediti commerciali e diversi		11.401,51	13.463,40	2.061,89
Valore lordo		13.558,04	16.188,31	2.630,27
Fondo svalutazione crediti		(32,19)	(83,58)	(51,39)
Fondo rischi ed oneri relativo ad interessi su crediti IVA		(2.124,34)	(2.641,33)	(516,99)
10. Ratei e risconti attivi		951,85	1.171,46	219,62
11. Disponibilita'		9.183,91	9.339,24	155,33
Totale B) (7+8+9+10+11)		23.404,24	25.774,07	2.369,84
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B)		54.017,01	65.696,43	11.679,42

(*) Il dato 1991 comprende miliardi 4.854,2 per "lavori in corso" al 31.12.1985 la cui attribuzione alle poste di immobilizzazioni è ancora in corso

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

PASSIVITA' E NETTO

(miliardi di lire)

	1990	1991	Differenza	
			In valore assoluto	Composizione
A) CAPITALE PROPRIO				
1. Patrimonio netto	34.464,61	42.417,89	7.953,28	68,10%
Dotazione trasferita da ex Azienda	14.968,40	21.354,46	6.386,06	
Contributi finanziari diretti Stato	2.155,00	2.305,00	150,00	
Netto ricavo prestiti a carico Stato	19.383,91	23.297,05	3.913,13	
Contributi CEE e di Enti Pubblici	199,53	224,33	24,80	
Perdite di esercizio riportate	(1.018,13)	(2.242,23)	(1.224,10)	
Perdita dell'esercizio	(1.224,10)	(2.520,71)	(1.296,61)	
2. Dotazione del Fondo Pensioni	1,25	1,25	0,00	0,00%
3. Fondo mantenimento efficienza beni non trasferiti	5.638,20	6.287,73	649,53	5,56%
Totale A) (1+2+3)	40.104,06	48.705,87	8.602,81	73,66%
B) CAPITALE DI TERZI				
4. Esposizione a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
Debiti a medio e lungo termine	35.964,76	38.460,82	2.496,06	
Crediti finanziari verso il Tesoro	(35.964,76)	(38.460,82)	(2.496,06)	
5. Fondi rischi ed oneri futuri	964,87	511,76	(453,11)	-3,88%
Fondo manutenzioni	92,25	51,27	(40,99)	
Fondo spese ed oneri diversi	861,65	436,28	(425,37)	
Fondo oscillazioni cambi	2,03	5,90	3,86	
Fondo trattamento fine rapporto	8,93	10,82	1,89	
Fondo imposte e tasse	0,00	7,50	7,50	
6. Debiti commerciali e diversi	11.308,54	15.125,37	3.816,84	32,68%
7. Ratei e risconti passivi	1.367,49	1.272,96	(94,53)	-0,81%
8. Pensioni già finanziate da erogare	272,05	79,46	(192,58)	-1,65%
Totale B) (4+5+6+7+8)	13.912,95	16.989,56	3.076,61	26,34%
PONTI DI FINANZIAMENTO NETTE (A+B)	54.017,01	65.695,43	11.679,42	100,00%

1 - L'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ENTE FS NEL 1991

1.1 - QUADRO MACROECONOMICO

Per il complesso dei Paesi dell'area industrializzata il 1991 è stato un anno caratterizzato dallo sviluppo economico decelerato. La fase di assestamento delineatasi nel 1990 per taluni sistemi economici non si è completamente risolta e il rilancio dell'economia internazionale, atteso per gli ultimi mesi dell'anno, ha stentato a manifestarsi. Il tasso di sviluppo del PIL per l'insieme dei Paesi OCSE è stato appena dello 0,9%, risultato molto contenuto se confrontato con gli analoghi risultati ottenuti nel 1989 e nel 1990 che avevano fatto registrare rispettivamente una crescita annua del 3,4% e del 2,5%.

In tale contesto internazionale, caratterizzato dunque dal protrarsi oltre il previsto della fase di indebolimento del ciclo economico dei Paesi industrializzati, va inquadrata l'evoluzione ciclica dell'economia italiana nel 1991.

La crescita reale del Prodotto Interno Lordo del Paese, già ridottasi dal 2,9% del 1989 al 2,2% del 1990, nel 1991 è stata dell'1,4%, commisurandosi come quella più bassa dal 1983.

Per i diversi settori, gli sviluppi produttivi sono stati differenziati. La fase di indebolimento del ciclo si è soprattutto ripercossa sull'andamento delle attività industriali. Dopo sette anni di ininterrotta espansione, il valore aggiunto del comparto industriale nel suo complesso ha registrato un ridimensionamento produttivo segnando una flessione in termini reali dello 0,2% (+2,1% nel 1990). Per contro, il settore primario ha presentato un consuntivo positivo (+5,4%), al netto delle variazioni dei prezzi, tale da compensare i negativi risultati dell'anno precedente (-3%). Infine, il settore delle attività terziarie ha fatto registrare un'apprezzabile crescita del 2,3% in termini reali, crescita tuttavia meno consistente di quelle avutesi negli anni immediatamente precedenti.

Le tendenze decelerative registrate nel 1991 hanno avuto riflessi nell'interscambio del commercio internazionale: le esportazioni, penalizzate dagli accennati sviluppi congiunturali e dagli accresciuti problemi di competitività sofferti dall'industria nazionale hanno segnato una flessione dello 0,8% contro un +7,8% dell'anno precedente, mentre le importazioni hanno registrato un aumento del 2,9%, aumento questo molto più contenuto rispetto al 7,9% del 1990.

Malgrado il protrarsi della fase migliorativa delle ragioni di scambio, la bilancia doganale ha presentato a consuntivo un passivo di 16.023 miliardi di lire (14.188 miliardi nel 1990) a sintesi di aumenti in valore delle importazioni e delle esportazioni pari rispettivamente al 2,8% e all'1,9%.

L'aumento congiunto del prodotto interno lordo e delle importazioni ha permesso che le risorse disponibili per il Paese, nonostante le difficoltà sopra esposte, si accrescessero in termini reali dell'1,7% (+3,4% nel 1990).

Anche la produzione industriale ha risentito di questa fase di ristagno economico e, dopo un lungo ciclo di continua espansione che durava dal 1983, ha accusato nel 1991 una battuta di arresto facendo registrare una flessione del 2,1%.

Tuttavia, nonostante il fiacco andamento delle attività produttive nel 1991 si è registrato un apprezzabile aumento dell'occupazione dello 0,8% ; ciò ha permesso un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione sceso così al 10,9%, livello più basso dell'ultimo quinquennio (11,4% nel 1990).

Se la domanda estera non ha fornito un adeguato sostegno al processo produttivo, quella interna, pur avendo mostrato ulteriori incrementi nella componente dei consumi, ha essenzialmente scontato le difficoltà intervenute nel 1991 dal lato degli investimenti; nel complesso si è pertanto accresciuta del 2,3%, tasso questo lievemente inferiore a quello riscontrato nel 1990 (+2,4%).

In particolare, gli investimenti fissi lordi hanno fatto registrare una crescita reale dello 0,9% (+3,3% nell'anno precedente), mentre i consumi finali interni hanno avuto una favorevole progressione del 2,6% (+2,5% nel 1990).

Superiore a quello dell'anno passato è stato l'aumento in volume dei consumi collettivi (+1,7%) che tuttavia hanno scontato nel deflatore dei prezzi una variazione più accentuata (+7,3%) rispetto ai consumi privati (+6,7%). Questi ultimi si sono accresciuti del 2,8%, tasso analogo a quello riscontrato nel 1990.

Contestualmente al prevalere a livello internazionale di un allentamento delle tensioni inflazionistiche, il sistema economico italiano ha chiuso con un tasso di inflazione lievemente inferiore a quello dell'anno precedente. Il tasso di crescita media annua dei prezzi al consumo è infatti risultato pari al 6,4% a fronte del 6,5% del 1990. Relativamente più elevata, ma pur sempre decrescente in corso d'anno, è stata la dinamica dei prezzi all'ingrosso che è risultata del 5,2% a fronte del 7,4% del 1990.

Per quanto riguarda la spesa pubblica, il fabbisogno del settore statale è ulteriormente lievitato passando da 140.726.miliardi di lire del 1990 a 152.184 miliardi del 1991, superando così di 11.000 miliardi l'obiettivo di fabbisogno fissato dal Governo. L'incidenza del fabbisogno del settore statale sul PIL, pari al 10,7%, è risultata identica a quella del 1990.

1.2 - IL SETTORE DEI TRASPORTI

In relazione all'indebolimento del ciclo economico, l'andamento complessivo del settore dei trasporti nel 1991, in base agli ultimi dati provvisori al momento disponibili, ha registrato risultati differenti per i due comparti viaggiatori e merci. Infatti, mentre la mobilità interna delle persone, misurata in viaggiatori km., è cresciuta del 2,1% (in tale contesto il traffico stradale preso in considerazione è riferito solo al traffico viaggiatori su autostrade e strade statali), quella delle merci, misurata in tonnellate km su medie e lunghe distanze, dopo un decennio di continua espansione ha segnato una battuta d'arresto accusando una flessione dell'1,4%.

All'interno dei singoli modi di trasporto, nel comparto viaggiatori è da registrare rispetto al 1990, a fronte di una flessione del traffico aereo (-2,5%) e di cabotaggio (-8,5%), la crescita del vettore ferroviario (+2%) e di quello stradale (+2,3%) che hanno così mantenuto pressochè invariate, rispetto all'anno precedente, le rispettive quote di mercato: la strada copre l'85,5% del traffico totale in viaggiatori km., la ferrovia l'11,7%. A conferma del buon andamento del traffico ferroviario si rileva inoltre che dal 1985 ad oggi mentre il traffico viaggiatori per ferrovia è cresciuto di circa il 25%, pari all'1,7% medio annuo, quello stradale è aumentato in misura più contenuta e cioè del 20% corrispondente ad un tasso di 1,6% medio annuo.

Nel settore delle merci, l'unico vettore che nonostante il non favorevole momento congiunturale dell'economia è riuscito ugualmente a crescere è stato quello ferroviario. Con il 1991 le FS hanno segnato così il sesto risultato utile consecutivo ed hanno migliorato nello stesso tempo la rispettiva quota di mercato che si è attestata a poco meno del 13%.

Tuttavia, tale quota è ancora al di sotto di quella relativa alla navigazione di cabotaggio (18,6%) e molto lontana da quella spettante all'autotrasporto pesante (62,2%).

1.3 - ANDAMENTO DEL TRAFFICO FERROVIARIO

Il prodotto globale venduto dalle FS, espresso in unità di traffico, date dalla somma dei viaggiatori km e delle tonnellate km, è stato di 68.317 milioni di UT con una crescita del 2,4% sull'anno precedente. Tale risultato oltre a rappresentare il massimo volume di traffico svolto dalle FS, conferma il trend positivo iniziato dopo il 1985 che ha portato tra il 1985 e il 1991 ad una crescita delle UT del 23,4%.

I viaggiatori km, che rappresentano il 68% delle UT, hanno avuto un incremento del 2% passando da 45.512 milioni del 1990 a 46.427 milioni del 1991.

Le tonnellate km per il pubblico sono passate da 21.217 milioni del 1990 a 21.890 milioni nel 1991.

A fronte di tali aumenti di traffico, i treni-km effettuati sono rimasti pressoché stazionari (314,4 milioni) e le tonnellate-km lorde rimorchiate dai treni, espresse in TKBR sono addirittura lievemente diminuite passando da 121,3 miliardi del 1990 a 121 miliardi nel 1991. La maggiore domanda di traffico è stata pertanto soddisfatta con una migliore razionalizzazione dell'offerta treno.

La lunghezza della Rete esercitata al 31.12.1991 ammonta a 16.066 km., stessa estesa dell'anno precedente.

Il gettito complessivo dei prodotti del traffico (comprensivo di quelli postali) si è attestato a fine anno a 3.949,2 miliardi di lire con un incremento dell'8% rispetto al 1990.

In dettaglio i prodotti del traffico viaggiatori sono stati di 2.466,7 miliardi di lire (+11,9% rispetto al 1990), quelli del traffico merci 1.233,6 (stesso ammontare dell'anno precedente), 50,2 miliardi per i bagagli (+42,9%) e 198,7 miliardi (+7,6%) per il traffico della posta.

1.3.1 - Traffico viaggiatori

Nel 1991 il traffico viaggiatori delle FS ha nuovamente confermato il trend positivo degli anni precedenti, facendo attestare le FS a livelli di crescita superiori alla media europea.

Dall'esame dei risultati provvisori del traffico si rileva infatti che i viaggiatori trasportati sono stati 438 milioni rispetto ai 429,4 milioni dell'anno precedente, con una crescita del 2%.

Invariata invece è risultata la percorrenza media di un viaggiatore con 106 km.

Il ricavo medio per viaggiatore-km, è passato da 49,2 lire del 1990 a 53,1 lire del 1991 con un incremento pari all'8%.

I viaggiatori trasportati su ETR 450 sono stati oltre 891.000 con una crescita del 25,9% rispetto al 1990.

1.3.2 - Traffico merci

Nel complesso, va registrato il proseguimento del trend positivo verificatosi negli anni precedenti, pur se in buona parte attenuato da congiunture produttive ed economiche non favorevoli (recessione, guerra del Golfo, contrazione di comparti produttivi nazionali).

Dai dati provvisori disponibili risulta che le tonnellate trasportate per il pubblico sono passate da 65,2 milioni a 66,5 milioni, con una crescita del 2% nei confronti del 1990.

La percorrenza media per tonnellata trasportata a carro completo, pari a km 329,2 registra un lieve incremento rispetto ai 326,7 km del 1990 (+0,8%), mentre il ricavo medio di una tonnellata-km è di lire 56,4.

Il traffico internazionale di import/export merci per ferrovia, che si conferma essere il 67% circa delle tonnellate trasportate nel 1991 a carro completo, è cresciuto seppure con ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti.

Occorre tener presente che si è verificata una perdita di introiti derivanti dall'operazione di ristrutturazione del servizio delle piccole partite trasferite all'I.N.T..

Comunque al buon andamento del traffico merci ha contribuito, oltre al continuo sviluppo del traffico intermodale ed in particolare del settore combinato strada-rotaia che nel 1991 ha raggiunto globalmente il 27% del totale delle tonnellate-km trasportate in conto pubblico, anche una più penetrante ed efficace azione commerciale sul mercato nazionale ed internazionale.

1.4 - TARIFFE

1.4.1 - Tariffe viaggiatori

Nel corso del 1991, in base al D.M. n.68/T del 30.4.1991, sono stati disposti i seguenti aumenti tariffari:

- un aumento tariffario tabellare medio, dal 16 maggio 1991, del 9,72% ;
- un aumento tariffario tabellare medio, dal 1° novembre 1991, del 15%.

Con delibera del Sig. Direttore Generale n.257 del 29.4.1991 si è inoltre disposto l'aumento dell'8% delle tariffe dei supplementi IC/EC dal 16 maggio 1991.

Con D.L. 7.3.1991 n.68, l'aliquota I.V.A. sulle tariffe viaggiatori è stata ridotta dal 19% al 9%. Di conseguenza le tariffe ed i supplementi in servizio interno per trasporti superiori a 50 km. hanno subito una riduzione dell'8,4%.

1.4.2 - Tariffe merci

A) Servizio interno

Le tariffe merci hanno subito dal 1° gennaio 1991 un incremento medio del 6%. Tuttavia tale aumento ha avuto riflessi nei prezzi solo nella misura del 3,5-4%, per effetto della politica di vendita caratterizzata, come noto, da accordi particolari con la clientela al fine di mantenere ed eventualmente sviluppare le quote di traffico.

B) Servizio internazionale

A partire dal 1° gennaio 1991 le tariffe merci generali aventi prezzo globale da partenza a destino (ad eccezione della tariffa generale Italia-Benelux, la cui variazione è intervenuta dal 1° aprile 1991), sono state incrementate in misura variabile dal 4% al 6,8% sulla base di decisioni collegiali emerse dal confronto con le Reti interessate.

Pur tuttavia il livello tariffario merci delle FS continua ad essere fra i più bassi rispetto a quello delle altre maggiori Reti ferroviarie europee.

Infatti, facendo un raffronto tra le tariffe merci (non CECA) delle altre reti europee e quelle interne FS si rileva che, per le medie percorrenze (Km. 300-400) ed i carichi medi, il livello dei prezzi ufficiali è più del doppio in Francia e in Svizzera e il 64% in più in Germania.

1.4.3 - Orientamenti di politica commerciale per il 1992

Per 1992 sono previsti adeguamenti nelle tariffe merci interne nella misura dell'8% ed in quelle internazionali, in misura variabile, dal 4% al 7%.

In termini di politica dei prezzi si prevedono invece incrementi articolati per tipologia di traffico, così delineati:

traffico di tipo tradizionale	+ 4,13%
traffico containerizzato	+ 3,99%
traffico combinato strada/rotaia	+ 4,85%

1.5 - SETTORE NAVI TRAGHETTO

Rispetto al 1990 la Flotta ha subito la riduzione di due unità, a seguito delle dismissioni delle Navi Traghetto Tyrsus e Cariddi.

La N/T Riace è fuori servizio per poter eseguire le necessarie riparazioni a causa di un incendio, avvenuto nel novembre 1991, nel locale apparato motore.

Per quanto riguarda gli interventi significativi, di innovazione tecnologica, è da segnalare la trasformazione operata sulla N/T Iginia per il conseguimento della qualifica IAQ2 RINa. Tale modifica ha avuto come conseguenza una riduzione di personale d'equipaggio.

Nel corso del 1991 si è sperimentato il nuovo orario per le navi bidirezionali operanti sullo stretto di Messina impostato su 5 corse per turno anziché 4.

Nello stesso anno si è affrontato lo studio e la definizione delle specifiche tecniche per la costruzione di una nuova nave traghetto per il trasporto di carri ferroviari su tre ponti di carico del tipo della N/T Garibaldi da impiegarsi sulla rotta Civitavecchia-Golfo Aranci.

Per il 1992 è programmata la realizzazione dei lavori di trasformazione sulla N/T Sibari al fine di permettere l'assegnazione anche a questa unità della qualifica IAQ2 RINa.

1.5.1 - Relazione Sardegna

Sulla rotta della Sardegna si è avuto un lieve incremento del numero delle corse effettuate (+0,2%).

Il trasporto del gommato pesante (autocarri + autotreni) ha subito una riduzione del 3,7%, passando da 7.016 unità del 1990 a 6.757.

Anche il numero dei passeggeri traghettati ha subito un decremento pari al 4,5%, passando da 390.384 a 372.805, a conferma del trend negativo iniziato già nell'esercizio 1989.

Nel corso del 1991 si è provveduto a consolidare le novità di marketing introdotte nel 1990, favorendone con una più incisiva campagna pubblicitaria, la penetrazione e la conoscenza del prodotto presso la clientela e i tours operativi.

Per non creare condizioni di disparità di trattamento con la clientela delle N/T Sicilia, anche sulle N/T Sardegna sono stati resi gratuiti i trasporti di bagagli e canoe, surf o altre piccole imbarcazioni caricate sull'auto, purché non eccedano la sagoma del veicolo.

1.5.2 - Relazione Sicilia

Il traffico sullo Stretto di Messina è lievemente aumentato, rispetto al 1990, per quanto riguarda il numero delle corse effettuate (+0,9%), leggera flessione invece si è riscontrata nel numero dei passeggeri traghetti (-2,7%) e nel numero delle autovetture traggiate (-1,5%).

Il trasporto del gommato pesante ha subito un incremento del 2,2%, passando da 191.901 unità del 1990 a 196.072.

Nel corso del 1991 sono state apportate sostanziali modifiche al sistema di vendita dei posti sulle N/T Sicilia. Dal 15 febbraio è infatti entrato in vigore il nuovo testo della TE 203 che disciplina le norme ed i prezzi per il traghettamento dei passeggeri e veicoli sullo Stretto.

Tra le più significative novità introdotte si segnalano:

- la modifica degli scaglioni tariffari delle auto, mirata ad acquisire auto di cilindrata medio/piccola;
- il biglietto a prezzo unico, comprensivo del trasporto passeggeri ed auto al seguito, che ha accelerato notevolmente le operazioni di emissione del recapito di viaggio;
- la possibilità di istituire tariffe promozionali in periodi di bassa stagione;
- l'istituzione di una doppia tariffa "residenti" per la clientela regionale (Sicilia e Calabria) e per quella locale (Messina e Reggio Calabria).

A partire dal 1° agosto infine, per consolidare ed ampliare le quote di traffico auto e passeggeri traghetti dalle FS sullo Stretto, sono stati abilitati alla vendita dei biglietti N/T tutte le stazioni FS e le agenzie di viaggio d'Italia, mentre prima era possibile acquistare il recapito di viaggio per il traghettamento solo presso le gestioni marittime di Reggio Calabria, Villa S. Giovanni e Messina.

Sono stati, inoltre, estesi di validità, anche ai passeggeri che traghettano senza veicolo al seguito, i biglietti a fasce chilometriche in vendita presso tabaccai, giornali, bar ecc.

2 - DATI SINTETICI CONCERNENTI LE LINEE ED IL PARCO

	al 31.12.1990	al 31.12.1991
<u>Consistenza materiale rotabile</u>		
Elettrotreni ed automotrici elettriche	786	824 (1)
Locomotive ed elettromotori	4.195	4.203
Automotrici termiche	1.154	1.137
Carrozze e rimorchi	14.625	14.620 (2)
Carri	102.322	97.507 (3)
Bagagliai, postali e casse mobili	2.932	2.856
	-----	-----
totale	126.014	121.147
<u>Consistenza navi traghetto</u>		
- Navi	19	17
<u>Lunghezza della rete ferroviaria esercitata</u>		
- In complesso	Km. 16.066,0	16.066,0
<u>di cui:</u>		
- Doppio binario elettrificato	Km. 5.679,2	5.679,2
non elettrificato	Km. 92,0	92,0
- Semplice binario elettrificato	Km. 3.832,4	3.832,4
non elettrificato	Km. 6.462,4	6.462,4

NOTE:

(1) Di cui n. 5 elettrotreni e 7 automotrici elettriche a garanzia di prestiti Eurofima.

(2) Di cui n. 3.378 carrozze e 101 rimorchi a garanzia di prestiti Eurofima.

(3) Di cui n. 2.585 carri a garanzia di prestiti Eurofima.

3 - IL PERSONALE

3.1 - CONSISTENZA

Grazie al proseguimento del blocco del turn-over ed ai soddisfacenti risultati ottenuti dall'esodo anticipato di personale a seguito della campagna di prepensionamenti avviata dall'Ente, la consistenza di personale è passata, dal 31.12.1990 al 31.12.1991, da n.186.688 a n.170.741 unità, con un decremento pari al 9%. In percentuale tale riduzione ha interessato maggiormente il settore delle stazioni (-12%), del personale tecnico (-11,3%) e del personale viaggiante (-9,1%).

La consistenza al 31.12.91 risulta così determinata:

Consistenza al 31.12.1990	186.688 +
Rettifiche (*)	209 +
Assunzioni 1.1.1991-31.12.1991	488 +
Esoneri anno 1991	4.151 -
Prepensionamenti 1991	11.298 -
Mobilità verso altre Amministra- zioni anno 1991	1.195 -

Consistenza al 31.12.1991	170.741
	=====

Parimenti è anche diminuita la consistenza media annua che è risultata pari a 180.055 unità contro le 200.405 del 1990 (-10,2%).

La produttività economica del personale, per l'effetto differenziale dell'aumento delle unità di traffico e della diminuzione della consistenza media di personale pagato, valori figuranti rispettivamente al numeratore ed al denominatore del rapporto di produttività, ha segnato un ulteriore incremento del 14,4% rispetto all'anno precedente, toccando così il valore di 380.997 unità di traffico per dipendente.

3.2 - GLI SCIOPERI NEL 1991 E LORO RIFLESSI SUL TRAFFICO

Nel 1991 l'andamento della conflittualità ha fatto registrare un'ulteriore flessione rispetto all'anno precedente.

* situazioni matricolari revisionate nel corso dell'anno.

I conflitti di lavoro hanno portato nel corso dell'anno ad astensioni per complessive 255.064 ore (-39,6% circa rispetto al 1990), con un totale di 53 scioperi (-25,4%), dei quali 21 si sono verificati nel periodo gennaio-giugno e 32 nel periodo luglio-dicembre.

Dei 53 scioperi suddetti 19 hanno avuto carattere nazionale, 1 intercompartimentale, 17 compartimentale e 16 locale.

Ciò è da porsi anche in relazione ad azioni di sciopero indette da parte di formazioni sindacali nuove, che si pongono come organizzazioni di settore (capi stazione, personale di manovra, personale viaggiante), con l'obiettivo di essere riconosciute come controparti negoziali dell'Ente.

3.3 - ATTUAZIONE 2^a FASE DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

Sul piano dei miglioramenti economici e professionali in favore del personale, la contrattazione integrativa nel corso del 1991 ha comportato i seguenti aspetti di maggiore rilevanza:

- la rideterminazione di talune competenze accessorie, in stretta connessione con le modifiche concordate all'organizzazione del lavoro di determinati settori;
- la definizione della quota di "salario integrativo" spettante al personale di tutti i settori, contrattata a livello compartimentale e di Sede Centrale, nel rispetto delle cifre medie previste dal C.C.N.L.;
- l'incremento delle "valorizzazioni professionali", quale riconoscimento di una diversa e più qualificata collocazione funzionale/retributiva per tutta una serie di attività e posizioni professionali, determinato attraverso un articolato processo di contrattazione sindacale.

Nel corso del 1991, la lunga attività negoziale ha interessato ulteriori trattative su alcuni aspetti e problematiche di particolare rilevanza, in esito alle quali sono state raggiunte le seguenti intese:

- accordo sull'individuazione dei servizi minimi in caso di astensioni dal lavoro in attuazione della L.146/90 (1.3.91-9.5.91);
- accordo per la definizione della controversia giuridica relativa alla computabilità del periodo del servizio militare (8.5.91);
- accordo di transazione per la definizione del contenzioso relativo alla rivalutazione del compenso per le ore di lavoro straordinario (8.5.91);

- accordo relativo all'approvazione dello Statuto del D.L.F. e annesso Regolamento (14.5.91);
- accordo per la definizione dei criteri relativi all'applicazione dell'art. 14 del C.C.N.L. -Contratto a tempo parziale- (3.7.91);
- accordo riguardante la tutela legale del personale ferroviario (3.7.91);
- accordo quadro per la ripresa di corrette relazioni industriali (sicurezza, contrattazione integrativa, tematiche pensionistiche) (6.11.91);
- accordo settore macchina (sicurezza del lavoro, equipaggio macchina e sperimentazione, logistica, cambi di profilo, mobilità, sperimentazione organizzativa) (8.11.91).

3.4 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Nel corso del 1991 si sono realizzati profondi cambiamenti nell'organizzazione del lavoro all'interno dell'impresa ferroviaria.

Attraverso il meccanismo della contrattazione integrativa, nell'ottica di un "contratto di scambio" è stato possibile raggiungere i seguenti risultati:

- riduzione dei fabbisogni organici per tutti i settori del personale ferroviario e per l'intera rete;
- realizzazione di una serie di interventi in tema di nuova organizzazione del lavoro che, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o figure professionali nonché la razionalizzazione di talune attività e procedure, costituiscono gli strumenti per ottenere recuperi di produttività;
- definizione delle nuove declatorie dei profili professionali, con le quali è stato possibile attuare il superamento della eccessiva parcellizzazione delle mansioni e quindi realizzare una maggiore flessibilità nella utilizzazione della forza del lavoro;
- realizzazione di una politica di "recupero" dei quadri, fondata su nuovi criteri di valutazione e di incentivazione, finalizzata a fare dei quadri degli "uomini d'impresa", profondamente motivati e coinvolti nella concreta attuazione delle strategie dell'Ente.

NOTA INTEGRATIVA

1 - COMMENTO AI RISULTATI DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1991 - PREMESSA

1.1. CRITERI CONTABILI APPLICATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO 1991

I principali criteri contabili applicati nella redazione del bilancio, in linea di massima omogenei a quelli applicati lo scorso anno, sono di seguito esposti in linea generale, mentre si rinvia ai commenti delle singole poste di bilancio per gli elementi di dettaglio.

POSTE DI PATRIMONIO NETTO

L'articolazione del patrimonio netto dell'Ente in base all'origine dei fondi pervenuti allo stesso Ente è quella che è sembrata meglio rispondente alle esigenze di trasparenza di bilancio, specie alla luce di quanto disposto da D.L. 26/5/1992, n. 298, che regola anche l'attuazione del trasferimento all'Ente dei beni della ex Azienda Autonoma.

DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE

I debiti a medio e lungo termine rappresentano le quote capitale residue dei debiti e sono esposti al valore nominale.

I debiti a medio e lungo termine espressi in valuta estera non sono adeguati al cambio vigente alla chiusura dell'esercizio, in considerazione del fatto che il rischio è interamente a carico dello Stato il quale garantisce il rimborso all'Ente delle quote capitale ai cambi vigenti al momento di estinzione delle varie rate.

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Beni trasferiti e beni acquistati o costruiti dall'Ente

Le immobilizzazioni tecniche formalmente trasferite (materiale rotabile, navi traghetto, autoveicoli e materiale di esercizio), di cui l'Ente ha acquisito la proprietà, sono valutate al valore di trasferimento; detto valore è stato determinato in base al prezzo di ricostituzione rapportato alla vita residua, e tiene conto dei valori recuperabili attraverso la futura utilizzazione.

Gli incrementi delle immobilizzazioni tecniche realizzati dall'Ente sono valutati al costo che include, oltre ai costi di acquisto dei beni, anche gli eventuali oneri di diretta imputazione ed una quota di spese generali.

Tali incrementi sono comprensivi inoltre delle eventuali spese per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni.

In particolare i costi relativi agli interventi di grande riparazione e ristrutturazione ciclica del materiale rotabile, effettuati all'incirca al 20° anno di vita, al fine di prolungare la vita utile migliorandone efficienza, comfort, sicurezza e produttività, sono capitalizzati.

Beni non trasferiti

I beni non formalmente trasferiti (linee, impianti e fabbricati) sono iscritti in bilancio tra i conti d'ordine per il valore di carico dell'ex Azienda di Stato.

L'iscrizione nei conti d'ordine è motivata dal fatto che l'Ente è consegnatario dei beni con l'obbligo di mantenimento del grado di efficienza dei beni stessi.

Gli interventi per riparare e prevenire danni di forza maggiore alle linee ed agli impianti sono invece addebitati al conto economico, tramite stanziamenti ad apposito fondo dal quale si effettuano i prelievi nel momento dell'effettivo intervento. L'utilizzo di tale criterio è dettato dalla necessità di normalizzare nell'arco degli anni i costi derivanti da eventuali maggiori carichi di interventi.

Lavori in corso all'atto della costituzione dell'Ente FS

Da quanto si è esposto in precedenza, si evince che il prolungato mancato trasferimento dei beni porta a ridurre sempre più il significato delle cifre esposte, specie nella voci «Linee ferroviarie e relative pertinenze» e «Fabbricati industriali».

In effetti in queste voci è riportato solo il valore cumulato degli investimenti effettuati nel periodo di gestione dell'Ente, cioè dal 1°.1.1986. Manca il valore dei beni al 31.12.1985 -su cui gli investimenti migliorativi sono stati operati- nonché il cumulo dei costi di costruzione o migliorie sostenuti sino a tale data, per lavori terminati nel periodo di gestione dell'Ente.

In definitiva, l'importo iscritto alle voci di «immobilizzazioni tecniche» per lavori terminati nel periodo di gestione dell'Ente non rappresentano né il valore del bene (manca il valore di base a cui sommare i costi incrementativi), né il valore delle opere realizzate, perché manca il cumulo dei costi sostenuti dall'inizio dei lavori al 31.12.1985.

Per migliorare il significato dei dati in bilancio, ci si era proposti di inserire -nel 1991- anche il valore dei lavori in corso al 1°.1.1986, per cui il valore di tali immobilizzazioni avrebbe per lo meno rappresentato il valore degli investimenti terminati nel periodo di gestione dell'Ente. Contemporaneamente -anche in vista di una probabile imminenza del trasferimento delle predette immobilizzazioni- si era decisa una nuova classificazione delle stesse.

Il lavoro avrebbe dovuto consistere -quindi- nell'attribuzione dei lavori in corso al 31.12.1985 alle poste di immobilizzazioni già in servizio secondo la nuova classificazione di dettaglio. Eventuali lavori iniziati prima del 1°.1.1986 e non ancora terminati al 1991 avrebbero dovuto essere inclusi nella posta «Immobilizzazioni tecniche in corso».

Purtroppo la parte del lavoro afferente l'attribuzione dei costi di costruzione alle poste di competenza si è rivelata molto più laboriosa del previsto, specie a causa delle frequenti modifiche di organizzazione che hanno reso difficoltoso il reperimento delle informazioni necessarie. Di conseguenza non è stato possibile inserire tutti i valori nelle poste di competenza. Il lavoro viene proseguito nel 1992, il valore globale dei «lavori in corso» inseriti ammonta a 6.410,4 mil.di, la parte già attribuita alle poste di immobilizzazioni ammonta a mil.di 1.555,8, restano da attribuire 4.854,6 mil.di, che sono iscritti nella posta «Immobilizzazioni tecniche in corso».

AMMORTAMENTI

Beni trasferiti e beni acquistati o costruiti dall'Ente

Il costo delle immobilizzazioni (valore di trasferimento o di acquisto), è ammortizzato a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della presunta vita utile residua dei cespiti e necessarie a fronteggiare il deperimento tecnico ed economico delle stesse.

Le aliquote di ammortamento suddette sono ridotte del 50% per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti nel processo produttivo in ragione della loro utilizzazione temporale.

Beni non trasferiti

I beni non trasferiti, in mancanza di titolo di proprietà, non sono assoggettati ad ammortamenti. Tuttavia, in considerazione del fatto che essi hanno partecipato ugualmente al processo produttivo subendone un conseguente deterioramento tecnico ed hanno partecipato alla formazione dei ricavi dell'esercizio, si reputa opportuno accantonare, nel rispetto del principio della correlazione costi-ricavi, quote di mantenimento del grado di efficienza corrispondenti all'importo medio annuo delle spese di rinnovamento dei beni usurati.

Lavori in corso al 31.12.1985 compresi nel valore delle immobilizzazioni

Al valore dei beni inseriti nelle poste ad hoc di immobilizzazioni tecniche è stata applicata una quota di ammortamento per un solo anno, i valori ancora non inseriti nelle poste di competenza sono stati considerati come immobilizzazioni tecniche in corso. Al termine del lavoro di attribuzione e di riclassificazione dei valori si procederà

alla sistemazione definitiva degli ammortamenti, sia per tener conto del valore dei beni e della data di «passaggio» a «immobilizzazioni tecniche», sia per tener conto della nuova classificazione delle immobilizzazioni in infrastruttura.

ANTICIPI A FORNITORI PER INVESTIMENTI

Riepilogano gli anticipi già erogati a fronte di contratti di acquisto di materiali o di appalto per costruzioni, ristrutturazioni ed ampliamenti delle immobilizzazioni tecniche dell'Ente. Tali anticipi, espressi al valore nominale, saranno gradualmente recuperati in sede di fatturazione degli stati di avanzamento dei lavori e dei materiali consegnati.

COSTI ED ONERI DA AMMORTIZZARE

I costi ed oneri da ammortizzare sono relativi a spese ad utilità pluriennale e sono ammortizzati direttamente a deduzione del costo in cinque anni. Nel 1991 questa posta è nulla, in tale anno, infatti, è stata imputata a conto economico l'ultima quota di ammortamento di tali costi.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono valutate, in accordo con le disposizioni dell'art. 2425 del Codice Civile, al valore corrispondente alla quota, di pertinenza dell'Ente, del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile della partecipata. Tale valore è rettificato delle perdite accertate in data successiva a quella dell'ultimo bilancio disponibile della partecipata, nonché delle perdite che si presume si manifesteranno nel breve periodo, prima del risanamento economico, mediante iscrizione, nel passivo di bilancio, di apposito fondo svalutazione partecipazioni.

Le partecipazioni acquisite in corso d'anno sono valutate al costo di acquisto. Criterio distinto è adottato per la partecipazione alla Banca Nazionale delle Comunicazioni, il cui valore di carico in bilancio è pari al valore nominale della partecipazione, in considerazione del fatto che, a norma dello Statuto della Banca medesima, in caso di liquidazione, l'attivo netto dovrà essere devoluto ad istituzioni con finalità assistenziali in favore dei ferrovieri. Pertanto la quota di pertinenza dell'Ente sulle riserve della B.N.C. è iscritta, per memoria, nei conti d'ordine alla voce "B.N.C. riserve non disponibili".

RIMANENZE

Le rimanenze di materiali di scorta sono iscritte nello stato patrimoniale a prezzo medio ponderale, valore rettificato con l'iscrizione nel passivo di appositi fondi a copertura di perdite per mate-

riali deteriorati ed obsoleti. L'effettiva svalutazione delle stesse scorte avviene con addebito ai predetti fondi e imputazione al conto economico come utilizzo fondi.

Per quanto riguarda la cosiddetta "scorta tecnica" -cioè materiali di valore rilevante con caratteristiche vicine a quelle delle immobilizzazioni- sono in corso di elaborazione le modifiche alle procedure che dovrebbero consentire l'imputazione del valore di tali materiali fra le immobilizzazioni tecniche.

CREDITI A BREVE TERMINE

I crediti sono esposti al valore nominale, rettificato al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di apposito fondo svalutazione crediti nel passivo di bilancio.

I crediti in valuta estera sono contabilizzati ai cambi vigenti al momento in cui i crediti sono stati rilevati.

DEBITI A BREVE TERMINE

I debiti sono iscritti al valore nominale, come i crediti a breve termine. I debiti correnti espressi in valuta estera sono prevalentemente convertiti in lire ai tassi ufficiali di cambio in vigore al momento della rilevazione.

CREDITI E DEBITI NEI CONFRONTI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

E' proceduto l'approfondimento del problema della armonizzazione fra le imputazioni nel bilancio dell'Ente e le imputazioni nei bilanci delle Società controllate, per quanto riguardale partite di debito e credito reciproco.

Per le Società controllate l'esame è stato allargato alla armonizzazione dei piani dei conti e delle procedure, in vista soprattutto dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato che andrà in vigore nel 1994.

CREDITI IVA

Anche nell'esercizio 1991 l'IVA passiva, gravata dalle notevoli quote riguardanti gli investimenti, non è stata compensata dall'IVA attiva, di più modesto ammontare.

Pertanto, poichè il fisco non ha effettuato alcun rimborso, l'ammontare complessivo del credito, che a chiusura dell'esercizio 1990 era di 5.968,5 miliardi, è salito a 6.374,8 miliardi alla fine del 1991.

A questi crediti «in conto capitale» vanno aggiunti gli interessi accumulati che ammontano ormai a 2.641,3 miliardi, per cui il credito totale ammonta a 9.026,1 miliardi.

Tuttavia, in vista della sistemazione definitiva della partita che deve avvenire mediante compensazione con i debiti dell'Ente per Pensioni⁽¹⁾, si è ritenuto di dover annullare gli effetti sul conto economico di tali interessi mediante apposito accantonamento al Fondo spese ed oneri diversi.

Tale accantonamento è giustificato dalla eventualità di un mancato riconoscimento degli interessi in discorso, che potrebbe realizzarsi o mediante la cancellazione degli stessi, oppure tramite compensazione con gli interessi che lo Stato dovesse richiedere all'Ente per i debiti relativi al pagamento delle pensioni.

DEBITI VERSO IL TESORO PER IL PAGAMENTO DELLE PENSIONI

Il debito trae origine dal ritardo dei rimborsi al Tesoro, da parte dell'Ente per il servizio di pagamento delle pensioni ai ferrovieri, effettuato dagli Uffici Provinciali del Tesoro. I ritardi nei versamenti trovano riscontro nei problemi di liquidità connessi soprattutto con l'immobilizzo dei crediti IVA, descritti nel paragrafo precedente. Come si è detto, ai sensi della legge questi debiti dovranno essere compensati con i crediti IVA.

A fine esercizio 1991 il debito dell'Ente per tale causa ammonta a 7.046,6 miliardi; superiore, quindi, all'importo dei crediti IVA se si prescinde dagli interessi su quest'ultimo.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei e i risconti sono determinati, nel rispetto del principio della competenza, secondo oggettivi parametri temporali.

IMPUTAZIONE AI CONTI D'ORDINE DEL MATERIALE EUROFIMA

Si è ritenuto di dover effettuare appropriate scritture nei conti d'ordine al fine di dare adeguato risalto alla particolare condizione giuridica di tale materiale: esso è utilizzato dall'Ente per l'effettuazione del servizio, ma è di proprietà nominale della Società Eurofima sino alla estinzione del prestito.

⁽¹⁾Vedasi il punto 4 dell'articolo 4 della legge 31 dicembre 1991, n. 415 (legge finanziaria 1992).

PARTITE AFFERENTI I PREPENSIONAMENTI

Dal 1990 ha avuto attuazione il piano di prepensionamenti previsto dalla legge n. 141/1990. Ai sensi di tale legge l'Ente è tenuto a versare all'OPAFS ed al Fondo Pensioni - per ciascun dipendente prepensionato - un importo corrispondente alla somma del contributo che sarebbe a carico del lavoratore e di quello a carico del datore di lavoro. Tali contributi si riferiscono ad un periodo pari a quello di anzianità aggiuntiva accordato a ciascun dipendente prepensionato (massimo 7 anni). La stessa legge accorda all'Ente un contributo una tantum di 600 miliardi, contributo riferito (vedasi ultimo comma dell'articolo 1 della legge) al piano quinquennale di prepensionamenti autorizzato dalla legge stessa.

L'operazione di prepensionamento nelle FS è accompagnata da misure di riorganizzazione per cui avrebbe potuto dar luogo ad imputazione di costi pluriennali da ammortizzare. Tuttavia si è considerato che l'operazione stessa avesse come scopo prevalente quello di eliminare gli effetti di decisioni passate (eccesso di assunzioni), che si sono rivelate non allineate all'obiettivo di economicità della gestione che l'Ente deve ora perseguire.

Di conseguenza il costo totale dell'operazione è imputato prudenzialmente come onere straordinario dell'anno in cui avviene il prepensionamento con contropartita, per i costi che non danno luogo ad immediata erogazione finanziaria, ad una posta di debito.

Il contributo statale di 600 miliardi è stato ripartito sul periodo 1990 - 1992 in proporzione al costo dei prepensionamenti effettuati e programmati nei tre anni. La ripartizione su più esercizi è effettuata mediante imputazione ai risconti passivi.

FONDO IMPOSTE E TASSE

Per la prima volta, nel 1991, viene esposto il Fondo suddetto per l'ammontare presunto delle imposte IRPEG ed ILOR a carico dell'esercizio, relative ai redditi di capitale.

Nei precedenti esercizi, poichè alla data di presentazione del bilancio, i dati della dichiarazione erano certi, si preferiva esporli quali debiti v/l'Erario.

RICLASSIFICAZIONE DI ALCUNE POSTE DEL BILANCIO

Il presente bilancio è stato redatto rispettando in linea di massima l'impostazione dei bilanci degli esercizi precedenti.

Tuttavia, allo scopo di migliorare la trasparenza del bilancio, si è proceduto, in qualche caso, ad una riclassifica dei dati. Correlativamente sono state apportate, ai fini della comparazione, le medesime riclassificazioni al bilancio 1990. Le partite interessate presentano cifre di scarsa rilevanza.

CRITERI APPLICATI PER LA REDAZIONE DEL PROSPETTO DI SITUAZIONE FINANZIARIA (ORIGINE/IMPIEGO DEI FONDI E COMPOSIZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE)

Nel 1991 si è allegato, per la prima volta, un prospetto su tre pagine (allegato 3) concernente l'origine e l'impiego dei fondi, nonché l'elenco dei componenti della variazione di capitale circolante. I risultati del 1991 sono messi a raffronto con quelli del 1990.

Tale allegato è stato redatto in base allo schema indicato nel «Documento n. 2 della Commissione per la Statuizione dei Principi Contabili».

In particolare le cifre esposte scaturiscono dalle differenze voce per voce fra due Stati Patrimoniali di esercizi contigui, opportunamente rielaborate. Nelle sezioni «origine» e «impieghi» sono riportate le voci che esprimono flussi finanziari la cui manifestazione va oltre i dodici mesi, oppure voci la cui natura è quella di «posta rettificativa» di voci di cui sopra.

Lo schema del Documento n. 2 sopra indicato è stato adattato alla particolare condizione dell'Ente, tuttavia, per non comprometterne la chiarezza, si è ritenuto di non dover stravolgere completamente la struttura di tale schema, anche se i particolari rapporti finanziari Stato/Ente lo avrebbero richiesto. Si è quindi reso necessario aggiungere il nuovo punto 5 alla Relazione, in cui sono illustrati i risultati, utilizzando anche delle tabelle di rielaborazione dei dati.

1.2 - PASSIVITA' POTENZIALI

CONTENZIOSO PER LA RIVALUTAZIONE DEI COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO DEGLI ANNI DAL 1978 AL 1986

Alla fine del 1990 risultava iscritto, in apposito fondo di bilancio, l'importo di miliardi 412,1 a fronte delle vertenze per la rivalutazione dei compensi per lavoro straordinario svolto dal personale dipendente negli anni dal 1978 al 1986.

I pagamenti effettuati nel 1991, ammontanti a miliardi 190,5, a seguito di vertenze giudiziali definite in primo grado, sono stati addebitati al conto economico e coperti con un corrispondente prelievo dal predetto fondo.

Contemporaneamente tale fondo è stato reintegrato per miliardi 3,1, corrispondenti all'accantonamento operato a carico del conto economico a totale compensazione del ricavo derivante dai rimborsi effettuati, a seguito delle vertenze in discorso, da parte di taluni dipendenti. Pertanto la consistenza del fondo stesso, alla data del 31 dicembre 1991, risulta pari a miliardi 224,7.

Sulla base delle più recenti stime effettuate, tale residuo fondo è da ritenersi congruo.

CONTENZIOSO CON IL MINISTERO DELLE FINANZE CONCERNENTE INADEMPIENZE FORMALI E SOSTANZIALI DELLA EX AZIENDA AUTONOMA E DELL'ENTE

Sono in corso presso la Commissione Tributaria una serie di ricorsi presentati dall'Ente avverso accertamenti di imposte, pene pecuniarie e, in qualche caso, interessi per un importo totale (nella ipotesi che l'Ente risultasse soccombente) di 2.378 miliardi, di cui 1.837,2 quantificati a mezzo cartelle esattoriali esecutive, per le quali l'Ente ha presentato istanza di sospensione. Dei 2.378 miliardi di oneri potenziali, solo 4,1 si riferiscono al periodo di gestione dell'Ente (1986-1989). Taluni ricorsi sono stati accolti in sede di Commissione di primo grado.

In base al principio del «prudente apprezzamento» degli Amministratori, l'Ente dovrebbe procedere all'accantonamento del costo che deriverebbe dalla ipotesi meno favorevole per l'Ente stesso, tuttavia un tale accantonamento non viene operato in quanto:

- ci sono fondati motivi per ritenere che i ricorsi avranno -almeno per la gran parte- esito favorevole per l'Ente;
- tenuto conto della rilevanza delle cifre in gioco, dell'elevato deficit del bilancio dell'Ente e della natura delle partite, l'imputazione dell'accantonamento in parola da un lato toglierebbe significato al risultato del bilancio e, dall'altro, non procurerebbe risorse per far fronte ai costi di una eventuale soccombenza.

1.3 - ERRORI CONTABILI ACCERTATI DOPO LA CHIUSURA DEI CONTI

A scritture di assestamento già effettuate, è stato accertato un errore di imputazione (L. 324.693.209 in meno) nei dividendi. Per un analogo importo risulta sottostimato il credito di imposta. Questo errore contabile darà luogo a rilevazioni nelle scritture relative all'anno 1992.

E' risultato anche che la ripartizione dei ricavi per dividendi fra quelli derivanti da «società controllate e collegate» e quelli derivanti da «altre società» non risulta perfettamente in linea con la definizione di cui all'art. 1 del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Questo mancato allineamento non riguarda le altre partite concernenti le partecipazioni.

2 - COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

2.1 - ATTIVITA'

2.1.1 - Immobilizzazioni tecniche

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
17.869,5	21.139,6	3.270,1	18,3

I movimenti delle immobilizzazioni tecniche nel corso dello anno, distinte nelle principali categorie, sono i seguenti.

	1990	Increment.	Decrem.	1991
Terreni patrimoniali	,0	3,4		3,4
Linee ferroviarie e relative pertinenze	2.997,3	1.742,6		4.739,9
Fabbricati civili	139,2	79,1		218,3
Fabbricati industriali	222,7	329,7		552,4
Materiale rotabile	13.324,6	950,0	42,6	14.232,0
Navi traghetto	385,8	9,6	3,7	391,7
Autoveicoli	24,5	13,6	,4	37,7
Materiale d'esercizio	698,9	156,3	3,9	851,3
Mezzi speciali circolanti su rotaia e strada	76,5	37,4	1,0	112,9
Totale	17.869,5	3.321,7	51,6	21.139,6

Materiale rotabile

Alla voce materiale rotabile sono iscritti, al valore di costo, lire 2.989 miliardi relativi a materiali finanziati dalla Società partecipata Eurofima che - in virtù dei finanziamenti accordati nella misura del 95% del valore dei cespiti - si riserva il diritto di proprietà fino all'atto dell'integrale rimborso del prestito.

Poichè tali beni sono immatricolati nel parco rotabili F.S. e partecipano al processo produttivo, ed inoltre i finanziamenti ricevuti a fronte dei rotabili sono iscritti nel passivo del bilancio, il valore dei cespiti in oggetto è rilevato nell'attivo patrimoniale. L'esistenza di tale materiale è evidenziata mediante apposita imputazione ai conti d'ordine.

L'incremento nell'esercizio del materiale rotabile pari a L. 950,- miliardi comprende L.195,8 miliardi relativi a costi capitalizzati per grandi manutenzioni che vengono effettuate generalmente al 20°anno di attività del materiale rotabile e L. 754,2 miliardi per giri da lavori in corso.

La consistenza del parco rotabile, distintamente per tipo di rotabili è esposta al precedente punto 2.

Le variazioni del parco rotabile in termini unitari, a seguito delle immissioni e delle dismissioni dall'esercizio ferroviario, sono le seguenti:

	Immissioni nell'esercizio	Dismissioni dall'esercizio	Variazione netta
Mezzi di trazione:			
Elettrotreni ed elettromotrici	42	-4	38
Locomotive ed elettromotori	50	-42	8
Automotrici termiche	0	-17	-17
Carrozze viaggiatori e rimorchi	294	-299	-5
Carri	174	-4.989	-4.815
Bagagliai, e casse mobili	19	-95	-76
Totale	579	-5.446	-4.867
	=====	=====	=====
1990 Totale	2.423	-2.447	-24

Le dismissioni dall'esercizio ferroviario hanno interessato il materiale rotabile nel modo seguente:

Età	1990	1991
Oltre 40 anni	1.884	3.933
da 30 a 40 anni	129	434
da 20 a 30 anni	352	1.052
da 10 a 20 anni	6	9
inferiore a 10 anni	2	18
	-----	-----
	2.373	5.446
	=====	=====

Navi Traghetto

Per quanto riguarda le navi traghetto, la consistenza del parco al 31/12/91 rispetto a quella al 31/12/90 risulta modificata, in considerazione della dismissione avvenuta nel mese di novembre 1991 delle unità "Tyrsus e Cariddi", cui ha fatto riscontro un decremento della stessa posta di bilancio per 3,7 miliardi.

Materiale d'esercizio

L'incremento del materiale d'esercizio costituito da mobili, arredi, macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche è dovuto alle nuove acquisizioni effettuate dall'Ente FS nel 1991.

Linee ferroviarie e relative pertinenze, fabbricati civili e fabbricati industriali

Un discorso a parte deve essere affrontato per quanto attiene le cosiddette infrastrutture del servizio ferroviario, ovverosia le linee ferrate, i terreni e le opere su cui insistono le relative linee di contatto di trazione elettrica, gli impianti di segnalamento e gli altri impianti asserviti alla linea, nonché le stazioni e gli scali, i fabbricati civili e quelli industriali. Per tali immobilizzazioni tecniche le operazioni propedeutiche al formale trasferimento sono molto complesse, in quanto riguardano l'individuazione fisica ed analitica di tutti i beni compresi in ogni impianto di esercizio al fine di poter provvedere, una volta autorizzato il trasferimento, alla voltura dei beni ed alla successiva trascrizione nei registri immobiliari; l'ex Azienda non teneva infatti l'inventario degli immobili demaniali.

Stante la mole e la complessità del lavoro a cui è chiamato l'Ufficio Commissariale, considerato che le autorizzazioni al trasferimento finora pervenute all'Ente riguardano singoli impianti di esercizio spesso non ubicati sulla stessa linea, e tenuto conto che la valutazione di tali beni afferenti l'esercizio ferroviario potrà essere effettuata scorporando il valore attribuito alla linea tra i beni che la compongono, non è stato possibile assumere in carico patrimoniale i beni fino ad ora trasferiti.

La materia ha ricevuto una nuova regolamentazione con il D.L. 26 maggio 1992, n.298.

A partire dall'esercizio 1989, alle suddette poste di bilancio, per tali immobilizzazioni tecniche, sono stati iscritti in bilancio gli importi pari alle spese sostenute dall'Ente nel periodo 1986-1991, in conto di beni entrati in esercizio.

Nell'esercizio 1991 i suddetti valori sono stati integrati per lire 1.555,8 miliardi del valore dei lavori in corso risultante al 31.12.85.

2.1.2 - Immobilizzazioni tecniche in corso

1990	1991	Diff. Assol.	Diff. %
15.843,1	22.749,7	6.906,6	43,6%

Le immobilizzazioni tecniche in corso si sono movimentate nel modo seguente:

	1990	1991
Lavori in corso all'inizio dell'anno	14.334,0	15.843,1
Trasferimento dei lavori in corso al 31.12.85 dall'ex Azienda di Stato	,0	6.410,4
Trasferimento dei lavori in corso al 31.12.85 alle specifiche categorie di immobilizzazioni tecniche a seguito dell'entrata in esercizio	,0	-1.555,8
Incremento dell'anno dei lavori in corso	4.693,1	3.405,3
Trasferimento dei lavori in corso alle specifiche categorie di immobilizzazioni tecniche a seguito dell'entrata in esercizio	-3.184,0	-1.353,3
Lavori in corso a fine anno	15.843,1	22.749,7
	=====	=====

L'incremento dell'anno dei lavori in corso è attribuibile per L. 406,6 miliardi ad utilizzi di materiali, per lire 2.784,3 miliardi a prestazioni di servizi per lavori appaltati e per L. 214,4 miliardi a prestazioni delle officine interne ed a spese generali.

Il saldo dei lavori in corso a fine esercizio è composto essenzialmente dall'avanzamento dei lavori, in attuazione dei piani di investimento, delle linee ed impianti ferroviari per L. 21.929,8 miliardi, delle costruzioni di materiale rotabile per L. 794,8 miliardi e di navi traghetto per L. 25,1 miliardi.

2.1.3 - Anticipi a fornitori per investimenti

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
566,7	558,2	-8,5	-1,5

Il conto in oggetto ha subito la seguente movimentazione a seguito dell'attività dell'Ente, volta al potenziamento ed al rinnovamento delle immobilizzazioni tecniche, in attuazione dei piani di investimento.

	1990	1991
Anticipi in essere all'inizio dell'esercizio	925,6	566,7
Anticipi accordati su contratti in essere	6,7	215,0
Recuperi su anticipazioni effettuati in sede di pagamento dei corrispettivi degli stati avanzamento lavoro	-365,6	-223,5
Anticipi in essere a fine esercizio	566,7	558,2
	=====	=====

Gli anticipi per investimento hanno interessato i seguenti principali piani e programmi di sviluppo o rinnovo della rete e del materiale rotabile.

	1990	1991
Programma integrativo: infrastrutture (legge 17/81)	315,7	281,5
Programma integrativo: materiale rotabile (legge 17/81)	1,3	,1
Piano innovazioni tecnologiche	79,4	15,4
Piano soppressione passaggi a livello	20,2	14,7
Rinnovamenti	87,5	59,1
Alta velocità e piano adeguamento funzionale	39,8	2,7
Programma poliennale investimenti	17,4	182,2
Altri investimenti	5,4	2,5
	-----	-----
	566,7	558,2
	=====	=====

2.1.4 - Costi da ammortizzare

1990	1991	Diff.
7,5	,0	-7,5

I costi da ammortizzare, costituiti da spese sostenute per la realizzazione del Sistema Informativo Aziendale (SIA) e da spese per la formazione professionale risultano completamente ammortizzate.

2.1.5 - Partecipazioni

1990	1991	Diff.
270,1	657,8	387,7

Le partecipazioni dell'Ente, nonché la suddivisione tra società controllate, collegate ed altre, sono riscontrabili dall'allegato 1 al Bilancio redatto a norma dell'art. 2424 del Cod. Civile e dell'art. 1 del D.L. 127/91 che sostituisce l'art. 2359 del Cod. Civile, mentre nell'allegato 2 sono riportati i dati essenziali dell'ultimo Bilancio disponibile delle società collegate.

Il conto partecipazioni in società controllate, collegate ed altre ha registrato le seguenti variazioni:

	1990	1991
Valore di carico all'inizio dell'esercizio	170,2	270,1
Incrementi del valore delle partecipazioni	109,1	495,8
Decrementi del valore delle partecipazioni	-9,2	-108,1
	-----	-----
	270,1	657,8
	=====	=====

Gli incrementi, pari a L. 495,8 miliardi, sono dovuti per L. 8,3 miliardi ad adeguamento del valore delle partecipazioni alle rispettive quote di patrimonio netto possedute, e per L. 487,5 miliardi a nuove sottoscrizioni di capitale sociale.

Gli incrementi stessi hanno interessato le seguenti partecipazioni:

	1990	1991
<u>Controllate</u>		
-CIT	60,0	74,1
-INT	7,5	20,8
-TAV	,0	45,5
-METROPOLIS	,0	195,0
-BNC	,0	140,4
-ITALFERR SIS. T.A.V.	,0	8,5
	-----	-----
	67,5	484,3

Collegate

-SIGMA	4,6	,0
-ALPE ADRIA	,0	,1
	-----	-----
	4,6	,1

Altre

-Eurofima	36,6	,0
-Società Interporto Bologna	,1	,0
-Altri Interporti minori	,1	,1
-Banca Nazionale del Lavoro	,2	8,0
-Stretto di Messina	,0	2,6
-Interfrigo	,0	,7
	-----	-----
	37,0	11,4
	-----	-----
	109,1	495,8
	=====	=====

In particolare si fa presente che:

- l'incremento delle partecipate CIT, INT, ITALFERR SIS. T.A.V., BNC, Stretto di Messina, Interporto Torino, CE.M.I.M. Parma e Interporto Merci di Padova è dovuto all'acquisto di nuove azioni per aumento di capitale sociale;
- nel 1991 l'Ente ha partecipato alla costituzione delle Società T.A.V., METROPOLIS, Alpe Adria, Interporti Lombardi e C.E.M.I.M..
- gli altri incrementi derivano dall'adeguamento del valore delle partecipazioni alle rispettive quote di patrimonio netto possedute.

I decrementi di valore hanno interessato le seguenti partecipazioni:

	1990	1991
Controllate		
-CIT (Compagnia Italiana Turismo)	4,7	101,7
-ITALFERR SIS. T.A.V.	,9	,0
	-----	-----
	5,6	101,7
Collegate		
-SIGMA	3,6	,4
Altre		
-EUROFIMA	,0	6,0
	-----	-----
	9,2	108,1
	=====	=====

In particolare si fa presente che:

- il decremento relativo alla controllata CIT è dovuto alla quota, di pertinenza dell'Ente, delle perdite iscritte nei bilanci degli esercizi 1990 e 1991 della Società;

- il decremento relativo alla partecipata SIGMA deriva dall'adeguamento del valore delle partecipazioni alle rispettive quote di patrimonio netto possedute.
- il decremento relativo alla partecipata EUROFIMA è dovuto alla valutazione della partecipazione al cambio risultante al 31.12.91.

2.1.6 - Crediti finanziari verso Tesoro

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
35.964,8	38.460,8	2.496,0	6,9

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	1990	1991
Prestiti contratti per investimenti patrimoniali	35.529,2	38.042,5
Anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti	435,6	418,3
	-----	-----
	35.964,8	38.460,8
	=====	=====

Nella voce prestiti contratti per investimenti patrimoniali sono comprese L.163,4 miliardi (L. 234,8 miliardi nel 1990) relative a prestiti "Zero Coupon".

L'incremento rispetto al 1990 dei crediti per prestiti contratti è essenzialmente dovuto all'attività di assunzione di prestiti obbligazionari e di finanziamenti a medio e lungo termine a completo carico del Tesoro; l'incremento in oggetto trova infatti diretto riscontro nell'incremento dei debiti a medio e lungo termine.

2.1.7 - Impieghi del patrimonio del Fondo Pensioni

La parte più rilevante di tali impieghi (1,03 miliardi) è costituita da un prestito all'OPAFS per la concessione di mutui al personale. La parte restante è costituita da depositi in c/c e da titoli presso la Cassa Depositi e Prestiti.

2.1.8 - Rimanenze finali

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
2.867,3	2.316,2	-551,1	-19,2

Le rimanenze finali sono così composte:

	1990	1991
Materiali e scorte presso magazzini	2.694,1	2.202,2
Lavori in corso presso le officine interne	24,1	34,5
	-----	-----
	2.718,2	2.236,7
Materiali e scorte in attesa di presa in carico	149,1	79,5
	-----	-----
	2.867,3	2.316,2
	=====	=====

I materiali e le scorte presso i magazzini si sono decrementati di Lire 551,1 miliardi. Tale decremento è da attribuire per Lire 191,- miliardi all'allineamento del valore delle scorte a seguito delle verifiche effettuate nei singoli magazzini; per Lire 175,9 miliardi alla svalutazione delle scorte trasferite dall'ex Azienda di Stato per materiale obsoleto; per Lire 184,2 miliardi ad una più attenta politica degli approvvigionamenti.

I lavori in corso presso le Officine interne sono relativi a: riparazione e miglioramenti ai materiali di scorta (13,4 miliardi), investimenti (19,6 miliardi) e lavori per conto terzi (1,4 miliardi).

I materiali e scorte in attesa di presa in carico sono costituiti in parte dalle merci in transito a fine esercizio dai magazzini delle ditte fornitrici a quelli dell'Ente, in parte il loro valore è dovuto alla differenza temporale in cui avviene la rilevazione dei prelievi e la conseguente presa in carico nei trasferimenti interni tra i magazzini dell'Ente, in parte -infine- ai ritardi con cui vengono effettuate le operazioni di collaudo propedeutiche alla presa in carico dei materiali.

2.1.9 - Crediti v/ Soc. controllate, collegate e altre partecipate

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
128,0	49,7	-78,3	-61,2

I crediti nei confronti delle Società partecipate sono così costituiti:

	1990	1991
<u>Controllate:</u>		
- CIT	81,3	25,1
- INT	11,2	9,5
- B.N.C.	,1	,2
- ITALFERR SIS.T.A.V.	,0	6,2
- T.A.V.	,0	,1
	-----	-----
	92,6	41,1
	=====	=====
 <u>Altre:</u>		
- INTERCONTAINER	35,4	7,7
- INTERFRIGO	,0	,9
	-----	-----
	220,6	49,7
	=====	=====

In particolare, si precisa che il credito nei confronti della Compagnia Italiana Turismo è costituito principalmente dalle mancate rimesse all'Ente della biglietteria ferroviaria, nonché dalla capitalizzazione degli interessi addebitati per i ritardi nei pagamenti. Si precisa, inoltre, che risulta un credito per Lire 2,4 miliardi dovuto all'addebito effettuato nell'esercizio 1990 nei confronti della Compagnia per lo smarrimento di un gruppo di biglietti ferroviari Eurailpass spediti dalla CIT Viaggi S.r.l. ad una filiazione estera. Riguardo a tale ultima partita, si precisa che la CIT ha provveduto nell'esercizio 1991, alla cancellazione dell'importo accantonato in apposito Fondo rischi nel bilancio dell'esercizio 1990, mentre l'Ente effettuerà la cancellazione del debito nell'esercizio 1992 a seguito della delibera di rinuncia del 29 gennaio 1991.

L'importo complessivo di 49,7 miliardi, relativo ai crediti nei confronti delle Società partecipate, è comprensivo di partite, per un ammontare di Lire 6,3 miliardi, per fatture da emettere nei confronti

delle controllate ITALFERR SIS.T.A.V. e T.A.V. per prestazioni rese dall'Ente nel 1991. Le partite in questione trovano puntuale riscontro nei bilanci delle medesime Società.

2.1.10 - Crediti commerciali

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
1.529,0	1.261,8	-267,2	-17,5

I crediti commerciali, per i quali è stato iscritto al Fondo svalutazioni crediti un importo pari a lire 83,6 miliardi, sono così costituiti nelle seguenti principali aggregazioni:

	1990	1991
Crediti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Pubbliche Amministr.	616,2	360,5
Crediti verso ferrovie, agenzie ed altre aziende di trasporto	499,8	452,8
Crediti verso clienti	187,6	116,8
Crediti per fatture da emettere	225,4	331,7
	-----	-----
	1.529,0	1.261,8
	=====	=====

Crediti verso Amministrazioni dello Stato

I crediti verso le Amministrazioni dello Stato e Pubbliche Amministrazioni sono relativi a servizi, prestazioni, forniture e lavori; il decremento di lire 255,7 miliardi è stato determinato principalmente dalla riscossione dei crediti verso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Crediti verso ferrovie

I crediti verso ferrovie, agenzie ed altre aziende di trasporto riguardano per Lire 269,4 miliardi (L.465,2 miliardi nel 1990) i crediti nei confronti di altre reti, Lire 24,1 miliardi (L.16,3

miliardi nel 1990) crediti verso ferrovie in concessione, e Lire 159,3 miliardi (L.18,3 miliardi nel 1990) crediti verso le agenzie ed altre aziende di trasporto.

Crediti verso clienti

I crediti v/ clienti registrano un decremento di lire 70,8 miliardi.

Crediti per fatture da emettere

L'incremento dei crediti per fatture da emettere è da attribuire essenzialmente a partite attinenti il traffico.

2.1.11 - Crediti diversi

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
11.901,0	14.876,7	2.975,7	25,0%

I crediti diversi sono costituiti dalle seguenti principali aggregazioni:

	1990	1991
Crediti verso il personale	35,9	48,7
Crediti verso l'Erario	8.093,3	9.022,1
Anticipazioni a fornitori per materiali e lavori correnti	17,4	2,3
Crediti verso il Tesoro	631,4	1.108,8
Prestiti da contrarre per rinnovi	2.000,0	4.000,0
Crediti verso istituti previdenziali	4,6	242,4
Altri crediti	1.118,4	452,4
	-----	-----
	11.901,0	14.876,7
	=====	=====

Crediti verso il personale

I crediti verso il personale sono composti da anticipazioni corrisposte al personale a vario titolo.

Crediti verso l'Erario

I crediti verso l'Erario sono relativi per L. 9.016,2 miliardi al credito I.V.A., per L. 5,9 miliardi al credito d'imposta per autotassazione d'acconto versate e ritenute d'acconto subite.

Per quanto riguarda il credito IVA, l'incremento di L. 923,3 miliardi, rispetto al credito iscritto nel bilancio 1990, è da attribuire:

- per lire 406,3 miliardi alla maggiore imposta pagata nel corso del 1990 rispetto a quella incassata;
- per lire 517,- miliardi agli interessi maturati sul complesso dei crediti vantati dall'Ente per il periodo 1973/1991.

Anticipazioni a fornitori per materiali e lavori correnti

Il decremento delle anticipazioni concesse ai fornitori per acquisti di materiali, lavori e servizi (15,1 miliardi) risente soprattutto della diminuita propensione dell'Ente a concedere dette anticipazioni.

Crediti verso il Tesoro

I crediti verso il Tesoro sono costituiti per Lire 619,9 miliardi dalle quote capitale dei prestiti rimborsati dall'Ente e a totale carico del Tesoro, per Lire 478,9 miliardi da interessi su alcuni prestiti per i quali è previsto l'addebito al Tesoro e per Lire 10 miliardi dalle somme rimaste da riscuotere in conto della sovvenzione di equilibrio accordata dal Tesoro per il bilancio 1991.

In particolare il credito verso il Tesoro, quota capitale ed interessi, riguarda i seguenti comparti:

	1990			1991		
	Quota Cap.	Quota Int.	Totale	Quota Cap.	Quota Int.	Totale
Vecchi piani	63,9	,0	63,9	417,4	,0	417,4
Legge 17/81	28,4	205,4	233,8	202,5	204,9	407,4
Oneri per rinnovi	,0	55,8	55,8	,0	124,9	124,9
Piano integrativo trasporti	,0	74,6	74,6	,0	73,4	73,4
Mondiali 90	,0	,0	,0	,0	30,2	30,2
Piano poliennali investimenti	,0	,0	,0	,0	45,5	45,5
	92,3	335,8	428,1	619,9	478,9	1.098,8
Sovvenz. di equilibrio						10,0
Totale						1.108,8

Prestiti da contrarre per rinnovi

I prestiti da contrarre sono relativi alle autorizzazioni complessive di Lire 4.000 miliardi accordate con legge finanziaria del 1990 e 1991.

I prestiti in oggetto sono contratti in relazione ai fabbisogni finanziari connessi all'avanzamento dei lavori per rinnovi. Nel 1991 non si è ravvisata la necessità di far ricorso a tali prestiti.

Crediti verso Istituti previdenziali

Sono costituiti essenzialmente dai crediti nei confronti dell'Opera di Previdenza delle Ferrovie dello Stato per le anticipazioni concesse dalle FS per i maggiori esborsi finanziari cui è sottoposta l'O.P.A.F.S. a seguito dei prepensionamenti effettuati dall'Ente negli esercizi 1990-1991.

Tali anticipazioni sono state concesse, parte nel 1990 (3,4 miliardi) e parte nel 1991 (266,6 miliardi). Non sono previsti interessi ma solo una commissione dello 0,50% annuo. Il rimborso avverrà in sette anni e la 1^a rata (28,6 miliardi) è stata rimborsata nel 1991.

Altri crediti

Il conto altri crediti si articola nelle seguenti principali voci:

	1990	1991
IVA c/acquisti in sospeso	140,7	153,8
Tasse doganali e spese anticipate ai mittenti	141,4	145,2
Debitori diversi	35,2	9,2
Partite in corso di regolazione	128,1	18,9
Pagamenti da regolare	100,3	94,6
Crediti in corso di recupero	7,0	5,0
Premi garanzia appalti	5,4	5,2
Crediti per ricavo prestiti	543,2	,0
Altre partite minori	17,1	20,5
	-----	-----
	1.118,4	452,4
	=====	=====

L'incremento del conto "IVA conto acquisti in sospeso" è dovuto al maggiore ricorso da parte dei fornitori alla sospensione dell'imposta.

Le tasse anticipate ai mittenti sono rimaste pressochè costanti rispetto all'esercizio precedente come peraltro è rimasto pressochè invariato il gettito del traffico merci.

La diminuzione del conto debitori diversi risente di una migliore e più rispondente classificazione dei crediti diversi nei relativi conti di competenza.

La riduzione dei conti transitori relativi alle partite in corso di regolazione ed ai pagamenti da regolare è dovuta alla migliorata gestione di tali conti che ha comportato l'allocazione dei pagamenti e degli incassi in transito ai conti accesi alle disponibilità.

I crediti in corso di recupero, si sono decrementati per Lire 2,- miliardi. Tali crediti sono tuttavia adeguatamente coperti dal fondo svalutazione crediti iscritto nel passivo del bilancio.

I crediti per premi a garanzia di appalti sono relativi ai premi per coperture assicurative sui lavori appaltati a terzi dall'Ente. Tali crediti sono recuperati nel momento della liquidazione della prima fattura di stato di avanzamento lavori emessa dagli appaltatori.

I crediti per altre partite minori riguardano tra gli altri: Lire 2,4 miliardi per fondi a disposizione del contabile del Tesoro per predisporre pagamenti all'estero; Lire 2 miliardi per addebiti ed accrediti alle stazioni; Lire 16,1 miliardi per partite diverse.

2.1.12 - Disponibilità

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
9.183,9	9.339,2	155,3	1,7

Le disponibilità dell'Ente a fine esercizio sono così ripartite nelle principali categorie:

	1990	1991
Presso la Tesoreria dello Stato	8.329,5	8.762,1
Presso Istituti bancari e poste	717,2	460,5
In cassa	31,3	18,1
Interessi netti maturati sui c/c bancari e postali	105,9	98,5
	<u>9.183,9</u>	<u>9.339,2</u>

La disponibilità presso gli Istituti di credito e poste è conseguente:

- per 400 miliardi - plafond necessario per la normale elasticità di cassa;
- per 98,5 " - interessi attivi netti maturati al 31.12.91
- per 60,5 " - per impegni con scadenza 2 gennaio 1992 concernenti la gestione del debito.

Fra le disponibilità sono stati inseriti gli interessi netti sui conti correnti bancari. Tale iscrizione è giustificata dal fatto che la valuta di accredito di tali interessi è il 31.12 dell'anno anche se il loro ammontare è conosciuto successivamente.

2.1.13 - Ratei Attivi

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
935,4	1.154,8	219,4	23,5

I ratei attivi riguardano le quote di interessi, di competenza dell'esercizio, dei prestiti i cui oneri finanziari fanno carico, per legge, al bilancio dello Stato e corrispondono ai contributi del Tesoro sugli interessi dei prestiti per rate non scadute iscritti tra i profitti del conto economico.

Il criterio di iscrizione dei ratei attivi, basato sulla competenza temporale, è stato concordato con il Collegio dei Revisori.

2.1.14 - Risconti attivi

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
16,5	16,6	,1	,6

I risconti attivi sono essenzialmente costituiti dalle quote pagate nell'esercizio 1991 dei premi per contratti di assicurazione stipulati dall'Ente di competenza dell'esercizio 1992.

2.2 - PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO**2.2.1 - Patrimonio netto**

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
36.706,8	47.180,8	10.474,0	28,5

Qui di seguito sono analizzate le variazioni subite nell'anno dalle diverse poste.

Dotazione trasferita dalla ex Azienda

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
14.968,4	21.354,5	6.386,1	42,7

L'incremento di 6.386,1 miliardi è stato determinato dall'effetto differenziale tra:

variazione positiva dovuta al trasferimento dei lavori in corso per investimenti patrimoniali al 31.12.1985 dalla ex Azienda statale per miliardi 6.410,4;

variazione positiva dovuta a rettifiche contabili relative a partite di debito trasferite dall'ex Azienda Autonoma per miliardi 1,3;

variazione negativa dovuta a rettifiche contabili relative a partite di credito trasferite dall'ex Azienda Autonoma per miliardi 25,2;

variazione negativa dovuta alla restituzione di contributi per investimenti patrimoniali miliardi 0,4.

**Contributi finanziari diretti dello Stato
per incrementi patrimoniali**

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
2.155,0	2.305,0	150,0	7,0

L'incremento di 150 miliardi è dovuto alla sovvenzione straordinaria concessa per il piano di soppressione dei passaggi a livello (legge 189/1983).

Nella Relazione al bilancio 1990 è stata illustrata la contraddittorietà delle disposizioni legislative in materia di alta velocità.

Il chiarimento che allora si auspicava è intervenuto solo a fine anno 1991, infatti con l'articolo 25 della legge n. 412 del 30 dicembre 1991 l'Ente viene autorizzato ad utilizzare tutte «le disponibilità residue» delle leggi e dei decreti precedenti per il finanziamento degli investimenti concordati con le Autorità Governative, anche mediante partecipazioni nelle società concessionarie e contributi in conto investimenti alle società stesse. La legge finanziaria 1992, infine, non prevede più contributi per investimenti nel settore dell'alta velocità.

L'Ente, in attesa dei chiarimenti legislativi suddetti, ha provveduto a non incassare la sovvenzione per Alta Velocità prevista in tabella F dalla legge finanziaria 1991 (500 miliardi). Nel contempo ha richiesto le necessarie autorizzazioni ministeriali per contrarre i prestiti previsti dalla legge n. 385/1990.

L'autorizzazione richiesta riguarda un importo pari a quello massimo previsto dalla legge stessa, al netto dei contributi già versati nel 1990 di cui si è dato conto nella Relazione dello scorso anno. In definitiva ha chiesto l'autorizzazione ad emettere prestiti per un importo di lire 8.725 miliardi (lire 8.900 miliardi meno lire 175 miliardi).

Netto ricavo di prestiti con rimborso a carico dello Stato

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
19.383,9	23.297,0	3.913,1	20,2

L'incremento di 3.913,1 miliardi è dato dal netto ricavo dei nuovi prestiti contratti nell'anno per un valore nominale di 4.121 miliardi.

Contributi della CEE e di Enti pubblici per incrementi patrimoniali

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
199,5	224,3	24,8	12,4

L'incremento di 24,8 miliardi è costituito per 12 miliardi da contributi CEE in conto investimenti così ripartiti:

- Progetto VR-BO-NOGARÒ-VR	6,1 miliardi;
- Chiasso - Milano	3,3 miliardi;
- Progetto rettifica Brennero	2,5 miliardi;
- Studio tunnel del Brennero	0,1 miliardi.

I restanti 12,8 miliardi sono costituiti da un numero rilevante di contributi -ciascuno di importo modesto- accordati prevalentemente da Enti pubblici territoriali per lavori di interesse locale, il caso più frequente è l'eliminazione di passaggi a livello posti su strade comunali e provinciali.

2.2.2 - Dotazione al fondo pensioni

1990	1991	Diff.
1,2	1,2	,0

La dotazione di cui sopra è quella la cui composizione è precisata all'art.209 del Testo unico delle norme di trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato (DPR 29 dicembre 1973, n.1092).

2.2.3 - Fondi ammortamento

1990	1991	Diff.	Diff.
		Ass.	%
3.828,9	5.167,5	1.338,6	35,0

Così come per le immobilizzazioni tecniche, anche per i fondi ammortamento vengono di seguito esposti i movimenti intervenuti sulle specifiche categorie di beni nel corso dell'esercizio:

	1990	Increment.	Rettifiche	Decrem.	1991
	-----	-----	-----	-----	-----
Linee ferroviarie e relative pertinenze	152,7	344,0	6,0	,0	502,7
Fabbricati civili	4,2	7,4	-,1	,0	11,5
Fabbricati industr.	6,2	17,8	,3	,0	24,3
Materiale rotabile	3.233,4	831,1	,0	-14,8	4.049,7
Navi traghetto	128,4	31,7	-,1	-2,3	157,7
Autoveicoli	14,1	5,5	,1	-,4	19,3
Materiale d'eserciz.	276,3	105,7	-1,5	-2,0	378,5
Mezzi speciali circ. su rotaia e strada	13,6	7,3	2,9	,0	23,8
	-----	-----	-----	-----	-----
	<u>3.828,9</u>	<u>1.350,5</u>	<u>7,6</u>	<u>-19,5</u>	<u>5.167,5</u>

2.2.4 - Fondi mantenimento efficienza beni non trasferiti

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
5.638,2	6.287,7	649,5	11,5

Il fondo è stato aumentato per gli accantonamenti dell'anno pari a lire 649,5 miliardi.

2.2.5 - Fondi di accantonamento svalutazione e di rischio

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
4.238,3	3.769,6	-468,7	-11,1

I fondi in oggetto sono analiticamente costituiti da:

	1990	1991
Fondo svalutazione crediti	32,2	83,6
Fondo svalutazione partecipaz.	116,6	16,7
Fondo svalutazione rimanenze	308,2	,0
Fondo adeguamento valore scorte ex Azienda	692,1	516,2
Fondo manutenzione	92,3	51,3
Fondo trattamento di fine rapporto	8,9	10,8
Fondo oscillazione cambi	2,0	5,9
Fondo spese ed oneri diversi	2.986,0	3.077,6
Fondo imposte e tasse		7,5
	<u>4.238,3</u>	<u>3.769,6</u>

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per Lire 0,1 miliardi a seguito dell'eliminazione di crediti inesigibili.

E' stato successivamente reintegrato per far fronte alle presunte perdite relative a:

- crediti di dubbia e difficile esazione (incremento di 16,7 miliardi);
- crediti accertati nei confronti degli Enti territoriali per il personale in mobilità (34,8 miliardi).

Per quanto riguarda questi ultimi crediti, si precisa che il trasferimento di personale FS agli Enti locali -ai sensi della legge 29 dicembre 1988, n. 554- ha avuto luogo a partire dal 1990, nonostante non fosse stato ancora emanato il Decreto di cui all'articolo 1 comma 4 della stessa legge, concernente il trasferimento dei fondi agli Enti locali interessati.

Poiché non è certo che tale Decreto avrà effetto retroattivo e tenuto conto della logica generale della mobilità orientata verso il principio "costo zero per lo Stato" (vedasi artt. 4 e 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.426 del 22.7.89, pubblicato sulla G.U. n.10/1990), si è ritenuto opportuno -a titolo prudenziale- procedere alla svalutazione totale dei crediti vantati.

D'altra parte non è sembrato corretto includere la partita fra i costi di personale, visto che gli agenti in questione -dopo il trasferimento- non hanno svolto mansioni per conto dell'Ente.

Fondo svalutazione partecipazioni

Il fondo svalutazione partecipazioni è stato utilizzato: per Lire 101,7 miliardi a fronte delle perdite C.I.T. relative agli esercizi 1990 e 1991 per le quali si era accantonato il relativo importo negli esercizi 1988 e 1989 ; per Lire 0,4 miliardi a fronte del decremento del valore della partecipata SIGMA, per lire 6 miliardi dovuto all'apprezzamento della lira nei confronti del franco svizzero che ha determinato una riduzione del controvalore in lire italiane del valore della partecipata EUROFIMA.

Il fondo è stato successivamente reintegrato per Lire 8 miliardi rivi al maggior valore attribuito alla B.N.L. e per lire 0,3 ad a. partecipazioni minoritarie valutate in base al criterio del p onio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile.

Fondo svalutazione rimanenze

Il fondo in oggetto, costituito nel corso degli esercizi 1987 e 1988, allineava le quantità memorizzate dal sistema Controllo Gestione Scorte (C.G.S.) con quelle delle schede di magazzino tenute dai consegnatari. Poichè nel 1991 è stata completata l'operazione di allineamento delle quantità memorizzate nel C.G.S. con le schede di magazzino si è provveduto ad utilizzare il fondo in oggetto per miliardi 191 a seguito della svalutazione effettuata nel magazzino e ad azzerare il fondo stornandolo a sopravvenienze attive per miliardi 117,2.

Fondo adeguamento valore scorte ex Azienda

Il fondo adeguamento valore scorte ex Azienda è stato utilizzato per Lire 175,9 miliardi per la svalutazione di materiale obsoleto, propedeutica alla vendita dello stesso. Come si ricorderà questo Fondo non deriva da accantonamenti a carico del conto economico, ma la sua costituzione deriva direttamente dal trasferimento delle scorte dalla ex Azienda Autonoma al nuovo Ente.

Fondo Manutenzione

Il fondo manutenzione, atto a fronteggiare gli oneri derivanti da interventi straordinari per riparare e prevenire danni di forza maggiore, si è decrementato di Lire 42,7 miliardi per effetto degli utilizzi dell'anno. Si è provveduto inoltre ad adeguare il fondo per Lire 1,7 miliardi.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto ha subito un incremento netto di Lire 1,9 miliardi dovuto:

- ad accantonamenti per L. 2,3 miliardi;
- ad utilizzi per lire 0,4 miliardi, di cui 0,1 a recupero della maggiorazione dello 0,50% (art. 3 legge 297/82) anticipata dall'Ente all'INPS.

Fondo oscillazione cambi

Il fondo oscillazione cambi che raccoglie utili di cambio risultanti dalla conversione in Lire del debito verso la partecipata Eurofima per decimi da versare, ha subito un incremento di lire 3,9 miliardi dovuto agli utili su cambi fr. sv./lire, rilevati al 31.12.1991.

Fondo spese ed oneri diversi

Il fondo in oggetto è atto a fronteggiare spese ed oneri non ancora certi nell'ammontare ma la cui manifestazione è prevista in un prossimo futuro.

La specifica composizione e consistenza del fondo è la seguente:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1990	1991
Conguagli Regolamenti CEE	217,0	,0
Vertenze straordinario	412,1	224,7
Rimborsi per accordi particolari da liquidare alla clientela	14,7	36,8
Interessi su debiti v/Tesoro per pagamento pensioni	2.124,3	2.641,3
Fondo valore immobili venduti	21,5	22,6
Altri rischi minori	20,2	87,0
Oneri relativi a spese di personale:		
- Premio di produttività	70,0	,0
- Salario integrativo e premi risultati quadri	67,4	,0
- Premi aggiuntivi fine rapporto	13,3	12,9
- Festività coinc. con riposo	15,0	15,0
- Altri	10,5	37,3
	<u>2.986,0</u>	<u>3.077,6</u>

Fondo Conguagli Regolamenti CEE

Il fondo per conguagli Regolamenti CEE non ha più ragione di esistere vista la forfettizzazione delle compensazioni dello Stato ai sensi dei Regolamenti CEE che -di fatto- si è instaurata.

Inoltre, l'applicazione del contratto di programma e le modifiche intervenute nel Regolamento CEE n. 1191/69, a partire dal 30.6.1992, implicano il passaggio dal regime degli aiuti a quello dei contratti di obblighi di servizio pubblico. In questa ottica sembra non realistico pretendere il versamento di «conguagli» di contributi versati in anni precedenti.

Fondo per vertenze straordinario

Come già evidenziato al precedente punto 1.2 il fondo per vertenze straordinario di Lire 224,7 miliardi è atto a far fronte agli esborsi da effettuare a seguito delle sentenze della Magistratura sul contenzioso in atto tra dipendenti e l'Ente per il riconoscimento della rivalutazione dei compensi per il lavoro straordinario degli anni dal 1978 al 1986.

Fondo rimborsi per accordi particolari da liquidare

Il fondo in oggetto è relativo a sconti da liquidare sulla base degli accordi commerciali stipulati con gli utenti in relazione ai volumi di traffico effettuati. Al fondo sono stati accantonati Lire 36,8 miliardi mentre sono stati prelevati Lire 14,7 miliardi per far fronte ai rimborsi liquidati nell'anno.

Fondo interessi su debiti v/Tesoro per pagamento pensioni

Il fondo relativo agli interessi sui debiti verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni è da porre in diretta correlazione con la registrazione all'attivo dell'ulteriore credito verso l'Erario per gli interessi maturati sul credito IVA fino al 31.12.1991. Infatti, il punto 4 dell'art. 4 della Legge 31.12.1991, n.415 (legge finanziaria 1992) "autorizza" la compensazione fra i debiti per pensioni e i crediti IVA, tale compensazione dovrà essere decisa con Decreto Interministeriale.

Fondo valore immobili venduti

Il fondo immobili venduti, in assenza di un valore di carico iscritto nello stato patrimoniale dovuta al non ancora avvenuto trasferimento dei beni immobili dall'ex Azienda, serve a neutralizzare l'effetto economico di alcune cessioni di beni effettuate con provvedimenti di urgenza. Al fondo sono stati accantonati Lire 1,2 miliardi.

Fondo oneri relativi a spese di personale

Il fondo accoglie spese di personale che verranno corrisposte negli esercizi successivi, il cui ammontare, al 31.12.91, è presunto. I principali accantonamenti riguardano compensi particolari quali premi incentivanti ai dirigenti e al personale addetto alle vendite.

Il fondo in oggetto si è incrementato per accantonamenti dell'anno di Lire 37,3 miliardi e decrementato per utilizzi a fronte di liquidazioni per Lire 61,8 miliardi e per sopravvenienze attive per Lire 86,5 miliardi.

Fondo imposte e tasse

Il fondo accoglie le imposte presunte IRPEG ed ILOR per l'esercizio 1991. L'argomento è già stato trattato al punto 1.1.

2.2.6 - Debiti a medio e lungo termine

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
35.964,8	38.460,8	2.496,0	6,9

Il conto in oggetto si compendia nelle seguenti principali classi di valori:

	1990	1991
Anticipazioni Cassa DD.PP.	435,6	418,3
	-----	-----
Prestiti con Istituti di Credito e finanziari	16.829,8	19.757,9
Prestiti obbligazionari	18.699,4	18.284,6
	-----	-----
Totale prestiti e finanz.	35.529,2	38.042,5
	-----	-----
	<u>35.964,8</u>	<u>38.460,8</u>
	=====	=====

Le anticipazioni della Cassa DD.PP. si sono movimentate nel modo seguente:

	1990	1991
Saldo inizio esercizio	451,7	435,6
Nuove anticipazioni contratte	,0	,0
Anticipazioni estinte	-16,1	-17,3
	-----	-----
Saldo fine esercizio	<u>435,6</u>	<u>418,3</u>
	=====	=====

I prestiti con istituti di credito e finanziari nonché quelli obbligazionari hanno subito nel corso dell'anno la seguente movimentazione:

	1990	1991
Inizio esercizio	27.526,7	35.529,2
Nuovo indebitamento contratto	9.645,4	4.121,0
Rimborsi effettuati	-1.642,9	-1.607,7
	-----	-----
Fine esercizio	35.529,2	38.042,5
	=====	=====

Nell'esercizio 1991 non sono stati contratti prestiti obbligazionari né prestiti all'estero preferendo il ricorso al mercato interno, infatti sono stati contratti prestiti per L.3.401,3 miliardi, inoltre sono stati realizzati prestiti per il controvalore di L.719,7 miliardi tramite la partecipata Eurofima per finanziare l'acquisto di materiale rotabile.

Nell'allegato 4 è esposta inoltre la composizione, in valore assoluto e in percentuale, dell'indebitamento estero.

2.2.7 - Debiti v/ società controllate, collegate e altre partecipate

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
103,7	281,7	178,0	171,6

I debiti nei confronti delle Società controllate, collegate e altre partecipate, sono così costituiti:

	1990	1991
<u>Controllate:</u>		
- T.A.V.	,0	31,4
- METROPOLIS	,0	134,4
- INT	1,3	1,3
- CIT	4,8	19,0
- BNC	1,7	1,3
- ITALFERR - Sis.T.A.V.		,1
	-----	-----
	7,8	187,5

Collegate:

- SIGMA	,0	3,6
	-----	-----
	,0	3,6

Altre:

- EUROFIMA	94,4	90,5
- INTERFRIGO	1,4	,0
- Altre	,1	,1
	-----	-----
	95,9	90,6
	103,7	281,7
	=====	=====

La variazione della posizione debitoria nei confronti delle società partecipate è da imputare principalmente:

- ai decimi da versare nei confronti delle nuove società controllate Metropolis (lire 134,4 miliardi) e T.A.V. (lire 31,4 miliardi);
- all'incremento dei debiti verso la soc. C.I.T. per lire 14,2 miliardi (+ 17,9 miliardi Deposito cauzionale versato dalla C.I.T. a garanzia di un credito dell'Ente verso la CIT U.S.A. -3,7 miliardi decremento di altre partite di debito dovute a rapporti commerciali);
- all'incremento dei debiti verso la Sigma per lire 3,6 miliardi;
- al decremento del debito verso l'Eurofima per decimi da versare dovuto al rapporto di cambio al 31.12.1991 (lire 3,9 miliardi).

2.2.8 - Debiti commerciali

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
3.388,1	3.831,8	443,7	13,1

I debiti commerciali sono così costituiti nelle principali aggregazioni:

	1990	1991
Debiti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni pubbliche	28,1	24,1
Debiti verso fornitori	1.711,6	2.063,4
Debiti verso ferrovie ed altre Aziende di trasporto	728,5	834,9
Fatture da ricevere	846,1	832,5
Debiti verso clienti	73,8	76,9
	<u>3.388,1</u>	<u>3.831,8</u>

I debiti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni pubbliche sono relativi a prestazioni e servizi resi da queste ultime all'Ente FS; il decremento del debito rispetto all'esercizio precedente è da attribuire alle minori prestazioni e servizi richiesti e alla dinamica dei pagamenti effettuati dall'Ente.

I debiti verso fornitori registrano un incremento di Lire 351,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente;

I debiti verso Ferrovie e Agenzie riguardano per lire 634,6 miliardi le ferrovie estere, per Lire 137,7 miliardi le ferrovie concesse e per Lire 62,6 le altre aziende di trasporto. Complessivamente hanno registrato un incremento di Lire 106,4 miliardi.

Le fatture da ricevere registrano un decremento di Lire 13,6 miliardi.

I debiti verso clienti sono costituiti prevalentemente da anticipi ricevuti per lavori da eseguire.

2.2.9 - Debiti diversi

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
7.816,7	11.011,8	3.195,1	40,9

I debiti diversi sono così ventilati nelle principali categorie:

	1990	1991
Debiti verso il personale	456,7	721,6
Debiti verso Istituti previdenziali	220,6	332,1
Debiti verso l'Erario	393,7	433,1
Debiti verso il Tesoro per il paga delle pensioni	4.981,3	7.107,8
Altri debiti	1.764,4	2.417,2
	<u>7.816,7</u>	<u>11.011,8</u>

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale riguardano le competenze accessorie maturate e non ancora liquidate alla fine dell'esercizio; esse sono attinenti per L. 721,1 miliardi (L. 456,3 miliardi nel 1990) al personale dipendente e per L. 0,5 miliardi (L. 0,5 miliardi nel 1990) agli incaricati.

Debiti verso istituti previdenziali

I debiti verso Istituti Previdenziali sono così aggregabili per tipologia di percettori:

	1990	1991
OPAFS	67,0	129,9
GESCAL	1,6	1,3
INPS	10,1	8,6
ENPAM	,5	,5
Servizio Sanitario Nazionale	94,7	114,5
Servizio Sanitario Nazionale per ritenute su competenze da liquidare	46,7	76,9
Debiti v/ altri Istituti		,4
	<u>220,6</u>	<u>332,1</u>

Debiti verso l'Erario

I debiti verso l'Erario riguardano per Lire 427,5 miliardi le ritenute al personale per IRPEF sulle retribuzioni e Lire 5,6 miliardi per ritenute trattenute a terzi. Anche in questo caso, l'incremento rispetto all'esercizio precedente delle ritenute, è da considerarsi in linea con l'incremento delle retribuzioni.

Debiti verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni

I debiti verso il Tesoro per pensioni si sono incrementati, rispetto all'esercizio precedente, di L. 2.126,5 miliardi per effetto della parziale sospensione dei rimborsi al Tesoro per i pagamenti delle pensioni effettuati dalle Direzioni Provinciali dello stesso; la sospensione dei rimborsi è da mettere in relazione ai problemi derivanti dallo squilibrio finanziario di parte corrente. Ai sensi della legge finanziaria 1992, questi debiti dovranno essere compensati con i crediti IVA.

Altri debiti

Le voci principali che compongono la posta sono così sintetizzabili:

	1990	1991
IVA c/ vendite in sospeso	94,6	35,1
Debiti per regolarizzazioni di pensioni	160,0	328,0
Debiti verso obbligazionisti	18,9	27,9
Assegni servizio interno	98,8	91,8
Introiti alloggi a riscatto	33,1	39,4
Altri creditori diversi	169,7	65,2
Depositi cauzionali	13,4	9,9
Debiti per rinnovi contrattuali	94,3	15,2
INAF assicurazioni e degenze	2,3	9,2
Gestione alloggi ferrovieri	12,1	9,1
Anticipi riscossi per vendita materiali	26,0	24,2
Debiti presunti verso il Fondo Pensioni	986,2	1.688,3
Altre partite minori	54,9	73,9
	<u>1.764,3</u>	<u>2.417,2</u>

L'IVA in sospeso è relativa a prestazioni di servizi e cessione di beni effettuati ad Enti Pubblici. Come è noto, il debito per IVA diventa esigibile da parte dell'Erario al momento delle riscossioni delle fatture.

I debiti per regolarizzazioni pensioni si riferiscono alle cosiddette "pensioni d'annata" ed ai conguagli relativi ad acconti corrisposti.

Il debito verso gli obbligazionisti è relativo a cedole scadute e non ancora rimosse.

Gli assegni per servizio interno sono inerenti a spedizioni gravate da assegno che riscosso dalla stazione destinataria, non è stato ancora corrisposto al mittente.

La posta introiti per alloggi a riscatto è relativa a somme provenienti da riscatti degli alloggi da parte dei ferrovieri. Le stesse sono in attesa di reinvestimento.

I debiti per rinnovi contrattuali sono relativi a prestazioni eseguite da fornitori dell'Ente i cui contratti sono in corso di rinnovo.

La posta altri creditori diversi raggruppa conti di natura eterogenea, gestiti in sede periferica da tutti gli uffici contabili.

Il debito presunto verso il fondo pensioni per prepensionamenti comprende la quota rimasta da versare al Fondo pensioni per prepensionamenti 1990 di Lire 847 miliardi e la quota relativa ai prepensionamenti 1991 di Lire 841,3 miliardi; il suddetto debito rappresenta la differenza fra il costo stimato per prepensionamenti e le partite già accreditate al Fondo Pensioni.

2.2.10 - Pensioni già finanziate da erogare

1990	1991	Diff.
272,0	79,5	-192,5

La posta in questione è assimilabile ad un "debito presunto" nei confronti dei pensionati ed è nata nel 1990 in quanto i fondi versati dal Tesoro erano eccedenti rispetto al disavanzo del Fondo pensioni accertato nell'anno.

Nel 1991 il suddetto debito si è decrementato di lire 192,5 miliardi in conseguenza dell'insufficienza del contributo statale a pareggio del disavanzo del fondo, stabilito con la legge finanziaria 1991.

2.2.11 - Ratei passivi

1990	1991	Diff. Ass.	Diff. %
1.000,3	1.192,8	192,5	19,2

I ratei passivi riguardano essenzialmente gli interessi passivi di competenza dell'esercizio su finanziamenti di istituti di credito e su prestiti obbligazionari; dell'ammontare predetto, 1.154,8 miliardi sono a carico del Tesoro e, quindi, trovano contropartita nei ratei attivi.

L'incremento registrato nella voce in oggetto è da correlare all'aumento degli interessi passivi.

2.2.12 - Risconti passivi

1990	1991	Diff.
367,2	80,2	-287,0

I risconti passivi sono inerenti per la maggior parte, miliardi 60, alla quota della sovvenzione straordinaria di 600 miliardi per prepensionamenti, relativa all'esercizio 1992 come già precisato al punto 1.1; i restanti 20,2 miliardi sono dovuti a canoni, fitti attivi e concessioni di competenza dell'esercizio futuro.

2.2.13 - Conti d'ordine

1990	1991	Diff.
33.801,9	37.772,8	3.970,9

I conti d'ordine si bilanciano in L. 37.772,8 miliardi e comprendono:

- Beni in consegna, ammontanti a L. 7.792,6 miliardi, distinti in beni non ancora trasferiti per L. 4.803,6 miliardi e materiale rotabile di proprietà Eurofima in garanzia dei prestiti per L. 2.989 miliardi.
- Finanziamenti e prestiti per la realizzazione degli investimenti previsti da specifiche leggi dello Stato, ammontanti a L. 29.883,2 miliardi distinti in prestiti già autorizzati da contrarre, L. 21.949 miliardi e prestiti contratti, L. 7.934,2 miliardi.
- Quota di pertinenza dell'Ente sulle riserve non disponibili della controllata BNC, L. 97 miliardi.

3 - COMMENTO AL CONTO ECONOMICO**3.1 - RICAVI E PROVENTI**

I ricavi conseguiti nell'esercizio, compresi gli interventi del Tesoro per l'equilibrio del bilancio, ammontano complessivamente a miliardi 22.856,8.

La composizione percentuale dei ricavi e proventi dell'esercizio 1991 e di quello precedente nonché le differenze tra i ricavi dei due esercizi medesimi risultano dalla seguente tabella:

	1990		1991		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
Prodotti del traffico	3.657,6	15,1	3.949,2	17,3	291,6	
Ricavi diversi	416,4	1,7	413,8	1,8	-2,6	
Proventi finanziari	663,7	2,7	724,8	3,2	61,1	
Proventi diversi	1.997,8	8,2	797,3	3,5	-1.200,5	
Compensazioni finanziarie previste dai Regolam. CEE	7.390,0	30,5	6.530,0	28,6	-860,0	
Sovvenzione straordinaria Tesoro L. 141/1990	249,0	1,0	291,0	1,3	42,0	
Contributi del Tesoro su- gli interessi dei prestiti	3.033,8	12,5	3.791,2	16,6	757,4	
Capitalizzazioni	889,8	3,7	816,8	3,6	-73,0	
Utilizzo fondi	400,3	1,7	787,7	3,4	387,4	
Rimanenze finali	2.867,3	11,8	2.316,2	10,1	-551,1	
Interventi del Tesoro						
- per rinnovi	2.000,0	8,3	2.000,0	8,8	,0	
- per l'equilibrio del bi- lancio	658,4	2,7	438,8	1,9	-219,6	
	<u>24.224,1</u>	100,0	<u>22.856,8</u>	100,0	<u>-1.367,3</u>	<u>-5,6</u>
Perdita d'esercizio	<u>1.224,1</u>		<u>2.520,7</u>			
	<u>25.448,2</u>		<u>25.377,5</u>			
	=====		=====			

L'ammontare complessivo dei ricavi è costituito, nel 1991, da trasferimenti dello Stato per il 57,1%, dai prodotti del traffico e dagli altri ricavi d'impresa, inclusi i proventi finanziari, per il 25,8% nonché dalle rimanenze finali, capitalizzazioni ed utilizzo fondi, che concorrono per il 17,1%.

Le differenze risultanti dal confronto dei dati consuntivi degli esercizi 1990 e 1991 sono illustrate nei punti che seguono.

3.1.1 - Prodotti del traffico

	1990		1991		Differenza	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
A - <u>Viaggiatori e bagagli:</u>						
- Traffico interno	1.912,7	52,3	2.259,9	57,2	347,2	18,2
- Traffico internazionale	326,7	8,9	257,0	6,5	-69,7	-21,3
	-----		-----		-----	
Totale viagg. e bagagli	2.239,4	61,2	2.516,9	63,7	277,5	12,4
B - <u>Merci:</u>						
Traffico interno:						
- Spedizioni merci	525,3	14,4	494,6	12,5	-30,7	-5,8
- Trasporto effetti postali	168,2	4,6	180,4	4,6	12,2	7,3
- Trasporto pacchi postali	16,5	,5	18,3	,5	1,8	10,9
	-----		-----		-----	
Totale	710,0	19,4	693,3	17,6	-16,7	-2,4
Traffico internazionale						
	708,2	19,4	739,0	18,7	30,8	4,3
	-----		-----		-----	
Totale merci	1.418,2	38,8	1.432,3	36,3	30,8	1,0
TOTALE Prodotti del traffico						
	3.657,6	100,0	3.949,2	100,0	291,6	8,0
	=====		=====		=====	

I prodotti del traffico sono costituiti per il 63,7% dai prodotti viaggiatori e per il 36,3% da quelli merci; se si escludono i prodotti relativi al trasporto degli effetti postali e dei pacchi postali, le predette percentuali si modificano rispettivamente in 67,1% e 32,9%. In termini di unità chilometriche, invece, il traffico viaggiatori concorre per il 68% e quello merci, escluso sempre il traffico postale, per il 32%.

Rispetto all'esercizio 1990, i prodotti viaggiatori sono aumentati del 12,4% mentre quelli merci dell'1,4%.

Rispetto al 1990 i prodotti merci, esclusi i trasporti postali, sono diminuiti del 5,8% nel traffico interno ed aumentati del 4,3% nel traffico internazionale.

3.1.2 - Ricavi diversi

	1990	1991	Differenze	
			Absol.	%
A - <u>Prestazioni rese a terzi:</u>				
- Lavori e forniture	18,8	19,8	1,0	5,3
- Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	47,3	39,3	-8,0	-16,9
- Noli attivi di materiale rotabile adibito ai servizi postali	40,3	41,6	1,3	3,2
- Noli attivi di altri materiali	9,7	,8	-8,9	-91,8
- Lavorazione di materiale rotabile e altri materiali	4,7	19,8	15,1	321,3
- Servizi accessori di trasporti ferroviari	14,4	9,3	-5,1	-35,4
- Stazioni comuni ed esercizio tronchi confine	58,3	63,9	5,6	9,6
- Esercizio binari di raccordo	16,8	13,9	-2,9	-17,3
- Manutenzione materiale rotabile di terzi	4,8	4,3	-,5	-10,4
- Altre prestazioni	37,9	57,9	20,0	52,8
Totale	253,0	270,6	17,6	7,0
B - <u>Vendite di materiali:</u>				
- Materiali scorta	18,3	15,5	-2,8	-15,3
- Pubblicazioni	2,3	1,5	-,8	-34,8
- Materiali diversi	23,2	19,8	-3,4	-14,7
Totale	43,8	36,8	-7,0	-16,0

C - Altri ricavi:

- Indennizzo danni	34,5	17,0	-17,5	-50,7
- Rimborsi da terzi	17,5	18,0	,5	2,9
- Rimborsi dal personale	9,3	10,5	1,2	12,9
- Altri ricavi	58,3	60,9	2,6	4,5
Totale	119,6	106,4	-13,2	-11,0

TOTALE Ricavi diversi	416,4	413,8	-2,6	-,6

I ricavi diversi per complessivi miliardi 413,8 sono costituiti per il 65,4% da prestazioni rese a terzi, per l' 8,9% da vendite di materiali e di pubblicazioni, e per il 25,7% da altri ricavi, costituiti essenzialmente da rimborsi di costi.

La scarsa rilevanza delle cifre relative alle varie voci determina che le percentuali di variazione da un esercizio all'altro -anche quelle rilevanti- abbiano poco significato.

3.1.3 - Proventi finanziari

	1990	1991	Differenza
A - Dividendi:			
- In Società controllate e collegate	1,2	1,8	,6
- In altre Società	,0	,0	,0
Totale	1,2	1,8	,6
B - Interessi attivi:			
- Su c/c bancari e postali	170,3	176,2	5,9
- Su crediti verso Società controllate e collegate	11,9	3,5	-8,4
- Su altri crediti	12,8	16,6	3,8
Totale	195,0	196,3	1,3
C - Sconti per anticipati pagamenti concordati con i fornitori			
	5,2	9,7	4,5
D - Interessi sui crediti IVA			
	462,3	517,0	54,7
TOTALE proventi finanz.	663,7	724,8	61,1

Il 27,1% dei proventi finanziari è costituito dagli interessi attivi i quali si sono incrementati dello 0,7% rispetto all'esercizio precedente.

Il 71,3% è rappresentato dagli interessi maturati sui crediti IVA, per la quota parte di competenza dell'esercizio 1991.

3.1.4 - Proventi diversi

	1990	1991	Differenza
A- Proventi immobiliari:			
- Locazione immobili	46,4	49,6	3,2
- Affitto terreni	8,1	10,9	2,8
- Attraversamenti ed accessi speciali	4,5	5,2	,7
- Costituzione di altre servitù passive	,9	1,5	,6
- Vettoramenti di energia elettrica	2,9	3,6	,7
Totale	62,8	70,8	8,0
B - Utili su cambi	14,7	33,2	18,5
C - Utili su partecipazioni:			
- In società controllate e collegate	15,4	,0	-15,4
- In altre Società	,3	8,3	8,0
Totale	15,7	8,3	-7,4
D - Altri proventi:			
- Corrispettivi per rivendite tabacchi nelle stazioni	2,3	2,5	,2
- Corrispettivi per rivendite libri e giornali nelle stazioni	5,3	5,7	,4
- Corrispettivi per l'esercizio di altre attività commerciali nelle stazioni	11,5	12,6	1,1
- Biglietti d'ingresso nelle stazioni	6,5	7,6	1,1
- Pubblicità nelle stazioni e sui treni	11,6	7,0	-4,6
- Sconti e abbuoni attivi	1,7	,6	-1,1
- Multe e penalità inflitte a terzi	24,1	24,4	,3
- Altri proventi	,7	,2	-,5
Totale	63,7	60,6	-3,1

E - Sopravvenienze attive			
- Interessi su crediti IVA maturati sino al 31.12.89	1.662,0	,0	-1.662,0
- Altre	175,9	609,6	433,7
Totale	1.837,9	609,6	-1.228,3
F - Ricavi da alienazione cespiti			
	3,0	7,3	4,3
F - Contributi in conto esercizio			
		7,5	7,5
TOTALE Proventi diversi	1.997,8	797,3	-1.200,5
	=====	=====	=====

Il notevole decremento registrato nel 1991 è dovuto essenzialmente alle sopravvenienze attive, mentre i proventi immobiliari e gli utili su cambi hanno registrato aumenti di poco rilievo.

La parte prevalente degli utili su partecipazioni scaturisce:

- per lire 8 miliardi dall'incremento della partecipata B.N.L. e per 0,3 miliardi dall'incremento di altre partecipate.

3.1.5 - Compensazioni finanziarie ai sensi del Regolam. CEE

	1990	1991	Differenze	
			Assol.	%
Normalizzazione dei conti e Obblighi Servizio Pubblico (Regg. CEE 1191/1192)	4.300,0	4.300,0	,0	,0
Aiuti nel settore dei trasporti (Regol. CEE n.1107)	3.090,0	2.230,0	-860,0	-27,8
TOTALE Compensazioni finanz.	7.390,0	6.530,0	-860,0	-11,6
	=====	=====	=====	

Gli importi di cui sopra sono stati fissati dalla legge finanziaria 1991 e dalla legge 29 dicembre 1990, n. 406.

Il decremento registrato negli aiuti nel settore dei trasporti (Regol.CEE n.1107) è dovuto al taglio di spesa previsto con la legge finanziaria per oneri di infrastruttura che sono passati da miliardi 2.360 nel 1990 a miliardi 1.500 nel 1991.

3.1.6 - Sovvenzione straordinaria Tesoro

	1990	1991	Diff.
Prepensionamenti Legge 7.6.1990, n.141	249,0	291,0	42,0

La sovvenzione del Tesoro accordata con legge n.141/90, pari a L.600 miliardi, è stata acquisita ai ricavi per L. 249 miliardi nell'esercizio 1990 e per miliardi 291 nel 1991. Gli ulteriori 60 miliardi, esposti tra i risconti passivi, verranno utilizzati nell'esercizio 1992.

3.1.7 - Contributo del Tesoro sugli interessi dei prestiti

	1990	1991	Differenze Assol.	%
Quota di competenza delle rate scadute	2.098,4	2.636,4	538,0	25,6
Ratei maturati su rate in scadenza nell'esercizio suc- cessivo	935,4	1.154,8	219,4	23,5
	-----	-----	-----	
TOTALE Contributi del Tesoro	3.033,8	3.791,2	757,4	25,0
	=====	=====	=====	

L'incremento registrato nel 1991 è dovuto in parte ai nuovi prestiti emessi nell'anno ed in parte al fatto che nel 1990 sono stati contratti prestiti nella seconda parte dell'anno, i cui interessi, quindi, hanno inciso su tale anno solo in minima parte.

3.1.8 - Capitalizzazioni

	1990	1991	Differenze Assol. %	
Ad incremento delle immobiliz- zazioni tecniche:				
- materiali prelevati dai ma- gazzini ed impiegati per la realizzazione degli investi- menti	520,1	406,6	-113,5	-21,8
- Spese di personale e gen.li per lavori in conto patr.le	234,1	214,4	-19,7	-8,4
- Prestazioni di terzi per la ristrutturazione del mate- riale rotabile	37,7	43,7	6,0	15,9
- Prestazioni delle officine interne per la ristruttura- zione del materiale rotabi- le	97,9	152,1	54,2	55,4
TOTALE Capitalizzazioni	889,8	816,8	-73,0	-8,2
	=====	=====	=====	

Le variazioni negative, rispetto al 1990, accertate nelle voci "Materiali prelevati dai magazzini" e "Spese di personale e generali", sono legate al minore volume di opere e costruzioni eseguite in dipendenza del rallentamento degli investimenti.

Le voci "Prestazioni di terzi per la ristrutturazione del materiale rotabile" e "Prestazioni delle officine ferroviarie per la ristrutturazione del materiale rotabile" si sono invece incrementate. Dai dati su esposti si evince un migliore utilizzo degli impianti di proprietà F.S. per ristrutturare il materiale rotabile.

3.1.9 - Utilizzo fondi

	1990	1991	Differenze Assol.	%
Fondo svalutazione crediti	,1	,1	,0	
Fondo svalutazione partecipazioni	9,2	108,1	98,9	
Fondo manutenzione	47,7	42,7	-5,0	
Fondo trattamento fine rapporto	,5	,4	-,1	
Fondo spese ed oneri diversi	330,6	269,5	-61,1	
Fondo adeg. scorte ex Az.	7,8	175,9	168,1	
Fondo svalutazione scorte	,0	191,0	191,0	
Fondo oscillazione cambi	4,4		-4,4	
TOTALE Utilizzo fondi	400,3	787,7	387,4	96,8

L'utilizzo di miliardi 0,1 del fondo svalutazione crediti è a copertura della perdita di eguale ammontare accertata per inesigibilità di crediti.

L'utilizzo di miliardi 108,1 del fondo svalutazione partecipazioni è in relazione alle perdite di pari ammontare risultanti dagli ultimi bilanci disponibili delle partecipate.

L'utilizzo di miliardi 42,7 del fondo manutenzione corrisponde ai costi sostenuti per riparare i danni causati da eventi di forza maggiore verificatisi nei precedenti esercizi.

L'utilizzo di miliardi 0,4 del fondo trattamento di fine rapporto è in relazione alle indennità pagate.

L'utilizzo di miliardi 269,5 del fondo spese ed oneri diversi si riferisce alle vertenze dello straordinario a seguito di sentenze per miliardi 190,5, a rimborsi per accordi particolari per miliardi 14,7, al TFR per lavoratori delle ditte appaltatrici per miliardi 2,5, a spese di personale per miliardi 61,8 di cui: salario integrativo e premio risultati quadri per miliardi 52,6, competenze accessorie quadri per miliardi 2, indennità di utilizzazione personale uffici per miliardi 1,8, premi di incentivazione per miliardi 4,9, premi aggiuntivi di fine rapporto agli incaricati per miliardi 0,5.

L'utilizzo di miliardi 175,9, del fondo adeguamento scorte ex Azienda è dovuto alla svalutazione di materiale obsoleto.

L'utilizzo di miliardi 191 del fondo svalutazione scorte è dovuto ad una verifica delle rimanenze dei materiali di scorta che ha comportato una variazione contabile nel sistema informativo Controllo Gestione Scorte e di conseguenza anche nel valore delle rimanenze finali.

3.1.10 - Rimanenze finali

	1990	1991	Differenze Assol.	%
Materiali presso i magazzini	2.694,1	2.202,2	-491,9	-18,3
Materiali da assumere in carico	149,1	79,5	-69,6	-46,7
Lavori in corso presso le officine	24,1	34,5	10,4	43,2
TOTALE Rimanenze finali	2.867,3	2.316,2	-551,1	-19,2
	=====	=====	=====	

I motivi che hanno comportato la riduzione nelle rimanenze finali di miliardi 551,1 sono illustrati nel punto 2.1.8.

3.1.11 - Interventi del Tesoro

	1990	1991	Differenze Assol.	%
<u>Interventi per:</u>				
- rinnovi	2.000,0	2.000,0	,0	,0
- equilibrio del bilancio	658,4	438,8	-219,6	-33,4
TOTALE	2.658,4	2.438,8	-219,6	-8,3
	=====	=====	=====	

L'importo accordato per interventi di rinnovo consente di coprire sia gli ammortamenti sia gli accantonamenti per mantenimento in efficienza dei beni non trasferiti.

L'importo accordato per l'equilibrio del bilancio è in armonia con quanto disposto con la legge 11.3.1988, n.67. Tale legge prescrive il graduale azzeramento della "sovvenzione di equilibrio", mediante una riduzione annua di 219,5 miliardi corrispondente al 20% della sovvenzione accordata nel 1988. L'azzeramento di tale sovvenzione avverrà, di conseguenza, nel 1993.

3.2 - COSTI ED ONERI

I costi dell'esercizio ammontano complessivamente a miliardi 25.377,4 con un decremento di miliardi 70,9 pari allo 0,3% rispetto al precedente esercizio.

La composizione percentuale dei costi dell'esercizio 1991 e di quello precedente, nonché le differenze tra i costi dei due esercizi medesimi risultano dalla seguente tabella.

	1990		1991		Differenza
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.
Rimanenze iniziali	2.932,8	11,5	2.867,3	11,3	-65,5
Prestazioni di lavoro subordinato	9.925,-	39,0	10.736,2	42,3	811,2
Prestaz. incaricati servizi	25,2	,1	25,4	,1	,2
Acquisto di materiali	864,9	3,4	803,6	3,2	-61,3
Energia elettrica	160,5	,6	193,8	,8	33,3
Prestazioni di terzi	2.039,-	8,0	2.136,7	8,4	97,7
Costi diversi	173,0	,7	154,6	,6	-18,4
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	3.367,4	13,2	4.082,7	16,1	715,3
Ammortamenti	1.026,8	4,0	1.358,0	5,4	331,2
Mantenimento efficienza beni non trasferiti	982,0	3,9	649,5	2,6	-332,5
Accantonamento ai fondi	2.259,8	8,9	724,6	2,9	-1.535,2
Oneri diversi	1.691,9	6,6	1.645,0	6,5	-46,9
	<u>25.448,3</u>	<u>100,3</u>	<u>25.377,4</u>	<u>100,0</u>	<u>-70,9</u>

Le differenze risultanti dal confronto dei dati consuntivi degli esercizi 1990 e 1991 sono illustrate nei punti che seguono.

3.2.1 - Rimanenze iniziali

	1990	1991	Differenze Assol.	%
Rimanenze di materiali	2.906,1	2.843,2	-62,9	-2,2
Lavori in corso presso le officine	26,7	24,1	-2,6	-9,7
	-----	-----	-----	
TOTALE Rimanenze iniziali	2.932,8	2.867,3	-65,5	-2,2
	=====	=====	=====	

Il decremento delle rimanenze iniziali di materiali è da attribuire ad un miglioramento, già iniziato nel 1989, della gestione dei materiali volto a contenere il relativo immobilizzo finanziario mediante la riduzione dei tempi di rotazione delle singole categorie di materiali; si registra inoltre un lieve decremento nelle rimanenze iniziali di lavori in corso presso le officine.

3.2.2 - Prestazioni di lavoro subordinato

	1990		1991		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
A - <u>Retribuzioni:</u>						
- Competenze fisse	5.284,8	53,2	5.331,8	49,7	47,0	
- Straordinario	218,8	2,2	266,0	2,5	47,2	
- Trasferte	60,6	,6	72,4	,7	11,8	
- Premio industriale	74,9	,8	,0		-74,9	
- Indennità quadri			9,4	,1	9,4	
- Premio di produzione	7,3	,1	,0		-7,3	
- Indennità di turno			10,0	,1	10,0	
- Premio d'esercizio	434,2	4,4	422,9	3,9	-11,3	
- Premio di produttività	59,3	,6	,0		-59,3	
- Altre competenze access.	838,3	8,4	1.035,5	9,6	197,2	
- Indennità di utilizzazione			236,4	2,2	236,4	
- Salario integrativo			212,7	2,0	212,7	
- Indennità di mancato pre avviso e fine rapporto	2,0	,0	2,7	,0	,7	
Totale retribuzioni	6.980,2	70,3	7.599,8	70,8	619,6	8,9
B - <u>Oneri sociali:</u>						
- Contributo al Fondo Pens.	1.987,1	20,0	2.118,4	19,7	131,3	
- Contributo all'OPAFS	178,0	1,8	188,9	1,8	10,9	
- Contributo SERV.SAN.NAZ.	655,7	6,6	696,3	6,5	40,6	
- Contributi all'INPS	36,2	,4	40,3	,4	4,1	
- Contributi v/altri Ist.Prev.			,1	,0	,1	
Totale oneri sociali	2.857,0	28,8	3.044,0	28,4	187,0	6,5

C - Altri costi:

- Indennità e rendite infortuni	60,7	,6	64,9	,6	4,2	
- Equo indennizzo	9,1	,1	6,8	,1	-2,3	
- Sussidi	2,4	,0	2,1	,0	- ,3	
- Assegni vitalizi ex assuntori	6,7	,1	6,7	,1	,0	
- Contributo al D.L.F.	,2	,0	,2	,0	,0	
- Versamento all'OPAFS canoni rivendita libri e giornali (L. 820/73)	2,5	,0	2,5	,0	,0	
- Contributo nelle spese di amministrazione OPAFS (L.829/73)	3,9	,0	4,0	,0	,1	
- Prestazioni sanitarie	1,2	,0	1,1	,0	- ,1	
- Oneri diversi	1,1	,0	4,1	,0	3,0	
	-----		-----		-----	
Totale altri costi	87,8	,9	92,4	,9	4,6	5,2
	-----		-----		-----	
TOTALE costi prestazioni di lav. subordinato	9.925,0	100,0	10.736,2	100,0	811,2	8,2
	=====		=====		=====	

I maggiori costi di miliardi 811,2 rispetto al 1990 nelle retribuzioni sono il risultato differenziale, da un lato, dei miglioramenti retributivi derivanti sia dall'applicazione della 2^a fase del C.C.N.L. sia dagli automatismi (scatti di stipendio e della indennità integrativa speciale) e, dall'altro, della minore spesa per riduzione della consistenza media del personale retribuito che è passata da 201.199 unità nel 1990 a 180.311 unità nel 1991. La riduzione è dovuta in parte al prepensionamento di 11.298 unità verificatosi nei mesi di luglio e novembre 1991.

Nel 1991, così come previsto dal C.C.N.L., sono state soppresse alcune competenze accessorie (premio industriale, premio di produzione, premio di produttività) che sono state sostituite da altre competenze (indennità di utilizzazione, indennità di turno, salario integrativo, indennità quadri); come si può rilevare dalle differenze tra i due esercizi.

L'aumento accertato negli oneri sociali è in relazione ai citati maggiori costi per retribuzioni.

L'incremento degli "altri costi" è attribuibile essenzialmente alle indennità e rendite infortuni.

3.2.3 - Prestazioni degli incaricati di servizi

	1990		1991		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
Compensi	17,8	70,6	18,2	71,7	,4	2,2
Oneri sociali	6,4	25,4	6,4	25,2	,0	,0
Indennità di fine rapporto	1,0	4,0	,8	3,1	-,2	-20,0
TOTALE	25,2	100,0	25,4	100,0	,2	,8

Il costo di miliardi 0,8 per indennità di fine rapporto è rappresentato, per miliardi 0,4 dall'integrazione corrisposta dall'Ente dell'importo liquidato dall'INA sulla base della polizza assicurativa a suo tempo stipulata, e per miliardi 0,4 dall'indennità di fine rapporto.

Tali costi sono neutralizzati dall'utilizzo degli appositi accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi al fondo spese ed oneri diversi ed al fondo T.F.R..

3.2.4 - Acquisti di materiali

	1990	1991	Differenze	
			Assol.	%
TOTALE	864,9	803,6	-61,3	-7,1

Gli acquisti comprendono i materiali relativi sia alle esigenze della manutenzione, sia a quelle dei consumi (lubrificanti, carburanti e altre materie), sia a quelle degli investimenti patrimoniali. Gli acquisti si sono ridotti sia per una più rigorosa politica adottata per ridurre l'immobilizzo delle scorte, sia in conseguenza del rallentamento degli investimenti.

3.2.5 - Energia elettrica

	1990		1991		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
Per la trazione dei treni	119,1	74,2	142,8	73,7	23,7	19,9
Per illuminazione e forza motrice	41,4	25,8	51,0	26,3	9,6	23,2
TOTALE Energia elettrica	160,5	100,0	193,8	100,0	33,3	20,7

L'aumento sopra esposto è dovuto all'aumento dei prezzi unitari.

3.2.6 - Prestazioni di terzi

	1990		1991		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
A - Servizi appaltati:						
- Pulizia	577,4	28,3	627,9	29,4	50,5	
- Manipolazione materiali	51,4	2,5	46,8	2,2	-4,6	
- Facchinaggio	121,8	6,0	74,4	3,5	-47,4	
- Accudienza	4,2	,2	4,9	,2	,7	
- Sgombro neve	2,5	,1	3,8	,2	1,3	
- Manovalanza interna	6,5	,3	9,5	,4	3,0	
- Autoservizi sostitutivi	26,0	1,3	31,8	1,5	5,8	
- Trasporti e spedizioni	17,0	,8	31,7	1,5	14,7	
- Viaggi e locomozioni	,6	,0	1,2	,1	,6	
- Carrozze letto e ristora zione	85,6	4,2	96,4	4,5	10,8	
- Camera, mensa a bordo N.T.	37,4	1,8	36,3	1,7	-1,1	
- Servizi portuali	85,0	4,2	52,6	2,5	-32,4	
- Altri	,3	,0	,5	,0	,2	
Totale servizi appalt.	1.015,7	49,8	1.017,8	47,6	2,1	,2

B - Lavori appaltati di manutenzione:

- Immobili	274,5	13,5	294,0	13,8	19,5	
- Impianti industriali e macchinari	36,5	1,8	35,1	1,6	-1,4	
- Materiale rotabile e N.T.	132,6	6,5	142,8	6,7	10,2	
- Mobili e dotazioni tecniche e amministrative	37,6	1,8	31,7	1,5	-5,9	
	-----		-----		-----	
Totale lavori appalt.	481,2	23,6	503,6	23,6	22,4	4,7

C - Altre prestazioni di terzi

- Competenze accessorie Polfer	3,3	,2	3,4	,2	,1	
- Competenze accessorie Genio						
- Ferrovieri	4,7	,2	5,8	,3	1,1	
- Servizi e lavori appaltati per c/terzi	14,6	,7	11,2	,5	-3,4	
- Medici fiduciari	10,3	,5	9,6	,4	-,7	
- Prestazioni di lavoro autonomo e di professionisti	6,6	,3	9,9	,5	3,3	
- Utenze acqua	22,5	1,1	27,7	1,3	5,2	
- Utenze gas	11,0	,5	17,6	,8	6,6	
- Utenze telefono	11,4	,6	13,9	,7	2,5	
- Utenze diverse	,8	,0	,7	,0	-,1	
- Prestazioni di altre ferrovie per le stazioni comuni e per l'esercizio dei tronchi di confine	76,8	3,8	80,8	3,8	4,0	
- Noli passivi di materiale rotabile	102,1	5,0	110,8	5,2	8,7	
- Noli passivi di altro materiale	,4	,0	,1	,0	-,3	
- Fitti e spese accessorie di locali	5,8	,3	5,9	,3	,1	
- Locazione mezzi strumentali	1,5	,1	2,3	,1	,8	
- Pubblicità e marketing	8,9	,4	16,7	,8	7,8	
- Provvigioni alle Agenzie	62,4	3,1	67,7	3,2	5,3	
- Mense aziendali	88,8	4,4	92,3	4,3	3,5	
- Consulenze	2,5	,1	5,4	,3	2,9	
- Competenze per lo studio e attuazione sistemi inform.			28,6	1,3	28,6	
- Prestazioni diverse	107,7	5,3	104,9	4,9	-2,8	
	-----		-----		-----	
Totale altre prestazioni	542,1	26,6	615,3	28,8	73,2	13,5
	-----		-----		-----	
TOTALE prestazioni di terzi	2.039,0	100,0	2.136,7	100,0	97,7	4,8
	=====		=====		=====	

L'aumento accertato nelle prestazioni di terzi si è verificato principalmente nelle altre prestazioni di terzi (miliardi 73,2, pari al 13,5%) e nei lavori appaltati di manutenzione (miliardi 22,4 pari al 4,7%); mentre i servizi appaltati hanno registrato un lievissimo aumento (miliardi 2,1 pari allo 0,2%).

3.2.7 - Costi diversi

	1990		1991		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
Premi di assicurazione	94,7	54,7	96,4	62,4	1,7	1,8
Rimborsi concessionali	55,5	32,1	27,6	17,9	-27,9	-50,3
Piccole spese di stazione	4,5	2,6	6,4	4,1	1,9	42,2
Spese postali	2,3	1,3	2,2	1,4	-,1	-4,3
Acquisto giornali, riviste e pubblicazioni	2,0	1,2	2,2	1,4	,2	10,0
Quote associative e contri- buti ad enti vari	1,5	,9	2,9	1,9	1,4	93,3
Partecipazione a mostre, fiere esposizioni. Congres- si e conferenze	1,9	1,1	2,2	1,4	,3	15,8
Spese di condominio degli alloggi non riscattati dal personale	1,3	,8	1,9	1,2	,6	46,2
Altri costi	9,3	5,4	12,8	8,3	3,5	37,6
	-----		-----		-----	
TOTALE Costi diversi	173,0	100,0	154,6	100,0	-18,4	-10,6
	=====		=====		=====	

Il decremento di miliardi 18,4 è la risultante della contrazione dei costi per rimborsi concessionali (miliardi 27,9), e lievi incrementi verificatisi nelle altre voci.

3.2.8 - Interessi passivi ed altri oneri finanziari

	1990		1991		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
Su debiti obbligazionari	1.563,2	46,4	1.963,6	48,1	400,4	25,6
Su debiti V/ Istituzioni finanziarie	1.796,2	53,3	2.101,2	51,5	305,0	17,0
Commissioni e spese bancarie	6,5	,2	9,7	,2	3,2	49,2
Interessi diversi	1,5	,0	8,2	,2	6,7	447,3
	-----		-----		-----	
TOTALE Interessi passivi	3.367,4	100,0	4.082,7	100,0	715,3	21,2
	=====		=====		=====	

L'incremento di miliardi 715,3 è dovuto essenzialmente alla contrazione di nuovi prestiti per investimenti patrimoniali (miliardi 4.121). Il nuovo indebitamento riguarda soprattutto quello contratto con banche ed altre istituzioni finanziarie, per cui l'incidenza dei relativi interessi sul totale degli oneri finanziari è passata dal 53,3% del 1990 al 51,5% del 1991. Per contro l'incidenza degli interessi sui prestiti obbligazionari è passata dal 46,4% del 1990 al 48,1% del 1991.

In ambedue le suddette voci di interessi sono incluse anche le quote capitale relative alle rate d'ammortamento dei prestiti a suo tempo contratti dall'ex Azienda per la copertura dei disavanzi di gestione. Ciò in quanto, il rimborso delle predette rate di ammortamento, da parte del Tesoro, dovrebbe essere compreso nella compensazione finanziaria relativa agli oneri rientranti nella cosiddetta normalizzazione dei conti (Regolamento CEE 1192/69). Tali rimborsi sono ormai forfettizzati e sottoposti a tagli per esigenze di politica economica.

3.2.9 - Ammortamenti

	1990	1991	Differenze Assol.	%
Linee ferroviarie e relativi pertinenze	109,6	344,0	234,4	
Fabbricati industriali	4,4	17,8	13,4	
Fabbricati civili	2,1	7,4	5,3	
Materiale rotabile	774,0	831,1	57,1	
Navi traghetto	31,5	31,7	,2	
Autoveicoli	3,3	5,5	2,2	
Materiale d'esercizio	88,4	105,7	17,3	
Mezzi circolanti su rotaia e su strada	4,7	7,3	2,6	
Totale ammortamenti immobilizzazioni tecniche	1.018,0	1.350,5	332,5	32,7
Costi pluriennali	8,8	7,5	-1,3	-14,8
TOTALE Ammortamenti	1.026,8	1.358,0	331,2	32,3
	=====	=====	=====	

L'importo di miliardi 344 per l'ammortamento delle linee ferroviarie riguarda le sole opere, costruzioni e lavori eseguiti dall'Ente ed attivati all'esercizio ferroviario, in quanto le infrastrutture ricevute in consegna dall'ex Azienda non sono state ancora assunte in carico patrimoniale.

Nell'esercizio 1991 i valori suddetti si sono incrementati per miliardi 1.555,8 del valore dei lavori in corso ex Azienda, risultante al 31.12.1985. Per quanto concerne l'ammortamento di tali valori, si rimanda a quanto già esposto al punto 1.1.

Le aliquote adottate sono pari alla metà di quelle massime fiscali previste per le diverse categorie di beni rilevate nella posta in esame. Ciò in quanto la metà delle aliquote si ritiene sufficientemente rappresentativa del deperimento tecnico-economico. Tuttavia, le aliquote adottate potranno essere modificate quando saranno assunti in carico inventariale i beni dell'ex Azienda se ritenute non rappresentative della residua durata di vita dei beni medesimi.

Anche per i fabbricati civili ed industriali vale quanto esposto per l'ammortamento delle linee ferroviarie.

L'ammortamento delle altre categorie di beni è stato calcolato con le stesse aliquote dello scorso anno e cioè:

- per il materiale rotabile: con l'aliquota del 6,67% per i rotabili conferiti dall'ex Azienda e del 5% per quelli immessi in esercizio nel corso della gestione dell'Ente;
- per le navi traghetto: con l'aliquota del 7,50% sul valore di sostituzione per le navi dell'ex Azienda e sul valore di costo per le navi entrate in esercizio nel corso della gestione dell'Ente;
- per gli autoveicoli: con l'aliquota del 20% per quelli acquistati fino all'esercizio 1988 e del 25% per quelli acquistati dal 1989;
- per il materiale d'esercizio: con le aliquote fiscali previste per le differenti categorie di beni che costituiscono tale posta.

3.2.10 - Mantenimento efficienza
beni non trasferiti

1990	1991	Differenze Assol.	%
982,0	649,5	-332,5	-33,9

Tale posta rappresenta il costo d'uso dei beni non ancora assunti in carico patrimoniale in quanto il loro trasferimento formale è ancora in corso. Pertanto, non potendosi rilevare le quote di ammortamento sia perché i beni in questione non sono ancora componenti patrimoniali, sia perché non è noto il loro valore di conferimento, si iscrive l'importo di miliardi 649,5 con riferimento all'entità degli interventi di rinnovo programmati.

3.2.11 - Accantonamenti ai fondi

	1990	1991	Differenza
Manutenzione	,0	1,7	1,7
Svalutazione crediti	17,7	51,5	33,8
Trattamento fine rapporto	2,0	2,3	,3
Spese ed oneri diversi	2.224,4	656,9	-1.567,5
Svalutazione partecipazioni	15,7	8,3	-7,4
Oscillazione cambi	,0	3,9	3,9
	-----	-----	-----
TOTALE Accantonamenti ai fondi	2.259,8	724,6	-1.535,2
	=====	=====	=====

Le cause delle variazioni sono esposte al punto 2.2.5 concernente i fondi di accantonamento.

3.2.12 - Oneri diversi

	1990	1991	Differenza
A - Oneri tributari:			
- IVA non deducibile	75,1	54,8	-20,3
- Imposta sugli interessi c/c bancari e postali	49,1	52,9	3,8
- Altre imposte	19,1	24,4	5,3
	-----	-----	-----
Totale	143,3	132,1	-11,2
B - Perdite su cambi	17,4	7,3	-10,1
C - Perdite su partecipazioni:			
- In Società controllate e collegate	9,2	102,1	92,9
- In altre Società	,0	6,0	6,0
	-----	-----	-----
Totale	9,2	108,1	98,9

D - <u>Perdite da radiazione cespiti</u>	14,6	33,7	19,1
E - <u>Sopravvenienze passive</u>	74,8	155,1	80,3
F - <u>Prepensionamenti 1991</u> <u>1.141/90</u>	1.121,0	991,2	-129,8
G - <u>Altri oneri:</u>			
- Controversie straordinario	293,6	190,5	-103,1
- Danni non coperti da assicurazione	4,2	5,7	1,5
- Restituzione ai fornitori multe inflitte per inadempienze contrattuali	5,6	2,3	-3,3
- Spese di giudizio	7,6	4,9	-2,7
- Diversi	,6	14,1	13,5
Totale	311,6	217,5	-94,1
TOTALE Oneri diversi	1.691,9	1.645,0	-46,9

Il decremento degli oneri tributari è dovuto essenzialmente al decremento dell'I.V.A. non deducibile.

Le perdite su partecipazioni sono costituite per 101,7 miliardi da quelle della controllata CIT, per 0,4 miliardi da quelle della collegata SIGMA e per miliardi 6 da quelle della partecipata EUROFIMA.

Le sopravvenienze passive derivano principalmente da costi e da ricavi di competenza del precedente esercizio che in sede di chiusura 1990, furono stimati, rispettivamente, per difetto e per eccesso.

Le perdite per radiazione cespiti corrispondono ai valori di carico, al netto degli ammortamenti cumulati.

Il decremento negli "altri oneri" (miliardi 94,1) è dovuto quasi esclusivamente alla riduzione degli oneri per le note controversie sullo straordinario che passano da miliardi 293,6 nel 1990 a miliardi 190,5 nel 1991. Esse non hanno avuto alcuna incidenza sul conto economico in quanto neutralizzate dal prelievo di una corrispondente somma dal fondo spese ed oneri diversi, al quale erano stati accantonati nel 1988 e nei precedenti esercizi gli importi ritenuti necessari a fare fronte a tali oneri.

L'onere relativo ai prepensionamenti 1991 (legge 141/90) è costituito dai contributi straordinari corrisposti all'OPAFS e da quelli già accreditati al Fondo Pensioni nel 1991, nonché da quelli stimati che saranno accreditati al suddetto Fondo negli esercizi futuri.

4 - GESTIONE DEL FONDO PENSIONI

La situazione patrimoniale e le modalità di gestione del "Fondo Pensioni per il personale ferroviario" sono regolate dal DPR 29 dicembre 1973, n. 1092.

La logica che sovrintende la gestione è quella cosiddetta del "regime di ripartizione", infatti il pagamento delle pensioni è finanziato:

- dalle ritenute a carico del personale;
- da un contributo dell'Ente pari a 5 volte e mezza le ritenute stesse;
- da alcune "entrate" derivanti dall'impiego del "patrimonio del fondo", rapporti con altri fondi ecc.;
- da un contributo del Ministero del Tesoro pari all'importo mancante per assicurare il finanziamento dei costi per pensioni.

Inquadrare una tale situazione in un bilancio civilistico è tutt'altro che agevole qualora si tenga conto:

- che il servizio delle pensioni non rientra nei compiti istituzionali dell'Ente: ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 21 della legge n. 210/1985 tale attività, infatti, avrebbe carattere transitorio;
- che il quadro legislativo non è caratterizzato da univocità di orientamenti, infatti:
 - . il DPR sopra richiamato pone a carico dello Stato il finanziamento della parte di pensioni non finanziata dai contributi del personale in servizio e dell'Ente (disavanzo del Fondo Pensioni);
 - . il contributo statale viene fissato da qualche anno dalla legge finanziaria, come se si trattasse di una "spesa comprimibile" da allineare alle esigenze di finanza pubblica (vedasi la riconferma per il 1991 dello stesso importo accordato per il 1990);
 - . ai sensi della legge 210/1985 il costo per pensioni è un costo FS salvo i contributi ai sensi dei Regolamenti CEE. Ciò dovrebbe voler dire che è compito dell'Ente FS assicurare -sia pure provvisoriamente- il servizio delle pensioni, mentre è compito dello Stato versare all'Ente FS un contributo pari (Regolamento CEE n. 1192/69) alla differenza fra il costo per pensioni ed il contributo che l'Ente verserebbe qualora il proprio personale fosse assoggettato al regime applicabile alle altre imprese di trasporto (regime INPS);

- . i contributi del Tesoro per normalizzazione dei conti -che, prima dell'avvento della legge n. 210/1985, comprendevano anche la "normalizzazione" del contributo dell'Ente per pensioni ritenuto più elevato di quello INPS- sono di fatto forfettizzati, come è stato rilevato in più parti della presente Relazione.

In questa situazione la modalità di imputazione che è sembrata migliore consiste nel conferire alle poste di pensione un carattere esclusivamente patrimoniale. In tale ottica i flussi finanziari legati al servizio delle pensioni stesse sono considerati come variazioni del patrimonio del Fondo Pensioni.

E' quanto esposto nel prospetto della pagina seguente; in tale prospetto, inoltre, si evidenzia l'utilizzo per milioni 192.584,1 della somma accantonata per pensioni finanziate nel 1990 da erogare nel 1991 e esercizi successivi; dell'accantonamento operato nel 1990 restano ancora da utilizzare (272.048,5 - 192.584,1) 79.464,4 milioni.

GESTIONE DEL FONDO PENSIONI
Variazioni intervenute nel patrimonio

(milioni di lire)

PATRIMONIO DEL FONDO AL 1° GENNAIO	1990	1991	Differenze
- Patrimonio	203,3	1.245,7	1.042,4
- Rettifica al patrimonio	1.042,4	,0	-1.042,4
- Pensioni da erogare	,0	272.048,5	272.048,5
Totale	1.245,7	273.294,2	272.048,5

INCREMENTI			
- Ritenute a carico del personale FS	361.557,9	386.009,0	24.451,1
- Contributi dell'Ente	2.003.123,1	2.299.215,9	296.092,8
- Ricavi da impiego del patrimonio e altri	21.021,6	41.790,7	20.769,1
- Contributi dello Stato	1.610.000,0	1.610.000,0	,0
Totale	3.995.702,6	4.337.015,6	341.313,0

PENSIONI PAGATE			
- Finanziate con i contributi dell'anno	3.723.654,1	4.337.015,6	613.361,5
- Finanziate con fondi accantonati in anni precedenti	,0	192.584,1	192.584,1
Totale	3.723.654,1	4.529.599,7	805.945,6

PATRIMONIO DEL FONDO AL 31 DICEMBRE			
- Patrimonio del fondo	1.245,7	1.245,7	-,0
- Pensioni da erogare	272.048,5	79.464,4	-192.584,1
Totale	273.294,2	80.710,1	-192.584,1

5 - SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE (ORIGINE/IMPIEGO DEI FONDI)

Dai dati del prospetto allegato 3A («Origine») si direbbe che lo squilibrio finanziario della «gestione reddituale», dovuto alla perdita di esercizio ed al volume delle «sopravvenienze attive» (viste qui come rettifica incrementativa delle perdite) ha annullato -in parte nel 1990 e del tutto nel 1991- il cash flow generato dagli ammortamenti.

Se realmente le cose stessero in questi termini sarebbe molto grave, infatti gli ammortamenti sono finanziati praticamente per intero dai «contributi per rinnovi», accordati mediante autorizzazione a contrarre prestiti, con rimborso a carico dello Stato.

Se il cash flow generato da questi contributi fosse stato annullato dallo squilibrio finanziario corrente, ciò vorrebbe dire l'impiego per la copertura di costi di esercizio di contributi statali per investimenti.

Che un non corretto impiego dei fondi non ha avuto luogo è dimostrato dal fatto che nel 1991 non sono stati contratti prestiti per rinnovi (la voce ad hoc della posta dell'attivo «Crediti diversi» passa da 2.000 a 4.000 miliardi). In definitiva non si sono impiegate risorse in modo improprio, per la semplice ragione che tali risorse non sono affluite nell'Ente.

Per mettere in evidenza il reale stato della situazione si riportano nelle pagine seguenti tre prospetti: due di «origine e impiego dei fondi» relativi -rispettivamente- alle partite concernenti gli investimenti -e le fonti che debbono finanziarli- ed alle altre partite; nel terzo sono esposte le componenti della variazione netta del capitale circolante.

Oltre alla separazione delle partite, tali prospetti differiscono da quelli dell'allegato 3 per il fatto che si è compensato il flusso in entrata per ammortamenti (che non si è verificato) con «l'impiego» in capitale circolante costituito dall'incremento dei crediti per prestiti da contrarre.

Questo schema stravolge quello adottato dai Dottori Commercialisti di cui all'allegato 3, ma rispecchia fedelmente la situazione. Si ritiene peraltro che il raffronto fra questo ultimo schema e quello di cui all'allegato 3 consenta una più profonda comprensione della situazione stessa.

Dai tre nuovi prospetti si rileva quanto appresso indicato.

Il «circuitto degli investimenti» ha portato, nel 1990, ad un aumento di impieghi in capitale circolante di 4.623,9 miliardi, mentre nel 1991 queste partite hanno comportato un assorbimento di circolante per 209,4 miliardi.

Nel settore delle «altre partite», non sono stati gli ammortamenti ad arginare lo squilibrio finanziario della gestione reddituale, bensì questo compito è stato attribuito alla lievitazione dei debiti per pensioni, che ormai hanno superato abbondantemente il credito IVA^(*) che dovrebbero compensare. Anche il settore delle altre partite ha assorbito, nel 1991, capitale circolante per 856 miliardi; nel 1990, invece, tale settore aveva comportato un immobilizzo in circolante per 451,1 miliardi.

Il prelievo totale di circolante del 1991, ammontante a 1.065,4 miliardi, ha interessato quasi tutte le voci a breve; solo nel settore dei fondi rischi spese e svalutazioni si è avuta una prevalenza degli utilizzi sugli accantonamenti, ciò è dovuto alla esigenza di neutralizzare l'impatto sul conto economico delle svalutazioni delle scorte.

Se si compensa parte della riduzione delle scorte con i relativi impieghi dei fondi, la riduzione dell'immobilizzo in capitale circolante si rivela costituita essenzialmente da incremento di debiti e riduzione di crediti a breve. Le disponibilità, invece, crescono anche nel 1991, sia pure in misura ridotta, a causa dell'incremento dei c/c di Tesoreria.

Nel 1990 invece si è registrato un rilevante aumento di circolante (5.075,- miliardi) che è dovuto per intero all'aumento del saldo dei c/c di Tesoreria (+5.337,7 miliardi), una posta che va annoverata fra le «disponibilità», solo per ragioni formali, in effetti i fondi ivi depositati sono vincolati ad impieghi specifici. Non va dimenticato a questo proposito che i c/c di Tesoreria sono infruttiferi.

(*) Se si escludono gli interessi.

PROSPETTO ORIGINE/IMPIEGO DEI FONDI

A) PARTITE ATTINENTI AGLI INVESTIMENTI

(miliardi di lire)

	1990	1991
ORIGINE		
AMMORTAMENTI FINANZIATI DALLO STATO	2.000,0	-
AUMENTI DI PATRIMONIO NETTO	7.154,0	4.087,9
RIDUZIONE ANTICIPI PER INVE- STIMENTI	358,9	8,5
TOTALE FONDI	9.512,9	4.096,4

IMPIEGHI		
ACQUISTO E COSTRUZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	4.795,5	3.817,9
SOTTOSCRIZIONE DI PARTECI- PAZIONI	93,4	487,5
RESTITUZIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	,1	,4
VARIAZIONE NETTA DI CAPITALE CIRCOLANTE	4.623,9	-209,4
TOTALE IMPIEGHI	9.512,9	4.096,4

PROSPETTO ORIGINE/IMPIEGO DEI FONDI
B) ALTRE PARTITE

(miliardi di lire)

	1990	1991
ORIGINE		
RISULTATO DI ESERCIZIO	-1.224,1	-2.520,7
SOPRAVVIVENENZE ATTIVE DA CANCELLAZIONE FONDI	-7,1	-415,0
AMMORTAMENTO COSTI PLURIEN- NALI	8,8	7,6
CONTRIBUTI PER PREPENSIONA- MENTI ADDEBITATI AL CONTO ECONOMICO DA PAGARE IN ANNI SUCCESSIVI	986,2	841,3
ACCANTONAMENTI A FONDI (TFR, SVALUTAZIONE CREDITI PER MO- BILITA', VERT. STRAORDINARI)	19,5	47,7
VALORE NETTO CONTABILE CESPI TI RADIATI	14,6	33,6
INCREMENTO DEBITI VS. STATO PER PENSIONI	1.487,8	2.126,5
RESTITUZIONE RATA ANTICIPA- ZIONE OPAPS	-	28,6
TOTALE FONDI	1.285,7	149,6

(segue «altre partite»)

IMPIEGHI		
INCREMENTO CREDITI IVA	531,2	406,3
CONCESSIONE ANTICIPAZIONE ALL'OPAFS	3,4	266,6
PAGAMENTO CONTRIBUTI PER PREPENSIONAMENTI	-	139,3
PAGAMENTO TFR AD INCARICATI ED AL PERSONALE DITTE APP.	6,4	2,8
PAGAMENTO VERTENZE STRAORDI- NARI	293,6	190,6
VARIAZIONE NETTA DI CAPITALE CIRCOLANTE	451,1	-856,0
TOTALE IMPIEGHI	1.285,7	149,6

PROSPETTO ORIGINE/IMPIEGO DEI FONDI

C) COMPONENTI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

(miliardi di lire)

ATTIVITA' A BREVE aumenti(+)/riduzioni(-)	1990		1991	
SCORTE E LAVORI IN CORSO		-65,5		-551,1
VARIAZIONE CREDITI COMMERC. E DIVERSI				
- Verso controllate e colleg	6,4		-78,3	
- Commerciali	423,4		-267,2	
- Diversi	331,9		-160,4	
- Ratei attivi	215,4		219,4	
- Risconti attivi	-7,3	976,8	,2	-286,3
DISPONIBILITA'				
- Presso Tesoreria Stato	5.337,7		432,6	
- Banche, Poste, Cassa	-120,9	5.216,8	-277,2	155,4
PASSIVITA' A BREVE aumenti(-)/riduzioni(+)				
VARIAZIONE DEBITI COMMERCIAL E DIVERSI				
- Verso controllate e colleg	-31,4		-181,9	
- Commerciali	-362,6		-443,7	
- Diversi	197,1		-367,9	
- Pensioni da erogare	-272,0		192,6	
- Ratei passivi	-217,2		-192,5	
- Risconti passivi	-355,0	-1.041,1	287,0	-706,4
MOVIMENTI FONDI SPESE, ONERI E SVALUTAZIONI				
- Accantonamenti	-98,8		-159,4	
- Utilizzi	86,8	-12,0	482,4	323,0
VARIAZIONE NETTA DI CAPITALE CIRCOLANTE		5.075,0		-1.065,4

FUNZIONE AMMINISTRAZIONE
E CONTROLLO
IL RESPONSABILE

Roma, 90 GIU. 1992

Roma, 4 GIU. 1992

Visto, si presenta:

IL DIRETTORE GENERALE

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

ENTE FERROVIE DELLO STATO

Collegio dei Revisori dei Conti

COLLEGIO DEI REVISORI
Roma, 26/06/1992
Prot. n° CRC/R.04/683AL SIG. AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
DELL'ENTE F.S.S E D EOggetto: Verbale n. 134 del 26/06/1992 e relazione al bilancio
d'esercizio 1991 -

Mi pregio trasmettere copia del verbale n. 134 del 26.06.1992,
unitamente alla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al
bilancio dell'Ente per l'esercizio 1991.

IL PRESIDENTE

VERBALE N. 134

L'anno millenovecentonovantadue, il giorno ventisei del mese di giugno, alle ore 10.00, si è riunito, presso la sede dell'Ente F.S., il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente per procedere all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31/12/1991 e ai relativi adempimenti di competenza.

Sono intervenuti alla riunione il Presidente del Collegio dott. Valentino Morroni ed i Revisori effettivi dott. Mario Vincenti, dott. Ernesto Farina Sciascia, prof. avv. Agostino Pisani e dott. Alfeo Mizzau.

Si premette che il progetto stesso è pervenuto al Collegio, unitamente alla relazione illustrativa del Direttore Generale, con nota dell'Amministratore Straordinario n. 22/92 del 4 giugno 1992.

In quest'ultimo documento, peraltro, è contenuta una riserva attinente alla possibilità di miglioramenti formali e di inserimento di qualche informazione supplementare e di maggiore dettaglio.

Al riguardo, in data 23 giugno 1992, con lettera n. 92/001405, a scioglimento della riserva contenuta nella citata nota del 4.6.1992, l'Amministratore Straordinario ha provveduto a trasmettere il testo finale della relazione al bilancio 1991, precisando che in quest'ultimo sono state apportate talune aggiunte e modifiche e che una modifica - per riclassificazione dei dati - è stata apportata anche nei prospetti "Origine/Impiego dei Fondi".

Il Collegio inoltre ha eseguito presso gli uffici della Funzione Centrale Amministrazione e Controllo l'accertamento della conformità dei relativi dati di bilancio alle scritture contabili dell'Ente.

Dal riscontro di documenti in cui è riportata l'analisi per Società dei

dividendi di competenza dell'esercizio 1991 è stato rilevato che l'importo totale di tali dividendi non coincide con quello riportato nelle apposite poste del bilancio. In proposito, la competente Funzione Centrale Amministrazione e Controllo ha precisato che la differenza di £.324.693.209 è dovuta ad un errore contabile intervenuto in sede di imputazione dei crediti di imposta. Tale errore darà luogo ad apposita registrazione nell'anno 1992.

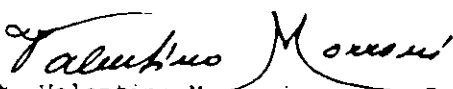
Sempre in materia di dividendi, si è altresì rilevato che la distinzione fra "società controllate e collegate" e "altre società" non corrisponde alla definizione di cui all'art. 1 del D. Lgv. n. 127/1991. Questo mancato allineamento non concerne le altre poste relative alle partecipazioni.

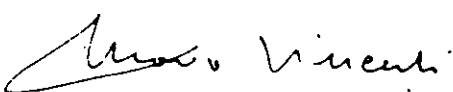
Il Collegio, poi, con riferimento al giornale riepilogativo centralizzato di contabilità generale, concernente la contabilità dell'esercizio in esame, comprensivo delle scritture di rettifica, ed ai numerosi libri che lo compongono, ha preso atto che le vidimazioni iniziali e finali sono state eseguite presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma. L'accertamento delle concordanze dei dati di bilancio con le risultanze delle scritture contabili è stato effettuato sulla base di appositi tabulati riepilogativi conservati agli atti del Collegio.

Conseguentemente, a seguito degli accertamenti e degli esami compiuti,

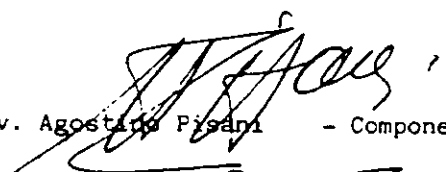
anche nei giorni precedenti e con riferimento all'attività svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio redige concordemente la relazione al bilancio, che si allega.

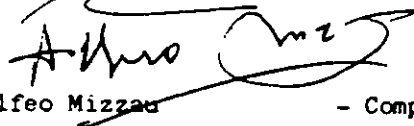
Il Collegio dei Revisori dei Conti


Dott. Valentino Morroni - Presidente


Dott. Mario Vincenti - Componente


Dott. Ernesto Farina Sciascia - Componente


Prof. Avv. Agostino Pisani - Componente


Dott. Alfeo Mizzau - Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTIAL BILANCIO DI ESERCIZIO 1991

Il bilancio chiuso al 31.12.1991, trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti per gli adempimenti di competenza, unitamente alla relazione illustrativa del Direttore Generale, presenta una perdita di £.2.520.709.626.092.

Anche nell'esercizio 1991, l'attività dell'Ente si è svolta in regime di amministrazione straordinaria e sulla circostanza la Corte dei Conti - nella relazione con la quale ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente "Ferrovie dello Stato" relativa agli esercizi finanziari 1989 e 1990 - ha osservato che "il mantenimento, al di là di ogni ragionevole limite temporale" di siffatto regime, "viola le norme dell'ordinamento dell'Ente ferrovie" e che esso "inoltre, a parte il contrasto con i principi generali in materia, realizza, di fatto, un modulo ordinamentale e gestionale disancorato dal vigente quadro normativo di riferimento" (cfr. Determinazione n. 65/91 del 17.12.1991).

Al riguardo, è da rammentare che il regime di amministrazione straordinaria ha avuto inizio dal 1° dicembre 1988 ed è da tale data che non risultano ricostituiti gli Organi di amministrazione ordinaria dell'Ente.

E' da sottolinearsi inoltre che l'iter parlamentare di approvazione del disegno di legge governativo recante "riforma dell'ordinamento dell'Ente ferrovie dello Stato" si è arrestato a causa della chiusura anticipata della precedente legislatura.

Anche nell'esercizio 1991, quindi, malgrado l'altissimo impegno profuso dai responsabili dei massimi livelli istituzionali dell'Ente, ha continuato a sussistere l'eccezionale sopra descritta situazione.

Tanto premesso in linea introduttiva generale e prescindendo, nella presente sede, da ogni specifica considerazione sull'attuale evoluzione dell'ipotizzato processo di trasformazione dell'Ente in S.p.a. ai sensi della legge n. 35 del 1992, appare altrettanto doveroso evidenziare, sempre a titolo di opportuna preliminarità logica e con diretto riferimento al risultato negativo costituito dalla indicata perdita di esercizio che, stante tale rilevante circostanza, "la normale efficienza economico-finanziaria dell'impresa ferroviaria" risulterebbe compromessa in relazione al disposto normativo contenuto nell'art. 8 comma 2 della legge n. 210 del 1985.

Tale prescrizione legislativa, infatti, prevede che, allorquando, per due anni consecutivi, l'Ente denunci a consuntivo un disavanzo nonostante la sovvenzione straordinaria di cui al 4° comma, lettera d) dell'art. 17, la circostanza può essere considerata causa di scioglimento del Consiglio di Amministrazione, evidentemente riferendosi all'ipotesi di gestione ordinaria dell'Ente, e non a quella straordinaria tuttora in essere.

Non appare, tuttavia, possibile omettere di osservare, a tal riguardo, che la perdita di esercizio verificatasi, come ampiamente evidenziato anche nella relazione del Direttore Generale, trova giustificazione soprattutto nel peggioramento delle integrazioni statali dovuto essenzialmente ai "tagli" del Tesoro in materia di rimborsi per oneri di

infrastruttura e di obblighi di servizio pubblico e normalizzazione dei conti, quali stabiliti dalla legge finanziaria 1990, vale a dire circa sei mesi dopo l'approvazione del bilancio di previsione dell'Ente (cfr. delibera n. AS/602 del 17.7.1990).

Va, comunque, tenuto conto che la legge 31.12.1991 n. 415 (legge finanziaria 1992) all'art. 4 - comma 5 - dispone che l'Ente F.S. può provvedere al reperimento di mezzi finanziari occorrenti per il ripianamento delle perdite di esercizio e di gestione e fondi speciali relative al periodo 1988-1992.

La circostanza non esime, peraltro, dal sottolineare, sotto il profilo della generale considerazione e al di là di ogni puntuale valutazione di merito specifico, come il sopravvenuto venir meno di una preventivata fonte di entrata debba, in linea generale, costituire evenienza di per sé sufficiente per indurre ad un tempestivo riesame delle già deliberate previsioni di bilancio al fine di adeguarne l'impostazione numerica in termini di, quanto meno tendenziale, rideterminazione del complessivo equilibrio finale.

Precisato quanto sopra e passando all'esame del bilancio dell'esercizio si rileva che, in termini riassuntivi, lo schema di bilancio di esercizio 1991 rassegnato al Collegio presenta le risultanze generali qui di seguito partitamente ed ordinatamente rappresentate.

STATO PATRIMONIALE

Attività:

Immobilizzazioni, crediti, rimanenze

ed altre attività	£.112.582.567.812.791
Perdite di esercizio riportate a nuovo	" 2.242.233.412.224
Perdita di esercizio 1991	" <u>2.520.709.626.092</u>
T O T A L E	£.117.345.510.851.107 =====
Passività:	
- Partite debitorie	£. 54.938.614.532.389
- Fondi ammort.ti, accant.ti e rischi	" 15.224.815.174.653
- Dotazione del fondo pensioni	" 1.245.714.726
- Patrimonio netto	" <u>47.180.835.429.339</u>
T O T A L E	£.117.345.510.851.107

In ordine alla parte di documento contabile costituita dall'appena riportato quadro riassuntivo, si rileva che, per quanto concerne in particolare il "Patrimonio netto", l'Ente, sulla base della riclassificazione della voce "dotazione" ha provveduto ad individuare le seguenti partite contabili:

- dotazione trasferita dalla ex Azienda nella quale è stato riportato il valore netto del patrimonio "trasferito" all'Ente in più riprese;
- contributi finanziari diretti dello Stato per incrementi patrimoniali nei quali sono ricompresi i finanziamenti concessi da apposite leggi (17/1981, 189/1983, 67/1988 ecc.);
- ricavi netti di prestiti con rimborso a carico dello Stato;
- contributi di impianto erogati dalla CEE e da Enti pubblici per incrementi patrimoniali (voce, quest'ultima, che si riferisce a contribuzioni in conto investimenti in parte a carattere strutturale - come gli interventi su talune linee ferroviarie e in parte per lavori di

interesse locale come, per esempio, l'eliminazione di passaggi a livello posti su strade comunali e provinciali).

Merita, inoltre, di esser sottolineata la ulteriore considerazione che il "Patrimonio netto" assume il carattere di mero saldo contabile - al lordo delle perdite di esercizio - fra le "attività" e le "passività", senza che ad esso possano quindi attribuirsi le connotazioni patrimoniali e gestionali del "Fondo di dotazione", considerato quale strumento operativo di cui è stata evidenziata la attuale mancanza nel contratto di programma (stipulato il 23.1.1991 fra il Ministro dei Trasporti e l'Amministratore Straordinario) nell'ambito del quale è, appunto, prevista, fra l'altro, la graduale sostituzione degli interventi dello Stato finalizzati agli investimenti e alla gestione con un fondo di dotazione destinato, come capitale di rischio, al finanziamento degli investimenti commerciali e degli oneri per la ristrutturazione industriale.

Quanto ai conti d'ordine - che si compensano all'attivo e al passivo per complessive f. 37.772.841.214.836 - si osserva che gli stessi continuano ad esser costituiti dal valore dei beni dell'ex Azienda non ancora trasferiti all'Ente (linee, impianti, fabbricati, materiali d'esercizio), dai fondi destinati al finanziamento di spese patrimoniali, dal valore del materiale rotabile di proprietà dell'Eurofima che costituisce la garanzia dei prestiti concessi da detta società, nonchè dalla quota di competenza dell'Ente F.S. relativa alle riserve non disponibili della Banca Nazionale delle Comunicazioni che, per statuto, devono essere devolute, in caso di liquidazione, in

attività assistenziali a favore dei ferrovieri.

In merito a quanto sopra, nel prosieguo della presente relazione, vengono formulati specifici riferimenti alle problematiche connesse alle più significative componenti dei citati "conti d'ordine".

Passando, ora, alla indicazione delle risultanze offerte dalla seconda componente nel bilancio in trattazione, si rileva che le stesse si compendiano nei dati, sempre riassuntivi riportati nel seguente schematico prospetto.

CONTO PROFITTI E PERDITE

A) RICAVI

- Proventi e ricavi propriamente detti	£. 5.885.042.975.140
- Compensazioni CEE	" 6.530.000.000.000
- Sovvenzione Tesoro legge 141/1990	" 291.000.000.000
- Contributi Tesoro su interessi dei prestiti	" 3.791.198.688.205
- Imputazione costi al patrimonio	" 816.773.022.905
- Utilizzo fondi	" 787.794.529.763
- Rimanenze finali lavori in corso e scorte	" <u>2.316.161.091.095</u>
	£. 20.417.970.307.108
- Interventi del Tesoro per rinnovi	£. 2.000.000.000.000
- Sovvenzione di equilibrio	<u>£. 438.800.000.000</u>
	£. 22.856.770.307.108
- Perdita di esercizio	<u>£. 2.520.709.626.092</u>
T O T A L E	£. 25.377.479.933.200

B) COSTI

- Esistenze iniziali scorte e lavori in corso	"	2.867.280.492.560
- Costi, spese ed oneri vari	"	19.778.061.482.295
- Ammortamenti, accantonamenti	"	<u>2.732.137.958.345</u>
mantenimento efficienza beni		

T O T A L E £. 25.377.479.933.200
=====

Come risulta dai sopra riportati dati riassuntivi della situazione patrimoniale e dalla differenza tra i totali di segno inverso relativi al conto in disamina, la gestione economica relativa all'esercizio 1991, come già rilevato, si è chiusa con una perdita di esercizio pari a £.2.520.709.626.092.

Comparando tale risultato con quelli conseguiti nei tre esercizi precedenti, si rileva che, nel 1988, l'Ente ha registrato una perdita di £. 1.018.131.895.822, mentre nel 1989 la gestione ha determinato un pareggio economico, ritornando ad esporre, nel 1990, una perdita di £.1.224.101.516.402.

Nell'anno 1991, a determinare il risultato negativo, ha contribuito, fra l'altro, l'andamento delle seguenti poste: 811 miliardi per costi di personale; 97,7 miliardi per prestazioni di terzi (servizi app. ecc.); 33 miliardi per energia elettrica; 860 miliardi per la riduzione del contributo dello Stato per oneri di infrastrutture.

Anche nel 1991, per le stesse ragioni esposte in occasione dell'esame del bilancio 1990, i costi per prepensionamento sono stati imputati per intero al conto economico.

Ulteriore componente del deficit sopra rilevato è la diminuzione di £.219,6 miliardi - rispetto all'esercizio 1990 - apportata alla

sovvenzione di equilibrio a mente della legge 11.3.88 n. 67 che ne ha previsto il graduale azzeramento da realizzarsi nell'arco di un quinquennio a partire dall'anno 1989.

Rispetto ai dati previsionali del 1991 la gestione dell'esercizio in trattazione presenta un peggioramento che va, sostanzialmente, ricollegato alla già riferita riduzione dei contributi e sovvenzioni dello Stato e all'incidenza negativa dei costi di prepensionamento.

Gli apporti statali conferiti nell'esercizio 1991 sono infatti costituiti dalle compensazioni finanziarie previste dai regolamenti CEE (f.6.530.000.000.000.), dal contributo interessi sui prestiti autorizzati (f. 3.791.198.688.205), dalla sovvenzione riguardante i prepensionamenti a mente della legge n.141/1990 per f. 291.000.000.000, dal contributo per mancati rinnovi per f. 2.000.000.000.000 nonché dalla sovvenzione d'equilibrio di f. 438.800.000.000. Pertanto, l'ammontare complessivo delle erogazioni statali - come del resto risulta dai ricavi del conto economico - è stato di f.13.050.998.688.205 senza, beninteso, considerare gli altri finanziamenti concessi per il rimborso delle quote capitale di mutui autorizzati e per gli interventi ai fini di investimento - stabiliti da leggi speciali - i quali, come di consueto, sono stati imputati direttamente al conto patrimoniale. Infine, a tali finanziamenti statali va aggiunto il contributo per il ripianamento del disavanzo del fondo pensioni. Sono, per converso, venuti meno i preventivati apporti statali per complessive f.1.040 miliardi costituiti da mancati rimborsi per oneri di infrastruttura (f.860 mld.) e per gli obblighi di servizio pubblico e normalizzazione dei conti (f.180 mld).

Con l'intento di porre in evidenza taluni significativi aspetti della gestione in esame si è ritenuto, come per gli esercizi precedenti, di procedere ad una riclassificazione economica del conto profitti e perdite, in particolare soffermando l'attenzione sulle seguenti voci specifiche e sui dati differenziali che se ne deducono:

- Ricavi diretti della gestione	£. 4.362.998.240.960
- Compensazioni CEE	<u>£. 6.530.000.000.000</u>
	£.10.892.998.240.960
- Costi diretti della gestione	<u>£.14.024.943.339.975</u>
Margine operativo lordo (negativo)	- £. 3.131.945.099.015
Oneri finanziari netti:	
- Oneri finanziari lordi	- £. 4.082.726.636.331
- Contributo Tesoro su inter. passivi	+ £. 3.791.198.688.205
- Proventi finanziari	<u>+ £. 724.741.755.813</u>
	<u>+ £. 433.213.807.687</u>
- Perdita lorda	- £. 2.698.731.291.328
- Ammortamenti e accantonamenti	
al netto delle capitalizzazioni	
e dell'utilizzo fondi	<u>- £. 1.127.570.405.677</u>
- Perdita della gestione caratterist.	- £. 3.826.301.697.005
- Saldo partite diverse	<u>- £. 1.424.207.929.087</u>
	- £. 5.250.509.626.092
- Sbilancio economico parzialmente	
coperto con l'intervento del Tesoro	<u>+ £. 2.729.800.000.000</u>
Perdita d'esercizio	- £. 2.520.709.626.092

Dal raffronto dei dati che precedono con quelli relativi alla gestione del precedente esercizio, si può quindi trarre la plurima considerazione che:

- il margine operativo lordo negativo è passato da f.1.698,3 miliardi a f.3.131,9 miliardi con un peggioramento di f.1.433,6 miliardi;
- gli oneri finanziari hanno subito un sensibile miglioramento passando da un risultato positivo di f.330 miliardi ad un risultato positivo di f. 433,2 miliardi circa;
- la voce relativa alla "perdita lorda" ha subito un significativo peggioramento essendo passata da f.1.368,2 miliardi a f.2.698,7 miliardi con un risultato negativo di f. 1.330,5 miliardi;
- la cosiddetta "gestione caratteristica" ha evidenziato un risultato positivo, passando da un saldo negativo 1990 di f.4.346,7 miliardi a un saldo 1991 di analogo segno per f.3.826,3 miliardi;
- il saldo "partite diverse" è invece passato da un saldo positivo di f.215,2 miliardi per il 1990 ad un saldo negativo per il 1991 di f.1.424,2 con un peggioramento di f.1.639,4 miliardi.

Conclusivamente la gestione 1991, nonostante le enunciate contribuzioni del Ministero del Tesoro ammontanti complessivamente a f.2.729,8 miliardi, conclude con una perdita di esercizio di f.2.520,7 miliardi a fronte di una perdita di f. 1.224,1 miliardi relativa al 1990.

Nella relazione dell'Ente - redatta in termini sostanzialmente conformi a quanto dispone l'art.2429 bis del Codice civile - sono delineati i fatti caratteristici della gestione con analitica e ripartita

illustrazione anche delle singole voci sia della situazione patrimoniale che del conto economico motivando, altresì, le più significative variazioni intervenute con riferimento ai paralleli valori dell'esercizio 1990. Viene altresì commentato l'andamento della situazione finanziaria, i cui prospetti vengono per la prima volta allegati.

Premesso quanto sopra, il Collegio - nel prendere atto che la situazione patrimoniale e il conto profitti e perdite sono stati redatti in sostanziale conformità a quanto dispongono, in argomento, gli artt. 2424 e 2425 bis del Codice civile e che le relative partite corrispondono alle risultanze delle scritture contabili - esprime qui di seguito le proprie considerazioni in ordine alle più significative partite patrimoniali, rinviando, invece, per quel che attiene al conto profitti e perdite, alle considerazioni che, data l'implicita connessione, in prosieguo di trattazione vengono formulate in ordine ai più significativi fatti di gestione verificatisi nell'intero esercizio.

1) Sulla medesima falsariga metodologica dei precedenti esercizi, le immobilizzazioni tecniche sono state riferite ai beni formalmente trasferiti all'Ente (materiale rotabile, navi traghetto, autoveicoli e materiale di esercizio) nonché a quelli che sono stati acquisiti dal 1.1.1986.

Nel 1991 è stato inserito anche il valore cumulato dei lavori in corso al 31.12.1985 in ordine a linee, impianti e fabbricati. L'attribuzione alle poste di immobilizzazioni tecniche tuttavia non è ancora completata.

Com'è noto, i beni non ancora trasferiti sono tuttora collocati - con carattere di provvisorietà - nei conti d'ordine nei quali sono stati, inoltre, inseriti anche quelli che, sebbene formalmente trasferiti, restano in attesa di rivalutazione.

La consistenza dei cespiti in esame è stata determinata sulla base dei valori esposti nel bilancio 1990, aumentati dagli acquisti intervenuti nel corso dell'esercizio in esame nonché dalle spese incrementative di detti valori (migliorie, ammodernamenti, trasformazioni, ecc) e decurtati delle dismissioni verificatesi nell'esercizio stesso.

La classe relativa alle immobilizzazioni tecniche (materiali e immateriali), tenuto conto dei relativi fondi rettificativi, come desumibile anche dallo stato patrimoniale riclassificato, allegato alla relazione di accompagnamento al bilancio, registra una quantificazione ammontante complessivamente a £.39.280 miliardi, risultando così composta (in miliardi di lire):

- immobilizzazioni tecniche	21.139,6	
(-) fondo ammortamento	5.167,5	15.972,1
- immobilizzazioni tecniche in corso		22.749,7
- costi ed oneri da ammortizzare		,0
- anticipi a fornitori per investimenti		<u>558,2</u>
TOTALE		39.280,0

=====

Le appostazioni dell'attivo relative alle immobilizzazioni tecniche, come nei precedenti bilanci, comprendono i beni formalmente trasferiti dall'ex Azienda Autonoma - inseriti al valore di trasferimento - e

quelli direttamente realizzati o comunque acquisiti dall'Ente.

Come è noto, la permanenza dell'Ufficio Commissariale - istituito con D.I. n.106.T del 2.10.1985 a norma dell'art.27 della legge n.210/85 al fine di predisporre il passaggio dei beni dall'ex Azienda Autonoma al nuovo Ente - era stata fissata al 30 giugno 1991 sulla base, da ultimo, dell'art.3 della legge 25 gennaio 1990 n.7.

La materia in questione è stata recentemente disciplinata dai punti 9, 10 e 11 dell'art. 6 del decreto legge 26.5.92, n. 298.

Al riguardo, non può non auspicarsi, ancora una volta, il sollecito completamento dei trasferimenti di cui sopra anche al fine di addivenire - nel bilancio di esercizio - alla rappresentazione contabile dell'effettiva situazione patrimoniale.

Il valore iscritto all'attivo dei suddetti beni trasferiti dall'ex Azienda e di quelli direttamente acquisiti dall'Ente è rettificato dall'iscrizione al passivo degli specifici fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento per l'esercizio 1991, di complessive f.1.358,03 miliardi, sono state determinate sulla base delle aliquote analiticamente indicate nella relazione di accompagnamento, peraltro in gran parte corrispondenti a quelle utilizzate per il precedente esercizio e ritenute adeguate al deperimento tecnico-economico degli immobilizzi.

Come per i precedenti bilanci, non potendo contabilizzare quote di ammortamento sui beni non ancora formalmente trasferiti all'Ente - in

quanto non iscritti all'attivo con un proprio valore - anche nel bilancio in esame è stato affettuato un accantonamento di f.649,5 miliardi, nell'apposito "Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti", che ammonta al 31.12.1991 a complessive f.6.287,7 miliardi. Tale procedura è stata adottata al fine di includere in bilancio un costo d'uso dei beni stessi (chiaramente di difficile ed aleatoria commisurazione) nella considerazione del fatto che anch'essi partecipano al processo produttivo.

E' poi da rilevare che fra le immobilizzazioni tecniche, nell'appostazione "Materiale rotabile", sono iscritti beni il cui acquisto è stato finanziato dall'Eurofima, la quale, come precisato anche dal Collegio in precedenti relazioni ai bilanci dell'Ente, a mente di specifiche clausole dei contratti di finanziamento, si riserva la proprietà dei beni finanziati fino all'estinzione del prestito, circostanza che qualifica la fattispecie quale compravendita con "riservato dominio".

La rilevazione contabile di tali beni fra le immobilizzazioni, come peraltro sempre operato nei precedenti bilanci ed anche prima del subentro dell'Ente, è motivata dall'Amministrazione con la considerazione che essi partecipano integralmente al processo produttivo, e inoltre, con la correlativa rilevazione dei debiti di finanziamento fra le passività.

Tuttavia, al fine di aggiungere un ulteriore elemento di chiarezza e, comunque, di trasparenza nella rappresentazione della situazione

giuridico-contabile del materiale in parola, il suo valore è stato esposto, nel bilancio in esame, anche in apposita voce dei conti d'ordine, con riferimento alla "proprietà" dell'Eurofima.

Al riguardo, comunque, non sembra ancora essersi realizzata una rappresentazione contabile pienamente conforme alla disciplina civilistica;

2) Il valore delle "immobilizzazioni tecniche in corso" è stato - come di consueto - determinato sulla base del valore esposto nel bilancio d'esercizio 1990, incrementato dall'importo dei lavori "in corso" contabilizzato nell'esercizio in rassegna e decrementato dal valore delle opere "in corso" trasferito alle specifiche categorie di immobilizzazioni tecniche a seguito della loro entrata in esercizio.

Nel 1991 detta posta, concernente lavori in corso al 31.12.1985, è stata incrementata di f.6.410,4 miliardi. Di tale importo solo f.1.555,8 miliardi sono stati attribuiti alle specifiche categorie di immobilizzazioni tecniche;

3) Gli "anticipi a fornitori per investimenti" hanno subito dal 1990 al 1991, una lieve flessione passando da 566,7 miliardi a 558,2 miliardi. Tale flessione è dovuta al fatto che i nuovi anticipi accordati - autorizzati con specifiche delibere - equivalgono pressochè integralmente agli anticipi recuperati a stato di avanzamento lavori;

4) I "costi da ammortizzare" riguardano gli oneri sostenuti - con carattere di utilità pluriennale - per la realizzazione del S.I.A. (Sistema Informativo Aziendale) e le spese per la formazione

professionale; nel corso dell'esercizio 1991 risultano completamente ammortizzati a norma dell'art.2426 cod. civ.;

5) Le partecipazioni sono esposte all'attivo del bilancio in esame per un valore complessivo di f.657,8 miliardi, nei confronti di f.270,1 miliardi del 1990, con un aumento complessivo di f.387,7 miliardi, conseguente ad incrementi rilevati nell'esercizio per f.495,8 miliardi e decrementi per f.108,1 miliardi.

Il valore delle partecipazioni, esposto nell'appostazione dell'attivo, è rettificato con la contestuale iscrizione al passivo dell'apposito "Fondo svalutazione partecipazioni" di f. 16,8 miliardi, già di f. 116,6 miliardi nel bilancio 1990.

Le partecipazioni risultano quindi iscritte in bilancio per un valore netto di f.641 miliardi, nei confronti di un valore netto del bilancio 1990 di f.153,5 miliardi, con un aumento netto di f.487,5 miliardi.

Come può rilevarsi dalla relazione di accompagnamento e dall'elenco delle partecipazioni allegato al bilancio ex art.2424 ultimo comma Codice Civile, nessuna delle partecipazioni è costituita da azioni quotate in borsa ed il criterio di valutazione adottato fa riferimento "al valore corrispondente alla quota, di pertinenza dell'Ente, del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile della partecipata", rettificato "delle perdite accertate in data successiva a quella dell'ultimo bilancio disponibile della partecipata, nonché delle perdite che si presume si manifesteranno nel breve periodo prima del risanamento economico, mediante iscrizione, nel passivo di bilancio, di

apposito fondo svalutazione partecipazioni", mentre le partecipazioni acquistate in corso d'anno sono valutate "al costo di acquisto".

Un criterio di valutazione parzialmente diverso è stato adottato - com'è noto - per la partecipazione nella Banca Nazionale delle Comunicazioni, iscritta "al valore nominale della partecipazione", in relazione a particolari considerazioni formulate in merito alle norme statutarie della stessa riguardanti le riserve, come indicato nella relazione di accompagnamento al bilancio in esame ed a quella precedente.

I maggiori valori di pertinenza dell'Ente sulle riserve indisponibili della Banca, sono indicati, per completezza di informazione, in specifiche appostazioni dei conti d'ordine.

Il criterio di valutazione delle partecipazioni adottato per il bilancio in esame appare sostanzialmente analogo a quello utilizzato per il precedente bilancio, ed assimilabile al metodo del "patrimonio netto".

In proposito, come peraltro indicato nelle relazioni ai bilanci precedenti con riferimento ai principi contabili elaborati dall'apposita Commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, si osserva ancora quanto segue:

a) non risulta siano state effettuate le rettifiche necessarie all'eliminazione delle operazioni intersocietarie al fine di produrre effetti valutativi simili a quelli del bilancio consolidato, come peraltro previsto anche dal nuovo art.2426 C.C., così come sostituito dall'art.9 del D.Lgv. 9/4/1991 n.127, attuativo delle Direttive CEE n.78/660 e n.83/349 in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, che entrerà in vigore per la redazione dei bilanci 1993;

b) non è certo che i bilanci delle partecipate siano redatti in base a principi contabili uniformi o che, agli stessi, siano state apportate le rettifiche necessarie a tal fine;

c) il metodo valutativo del "patrimonio netto", per poter produrre effetti uniformi e corretti, andrebbe applicato sia alle partecipazioni dirette che a quelle indirette, di guisa che la validità del metodo di valutazione può assumere connotazioni particolari nei casi in cui la società partecipata abbia, a sua volta, nel proprio patrimonio consistenti e preponderanti partecipazioni di controllo in altre società, come nel caso della CIT.

Occorre, tuttavia, considerare che, come in precedenza riferito, il valore delle partecipazioni esposte all'attivo risulta rettificato dall'iscrizione, al passivo, di un "Fondo svalutazione partecipazioni" che, sulla base delle notizie riferite dalla competente Funzione, ha avuto la seguente movimentazione e composizione (in lire/miliardi):

SOCIETA'	SALDO	TRASF.	SALDO	UTILIZZI	ACCANT.TI	SALDO
PART.	1.1.91		1.1.91			31.12.91
- CIT	90,30	11,46	101,76	101,76		
- INT	19,80	-11,46	8,34			8,34
- SIGMA		,46	,46	,46		
- ALTRE	6,51	-,46	6,05	5,95	8,32	8,42
TOTALI	116,61	,00	116,61	108,17	8,32	16,76

Il "Fondo" quindi, che aveva nel precedente bilancio una entità di

f.116,61 miliardi, è stato utilizzato per complessive f. 108,17 miliardi mediante apposita iscrizione dell'appostazione di utilizzo nel conto profitti e perdite, a fronte di altrettante perdite riscontrate ed è stato poi incrementato con un accantonamento a carico dell'esercizio 1991 di complessive f. 8,32 miliardi. Tale accantonamento corrisponde al maggior valore attribuito alle partecipazioni ed iscritto nel conto profitti e perdite nell'appostazione "Utili su partecipazioni". Sulla base del dettaglio del fondo svalutazione partecipazioni sopra riportato e con riferimento ai valori delle partecipazioni come desumibili dall'allegato n.1 al bilancio, contenente i dati relativi alle partecipazioni secondo la classificazione prevista dall'art.2359 C.C. ed in adempimento allo specifico obbligo previsto dall'art.2424 C.C., i valori di bilancio delle partecipazioni, tenendo conto del relativo fondo, risultano i seguenti (in f./ mld.):

Società partecip.	valore	valore	Valore netto
%	attivo	fondo	di bilancio
CIT	46,26	,00	46,26
INT	32,01	8,34	23,67
ITALFERR SIS.TAV	13,39	,00	13,39
TAV	45,50	,00	45,50
METROPOLIS	195,00	,00	195,00
BNC	148,90	,00	148,90
SIGMA	6,73	,00	6,73
ALTRE	169,97	8,42	161,55
TOTALI	657,76	16,76	641,00

Come già osservato in sede di relazione al bilancio precedente, deve ritenersi che le poste rettificative incluse nel "fondo svalutazione partecipazioni" possano trovare la propria motivazione e giustificazione esclusivamente nell'ambito del "prudente apprezzamento" previsto dall'art. 2425 C.C. e nella svalutazione, prevista anche nella applicazione del metodo del "patrimonio netto", in caso di perdite ricorrenti o di situazioni che fanno presagire una diminuzione non temporanea del valore intrinseco delle partecipazioni stesse;

6) La voce "Impieghi del patrimonio del fondo pensioni" - miliardi 1,24 - richiama la rappresentazione che l'Ente F.S. ha ritenuto di dare fin dal 1990 alla gestione "Fondo pensioni".

In proposito va evidenziato che la legge 29.11.1962 n. 1688, riguardante la sistemazione finanziaria del bilancio dell'Azienda F.S., ha provveduto fra l'altro a definire le entrate del Fondo Pensioni di cui trattasi, prevedendo, all'art. 1, il contributo dello Stato a ripianamento del deficit del "Fondo" ed, all'art. 2, i peculiari cespiti concernenti:

- le ritenute ordinarie e straordinarie sugli stipendi e sugli altri assegni utili a pensione del personale ferroviario;
- un contributo dell'Azienda F.S. in ragione di cinque volte e mezzo le ritenute di cui sopra;
- gli interessi derivanti dal patrimonio del "Fondo" e da tutti gli altri proventi di qualunque natura affluiti al "Fondo" medesimo.

Il contributo dello Stato versato nel 1990 a pareggio del disavanzo del fondo (1610 miliardi) si è rivelato eccedentario rispetto alla necessità

di 272 miliardi. Pertanto, per tale differenza, l'Ente ha provveduto a creare una apposita posta del passivo denominata "pensione già finanziata da erogare" per rilevare i debiti presunti verso i pensionati specie in considerazione del fatto che il contributo previsto dalla legge finanziaria 1991 - rimasto invariato (in f. 1.610 miliardi) - appariva insufficiente. In effetti nel 1991 è stato necessario finanziare il pagamento delle pensioni riducendo di f. 192,6 miliardi i predetti debiti presunti;

7) Le rimanenze finali sono esposte all'attivo del bilancio in esame per un valore complessivo di f. 2.316,2 miliardi, di cui f. 2.281,7 miliardi per materiali e scorte e f. 34,5 miliardi per lavori in corso presso le officine interne.

Questi ultimi concernono, in particolare, riparazioni e miglioramenti ai materiali di scorta, investimenti e lavori per conto terzi.

La riduzione delle scorte di f. 561,5 miliardi è dovuta a svalutazioni e rettifiche di valori per f. 367 miliardi, che hanno dato luogo ad utilizzo di appositi fondi per un importo corrispondente.

A seguito di tale operazione di utilizzo fondi, nonché di cancellazione di fondi superflui, al passivo è inserito un fondo adeguamento valore scorte ex Azienda per f. 516,2 miliardi. Il valore netto di bilancio delle rimanenze finali per materiali e scorte ammonta quindi a f. 1.765,5 miliardi nei confronti di f. 1.842,9 miliardi del precedente bilancio, con una diminuzione netta di f. 77,4 miliardi.

Fra i materiali e le scorte, come per i precedenti bilanci, sono inclusi i beni definiti "in attesa di presa in carico", relativi cioè a

materiali già fatturati e non ancora consegnati oppure in corso di trasferimento interno e quelli già pervenuti ai magazzini, ma in attesa di collaudo.

La suddivisione dei lavori in corso presso le officine è indicata nella relazione di accompagnamento.

Il criterio di valutazione adottato per l'iscrizione in bilancio delle scorte è "a prezzo medio ponderale" con la contestuale iscrizione al passivo dei fondi rettificativi in precedenza indicati al fine di adeguare i valori stessi al deterioramento ed alla eventuale intervenuta obsolescenza.

I fondi rettificativi esposti al passivo e determinati con le metodologie già indicate nelle relazioni di accompagnamento ai precedenti bilanci, nei quali i fondi stessi hanno avuto formazione e/o adeguamento, hanno praticamente la stessa finalità di compensare eventuali differenze di valore e perdite per deterioramenti e obsolescenza dei materiali ricevuti per trasferimento dall'ex Azienda Autonoma.

Il fondo indicato presenta, nel bilancio in esame, esclusivamente una diminuzione per utilizzo a copertura di svalutazioni per f.176 miliardi. Per quanto riguarda l'adeguamento ad ulteriori svalutazioni verificatesi nell'esercizio, si è avuto un utilizzo fondi per f. 191 miliardi; la rimanente parte del fondo accantonato in anni precedenti (f.117,2 miliardi) è stata azzerata mediante iscrizione di sopravvenienze attive nel conto economico.

Fra le scorte, sono comprese le cosiddette "scorte tecniche"

comprendenti vere e proprie immobilizzazioni sia pure di uso discontinuo, quali travate metalliche per ponti, carrelli e casse dei veicoli, motori delle locomotive e delle automotrici, sale montate ecc. che subiscono un inevitabile logorio fisico con la conseguente diminuzione del corrispondente valore.

Il Collegio in merito, ancora una volta sollecita l'adozione dei necessari provvedimenti organizzativi, contabili e gestionali per la soluzione della complessa problematica, al fine di migliorare la chiarezza del bilancio e di pervenire ad una più corretta determinazione dei costi di esercizio e di esposizione dei valori finali di tali scorte tecniche e non può che prendere atto di quanto indicato in proposito nella relazione di accompagnamento al bilancio in esame.

Sottolinea, tuttavia, l'assoluta necessità ed urgenza di pervenire ad una idonea sistemazione della rappresentazione contabile dei costi suddetti, anche in relazione alla circostanza che, con l'attuale impostazione, le "scorte" in parola risentono, invece, di una probabile rivalutazione conseguente alla adozione del metodo del costo medio, che potrebbe solo in parte trovare compensazione nella esistenza degli indicati fondi rettificativi.

Relativamente alla gestione complessiva delle scorte va positivamente evidenziata la sia pure limitata diminuzione di valore dei materiali e scorte presso i magazzini, quale ulteriore segnale di miglioramento nella politica gestionale - più attenta e ponderata - di tale comparto, come più volte sollecitato ed auspicato dal Collegio;

8) I crediti non finanziari, iscritti nel bilancio al valore nominale

rettificato mediante l'iscrizione al passivo di un fondo rischi al fine di adeguarne il valore alla stimata esigibilità, sono esposti mediante suddivisione in tre grandi classi di valori distinguendo i crediti verso società partecipate, i crediti commerciali - e cioè quelli strettamente conseguenti a prestazioni di servizi o cessioni di beni - ed i crediti diversi, vale a dire quelli verso il personale, l'Erario, il Tesoro, gli istituti previdenziali, ecc.

A differenza degli anni precedenti, si evidenzia una diminuzione di crediti, tranne che per i crediti diversi, settore nel quale si registra un incremento di f. 2.975,7 mld.

La situazione dei crediti non finanziari, ripartita per classi e gli incrementi verificatisi nell'ultimo esercizio risultano i seguenti (in

f/mld.):	<u>1990</u>	<u>1991</u>
- Crediti verso		
Società controllate,		
collegate e altre		
partecipate	128,0	49,7
- Crediti commerciali	1.529,0	1.261,8
- Crediti diversi	<u>11.901,0</u>	<u>14.876,7</u>
T O T A L I	13.558,0	16.188,2

I "Crediti verso società collegate, controllate e altre partecipate" sono esposti in bilancio per f. 49,7 miliardi, di cui f. 9,5 miliardi nei confronti dell'INT e f. 25,1 miliardi nei confronti del gruppo CIT.

Nella relazione di accompagnamento al bilancio sono evidenziate talune problematiche particolari relative al credito nei confronti della CIT, sia in ordine alle causali che alla concordanza delle stesse partite creditorie con le risultanze contabili della controllata.

Il Collegio, sia in propri verbali che nella relazione al precedente bilancio, ha più volte espresso l'invito, in dipendenza di mancate concordanze contabili fra le risultanze della contabilità dell'Ente e quanto desumibile dai bilanci delle collegate, con specifico riferimento al gruppo CIT, affinché si provvedesse "ad una opportuna concordanza fra le partite debitorie e creditorie esposte nel bilancio dell'Ente ed in quello delle sue collegate e controllate, dirette o indirette, anche mediante il tempestivo invio di richieste di conferma scritta dei crediti vantati".

In ordine a tale concordanza, il Collegio, pur prendendo atto di quanto rappresentato nella relazione sotto il titolo "criteri contabili applicati al bilancio 1991", deve ciò non di meno esprimere ancora una volta le proprie preoccupate apprensioni soprattutto in relazione alla circostanza che i ritardi in questione rischiano di compromettere la possibilità di pervenire, nei termini prescritti, all'adempimento dei prossimi obblighi in materia di bilanci consolidati.

Va comunque evidenziato che il credito nei confronti della CIT, di f.25,1 miliardi al 31.12.1991 presenta - nei confronti di quello esistente al 31.12.1990 (f 81,3 miliardi) - una diminuzione di f.56,2

miliardi e che, nel corso dell'esercizio, si sono verificati dei rientri, per f. 74,1 miliardi, in conseguenza della sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata effettuato dall'Ente.

In merito, quindi, alla persistente, sia pur diminuita, rilevanza del credito dell'Ente F.S. verso la controllata CIT, il Collegio deve necessariamente richiamare quanto già espresso nelle relazioni ai bilanci precedenti, pur prendendo atto degli sforzi posti in essere dall'Amministrazione per una concreta ristrutturazione e riorganizzazione dell'attività della stessa, in accordo con le indicazioni espresse dai Ministeri vigilanti.

I "Crediti commerciali" sono esposti in bilancio per complessive f.1.261,8 miliardi, analiticamente indicati per classi di debitori e presentano un apprezzabile decremento specie nei confronti della Pubblica Amministrazione, rispetto alla quale il credito dell'Ente nell'esercizio in esame è passato da f. 616,2 del 1990 a f. 360,5 nell'esercizio 1991.

I crediti diversi esposti in bilancio per grandi classi esprimono, come in precedenza riferito, un incremento di f.2.975,7 miliardi nei confronti dell'esercizio precedente e ciò è imputabile, quanto a f.2.000 miliardi, all'incremento verificatosi nella voce prestiti da contrarre per rinnovi, passati da f.2.000 miliardi del 1990 a f.4.000 miliardi 1991. Non sono stati contratti prestiti per finanziamenti dei rinnovi.

I crediti verso l'Erario sono aumentati di f.928,8 miliardi (923,3),

dovuti essenzialmente ai crediti IVA comprensivi di interessi maturati, così ripartiti: quanto a f. 406,3 miliardi a maggiore imposta pagata nel corso del 1991 rispetto a quella incassata; quanto a f. 517 miliardi agli interessi maturati nel complesso sui crediti dell'Ente per il periodo 1973/1991.

Al 31.12.1991 i crediti verso l'Erario per IVA ammonta, pertanto, a complessive f.9.016,1 miliardi di cui f.6.374,8 miliardi per l'imposta pagata sugli acquisti che negli anni non ha trovato compensazione, e per f.2.641,3 miliardi per gli interessi complessivamente maturati.

Nella considerazione che l'Ente si trova attualmente in posizione debitoria nei confronti del Tesoro per complessive f.7.046,6 miliardi per il pagamento delle pensioni, nell'apposita voce del passivo nel bilancio in esame risulta un importo maggiore a causa di vecchie partite che dovranno essere valutate d'intesa con il citato Dicastero al fine di neutralizzare l'effetto economico e patrimoniale della contabilizzazione degli interessi suddetti e di creare, prudenzialmente, un accantonamento per gli eventuali oneri conseguenti alla citata posizione debitoria o ad una eventuale sistemazione delle partite, d'intesa con le Autorità competenti.

E' stato inoltre accantonato l'importo di f.517 miliardi, corrispondente ai sopracitati interessi, nell'apposito "Fondo spese ed oneri diversi".

Il Collegio, pertanto, ritenendo giuridicamente e contabilmente ammissibile la rilevazione degli interessi maturati sui crediti IVA, non può che prendere atto dell'accantonamento effettuato, al Fondo suddetto,

nell'ambito di un prudente apprezzamento, anche se l'entità di tale accantonamento non appare correlata a criteri definiti o definibili.

Deve, peraltro auspicare ancora una volta una sollecita soluzione delle problematiche relative ai rapporti creditori e debitori suddetti, allo scopo di garantire la sollecita acquisizione di maggiore veridicità dei valori di bilancio a seguito della eliminazione di ulteriori difficili stime e previsioni su complessi rapporti in essere, nonché per assicurare il tendenziale conseguimento di un soddisfacente grado di certezza sia nella gestione finanziaria dell'Ente che nei delicati rapporti con l'Erario.

Tale raccomandazione si impone in termini di stringente essenzialità, indipendentemente dalla specifica valutazione circa i possibili effetti derivanti dalla enunciazione contenuta nell'art.4.1 lettera a) del contratto di programma di cui alla delibera A.S. n.756 del 23.1.1991 relativamente alla ipotizzata compensazione fra i debiti per pensioni anticipate dallo Stato e i crediti IVA vantati dall'Ente FS nei confronti dell'Erario.

Fra l'altro, il già richiamato art. 4 della legge n. 415 del 31.12.1991 (legge finanziaria 1992) autorizza l'Ente a procedere a compensazioni tra partite debitorie e per trattamenti pensionistici e crediti IVA, ma ne circoscrive l'operatività entro limiti da accertarsi con decreto del Ministro delle Finanze di concerto con i Ministri dei Trasporti e del Tesoro che, peraltro, a tutt'oggi non sono ancora intervenuti.

Come per il bilancio precedente, non risulta separatamente esposta l'entità dei crediti in contenzioso, tranne che per f.5 miliardi inclusi

fra i "crediti diversi", a fronte dei 7 miliardi dell'esercizio 1990.

Al passivo è esposto un "Fondo svalutazione crediti" di £.83,6 miliardi, che, nei confronti del bilancio precedente, è stato utilizzato per £.0,1 miliardi ed ha accolto nuovi accantonamenti per complessive £.51,5 miliardi di cui £.16,7 miliardi a fronte di rischi generici di inesigibilità e £.34,8 miliardi per l'integrale svalutazione dei crediti nei confronti di Enti territoriali, per il pagamento delle competenze relative a personale trasferito ai sensi della legge 554/88 sulla mobilità.

Stanti le incertezze ancora esistenti sull'interpretazione e sulle modalità, anche di ordine finanziario, delle norme della legge citata sulla specifica materia della destinazione dei fondi, la soluzione prudenzialmente adottata appare accettabile.

In conseguenza di quanto sopra, la quota del "Fondo svalutazione crediti" riferibile al rischio generale di inesigibilità ammonta a £.37,8 miliardi, pari ad appena il 3% circa dei crediti commerciali.

Sulla base delle notizie acquisite e dall'esame della documentazione accompagnatoria del bilancio, ed avendo, altresì, riferimento anche a quanto in precedenza illustrato in merito alle partecipazioni ed ai crediti nei confronti delle Società partecipate, appare certamente problematica la valutazione della congruità del Fondo svalutazione crediti esposto in bilancio;

9) I ratei ed i risconti sono stati determinati con criteri già concordati con il Collegio a mente di quanto previsto dall'art.2426 C.C., al fine di assicurare il rispetto del principio di competenza

I ratei attivi sono costituiti, principalmente, dalle quote di interessi passivi sui mutui posti a carico del Ministero del Tesoro, maturati nell'esercizio 1991 e da rimborsare alle rispettive scadenze nel corso del 1992.

I ratei passivi attengono in massima parte alle quote di interessi passivi maturate e da corrispondere sui mutui in precedenza indicati ed i risconti attivi riguardano, prevalentemente, quote di premi di assicurazione pagate anticipatamente.

I risconti passivi, che ammontano complessivamente a f.80,2 miliardi comprendono, quanto a f.20,2 miliardi, quote di canoni, fitti attivi e concessioni di competenza 1992 e, per la restante parte di f.60 miliardi, sono costituiti da ricavi sospesi - invero non perfettamente assimilabili ai risconti - inerenti alla quota di sovvenzione straordinaria statale di f.600 miliardi sui costi di prepensionamento, che si è ritenuta imputabile all'esercizio 1992, in rapporto ai costi di prepensionamento previsti;

10) Il "Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche" concerne - come già riferito - soltanto i beni formalmente trasferiti nonché il materiale acquisito a partire dall'1.1.86.

Come di consueto, la sua consistenza è stata determinata sulla base del valore di bilancio a fine 1990, decurtato delle quote d'ammortamento relative al materiale radiato e integrato delle quote di competenza 1991, calcolate, a loro volta, tenendo conto della presunta vita utile residua dei beni stessi;

11) Il "Fondo mantenimento in efficienza dei beni non trasferiti" si ricollega, come è noto, ai beni inseriti nei conti d'ordine e trae origine dal fatto che detti beni partecipano al processo produttivo dell'Ente. Non potendosi fare luogo al calcolo di vere e proprie quote d'ammortamento, la procedura adottata dall'Ente fin dall'inizio della sua attività appare accettabile. E' appena il caso di rilevare comunque che, allorché i beni in esame saranno trasferiti all'Ente medesimo e daranno quindi luogo a puntuale appostazione fra le attività, si dovrà parimenti procedere, come già avvenuto in passato, allo storno delle quote accantonate nel fondo in esame al "Fondo di ammortamento immobilizzazioni tecniche".

12) I "Fondi di accantonamento, svalutazione e di rischio" comprendono una pluralità di voci, a talune delle quali, peraltro, si è fatto riferimento in sede di esame delle correlative voci dell'attivo patrimoniale.

Si ritengono opportune alcune considerazioni in merito alle più significative voci che residuano e che qui di seguito si trascrivono.

Fondo manutenzione.

Tale accantonamento si riconnette all'esigenza di fronteggiare gli oneri per danni di forza maggiore che attengono, prevalentemente, all'esercizio ferroviario.

Fondo trattamento di fine rapporto.

Esso concerne gli incaricati di servizi nonchè il personale assunto con contratto di diritto privato.

Fondo oscillazione cambi.

E' stato istituito per la prima volta nel 1989 e consiste nell'accantonamento corrispondente agli utili di cambio derivanti dalla conversione in lire, alla data del 31.12.1991, del debito verso la collegata Eurofima per decimi di capitale sociale da versare.

Fondo spese ed oneri diversi.

La natura del fondo in parola è promiscua in quanto comprende diverse voci di spesa presunta.

La sua permanenza in bilancio si ricollega all'esigenza di fronteggiare spese ed oneri che, non ancora certi nel loro esatto ammontare, sono stati già approssimativamente stimati e verranno liquidati nel prossimo futuro.

Relativamente alle più significative partite del fondo in parola, inoltre, appare sufficiente prendere atto dell'avvenuta cancellazione del Fondo conguagli Regolamenti C.E.E. (pag.35 della relazione), rilevando, altresì che il fondo vertenze lavoro straordinario, concerne il noto accantonamento relativo al contenzioso per la rivalutazione dei compensi per lavoro straordinario (anni 1978/1986) instaurato dal personale dipendente.

Per siffatta causale, nell'esercizio 1991 sono stati effettuati pagamenti per circa miliardi 190,5 a seguito della definizione di talune vertenze giudiziarie, con conseguente imputazione al conto economico e con una corrispondente utilizzazione del fondo "de quo".

13) Debiti a medio e lungo termine.

Detta voce di bilancio si ricollega al più vasto tema della gestione finanziaria a medio e lungo periodo.

Al riguardo val la pena di evidenziare che l'Ente F.S. anche nel corso dell'esercizio in esame ha operato - nel rispetto delle direttive impartite dalle Autorità finanziarie e monetarie - attraverso:

- la contrazione di prestiti con Istituti di credito italiani per £.3.401,3 miliardi;
- la realizzazione di prestiti per il controvalore di f. 797,7 miliardi, tramite la partecipata Eurofima per il finanziamento dell'acquisto di materiale rotabile.

Le finalità del ricorso al mercato dei capitali da parte dell'Ente riguardano, da un lato, la necessità di acquisire risorse per investimenti patrimoniali e dall'altro il finanziamento dei programmi di rinnovamento.

Anche l'argomento in esame è comunque adeguatamente trattato dalla relazione più volte citata del Direttore Generale alla quale, pertanto, si fa rinvio.

14) Il "patrimonio netto" è passato da £.36.706,8 mld. a £.47.180,8 mld. con un incremento "nominale" di £.10.474 mld.

Ai fini di una razionale valutazione dell'incremento effettivo non può prescindersi dal fatto che negli esercizi 1988 e 1990 sono state registrate rispettivamente perdite per £.1.018.131.895.822 e £.1.224.101.516.402.

Le stesse non sono state ripianate e risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale nell'apposita posta "perdite di esercizio riportate a nuovo".

Nel 1991 si è verificata un'ulteriore perdita di f. 2.520.709.626.092.

Le suddette perdite costituiscono elemento negativo del "patrimonio netto" che pertanto finisce per ammontare a f. 42.417.892.391.023. L'incremento patrimoniale trae quindi fondamentale origine dai conferimenti operati dallo Stato - con contributi finanziari diretti e con l'assunzione a proprio carico dei rimborsi dei prestiti contratti dall'Ente sul mercato esterno - e da altri Organismi (CEE, Enti pubblici vari).

Ancora una volta il Collegio deve rilevare che, per i motivi ampiamente riportati nel corso di questa relazione, la consistenza contabile del patrimonio netto esposto in bilancio risulta in fase di formazione e quindi molto distante dal suo valore effettivo.

Al riguardo, il Collegio prende atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge 415/91 (come già evidenziato in precedenza), l'Ente è autorizzato a contrarre prestiti per la copertura delle perdite fino a tutto il 1992.

Al termine dei propri lavori, il Collegio intende richiamare, in questa sede, tutte le considerazioni, osservazioni e riserve formulate, sia nel corso di questa relazione che nei propri verbali riguardanti argomenti che, comunque, rientrano nella materia del bilancio in rassegna.

Passando, comunque, ad una pur sintetica rassegna della attività gestionale svolta dall'Ente nel corso dell'esercizio in esame, si rileva che la stessa si è concretizzata, tra l'altro, nell'adozione di n.226 delibere (dalla n. AS/748 del 9.1.1991 alla n. AS/1074 del 24.12.1991).

Tra i provvedimenti dell'Amministratore Straordinario a contenuto altamente strategico meritano particolare menzione, per la loro

rilevanza:

- la delibera n.AS/758 del 31.1.1991, concernente l'istituzione di Servizi ed Unità Funzionali, Staff e Progetti all'interno delle Divisioni Operative e delle Funzioni Centrali introdotte nell'organizzazione dell'Ente F.S., con la delibera n. AS/674 del 25.10.1990 (nuovo regolamento di organizzazione strutturale) approvata dal Ministro dei Trasporti con decreto n. 171/T del 25.10.90;
- la delibera n. DG/238 del 18 aprile 1991 che, emanata dal Direttore Generale su delega dell'Amministratore Straordinario, ha riguardato l'istituzione di Attività, Staff e Progetti all'interno dei Servizi e delle Unità Funzionali di cui alla delibera in precedenza indicata n. AS/758 del 31.1.1991, conferendo definitiva completezza all'architettura delle strutture e delle articolazioni organizzative alla cui titolarità è preposto personale dirigenziale;
- la delibera n. AS/787 del 19.3.1991, approvata con D.M. n. 71/T del 16.5.91, costitutiva della Società Treno Alta Velocità - T.A.V. S.p.A.;
- la delibera n. AS/788 del 19.3.1991, revocata e sostituita con la delibera n. AS/847 del 16.5.1991, approvata con D.M. n.72/T del 16.5.1991, con cui è stata autorizzata la partecipazione all'aumento di capitale Società ITALFERR, successivamente denominata ITALFERR SIS.T.A.V. S.p.A.;
- la delibera n. AS/789 del 19.3.1991, approvata con D.M. 73/T del 16.5.91, costitutiva della Società T.A.V.C.O. S.p.A.;

Con tali delibere, l'Ente F.S. ha dato il via alla realizzazione del progetto di Alta Velocità sulla rete ferroviaria italiana il cui quadro

di riferimento è contenuto nella delibera n.AS/786 del 19.3.1991.

Tale provvedimento, infatti, prevede che lo studio di fattibilità, la progettazione, la costruzione e la realizzazione delle infrastrutture ferroviarie per l'Alta Velocità, la commercializzazione e lo sfruttamento economico del prodotto saranno oggetto di apposita convenzione tra Ente F.S. ed una Società a capitale misto ad hoc costituita, comunque riservando all'Ente F.S. l'esercizio tecnico della rete attraverso l'utilizzo oneroso delle linee e degli impianti realizzati dalla Concessionaria.

Successivamente con delibere n. AS/971 e AS/972 del 7.8.1991, l'Ente ha proceduto ad affidare, rispettivamente:

- alla T.A.V., la concessione per la progettazione esecutiva, la costruzione e lo sfruttamento economico delle opere facenti parte del Sistema Alta Velocità sulle linee Milano-Napoli e Torino-Venezia con relative interconnessioni;
- alla ITALFERR-SIS.T.A.V. il presidio dell'area tecnologica ingegneristica e sistemica, nonché il controllo della fase esecutiva del progetto Alta Velocità.

Particolare rilevanza assume la prima delle due delibere (la n.AS/971), posto che la concessione unilateralmente rilasciata dall'Ente F.S. consente alla T.A.V. accettante di concludere, a propria volta, i contratti per la progettazione e la realizzazione delle opere con gli operatori privati, nel frattempo consorziatisi in tre grandi gruppi che fanno riferimento ad ENI, IRI e FIAT in qualità di general contractors, come tali garanti dell'esecuzione dei contratti alle condizioni ivi

stabilite.

Si perviene dunque ad un momento importante che può segnare senz'altro una svolta sul futuro dell'Ente F.S., dal momento che alla realizzazione di una rete ad Alta Velocità viene, dall'Ente stesso, attribuito valore fondamentale al quale potrebbe essere legata l'esistenza stessa del sistema ferroviario.

Ulteriore autonomo e specifico rilievo riveste, inoltre, la delibera n. AS/931 del 10.7.1991, approvata con D.I. n. 131/T del 18.7.1991, costitutiva della Società "Metropolis S.p.A." avente, quale oggetto sociale, la valorizzazione, la razionalizzazione, lo sviluppo e la diversificazione del patrimonio immobiliare (e dei relativi servizi) dell'Ente F.S.. Tale delibera si innesta sul quadro di riferimento previsto dalla delibera n. AS/927 del 4.7.1991, con la quale si apportavano modifiche all'originario provvedimento n. AS/864 del 31.5.1991.

In tali atti si legge che il patrimonio ferroviario costituisce un aspetto fondamentale per il risanamento finanziario dell'Ente F.S. e che una sua adeguata utilizzazione e un suo razionale sfruttamento economico possono positivamente incidere, di riflesso, anche sull'efficienza del servizio pubblico.

Se ne rende inoltre esplicita la maturata, profonda convinzione circa l'opportunità di utilizzare strumenti societari, flessibili e snelli, per la valorizzazione di tale patrimonio e di coinvolgere, eventualmente, qualificati partners per operare sul mercato interno ed internazionale.

Si stabilisce che il rapporto tra l'Ente F.S. e le società da costituire sarà regolato da un contratto di mandato generale, comprendente atti che eccedono l'ordinaria amministrazione e conferito anche nell'interesse della mandataria, pertanto irrevocabile.

La già citata delibera n. AS/931 del 10.7.1991 approva, quindi, la costituzione della società Metropolis S.p.A. sulla base di tali considerazioni di fondo, e nel rispetto delle finalità e delle modalità operative contenute nell'Atto Costitutivo e nello Statuto.

In particolare, l'Atto Costitutivo, stipulato tra Ente F.S., B.N.C. e C.I.T. conferisce l'amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, ad un Consiglio di Amministrazione, composto da sette membri nominati con delibera n. AS/1054 dell'11.12.1991 che dura in carica tre anni. Le attribuzioni consiliari risultano comunque delegate al Vice presidente e ad un Amministratore delegato. Quest'ultimo, in particolare, può esercitare tutti i poteri inerenti alle attività operative dirette al perseguimento dell'oggetto sociale nonché alle attività di intermediazione commerciale.

La sua delega risulta limitata da quella attribuita al Vice presidente per atti inerenti ai rapporti col mercato finanziario, ai rapporti con partners commerciali ed investitori, ai processi di diversificazione e terziarizzazione, all'adeguamento dell'attività sociale agli indirizzi dell'Ente F.S.. In tale attività è comunque prevista l'assistenza dell'Amministratore Delegato.

E' opinione di questo Collegio che il conferimento di così ampi poteri a tale ultimo organo costituisce un elemento di per sè meritevole di

attenta ed approfondita valutazione, anche, se non soprattutto, alla luce della recentissima vicenda giudiziale che ha interessato il titolare ed alla quale l'Ente deve necessariamente ovviare con gli opportuni provvedimenti di ordine correttivo se vuole consentire che la Metropolis S.p.A. operi sul mercato in termini di totale affidabilità e trasparenza.

Con la delibera n. AS/991 del 2.10.1991, l'Ente ha, inoltre, approvato la costituzione di una società, denominata "Datasint - Società Informatica Trasporti S.p.A.".

L'iniziativa muove dalla considerazione della necessità e della opportunità di sviluppare un efficiente sistema informatico all'interno della strategia complessiva dell'Ente tesa a realizzare nuove diversificazioni produttive.

In base alla delibera n. AS/990 del 2.10.1991, che ne costituisce il provvedimento-quadro di base, è previsto il trasferimento delle funzioni della Divisione Informatica alla Datasint, con passaggio del complesso unitario di attività, risorse umane e risorse finanziarie.

Al riguardo, considerato che i provvedimenti con cui si delibera la costituzione della Società sono attualmente in attesa di approvazione da parte del Ministro dei Trasporti, cui è stato inviato ai sensi dell'art.2 lett. h) della legge 210/85, il Collegio ritiene di dover soprassedere ad ogni specifico ed analitico esame di merito in ordine alla piena ed assoluta adeguatezza di tutti gli strumenti operativi prescelti, nonchè alla acclarata esattezza delle formulate valutazioni di fattibilità, anche di ordine finanziario e contabile, riguardanti la

convenienza economica finale per l'Ente.

Tutte le iniziative societarie dell'Ente F.S., qui in rassegna, si ispirano al principio fissato all'art. 4.4 del citato Contratto di Programma siglato tra l'Amministratore Straordinario dell'Ente F.S. ed il Ministro dei Trasporti.

In tale sede, il Collegio ritiene di dover esprimere perplessità in ordine a talune nomine di propri rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione delle predette società, ai sensi dell'art. 2458 c.c..

Spesso, infatti, l'Ente F.S. procede a nominare, conferendo, peraltro, ampi poteri di amministrazione, soggetti che risultano essere responsabili ai massimi livelli, di proprie strutture organizzative (Divisioni e Funzioni).

La contestuale titolarità di tali strutture e di cariche societarie in partecipate e/o controllate potrebbe paradossalmente generare conflitti di interesse per l'evidente analogia e la stretta connessione che corre tra i compiti istituzionali svolti dalle cennate strutture e l'oggetto sociale perseguito nelle summenzionate società del Gruppo F.S..

Tenuto inoltre conto che due contestuali incarichi ai massimi livelli non potrebbero consentire il pieno raggiungimento degli obiettivi connessi alla societarizzazione, è opinione di questo Collegio che il personale dirigenziale in atto chiamato a ricoprire tali elevate cariche societarie presso società del Gruppo F.S. venga posto in posizione di distacco ai sensi dell'art. 19 del C.C.N.L. vigente.

Ritornando all'art. 4 del Contratto di Programma, va evidenziato come in esso si concordi sulla necessità di una azione dell'Ente tesa a

cogliere, anche con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati nelle forme possibili, le opportunità di sviluppo presenti sul mercato dei trasporti e nei settori ad esso complementari.

Si stabilisce, inoltre, il principio che l'Ente potrà procedere, fatta salva l'unitarietà dell'esercizio ferroviario, alla costituzione di una o più società per valorizzare il proprio Patrimonio, per l'Informatica, per la Navigazione (quanto ad attività di traghettaggio e di cabotaggio) e, infine, con gli opportuni adeguamenti ed accorgimenti normativi, per l'Alta Velocità. Al di là degli aspetti relativi alle iniziative societarie dell'Ente, che meritano la massima considerazione nella misura in cui svolgono il ruolo e la funzione di idonei strumenti di riorganizzazione del Gruppo F.S. e di rilancio del settore ferroviario, il Contratto di Programma esige attenzione anche per lo sforzo in esso profuso dall'Amministratore Straordinario di coinvolgere l'autorità di Governo, ricevendone consenso, in un'opera di riequilibrio tra sistema dei trasporti e sviluppo della rete F.S.. Tale equilibrio passa obbligatoriamente attraverso il risanamento dell'Ente F.S., che deve operare nell'ottica di una logica d'impresa ma che, per muoversi in questo senso, ha necessità, evidentemente, di dotarsi di strumenti flessibili in ogni settore di intervento (in tal senso cfr. la delibera n. AS/993 del 3.10.1991, riguardante le nuove competenze, generali e particolari, per materia e per valore, finanziarie e contrattuali delegate ai dirigenti dell'Ente F.S.).

Materia del tutto diversa rispetto a quella fin qui analizzata investe, poi la delibera n. AS/994 del 3.10.1991, concernente la delega della

rappresentanza legale dell'Ente nei confronti dei terzi, per l'esercizio delle attribuzioni di cui alla delibera n. AS/993 del 3.10.1991.

Tale ultima deliberazione innalza notevolmente i limiti di competenza finanziaria in precedenza stabiliti, concedendo maggiore spazio di intervento e di gestione alla Dirigenza F.S. preposta a strutture operative o ad articolazioni organizzative.

Quanto sopra, in conformità dei processi sempre più marcati di divisionalizzazione dell'Ente F.S., finalizzati al pieno decentramento delle Divisioni e dei Compartimenti, alla relativa autonomia di gestione ed alla conseguente responsabilità per gli investimenti, i profitti, i costi ed i ricavi.

Al riguardo, preme rilevare che un processo di decentramento così spinto, quale quello operato con la delibera in disamina, seppur auspicabile in termini assoluti, presenta, tuttavia, un grado di non equivalente condivisibilità in un periodo, quale è appunto quello attuale, nel quale l'Ente F.S. opera in regime di amministrazione straordinaria.

Ragguardevole è stata, comunque, anche l'attività provvedimentale dell'Amministratore Straordinario avente contenuto negoziale soprattutto nel settore delle concessioni di prestazioni integrate.

Al riguardo, va segnalato che tale attività registra una notevole ripresa dopo il sostanziale congelamento, in buona parte ascrivibile alla precedente gestione straordinaria.

Le deliberazioni n. AS/891 del 14 giugno 1991 e n. AS/966 del 31 luglio 1991, finanziano, infatti, rispettivamente per f. 7.063 miliardi circa e

per f. 1.664 miliardi circa, tutta una serie di interventi finalizzati all'ottimizzazione delle condizioni di esercizio, in linea col Contratto di Programma ed in conformità di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione per il Risanamento e lo Sviluppo approvato con D.I. n.48/T del 30.4.1990.

Con tali delibere, peraltro, ed allo scopo di accelerare l'attuazione dei Programmi, vengono rilasciate anche una serie di importanti deleghe al Direttore Generale ed ai Responsabili delle Divisioni Operative interessate, a deliberare su programmi di dettaglio, proposte di spese e conseguenti atti contrattuali, nonché ad approvare i risultati delle rinegoziazioni e dei conseguenti atti modificativi alle originarie Convenzioni poste in essere per le prestazioni integrate.

Altro aspetto dell'attività contrattuale che merita di essere segnalato è quello relativo agli incarichi consulenziali.

Nel corso dell'esercizio 1991, la materia delle consulenze esterne sembra aver trovato una sua definitiva disciplina nella circolare n.SL/AL.L.CU/1312 del 5.2.1991 - emanata in accoglimento di specifica richiesta a suo tempo espressa dal Collegio medesimo - e dell'entrata in vigore della già citata delibera n. AS/993 del 3.10.1991, che devolve la competenza a stipulare contratti di consulenza ai soli Capi delle Divisioni Operative, delle Funzioni Centrali ed ai Direttori Compartimentali.

Scomparsa la distinzione tra consulenze strategiche e non, con il conseguente venir meno dell'intervento dell'Amministratore Straordinario per le prime, in atto tutti gli incarichi professionali commissionati

all'esterno postulano una preventiva autorizzazione del Direttore Generale, che valuta le motivazioni addotte dalle strutture proponenti alla luce dei presupposti di legittimità e di opportunità indicati dalla disciplina corrente.

In proposito, questo Organo interno di controllo deve rilevare, nella materia de qua, che per l'esercizio 1991, il ricorso al mercato esterno ha rappresentato un fenomeno gestionale di notevole dimensione, anche finanziaria.

Onde, sull'argomento deve richiamare le considerazioni generali e particolari svolte da questo Collegio nei verbali n. 105 del 6.2.1991, n. 116 del 26.11.1991 e n. 119 del 19.12.1991.

In questa sede sembra invece opportuno sottolineare una circostanza di carattere generale che, ad una prima analisi, appare per lo meno insolita per la contraddizione che reca in sè: la gran parte di tali consulenze sono commissionate da strutture alla cui direzione sono stati preposti dirigenti di provenienza esterna e cioè di dirigenti la cui assunzione presuppone il possesso di una professionalità non reperibile all'interno dell'Ente F.S., ma che sembrerebbe poi sconfessata, a propria volta, dall'affidamento a professionisti esterni di incarichi per tematiche e problematiche relative all'attività ed alle funzioni dei settori che sono stati chiamati a ricoprire.

Eppure, nel corso del 1991, l'Ente F.S. ha proceduto a reclutare dall'esterno, nel rispetto dell'art. 1 della delibera n. AS/754 del 18.1.1991 (che fissa in 60 unità il numero massimo dei dirigenti di provenienza esterna, pari al 6% del totale), in aggiunta ai 20 già

reclutati, altri 27 dirigenti, di cui:

- 8 con la stessa delibera n. AS/754 del 18.1.1991, rispetto alla quale questo Collegio rinvia alle considerazioni svolte nella nota n. CRC/235 del 13.3.1991, riscontrata dall'Amministratore Straordinario con lettera prot. n. 21065 del 7.5.1991 e nel verbale n. 108 del 29.4.1991;
- 12 con delibera n. AS/861 del 30.5.1991, rispetto alla quale questo Organo interno di controllo ha inoltrato con nota CRC R.01/493 del 31.5.91 una richiesta di elementi conoscitivi circa la procedura seguita ed astrattamente descritta nella già menzionata nota dell'Amministratore Straordinario n. 21065 del 7.5.1991;
- 1 con delibera n. AS/943 del 16.7.1991;
- 6 con delibera n. AS/1060 dell'11.12.1991, rispetto alla quale sono stati richiesti dati e notizie, indispensabili alla valutazione del provvedimento, con nota CRC/R.P/23 dell'8.1.1992.

Merita poi di essere segnalata l'attività provvedimentale dell'Ente F.S. nella materia delle concessioni di viaggio.

Al riguardo, si sottolinea che, nel corso del '91, sono stati emanati due importanti provvedimenti:

- la circolare del Direttore Generale SL/L - RI/A 0034162 del 11.12.1991;
- la delibera n. AS/1073 del 24.12.1991.

Il primo di tali atti introduce nuove disposizioni, con decorrenza 1.1.92, relativamente alle concessioni di viaggio al personale in servizio ed in quiescenza.

La circolare, che dà esecuzione ad un accordo Ente F.S./OO.SS. stipulato in data 15.5.91, attuativo dell'art. 69 del C.C.N.L. 1990-1992, prevede condizioni migliorative rispetto alla preesistente normativa, tranne che per alcune categorie di beneficiari: figlie ed orfane nubili di età superiore agli anni 25, domestiche conviventi, fratelli celibi minorenni e sorelle nubili o vedove conviventi a carico non ammesse più a fruire di benefici in precedenza previsti.

La questione assume, all'interno del quadro normativo di riferimento, una notevole ed autonoma rilevanza e si atteggia a condizione di potenziale contenzioso per due ordini di motivi:

- in primo luogo, perchè il citato accordo sindacale del 15.5.1991 reca una clausola di salvaguardia delle condizioni di miglior favore preesistenti che sembrerebbe essere stata ignorata dalla circolare; la salvaguardia indicata dovrebbe, in effetti, logicamente presupporre il mantenimento dei diritti acquisiti;
- in secondo luogo, perchè la circolare medesima, puntualmente fa salve le condizioni di altre categorie di beneficiari alla data del 31.12.91 (per es. genitori di agenti in servizio) con ciò incorrendo, evidentemente, in disparità di trattamento.

L'altro provvedimento, e cioè la deliberazione n. AS/1073 del 24.12.91, costituisce, fondamentalmente, una delega al Direttore Generale al fine di predisporre in materia, entro il 31.10.92, un provvedimento normativo generale da sottoporre alla successiva approvazione degli organi competenti.

Con tale atto, l'Ente dimostra di voler ricondurre, anche a fini ricognitivi, ad unico provvedimento la disciplina esistente in materia, che in atto, risulta frammentata e dispersiva (cfr. R.D. 286/42 legge 1476/1941, Legge 1108/55, D.M. 1726/80 Legge 41/86); circostanza, quest'ultima constatata anche dalla Sezione di Controllo sulla Gestione Finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria nella Relazione sul risultato del controllo effettuato sulla gestione dell'Ente F.S. per gli esercizi 89/90. In disparte ogni considerazione relativa alla non delegificabilità della materia e quindi alla impossibilità di utilizzare strumenti collettivi sindacali per introdurre una nuova disciplina nel settore, di tutta evidenza è, comunque, la non corretta consecuzione temporale dei due provvedimenti, dal momento che la circolare sulle concessioni al personale risulta preemanata rispetto alla citata delibera, l'art. 4 della quale facoltizza il Direttore Generale a provvedere con apposita disposizione nell'ambito della vigente disciplina.

Sempre nel caso dell'esercizio 1991, si è registrato un aumento del credito complessivo vantato dall'Ente F.S. nei confronti di terzi; la partita creditoria più imponente è costituita dal credito vantato per oneri retributivi diretti e riflessi, anticipati a proprio personale utilizzato presso altri Enti, Amministrazioni Statali e Società private, controllate e/o partecipate.

Sebbene l'ultimo dato disponibile è quello al 31.12.1990, data alla quale il numero delle unità utilizzate altrove è di 293 (di cui 106 con oneri a carico dell'Ente F.S.) è da presumere, verosimilmente, che

soprattutto a seguito del processo di societarizzazione avviato nel corso dell'esercizio passato, il numero complessivo di dipendenti F.S. utilizzati da terzi abbia subito un notevole incremento.

Per converso, non si è registrata alcuna incisiva azione dell'Ente finalizzata al recupero di tali crediti, per cui questo Collegio auspica, entro il più breve tempo possibile, l'attivazione di tutte quelle procedure ritenute idonee a reintegrare gli esborsi patrimoniali finora sostenuti.

Sempre nel corso del 1991, per quanto attiene le politiche del personale, si è registrata una intensa attività sindacale che ha portato alla stipulazione di numerosi, specifici accordi di attuazione del C.C.N.L. 1990/92 dei dipendenti F.S.. Tra gli accordi più rilevanti vanno ricordati senza dubbio quelli relativi alle cosiddette "valorizzazioni", in attuazione dell'art. 106 del citato contratto collettivo.

Per effetto di tali accordi, (raggiunti in data 26.7., 6.8 e 2.10.1991) l'Ente ha proceduto ad allocare a livello superiore (8^a e 9^a categoria - Area Quadri) attività di particolare rilevanza strategica svolte da personale di livello inferiore (rispettivamente di 7^a ed 8^a categoria), e previo arricchimento delle mansioni svolte in atto da tali dipendenti. L'art. 106 fissa la decorrenza delle valorizzazioni all'1.12.1991 e stabilisce anche il numero globale delle unità interessate al passaggio - previa valorizzazione ob rem - in categoria superiore (4.908 per l'8^a e 995 per la 9^a).

In merito questo Collegio non può esimersi dallo svolgere una triplice osservazione:

- i limiti numerici originariamente fissati per categoria non sono stati rispettati per cui il processo così attuato ha finito per coinvolgere, globalmente sull'intera rete F.S. , circa 25/30.000 dipendenti con conseguenze chiaramente negative per la lievitazione del costo del lavoro;
- le valorizzazioni hanno coinvolto anche personale che non rivestiva il profilo appartenente alla categoria immediatamente inferiore a quella di immissione;
- sono stati valorizzati dipendenti F.S. utilizzati presso organismi esterni per i quali comunque il distacco o il trasferimento è stato disposto nell'interesse dell'Ente destinatario, che ne sopporta anche l'onere economico.

A proposito di aspetti negativi in termini di aumento incontrollato dei costi del personale, questo Organo interno di controllo ha il dovere di segnalare, peraltro, una ulteriore circostanza, che pure vi ha inciso e continua ad incidere negativamente, costituita dall'attribuzione al personale dirigente di un elemento retributivo accessorio, previsto dall'art. 37, 4° comma del vigente C.C.N.L..

Tale elemento è rappresentato dal superminimo ed è determinato esclusivamente nella sua misura minima (il 10% dell'altro elemento retributivo accessorio corrispondente all'indennità di funzione).

In proposito, è doveroso segnalare che è la mancata previsione di un limite massimo a generare perplessità. I dubbi che tale circostanza fa

insorgere sono poi rafforzati dal fatto che i criteri di attribuzione di tale voce retributiva accessoria sono rimessi, dalla citata disposizione contrattuale, ad un Comitato tecnico incaricato di valutare capacità professionale e personale dei dirigenti che non è stato mai costituito. Comunque, già in precedenza osservazioni e valutazioni critiche, sul punto sono state mosse con nota 309 dell'8.4.1991 e con verbale n. 111 del 27.6.1991, cui si rinvia per ulteriori approfondimenti.

In campo contabile finanziario, va rilevata la mancata emanazione del regolamento previsto dall'art.14 della legge n. 210/85 (che avrebbe dovuto essere emanato entro il 31.12.1986), l'adozione di tale provvedimento generale, peraltro già raccomandata da questo Organo interno di controllo nel verbale n. 111 del 27.6.1991, rappresenta senza dubbio un momento rilevante per la complessa attività contabile dell'Ente F.S. per gli evidenti aspetti di chiarezza e certezza che può introdurre e a cui si è ampiamente fatto riferimento nel richiamato verbale.

In campo fiscale, invece, si è prospettata una problematica di notevole portata, relativa all'iscrizione nel conto patrimoniale dei beni immobili trasferiti dall'ex Azienda F.S. ed alla valutazione obbligatoria dei beni immobili ex legge 413/91 ed alla, più generale, dubbia qualificazione dell'Ente F.S. sotto il profilo della soggettività fiscale.

Su questo secondo generale aspetto, già in precedenza l'Ente aveva provveduto ad assumere specifiche iniziative di ordine operativo dalle quali sono direttamente, ovvero mediamente, conseguiti, tra l'altro:

- un pronunciamento di tenore sostanzialmente dubitativo reso dalla competente Direzione Generale delle Imposte dirette del Ministero delle Finanze con nota n. 11/386 in data 3 marzo 1989;

- un parere con il quale il Consiglio di Stato, nel dare risposta al quesito avanzatogli dalla stessa Amministrazione finanziaria, ha manifestato l'esplicito convincimento che , "come è attualmente formulato, l'art. 88 del T.U. delle Imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22.12.1986 n. 917, non sembra fornire in via interpretativa sicuri criteri di individuazione dei soggetti per i quali viene stabilita la non assoggettabilità alla imposta sul reddito".

Alla luce di tali elementi è doveroso osservare che la situazione di oggettiva incertezza interpretativa ha determinato una condizione di forzata precarietà per la cui possibile rimozione, peraltro, non è stato individuato, un rimedio correttivo di ordine definitivo.

Attesa tale situazione questo Collegio pertanto ha ritenuto di non potersi esimere dal prospettare, ad ogni buon fine, l'eventualità di acquisire:

- un parere pro-veritate da parte di un consulente professionista di chiara fama e nota affidabilità;

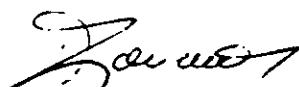
- una esplicita pronuncia (possibilmente nella forma della risoluzione ministeriale da parte della competente Amministrazione finanziaria sulla sopravvenuta circoscritta tematica riguardante la eventuale applicabilità all'Ente dei peculiari obblighi di rivalutazione sanciti dalla richiamata legge n. 413/1991.

Conclusivamente, pertanto, il Collegio esprime l'avviso che, tenuto conto di quanto esposto nella presente relazione, l'Amministratore Straordinario possa deliberare il bilancio dell'Ente chiuso al 31 dicembre 1991.

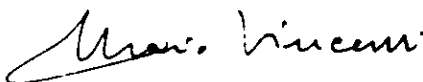
Il Collegio dei Revisori dei Conti



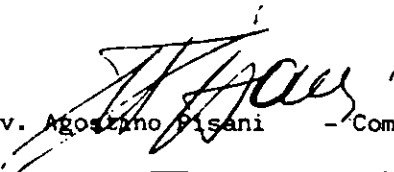
Dott. Valentino Morroni - Presidente



Dott. Ernesto Farina Sciascia - Componente



Dott. Mario Vincenti - Componente



Prof. Avv. Agostino Pisani - Componente



Dott. A. Mizzau - Componente

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE AL 31 DICEMBRE 1991 E RAFFRONTO CON IL 1990

RICAVI E PROVENTI	1990	1991	DIFFERENZE
PRODOTTI DEL TRAFFICO			
- Viaggiatori	2.239.434.090.808	2.516.947.080.427	277.512.989.619
- Merci	1.418.187.731.606	1.432.277.070.055	14.089.338.449
	3.657.621.822.414	3.949.224.150.482	291.602.328.068
RICAVI DIVERSI			
- Prestazioni a terzi	253.024.365.726	270.608.592.130	17.584.226.404
- Vendite	43.794.021.282	36.811.802.292	(6.982.218.990)
- Altri	119.541.436.014	106.353.696.056	(13.187.739.958)
	416.359.823.022	413.774.090.478	(2.585.732.544)
PROVENTI FINANZIARI			
- Dividendi dalle partecipazioni in Società controllate e collegate	1.180.703.158	1.791.854.331	609.151.173
- Dividendi in altre Società	5.339.550	3.804.474	(1.535.076)
- Interessi sui crediti verso le Banche	170.284.865.415	176.209.320.026	5.924.454.611
- Interessi su altri crediti	12.841.238.747	16.604.815.207	3.763.576.460
- Interessi sui crediti verso Soc. contr. e coll.	11.878.203.499	1.492.650.006	(8.385.553.493)
- Interessi sui crediti IVA	462.322.841.716	516.993.695.304	54.670.853.588
- Sconti per anticipati pagamenti	5.206.622.781	9.645.616.465	4.438.993.684
	663.721.814.866	724.741.755.813	61.019.940.947
PROVENTI DIVERSI			
- Proventi immobiliari	62.815.185.722	70.844.668.534	8.029.482.812
- Utili su cambi	14.676.581.988	33.155.144.173	18.478.562.185
- Utili su partecipazioni	15.679.924.951	9.324.483.151	(7.355.441.800)
- Altri proventi	63.714.439.125	60.572.926.983	(3.141.512.142)
- Sopravvenienze attive	1.837.905.851.297	609.569.023.625	(1.228.336.827.672)
- Ricavi da alienazione cespiti	3.027.659.856	7.345.075.121	4.317.415.265
- Contributi in conto esercizio		7.491.636.780	7.491.636.780
	1.997.819.642.939	797.302.978.367	(1.200.516.664.572)
COMPENSAZIONI FINANZIARIE AI SENSI REGOLAMENTI CEE			
- Normalizzazione dei conti e obblighi di servizio pubblico	4.300.000.000.000	4.300.000.000.000	0
- Oneri di infrastruttura	2.360.000.000.000	1.500.000.000.000	(860.000.000.000)
- Mancati adeguamenti tariffari	730.000.000.000	730.000.000.000	0
	7.390.000.000.000	6.530.000.000.000	(860.000.000.000)
SOVVENZIONE DEL TESORO LEGGE N. 141/1990	249.000.000.000	291.000.000.000	42.000.000.000
CONTRIBUTI DEL TESORO SUGLI INTERESSI DEI PRESTITI			
- Per rate scadute	2.098.352.145.302	2.636.374.824.697	538.022.679.395
- Per rate non scadute	935.388.132.921	1.154.823.863.508	219.435.730.587
	3.033.740.278.223	3.791.198.688.205	757.458.409.982
CAPITALIZZAZIONI			
Ad incremento delle immobilizzazioni tecniche			
- Per costi interni	331.997.448.907	365.817.417.303	33.819.968.396
- Per costi esterni	557.824.635.873	450.955.605.602	(106.869.030.271)
	889.822.084.780	816.773.022.905	(73.049.061.875)
UTILIZZO FONDI			
- Fondo svalutazione partecipazioni	9.170.773.370	108.169.083.518	98.998.310.148
- Fondo manutenzione	47.745.931.463	42.677.024.839	(5.068.906.624)
- Fondo spese ed oneri diversi	330.548.871.754	269.493.104.125	(61.055.767.629)
- Fondo svalutazione crediti	139.559.860	93.339.191	(46.220.669)
- Fondo trattamento di fine rapporto	502.392.765	345.853.551	(156.539.214)
- Fondo adeguamento valore scorte ex Azienda	7.840.387.596	175.978.420.566	168.138.032.970
- Fondo svalutazione scorte		191.037.703.973	191.037.703.973
- Fondo oscillazione cambi	4.395.600.000		(4.395.600.000)
	400.343.516.808	787.794.529.763	387.451.012.955
RIMANENZE FINALI			
- Lavori in corso c/o officine	24.128.371.173	34.466.691.635	10.338.320.462
- Scorte	2.843.152.121.387	2.281.694.399.460	(561.457.721.927)
	2.867.280.492.560	2.316.161.091.095	(551.119.401.465)
TOTALE RICAVI E PROVENTI	21.565.709.475.612	20.417.970.307.108	(1.147.739.168.504)
INTERVENTI DEL TESORO			
- Per rinnovi	2.000.000.000.000	2.000.000.000.000	0
- Per equilibrio del bilancio	658.400.000.000	438.800.000.000	(219.600.000.000)
	2.658.400.000.000	2.438.800.000.000	(219.600.000.000)
PERDITA D'ESERCIZIO	1.224.101.516.402	2.520.709.626.092	1.296.608.109.690
TOTALE	25.448.210.992.014	25.377.479.933.200	(70.731.058.814)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE AL 31 DICEMBRE 1991 E RAFFRONTO CON IL 1990

COSTI ED ONERI	1990	1991	DIFFERENZE
RESIDUI INIZIALI			
- Lavori in corso c/o officine	26.702.838.573	24.129.371.173	(2.574.467.400)
- Scorte di magazzino	2.906.126.499.677	2.843.152.121.387	(62.974.378.290)
	2.932.829.338.250	2.867.280.492.560	(65.548.845.690)
PRESTAZIONI DI LAVORO SUBORDINATO			
- Retribuzioni	6.980.147.791.631	7.599.806.365.481	619.658.773.850
- Oneri sociali	2.356.992.712.687	3.043.999.134.452	687.006.421.765
- Altri costi del lavoro	97.841.782.304	92.388.439.853	(5.453.342.451)
	9.424.982.286.622	10.736.194.139.786	1.311.211.853.164
PRESTAZIONI DEGLI INCARICATI DI SERVIZI	25.161.368.368	25.433.764.563	272.396.195
ACQUISTI DI MATERIALI	964.840.519.426	803.593.228.029	(161.247.291.397)
ENERGIA ELETTRICA			
- Per la trazione dei treni	119.077.285.053	142.793.280.000	23.715.994.947
- Per illuminazione e forza motrice	41.403.846.804	51.042.270.270	9.638.423.466
	160.481.131.857	193.835.550.270	33.354.418.413
PRESTAZIONI DI TERZI			
- Servizi appaltati	1.015.662.657.235	1.017.848.342.519	2.185.685.284
- Lavori appaltati	481.216.815.166	503.579.410.809	22.362.595.643
- Altri	542.094.598.833	615.265.545.044	73.170.946.211
	2.038.974.071.234	2.136.693.298.372	97.719.227.138
COSTI DIVERSI	173.042.737.292	154.627.123.518	(18.415.613.774)
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
- Debiti obbligazionari	1.563.185.821.691	1.963.636.612.093	400.450.790.402
- Debiti verso istituzioni finanziarie	1.796.223.904.098	2.101.207.822.850	304.983.918.752
- Altri oneri finanziari	7.975.090.479	17.882.201.388	9.907.110.909
	3.367.384.816.268	4.082.726.636.331	715.341.820.063
AMMORTAMENTI			
- Linee ferroviarie e relative pertinenze	109.660.138.071	344.041.115.885	234.380.977.814
- Materiale rotabile	773.972.678.891	831.059.511.474	57.086.832.583
- Navi traghetto	31.452.121.234	31.657.129.137	205.007.903
- Materiale d'esercizio	88.382.944.608	105.679.563.510	17.296.618.902
- Autoveicoli	3.306.005.667	5.543.364.106	2.237.358.439
- Fabbricati civili	2.087.836.412	7.382.652.308	5.294.815.896
- Fabbricati industriali	4.453.655.575	17.821.666.933	13.368.011.358
- Mezzi speciali circolanti su rotaie e su strade	4.721.569.477	7.283.110.343	2.561.540.866
- Altri costi pluriennali	8.780.000.000	7.560.000.000	(1.220.000.000)
	1.026.816.949.935	1.358.028.113.696	331.211.163.761
MANTENIMENTO EFFICIENZA BENI NON TRASFERITI	981.963.050.065	649.531.886.304	(332.431.163.761)
ACCANTONAMENTI AI FONDI			
- Manutenzione	0	1.687.956.302	1.687.956.302
- Svalutazione crediti	17.743.900.780	51.480.558.923	33.736.658.143
- Spese ed oneri diversi	2.224.370.014.756	656.893.149.104	(1.567.476.865.652)
- Trattamento fine rapporto	2.040.926.681	2.331.080.865	290.154.184
- Fondo svalutazione partecipazioni	15.679.924.951	8.324.483.151	(7.355.441.800)
- Fondo oscillazione cambi	0	3.860.730.000	3.860.730.000
	2.259.834.767.168	724.577.958.345	(1.535.256.808.823)
ONERI DIVERSI			
- Perdite su cambi	17.437.957.987	7.319.859.835	(10.118.098.152)
- Altre spese e perdite	311.558.093.259	217.425.094.069	(94.132.999.190)
- Sopravvenienze passive	74.847.701.755	155.124.453.427	80.276.751.672
- Oneri tributari	143.338.019.524	132.074.473.026	(11.263.546.498)
- Perdite su partecipazioni	9.170.773.370	108.169.083.518	98.998.310.148
- Perdite da radiazioni cespiti	14.550.419.634	33.641.777.551	19.091.357.917
- Prepensionamenti legge n.141/90	1.120.996.990.000	991.203.000.000	(129.793.990.000)
	1.691.899.955.529	1.644.957.741.426	(46.942.214.103)
TOTALE COSTI ED ONERI	25.448.210.992.014	25.377.479.933.200	(70.731.058.814)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1991 E RAFFRONTO CON IL 1990

ATTIVITA'	1990	1991	DIFFERENZE
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
- Terreni patrimoniali	3.379.027.314	3.379.027.314	3.379.027.314
- Linee ferroviarie e relative pertinenze	2.997.331.554.503	4.739.959.775.159	1.742.628.220.656
- Materiale rotabile	13.324.613.585.762	14.231.997.574.232	907.383.988.470
- Navi traghetto	385.768.116.486	391.672.788.562	5.904.672.076
- Autoveicoli	24.499.975.425	37.704.645.077	13.204.669.652
- Materiale d'esercizio	698.912.619.615	851.283.420.201	152.370.800.586
- Fabbricati civili	139.189.094.166	218.319.985.343	79.130.891.079
- Fabbricati industriali	222.682.778.747	552.401.553.268	329.718.774.521
- Mezzi spec. att. su rotata e su strada	76.519.855.010	112.890.411.803	36.370.556.793
	17.869.517.279.714	21.139.609.190.861	3.270.091.911.147
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE IN CORSO			
- Materiale rotabile	1.018.186.509.372	794.812.351.107	(223.374.158.265)
- Navi traghetto	27.643.349.531	25.072.677.260	(2.569.672.271)
- Incrementi patrimoniali su beni da trasferire	14.797.250.544.680	21.929.831.412.384	7.132.580.867.704
	15.843.079.403.583	22.740.716.440.751	6.906.637.037.168
ANTICIPI A FORNITORI PER INVESTIMENTI	566.736.881.206	558.249.516.266	(8.487.364.940)
COSTI ED ONERI DA AMMORTIZZARE	7.560.000.000	0	(7.560.000.000)
PARTECIPAZIONI E CREDITI FINANZIARI			
- Partecipazioni	270.137.563.288	657.764.293.046	387.626.729.758
- Crediti finanziari verso il Tesoro	35.964.760.408.188	38.460.817.238.943	2.496.056.830.755
	36.234.897.971.476	39.118.581.531.989	2.883.683.560.513
IMPIEGHI DEL PATRIMONIO DEL FONDO PENSIONI	1.245.714.726	1.245.714.726	0
RIMANENZE FINALI			
- Lavori in corso presso le officine	24.128.371.172	34.466.691.635	10.338.320.462
- Scorte	2.843.152.121.387	2.281.694.399.460	(561.457.721.927)
	2.867.280.492.560	2.316.161.091.095	(551.119.401.465)
CREDITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE PARTECIPATE	128.008.987.170	49.747.943.124	(78.261.044.046)
CREDITI COMMERCIALI			
- Crediti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni pubbliche	616.243.970.793	360.516.817.969	(255.727.152.824)
- Crediti verso Ferrovie, agenzie ed altre aziende di trasporto	499.765.705.804	452.826.358.694	(46.939.347.110)
- Clienti	187.601.573.074	116.796.229.655	(70.805.343.419)
- Fatture da emettere	225.387.692.590	331.707.909.463	106.320.216.873
	1.528.998.942.261	1.261.847.315.781	(267.151.626.480)
CREDITI DIVERSI			
- Crediti verso il personale	35.908.477.453	48.748.128.329	12.839.650.876
- Crediti verso l'Esercizio	8.093.359.891.015	9.022.141.704.165	928.781.813.150
- Altri crediti	1.118.399.426.075	452.359.000.789	(666.040.425.286)
- Prestiti da contrarre per rinnovi	2.000.000.000.000	4.000.000.000.000	2.000.000.000.000
- Anticipazioni a fornitori per materiali e per lavori correnti	17.379.714.703	2.260.343.466	(15.119.371.237)
- Crediti verso il Tesoro	631.439.722.348	1.108.770.806.851	477.331.084.503
- Crediti verso Istituti previdenziali	4.546.614.733	242.432.179.900	237.885.565.167
	11.901.033.846.327	14.876.712.163.500	2.975.678.317.173
DISPONIBILITA'			
- Presso la Tesoreria dello Stato	8.329.510.813.479	8.762.084.298.796	432.573.485.317
- Presso Istituti Bancari e Poste	717.183.565.175	460.500.871.289	(256.682.693.886)
- In cassa	31.359.918.479	18.134.169.900	(13.225.748.579)
- interessi netti maturati sui c/c bancari e postali	105.856.249.310	98.515.910.390	(7.340.338.920)
	9.183.910.546.443	9.339.235.250.375	155.324.703.932
RATEI ATTIVI	935.388.132.921	1.154.823.863.508	219.435.730.587
RISCONTI ATTIVI	16.457.013.251	16.637.800.815	180.787.564
PERDITE DI ESERCIZIO RIPORTATE A NUOVO	1.018.131.895.822	2.242.233.412.224	1.224.101.516.402
	98.102.247.407.460	114.824.801.225.015	16.722.553.817.555
PERDITA D'ESERCIZIO	1.224.101.516.402	2.520.709.626.092	1.296.608.109.690
TOTALE ATTIVITA'	99.326.348.923.862	117.345.510.851.107	18.019.161.927.245

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTI D'ORDINE:			
BENI IN CONSEGNA			
- Linee, impianti e fabbricati	11.213.993.763.262	4.803.574.455.471	16.410.419.307.791
- Materiale rotabile di proprietà Soc. EUROFINA			
in garanzia prestita	2.608.059.000.000	2.989.000.000.000	380.941.000.000
	13.822.052.763.262	7.792.574.455.471	16.029.478.307.791
ALTRI CONTI D'ORDINE			
- Investimenti patrimoniali già			
finanziati da realizzare	19.906.264.636.847	29.883.204.911.746	9.976.940.274.899
- Banca Nazionale delle Comunicazioni			
riserve non disponibili	73.520.444.961	97.061.847.619	23.541.402.658
	19.979.785.081.809	29.980.266.759.365	10.000.481.677.557
TOTALE	133.128.186.768.932	135.118.352.065.943	21.990.165.227.011
	=====	=====	=====

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1991 E RAFFRONTO CON IL 1990

PASSIVITA'	1990	1991	DIFFERENZE
PATRIMONIO NETTO			
- Dotazione trasferita dalla ex Azienda Autonoma	14.968.398.017.408	21.354.459.863.502	6.386.061.846.094
- Contributi finanziari diretti dello Stato per incrementi patrimoniali	2.155.000.000.000	2.305.000.000.000	150.000.000.000
- Netto ricavato dei prestiti con rimborso a carico dello Stato	19.383.912.355.462	23.297.046.301.074	3.913.133.945.612
- Contributi della CEE e di Enti Pubblici per incrementi patrimoniali	199.532.568.068	224.329.264.763	24.796.696.695
- Fondo riserva	0	0	0
	36.706.842.940.938	47.180.835.429.339	10.473.992.488.401
DOTAZIONE DEL FONDO PENSIONI	1.245.714.726	1.245.714.726	0
FONDI AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
- Linee ferroviarie e relative pertinenze	192.652.731.298	302.694.068.688	350.041.337.390
- Materiale rotabile	3.233.415.246.115	4.049.703.292.188	816.288.046.073
- Navi traghetto	128.373.416.765	157.747.155.174	29.373.738.409
- Autoveicoli	14.093.537.112	19.278.060.717	5.184.523.605
- Materiali di esercizio	276.318.188.595	378.491.946.528	102.173.757.933
- Fabbricati civili	4.151.368.057	11.490.484.837	7.339.116.780
- Fabbricati industriali	6.214.301.600	24.252.044.944	18.037.743.344
- Mezzi spec.circ.su rotaia e su strada	13.680.369.182	23.808.576.035	10.128.206.853
	3.828.899.158.724	5.167.465.629.111	1.338.566.470.387
FONDO MANTENIMENTO EFFICIENZA BENI NON TRASFERITI	5.638.202.884.505	6.287.733.770.809	649.530.886.304
FONDI DI ACCANTONAMENTO, SVALUTAZIONE E DI RISCHIO			
- Fondo svalutazione crediti	32.188.708.570	83.575.928.302	51.387.219.732
- Fondo svalutazione partecipazioni	116.608.675.154	16.764.074.787	(99.844.600.367)
- Fondo manutenzione	92.254.068.537	51.265.000.000	(40.989.068.537)
- Fondi spese ed oneri diversi	2.985.990.915.645	3.077.613.921.560	91.623.005.915
- Fondo oscillazione cambi	2.034.450.000	5.895.180.000	3.860.730.000
- Fondo trattamento di fine rapporto	8.929.253.567	10.817.076.246	1.887.822.679
- Fondo di svalutazione delle rimanenze	308.153.000.909	0	(308.153.000.909)
- Fondo adeguamento valore scorte ex Azienda	692.159.612.404	516.181.191.838	(175.978.420.566)
- Fondo imposte e tasse	0	7.503.402.000	7.503.402.000
	4.238.318.684.786	3.769.615.774.733	(468.702.910.053)
DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE			
- Anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti	435.586.654.725	418.268.329.760	(17.318.324.965)
- Prestiti con banche ed istituti finanziari	16.829.796.776.912	19.757.943.576.403	2.928.146.799.491
- Prestiti obbligazionari	18.699.376.976.551	18.284.605.332.780	(414.771.643.771)
	35.964.760.408.188	38.460.817.238.943	2.496.056.830.755
DEBITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE PARTECIPATE	103.672.353.268	281.674.293.013	178.001.939.745
DEBITI COMMERCIALI			
- Debiti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni pubbliche	28.078.939.833	24.115.144.950	(3.963.794.883)
- Debiti verso fornitori	1.711.664.945.781	2.063.411.417.955	351.746.472.174
- Debiti verso ferrovie ed altre aziende di trasporto	728.508.558.946	834.924.544.046	106.415.985.100
- Fatture da ricevere	846.120.055.713	832.542.669.264	(13.577.386.449)
- Debiti verso clienti	73.753.565.215	76.854.847.934	3.101.282.719
	3.388.126.065.488	3.831.848.624.149	443.722.558.661
DEBITI DIVERSI			
- Debiti verso il personale	456.767.587.236	721.634.933.624	264.867.346.388
- Debiti verso l'Esercizio	393.668.925.685	433.150.677.217	39.481.751.532
- Altri debiti	1.764.350.112.661	2.417.192.364.840	652.842.252.179
- Debiti verso Istituti previdenziali	220.641.880.887	332.104.916.578	111.463.035.691
- Debiti verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni	4.981.297.696.907	7.107.756.001.115	2.126.458.304.208
- Debiti verso il Tesoro per contrib. versati in eccedenza ai disavanzi accertati al fondo pensioni	11.948.324	11.948.324	0
	7.816.738.151.700	11.011.850.841.698	3.195.112.689.998
PENSIONI GIA' FINANZIATE DA EROGARE	272.048.497.439	79.464.442.475	(192.584.054.964)
RATEI PASSIVI	1.000.311.954.757	1.192.788.705.823	192.476.751.066
RISCONTI PASSIVI	367.182.109.343	80.170.386.288	(287.011.723.055)
TOTALE PASSIVITA'	99.326.348.923.862	117.345.510.851.107	18.019.161.927.245

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTI D'ORDINE:			
TERZI PER BENI IN CONSEGNA			
- Linee, impianti e fabbricati	11.213.993.763.262	4.803.574.455.471	(6.410.419.307.791)
- Materiale rotabile di proprietà Soc. EUROFIMA			
in garanzia prestati	1.608.019.000.000	2.989.000.000.000	130.941.000.000
	13.822.012.763.262	7.792.574.455.471	(6.029.478.307.791)
ALTRI CONTI D'ORDINE			
- Fondi destinati al finanziamento			
di spese patrimoniali:			
- Autori autorizzati da Contrasse	10.587.126.909.840	21.948.992.964.228	8.361.866.054.388
- Fondi già provveduti da erogare	6.319.127.727.007	7.934.211.947.518	1.615.074.220.511
- Banca Nazionale delle Comunicazioni			
riserve non disponibili	73.120.444.961	97.061.247.519	23.941.402.558
	17.979.795.081.808	29.980.266.159.265	12.000.481.677.457
TOTALE	133.128.186.768.932	155.118.252.365.943	21.990.160.397.911
	=====	=====	=====

NOTE AL PROSPETTO (All. n. 1)

(1) Capitale sottoscritto al suo valore nominale.

(2) Capitale netto ottenuto dalla seguente somma algebrica:

capitale sociale + riserva ordinaria + riserva statutaria o facoltativa + altri accantonamenti (escluse le riserve improprie e i fondi rischi specifici) - perdite da ammortizzare esercizi precedenti - perdita dell'esercizio. L'utile dell'ultimo esercizio è escluso, non conoscendone la destinazione, dai componenti del capitale netto.

(3) Valore ottenuto dal rapporto:

capitale netto dall'ultimo bilancio disponibile x n. azioni FS
sottoscritte x _____ tasso di cambio al 31.12.91
n. azioni in circolazione

tenuto anche conto delle eventuali operazioni sul capitale sociale e variazioni delle quote di partecipazione FS intervenute nel corso dell'esercizio, nonché delle eventuali perdite accertate in data successiva a quella dell'ultimo bilancio disponibile delle partecipate.

Criterio distinto è adottato per la partecipazione alla Banca Nazionale delle Comunicazioni, il cui valore di carico in bilancio è pari al valore nominale della partecipazione, in considerazione del fatto che, a norma dello Statuto della B.N.C., in caso di liquidazione, l'attivo netto dovrà essere devoluto ad istituzioni con finalità assistenziali in favore dei ferrovieri.

(a) Rapporto di cambio al 31.12.91: 1 fr.b. = L. 36,795

(b) Rapporto di cambio al 31.12.91: 1 Fr.sv. = L. 848,8

(*) Società in liquidazione

PARTICIPAZIONI DELL'ENTE F.S. AL 31.12.1991

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio disponibile delle Società collegate

Allegato n. 2

Società collegate	Bilancio di esercizio di riferimento	Capitale sociale (a)	Utile di esercizio (b)	Perdita di esercizio (c)	Perdite progressivamente da ammortizzare (d)	Riserve (e)	Patrimonio netto (a+b-c-d)
SIGA	1991	15.000.000		1.196.863.310	0	835.134.616	16.638.271.306
ALPE ADRIA	1991	300.000.000	0	60.001.326	0	0	239.998.674

(a) Nella determinazione del patrimonio netto non si tiene conto dell'utile dell'ultimo esercizio, non conosciute la destinazione.

Allegato 3 pag. 1

PROSPETTO ORIGINE/IMPIEGO DEI FONDI:

A) O R I G I N E

(miliardi di lire)

	1990		1991	
RISULTATO DI ESERCIZIO		(1.224,10)		(2.520,71)
AMMORTAMENTI				
- Ammortamenti propriamente detti	1.026,82		1.358,03	
- Mantenimento in efficienza beni non trasferiti	981,96	2.008,78	649,53	2.007,56
SOPRAVVVENIENZE ATTIVE DA CANCELLAZIONE FONDI		(7,11)		(415,00)
CONTRIBUTI PER PREPENSIONAMENTI ADDEBITATI AL CONTO ECONOMICO DA PAGARE IN ANNI SUCCESSIVI		986,19		841,35
ACCANTONAMENTI A FONDI (TFR, SVALUTAZIONE CREDITI PER MOBILITA', VERGENZE STRAORDINARI)		19,48		47,70
TOTALE GESTIONE REDDITUALE		1.783,24		(39,10)
VALORE NETTO CONTABILE CESPITI RADIATI		14,55		33,64
AUMENTO DI PATRIMONIO NETTO				
- Netto ricavo prestiti con rimborso a carico Stato	6.814,12		3.913,13	
- Sovvenzioni dirette dello Stato	325,00		150,00	
- Contributi CEE e di Enti Pubblici	14,93	7.154,05	24,80	4.087,93
RIDUZIONE ANTICIPI PER INVESTIMENTI		358,89		8,49
INCREMENTO DEBITI VERSO LO STATO PER PENSIONI		1.487,76		2.126,46
RESTITUZIONE RATA ANTICIPAZIONE OPAPS		-		28,57
GESTIONE DEL DEBITO A LUNGO				
- Debiti contratti nell'anno	9.645,41		4.121,04	
- Crediti maturati nei confronti dello Stato	(9.645,41)	-	(4.121,04)	-
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO		10.798,49		6.245,99

Allegato 3 pag. 2

PROSPETTO ORIGINE/IMPIEGO DEI FONDI:

B) I M P I E G H I

(miliardi di lire)

	1990		1991	
GESTIONE DEL DEBITO A LUNGO				
- Rimborso prestiti nell'anno	1.659,05		1.624,98	
- Rimborsi da parte dello Stato	(1.659,05)	-	(1.624,98)	-
ACQUISTO E COSTRUZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		4.795,54		3.817,93
SOTTOSCRIZIONE DI PARTECIPAZIONI		93,44		487,47
INCREMENTO CREDITO IVA		531,20		406,26
CONCESSIONE ANTICIPAZIONE ALL'OPAPS		3,37		266,63
RESTITUZIONE CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI		0,13		0,41
PAGAMENTO DI CONTRIBUTI PER PREPENSIONAMENTI		-		139,27
TFR A INCARICATI E PERSONALE DITTE APPALTATRICI		6,38		2,79
PAGAMENTO VERTENZE STRAORDINARI		293,61		190,56
VARIAZIONE NETTA DEL CAPITALE CIRCOLANTE		5.074,82		934,67
TOTALE IMPIEGHI		10.798,49		6.245,99

Allegato 3 pag. 3

PROSPETTO ORIGINE/IMPIEGO DEI FONDI:

C) COMPONENTI DEL CIRCOLANTE NETTO

(miliardi di lire)

	1990		1991	
ATTIVITA' A BREVE Aumenti/(riduzioni)				
SCORTE E LAVORI IN CORSO		(65,55)		(551,12)
VARIAZIONE CREDITI COMMERCIALI E DIVERSI				
- Verso controllate e collegate	6,38		(78,26)	
- Commerciali	423,43		(267,15)	
- Diversi	331,90		1.839,64	
- Ratei attivi	215,35		219,44	
- Risconti attivi	(0,24)	976,83	0,18	1.713,84
DISPONIBILITA'				
- Presso la Tesoreria dello Stato	5.337,67		432,57	
- Banche, Poste, Cassa	(120,88)	5.216,80	(277,25)	155,32
PASSIVITA' A BREVE (aumenti)/riduzioni				
VARIAZIONE DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI				
- Verso controllate e collegate	(31,43)		(181,86)	
- Commerciali	(362,56)		(443,72)	
- Diversi	197,07		(367,90)	
- Pensioni da erogare	(272,05)		192,58	
- Ratei passivi	(217,23)		(192,48)	
- Risconti passivi	(355,00)	(1.041,20)	287,01	(706,37)
MOVIMENTI FONDI SPESE, ONERI E SVALUTAZIONI				
- Accantonamenti	(98,85)		(159,43)	
- Utilizzi	86,79	(12,05)	482,42	322,99
VARIAZIONE NETTA DI CAPITALE CIRCOLANTE		5.074,82		934,67

DEBITO RESIDUO IN VALUTA E IN LIRE

VALUTA	DEBITO RESIDUO IN VALUTA E IN LIRE AL 31/12/91	CAMBIO DEL 31/12/91	CONTOVALORE IN LIRE	% 91	% 90
FR SV	2.653.438.667	848,800	2.252.238.740.550	5,94	5,62
DM	2.801.560.399	757,735	2.122.840.368.936	5,60	6,25
USD	2.266.317.101	1151,055	2.608.655.630.692	6,88	7,82
FOLS	87.055.610	672,640	58.557.085.510	,15	,16
FR BELGI	0	36,795	0	0	0
FR LUX	216.411.569	36,795	7.962.863.681	,02	,03
VEN	97.405.521.832	9,207	896.812.639.507	2,37	2,47
FR FR	1.165.000.000	221,775	258.367.875.000	,68	,73
LST	4.500.000	2.155,250	9.698.625.000	,03	,03
USD CAD	0	996,350	0	0	,01
ECU	1.273.668.038	1538,200	1.959.156.176.052	5,17	5,34
EUROLIRE	2.664.251.500.000	1	2.664.251.500.000	7,03	7,55
ESP	1.000.000.000	11,892	11.892.000.000	,03	,03
LIRE	25.049.043.873.392	1	12.850.433.504.928	33,91	36,04
RESIDUO AL C/ 31/12/91			25.049.043.873.392	66,09	63,96
RESIDUO AL C/ ASSUNZIONE			37.899.477.378.320	100,00	100,00
DIFFERENZA			38.460.817.238.943		
			-561.339.860.623		

fw/res91/90

PAGINA BIANCA

ENTE FERROVIE DELLO STATO

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992**

PAGINA BIANCA

VERBALE DI ASSEMBLEA DELLA FERROVIE DELLO STATO**Società di Trasporti e Servizi per Azioni**

L'anno millenovecentonovantatre il giorno 30 del mese di giugno alle ore 17.00 presso la sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa n.1, è riunita l'Assemblea della Società, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione Dr. Benedetto De Cesaris, il quale invita a svolgere le funzioni di Segretario il Segretario del Consiglio Dr. Stefano Spinelli.

Il Presidente constata e fa constatare:

- che in data 14 giugno 1993 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'avviso di convocazione dell'Assemblea della Società, da tenersi in questo luogo, giorno e ora per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio al 31 dicembre 1992 e relative deliberazioni;
- 3) Varie ed eventuali;

- che è presente l'intero capitale sociale rappresentato dall'unico Azionista Ministero del tesoro - Patrimonio dello Stato Italiano, con sede in Roma, Via XX Settembre n.97, socio intestatario

- di n. 42.417.892.391 azioni da lire mille ciascuna, in persona del Dr. Umberto Aprea giusta delega conservata in atti della Società;
- che sono presenti, oltre a se medesimo, l'Amministratore Delegato Avv. Antonio Lorenzo Necci e il Consigliere Dr. Mario Paolillo;
 - che è presente il Collegio Sindacale nelle persone del Presidente Dr. Valentino Morroni e dei Sindaci Avv. Agostino Pisani e Prof. Serafino Gatti;
 - che la presente Assemblea è quindi validamente costituita ed idonea a deliberare in sede ordinaria sul riferito ordine del giorno.

Passa quindi ad illustrare congiuntamente i primi due punti all'ordine del giorno.

Con il consenso dei presenti omette la lettura della relazione e del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1992, corredato dalla nota integrativa, che si allegano rispettivamente sotto le lettere "A" e "B", illustrando in dettaglio gli aspetti più rilevanti che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio trascorso, che ha evidenziato una perdita di lire 4.146.579.017.100.

A conclusione della sua esposizione invita gli Azionisti ad approvare il bilancio dell'esercizio

1992, così come proposto, dando scarico per la gestione all'Amministratore Straordinario ed al Consiglio di Amministrazione, per i periodi di rispettiva competenza, ed a riportare a nuovo tale perdita.

Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale che dà lettura della relazione predisposta dal Collegio stesso, allegata al presente atto sotto la lettera "C".

Il Presidente del Collegio attesta, quindi, che la gestione della Società di cui il bilancio è fedele quadro si è svolta in modo ordinato e regolare, nel rispetto delle norme di legge e di statuto ed invita l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.1992, associandosi alle proposte del Presidente per quanto riguarda il riporto a nuovo della perdita d'esercizio.

Il Dr. Umberto Aprea, in rappresentanza dell'unico Azionista, prende la parola per sottolineare che il bilancio in esame si chiude con una perdita di rilevante entità, fonte di preoccupazioni soprattutto se correlata ai migliori risultati di gestione degli esercizi precedenti.

Soggiunge che tale perdita è dovuta essenzialmente al forte incremento dei costi operativi, e tra que-

sti delle spese di personale, e si è verificata nonostante i buoni risultati ottenuti sul fronte dei ricavi con il positivo andamento dei prodotti del traffico sia merci che viaggiatori.

Nell'anticipare il proprio voto favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1992, formula agli Amministratori, a nome dell'Azionista, la raccomandazione a porre in essere ogni possibile azione concreta tesa al contenimento dei costi e, in definitiva, al miglioramento dei risultati di gestione.

L'Avv. Necci desidera per parte sua sottolineare che il bilancio 1992 sostanzialmente rappresenta l'ultimo bilancio dell'Ente pubblico trasformato ai sensi del D.L. 333/92. Le caratteristiche della gestione erano quindi, durante l'esercizio dell'intero anno, vincolate dall'assetto istituzionale dell'azienda, costretto dentro le regole della struttura pubblicistica.

Gli elementi essenziali del bilancio erano già noti all'Azionista in sede preventiva, in quanto inclusi nel business plan allegato al Piano d'Impresa 1993-1995 redatto a seguito della direttiva dell'Azionista stesso in data 17.11.1992 ed approvato con delibera del 9.12.1992.

Sottolinea che, già dall'agosto del 1992 e durante tutta la fase di redazione e di discussione del Piano, sono stati continui e quotidiani i rapporti tra l'Azienda e le strutture ministeriali, affiancate, periodicamente, da "esperti esterni" delegati dall'Azionista. Piena conoscenza e massima trasparenza informativa sugli elementi essenziali del profilo gestionale hanno quindi caratterizzato il rapporto di consultazione tra la delegazione in rappresentanza dell'Azionista e il management dell'impresa.

In sostanza, le perdite di esercizio previste dal business plan per il periodo 1992/1995, scaturivano da un puntuale programma operativo/gestionale della nuova S.p.A. redatto tenendo conto, doverosamente, sia delle obiettive condizioni di partenza che dei possibili interventi di risanamento, ragionevolmente ipotizzati e pianificati nella consapevolezza dell'Azionista.

Gli elementi essenziali desumibili dal bilancio per quanto riguarda la gestione industriale dell'Impresa sono sostanzialmente in linea con le ipotesi programmatiche anzidette; infatti:

	<u>Business plan</u>	<u>Bilancio</u>
Margine Operativo Lordo	- 4.014	- 4.000

Sottolinea come, nonostante la flessione dei ricavi rispetto alle previsioni del business plan (-456 miliardi di lire), l'attento controllo della gestione industriale abbia consentito, attuando una riduzione di pari entità dei costi operativi, di controbilanciare tale effetto negativo.

Il Margine Operativo Netto peggiora invece di 752 miliardi di lire rispetto alla previsione del business plan (da -4.758 previsti a -5.510 consuntivi), in quanto:

- ° sono stati capitalizzati 317 miliardi in meno, in conseguenza dello slittamento del programma di investimenti previsto;
- ° la politica degli ammortamenti è stata rigorosa e prudentziale, ed in conseguenza di tale scelta essi sono risultati superiori rispetto alle previsioni per 386 miliardi di lire; il business plan, oltre a non considerare gli ammortamenti sulla rete, si basava su stime del valore patrimoniale complessivo che sono risultate inferiori alla effettiva capitalizzazione aziendale misurata in maniera puntuale in sede di redazione del bilancio.

Il peggioramento del Margine Operativo Netto rappresenta in sostanza la derivazione sul piano con-

tabile, filtrata dall'applicazione dei principi e dei criteri di formazione del bilancio fatti propri dalla dottrina ed in ossequio alle norme civilistiche, di una precisa scelta comportamentale degli amministratori che hanno opportunamente deciso di accantonare al fondo ammortamento le quote necessarie per rendere tale fondo adeguato sia al valore degli impianti che alla vita residua degli stessi ed hanno, inoltre, deciso di seguire una linea molto prudentziale nel capitalizzare costi interni sostenuti per le attività di investimento.

Occorre ancora a suo avviso segnalare:

- ° maggiori oneri dei pre-pensionamenti (135 miliardi), in quanto sono fuorusciti dal processo produttivo lavoratori più giovani rispetto alle previsioni, che hanno maturato diritti economici di maggiore rilevanza rispetto alle previsioni iniziali;
- ° sopravvenienze passive non valutabili nella fase di definizione del business plan, di cui la parte preponderante è rappresentata per 73 miliardi dalla ricapitalizzazione della C.I.T.. Tale provvedimento è stato peraltro approvato dall'Azionista.

Tali eventi, aggiunti a quelli già in precedenza e-

saminati, determinano il peggioramento pari a 983 miliardi di lire complessivi, del Margine Operativo Rettificato rispetto alla previsione del business plan.

In conclusione riafferma che i fattori interni della gestione risultano sotto il controllo dell'Azionista.

Quanto alle prospettive per l'anno in corso, puntualizza che l'Azionista già conosce, avendole approvate con il piano triennale 1993/1995, l'ammontare delle perdite programmate nel triennio ed ha già piena cognizione delle azioni gestionali da porre in essere per il contenimento dei costi ed il miglioramento dei risultati di gestione, tutte specificamente previste nel Piano approvato.

Ritiene peraltro opportuno far presente, in relazione ai risultati gestionali attesi per il 1993, che sussistono elementi di incertezza, in quanto alcune azioni previste dal piano approvato non hanno avuto ancora avvio per eventi esterni alla volontà ed alla autonomia dell'Impresa. In particolare vanno segnalati:

- il ritardo nella attivazione degli ulteriori pre-pensionamenti necessari per la riduzione degli organici, derivato dalla incertezza legislativa;

- ° la mancata applicazione del contratto di servizio pubblico per quanto riguarda l'adeguamento delle tariffe cosiddette sociali;
- ° le difficoltà intercorse nella applicazione del contratto di programma derivanti dalla azione della Corte dei Conti, che tuttora perdurano nel blocco delle operazioni finanziarie autorizzate e finalizzate al programma di investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento tecnologico;
- ° la perdurante crisi economica del Paese, che determina un indebolimento delle prospettive di mercato soprattutto per il segmento delle merci.

Occorre inoltre considerare che nel 1992 si è registrata la indisponibilità di una componente significativa dei beni patrimoniali non strumentali, che ha costituito, in particolare, un elemento di freno alle politiche di diversificazione; tale leva gestionale rappresenta un punto di criticità anche per i risultati di bilancio nel 1993. La assenza di regole istituzionali che favoriscano la gestione di tale patrimonio non strumentale può costituire un ulteriore vincolo per i risultati economici dell'anno in corso.

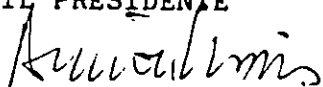
IL PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea a deliberare in merito al bilancio dell'esercizio 1992.

L'Assemblea, all'unanimità, delibera:

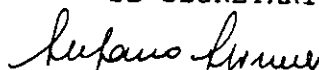
- di approvare il bilancio chiuso al 31.12.1992 con una perdita di lire 4.146.579.017.100;
- di riportare a nuovo tale perdita;
- di dare scarico per la gestione all'Amministratore Straordinario ed al Consiglio di Amministrazione, per i periodi di rispettiva competenza.

Null'altro essendovi da deliberare e non avendo alcuno dei presenti formulato altre richieste di intervento il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea essendo le ore 18.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 1992 si è chiuso con una perdita di 4.146,6 miliardi, che si propone di riportare a nuovo, mentre nel 1991, il bilancio si è chiuso con una perdita di 2.520,7 miliardi.

I prospetti di bilancio, nonché la «Nota Integrativa», forniscono -come di consueto con il massimo dettaglio- tutte le informazioni utili per una piena conoscenza della situazione.

Con questa breve nota introduttiva si intende fornire un quadro generale e sintetico dei risultati, con l'ausilio dei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati riportati nelle tre pagine che concludono la nota stessa.

Risultati del conto economico, raffronto con i risultati del 1991

Rispetto all'anno 1991, il peggioramento del risultato è dovuto -in primo luogo- all'incremento dei costi operativi (personale e acquisto di beni e servizi) che ha trasformato un incremento dei ricavi operativi di 347 miliardi in un peggioramento del margine operativo di 628 miliardi.

Tale margine operativo negativo è stato più che raddoppiato per effetto della riduzione di 730 miliardi, rispetto all'anno precedente, nei rimborsi per mancati adeguamenti tariffari (Reg. CEE 1107/70), operata in forza della legge 31 dicembre 1991, n. 415 (finanziaria 1992).

Le partite al di fuori dei costi e ricavi operativi propriamente detti comportano un leggero miglioramento dei risultati dovuto al differenziale positivo fra ricavi e costi finanziari (interessi), nonché alla riduzione dei costi per prepensionamenti a definitivo carico delle FS.

Infine, la cancellazione (attraverso la legge 31 dicembre 1991, n.415 - Finanziaria 1992) della sovvenzione di equilibrio, già menzionata nella legge 11 marzo 1988, n.67, ha determinato un ulteriore peggioramento di 439 miliardi del risultato, da qui il peggioramento di 1.626 miliardi nel risultato d'esercizio.

In complesso, dunque, la mancata copertura di oneri da parte dello Stato, rispetto all'esercizio precedente, ha determinato un aggravamento del risultato per 1.169 miliardi, pari al 72% del peggioramento complessivo.

Situazione patrimoniale e raffronto con quella del 1991

Dai prospetti di Stato Patrimoniale riclassificati, si rileva (attività) un considerevole incremento di «capitale fisso» dovuto, però alla valorizzazione del patrimonio trasferito nel corso del 1992 (linee, impianti e fabbricati).

Nel settore del «capitale circolante», se si trascura la diminuzione delle scorte -in gran parte dovuta ad una diversa classificazione delle poste- si rileva un trasferimento dal settore delle disponibilità a quello dei crediti a breve, in conseguenza soprattutto del blocco delle compensazioni dello Stato che hanno comportato, da una parte, la lievitazione dei «crediti» e, dall'altra, l'impiego delle disponibilità in Tesoreria per far fronte ai costi di esercizio.

Per quanto riguarda le passività e netto va rilevata un forte incremento del «capitale proprio» (25.943 miliardi), ma solo in piccola parte (5.262 miliardi) costituita da vere risorse, il resto non è che l'effetto del trasferimento dei beni.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1992
Raffronto con consuntivo 1991

(miliardi di lire)

	Consuntivo 1991	Consuntivo 1992	Differenza
RICAVI OPERATIVI (Traffico e diversi)	4.320,46	4.667,12	346,66
COSTI OPERATIVI	(13.574,47)	(14.549,24)	(974,77)
- Costi di personale	(10.739,08)	(11.349,52)	(610,44)
- Acquisto di materie e servizi	(2.835,39)	(3.199,72)	(364,32)
MARGINE OPERATIVO ANTE INTEGRAZIONI TESORO E CAPITALIZZAZIONI	(9.254,01)	(9.882,12)	(628,11)
INTEGRAZIONI DEL TESORO	6.530,00	5.800,00	(730,00)
- Normalizzazione dei conti e obblighi di servizio pubblico	4.300,00	4.300,00	0,00
- Oneri di infrastruttura	1.500,00	1.500,00	0,00
- Mancati adeguamenti tariffari	730,00	0,00	(730,00)
CAPITALIZZAZIONE COSTI INTERNI	375,22	462,47	87,25
MARGINE OPERATIVO POST INTEGRAZIONI TESORO E CAPITALIZZAZIONI	(2.348,79)	(3.619,64)	(1.270,86)
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI (al netto dei rimborsi del Tesoro per rinnovi)	0,00	(0,00)	(0,00)
RICAVI/(ONERI) PATRIMONIALI E STRAORDINARI	307,13	(139,27)	(446,41)
ONERI NETTI PER PREPENSIONAMENTI	(700,20)	(295,57)	404,63
ONERI FINANZIARI NETTI	(85,58)	96,15	181,72
ONERI TRIBUTARI	(132,07)	(188,23)	(56,16)
RISULTATO DI ESERCIZIO	(2.959,51)	(4.146,58)	(1.187,07)
PERDITA GIA' COPERTA CON SOVVENZIONE DI EQUILIBRIO	438,80	0,00	(438,80)
PERDITA RESIDUA DA COPRIRE	(2.520,71)	(4.146,58)	(1.625,87)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVITA'

(miliardi di lire)

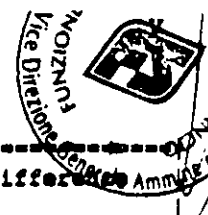
	1991	1992	In valore assoluto	In O.L. %
A) CAPITALE FISSO				
1. Immobilizzazioni tecniche	15.972,14	42.077,64	26.105,50	163,44%
Valore lordo	21.139,61	52.603,90	31.464,29	
Fondo Ammortamento	(5.167,47)	(10.526,26)	(5.358,79)	
2. Immobilizzazioni tecniche in corso	22.749,72	24.969,60	2.219,89	9,76%
3. Anticipi a fornitori per investimenti	558,25	713,81	155,57	27,87%
4. Contributi alla TAV	0,00	1.371,20	1.371,21	-
5. Partecipazioni	641,00	650,18	9,18	1,43%
Valore lordo	657,76	650,18	(7,59)	
Fondo svalutazione partecipazioni	(16,76)	0,00	16,76	
6. Impieghi del patrimonio del F.P.	1,25	1,25	0,00	0,00%
Totale A) (1+2+3+4+5+6)	39.922,36	69.783,69	29.861,33	74,80%
B) CAPITALE CIRCOLANTE				
7. Lavori in corso presso le Officine	34,47	47,79	13,33	38,66%
8. Rimanenze di scorte	1.765,51	839,59	(925,92)	-52,44%
Valore lordo	2.281,69	1.205,93	(1.075,77)	
Fondo adeguamento valore scorte trasferite dalla ex Azienda	(516,18)	(366,33)	149,85	
9. Crediti commerciali e diversi	13.463,40	17.526,49	4.063,10	30,18%
Valore lordo	16.188,31	20.763,43	4.575,12	
Fondo svalutazione crediti	(83,58)	(37,30)	46,27	
Fondo rischi ed oneri relativo ad interessi su crediti IVA	(2.641,33)	(3.199,64)	(558,30)	
10. Ratei e risconti attivi	1.171,46	1.417,15	245,69	20,97%
11. Disponibilita'	9.339,24	5.800,10	(3.539,13)	-37,90%
Totale B) (7+8+9+10+11)	25.774,07	25.631,13	(142,94)	-0,55%
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B)	65.696,43	95.414,82	29.718,39	45,24%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

PASSIVITA' E NETTO

(miliardi di lire)

	1991	1992	Differenza	
			In valore assoluto	In %
A) CAPITALE PROPRIO				
1. Patrimonio netto	42.417,89	71.741,49	29.323,60	69,13%
Patrimonio netto ex Ente	47.180,84	0,00	*****	
Capitale sociale	0,00	42.417,89	42.417,89	
Riserva per trasferimento beni 1992	0,00	28.208,16	28.208,16	
Contributi diretti dello Stato	0,00	60,00	60,00	
Netto ricavo dei prestiti a carico Stato	0,00	5.188,90	5.188,90	
Contributi CEE ed altri	0,00	13,12	13,12	
Perdite riportate	(2.242,23)	0,00	2.242,23	
Perdita dell'esercizio	(2.520,71)	(4.146,58)	(1.625,87)	
2. Dotazione del Fondo Pensioni	1,25	1,25	0,00	0,00%
3. Fondo mantenimento efficienza beni non trasferiti	6.287,73	2.906,63	(3.381,10)	-53,77%
Totale A) (1+2+3)	48.706,87	74.649,37	25.942,50	53,26%
B) CAPITALE DI TERZI				
4. Esposizione a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00	-
Debiti a medio e lungo termine	38.460,82	42.504,49	4.043,67	
Crediti finanziari verso il Tesoro	*****	(42.504,49)	(4.043,67)	
5. Fondi rischi ed oneri futuri	511,76	532,64	20,88	4,08%
Fondo manutenzioni	51,27	0,00	(51,27)	
Fondo spese ed oneri diversi	436,28	510,41	74,13	
Fondo oscillazioni cambi	5,90	0,00	(5,90)	
Fondo trattamento fine rapporto	10,82	14,72	3,90	
Fondo imposte e tasse	7,50	7,51	0,00	
6. Debiti commerciali e diversi	15.125,37	18.598,69	3.473,31	22,96%
7. Ratei e risconti passivi	1.272,96	1.443,95	170,99	13,43%
8. Pensioni già finanziate da erogare	79,46	190,18	110,72	139,33%
Totale B) (4+5+6+7+8)	16.989,56	20.765,46	3.775,90	22,22%
PORTI DI FINANZIAMENTO NETTE (A+B)	65.696,43	95.414,82	29.718,39	45,24%



1 - L'ATTIVITA' SVOLTA DALLE PS NEL 1992**1.1 - QUADRO MACROECONOMICO (*)**

L'economia italiana che negli ultimi due anni ha attraversato una fase di rallentamento se non di recessione, nella attività economica, nel 1992 è stata caratterizzata da un clima di elevata incertezza e di crescente pessimismo.

La lunga fase di espansione, iniziata nel lontano giugno 1983, a metà del 1992 si era esaurita; la svolta ciclica si è così riflessa sui bassi e decrescenti livelli di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, a seguito della brusca modificazione nel clima di opinione e nelle attese degli operatori in relazione, da un lato, alle conseguenze della ben nota crisi politica che ha attraversato il Paese e, dall'altro, alla crisi valutaria che ha determinato l'uscita della lira dallo SME.

La situazione è andata progressivamente deteriorandosi nel corso dell'anno tanto che, già a partire dal secondo semestre, iniziavano a manifestarsi segnali tipicamente recessivi.

In particolare, nel secondo semestre, a seguito dell'ulteriore caduta negli investimenti, al freno delle importazioni e, per la prima volta a partire dal 1982, ad una riduzione nei consumi delle famiglie, si sono registrate variazioni congiunturali negative nel PIL del 3° e 4° trimestre, accompagnate da riduzioni nell'occupazione.

Su base annua, nel 1992 la crescita del PIL in termini reali (+0,9%) è risultata la più modesta dell'ultimo decennio ed è stata nettamente inferiore a quella mediamente riscontrata nei Paesi dell'area OCSG (+1,5%).

L'involuzione della domanda interna, incrementi del 2,5% del 1990 dell'1,9% del 1991 ed dell'1% nel 1992, ha interessato tutti i principali settori delle attività economiche.

Gli investimenti in capitali fissi, in seguito al diffuso pessimismo degli imprenditori sulle prospettive di sviluppo della domanda, hanno registrato una flessione dell'1,4%.

I consumi delle famiglie sono risultati ancora una volta la componente relativamente più dinamica della domanda interna. Infatti nonostante le flessioni congiunturali verificatesi nel secondo semestre su base annuale, i consumi privati sono cresciuti dell'1,7%, valore comunque ben al di sotto del 2,3% del 1991 e del 2,5% del 1990.

(*) I dati quantitativi sono stati desunti dalla relazione generale sulla situazione economica del paese

Nel 1992 l'economia si è peraltro avvantaggiata di una ripresa, anche se discontinua, della domanda estera cresciuta in media del 5%, grazie alla maggiore competitività delle nostre esportazioni in seguito alla svalutazione della lira. Anche le importazioni hanno segnato a fine anno una crescita positiva (+4,6%) ma, dopo i decisi incrementi registrati nel 1° trimestre, sono state frenate prima dalla caduta dell'attività produttiva e, successivamente, dallo sfavorevole andamento dei cambi.

Tali andamenti dell'import-export hanno prodotto un alleggerimento del deficit della bilancia doganale che ha chiuso il 1992 con un saldo negativo di 12.676 miliardi di lire, il più contenuto dal 1987, e ben inferiore di 3.341 miliardi rispetto a quello del 1991.

Dal lato dell'offerta, il settore che ha contribuito in misura più rilevante alla crescita del PIL è stato ancora quello dei servizi destinabili alla vendita, il cui valore aggiunto è aumentato del 2,7%, con una accelerazione rispetto alla crescita dell'1,8% dell'anno precedente. Anche i servizi non destinabili alla vendita hanno presentato un valore aggiunto positivo, pur se con un tasso più contenuto (0,7%).

Nel 1992 si è ancora ridotto il valore aggiunto dell'industria (-0,5%), nonostante la buona tenuta dei prodotti energetici. All'interno del comparto ha pesato in modo determinante il ridimensionamento dei mezzi di trasporto dovuto alla crisi del settore auto.

Meno favorevole rispetto al 1991, ma comunque positiva è stata l'evoluzione del valore aggiunto del settore agricolo (+1,3% rispetto al +7,5% dell'anno precedente).

L'approfondirsi della fase involutiva ha finito per incidere negativamente anche sulla domanda di lavoro. Infatti dopo il risultato positivo riscontrato nel 1991, il numero degli occupati ha segnato una flessione dello 0,9% (-206 mila unità) con punte negative del 4,2% nel settore agricolo, e del 3,4% nell'industria. Il tasso di disoccupazione è risultato nella media dell'anno pari all'11,5% con un aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al 1991.

Gli effetti recessivi hanno avuto per contro riflessi positivi sul contenimento delle spinte inflazionistiche, per altro vorge propiziato anche dal raffreddamento della dinamica del costo del lavoro e dei prezzi delle materie prime.

Il tasso di inflazione della lira, misurato sulla base delle variazioni dei prezzi dei beni di consumo delle famiglie degli operai ed impiegati a dicembre era sceso al 4,8% mentre, su base annua si è attestato al 5,4% (6,8% nel 1991) e, pur risultando superiore al 4,5% programmato dal Governo, ha costituito la più contenuta crescita nel livello di detti prezzi dal 1988. Ugualmente decrescente è stata la dinamica dei prezzi all'ingrosso che ha registrato aumenti del 2,1%.

Nel corso del 1992 la finanza pubblica è stata stretta da un lato dalla necessità di ridurre l'indebitamento in conformità agli accordi di Maastricht, e dall'altro, dal peggioramento del quadro economico complessivo che ha determinato un rallentamento nelle entrate correnti ed una forte crescita degli interessi gravati sul debito pubblico.

Nonostante l'ampia azione correttiva posta in essere dal Governo, specialmente nella seconda metà dell'anno, il fabbisogno statale è stato di 163.160 miliardi, presentando così uno sconfinamento di 8.000 miliardi, rispetto all'obiettivo fissato nella Relazione Previsionale e Programmatica di settembre. L'incidenza del fabbisogno del settore statale sul PIL, pari al 10,5% è rimasta sul livello segnato nell'anno precedente.

Il 1992 è stato comunque un anno estremamente importante per la finanza pubblica. Infatti la manovra correttiva attuata dal Governo ha comportato, per la prima volta dall'inizio degli anni 60, un saldo primario attivo, al netto della spesa per interessi, di 8.277 miliardi.

1.2 - ANDAMENTO DEL TRAFFICO FERROVIARIO

Il prodotto globale venduto dalle FS, espresso in unità di traffico, date dalla somma dei viaggiatori km e delle tonnellate km, è stato di 70.323 milioni di UT con una crescita del 3% sull'anno precedente. Tale risultato oltre a rappresentare il massimo volume di traffico mai svolto dalle FS, conferma il trend positivo iniziato dopo il 1985 che ha portato tra il 1985 e il 1992 ad una crescita delle UT del 24%.

I viaggiatori km, che rappresentano il 68,6% delle UT, hanno avuto un incremento del 4,2% passando da 46.427 milioni del 1991 a 48.361 milioni del 1992.

Le tonnellate km per il pubblico sono passate da 21.680 milioni del 1991 a 21.962 milioni nel 1992 (+1,3%).

La lunghezza della Rete esercitata al 31.12.1992 ammonta a 15.867,4 km., a fronte di Km. 16.066 della fine dell'anno precedente, con una riduzione di circa 200 km..

Il gettito complessivo dei prodotti del traffico (comprensivo di quelli postali) si è attestato a fine anno a 4.255,5 miliardi di lire con un incremento dell'7,7% rispetto al 1991.

In dettaglio i prodotti del traffico viaggiatori sono stati di 2.866,1 miliardi di lire (+16,2% rispetto al 1991), quelli del traffico merci 1.215,4 (+2,5%) mentre il traffico postale ha fatto registrare 174 miliardi (-14,2%) per contrazione dell'offerta.

1.2.1 - Traffico viaggiatori

Nel 1992 il traffico viaggiatori delle FS ha nuovamente confermato il trend positivo degli anni precedenti, facendo attestare le FS a livelli di crescita superiori alla media europea.

Dall'esame dei risultati provvisori del traffico si rileva infatti che i viaggiatori trasportati sono stati 440 milioni rispetto ai 438 milioni dell'anno precedente, con una crescita dello 0,46%.

Un aumento si è verificato anche nella percorrenza media con 109,9 Km. per viaggiatore rispetto ai 106 km. del 1991, con un incremento pari al 3,69%.

Il ricavo medio per viaggiatore-km, è passato da 54,2 lire del 1991 a 59,3 lire del 1992 con un incremento pari al 9,3%.

I viaggiatori trasportati su ETR 450 (Pendolino) sono stati oltre 900.796 con una crescita dell'1,1% rispetto al 1991.

1.2.2 - Traffico merci

Il consuntivo annuale registra i seguenti risultati:

(dati in milioni)	1991	1992	Var. %
Tonnellate trasportate	71	70,8	-0,3
in c/pubblico	66,9	66,9	---
in c/servizio	4,1	3,9	-4,9
Tonnellate*Km c/pubblico	21.680	21.962	1,3
percorso medio a tonn. c/p	324,1	328,3	1,3
RICAVI (**)	1.185.400	1.215.500	2,5

(**) Per rendere omogeneo il confronto, i ricavi 1991 sono stati depurati di 48 miliardi di introiti dovuti alla gestione delle piccole partite, effettuate nel 1992 da OMNIA EXPRESS (Società del gruppo INT).

-----***-----

Il risultato dell'esercizio è stato il frutto di un primo semestre altamente positivo (+5,3%) cui ha fatto seguito un secondo semestre che ha fatto registrare un risultato sensibilmente negativo (-3,2%).

La causa di questo andamento va ricercata nella recessione economica che, soprattutto nell'ultimo trimestre, ha causato un forte calo dei trasporti specialmente nel traffico internazionale (importazioni ed esportazioni).

Per quanto riguarda le modalità di trasporto è da registrare un costante aumento del traffico intermodale (containers +6,4%, combinato +9,1%), mentre il traffico tradizionale ha registrato un calo dell'1,1%.

1.3 - TARIFFE

1.3.1 - Tariffe viaggiatori

A) Traffico interno

Per l'anno 1992 era stata avanzata al Governo una richiesta di aumento delle tariffe viaggiatori, con decorrenza 1° maggio 1992, con riferimento a quanto previsto dal Contratto di Programma siglato in data 23 gennaio 1991.

Tale richiesta prevedeva un aumento del 18% delle tariffe ferroviarie e la revisione di alcune offerte a carattere commerciale.

La mancata approvazione da parte della competente Autorità Governativa del provvedimento di maggiorazione delle tariffe non ha consentito l'entrata in vigore dell'aumento tariffario proposto il che ha comportato rispetto alle ipotesi assunte nel Contratto di Programma, una flessione dei ricavi/viaggiatori di circa 350 miliardi.

Pertanto, la manovra tariffaria delle FS per il 1992, è stata limitata ad una maggiorazione di prezzi dei supplementi IC/EC di circa il 15% medio. Tale aumento è entrato in vigore il 1° maggio 1992.

B) Traffico internazionale

Sempre a partire dal 1° maggio 1992, è stata applicata, per il traffico internazionale a destinazione Italia, la maggiorazione delle tariffe del traffico interno intervenuta il 1° novembre 1991 e sono stati aumentati i prezzi dei supplementi internazionali dei treni Eurocity.

Dalla suddetta data del 1° maggio 1992, è entrata in vigore anche la nuova offerta "ZOOM" destinata ai viaggi turistici dei mini gruppi e rivolta, quindi, a contrastare la concorrenza dell'automobile per questo segmento di traffico.

D'intesa con le altre Reti, al fine di sviluppare il traffico per ferrovia, sono stati anche realizzati studi tariffari e commerciali intesi a determinare l'adeguamento delle offerte internazionali alla Direttiva CEE/440, nonché la realizzazione di una nuova offerta tipo "PASS" sostitutiva dell'offerta Inter Rail.

Per questo tipo di traffico in particolare, è stata conseguita una maggiore redditività del prodotto in parola, in quanto la Comunità delle Reti ferroviarie europee ha riconosciuto alle FS (Rete destinataria di questo traffico dei giovani), a parità di volumi di traffico, maggiori introiti stimabili intorno a 3 milioni di Ecu (circa 5 miliardi di lire al cambio E/Ecu attuale).

Il regime tariffario FS resta sempre il più basso rispetto agli altri Paesi europei, come risulta dalla tabella seguente, tratta da un recente studio FS.

RAFFRONTO FRA LE TARIFFE DELLE FS E QUELLE DI ALCUNE FERROVIE EUROPEE SU UN PERCORSO DI 300 KM.

(gli importi sono esposti in lire, al cambio al 31.12.1992)

	TARIFFA SU UN PERCORSO DI 300 KM		DIFFERENZE IN V.A. RISPETTO A ITALIA		DIFFERENZE IN % RISPETTO A ITALIA	
	1a classe	2a classe	1a classe	2a classe	1a classe	2a classe
AUSTRIA (ÖBB)	54.060	36.040	19.460	15.640	56,24%	76,67%
BELGIO (SNCB)	60.200	40.240	25.600	19.840	73,99%	97,25%
FRANCIA (SNCF)	66.725	44.485	32.125	24.085	92,85%	118,06%
GERMANIA (DB)	92.145	61.135	57.545	40.735	166,32%	199,68%
SVIZZERA (CFF)	112.290	67.965	77.690	47.565	224,54%	233,16%
ITALIA (FS)	34.600	20.400	0	0	,00%	,00%

1.3.2 - Tariffe merci

A) Servizio interno

Dal 1° gennaio 1992 le tariffe merci hanno subito una maggiorazione nella misura dell'8%.

Questo aumento ha avuto riflessi più contenuti sull'ammontare dei ricavi, per effetto della politica di vendita, intesa a mantenere e sviluppare le quote di mercato mediante stipula di Accordi Particolari con la clientela.

B) Servizio internazionale

Le tariffe merci generali, con prezzi globali da partenza a destino o a "barème" comune, sempre a partire dal 1° gennaio 1992, hanno avuto un incremento variabile dal 4 al 7%, per tener conto delle decisioni adottate dalle Reti partecipanti in sede di Conferenza tariffaria.

L'effetto complessivo sui ricavi si è discostato da questo incremento per effetto dei cambiamenti di struttura del traffico che hanno visto crescere le modalità di trasporto con un prezzo medio basso.

1.3.3 - Orientamenti di politica commerciale per il 1993

Per il 1993 è prevista una modifica della curva di degressività dei prezzi delle tariffe Interne, che comporterà un incremento più elevato (5%) sulle brevi distanze fino ad annullarsi su quelle più lunghe. Complessivamente l'aumento medio dovrebbe attestarsi intorno al 2,5%.

Anche nel traffico Internazionale è previsto un aumento variabile delle tariffe merci a prezzi globali che mediamente dovrebbe risultare di circa il 5% a partire dal 1° gennaio 1993. Per il traffico convenzionato sarà garantito un aumento di almeno il 3%.

1.4 - SETTORE NAVI TRAGHETTO1.4.1 - Relazione Sicilia

Il servizio svolto dalle NN/T sullo Stretto rispetto all'anno 1991, come si può vedere dal prospetto riepilogativo sottostante, ha avuto una leggera flessione, soprattutto per il gommato pesante e le autovetture.

Fanno eccezione il numero delle corse effettuate ed il trasporto di autocarri, per i quali si è avuto un lievissimo aumento.

	1991	1992	Variaz. %

TRAFFICO CONTINENTE <----> SICILIA			
Corse semplici effettuate	59.265	61.846	4,4
TRAFFICO PASSEGGERI			
Viaggiatori	8.287.883	7.809.818	-5,8
Autovetture	485.465	438.215	-9,7
Carrozze e Bagagliai	111.810	109.569	-1,9
TRAFFICO MERCI			
Carri	248.232	239.390	-3,7
Autocarri	71.896	72.445	0,8
Autotreni	124.176	107.124	-13,7

Le navi in servizio sulla relazione Continente-Sicilia sono:

- navi a quattro binari: Rosalia, Scilla, Villa, Iginia, Sibari, S. Francesco
- navi a tre binari : Mongibello
- navi bidirezionali : Agata, Pace, Riace, Fata Morgana
- motonave passeggeri : Edra.

Delle suddette navi ne vengono mantenute costantemente in linea nove, di cui quattro a quattro binari, una a tre binari, tre bidirezionali ed una motonave per trasporto di soli passeggeri.

Si ricorda che la n/t Riace, fermatasi in seguito al noto incidente avvenuto nel settembre '91, per tutto il 1992 non ha effettuato servizio a causa del perdurare dei lavori di riparazione fino al 20 marzo del corrente anno.

La n/t Cariddi invece, è stata definitivamente alienata.

Nel corso del 1992 sulle navi dello Stretto, sono stati effettuati lavori di rilievo oltre quelli di normale manutenzione.

1.4.2 - Relazione Sardegna

Questi i dati 1992, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

	1991	1992	Variaz. %

TRAFFICO CONTINENTE <----> SARDEGNA			
Corse semplici effettuate	3.279	2.890	-11,9
TRAFFICO PASSEGGERI			
Viaggiatori	372.805	314.935	-15,5
Autovetture	109.876	89.375	-18,7
Moto	6.130	5.081	-17,1
Roulottes	4.537	1.879	-58,6
Rimorchietti	963	2.206	129,1
TRAFFICO MERCI			
Carri	68.196	63.675	-6,6
Autocarri	6.757	7.285	8,1

E' da notare che nel corso del 1992 il collegamento con la Sardegna è stato assicurato non più da sei navi, come per il 1991, bensì da cinque navi, in quanto la n/t Tyrsus, che insieme alla n/t Garibaldi assicurava il trasporto merci, è stata venduta.

2 - DATI SINTETICI CONCERNENTI LE LINEE ED IL PARCO

	al 31.12.1991	al 31.12.1992 (1)
<u>Consistenza materiale rotabile</u>		
Elettrotreni ed automotrici elettriche	824	841
Locomotive ed elettromotori	4.203	4.206
Automotrici termiche	1.137	1.137
Carrozze e rimorchi	14.620	14.448
Carri	97.507	93.257
Bagagliai, postali e casse mobili	2.856	2.910
totale	121.147	116.799
<u>Consistenza navi traghetto</u>		
- Navi	17	17
<u>Lunghezza della rete ferroviaria esercitata</u>		
- In complesso	Km. 16.066,0	15.867,4
<u>di cui:</u>		
- Doppio binario elettrificato	Km. 5.679,2	5.799,9
non elettrificato	Km. 92,0	93,2
- Semplice binario elettrificato	Km. 3.832,4	4.186,7
non elettrificato	Km. 6.462,4	5.787,6

NOTE:

- (1) La consistenza al 31.12.92 è comprensiva di n. 5 elettrotreni, 60 automotrici elettriche, n.50 locomotive, n. 2.883 carrozze, n.101 rimorchi, n. 3.606 carri a garanzia di prestiti Eurofima (cifr. pag.22 e pag.24).

3 - IL PERSONALE

3.1 - CONSISTENZA

Grazie al proseguimento del blocco parziale del turn-over ed ai soddisfacenti risultati ottenuti dall'esodo anticipato di personale a seguito della campagna di prepensionamenti avviata dall'Ente, la consistenza di personale è passata, dal 31.12.1991 al 31.12.1992, da n.170.741 a n.164.655 unità, con un decremento pari al 3,69%. In percentuale tale riduzione ha interessato maggiormente il settore delle stazioni, del personale tecnico e del personale viaggiante.

La consistenza al 31.12.92 risulta così determinata:

Consistenza al 31.12.1991	170.741 +
Assunzioni 1.1.1992-31.12.1992	1.801 +
Esoneri anno 1992	4.109 -
Prepensionamenti 1992	3.143 -
Mobilità verso altre Amministra- zioni anno 1992	635 -

Consistenza al 31.12.1992	164.655

Parimenti è anche diminuita la consistenza media annua che è risultata pari a 167.445 unità contro le 179.311 del 1991 (-7,1%).

La produttività economica del personale, per l'effetto combinato dell'aumento delle unità di traffico e della diminuzione della consistenza media di personale, valori figuranti rispettivamente al numeratore ed al denominatore del rapporto di produttività, ha segnato un ulteriore incremento del 10,9% rispetto all'anno precedente, toccando così il valore di 419.977 unità di traffico per dipendente.

3.2 - GLI SCIOPERI NEL 1992 E LORO RIFLESSI SUL TRAFFICO

Tre elementi hanno caratterizzato l'insieme dei conflitti di lavoro nel 1992:

- La tendenza alla flessione riscontrata nei due anni precedenti ha subito una parziale battuta d'arresto e si è avuto un aumento del numero sia degli scioperi che delle ore lavorative perdute (più del doppio rispetto al 1991).
- l'aumento della conflittualità verificatosi nell'anno è derivato in misura considerevole da eventi in parte o del tutto estranei all'ambito aziendale quali: le decisioni del Governo in ordine alla

trasformazione dell'Ente FS in SpA e quelle prese in materia economica generale e gli assassinii di magistrati in Sicilia. La metà degli scioperi nazionali e un terzo di quelli compartimentali hanno avuto infatti queste motivazioni.

Più precisamente: il 42% delle ore lavorative perdute nell'anno sono derivate da scioperi con motivazioni di carattere politico e/o economico generale, il 31% da scioperi contro la trasformazione dell'Ente in SpA, il 27% da scioperi con motivazioni aziendali;

- ancora attiva la conflittualità, già registrata nel 1991, di formazioni sindacali minori che perseguono fondamentalmente l'obiettivo di essere riconosciute come controparti negoziali. Si tratta in genere di organizzazioni di settore (personale viaggiante, di manovra, capi stazione) o addirittura finalizzate unicamente a obiettivi contingenti (trasferimenti). A queste organizzazioni va ascritto poco più di 1/3 degli scioperi nazionali, con un seguito molto ridotto tranne che per una organizzazione (quella del personale viaggiante, CNPV).

Tre degli scioperi nazionali indetti da queste formazioni sono stati sospesi in seguito ad ordinanza ministeriale emanata ai sensi dell'art. 8 della legge 146/90 (ordinanze siffatte sono state richieste complessivamente per quattro volte nell'anno).

I conflitti di lavoro hanno portato nel corso dell'anno ad astensioni per complessive 572.482 ore con un totale di 122 scioperi.

Dei 122 scioperi suddetti 31 hanno avuto carattere nazionale, 9 intercompartimentale, 37 compartimentale e 45 locale.

3.3 - ATTUAZIONE 3^a FASE DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

Sul piano dei miglioramenti economici e professionali in favore del personale, la contrattazione integrativa nel corso del 1992 ha comportato i seguenti aspetti di maggiore rilevanza:

- la rideterminazione di talune competenze accessorie, in stretta connessione con le modifiche concordate sull'organizzazione del lavoro di determinati settori;
- la definizione della quota di "salario integrativo" spettante al personale di tutti i settori, contrattata a livello compartimentale e di Sede Centrale, nel rispetto delle cifre medie previste dal C.C.N.L.;
- l'incremento delle "valorizzazioni professionali", quale riconoscimento di una diversa e più qualificata collocazione funzionale/retributiva per tutta una serie di attività e posizioni professionali, determinato attraverso un articolato processo di contrattazione sindacale.

Nel corso del 1992, la lunga attività negoziale ha interessato ulteriori trattative su alcuni aspetti e problematiche di particolare rilevanza, in esito alle quali sono state raggiunte le seguenti intese:

- accordo sulla strategia di risanamento e sviluppo dell'Ente come impresa aperta al mercato e sui suoi risvolti istituzionali (Riforma) ed organizzativi (struttura divisionale e societaria) (3.3.92);
- accordo per la definizione delle elezioni delle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro in modo unitario (3.3.92);
- accordo sull'individuazione dei servizi indispensabili con il comune obiettivo di evitare forme di sciopero penalizzanti per la clientela (3.3.92);
- accordo di transazione per la definizione e valutazione degli oneri per la pensione integrativa (31.3.92);
- accordo per il rinnovo del CCNL dei Dirigenti (9.6.92);
- accordo per mantenimento in funzione dell'attuale DLF (17.6.92);
- accordo per l'assegnazione dell'integrativo 1991 ai dipendenti dell'Ente addetti ai servizi (3.7.92);
- accordo per la definizione dell'indennità di posizione e del super-minimo alle posizioni dell'area quadri (13.7.92).
- verbale di incontro con il Ministero della Marina Mercantile ed il Ministero del Lavoro riguardante il Piano di riorganizzazione dell'Area Navigazione (24.9.92);
- verbale di incontro con il Ministro dei Trasporti e le OO.SS. confederali per la presentazione del Piano d'impresa FS (16.12.92).

3.4 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Nel corso del 1992 sono stati realizzati profondi cambiamenti nell'organizzazione del lavoro all'interno dell'impresa ferroviaria.

Attraverso il meccanismo della contrattazione integrativa, nell'ottica di un "contratto di scambio" è stato possibile raggiungere i seguenti risultati:

- riduzione dei fabbisogni organici per tutti i settori del personale ferroviario e per l'intera rete;

- realizzazione di una serie di interventi in tema di nuova organizzazione del lavoro che, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o figure professionali nonché la razionalizzazione di talune attività e procedure, costituiscono gli strumenti per ottenere recuperi di produttività;
- definizione delle nuove declatorie dei profili professionali, con le quali è stato possibile attuare il superamento della eccessiva parcellizzazione delle mansioni e quindi realizzare una maggiore flessibilità nella utilizzazione della forza lavoro;
- realizzazione di una politica di recupero dei quadri, fondata su nuovi criteri di valutazione e di incentivazione, finalizzata a fare dei quadri degli "uomini d'impresa", profondamente motivati e coinvolti nella concreta attuazione delle strategie della Società.

NOTA INTEGRATIVA

1 - COMMENTO AI RISULTATI DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1992

PREMESSA

Com'è noto, con decorrenza 12 agosto 1992, l'Ente FS è stato trasformato in società assumendo la nuova ragione sociale «Ente FS S.p.A.». Con delibera dell'assemblea straordinaria del 23.12.92 si è provveduto a modificare la ragione sociale in «Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per Azioni».

Detta trasformazione non ha comportato sostanziali modifiche in termini di contabilità e bilancio -tali da poter giustificare una chiusura e riapertura dei conti- in quanto l'Ente Ferrovie dello Stato era già tenuto a redigere il bilancio secondo le norme e le disposizioni contenute negli articoli 2433 e seguenti del Codice Civile.

La redazione del bilancio d'esercizio 1992 delle FS SpA, comprendente la relazione e la nota integrativa interessano, quindi, l'intero periodo amministrativo.

1.1. CRITERI CONTABILI APPLICATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO 1992

I principali criteri contabili applicati nella redazione del bilancio, in linea di massima omogenei a quelli applicati lo scorso anno, sono di seguito esposti in linea generale, mentre si rinvia ai commenti delle singole poste di bilancio per gli elementi di dettaglio.

POSTE DI PATRIMONIO NETTO

L'articolazione del patrimonio netto risulta modificata sia per effetto della trasformazione in società sia a causa del completamento del trasferimento dei beni di pertinenza della ex Azienda Autonoma.

La modifica in società per azioni ha comportato l'inclusione della voce «capitale sociale», per l'importo fissato in via «provvisoria» con il Decreto Ministeriale n. 760747 del 13 agosto 1992; mentre il trasferimento dei beni (effettuato in forza del più volte reiterato D.L. n. 298 del 26 maggio 1992, convertito con la legge 24 marzo 1993, n.75) ha comportato l'iscrizione di una speciale «riserva di capitale» quale contropartita della iscrizione fra le immobilizzazioni del valore di tali beni.

La determinazione del capitale sociale e, in genere, del patrimonio netto, dovrebbe essere sottoposto a revisione, conformemente a quanto disposto dalla legge n.333/1992 e successive modifiche attuate con decreti legge, l'ultimo in data 21/4/1993. In tale sede potrebbe essere stabilita la definitiva sistemazione della riserva di capitale sopra indicata specie se nel frattempo verrà approvato un recente disegno di legge concernente, fra l'altro l'applicazione anche al personale ferroviario del regime TFR.

Poiché il «capitale sociale» è pari al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'Ente, si è ritenuto di evidenziare nel prospetto (Allegato n.5), i movimenti di patrimonio netto intervenuti nel 1992. Tale prospetto, fra l'altro, consente di esporre con chiarezza il raffronto fra l'importo del patrimonio netto al 31 dicembre 1992 e quello al 31 dicembre 1991.

Da tale prospetto si evince, fra l'altro, che la trasformazione in società non ha determinato modifiche nelle modalità di incremento del patrimonio netto. Tale posta si incrementa ancora mediante «contributi finanziari diretti», netto ricavo di prestiti con rimborso a carico dello Stato e contributi della CEE e di altri.

Questi finanziamenti sono formalmente destinati ad impieghi specifici (investimenti), questo vincolo genera dubbi di legittimità specie per gli Organi di controllo delle Amministrazioni statali ed una notevole rigidità di gestione che mal si adatta allo status giuridico di società per azioni.

Sarebbero più adatti a tale status giuridico finanziamenti finalizzati solo alla esigenza di assicurare alla Società «fondi propri» sufficienti per la gestione, lasciando alla normale responsabilità gestionale del management della società l'impiego dei fondi stessi.

DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE

I debiti a medio e lungo termine rappresentano le quote capitale residue dei debiti e sono esposti al valore nominale.

I debiti a medio e lungo termine espressi in valuta estera non sono adeguati al cambio vigente alla chiusura dell'esercizio, in considerazione del fatto che il rischio (17,4 miliardi per il 1992) è interamente a carico dello Stato il quale garantisce il rimborso alla Società delle quote capitale ai cambi vigenti al momento di estinzione delle varie rate.

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Beni trasferiti dalla ex Azienda Autonoma in anni precedenti al 1992, a seguito di Decreti del Ministro dei trasporti proposti dall'«Ufficio Commissariale» istituito ai sensi dell'art. 27 della legge n. 210/1985

Le immobilizzazioni tecniche formalmente trasferite dall'Azienda Autonoma in anni precedenti (materiale rotabile, navi traghetto, autoveicoli e materiale di esercizio), sono valutate al valore di trasferimento; detto valore è stato determinato in base al prezzo di ricostituzione rapportato alla vita residua, o tiene conto dei valori recuperabili attraverso la futura utilizzazione.

Beni trasferiti a fine 1992

In forza del già citato D.L. n. 298/1992, convertito con la legge n. 75/93, a fine 1992 sono stati trasferiti i beni immobili (linee e fabbricati) al valore al 1°/1/1986, data di costituzione dell'Ente FS, trasformato in società per azioni nel 1992. Tali beni figuravano nei bilanci precedenti nei «conti d'ordine», al valore di carico del «Conto Generale del Patrimonio» della ex Azienda Autonoma.

La valutazione dei terreni (anche quelli della linea) e dei fabbricati è stata effettuata conformemente al dettato della predetta legge. Con l'occasione si è proceduto anche alla valutazione degli impianti (sovrastruttura della linea, impianti delle Officine ecc.). In tale occasione si è data piena applicazione al principio della recuperabilità del valore attraverso l'uso, per cui agli impianti posti su quei tratti della rete assolutamente non produttiva di reddito, in relazione a consolidate serie storiche di coefficienti di esercizio, è stato attribuito il valore simbolico di una lira.

Anche questa soluzione potrebbe essere rivista in sede di determinazione definitiva del patrimonio netto della Società.

Come precisato più avanti, si è provveduto ad includere nei «conti d'ordine» il valore netto contabile dei beni il cui trasferimento è stato contestato dal Ministero delle Finanze.

Investimenti in corso al 1°/1/1986 e lavori eseguiti dopo tale data su linee e fabbricati

Nel bilancio 1991 si è esposto il problema della inclusione fra le immobilizzazioni del costo degli investimenti in corso alla data 1° gennaio 1986. Il lavoro è proseguito nel 1992, è stato però sospeso non appena sono iniziate le formalità richieste dalla legge per il trasferimento della proprietà degli immobili. Questa sospensione è dovuta sia al fatto che si è data priorità al trasferimento dei beni, sia alla esigenza di riesaminare il problema alla luce del criterio di valutazione degli impianti delle linee della rete a redditività negativa, sia, infine, alla esigenza di mettere a punto una procedura per la cancellazione di vecchi valori in sede di incrementi patrimoniali alle linee ed impianti per effetto di lavori di rinnovo e «potenziamento».

Investimenti effettuati dopo il 1°/1/1986 ad incremento di valore dei beni trasferiti in anni precedenti al 1992

Gli incrementi delle immobilizzazioni tecniche realizzati dall'Ente o dalla Società sono valutati al costo che include, oltre ai costi di acquisto dei beni, anche gli eventuali oneri di diretta imputazione ed una quota di spese generali.

Tali incrementi sono comprensivi inoltre delle eventuali opere per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni.

Si segnalano fra questi i costi relativi agli interventi di grande riparazione e ristrutturazione ciclica del materiale rotabile, effettuati all'incirca al 20° anno di vita, al fine di prolungare la vita utile migliorandone efficienza, comfort, sicurezza e produttività.

Scorta tecnica

A partire dal 1992 il valore della cosiddetta «scorta tecnica», cioè pezzi di ricambio di valore rilevante con caratteristiche vicine a quelle delle immobilizzazioni, è stato trasferito dalla posta «rimanenze» alla posta «immobilizzazioni tecniche», per cui è soggetto ad ammortamenti.

Tale trasferimento è avvenuto con riduzione delle «rimanenze iniziali» dell'anno 1992. Come si vedrà in seguito, questa è una delle ragioni per le quali tali rimanenze non coincidono con le rimanenze finali per l'anno 1991.

AMMORTAMENTI

Beni trasferiti e beni acquistati o costruiti dall'Ento o dalla Società

Il costo delle immobilizzazioni (valore di trasferimento o di acquisto), è ammortizzato a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della presunta vita utile residua dei cespiti e necessario a fronteggiare il deterioramento tecnico ed economico delle stesse.

Le aliquote di ammortamento suddette sono ridotte del 50% per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti nel processo produttivo in ragione della loro utilizzazione temporale.

Per gli aspetti fiscali cfr. pag. 79.

Mantenimento in efficienza beni non trasferiti

Come si è dato conto nei bilanci degli anni passati, per i beni non trasferiti, in mancanza di titolo di proprietà, non veniva praticato l'ammortamento, ma venivano accantonate quote di mantenimento del grado di efficienza corrispondenti all'importo medio annuo dello spese di rinnovamento dei beni usurati.

Con il completamento del trasferimento dei beni, il cumulo degli accantonamenti operati avrebbe dovuto essere trasferito al fondo ammortamenti. In realtà, in attesa di trasferire al conto immobilizzazioni tecniche il valore dei lavori in corso al 1° 1.1986, si è ritenuto di lasciare al prodotto «fondo mantenimento in efficienza beni

non trasferiti: una parte delle risorse al fine di garantire, al momento della definitiva sistemazione delle partite, la costituzione di un congruo fondo ammortamenti. A tale scopo si è altresì ritenuto di operare appropriati accantonamenti nel 1992.

ANTICIPI A FORNITORI PER INVESTIMENTI

Riepilogano gli anticipi già erogati a fronte di contratti di acquisto di materiali o di appalto per costruzioni, ristrutturazioni ed ampliamenti delle immobilizzazioni tecniche della Società. Tali anticipi, espressi al valore nominale, vengono gradualmente recuperati in sede di fatturazione degli stati di avanzamento dei lavori e dei materiali consegnati.

PARTECIPAZIONI

Contrariamente a quanto praticato negli anni precedenti, le partecipazioni sono valutate al costo. Le differenze derivanti dalla modifica del criterio di valutazione sono state imputate al conto profitti e perdite (costi per 8,7 miliardi).

Per le partecipazioni in valuta estera, sottoscritte precedentemente al 1986, la valutazione è stata effettuata al cambio in vigore all'1.1.86, data di trasferimento dei beni dalla ex Azienda Autonoma all'Ente FS. Le partecipazioni estere acquistate dopo tale data sono state valutate al cambio di contabilizzazione delle sottoscrizioni.

La modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni ha comportato altresì:

- la cancellazione del fondo svalutazione partecipazioni, con imputazione di sopravvenienze attive al conto economico (16,8 miliardi);
- l'adeguamento del debito verso EUROFINA per decimi da versare in parte al cambio al 1°.1.1986 ed in parte al cambio alla data di un successivo incremento dello stesso con imputazione di sopravvenienze attive al conto economico (1,6 miliardi);
- l'eliminazione del fondo oscillazioni cambi -che ora riferito solo al suddetto debito- con imputazione di sopravvenienze attive al conto economico (5,9 miliardi).

Le perdite già accertate della società controllata CIT, che hanno comportato il ripianamento da parte della FS SpA nel 1993, sono accantonate al Fondo Spese ed Oneri Diversi (72,2 miliardi).

RIMANENZE

Le rimanenze di materiali di scorta sono iscritte nello stato patrimoniale a prezzo medio ponderale, valore rettificato con l'iscrizione nel passivo di apposito fondo a copertura di perdite per mate-

riali deteriorati per i quali si sta valutando il grado ^{di} obsolescenza. L'effettiva svalutazione delle stesse scorte avviene con addebito del predetto fondo e imputazione al conto economico come utilizzo fondi.

Le «rimanenze iniziali» per l'anno 1992 non coincidono con le «rimanenze finali» per l'anno 1991 ciò è dovuto in parte -come si è detto- al trasferimento ad immobilizzazioni del valore della cosiddetta «scorta tecnica» e, in parte, al trasferimento alla posta «immobilizzazioni tecniche in corso» del valore delle scorte destinate alla costruzione di immobilizzazioni. Tale valore -essendo dette scorte anche utilizzabili per lavori di manutenzioni- era in precedenza imputato provvisoriamente alle rimanenze rimandando l'imputazione definitiva al momento dell'impiego.

CREDITI E DEBITI A BREVE TERMINE

I crediti e debiti sono esposti al valore nominale, rettificato al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione, nel passivo di bilancio, di apposito fondo svalutazione crediti, in linea con i limiti fiscali.

I crediti e debiti in valuta estera sono contabilizzati ai cambi vigenti al momento in cui sono stati rilevati.

CREDITI E DEBITI NEI CONFRONTI DELLE IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

E' proceduto l'approfondimento del problema della armonizzazione fra le imputazioni nel bilancio della Società e le imputazioni nei bilanci delle Imprese partecipate, per quanto riguarda le partite di debito e credito reciproco.

Per le Imprese controllate l'esame è stato allargato alla armonizzazione dei piani dei conti e delle procedure, in vista soprattutto dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato che andrà in vigore nel 1994.

Come viene esposto più avanti, per talune Imprese non è stato ancora possibile ottenere una perfetta «quadratura» dello stato di debito e credito.

CREDITI IVA

Anche nell'esercizio 1992 l'IVA passiva, gravata dalle notevoli quote riguardanti gli investimenti, non è stata compensata dall'IVA attiva, di più modesto ammontaro.

Pertanto, poichè il fisco non ha effettuato alcun rimborso, l'ammontare complessivo del credito, che a chiusura dell'esercizio 1991 era di 6.374,8 miliardi, è salito a miliardi 6.926,7 alla fine del 1992.

A questi crediti «in conto capitale» vanno aggiunti gli interessi accumulati che ammontano ormai a 3.199,6 miliardi, per cui il credito totale ammonta a 10.126,3 miliardi.

Tuttavia, in vista della sistemazione definitiva della partita che deve avvenire mediante compensazione con i debiti delle FS per Pensioni⁽¹⁾, si è ritenuto di dover considerare nel conto economico il rischio di una compensazione di interessi.

DEBITI VERSO IL TESORO PER IL PAGAMENTO DELLE PENSIONI

Il debito trae origine dal ritardo dei rimborsi al Tesoro, da parte delle FS per il servizio di pagamento delle pensioni ai ferrovieri, effettuato dagli Uffici Provinciali del Tesoro. I ritardi nei versamenti trovano riscontro nei problemi di liquidità connessi con l'immobilizzo dei crediti IVA, descritti in precedenza e con il blocco delle compensazioni dello Stato in conseguenza dei «rilievi» degli Uffici della Corte dei Conti preposti al controllo degli atti del Ministero del Tesoro. Come si è detto, ai sensi della legge questi debiti dovranno essere compensati con i crediti IVA.

A fine esercizio 1992 il debito della Società per tale causa ammonta a 10.445,4 miliardi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei e i risconti sono determinati, nel rispetto del principio della competenza, secondo oggettivi parametri temporali e sono stati concordati con il Collegio Sindacale.

IMPUTAZIONE AI CONTI D'ORDINE DEL VALORE DEL MATERIALE EUROFIMA

Si è ritenuto di dover effettuare appropriate scritture nei conti d'ordine al fine di dare adeguato risalto alla particolare condizione giuridica di tale materiale: esso è utilizzato dalla Società per l'effettuazione del servizio, ma è di proprietà nominale della Società Eurofima sino alla estinzione del prestito.

⁽¹⁾Vedasi il punto 4 dell'articolo 4 della legge 31 dicembre 1991, n. 415 (legge finanziaria 1992).

**IMPUTAZIONE AI CONTI D'ORDINE DEL VALORE DEI BENI IL CUI TRASFERIMENTO
E' STATO CONTESTATO DAL MINISTERO DELLE FINANZE**

Il trasferimento dei beni ai sensi del già citato D.L. 298 del 1992, convertito con la legge n. 75/93, ha dato luogo al rifiuto da parte del Ministero delle Finanze ad effettuare la trascrizione e la voltura di taluni beni.

Nonostante tale opposizione si è ugualmente iscritto il valore degli stessi beni fra le immobilizzazioni della Società e, in contropartita, nel patrimonio netto della stessa per ragioni di trasparenza di bilancio. Infatti detti beni sono realmente a disposizione della Società per cui debbono figurare nei conti di questa non solo i costi di mantenimento, gli oneri fiscali e i ricavi relativi al possesso e all'uso degli stessi, ma anche i costi per ammortamenti.

Tuttavia la contestazione in parola ha determinato una situazione giuridica complessa che non esclude il rischio di restituzione al Demanio della proprietà dei beni o che, in ogni caso, comporta l'attuale ostacolo al pieno godimento del diritto di proprietà.

Per la soluzione dei problemi sudetti è stata istituito, con il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 57 Tbis del 24 marzo 1993, un « Comitato di Coordinamento » a cui partecipa anche la Società.

Tenuto conto di quanto sopra, si è ritenuto doveroso iscrivere fra i conti d'ordine il valore « di libro » dei beni oggetto di contestazione.

PARTITE AFFERENTI I PREPENSIONAMENTI

Dal 1990 ha avuto attuazione il piano di prepensionamenti previsto dalla legge n. 141/1990. Ai sensi di tale legge le FS sono tenute a versare all'OPAFS ed al Fondo Pensioni -per ciascun dipendente prepensionato- un importo corrispondente alla somma del contributo che sarebbe a carico del lavoratore e di quello a carico del datore di lavoro.

Tali contributi si riferiscono ad un periodo pari a quello di anzianità aggiuntiva accordato a ciascun dipendente prepensionato (massimo 7 anni). La stessa legge accordava alle FS un contributo una tantum di 600 miliardi, contributo riferito (vedasi ultimo comma dell'articolo 1 della legge) al piano quinquennale di prepensionamenti autorizzato dalla legge stessa.

Il costo totale dell'operazione è imputato prudenzialmente come onere straordinario dell'anno in cui avviene il prepensionamento con contropartita, per i costi che non danno luogo ad immediata erogazione finanziaria, ad una posta di debito.

Il contributo statale di 600 miliardi è stato ripartito sul periodo 1990 - 1992 in proporzione al costo dei prepensionamenti effettuati e programmati nei tre anni. La ripartizione su più esercizi è effettuata mediante imputazione di ricavi anticipati.

CRITERI APPLICATI PER LA REDAZIONE DEL PROSPETTO DI SITUAZIONE FINANZIARIA (ORIGINE/IMPIEGO DEI FONDI E COMPOSIZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE)

Anche per l'anno 1992 viene redatto il prospetto della situazione finanziaria basato sullo schema indicato nel «Documento n. 2 della Commissione per la Statuizione dei Principi Contabili».

In particolare le cifre esposte scaturiscono dalle differenze voce per voce fra due Stati Patrimoniali di esercizi contigui, opportunamente rielaborate. Nelle sezioni «origine» e «impieghi» sono riportate le voci che esprimono flussi finanziari la cui manifestazione va oltre i dodici mesi, oppure voci la cui natura è quella di «posta rettificativa» di voci di cui sopra.

Lo schema del Documento n. 2 sopra indicato è stato adattato alla particolare condizione della Società derivante, in particolare, dal fatto che i «fondi propri» sono concessi alla Società sotto forma di «contributi per investimenti».

2 - COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

2.1 - ATTIVITA'

2.1.1 - Immobilizzazioni tecniche

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
21.139,6	52.603,9	31.464,3	148,8

I movimenti delle immobilizzazioni tecniche nel corso dello anno, distinte nelle principali categorie, sono i seguenti.

	1991	Increment.	Decrement.	1992
Terreni patrimoniali	3,4	342,4		345,8
Linee ferroviarie e relative pertinenze	4.739,9	22.696,8	,0	27.436,7
Fabbricati civili	218,3	2.439,3	,0	2.657,6
Fabbricati industriali	552,4	4.818,8	,0	5.371,2
Materiale rotabile	14.232,0	696,4	33,7	14.894,7
Navi traghetto	391,7	1,9	,0	393,6
Autoveicoli	37,7	12,1	,6	49,2
Materiale d'esercizio	851,3	170,5	7,8	1.014,0
Mezzi speciali circo- lanti su rotaia e strada	112,9	60,0	,2	172,7
Scorta tecnica	,0	299,8	31,4	268,4
Totale	21.139,6	31.538,0	73,7	52.603,9

Materiale rotabile

Alla voce materiale rotabile sono iscritti, al valore di costo, lire 3.699 miliardi relativi a materiali finanziati dalla Società partecipata Eurofima che - in virtù dei finanziamenti accordati nella misura del 95% del valore dei cespiti - si riserva il diritto di proprietà fino all'atto dell'integrale rimborso del prestito.

Poichè tali beni sono immatricolati nel parco rotabili F.S. e partecipano al processo produttivo, ed inoltre i finanziamenti ricevuti a fronte dei rotabili sono iscritti nel passivo del bilancio, il valore dei cespiti in oggetto è rilevato nell'attivo patrimoniale. L'esistenza di tale materiale è evidenziata mediante apposita imputazione ai conti d'ordine.

L'incremento nell'esercizio del materiale rotabile pari a L. 696,4 miliardi comprende L.179,8 miliardi relativi a costi capitalizzati per grandi manutenzioni che vengono effettuate generalmente al 20° anno di attività del materiale rotabile e L. 516,6 miliardi per giri da lavori in corso.

La consistenza del parco rotabile, distintamente per tipo di rotabili è esposta al precedente punto 2.

Le variazioni del parco rotabile in termini unitari, a seguito delle immissioni e delle dismissioni dall'esercizio ferroviario, sono le seguenti:

	Immissioni nell'esercizio	Dismissioni dall'esercizio	Variazione netta
Mezzi di trazione:			
Elettrotreni ed elettromotrici	18	-1	17
Locomotive ed elettromotori	74	-71	3
Automotrici termiche	0	0	0
Carrozze viaggiatori e rimorchi	21	-193	-172
Carri	198	-4.448	-4.250
Bagagliai, e casse mobili	177	-123	54
Totale 1992	488	-4.836	-4.348
Totale 1991	579	-5.446	-4.867

Le dismissioni dall'esercizio ferroviario hanno interessato il materiale rotabile nel modo seguente:

Rta	1991	1992
Oltre 40 anni	3.933	3.169
da 30 a 40 anni	434	615
da 20 a 30 anni	1.052	864
da 10 a 20 anni	9	8
inferiore a 10 anni	18	6
	-----	-----
	5.446	4.662
	=====	=====

c. Genel

Navi Traghetto

Per quanto riguarda le navi traghetto, la consistenza del parco al 31/12/92 rispetto a quella al 31/12/91 non risulta modificata, in quanto nel corso dell'esercizio non si è verificata nessuna dismissione.

Materiale d'esercizio

L'incremento del materiale d'esercizio costituito da mobili, arredi, macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche è dovuto alle nuove acquisizioni effettuate dalle FS nel 1992.

Linee ferroviarie e relative pertinenze, fabbricati civili, fabbricati industriali e terreni patrimoniali

Per quanto concerne gli incrementi dei suddetti beni sono dovuti per L. 28.208,1 miliardi al trasferimento dei beni dall'ex Azienda Autonoma effettuati, come già detto in precedenza, nel 1992; per L. 735,1 miliardi per il passaggio a immobilizzazioni di quota parte lavori in corso risultanti al 31.12.1985 e trasferiti all'Ento F.S. nell'esercizio 1991; per L. 1.354,1 al trasferimento dai lavori in corso effettuati durante la gestione delle FS 1986/1992.

Scorta tecnica

Gli incrementi sono dovuti per L. 250,8 miliardi a materiali già compresi al 31.12.91 nello "Rimanenze finali scorte"; per L. 24,2 miliardi agli acquisti effettuati nell'esercizio 1992; per L. 9,4 miliardi al recupero derivante dalle demolizioni o per L. 15,4 miliardi a materiali rinvenuti.

2.1.2 - Immobilizzazioni tecniche in corso

1991	1992	Diff. Assol.	Diff. %
22.749,7	24.969,6	2.219,9	9,8

Le immobilizzazioni tecniche in corso si sono movimentate nel modo seguente:

	1991	1992
Lavori in corso all'inizio dell'anno	15.843,1	22.749,7
Trasferimento dei lavori in corso al 31.12.85 dall'ex Azienda di Stato	6.410,4	,0
Trasferimento dei lavori in corso al 31.12.85 alle specifiche categorie di immobilizzazioni tecniche a segui- to dell'entrata in esercizio	-1.555,8	-735,1
Incremento dell'anno dei lavori in corso	3.405,3	4.825,7
Trasferimento dei lavori in corso alle specifiche categorie di immo- bilizzazioni tecniche a seguito dell'entrata in esercizio	-1.353,3	-1.870,7
Lavori in corso a fine anno	<u>22.749,7</u> *****	<u>24.969,6</u> *****

L'incremento dell'anno dei lavori in corso è attribuibile per L. 461,9 miliardi alle rimanenze di materiali per investimenti che, a tutto il 1991 erano classificati tra le Rimanenze finali scorte, per L. 646,4 miliardi ad impieghi di materiali, per lire 3.411,9 miliardi a prestazioni di servizi per lavori appaltati e per L. 305,4 miliardi a prestazioni delle officine interne ed a spese generali.

Il saldo dei lavori in corso a fine esercizio è composto essenzialmente dall'avanzamento dei lavori, in attuazione dei piani di investimento, delle linee ed impianti ferroviari per L. 24.012,5 miliardi, delle costruzioni di materiale rotabile per L. 931,9 miliardi e di navi traghetto per L. 25,2 miliardi.

2.1.3 - Anticipi a fornitori per investimenti

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
558,2	713,8	155,6	27,9

Il conto in oggetto ha subito la seguente movimentazione a seguito dell'attività della Società, volta al potenziamento ed al rinnovamento delle immobilizzazioni tecniche, in attuazione dei piani di investimento.

	1991	1992
Anticipi in essere all'inizio dell'esercizio	566,7	558,2
Anticipi accordati su contratti in essere	215,0	362,8
Recuperi su anticipazioni effettuati in sede di pagamento dei corrispettivi degli stati avanzamento lavoro	-223,5	-207,2
Anticipi in essere a fine esercizio	558,2	713,8

Gli anticipi per investimenti hanno interessato i seguenti principali piani e programmi di sviluppo o rinnovo della rete e del materiale rotabile.

	1991	1992
Programma integrativo: infrastrutture (legge 17/81)	281,5	300,7
Programma integrativo: materiale rotabile (legge 17/81)	,1	2,2
Piano innovazioni tecnologiche	15,4	2,3
Piano soppressione passaggi a livello	14,7	42,0
Rinnovamenti	59,1	39,1
Alta velocità e piano adeguamento funzionale	2,7	1,2
Programma poliennale investimenti	182,2	323,7
Altri investimenti	2,5	2,6
	<u>558,2</u>	<u>713,8</u>
	*****	*****

2.1.4 - Costi da ammortizzare

1991	1992	Diff.
,0	,0	,0

Attualmente non esistono costi pluriennali da ammortizzare.

2.1.5 - Partecipazioni

1991	1992	Diff.
657,8	650,2	-7,6

Nel 1992 il criterio di valutazione delle partecipazioni viene modificato, non più al «patrimonio netto», ma «al costo».

Come indicato nella tabella che segue, la differenza di valori fra i due anni dipende sia dalle sottoscrizioni intervenute nel 1992, sia dalla modifica del criterio di valutazione.

Maggiori dettagli su tali modifiche sono contenuti nell'allegato 1 redatto secondo le prescrizioni dell'articolo 2424 del Codice Civile. La suddivisione tra imprese controllate, collegate ed altre, risultante da tale allegato, è allineata alle disposizioni dell'art. 2359 del Codice Civile, come modificato dall'art. 1 del D.L. 127/91.

Nell'allegato 2 sono riportati i dati essenziali dell'ultimo bilancio disponibile delle imprese collegate.

Il conto partecipazioni in imprese controllate, collegate ed altre ha registrato le seguenti variazioni:

	1991	1992
Valore di carico all'inizio dell'esercizio	270,1	657,8
Incrementi del valore delle partecipazioni		
. Dovuti alla applicazione del criterio del patrim. netto	8,3	
. Per sottoscrizione di azioni	487,5	1,0
. Per modifica del criterio di valutazione		37,5
Decrementi del valore delle partecipazioni		
. Dovuti alla applicazione del criterio del patrim. netto	-102,1	
. Per variazione del cambio	-6,0	
. Per modifica del criterio di valutazione		-46,1
	<u>657,8</u>	<u>650,2</u>
	=====	=====

Le differenze, fra il valore 1992 e quello iscritto nel bilancio 1991, sono state così regolate:

- quelle dovute alla sottoscrizione di nuove azioni sono state imputate in aumento della voce «partecipazioni»;
- quelle dovute alla modifica del criterio di valutazione hanno dato luogo ad imputazioni al Conto Profitti e Perdite.

Le partecipazioni in valuta estera sono state valutate al cambio all' 1.1.1986, con l'eccezione di quelle acquistate dopo tale data che sono state valutate al costo delle sottoscrizioni contabilizzato. Si è ritenuto che l'applicazione del cambio all'1.1.1986 consentisse la più puntuale applicazione del criterio di «valutazione al costo».

Infatti a tale data le partecipazioni in questione sono state «trasferite» all'Ente FS dalla cessata «Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato». In tale occasione il valore attribuito alle partecipazioni fu desunto dal patrimonio netto delle varie società al 31 dicembre 1985 con contropartita, ovviamente, al patrimonio netto dell'Ente che, con le variazioni degli anni successivi, è diventato «capitale sociale» della FS SpA, determinato con il Decreto del Ministro del Tesoro n.760747 del 13/8/1992.

2.1.6 - Crediti finanziari verso Tesoro

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
38.460,8	42.504,5	4.043,7	10,5

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	1991	1992
Prestiti contratti per investimenti patrimoniali	38.042,5	42.104,8
Anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti	418,3	399,7
	<u>38.460,8</u>	<u>42.504,5</u>

Nella voce prestiti contratti per investimenti patrimoniali sono comprese L.85,4 miliardi (L. 163,4 miliardi nel 1991) relative a prestiti "Zero Coupon".

L'incremento rispetto al 1991 dei crediti per prestiti contratti è essenzialmente dovuto all'attività di assunzione di prestiti obbligazionari e di finanziamenti a medio e lungo termine a completo carico del Tesoro; l'incremento in oggetto trova infatti diretto riscontro nell'incremento dei debiti a medio o lungo termine.

2.1.7 - Impieghi del patrimonio del Fondo Pensioni

La parte più rilevante di tali impieghi (1,03 miliardi) è costituita da un prestito all'OPAPS per la concessione di mutui al personale. La parte restante è costituita da depositi in c/c e da titoli presso la Cassa Depositi e Prestiti.

2.1.8 - Rimanenze finali

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
2.316,2	1.253,7	-1.062,5	-45,9

Le rimanenze finali sono così composte:

	1991	1992
Materiali e scorte presso magazzini	2.202,2	1.029,4
Lavori in corso presso le officine interne	34,5	47,8
	-----	-----
	2.236,7	1.077,2
Materiali e scorte in attesa di presa in carico	79,5	176,5
	-----	-----
	2.316,2	1.253,7
	=====	=====

I materiali e le scorte presso i magazzini si sono decrementati di L. 1.172,8 miliardi. Tale decremento è da attribuire per L. 730,3 miliardi ad una diversa classificazione dei materiali per investimenti (L. 461,9 miliardi), che sono stati compresi nei lavori in corso, e dei materiali compresi nella specifica posta della Scorta tecnica (L. 268,4 miliardi); per L. 150,4 miliardi alla svalutazione delle scorte trasferite dall'ex Azienda di Stato per materiale obsoleto; per L. 292,1 miliardi ad una più attenta politica degli approvvigionamenti.

I lavori in corso presso le Officine interne sono relativi a: riparazione e miglioramenti ai materiali di scorta (16,8 miliardi), investimenti (29,8 miliardi) e lavori per conto terzi (1,2 miliardi).

I materiali e scorte in attesa di presa in carico sono costituiti in parte dalle merci in transito a fine esercizio dai magazzini delle ditte fornitrici a quelli della Società, in parte il loro valore è

dovuto alla differenza temporale in cui avviene la rilevazione dei prelievi e la conseguente presa in carico nei trasferimenti interni tra i magazzini della Società, in parte - infine - ai ritardi con cui vengono effettuate le operazioni di collaudo propedeutiche alla presa in carico dei materiali.

2.1.9 - Crediti v/ imprese controllate, collegate e altre partecipate

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
49,7	87,5	37,8	76,1

I crediti nei confronti delle imprese partecipate sono così costituiti:

	1991	1992
<u>Controllate:</u>		
- CIT	25,1	55,6
- INT	9,5	13,6
- B.N.C.	,2	,3
- ITALFERR SIS.T.A.V.	6,2	9,3
- T.A.V.	,1	,5
- METROPOLIS S.p.A.	,0	5,6
	-----	-----
	41,1	84,9
	=====	=====
 <u>Altro:</u>		
	8,6	2,6
	-----	-----
	49,7	87,5
	=====	=====

In particolare, si precisa che il credito nei confronti della Compagnia Italiana Turismo è costituito principalmente dalle mancate rimesse della biglietteria ferroviaria, nonché dalla capitalizzazione degli interessi addebitati per i ritardi nei pagamenti.

I crediti nei confronti dell'INT sono relativi, per L. 10 miliardi ad un versamento effettuato dalle FS all'INT a titolo di anticipi su futuri aumenti di capitale, mentre il restante credito di L. 3,6 miliardi è dovuto ai normali rapporti commerciali.

I crediti nei confronti delle altre Società scaturiscono da normali rapporti commerciali.

Come si è avuto modo di accennare, non sempre le scritture PS danno risultati analoghi a quelli riportati nei bilanci delle Società controllate. In particolare tale corrispondenza non esiste con i bilanci CIT ed INT. Ciò è dovuto alla non perfetta armonizzazione delle procedure contabili e, per la CIT, anche al mancato riconoscimento da parte dello PS di crediti vantati da tale Società.

Si è già accennato agli sforzi in corso finalizzati alla armonizzazione delle procedure e si dovrà procedere anche ad una definitiva sistemazione delle partite in contestazione.

2.1.10 - Crediti commerciali

1991	1992	Diff. Abs.	Diff. %
1.261,8	1.412,1	150,3	11,9

I crediti commerciali, per i quali è stato iscritto al Fondo svalutazioni crediti un importo pari a L. 37,3 miliardi, sono così costretti nelle seguenti principali aggregazioni:

	1991	1992
Crediti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Pubbliche Amministrazioni.	360,5	206,3
Crediti verso ferrovie, agenzie ed altre aziende di trasporto	452,8	531,8
Crediti verso clienti	116,8	190,9
Crediti per fatture da emettere	331,7	479,1
	<u>1.261,8</u>	<u>1.412,1</u>
	=====	=====

Crediti verso Amministrazioni dello Stato

I crediti verso le Amministrazioni dello Stato o Pubbliche Amministrazioni sono relativi a servizi, prestazioni, forniture o lavori; il decremento di L. 154,2 miliardi è stato determinato principalmente dalla riscossione dei crediti verso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Crediti verso ferrovie

I crediti verso ferrovie, agenzie ed altre aziende di trasporto riguardano per L. 464 miliardi (L.269,4 miliardi nel 1991) i crediti nei confronti di altre reti, L. 26,2 miliardi (L.24,1 miliardi nel 1991) crediti verso ferrovie in concessione, e L. 41,6 miliardi (L.159,3 miliardi nel 1991) crediti verso le agenzie ed altre aziende di trasporto.

Crediti verso clienti

I crediti v/ clienti registrano un incremento di L. 78,1 miliardi.

Crediti per fatture da emettere

L'incremento di lire 147,4 miliardi dei crediti per fatture da emettere è da attribuire essenzialmente a partite attinenti il traffico.

2.1.11 - Crediti diversi

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
14.876,7	19.264,0	4.387,3	29,5%

I crediti diversi sono costituiti dalle seguenti principali aggregazioni:

	1991	1991
Crediti verso il personale	48,7	52,3
Crediti verso l'Erario	9.022,1	10.164,4
Anticipazioni a fornitori per materiali e lavori correnti	2,3	,6
Crediti verso il Tesoro	1.108,8	4.578,5
Prestiti da contrarre per rinnovi	4.000,0	4.000,0
Crediti verso istituti previdenziali	242,4	242,3
Altri crediti	452,4	225,9
	-----	-----
	14.876,7	19.264,0
	=====	=====

Crediti verso il personale

I crediti verso il personale sono composti da anticipazioni corrisposte al personale a vario titolo.

Crediti verso l'Erario

I crediti verso l'Erario sono relativi per L. 10.126,3 miliardi al credito I.V.A., per L. 38,1 miliardi al credito d'imposta per autotassazione d'acconto versato e ritenute d'acconto subite.

Per quanto riguarda il credito IVA, l'incremento di L. 1.110,3 miliardi, rispetto al credito iscritto nel bilancio 1991, è da attribuire:

- per L.552 miliardi alla maggiore imposta pagata nel corso del 1992 rispetto a quella incassata;
- per L.558,3 miliardi agli interessi maturati sul complesso dei crediti vantati dallo FS per il periodo 1973/1992 imputati al conto economico.

Anticipazioni a fornitori per materiali o lavori correnti

Il decremento delle anticipazioni concesso ai fornitori per acquisti di materiali, lavori o servizi (1,7 miliardi) risente soprattutto della diminuita propensione della Società a concedere dette anticipazioni.

Crediti verso il Tesoro

I suddetti crediti sono costituiti per L. 185,5 miliardi dalle quote capitale dei prestiti rimborsati dalle FS e a totale carico del Tesoro, per L. 1.037,2 miliardi da interessi su alcuni prestiti per i quali è previsto l'addebito al Tesoro e per L. 3.355,8 miliardi dalle somme rimaste da riscuotere in conto dei contributi dello Stato ai sensi dei regolamenti CEE e contributi per altri titoli. Quest'ultimo credito è stato determinato dal fatto che la Corte dei Conti ha bloccato le erogazioni del Tesoro a favore delle FS.

In particolare il credito verso il Tesoro, riguarda i seguenti comparti:

	1991			1992		
	Quota Cap.	Quota Int.	Totale	Quota Cap.	Quota Int.	Totale
Vecchi piani	417,4	,0	417,4	5,0	,0	5,0
Legge 17/81	202,5	204,9	407,4	80,4	398,2	478,6
Oneri per rinnovi	,0	124,9	124,9	100,0	285,2	385,2
Piano integrativo trasporti	,0	73,4	73,4	,0	94,7	94,7
Mondiali 90	,0	30,2	30,2	,0	28,3	28,3
Piano poliennali investimenti	,0	45,5	45,5	,0	127,5	127,5
Alta velocità	--	--	--	,0	103,3	103,3
	619,9	478,9	1.098,8	185,4	1.037,2	1.222,6
Sovvenz. di equilibrio			10,0			10,0
Obblighi di servizio pubblico e normalizzazio ne dei conti			,0			2.508,3
Oneri di infrastruttura			,0			375,0
Sovvenzione straordinaria copertura disavanzo Fondo Pensioni			,0			462,5
Totale			1.108,8			4.578,4

Prestiti da contrarre per rinnovi

I prestiti da contrarre sono relativi alle autorizzazioni complessive di L. 4.000 miliardi accordate con legge finanziaria del 1991 e del 1992.

I prestiti in oggetto sono contratti in relazione ai fabbisogni finanziari connessi all'avanzamento dei lavori per rinnovi.

Crediti verso Istituti previdenziali

Sono costituiti essenzialmente dai crediti nei confronti dell'Opera di Previdenza delle Ferrovie dello Stato per le anticipazioni concesse dalle FS per i maggiori esborsi finanziari cui è sottoposta l'O.P.A.F.S. a seguito dei prepensionamenti effettuati dalle FS negli esercizi 1990/1991 e 1992.

Tali crediti sono rimasti invariati rispetto al 1991. All'OPAFS, infatti, è stata concessa su autorizzazione del Direttore Generale delle FS, una proroga del rimborso della rata in scadenza nell'anno 1992 (circa 26 miliardi), che verrà effettuato nel prossimo esercizio, vista la difficile situazione finanziaria in cui versava l'Ente, per i motivi su esposti.

Altri crediti

Il conto altri crediti si articola nelle seguenti principali voci:

	1991	1992
IVA c/acquisti in sospeso	153,8	60,7
Tasse doganali e spese anticipate ai mittenti	145,2	24,3
Debitori diversi	9,2	8,5
Partite in corso di regolazione	18,9	48,7
Pagamenti da regolare	94,6	4,7
Crediti in corso di recupero	5,0	3,1
Premi garanzia appalti	5,2	1,4
Crediti v/ assicurazioni per indennizzi liquidati	,0	47,8
Altre partite minori	20,5	26,7
	<u>452,4</u>	<u>225,9</u>
	=====	=====

Il decremento del conto "IVA conto acquisti in sospeso" è dovuto alla trasformazione dell'Ente in Società per Azioni che ha comportato il divieto ai fornitori di emettere fatture in sospensione d'imposta.

Le tasse anticipate ai mittenti si sono decrementate di L. 120,9 miliardi rispetto all'esercizio precedente a seguito del trasferimento delle spedizioni di piccole partite alla Società I.N.T. S.p.a.

Il conto debitori diversi è rimasto pressoché invariato.

Il decremento dei conti transitori relativi alle partite in corso di regolazione ed ai pagamenti da regolare è dovuto alla migliorata gestione di tali conti che ha comportato l'allocazione dei pagamenti e degli incassi in transito ai conti accesi alle disponibilità.

I crediti in corso di recupero, si sono decrementati per L. 1,9 miliardi. Tali crediti sono tuttavia adeguatamente coperti dal fondo svalutazione crediti iscritto nel passivo del bilancio.

I crediti verso assicurazioni per indennizzi assicurativi sono relativi a indennizzi assicurativi liquidati dalle società di assicurazione ma non ancora corrisposti.

2.1.12 - Disponibilità

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. 0
9.339,2	5.800,1	-3.539,1	-37,9

Le disponibilità delle FS a fine esercizio sono così ripartite nelle principali categorie:

	1991	1992
Presso la Tesoreria dello Stato	8.762,1	4.443,2
Presso Istituti bancari e poste	460,5	1.196,1
In cassa	18,1	9,5
Interessi netti maturati sui c/c bancari e postali	98,5	151,3
	<u>9.339,2</u>	<u>5.800,1</u>

La disponibilità presso gli Istituti di credito e poste è necessaria per la normale elasticità di cassa.

Fra le disponibilità sono inseriti gli interessi netti sui conti correnti bancari. Tale iscrizione è giustificata dal fatto che la valuta di accredito di tali interessi è il 31.12 dell'anno anche se il loro ammontare è conosciuto successivamente.

2.1.13 - Ratoli Attivi

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. 0
1.154,8	1.402,2	247,4	21,4

I ratoli attivi riguardano le quote di interessi, di competenza dell'esercizio, dei prestiti i cui oneri finanziari fanno carico, per legge, al bilancio dello Stato e corrispondono ai contributi del Tesoro sugli interessi dei prestiti per rate non scadute iscritti tra i profitti del conto economico.

Il criterio di iscrizione dei ratoli attivi, basato sulla competenza temporale, è stato concordato con il Collegio Sindacale.

2.1.14 - Risconti attivi

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
16,6	14,9	-1,7	-10,2

I risconti attivi sono essenzialmente costituiti dalle quote pagate nell'esercizio 1992 dei premi per contratti di assicurazione stipulati dalle FS e dalla Società, di competenza dell'esercizio 1993.

2.2 - PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO**2.2.1 - Patrimonio netto**

1991	1992	Diff. Abs.
47.180,8	75.888,1	28.707,3

Nell'allegato 5 al bilancio è esposta la consistenza del patrimonio netto al 1.1.1992 e le variazioni intervenute nell'anno e, quindi, la consistenza al 31 dicembre 1992.

Con Decreto del Ministro del Tesoro n.76047 del 13 agosto 1992 il capitale sociale della FS SpA è stato fissato, provvisoriamente, in L. 42.417.892.391.000, valore corrispondente al «patrimonio netto» risultante dagli ultimi bilanci dell'Ente FS.

Come risulta dal citato prospetto allegato 5 il capitale sociale della FS SpA è pari al patrimonio netto dell'Ente FS, al netto delle perdite cumulate sino a tutto il 31/12/1991.

Nel corso del 1992 si è registrato un incremento di 28.208,2 miliardi a seguito del trasferimento del valore dei beni immobili della ex Azienda Autonoma FS. Tale trasferimento è stato reso possibile in forza del più volte reiterato decreto legge 26 maggio 1992, n. 298, convertito, infine, con legge 24 marzo 1993, n.75.

Nello stesso anno, inoltre, sono intervenuti i finanziamenti per investimenti che venivano accordati normalmente alla Azienda Autonoma prima ed all'Ente dopo o cioè:

- i contributi finanziari diretti dello Stato per investimenti per 60 miliardi;
- il netto ricavo dei prestiti contratti il cui rimborso è a definitivo carico dello Stato per 5.188,9 miliardi;
- i contributi della CEE, di Enti Pubblici e di terzi per incrementi patrimoniali per 13,1 miliardi.

Questi «finanziamenti», per un importo totale di 5.262 miliardi, costituiscono l'unico apporto di risorse finanziario intervenute nell'anno, anche se con obbligo di destinazione specifica.

2.2.2 - Dotazione del fondo pensioni

1991	1992	Diff.
1,2	1,2	,0

La dotazione di cui sopra è quella la cui composizione è precisata all'art.209 del Testo unico delle norme di trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato (DPR 29 dicembre 1973, n.1092).

2.2.3 - Fondi ammortamento

1991	1992	Diff.	Diff.
		Ass.	%
5.167,5	10.526,2	5.358,7	103,7

Così come per le immobilizzazioni tecniche, anche per i fondi ammortamento vengono di seguito esposti i movimenti intervenuti sulle specifiche categorie di beni nel corso dell'esercizio:

	1991	Increment. ass. ti	Trasf. da F.do Mant.	Rettif.	Decrem.	1992
Linee ferroviarie e relative pertinenze	502,7	698,4	2.680,6	- ,8	,0	3.880,9
Fabbricati civili	11,5	39,9	219,3	,4	,0	271,1
Fabbricati industr.	24,3	109,8	569,4	,4	,0	703,9
Materiale rotabile	4.049,7	876,5	,0	,9	18,5	4.908,6
Navi traghetto	157,7	31,3	,0	,0	,0	189,0
Autoveicoli	19,3	8,1	,0	,0	,3	27,1
Materiale d'esercizio	378,5	123,7	,0	- ,7	3,9	497,6
Mezzi speciali circ. su rotaia e strada	23,8	10,7	,0	,2	,0	34,7
Scorta tecnica	,0	13,3	,0	,0	,0	13,3
	<u>5.167,5</u>	<u>1.911,7</u>	<u>3.469,3</u>	<u>,4</u>	<u>22,7</u>	<u>10.526,2</u>

2.2.4 - Fondi mantenimento efficienza beni non trasferiti

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
6.287,7	2.906,6	-3.381,1	-53,8

Il fondo è stato aumentato per gli accantonamenti dell'anno pari a L. 88,2 miliardi e si è decrementato di L. 3.469,3 miliardi per effetto del trasferimento degli ammortamenti cumulati al 31.12.1991 relativi ai beni ex Azienda Autonoma trasferiti nell'esercizio 1992.

2.2.5 - Fondi di accantonamento svalutazione e di rischio

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
3.769,6	4.135,9	366,3	9,7

I fondi in oggetto sono analiticamente costituiti da:

	1991	1992
Fondo svalutazione crediti	83,6	37,3
Fondo svalutazione partecipaz.	16,7	,0
Fondo adeguamento valore scorte ex Azienda	516,2	366,3
Fondo manutenzione	51,3	,0
Fondo trattamento di fine rapporto	10,8	14,7
Fondo oscillazione cambi	5,9	,0
Fondo spese ed oneri diversi	3.077,6	3.710,1
Fondo imposte e tasse	7,5	7,5
	<u>3.769,6</u>	<u>4.135,9</u>

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per Lire 0,5 miliardi a seguito dell'eliminazione di crediti inesigibili e per L. 45,8 miliardi a seguito dell'eliminazione dei crediti verso Enti territoriali per il personale in mobilità per i quali erano state accantonate negli esercizi 1990 e 1991 i relativi costi.

Fondo svalutazione partecipazioni

Il fondo svalutazione partecipazioni è stato eliminato a seguito della modifica dei criteri di valutazione delle partecipazioni.

Fondo adeguamento valore scorte ex Azienda

Il fondo adeguamento valore scorte ex Azienda è stato utilizzato per L. 150,4 miliardi per la svalutazione di materiale obsoleto, propeutica alla vendita dello stesso ed è stato reintegrato per miliardi 0,5 a seguito di un erroneo utilizzo avvenuto dell'esercizio 1991.

Fondo Manutenzione

Il fondo manutenzione è stato soppresso in quanto si è ritenuto di dover includere le spese per il ripristino a seguito di danni di forza maggiore nella normale programmazione annuale dei costi di manutenzione.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Tale posta riguarda il fondo trattamento di fine rapporto che ha subito un incremento netto di L. 3,9 miliardi dovuto:

- ad accantonamenti per L. 4,4 miliardi;
- ad utilizzi per L. 0,5 miliardi, di cui 0,2 a recupero della miglioramento dello 0,50% (art. 3 legge 297/82) anticipata dalle F.S. all'INPS.

Fondo oscillazione cambi

Il fondo oscillazione cambi, che raccoglieva gli utili di cambio risultanti dalla conversione in Lire del debito verso la partecipata Eurofima per decimi da versare, è stato annullato a seguito della modifica dei criteri di valutazione delle partecipazioni.

Fondo spese ed oneri diversi

Il fondo in oggetto è atto a fronteggiare spese ed oneri non ancora certi nell'ammontare ma la cui manifestazione è prevista in un prossimo futuro.

La specifica composizione e consistenza del fondo è la seguente *zione Gene*

	1991	1992
Revisione prezzi servizi lavori appaltati	,0	39,8
Vertenze straordinario	224,7	126,9
Forniture e prestazioni di terzi in contestazione	,0	76,8
Fondo perdite su partecipazioni	,0	72,2
Rimborsi per accordi par- ticolari da liquidare al- la clientela	36,8	26,3
Interessi su debiti v/Teso- ro per pagamento pensioni	2.641,3	3.199,6
Fondo valore immobili ven- duti	22,6	22,6
Altri rischi minori	87,0	107,0
Oneri relativi a spese di personale:		
- Incentivi personale officine G.R.	,0	11,6
- Premi aggiuntivi fine rapporto	12,9	12,6
- Festività coinc. con riposo	15,0	1,4
- Altri	37,3	13,3
	<u>3.077,6</u>	<u>3.710,1</u>

Fondo per vertenze straordinario

Il fondo per vertenze straordinario di L. 126,9 miliardi è atto a far fronte agli esborsi da effettuare a seguito delle sentenze della Magistratura sul contenzioso in atto tra dipendenti e le F.S. per il riconoscimento della rivalutazione dei compensi per il lavoro straordinario degli anni dal 1978 al 1986.

Fondo rimborsi per accordi particolari da liquidare

Il fondo in oggetto è relativo a sconti da liquidare sulla base degli accordi commerciali stipulati con gli utenti in relazione ai volumi di traffico effettuati. Al fondo sono stati accantonati L. 20,4 miliardi mentre sono stati prelevati L. 30,9 miliardi per far fronte ai rimborsi liquidati nell'anno.

Fondo interessi su debiti v/Tesoro per pagamento pensioni

Il fondo relativo agli interessi sui debiti verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni è da porre in diretta correlazione con la registrazione all'attivo dell'ulteriore credito verso l'Esercizio per gli interessi maturati sul credito IVA fino al 31.12.1992.

Fondo valore immobili venduti

Il fondo immobili venduti viene mantenuto in bilancio, pur essendo avvenuto il trasferimento dei beni, in quanto l'operazione di tale trasferimento deve essere ancora completata.

Fondo oneri relativi a spese di personale

Il fondo accoglie spese di personale che verranno corrisposte negli esercizi successivi, il cui ammontare, al 31.12.92, è presunto. I principali accantonamenti riguardano compensi particolari quali premi incentivanti ai dirigenti e al personale delle officine G.R..

Il fondo in oggetto si è incrementato per accantonamenti dell'anno di L. 24,9 miliardi e decrementato per utilizzi a fronte di liquidazioni per L. 43,8 miliardi e per sopravvenienze attive per L. 7,4 miliardi.

2.2.6 - Debiti a medio e lungo termine

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
38.460,8	42.504,5	4.043,7	10,5

Il conto in oggetto si compendia nelle seguenti principali classi di valori:

	1991	1992
Anticipazioni Cassa DD.PP.	418,3	399,7
	-----	-----
Prestiti con Istituti di Credito e finanziari	19.757,9	23.087,9
Prestiti obbligazionari	18.284,6	19.016,9
	-----	-----
Totale prestiti e finanz.	38.042,5	42.104,8
	-----	-----
	38.460,8	42.504,5
	-----	-----

Le anticipazioni della Cassa DD.PP. si sono movimentate nel modo seguente:

	1991	1992
Saldo inizio esercizio	435,6	418,3
Nuove anticipazioni contratte	,0	,0
Anticipazioni estinte	-17,3	-18,6
	-----	-----
Saldo fine esercizio	418,3	399,7
	-----	-----

I prestiti con istituti di credito e finanziari nonché quelli obbligazionari hanno subito nel corso dell'anno la seguente movimentazione:

	1991	1992
Inizio esercizio	35.529,2	38.042,5
Nuovo indebitamento contratto	4.121,0	7.241,1
Rimborsi effettuati	-1.607,7	-3.178,8
	-----	-----
Fine esercizio	38.042,5	42.104,8
	-----	-----

Nell'esercizio 1992 sono stati contratti sia prestiti obbligazionari sia prestiti all'estero oltre al normale ricorso al mercato interno, infatti sono stati contratti prestiti per L.7.241,1 miliardi, inoltre sono stati realizzati prestiti per il controvalore di L.491,2 miliardi tramite la partecipata Eurofima per finanziare l'acquisto di materiale rotabile.

Il ricorso al mercato dei capitali è stato influenzato, oltre che dalla volatilità dei cambi, dalla revisione del "rating" della Repubblica Italiana, garanto dei prestiti FS, che ha comportato un rallentamento nel ricorso al mercato estero, dalla svalutazione della lira e dalla successiva uscita della stessa dal sistema Monetario Europeo.

Le operazioni finanziarie sono state, pertanto, effettuate prevalentemente in lire domestiche ed in Eurolire per evitare rischi di cambio, mentre i prestiti in valuta sono stati realizzati per il tramite della Società Eurofima, che gode del massimo "rating" (AAA) sui mercati internazionali.

Nel corso dell'anno, il programma dei finanziamenti destinati ai progetti infrastrutturali e all'acquisto di materiale rotabile è stato realizzato per 7.200 miliardi circa.

Nonostante le turbative dei mercati prima descritte, una attenta gestione ha permesso che il tasso medio di indebitamento subisse, nel 1992, un incremento del solo 0,23%, passando dall'11,12% del 1991 all'11,35%.

Tale obiettivo è stato raggiunto affiancando al programma precedente, operazioni di swap o di rischiodulazione dei prestiti esistenti a costi più competitivi che hanno comportato un risparmio nell'anno pari ad un controvalore di circa 34 miliardi.

Per quanto concerne la composizione dell'indebitamento al 31.12.1992, si evidenzia che l'esposizione in Eurolire è passata dal 7,03% del 1991, all'8,92% del 1992, quella in franchi svizzeri dal 5,94% al 6,50%, restando sostanzialmente invariata la percentuale dell'indebitamento in marchi tedeschi (5,66%).

Nell'allegato 4 è esposta inoltre la composizione, in valore assoluto e in percentuale, dell'indebitamento estero.

2.2.7 - Debiti v/ società controllata, collegate o altro partecipate

1991	1992	Diff. Abs.	Diff. %
281,7	119,0	-162,7	-57,8

I debiti nei confronti delle Società controllate, collegate e altre ^{genera} partecipate, sono così costituiti:

	1991	1992
<u>Controllate:</u>		
- T.A.V.	31,4	,0
- METROPOLIS	134,4	2,7
- INT	1,3	2,1
- CIT	19,0	18,6
- BNC	1,3	2,1
- ITALFERR - Sis.T.A.V.	,1	2,6
	-----	-----
	187,5	28,1
<u>Collegate:</u>		
- SIGMA	3,6	1,7
	-----	-----
	3,6	1,7
<u>Altre:</u>		
- INTERFRIGO		
- EUROFIMA	90,5	88,9
- Altre	,1	,3
	-----	-----
	90,6	89,2
	-----	-----
	281,7	119,0
	=====	=====

La variazione della posizione debitoria nei confronti delle società partecipate è da imputare principalmente alla riduzione del debito verso la controllata Metropolis per il versamento dei decimi di capitale.

2.2.8 - Debiti commerciali

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. %
3.831,8	3.931,1	99,3	2,6

I debiti commerciali sono così costituiti nelle principali aggregazioni:

	1991	1992
Debiti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni pubbliche	24,1	11,9
Debiti verso fornitori	2.063,4	2.098,4
Debiti verso ferrovie ed altre Aziende di trasporto	834,9	735,7
Fatture da ricevere	832,5	1.005,6
Debiti verso clienti	76,9	79,5
	<u>3.831,8</u>	<u>3.931,1</u>

I debiti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni pubbliche sono relativi a prestazioni e servizi resi da queste ultime allo FS; il decremento del debito rispetto all'esercizio precedente è da attribuire alle minori prestazioni e servizi richiesti e alla dinamica dei pagamenti effettuati dallo FS.

I debiti verso fornitori registrano un incremento di L.35 miliardi rispetto all'esercizio precedente;

I debiti verso Ferrovie e Agenzie riguardano per L. 681,1 miliardi le ferrovie ostere, per L.50,9 miliardi le ferrovie concesse e per L.3,7 miliardi le altre aziende di trasporto. Complessivamente hanno registrato un decremento di L. 99,2 miliardi.

Le fatture da ricevere registrano un incremento di L. 173,1 miliardi.

I debiti verso clienti sono costituiti prevalentemente da anticipi ricevuti per lavori da eseguire.

2.2.9 - Debiti diversi

1991	1992	Diff. Abs.	Diff. %
11.011,8	14.548,6	3.536,8	32,1

I debiti diversi sono così ventilati nelle principali categorie:

	1991	1992
Debiti verso il personale	721,6	1.007,4
Debiti verso Istituti previdenziali	332,1	308,2
Debiti verso l'Erario	433,1	337,9
Debiti verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni	7.107,8	10.445,4
Altri debiti	2.417,2	2.449,7
	<u>11.011,8</u>	<u>14.548,6</u>

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale riguardano le competenze accessorie maturate e non ancora liquidate alla fine dell'esercizio; esse sono attinenti per L. 998,7 miliardi (L. 721,1 miliardi nel 1991) al personale dipendente e per L. 8,7 miliardi (L. 0,5 miliardi nel 1991) agli incaricati.

Debiti verso istituti previdenziali

I debiti verso Istituti Previdenziali sono così aggregabili per tipologia di percettori:

	1991	1992
OPAPS	129,9	67,3
GESCAL	1,3	14,7
INPS	8,6	9,3
ENPAM	,5	,5
Servizio Sanitario Nazionale	114,5	119,8
Servizio Sanitario Nazionale per ritenute su competenze da liquidare	76,9	95,1
Debiti v/ altri Istituti	,4	1,5
	<u>332,1</u>	<u>308,2</u>

Debiti verso l'Erario

I debiti verso l'Erario ammontano a L. 337,9 miliardi e riguardano per L. 337,1 miliardi le ritenute al personale per IRPEF sulle retribuzioni e L. 0,8 miliardi per ritenute trattenute a terzi.

Debiti verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni

I debiti verso il Tesoro per pensioni si sono incrementati, rispetto all'esercizio precedente, di circa L. 3.337,7 miliardi per effetto della parziale sospensione dei rimborsi al Tesoro per i pagamenti delle pensioni effettuati dalle Direzioni Provinciali dello stesso; la sospensione dei rimborsi è da mettere in relazione ai problemi finanziari causati dai mancati rimborsi da parte dell'Erario dell'ingente credito IVA.

Altri debiti

Le voci principali che compongono la posta sono così sintetizzabili:

	1991	1992
IVA c/ vendite in sospeso	35,1	29,1
Debiti per regolarizzazioni di pensioni	328,0	251,0
Debiti verso obbligazionisti	27,9	83,4
Assegni servizio interno e cumulativo internazionale	94,2	6,7
Introiti alloggi a riscatto	39,4	45,0
Altri creditori diversi	65,2	166,4
Depositi cauzionali	12,2	16,8
Debiti per rinnovi contrattuali	15,2	17,7
Gestione alloggi ferrovieri	9,1	9,9
Anticipi riscossi per vendita materiali	24,2	24,0
Debiti presunti verso il Fondo Pensioni	1.688,3	1.721,3
Altre partite minori	78,4	78,4
	<u>2.417,2</u>	<u>2.449,7</u>

L'IVA in sospeso è relativa a prestazioni di servizi e cessione di beni effettuati ad Enti Pubblici. Come è noto, il debito per IVA diventa esigibile da parte dell'Esercizio al momento delle riscossioni delle fatture.

I debiti per regolarizzazioni pensioni si riferiscono alle cosiddette "pensioni d'annata" ed ai conguagli relativi ad acconti corrisposti.

Il debito verso gli obbligazionisti è relativo a cedole scadute e non ancora riscosse.

Gli assegni per servizio interno sono inerenti a spedizioni gravate da assegno che riscosso dalla stazione destinataria, non è stato ancora corrisposto al mittente.

La posta introiti per alloggi a riscatto è relativa a somme provenienti da riscatti degli alloggi da parte dei ferrovieri. Le stesse sono in attesa di reinvestimento.

I debiti per rinnovi contrattuali sono relativi a prestazioni eseguite da fornitori dell'Ente i cui contratti sono in corso di rinnovo.

La posta altri creditori diversi raggruppa conti di natura eterogenea, gestiti in sede periferica da tutti gli uffici contabili.

Il debito presunto verso il fondo pensioni per prepensionamenti comprende la quota rimasta da versare al Fondo pensioni per prepensionamenti 1992 per L. 303,3 miliardi o la differenza di L. 1.418 miliardi riguarda i prepensionamenti 1990 e 1991; il suddetto debito rappresenta la differenza fra il costo stimato per prepensionamenti e le partite già accreditate al Fondo Pensioni.

2.2.10 - Pensioni già finanziate da erogare

1991	1992	Diff.
79,5	190,2	110,7

La posta in questione è assimilabile ad un "debito presunto" nei confronti dei pensionati ed è nata nel 1990 in quanto i fondi versati dal Tesoro erano eccedenti rispetto al disavanzo del Fondo pensioni accertato nell'anno.

2.2.11 - Ratoli passivi

1991	1992	Diff. Ass.	Diff. 0
1.192,8	1.423,8	231,0	19,4

I ratoli passivi riguardano essenzialmente gli interessi passivi di competenza dell'esercizio su finanziamenti di istituti di credito o su prestiti obbligazionari; dell'ammontare prodotto, 1.402,3 miliardi sono a carico del Tesoro e, quindi, trovano contropartita nei ratoli attivi.

L'incremento registrato nella voce in oggetto è da correlare all'aumento degli interessi passivi.

2.2.12 - Risconti passivi

ione G

1991	1992	Diff.
80,2	20,2	-60,0

I risconti passivi sono dovuti a canoni, fitti attivi e concessioni di competenza dell'esercizio futuro.

2.2.13 - Conti d'ordine

1991	1992	Diff.
37.772,8	35.504,3	-2.268,5

I conti d'ordine si bilanciano in L. 35.504,3 miliardi e comprendono:

- Beni in consegna relativi al materiale rotabile di proprietà Eurofima in garanzia dei prestiti per L. 3.699 miliardi.
- Beni trasferiti alle FS nel 1992 (149,0 miliardi), al netto degli ammortamenti cumulati al 31.12.1992 (-13,3 miliardi) per i quali si è riscontrata opposizione, da parte del Ministero delle Finanze, al trasferimento.
- Finanziamenti e prestiti per la realizzazione degli investimenti previsti da specifiche leggi dello Stato, ammontanti a L. 31.669,6 miliardi distinti in prestiti già autorizzati da contrarre, L. 23.110,1 miliardi e prestiti contratti, L. 8.559,5 miliardi.

3 - CONTRIBUTO AL CONTO ECONOMICO**3.1 - RICAVI E PROVENTI**

I ricavi conseguiti nell'esercizio ammontano complessivamente a miliardi 20.511,5.

La composizione percentuale dei ricavi e proventi dell'esercizio 1992 e di quello precedente nonché le differenze tra i ricavi dei due esercizi medesimi risultano dalla seguente tabella:

	1991		1992		Differenza	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
Prodotti del traffico	3.949,2	17,3	4.253,6	20,7	306,4	7,8
Ricavi diversi	413,8	1,8	435,9	2,1	22,1	5,3
Proventi finanziari	724,8	3,2	832,0	4,1	107,2	14,8
Proventi diversi	797,3	3,5	517,5	2,5	-279,8	-35,1
Compensazioni finanziarie previste dal Regolam. CRE	6.530,0	28,6	5.800,0	28,3	-730,0	-11,2
Sovvenzione straordinaria Tesoro L. 141/1990	291,0	1,3	60,0	,3	-231,0	-79,4
Contributi del Tesoro su- gli interessi dei prestiti	3.791,2	16,6	4.492,5	21,9	701,3	18,5
Capitalizzazioni	816,8	3,6	491,0	2,4	-325,8	-39,9
Utilizzo fondi	787,7	3,4	373,3	1,8	-414,4	-52,6
Rimanenze finali	2.316,2	10,1	1.253,7	6,1	-1.062,5	-45,9
Interventi del Tesoro						
- per rinnovi	2.000,0	8,8	2.000,0	9,8	,0	,0
- per l'equilibrio del bi- lancio	438,8	1,9	,0	,0	-438,8	,0
	<u>22.856,8</u>	100,0	<u>20.511,5</u>	100,0	<u>-2.345,3</u>	<u>-10,3</u>
Perdita d'esercizio	<u>2.520,7</u>		<u>4.146,6</u>			
	<u>29.377,5</u>		<u>24.658,1</u>			
	=====		=====			

L'ammontare complessivo dei ricavi è costituito, nel 1992, dai trasferimenti dello Stato per il 60,3%, dai prodotti del traffico dagli altri ricavi d'impresa, inclusi i proventi finanziari, per il 29,4% nonché dalle rimanenze finali, capitalizzazioni ed utilizzo fondi, che concorrono per il 10,3%.

Le differenze risultanti dal confronto dei dati consuntivi degli esercizi 1991 e 1992 sono illustrate nei punti che seguono.

3.1.1 - Prodotti del traffico

	1991		1992		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
A - <u>Viaggiatori e bagagli:</u>						
- Traffico interno	2.259,9	57,2	2.591,8	60,9	331,9	14,7
- Traffico internazionale	257,0	6,5	274,4	6,4	17,4	6,8
Totale viagg. e bagagli	2.516,9	63,7	2.866,2	67,4	349,3	13,9
B - <u>Merci:</u>						
Traffico interno:						
- Spedizioni merci	494,6	12,5	489,6	11,5	-5,0	-1,0
- Trasporto effetti postali	180,4	4,6	173,4	4,1	-7,0	-3,9
- Trasporto pacchi postali	18,3	,5	,4	,0	-17,9	-97,8
Totale	693,3	17,6	663,4	15,6	-29,9	-4,3
Traffico internazionale	739,0	18,7	726,0	17,1	-13,0	-1,8
Totale merci	1.432,3	36,3	1.389,4	32,6	-13,0	-3,0
TOTALE Prodotti del traffico	3.949,2	100,0	4.255,6	100,0	306,4	7,8

I prodotti del traffico sono costituiti per il 67,4% dai prodotti viaggiatori e per il 32,6% da quelli merci; se si escludono i prodotti relativi al trasporto degli effetti postali e dei pacchi postali, le predette percentuali si modificano rispettivamente in 70,2% e 29,7%.

Rispetto all'esercizio 1991, i prodotti viaggiatori sono aumentati del 13,9% mentre quelli merci sono diminuiti del 3%.

Rispetto al 1991 i prodotti marci, esclusi i trasporti postali, sono diminuiti dell'1% nel traffico interno e dell'1,8% nel traffico internazionale. 13
versione G

3.1.2 - Ricavi diversi

	1991	1992	Differenza Assol.	%
A - <u>Prestazioni rese a terzi:</u>				
- Lavori e forniture	19,8	17,0	-2,8	-14,1
- Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumu- lativo	39,3	33,2	-6,1	-15,5
- Noli attivi di materiale rotabile adibito ai servi- zi postali	41,6	24,8	-16,8	-40,4
- Noli attivi di altri mate- riali	,8	1,3	,5	62,5
- Lavorazione di materiale rotabile e altri materiali	19,8	18,3	-1,5	-7,6
- Servizi accessori di tra- sporti ferroviari	9,3	14,4	5,1	54,8
- Stazioni comuni ed eserci- zio tronchi confine	63,9	70,1	6,2	9,7
- Esercizio binari di raccor- do	13,9	11,9	-2,0	-14,4
- Manutenzione materiale ro- tabile di terzi	4,3	4,1	-,2	-4,7
- Altre prestazioni	57,9	91,7	33,8	58,4
Totale	270,6	286,8	16,2	6,0
B - <u>Vendite di materiali:</u>				
- Materiali scorta	15,5	13,9	-1,6	-10,3
- Pubblicazioni	1,5	2,9	1,4	93,3
- Materiali diversi	19,8	22,0	2,2	11,1
Totale	36,8	38,8	2,0	5,4
C - <u>Altri ricavi:</u>				
- Indennizzo danni	17,0	24,9	7,9	46,5
- Rimborso da terzi	18,0	39,6	21,6	120,0
- Rimborso dal personale	10,5	8,4	-2,1	-20,0
- Altri ricavi	60,9	37,4	-23,5	-38,6
Totale	106,4	110,3	3,9	3,7
TOTALE Ricavi diversi	413,8	435,9	22,1	5,3
=====	=====	=====	=====	=====

I ricavi diversi per complessivi miliardi 435,9 sono costituiti ^{zione Ge} per il 65,8% da prestazioni rese a terzi, per l' 8,9% da vendite di materiali e di pubblicazioni, e per il 25,3% da altri ricavi, costituiti essenzialmente da rimborsi di costi.

La scarsa rilevanza delle cifre relative alle varie voci determina che le percentuali di variazione da un esercizio all'altro - anche quelle rilevanti - abbiano poco significato.

3.1.3 - Proventi finanziari

	1991	1992	Differenza
A - <u>Dividendi:</u>			
- In Società controllate e collegate	1,8	6,5	4,7
- In altre Società	,0	1,4	1,4
Totale	1,8	7,9	6,1
B - <u>Interessi attivi:</u>			
- Su c/c bancari e postali	176,2	236,1	59,9
- Su crediti verso Società controllate e collegate	3,5	2,9	-,6
- Su altri crediti	16,6	11,9	-4,7
Totale	196,3	250,9	54,6
C - <u>Sconti per anticipati pagamenti concordati con i fornitori</u>	9,7	14,9	5,2
D - <u>Interessi sui crediti IVA</u>	517,0	558,3	41,3
TOTALE proventi finanz.	724,8	832,0	107,2

Il 30,2% dei proventi finanziari è costituito dagli interessi attivi i quali si sono incrementati dell'27,8% rispetto all'esercizio precedente.

Il 67,1% è rappresentato dagli interessi maturati sui crediti IVA, per la quota parte di competenza dell'esercizio 1992.

3.1.4 - Proventi diversi

Linee Generi: 4

	1991	1992	Differenza
A - <u>Proventi immobiliari:</u>			
- Locazione immobili	49,6	53,9	4,3
- Affitto terreni	10,9	11,8	,9
- Attraversamenti ed accessi speciali	5,2	5,6	,4
- Costituzione di altre servitù passive	1,5	4,6	3,1
- Vettoramenti di energia elettrica	3,6	3,9	,3
Totale	70,8	79,8	9,0
B - <u>Utili su cambi</u>	33,2	16,5	-16,7
C - <u>Utili su partecipazioni:</u>			
- In società controllate e collegate	,0	,0	,0
- In altre Società	8,3	,0	-8,3
Totale	8,3	,0	-8,3
D - <u>Altri proventi:</u>			
- Corrispettivi per rivendite tabacchi nelle stazioni	2,5	2,6	,1
- Corrispettivi per rivendite libri e giornali nelle stazioni	5,7	6,5	,8
- Corrispettivi per l'esercizio di altre attività commerciali nelle stazioni	12,6	15,3	2,7
- Biglietti d'ingresso nelle stazioni	7,6	9,7	2,1
- Pubblicità nelle stazioni e sui treni	7,0	9,2	2,2
- Sconti e abbuoni attivi	,6	,1	-,5
- Multe e penalità inflitte a terzi	24,4	25,4	1,0
- Altri proventi	,2	,4	,2
Totale	60,6	69,2	8,6
E - <u>Sopravvenienze attive</u>			
- Interessi su crediti IVA maturati sino al 31.12.89	,0	,0	,0
- Altre	609,6	347,3	-262,3
Totale	609,6	347,3	-262,3

P - Ricavi da alienazione			
 <u>cespiti</u>	7,3	4,6	-2,7
P - Contributi in c/esercizio	7,5	,1	-7,4
	-----	-----	-----
TOTALE Proventi diversi	797,3	517,5	-279,8
	-----	-----	-----

* Ger.

Il notevole decremento registrato nel 1992 è dovuto essenzialmente alle sopravvenienze attive, mentre i proventi immobiliari e gli utili su cambi hanno registrato aumenti di poco rilievo.

3.1.5 - Compensazioni finanziarie ai sensi del Regolam. CEE

	1991	1992	Differenza	
			Assol.	%
Normalizzazione dei conti e Obblighi Servizio Pubblico (Regg. CEE 1191/1192)	4.300,0	4.300,0	,0	,0
Aiuti nel settore dei tra- sporti (Regol. CEE n.1107)	2.230,0	1.500,0	-730,0	-32,7
	-----	-----	-----	
TOTALE Compensazioni finans.	6.530,0	5.800,0	-730,0	-11,2
	-----	-----	-----	

Gli importi di cui sopra sono stati fissati dalla legge 31.12.1991, n.415 (finanziaria 1992) e dalla legge 31 dicembre 1991, n. 416.

Il decremento registrato negli aiuti nel settore dei trasporti (Regol.CEE n.1107) è dovuto al taglio di spesa previsto con la legge finanziaria per mancati adeguamenti tariffari (m.di 730).

3.1.6 - Sovvenzione straordinaria Tesoro

	1991	1992	Diff.
Prepensionamenti Legge 7.6.1990, n.141	291,0	60,0	-231,0

La sovvenzione del Tesoro accordata con legge n.141/90, pari a ^{zione Ger} L.600 miliardi, è stata acquisita ai ricavi per L. 249 miliardi nell'esercizio 1990 e per miliardi 291 nel 1991. Gli ulteriori 60 miliardi, esposti tra i risconti passivi, sono stati utilizzati nell'esercizio 1992.

3.1.7 - Contributo del Tesoro sugli interessi dei prestiti

	1991	1992	Differenza Assol.	%
Quota di competenza delle rate scadute	2.636,4	3.090,2	453,8	17,2
Ratei maturati su rate in scadenza nell'esercizio suc- cessivo	1.154,8	1.402,3	247,5	21,4
	-----	-----	-----	
TOTALE Contributi del Tesoro	3.791,2	4.492,5	701,3	18,5
	*****	*****	*****	

L'incremento registrato nel 1992 è dovuto in parte ai nuovi prestiti emessi nell'anno ed in parte al fatto che nel 1991 sono stati contratti prestiti nella seconda parte dell'anno, i cui interessi, quindi, hanno inciso su tale anno solo in minima parte.

3.1.8 - Capitalizzazioni

	1991	1992	Differenze Assol.	
Ad incremento delle immobiliz- zazioni tecniche:				
- materiali prelevati dai ma- gazzini ed impiegati per la realizzazione degli investi- menti	406,6	,0	-406,6	-100,0
- Spese di personale e gen.li per lavori in conto patr.le	214,4	311,2	96,8	45,1
- Prestazioni di terzi per la ristrutturazione del mate- riale rotabile	43,7	38,5	-5,2	-11,9
- Prestazioni delle officine interne per la ristruttura- zione del materiale rotabi- le	152,1	141,3	-10,8	-7,1
TOTALE Capitalizzazioni	816,8	491,0	-325,8	-39,9

L'azzeramento della voce "materiali prelevati dai magazzini" è dovuto al fatto che nel 1992 è stato possibile classificare i materiali per investimenti patrimoniali tra i "lavori in corso".

L'incremento delle spese di personale e generali sono legate al maggior volume di opere e costruzioni eseguite.

Le voci "Prestazioni di terzi per la ristrutturazione del materiale rotabile" e "Prestazioni delle officine ferroviarie per la ristrutturazione del materiale rotabile" si sono invece decrémentate complessivamente dell'8,17%.

Dai dati su esposti si evince un migliore utilizzo degli impianti di proprietà F.S. per ristrutturare il materiale rotabile.

3.1.9 - Utilizzo fondi

	1991	1992	Differenze Assol.	%
Fondo svalutazione crediti	,1	,5	,4	
Fondo svalutazione parteci pazioni	108,1	,0	-108,1	
Fondo manutenzione	42,7	47,4	4,7	
Fondo trattamento fine rap porto	,4	,3	-,1	
Fondo spese ed oneri diversi	269,5	174,7	-94,8	
Fondo adog.scorte ex Az.	175,9	150,4	-25,5	
Fondo svalutazione scorte	191,0	,0	-191,0	
TOTALE Utilizzo fondi	787,7	373,3	-414,4	-52,6

L'utilizzo di miliardi 0,5 del fondo svalutazione crediti è a copertura della perdita di eguale ammontare accertata per inesigibilità di crediti.

L'utilizzo di miliardi 47,4 del fondo manutenzione corrisponde ai costi sostenuti per riparare i danni causati da eventi di forza maggiore verificatisi nei precedenti esercizi.

L'utilizzo di miliardi 0,3 del fondo trattamento di fine rapporto è in relazione alle indennità pagate nell'esercizio.

L'utilizzo di miliardi 174,7 del fondo spese ed oneri diversi si riferisce per miliardi 97,8 allo stesso corrisposto al personale per vertenze riguardanti lo straordinario a seguito di sentenza, per miliardi 30,8 a rimborsi alla clientela per accordi particolari, per miliardi 0,5 al TFR corrisposto per lavoratori delle ditte appaltatrici, per miliardi 1,2 alla regolazione delle utenze Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, per 0,6 miliardi alla corresponsione dei miglioramenti previsti dal C.N.L. 1990/92 al personale in mobilità, per miliardi 43,8 a spese di personale di cui: miliardi 8,7 per festività coincidenti con il riposo turno, miliardi 0,2 per premi aggiuntivi di fine rapporto al personale addetto ai servizi, miliardi 34,9 per premi di incentivazione.

L'utilizzo di miliardi 150,4, del fondo adeguamento scorte ex Azienda è dovuto alla svalutazione di materiale obsoleto. *e Diet*

3.1.10 - Rimanenze finali

	1991	1992	Differenze Assol.	
Materiali presso i magazzini	2.202,2	1.029,4	-1.172,8	-53,3
Materiali da assumere in carico	79,5	176,5	97,0	122,0
Lavori in corso presso le officine	34,5	47,8	13,3	38,6
TOTALE Rimanenze finali	2.316,2	1.253,7	-1.062,5	-45,9

La riduzione di miliardi 1.172,8 nelle rimanenze finali di materiali presso i magazzini è dovuta per L. 730,3 miliardi alla diversa classificazione delle rimanenze di materiali per investimenti compresi nei lavori in corso e alla rilevazione in apposita posta dei materiali relativi alla Scorta tecnica.

3.1.11 - Interventi del Tesoro

	1991	1992	Differenze	
			Assol.	%
<u>Interventi per:</u>				
- rinnovi	2.000,0	2.000,0	,0	,0
- equilibrio del bilancio	438,8	,0	-438,8	-100,0
	-----	-----	-----	
TOTALE	2.438,8	2.000,0	-438,8	-18,0

L'importo accordato per interventi di rinnovo consente di coprire sia gli ammortamenti sia gli accantonamenti per mantenimento in efficienza dei beni relativi ai lavori in corso al 31.12.92 non ancora trasferiti nelle rispettive poste delle immobilizzazioni.

La legge 11.3.1988, n.67 prevedeva la riduzione progressiva della sovvenzione (-20% annuo) e l'azzeramento nell'esercizio 1993. La legge n.415 del 31.12.1991 (finanziaria 1992) ha previsto la cancellazione già dall'esercizio 1992.

3.2 - COSTI ED ONERI

Direzione Gen.

I costi dell'esercizio ammontano complessivamente a miliardi 24.658,1 con un decremento di miliardi 719,3 pari allo 0,3% rispetto al precedente esercizio.

La composizione percentuale dei costi dell'esercizio 1992 e di quello precedente, nonché le differenze tra i costi dei due esercizi medesimi risultano dalla seguente tabella.

	1991		1992		Differenza
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.
Rimanenze iniziali	2.867,3	11,3	1.452,3	5,9	-1.415,0
Prestazioni di lavoro subordinato	10.736,2	42,3	11.337,7	46,0	601,5
Prestaz. incaricati servizi	25,4	,1	26,6	46,0	11.312,3
Acquisto di materiali	803,6	3,2	573,0	2,3	-230,6
Energia elettrica	193,8	,8	196,5	,8	2,7
Prestazioni di terzi	2.136,7	8,4	2.341,6	9,5	204,9
Costi diversi	154,6	,6	169,6	,7	15,0
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	4.082,7	16,1	4.662,1	18,9	579,4
Ammortamenti	1.358,0	5,4	1.910,2	7,7	552,2
Mantenimento efficienza beni non trasferiti	649,5	2,6	89,8	,4	-559,7
Accantonamento ai fondi	724,6	2,9	818,9	3,3	94,3
Oneri diversi	1.645,0	6,5	1.079,8	4,4	-565,2
	----- 25.377,4 -----	100,0	----- 24.658,1 -----	100,0	----- -719,3 -----

Le differenze risultanti dal confronto dei dati consuntivi degli esercizi 1991 e 1992 sono illustrate nei punti che seguono.

3.2.1 - Rimanenze iniziali

	1991	1992	Differenze	
			Assol.	%
Rimanenze di materiali	2.843,2	1.417,9	-1.425,3	-50,1
Lavori in corso presso le officine	24,1	34,4	10,3	42,7
TOTALE Rimanenze iniziali	2.867,3	1.452,3	-1.415,0	-49,3

Il decremento delle rimanenze iniziali di materiali è da attribuire essenzialmente al passaggio dei materiali per investimento ad incremento dei lavori in corso; si registra inoltre un incremento notevole nelle rimanenze iniziali di lavori in corso presso le officine.

3.2.2 - Prostazioni di lavoro subordinato

	1991		1992		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
A - Retribuzioni:						
- Competenze fisso	5.331,8	49,7	5.370,9	47,4	39,1	
- Straordinario	266,0	2,5	277,7	2,4	11,7	
- Trasferite	72,4	,7	83,5	,7	11,1	
- Indennità quadri	9,4		169,6	1,5	160,2	
- Indennità di turno	10,0		85,9	,8	75,9	
- Premio d'esercizio	422,9	3,9	441,6	3,9	18,7	
- Altre competenze access.	1.035,5	9,6	769,0	6,8	-496,2	
- Indennità di utilizzazione	236,4		539,3	4,8	302,9	
- Salario integrativo	212,7		328,3	2,9	115,6	
- Indennità di mancato preavviso e fine rapporto	2,7	,0	2,3	,0	-,4	
Totale retribuzioni	7.599,8	70,8	8.068,1	71,2	468,3	6,2
B - Oneri sociali:						
- Contributo al Fondo Pens.	2.118,4	19,7	2.258,6	19,9	140,2	
- Contributo all'OPAPS	188,9	1,8	196,4	1,7	7,5	
- Contributo SERV.SAN.NAZ.	696,3	6,5	690,6	6,1	-5,7	
- Contributi all'INPS	40,3	,4	11,3	,1	-29,0	
- Contributi v/altri Ist.Prov	,1		,1	,0	,0	
Totale oneri sociali	3.044,0	28,4	3.157,0	27,8	113,0	3,7

114
Direz. Generale Anagrafe

C - Altri costi:

- Indennità e rendite infortuni	64,9	,6	71,5	,6	6,6	
- Equo indennizzo	6,8	,1	11,5	,1	4,7	
- Sussidi	2,1	,0	2,3	,0	,2	
- Assegni vitalizi ex assuntori	6,7	,1	7,1	,1	,4	
- Contributo al D.L.F.	,2	,0	3,2	,0	3,0	
- Versamento all'OPAFS canoni rivendita libri e giornali (L. 820/73)	2,5	,0	2,5	,0	,0	
- Contributo nelle spese di amministrazione OPAFS (L.829/73)	4,0	,0	3,3	,0	- ,7	
- Prestazioni sanitarie	1,1	,0	8,6	,1	7,5	
- Oneri diversi	4,1	,0	2,6	,0	-1,5	
Totale altri costi	92,4	,9	112,6	1,0	20,2	21,9
TOTALE costi prestazioni di lav. subordinato	10.736,2	100,0	11.337,7	100,0	601,5	5,6

I maggiori costi di miliardi 601,3 rispetto al 1991 nelle retribuzioni sono il risultato differenziale, da un lato, dei miglioramenti retributivi derivanti sia dall'applicazione della 3^a fase del C.C.N.L. sia dagli automatismi (scatti di stipendio) e, dall'altro, della minore spesa per riduzione della consistenza media del personale retribuito che è passata da 179.311 unità nel 1991 a 167.445 unità nel 1992. La riduzione è dovuta in parte al prepensionamento di 3.143 unità verificatosi nel mese di agosto 1992.

L'aumento accertato negli oneri sociali è in relazione ai citati maggiori costi per retribuzioni nonché all'aumento dell'aliquota del Fondo pensioni che è passata dal 7,4% all'8% a partire da giugno 1992.

L'incremento degli "altri costi" è attribuibile essenzialmente alle indennità e rendite infortuni, all'equo indennizzo e ai costi per prestazioni sanitarie.

PERSONALE MEDIO PAGATO NEL 1992 PER SETTORI

(Art.2427 del C.C. modificato dal D.Lgs. n° 127/1991)

Qui di seguito viene esposta la consistenza del personale medio, pagato nell'esercizio 1992, suddiviso per settori:

	N°
UFFICI	18.282
STAZIONI	40.432
VIAGGIANTE	16.595
MACCHINA	24.856
TECNICO	64.250
NAVI TAGHETTO	2.022
DIRIGENTI	1.008

Totale	167.445
	=====

3.2.3 - Prestazioni degli incaricati di servizi

	1991		1992		Differenza	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
Compensi	18,2	71,7	19,4	72,9	1,2	6,2
Oneri sociali	6,4	25,2	6,6	24,8	,2	3,1
Indennità di fine rapporto	,8	3,1	,6	2,3	-,2	-25,0
	-----		-----		-----	
TOTALE	25,4	100,0	26,6	100,0	1,2	4,7
	=====		=====		=====	

Il conto di miliardi 0,6 per indennità di fine rapporto è rappresentato, per miliardi 0,3 dall'integrazione corrisposta dallo FS dell'importo liquidato dall'INA sulla base della polizza assicurativa a suo tempo stipulata, e per miliardi 0,3 dall'indennità di fine rapporto.

Tali costi sono neutralizzati dall'utilizzo degli appositi accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi al fondo spese ed oneri diversi ed al fondo T.F.R..

3.2.4 - Acquisti di materiali

	1991	1992	Differenze	
			Assol.	%
TOTALE	803,6	573,0	-230,6	-28,7

Gli acquisti comprendono i materiali relativi sia alle esigenze della manutenzione, sia a quelle dei consumi (lubrificanti, carburanti e altre materie).

3.2.5 - Energia elettrica

	1991		1992		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
Per la trazione dei treni	142,8	73,7	138,6	70,5	-4,2	-2,9
Per illuminazione e forza motrice	51,0	26,3	57,9	29,5	6,9	13,5
TOTALE Energia elettrica	193,8	100,0	196,5	100,0	2,7	1,4

L'aumento relativo all'illuminazione e forza motrice è dovuto all'aumento dei prezzi unitari.

3.2.6 - Prestazioni di terzi

	1991		1992		Differenza	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
A - <u>Servizi appaltati:</u>						
- Pulizia	627,9	29,4	665,2	28,4	37,3	5,9
- Manipolazione materiali	46,8	2,2	21,0	,9	-25,8	-55,1
- Pacchinaggio	74,4	3,5	26,1	1,1	-48,3	-64,9
- Accudienza	4,9	,2	12,1	,5	7,2	146,9
- Sgombro neve	3,8	,2	2,9	,1	-,9	-23,7
- Manovalanza interna	9,5	,4	31,5	1,3	22,0	231,6
- Autoservizi sostitutivi	31,8	1,5	31,6	1,3	-,2	-,6
- Trasporti e spedizioni	31,7	1,5	60,1	2,6	28,4	89,6
- Viaggi e locomozioni	1,2	,1	2,0	,1	,8	66,7
- Carrozze letto e ristora zione	96,4	4,5	104,0	4,4	7,6	7,9
- Camera, mensa a bordo N.T.	36,3	1,7	41,4	1,8	5,1	14,0
- Servizi portuali	52,6	2,5	47,4	2,0	-5,2	-9,9
- Altri	,5	,0	8,3	,4	7,8	,0
Totale servizi appalt.	1.017,8	47,6	1.053,6	45,0	35,8	3,5
B - <u>Lavori appaltati di manu- tenzione:</u>						
- Immobili	294,0	13,8	301,9	12,9	7,9	2,7
- Impianti industriali e mac chinari	35,1	1,6	65,9	2,8	30,8	87,7
- Materiale rotabile e N.T.	142,8	6,7	160,1	6,8	17,3	12,1
- Mobili e dotazioni tecni che e amministrative	31,7	1,5	34,4	1,5	2,7	8,5
Totale lavori appalt.	503,6	23,6	562,3	24,0	58,7	11,7

C - Altre prestazioni di terzi

- Competenze accessorie Polfer	3,4	,2	3,4	,1	,0	,0
- Competenze accessorie Genio						
- Ferroviari	5,8	,3	9,2	,4	3,4	58,6
- Servizi e lavori appaltati per c/terzi	11,2	,5	9,0	,4	-2,2	-19,6
- Medici fiduciari	9,6	,4	9,0	,4	-,6	-6,3
- Prestazioni di lavoro autonomo e di professionisti	9,9	,5	7,6	,3	-2,3	-23,2
- Utenze acqua	27,7	1,3	30,4	1,3	2.	9,7
- Utenze gas	17,6	,8	19,8	,8	2.	12,5
- Utenze telefono	13,9	,7	16,6	,7	2,	19,4
- Utenze diverse	,7	,0	1,4	,1	,7	100,0
- Prestazioni di altre ferrovie per le stazioni comuni e per l'esercizio dei tronchi di confine	80,8	3,8	87,4	3,7	6,6	8,2
- Noli passivi di materiale rotabile	110,8	5,2	109,8	4,7	-1,0	-,9
- Noli passivi di altro materiale	,1	,0	,1	,0	,0	,0
- Fitti e spose accessorie di locali	5,9	,3	6,2	,3	,3	5,1
- Locazione mezzi strumentali	2,3	,1	2,3	,1	,0	,0
- Pubblicità e marketing	16,7	,8	19,7	,8	3,0	18,0
- Provvigioni alle Agenzie	67,7	3,2	78,6	3,4	10,9	16,1
- Mense aziendali	92,3	4,3	103,4	4,4	11,1	12,0
- Consulenze	5,4	,3	13,0	,6	7,6	140,7
- Competenze per lo studio e attuazione sistemi inform.	28,6		72,1	3,1	43,5	152,1
- Prestazioni diverse	104,9	4,9	126,6	5,4	21,7	20,7
Totale altre prestazioni	615,3	28,8	725,6	31,0	110,3	17,9
TOTALE prestazioni di terzi	2.136,7	100,0	2.341,5	100,0	204,8	9,6

L'aumento accertato nelle prestazioni di terzi per miliardi 204,8 è dovuto per miliardi 35,8 ai servizi appaltati, per miliardi 58,7 ai lavori appaltati di manutenzione e per miliardi 110,3 alle altre prestazioni di terzi.

3.2.7 - Costi diversi

Direzione Generale

	1991		1992		Differenza	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
Premi di assicurazione	96,4	62,4	92,6	54,6	-3,8	-3,9
Rimborsi concessionali	27,6	17,9	34,4	20,3	6,8	24,6
Piccole spese di stazione	6,4	4,1	6,5	3,8	,1	1,6
Spese postali	2,2	1,4	2,4	1,4	,2	9,1
Acquisto giornali, riviste e pubblicazioni	2,2	1,4	4,9	2,9	2,7	122,7
Quote associative e contri- buti ad enti vari	2,9	1,9	3,2	1,9	,3	10,3
Partecipazione a mostre, fiere esposizioni. Congres- si e conferenze	2,2	1,4	3,0	1,8	,8	36,4
Spese di condominio degli alloggi non riscattati dal personale	1,9	1,2	2,1	1,2	,2	10,5
Altri costi (*)	12,8	8,3	20,5	12,1	7,7	60,2
TOTALE Costi diversi	154,6	100,0	169,6	100,0	15,0	9,7

(*) Nella voce "altri costi" sono comprese anche le spese per compensi spettanti agli Organi Collegiali della Società, Amministratori e Sindaci per un ammontare pari a 1,1 miliardi.

L'incremento di miliardi 15 è la risultante di lievi incrementi verificatisi in tutte le voci.

3.2.8 - Interessi passivi ed altri oneri finanziari

	1991		1992		Differenze	
	lire m/di	compos. %	lire m/di	compos. %	assol.	%
Su debiti obbligazionari	1.963,6	48,1	2.052,0	44,0	88,4	4,5
Su debiti V/ Istituzioni finanziarie	2.101,2	51,5	2.595,6	55,7	494,4	23,5
Commissioni e spese bancarie	9,7	,2	12,5	,3	2,8	28,9 ¹
Interessi diversi	8,2	,2	2,0	,0	-6,2	-75,6
TOTALE Interessi passivi	4.082,7	100,0	4.662,1	100,0	579,4	14,2

L'incremento di miliardi 579,4 è dovuto essenzialmente alla contrazione di nuovi prestiti per investimenti patrimoniali (miliardi 7.241,1). Il nuovo indebitamento riguarda soprattutto quello contratto con banche ed altre istituzioni finanziarie, per cui l'incidenza dei relativi interessi sul totale degli oneri finanziari è passata dal 51,5% del 1991 al 55,7% del 1992. Per contro l'incidenza degli interessi sui prestiti obbligazionari è passata dal 48,1% del 1991 al 44% del 1992.

In ambedue le suddette voci di interessi sono incluse anche le quote capitale relative alle rate d'ammortamento dei prestiti a suo tempo contratti dall'ex Azienda per la copertura dei disavanzi di gestione. Ciò in quanto, il rimborso delle predette rate di ammortamento, da parte del Tesoro, dovrebbe essere compreso nella compensazione finanziaria relativa agli oneri rientranti nella cosiddetta normalizzazione dei conti (Regolamento CEE 1192/69). Tali rimborsi sono ormai forfettizzati e sottoposti a tagli per esigenze di politica economica.

3.2.9 - Ammortamenti

	1991	1992	Differenze Assol.	%
Linee ferroviarie e relativi ve pertinenze	344,0	698,4	354,4	103,0
Fabbricati industriali	17,8	109,8	92,0	516,9
Fabbricati civili	7,4	39,9	32,5	439,2
Materiale rotabile	831,1	876,5	45,4	5,5
Navi traghetto	31,7	31,3	-,4	-1,3
Autoveicoli	5,5	8,1	2,6	47,3
Materiale d'esercizio	105,7	123,7	18,0	17,0
Scorta tecnica	,0	13,3	13,3	100,0
Mezzi circolanti su rotaia e su strada	7,3	10,7	3,4	46,6
Totale ~~ammortamenti~~ <u>investi-</u> <u>lizzazioni tecniche</u>	1.350,5	1.911,7	561,2	41,6
Costi pluriennali	7,5	,0	-7,5	-100,0
TOTALE ~~Ammortamenti~~	1.358,0	1.911,7	553,7	40,8

L'importo di miliardi 698,4 per l'ammortamento delle linee ferroviarie è relativo per miliardi 446,7 all'ammortamento dei beni trasferiti dall'ex Azienda nell'esercizio 1992 e per miliardi 251,7 alle opere, costruzioni e lavori eseguiti dallo F.S..

Nell'esercizio 1992 i valori suddetti si sono incrementati per miliardi 28.108,1 per effetto del passaggio dei beni dell'ex Azienda, risultanti al 31.12.1989. Per quanto concerne tali valori, si rimanda a quanto già esposto al punto 2.1.1.

Le aliquote adottate sono pari alla metà di quelle massime fiscali previste per le diverse categorie di beni rilevate nella posta in esame. Ciò in quanto la metà delle aliquote si ritiene sufficientemente rappresentativa del deperimento tecnico-economico.

Anche per i fabbricati civili ed industriali vale quanto esposto per l'ammortamento delle linee ferroviarie.

L'ammortamento delle altre categorie di beni è stato calcolato con le stesse aliquote dello scorso anno e cioè:

- per il materiale rotabile: con l'aliquota del 6,67% per i rotabili conferiti dall'ex Azienda e del 5% per quelli immessi in esercizio nel corso della gestione delle FS;
- per le navi traghetto: con l'aliquota del 7,50% sul valore di sostituzione per le navi dell'ex Azienda e sul valore di costo per le navi entrate in esercizio nel corso della gestione delle FS;
- per gli autoveicoli: con l'aliquota del 20% per quelli acquistati fino all'esercizio 1988 e del 25% per quelli acquistati dal 1989;
- per il materiale d'esercizio: con le aliquote fiscali previste per le differenti categorie di beni che costituiscono tale posta.
- per la scorta tecnica: con le aliquote fiscali previste per le singole categorie.

3.2.10 - Mantenimento efficienza beni non trasferiti

1991	1992	Differenza Assol.	%
649,5	88,2	-561,3	-86,4

Tale posta rappresenta il costo d'uso dei beni non ancora assunti in carico patrimoniale attualmente costituiti da quota parte dei lavori in corso al 31.12.1985 trasferiti alle FS nel 1991.

Non è stato ancora possibile trasferire di questi valori dalla posta "immobilizzazioni tecniche in corso" alla posta "immobilizzazioni tecniche" in quanto occorre ancora:

a) ripartire i lavori in corso al 31.12.1985 per unità immobiliare;

b) cancellare i valori precedenti, prima di aggiungere i nuovi.

In attesa di effettuare le operazioni suddette, si lasciano nella posta in questione risorse sufficienti per consentire la costituzione di un adeguato Fondo ammortamento.

3.2.11 - Accantonamenti ai fondi

	1991	1992	Differenza
Manutenzione	1,7	,0	-1,7
Svalutazione crediti	51,5	,0	-51,5
Trattamento fine rapporto	2,3	4,4	2,1
Spese ed oneri diversi	656,9	814,5	157,6
Svalutazione partecipazioni	8,3	,0	-8,3
Oscillazione cambi	3,9	,0	-3,9
	-----	-----	-----
TOTALE Accantonamenti ai fondi	724,6	818,9	94,3
	=====	=====	=====

Le cause delle variazioni sono esposte al punto 2.2.5 concernente i fondi di accantonamento.

3.2.12 - Oneri diversi

	1991	1992	Differenza
A - Oneri tributari:			
- IVA non deducibile	54,8	104,6	49,8
- Imposta sugli interessi c/c bancari e postali	52,9	43,0	-9,9
- Altre imposte	24,4	40,6	16,2
	-----	-----	-----
Totale	132,1	188,2	56,1
B - Perdite su cambi	7,3	15,6	8,3
C - Perdite su partecipazioni:			
- In Società controllate e collegate	102,1	,0	-102,1
- In altre Società	6,0	,0	-6,0
	-----	-----	-----
Totale	108,1	,0	-108,1

D - <u>Perdite da radiazione cespiti</u>	33,7	19,7	-14,0
E - <u>Sopravvenienze passive</u>	155,1	280,4	125,3
F - <u>Prepensionamenti 1992</u> <u>1.141/90</u>	991,2	355,6	-635,6
G - <u>Contributo alla Soc. Autostrade per A.V.</u>	,0	4,4	4,4
G - <u>Altri oneri:</u>			
- Controversie straordinario	190,5	99,4	-91,1
- Danni non coperti da assicurazione	5,7	4,5	-1,2
- Restituzione ai fornitori multe inflitte per inadempienze contrattuali	2,3	6,7	4,4
- Spese di giudizio	4,9	6,3	1,4
- Personale in mobilità	,0	48,7	48,7
- Modifica crit. val. part.	,0	8,7	8,7
- Diversi	14,1	41,5	27,4
Totale	217,5	215,8	-1,7
TOTALE Oneri diversi	1.645,0	1.079,7	-565,3

L'incremento degli oneri tributari è dovuto essenzialmente all'incremento dell'I.V.A. non deducibile.

Le perdite su partecipazioni non sono state rilevate a seguito della modifica dei criteri di valutazione delle partecipazioni.

Le sopravvenienze passive derivano principalmente da costi e da ricavi di competenza del precedente esercizio che in sede di chiusura 1991, furono stimati, rispettivamente, per difetto e per eccesso.

Le perdite per radiazione cespiti corrispondono ai valori di carico, al netto degli ammortamenti cumulati.

L'onere relativo ai prepensionamenti 1992 (legge 141/90) è costituito dai contributi straordinari corrisposti all'OPAPS e da quelli già accreditati al Fondo Pensioni nel 1992, nonché da quelli stimati che saranno accreditati al suddetto Fondo negli esercizi futuri.

Il decremento (miliardi 1,7) verificatosi negli "altri oneri" è dovuto all'effetto differenziale tra incrementi e decrementi verificatisi nelle poste interne.

Il decremento è costituito quasi esclusivamente dal calo dei costi per controversie straordinario (-91,1 miliardi).

Per quanto riguarda l'incremento invece, l'importo più consistente (miliardi 48,7), riguarda la cancellazione dei crediti accertati a tutto il 31.12.1991 per le retribuzioni corrisposte al personale in mobilità ed il costo dello stesso personale accertato nel 1992.

Come precisato negli anni precedenti, il personale FS trasferito presso Enti Pubblici Territoriali ai sensi della legge 29.12.1988 n.554, ha continuato a percepire gli emolumenti da parte delle FS in attesa dell'emanazione di un decreto ministeriale. Tale decreto è stato emanato nel corso del 1992 e non prevede il riconoscimento alle FS dei crediti per i costi sostenuti dal 1990 fino al 30 settembre 1992.

La cancellazione del suddetto credito, con imputazione alle sopravvenienze passive, non ha comportato aggravio per il conto economico, poiché pari importo è stato imputato alle sopravvenienze attive a seguito della cancellazione del Fondo rivalutazione crediti costituito negli anni 1990 e 1991.

Sempre fra gli incrementi, va rilevata una parte di 8,7 miliardi che rappresenta l'addebito al conto economico delle differenze derivanti dalla modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni.

4 - GESTIONE DEL FONDO PENSIONI

La situazione patrimoniale e le modalità di gestione del "Fondo Pensioni per il personale ferroviario" sono regolate dal DPR 29 dicembre 1973, n. 1092.

La logica che sovrintende la gestione è quella cosiddetta del "regime di ripartizione", infatti il pagamento delle pensioni è finanziato:

- dalle ritenute a carico del personale;
- da un contributo delle FS pari a 5 volte e mezza le ritenute stesse;
- da alcune "entrate" derivanti dall'impiego del "patrimonio del fondo", rapporti con altri fondi ecc.;
- da un contributo del Ministero del Tesoro pari all'importo mancante per assicurare il finanziamento dei costi per pensioni.

Inquadrare una tale situazione in un bilancio civilistico è tutt'altro che agevole qualora si tenga conto:

- che il servizio delle pensioni non rientra nei compiti istituzionali delle FS: ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 21 della legge n. 210/1985 tale attività, infatti, avrebbe carattere transitorio;
- che il quadro legislativo non è caratterizzato da univocità di orientamenti, infatti:
 - . il DPR sopra richiamato pone a carico dello Stato il finanziamento della parte di pensioni non finanziata dai contributi del personale in servizio e delle FS (disavanzo del Fondo Pensioni);
 - . il contributo statale viene fissato da qualche anno dalla legge finanziaria, come se si trattasse di una "spesa comprimibile" da allineare alle esigenze di finanza pubblica (per il 1992 l'importo accordato è fissato in miliardi 1.850);
 - . ai sensi della legge 210/1985 il costo per pensioni è un costo FS salvo i contributi ai sensi dei Regolamenti CEE. Ciò dovrebbe voler dire che è compito delle FS assicurare -sia pure provvisoriamente- il servizio delle pensioni, mentre è compito dello Stato versare alle FS un contributo pari (Regolamento CEE n. 1192/69) alla differenza fra il costo per pensioni ed il contributo che le FS verserebbero qualora il proprio personale fosse assoggettato al regime applicabile alle altre imprese di trasporto (regime INPS);

- . i contributi del Tesoro per normalizzazione dei conti -che, prima dell'avvento della legge n. 210/1985, comprendevano anche la "normalizzazione" del contributo delle FS per pensioni ritenuto più elevato di quello INPS- sono di fatto forfettizzati, come è stato rilevato in più parti della presente Relazione.

In questa situazione la modalità di imputazione che è sembrata migliore consiste nel conferire alle poste di pensione un carattere esclusivamente patrimoniale. In tale ottica i flussi finanziari legati al servizio delle pensioni stesse sono considerati come variazioni del patrimonio del Fondo Pensioni.

Nel 1992 si è rilevato un contributo a carico delle FS di L. 103.674,9 milioni dovuto al Ministero del Tesoro per il servizio delle pensioni.

Tale contributo si riferisce al periodo che va dal 1986 al 1992 ed è stato portato ad incremento del Fondo.

Nel prospetto della pagina seguente, inoltre, si evidenzia l'incremento per milioni 110.715,7 delle Pensioni già finanziate da erogare, da utilizzare per futura insufficienza.

GESTIONE DEL FONDO PENSIONI
Variazioni intervenute nel patrimonio
(milioni di lire)

*M.
e Direz.*

PATRIMONIO DEL FONDO AL 1° GENNAIO	1991	1992	Differenza
- Patrimonio	1.245,7	1.245,7	,0
- Pensioni da erogare	272.048,5	79.464,4	-192.584,1
Totale	273.294,2	80.710,1	-192.584,1

INCREMENTI			
- Ritenute a carico del personale FS	386.009,0	413.287,3	27.278,3
- Contributi delle FS	2.299.215,9	2.558.468,5	259.252,6
- Contributo FS per costi di gestione del Fondo	,0	103.674,9	103.674,9
- Ricavi da impiego del patrimonio e altri	41.790,7	47.577,1	5.786,4
- Contributi dello Stato	1.610.000,0	1.850.000,0	240.000,0
Totale	4.337.015,6	4.973.007,8	635.992,2

PENSIONI PAGATE			
- Finanziate con i contributi dell'anno	4.337.015,6	4.862.292,1	525.276,5
- Finanziate con fondi accantonati in anni precedenti	192.584,1	,0	-192.584,1
Totale	4.529.599,7	4.862.292,1	332.692,4

PATRIMONIO DEL FONDO AL 31 DICEMBRE			
- Patrimonio del fondo	1.245,7	1.245,7	,0
- Pensioni già finanziate da erogare	79.464,4	190.180,1	110.715,7
Totale	80.710,1	191.425,8	110.715,7

5 - SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE (ORIGINE/DEPIEGO DEI FONDI)

La situazione finanziaria della Società è esposta nell'allegato 3 al bilancio. I dati di tale allegato scaturiscono da una rielaborazione delle differenze «riga per riga» dello Stato Patrimoniale

Poiché anche nel 1992 i «fondi propri» versati dall'azionista hanno avuto forma giuridica di «contributi per investimenti», è stato necessario ancora una volta scindere le poste relative agli investimenti (e relative fonti di finanziamento stabilite per legge) dalle altre partite.

Per gli investimenti ferroviari (pag. 1 dell'allegato 3) sono affluiti alle FS 7.262 miliardi, quasi interamente (7.188,9 miliardi) costituite dal netto ricavo dei prestiti per «rinnovi» e per investimenti incrementativi.

La gran parte di tali risorse è stata impiegata per l'incremento delle immobilizzazioni tecniche (4.837 miliardi), una parte consistente (1.371,2 miliardi) è stata versata alla TAV a titolo di contributi per investimenti, mentre gli anticipi ai fornitori hanno fatto registrare un incremento di 155,6 miliardi (nel 1991 si era avuto un calo). La sottoscrizione di partecipazioni, infine, ha fatto registrare un importo molto modesto: 1,1 miliardi.

Contrariamente a quanto avvenuto nel 1991, le altre partite (pag. 2 dell'allegato 3) non hanno determinato un afflusso di risorse finanziarie. Infatti l'incremento record dei debiti verso lo Stato per pensioni (3.337,7 miliardi) non è stato sufficiente a compensare la perdita di esercizio e le altre partite che, nella sostanza, agiscono come «poste rettificative» della perdita stessa al fine di determinarne la reale portata finanziaria.

Se al deficit di risorse rappresentato da queste «fonti di finanziamento» si aggiungono gli «impieghi» si rileva una diminuzione di circolante di 1.352,9 miliardi che riassorbe abbondantemente l'incremento generato dal settore degli investimenti, per cui la diminuzione totale di circolante sfiora i 456 miliardi.

Dalla analisi della variazione del capitale circolante (pag. 3 dell'allegato 3) si evidenziano incrementi solo per i crediti a breve, e segnatamente i «crediti diversi» la cui partita preponderante è rappresentata dai crediti verso il Tesoro. In calo, invece tutte le altre partite e specialmente quelle accese alle disponibilità in Tesoreria.

Quest'ultimo risultato è attribuibile al blocco delle compensazioni del Tesoro alle FS operato dalla Corte dei Conti, Ufficio Controllo Atti del Ministero del Tesoro. Tale blocco ha interessato i pagamenti del secondo semestre 1992 ai sensi del Regolamento CEE n. 1191/69 e 1192/69 o, verso la fine dell'anno, ha interessato anche le altre compensazioni dello Stato.

Questo fatto ha indotto la Società a chiedere ai Ministeri competenti l'autorizzazione ad utilizzare i fondi disponibili sul conto corrente speciale di Tesoreria, normalmente destinato ai fondi per investimenti, per far fronte ai pagamenti correnti. La concessione di tale autorizzazione spiega il notevole calo delle disponibilità in Tesoreria e, allo stesso tempo, il gonfiamento dei crediti verso il Tesoro.

Approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 31 maggio 1993

Roma, 31.5.1993

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO D'ESERCIZIO 1992

Signori Azionisti,

lo schema di bilancio, chiuso al 31.12.1992, che gli amministratori sottopongono alla vostra approvazione, presenta una perdita di 4.146.579.017.100 di lire.

Detto schema, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31.5.1993, è stato messo in pari data a disposizione del Collegio Sindacale per gli adempimenti previsti dall'art. 2432 c.c., unitamente alla relazione redatta ai sensi dell'art. 2429 bis c.c. ed ai prescritti allegati.

Al riguardo, il Collegio fa presente che il confronto delle relative poste attive e passive e delle voci di conto economico è stato eseguito con le corrispondenti voci di bilancio 1991 del cessato Ente F.S..

Infatti, come è noto, l'attuale F.S. S.p.A. è stata costituita con delibera C.I.P.E. in data 12.8.92, sulla base dell'art. 18 del D.L. 11.7.92 n. 333, convertito nella legge 7.8.92 n. 359. Passando all'esame dei criteri di valutazione adottati, i quali non si discostano da quelli indicati nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, il Collegio, constatata la rispondenza alle disposizioni di cui all'art. 2425 c.c., in termini riassuntivi, presenta le risultanze generali che qui di seguito si espongono.

Stato Patrimoniale

ATTIVITA':

-immobilizzazioni,crediti, rimanenze	£. 152.048.840.780.213
ed altre attività	
-perdite d'esercizio riportate a nuovo	£. 0
-perdite d'esercizio 1992	£. <u>4.146.579.017.100</u>
T O T A L E	£. <u>156.195.419.797.313</u>

PASSIVITA':

-partite debitorie	£. 62.737.309.444.217
-fondi ammortamenti e rischi	£. 17.568.794.801.002
-dotazioni fondo pensioni	£. 1.245.714.726
-patrimonio netto	£. <u>75.888.069.837.368</u>
T O T A L E	£. <u>156.195.419.797.313</u>

In ordine a tale quadro riassuntivo, si rileva che, per quanto concerne, in particolare il "Patrimonio netto" la Società ha individuato le seguenti partite contabili:

- capitale sociale £. 42.417,8 miliardi fissato, in via provvisoria, con Decreto del Ministro del Tesoro n.760747 del 13.8.1992 corrispondente al valore del "Patrimonio netto" risultante dagli ultimi bilanci dell'Ente F.S. al netto delle perdite cumulate sino al 31.12.1991 ;
- incremento di £. 28.208.,2 miliardi per trasferimento del valore dei beni immobili dalla ex Azienda Autonoma F.S. in forza del Decreto legge 26.5.92, n. 298 - più volte reiterato - e convertito nella legge 24.3.1993, n. 75;

- contributi diretti dello Stato per f. 60 miliardi;
- ricavi netti dei prestiti contratti per f. 5.188,9 miliardi
il cui rimborso è a carico dello Stato;
- contributi CEE, Enti Pubblici e di terzi per incrementi
patrimoniali per f. 13,1 miliardi.

Tali finanziamenti pari a f. 5.262 miliardi, rappresentano, anche se con l'obbligo di destinazione specifica, l'unico apporto erariale intervenuto nell'esercizio 1992.

I conti d'ordine - che si compensano all'attivo e passivo per complessive f. 35.504,3 miliardi - risultano, peraltro, essere costituiti: da fondi destinati al finanziamento di spese patrimoniali previste da specifiche leggi; dal valore di materiale rotabile di proprietà dell'Eurofima, a garanzia dei prestiti concessi dalla Società stessa; dal valore netto dei beni trasferiti nel 1992 ancorchè in contestazione per opposizione del Ministero delle Finanze.

Si evidenzia ancora che le risultanze offerte dalla seconda componente del bilancio si compendiano nei dati, sempre riassuntivi, riportati qui di seguito.

CONTO PROFITTI E PERDITE

A) RICAVI

-proventi e ricavi propriamente detti	f. 6.041.000.766.353
-compensazioni CEE	f. 5.800.000.000.000
-sovvenzioni Tesoro Legge 141/90	f. 60.000.000.000

-contributi del Tesoro su interessi e prestiti	£. 4.492.469.752.934
-imputazioni costi al patrimonio	£. 491.024.905.813
-utilizzo fondi	£. 373.281.714.231
-rimanenze finali lavori in corso e scorte	£. <u>1.253.717.586.431</u>
	18.511.494.725.762
-interventi del Tesoro per rinnovi	£. 2.000.000.000.000
-sovvenzione di equilibrio	£. <u>0</u>
	£. 20.511.494.725.762
-perdita d'esercizio	£. <u>4.146.579.017.100</u>
T O T A L E	£. 24.658.073.742.862

B) COSTI

-esistenze iniziali scorte e lavori in corso	£. 1.452.348.784.268
-costi, spese ed oneri vari	£. 20.386.817.464.851
-ammortamenti, accantonamenti, mantenimento efficienza beni	£. <u>2.818.907.493.743</u>
T O T A L E	£. 24.658.073.742.862

La gestione economica relativa all'esercizio 1992, come risulta dai sopra riportati dati della situazione patrimoniale e dalla differenza tra i totali di segno inverso relativi al conto in disamina, si è chiusa con una perdita di esercizio pari a £. 4.146.579.017.100, mentre nel 1991 la perdita è stata di £. 2.520.709.626.092.

Il risultato negativo dell'esercizio 1992, è stato, tra

l'altro, determinato dall'andamento delle gestioni ~~sussunte~~ nelle seguenti poste: 601 miliardi per costi di personale; 205 miliardi per prestazioni di terzi (servizi appaltati, ecc.); 730 miliardi per la riduzione del contributo dello Stato per mancati adeguamenti tariffari.

Ulteriore componente negativa è, inoltre, l'azzeramento di 439 miliardi della sovvenzione di equilibrio.

Gli apporti erariali conferiti nell'esercizio 1992 sono, infatti, costituiti dalle compensazioni finanziarie previste dai regolamenti CEE per f. 5.800.000.000.000, dal contributo interessi sui prestiti autorizzati per f. 4.492.469.752.934, dalla sovvenzione riguardante i prepensionamenti a mente della legge n. 141/1990 per f. 60.000.000.000 e dal contributo per mancati rinnovi per f. 2.000.000.000.000. Pertanto, l'ammontare complessivo delle erogazioni statali - come del resto risulta dai ricavi del conto economico - è stato di f. 12.352.469.752.934, senza, beninteso, considerare gli altri finanziamenti concessi per il rimborso delle quote capitale di mutui autorizzati e per gli interventi ai fini di investimento - fissati da leggi speciali - i quali, come di consueto, sono stati imputati direttamente al conto patrimoniale. Infine, a tali finanziamenti statali va aggiunto il contributo per il ripianamento del disavanzo del fondo pensioni. Sono, per converso, venuti meno i preventivati apporti statali per complessive f. 730 miliardi costituiti,

come già riferito, da mancati adeguamenti tariffari.

Si è ritenuto di procedere, quindi, con l'intento di porre in evidenza taluni significativi aspetti della gestione in esame, ad una riclassificazione economica del conto profitti e perdite, soffermandosi sulle seguenti voci specifiche e sui dati differenziali che ne derivano:

- ricavi diretti della gestione	£. 4.691.525.800.426
- compensazioni CEE	<u>£. 5.800.000.000.000</u>
	£.10.491.525.800.426
- costi diretti della gestione	<u>£.14.618.357.697.997</u>
- margine operativo lordo (negativo)	- £. 4.126.831.897.571
Oneri finanziari netti:	
- oneri finanziari lordi	- £. 4.662.125.050.757
- contributo Tesoro su interventi passivi	+ £. 4.492.469.752.934
- proventi finanziari	<u>+ £. 832.012.206.703</u>
	<u>+ £. 662.356.908.880</u>
- perdita lorda	- £. 3.464.474.988.691
- ammortamenti e accantonamenti al netto delle capitalizzazioni e dell'utilizzo fondi	- <u>£. 1.954.600.873.699</u>
- perdita della gestione caratterist.	- £. 5.419.075.862.390
- saldo perdite diverse	<u>- £. 787.503.154.710</u>
	- £. 6.206.579.017.100

- sbilancio economico parzialmente
coperto con l'intervento del Tesoro + f. 2.060.000.000.000

perdita d'esercizio - f. 4.146.579.017.100

La gestione 1992, nonostante le enumerate contribuzioni del Ministero del Tesoro, ammontanti complessivamente a f. 2.060 miliardi, conclude con una perdita di esercizio di f. 4.146,6 miliardi a fronte di una perdita di f. 2.520,7 miliardi relativa al 1991, come innanzi già evidenziato.

Nella relazione della Società, redatta conformemente a quanto dispone l'art.2429 bis c.c., sono delineati i fatti salienti della gestione, con analitica e ripartita illustrazione delle singole voci sia della situazione patrimoniale che del conto economico, motivando, altresì, le più significative variazioni intervenute con riferimento ai corrispondenti valori dell'esercizio 1991.

Il Collegio Sindacale, inoltre, prende atto della scelta operata dagli Amministratori che, a seguito della intervenuta trasformazione dell'Ente FS in Società per azioni, hanno optato di predisporre il bilancio dell'esercizio 1992 applicando criteri contabili, in linea di massima, simili a quelli applicati nel precedente esercizio, apportando alcune modifiche suggerite dall'opportunità di compendiare in un unico documento contabile-amministrativo il resoconto del periodo 1.1.92-11.8.92, relativo alla gestione dell'Ente pubblico F.S. e del periodo 12.8.92-31.12.92, relativo alla gestione della F.S. S.p.A.. E' stata considerata, pertanto:

- la necessità, per fini meramente fiscali, della approvazione da parte dell'Assemblea di un conto profitti e perdite per il periodo 12 agosto - 31 dicembre 1992, in quanto, a seguito dell'avvenuta trasformazione, non sarebbe più possibile applicare l'art.24 della legge 210/85, in forza del quale il cessato Ente FS non includeva i redditi di impresa nella annuale dichiarazione IRPEG;
- la necessità di presentare una dichiarazione IRPEG per l'anno 1992 relativa, come per gli anni precedenti, ai redditi da patrimonio, e, per la prima volta, anche quelle concernenti i redditi di impresa conseguiti nel solo periodo 12 agosto - 31 dicembre 1992;
- la necessità di presentare agli Uffici Tecnici Erariali ed agli Uffici tavolari le schede e le relative "note di trascrizione" dei beni immobili dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, ai fini della trascrizione e voltura in favore della Società, ai sensi del D.L. 26 maggio 1992, n. 298, convertito nella legge 24 marzo 1993, n. 75;
- la decisione di includere nel bilancio della Società i valori dei beni in questione anche se le procedure per la trascrizione e la volturazione di detti beni sono in itinere;
- la decisione di imputare in conto esercizio i contributi dello Stato concessi nell'anno 1992 per rinnovi e migliorie e dei restanti contributi alla posta di patrimonio netto

- "Riserve per versamenti di Soci in conto capitale";
- la decisione di imputare la c.d. "scorta tecnica" ed i materiali destinati ad investimenti rispettivamente alle "immobilizzazioni tecniche" e, quindi ammortizzati e alle "immobilizzazioni tecniche in corso" anzichè alle "rimanenze";
 - la decisione di valutare le partecipazioni di utilizzo con il criterio "al costo" in luogo di quello "al patrimonio netto".

Nel corso dell'esercizio 1992, sia da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, sia da parte del Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni della legge 210/85 e a quelle del codice civile, oltre che in osservanza delle disposizioni vigenti nel regime transitorio richiamate dal D.L. 11.7.92 n. 333, si è provveduto ad effettuare una serie di controlli improntati, oltre che ai criteri della sistematicità e della periodicità di cui al codice civile, al riscontro ed alla verifica, ancorchè a campione, di dati, di fatti e di documenti utili a far luce sul rispetto dei principi di economicità e funzionalità. Sono stati inoltre visitati gli uffici periferici di due Compartimenti, ed è stata seguita con attenzione l'attività svolta dal settore Auditing della Funzione Amministrazione e Controllo.

L'Organo di controllo, in stretta osservanza del proprio ruolo istituzionale, non solo ha puntualmente redatto i verbali

correlati ad ogni operazione di verifica e controllo effettuati, quanto ha collaborato con l'Organo di amministrazione rivolgendo al medesimo numerosi scritti informativi e propositivi, volti a prevenire e a far considerare ogni elemento che potesse rilevare ai fini l'osservanza del principio di legittimità.

In data 23.12.92, si sono tenute l'Assemblea Straordinaria della costituita FS S.p.A., che ha deliberato lo statuto sociale, e l'Assemblea Ordinaria alla quale ha presenziato il Collegio dei Revisori dei Conti del cessato Ente F.S. e nel corso della quale sono stati nominati Consiglieri di Amministrazione i Sigg.:

- Dott. Benedetto DE CESARIS;
- Avv. Antonio Lorenzo NECCI;
- Prof. Corrado FIACCAVENTO;
- Avv. Enrico GRANATA;
- Ing. Giuseppe SCIARRONE;

Sindaci effettivi del Collegio Sindacale i Sigg.:

- Dott. Valentino MORRONI;
- Avv. Agostino PISANI;
- Prof. Serafino GATTI;

Sindaci supplenti i Sigg.:

- Dott. Mario VINCENTI;
- Dott. Gianni CAMPI.

L'assemblea medesima ha, inoltre, nominato Presidente del

Consiglio di Amministrazione il Dott. Benedetto DE CESAREIS,

Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Valentino MORRONI.

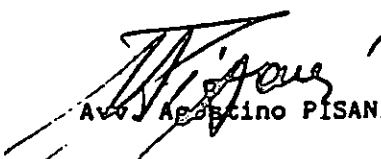
All'assemblea ordinaria ha fatto seguito il Consiglio di Amministrazione a cui hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale ed i Sindaci effettivi.

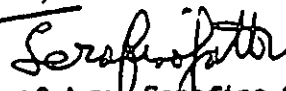
Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta, ha nominato Amministratore Delegato l'avv. Antonio Lorenzo NECCI, cui ha conferito tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla legge e dallo statuto all'Assemblea dei soci, al Consiglio di Amministrazione medesimo e, infine, ad eccezione ancora della nomina di amministratori e sindaci delle società partecipate e di ogni altro potere da esercitare nelle assemblee di tali società.

Il Collegio Sindacale, pertanto, sulla scorta di quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.1992 e della relazione del Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE


Dott. Valentino MORRONI (Presidente)


Avv. Agostino PISANI (Sindaco effettivo)


Prof. Avv. Serafino GATTI (Sindaco effettivo)

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE AL 31 DICEMBRE 1992 E RAFFRONTO CON IL 1991

	1991	1992	Differenziale
RICAVI E PROVENTI			
PRODOTTI DEL TRAFFICO			
- Viaggiatori	2.516.947.080.427	2.866.203.106.816	349.256.026.389
- Merci	1.432.277.070.055	1.389.391.643.030	(42.885.426.925)
	3.949.224.150.482	4.255.594.750.666	306.370.600.184
RICAVI DIVERSI			
- Prestazioni a terzi	270.608.592.130	286.321.533.161	16.212.941.031
- Vendite	36.811.802.292	38.808.789.007	1.996.986.715
- Altri	106.353.696.056	110.300.727.592	3.947.031.536
	413.774.090.478	435.931.049.760	22.156.959.282
PROVENTI FINANZIARI			
- Dividendi dalle partecipazioni in Società controllate e collegate	1.791.854.331	6.487.448.630	4.695.594.299
- Dividendi in altre Società	3.804.474	1.421.639.391	1.417.834.917
- Interessi sui crediti verso le Banche	176.209.320.026	236.100.451.606	59.891.131.580
- Interessi su altri crediti	16.604.815.207	11.902.975.360	(4.701.839.847)
- Interessi sui crediti verso Soc. contr. e coll.	3.492.650.006	2.879.694.623	(612.955.383)
- Interessi sui crediti IVA	516.993.695.304	558.301.442.091	41.307.746.787
- Sconti per anticipati pagamenti	9.645.616.465	14.918.355.002	5.272.938.537
	724.741.755.813	832.012.206.703	107.270.450.890
PROVENTI DIVERSI			
- Proventi immobiliari	70.844.668.534	79.783.215.614	8.938.547.080
- Utili su cambi	31.155.144.173	16.494.783.971	(16.660.380.202)
- Utili su partecipazioni	8.324.483.151		(8.324.483.151)
- Altri proventi	60.572.926.983	69.201.609.567	8.628.782.584
- Sopravvenienze attive	609.569.023.625	347.324.912.169	(262.244.111.456)
- Ricavi da alienazione cespiti	7.345.075.121	4.533.477.903	(2.811.597.218)
- Contributi in conto esercizio	7.491.656.780	124.700.000	(7.366.956.780)
	797.302.978.367	517.462.759.224	(279.840.219.143)
COMPENSAZIONI FINANZIARIE AI SENSI REGOLAMENTI CEE			
- Normalizzazione dei conti e obblighi di servizio pubblico	4.300.000.000.000	4.300.000.000.000	0
- Oneri di infrastruttura	1.500.000.000.000	1.500.000.000.000	0
- Mancati adeguamenti tariffari	730.000.000.000		(730.000.000.000)
	6.530.000.000.000	5.800.000.000.000	(730.000.000.000)
SOVVENZIONE DEL TESORO LEGGE N. 141/1990			
	291.000.000.000	60.000.000.000	(231.000.000.000)
CONTRIBUTI DEL TESORO SUGLI INTERESSI DEI PRESTITI			
- Per rate scadute	2.636.374.824.697	3.090.215.161.750	453.840.337.053
- Per rate non scadute	1.154.823.863.508	1.402.254.591.184	247.430.727.676
	3.791.198.688.205	4.492.469.752.934	701.271.064.729
CAPITALIZZAZIONI			
Ad incremento delle immobilizzazioni tecniche			
- Per costi interni	365.817.417.303	452.303.988.734	86.486.571.431
- Per costi esterni	450.955.605.602	38.720.917.079	(412.234.688.523)
	816.773.022.905	491.024.905.813	(325.748.117.092)
UTILIZZO FONDI			
- Fondo svalutazione partecipazioni	108.169.083.518		(108.169.083.518)
- Fondo manutenzione	42.677.024.839	47.397.246.341	4.720.221.502
- Fondo spese ed oneri diversi	269.493.104.125	174.633.198.574	(94.859.905.551)
- Fondo svalutazione crediti	93.339.191	503.906.763	410.567.572
- Fondo trattamento di fine rapporto	345.853.551	308.133.114	(37.720.437)
- Fondo adeguamento valore scorte ex Azienda	175.978.420.566	150.439.229.439	(25.539.191.127)
- Fondo svalutazione scorte	191.037.703.973		(191.037.703.973)
- Fondo oscillazione cambi			0
	787.794.529.763	373.281.714.231	(414.512.815.532)
RIMANENZE FINALI			
- Lavori in corso c/o officine	34.466.691.635	47.792.000.020	13.325.308.385
- Scorte	2.281.694.399.460	1.205.925.586.411	(1.075.768.813.049)
	2.316.161.091.095	1.253.717.586.431	(1.062.443.504.664)
TOTALE RICAVI E PROVENTI	20.417.970.307.100	18.511.494.725.762	(1.906.475.581.338)
INTERVENTI DEL TESORO			
- Per rinnovi	2.000.000.000.000	2.000.000.000.000	0
- Per equilibrio del bilancio	438.800.000.000	0	(438.800.000.000)
	2.438.800.000.000	2.000.000.000.000	(438.800.000.000)
PERDITA D'ESERCIZIO TOTALE	2.520.709.626.092	4.146.579.017.100	1.625.869.391.008
	25.377.479.933.200	24.650.073.742.862	(719.406.190.338)

11 Co

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE AL 31 DICEMBRE 1992 E RAFFRONTO CON IL 1991



COSTI ED ONERI	1991	1992	
RIMANENZE INIZIALI			
- Lavori in corso c/o officine	24.128.371.173	34.466.691.635	10.338.320.462
- Scorte di magazzino	2.843.152.121.387	1.417.882.092.637	(1.425.270.028.750)
	2.867.280.492.560	1.452.348.784.268	(1.414.931.708.292)
PRESTAZIONI DI LAVORO SUDORDINATO			
- Retribuzioni	7.599.806.545.481	8.068.130.072.121	468.323.526.642
- Oneri sociali	3.047.999.134.452	3.154.992.112.140	112.992.977.688
- Altri costi del lavoro	92.388.439.853	112.601.468.240	20.213.028.387
	10.736.194.139.786	11.337.723.652.501	601.529.512.717
PRESTAZIONI DEGLI INCARICATI DI SERVIZI	25.433.764.563	26.571.892.072	1.138.127.509
ACQUISTI DI MATERIALI	803.593.229.029	572.990.619.251	(230.602.609.778)
PREPAGIA ELETTRICA			
- Per la trazione dei treni	142.793.280.000	138.605.974.024	(4.187.305.976)
- Per illuminazione e forza motrice	51.042.270.270	57.924.638.643	6.882.368.373
	193.835.550.270	196.530.612.667	2.695.062.397
PRESTAZIONI DI TERZI			
- Servizi appaltati	1.017.848.342.519	1.053.553.492.921	35.705.150.402
- Lavori appaltati	503.579.410.809	562.364.503.051	58.785.092.242
- Altri	415.245.545.044	725.635.936.943	310.390.391.799
	2.136.673.298.372	2.341.553.932.915	204.880.634.543
COSTI DIVERSI	154.627.123.518	169.538.880.761	14.911.757.243
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
- Debiti obbligazionari	1.963.636.612.093	2.052.006.895.911	88.370.283.818
- Debiti verso istituzioni finanziarie	2.101.207.822.850	2.505.573.100.321	404.365.277.471
- Altri oneri finanziari	17.882.201.388	14.545.034.525	(3.337.166.863)
	4.082.726.636.331	4.662.125.030.757	579.398.414.426
AMMORTAMENTI			
- Linee ferroviarie e relative pertinenze	744.041.115.885	698.449.895.791	754.408.769.906
- Materiale rotabile	871.059.511.474	876.525.448.250	45.465.936.776
- Navi traghetto	31.657.129.137	31.296.522.062	(360.607.075)
- Materiale d'esercizio	105.679.563.510	123.678.433.416	17.998.869.906
- Autoveicoli	5.543.364.106	8.154.287.181	2.610.923.075
- Fabbricati civili	7.392.652.308	39.864.196.171	32.471.543.863
- Fabbricati industriali	17.821.666.933	109.768.621.627	91.946.954.694
- Mezzi speciali circolanti su rotaie e su strade	7.283.110.343	10.690.414.938	3.407.304.595
- Scorte tecniche	7.560.000.000	13.289.047.270	13.289.047.270
- Altri costi pluriennali	7.560.000.000	13.289.047.270	(7.560.000.000)
	1.758.028.113.694	1.911.716.866.706	553.688.753.012
MANTENIMENTO EFFICIENZA BENI NON TRASFERITI	649.531.986.304	88.283.133.294	(561.248.753.010)
ACCANTONAMENTI AI FONDI			
- Manutenzione	1.687.956.302		(1.687.956.302)
- Svalutazione crediti	51.480.558.923		(51.480.558.923)
- Spese ed oneri diversi	656.893.149.104	814.513.199.520	157.620.050.416
- Trattamento fine rapporto	2.331.080.865	4.394.294.223	2.063.213.358
- Fondo svalutazione partecipazioni	8.124.483.151		(8.124.483.151)
- Fondo oscillazione cambi	3.860.730.000		(3.860.730.000)
	724.577.958.345	818.907.493.743	94.329.535.398
ONERI DIVERSI			
- Perdite su cambi	7.319.859.815	15.623.016.387	8.303.156.572
- Altre spese e perdite	217.425.094.049	215.847.480.990	(1.581.613.059)
- Sopravvenienze passive	155.124.453.627	280.391.827.982	125.267.374.355
- Oneri tributari	132.074.473.026	188.232.392.652	56.157.919.626
- Perdite su partecipazioni	108.169.081.518		(108.169.081.518)
- Contributi alla Società Autostrade per l'A.V.	0	4.431.900.000	4.431.900.000
- Perdite da radiazioni sospetti	37.641.777.551	19.666.206.014	(17.975.571.537)
- Pre pensionamenti legge n.141/90	901.203.000.000	355.574.000.000	(545.629.000.000)
	1.644.957.741.426	1.079.762.924.023	(565.194.817.403)
TOTALE COSTI ED ONERI	25.377.479.933.200	26.658.073.742.862	(1.280.593.809.662)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1992 E RAFFRONTO CON IL 1991

ATTIVITA'	1991	1992	DIFFERENZE
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
- Terreni patrimoniali	3.379.027.314	345.827.278.251	342.448.250.937
- Linee ferroviarie e relative pertinenze	4.739.959.775.159	27.436.641.670.233	22.696.681.895.074
- Materiale rotabile	14.231.447.574.232	14.894.729.673.433	662.732.099.201
- Navi traghetto	391.672.788.462	391.611.089.773	1.438.701.211
- Autoveicoli	37.704.645.077	49.208.577.598	11.503.932.521
- Materiale d'esercizio	851.283.420.201	1.014.043.299.500	162.759.879.299
- Fabbricati civili	218.319.985.245	2.657.613.078.039	2.439.293.092.794
- Fabbricati industriali	452.401.553.268	5.371.183.421.176	4.918.781.867.908
- Mezzi spec. circ. su rotaia e su strada	112.890.411.803	172.643.706.930	59.753.295.127
- Scorta tecnica		268.400.254.691	268.400.254.691
	21.139.609.180.861	52.603.902.049.624	31.464.292.868.763
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE IN CORSO			
- Materiale rotabile	794.812.351.107	931.866.676.364	137.054.325.257
- Navi traghetto	25.072.677.260	25.219.195.534	146.518.274
- Linee, impianti fabbricati ed altre immobilizz.	21.929.831.412.384	24.012.515.752.102	2.082.684.339.718
	22.749.716.440.751	24.969.601.624.000	2.219.885.183.249
ANTICIPI A FORNITORI PER INVESTIMENTI	559.249.516.266	713.814.462.142	155.564.945.876
PARTECIPAZIONI E CREDITI FINANZIARI			
- Partecipazioni	657.764.293.046	650.179.239.755	(7.585.053.291)
- Contributi a Società partecipate		1.371.204.708.000	1.371.204.708.000
- Crediti finanziari verso il Tesoro	38.460.817.238.943	42.504.489.746.017	4.043.672.507.074
	39.118.581.531.989	44.525.873.693.772	5.407.292.161.783
IMPIEGHI DEL PATRIMONIO DEL FONDO PENSIONI	1.245.714.726	1.245.714.726	0
RIMANENZE FINALI			
- Lavori in corso presso le officine	34.466.691.635	47.792.000.020	13.325.308.385
- Scorte	2.281.694.399.460	1.205.925.586.431	(1.075.768.813.029)
	2.316.161.091.095	1.253.717.586.451	(1.062.443.504.644)
CREDITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE PARTECIPATE	49.747.943.124	87.456.198.276	37.708.255.152
CREDITI COMMERCIALI			
- Crediti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni pubbliche	360.516.917.969	206.261.128.547	(154.255.689.422)
- Crediti verso Ferrovie, agenzie ed altre aziende di trasporto	452.826.358.694	531.769.155.329	78.942.796.635
- Clienti	116.746.229.655	194.821.232.184	78.075.002.529
- Fatture da emettere	331.707.909.463	479.102.701.392	147.394.791.929
	1.261.847.315.781	1.411.954.217.452	150.106.901.671
CREDITI DIVERSI			
- Crediti verso il personale	48.748.128.329	52.274.915.315	3.526.786.986
- Crediti verso l'Eriario	9.022.141.704.165	10.164.380.706.290	1.142.239.002.125
- Altri crediti	452.359.000.799	225.882.191.996	(226.476.608.793)
- Prestiti da contrarre per rinnovi	4.000.000.000.000	4.000.000.000.000	0
- Anticipazioni a fornitori per materiali e per lavori correnti	2.260.343.466	652.787.598	(1.607.555.868)
- Crediti verso il Tesoro	1.108.770.806.851	4.578.491.735.195	3.469.720.928.344
- Crediti verso Istituti previdenziali	242.432.179.900	242.338.408.335	(93.771.565)
	14.876.712.163.500	14.264.020.944.729	4.387.108.781.229
DISPONIBILITA'			
- Presso la Tesoreria dello Stato	9.762.084.298.796	4.443.147.517.146	(4.318.936.781.650)
- Presso Istituti Bancari e Poste	460.500.871.289	1.196.128.320.719	735.627.449.430
- In cassa	18.134.169.900	9.546.468.871	(8.587.701.029)
- Interessi netti maturati sui c/c bancari e post	98.515.910.390	151.282.480.636	52.766.570.246
	9.339.235.250.375	5.800.104.787.372	(3.539.130.463.003)
RATEI ATTIVI	1.154.823.863.508	1.402.254.591.184	247.430.727.676
RISCONTI ATTIVI	16.637.800.815	14.894.910.505	(1.742.890.310)
PERDITE DI ESERCIZIO RIPORTATE A NUOVO	2.242.233.412.224	0	(2.242.233.412.224)
PERDITA D'ESERCIZIO	114.824.801.225.015	152.040.840.780.213	37.224.039.555.198
	2.320.709.626.092	4.146.579.017.100	1.625.869.391.008
TOTALE ATTIVITA'	117.345.510.851.107	156.195.419.797.313	38.849.908.946.206

CONTI D'ORDINE:

BENI IN CONSEGNA

- Linee, impianti e fabbricati
- Materiale rotabile di proprietà Soc. EUROFIMA in garanzia prestiti
- Valore netto dei beni trasferiti nel 1992 in contestazione

4.803.574.455.471	0	(4.803.574.455.471)
2.989.000.000.000	3.699.000.000.000	710.000.000.000
0	135.691.810.541	135.691.810.541
7.792.574.455.471	3.834.691.810.541	(3.957.882.644.930)

ALTRI CONTI D'ORDINE

- Investimenti patrimoniali già finanziati da realizzare
- Banca Nazionale delle Comunicazioni riserve non disponibili

29.883.204.911.746	31.669.606.064.539	1.786.401.152.793
97.061.847.619	0	(97.061.847.619)
29.980.266.759.365	31.669.606.064.539	1.689.339.305.174
155.118.352.065.943	191.699.717.672.393	36.581.365.606.450

TOTALE

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1992 E RAFFRONTO CON IL 1991

PASSIVITA'	1991	1992	
PATRIMONIO NETTO			
- Patrimonio netto dell'ex Ente Ferrovie dello St	47.180.835.429.339	42.417.892.391.000	42.417.892.391.000
- Capitale sociale			
- Fondo di riserva per trasferimento dei beni della ex Azienda Autonoma effettuata nel 1992 ed altre riserve di capitale		28.209.160.971.487	28.209.160.971.487
- Contributi finanziari diretti dello Stato per incrementi patrimoniali		60.000.000.000	60.000.000.000
- Netto ricavo dei prestiti con rimborso a carico dello Stato		5.188.901.488.149	5.188.901.488.149
- Contributi della CEE, di Enti Pubblici e di terzi per incrementi patrimoniali		13.115.886.733	13.115.886.733
- Fondo di riserva legale		0	0
	47.180.835.429.339	75.888.069.837.368	28.707.214.408.029
DOTAZIONE DEL FONDO PENSIONI	1.245.714.726	1.245.714.726	0
FONDI AMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
- Linee ferroviarie e relative pertinenze	502.694.068.688	1.800.960.062.259	3.378.173.993.571
- Materiale rotabile	4.049.703.292.188	4.908.643.642.946	858.940.350.758
- Navi traghetto	157.747.155.174	189.043.677.236	31.296.522.062
- Autoveicoli	19.278.060.717	27.148.930.822	7.870.870.105
- Materiali di esercizio	378.481.946.528	407.572.194.963	119.080.249.435
- Fabbricati civili	11.490.484.837	271.141.649.809	259.651.164.972
- Fabbricati industriali	24.252.044.944	703.896.627.492	679.644.582.548
- Mezzi spec.circ.su rotaia e su strada	23.808.576.035	34.653.718.176	10.845.142.141
- Scorta tecnica		13.289.047.270	13.289.047.270
	5.167.465.629.111	10.526.257.530.973	5.358.791.921.862
FONDO MANTENIMENTO EFFICIENZA BENI NON TRASFERITI	4.287.733.770.809	2.906.629.016.681	(3.381.104.754.128)
FONDI DI ACCANTONAMENTO, SVALUTAZIONE E DI RISCHIO			
- Fondo svalutazione crediti	83.575.920.302	37.303.093.237	(46.272.835.065)
- Fondo svalutazione partecipazioni	16.764.074.787		(16.764.074.787)
- Fondo manutenzione	51.265.000.000		(51.265.000.000)
- Fondi spese ed oneri diversi	3.077.613.921.560	3.710.046.466.424	632.432.544.864
- Fondo oscillazione cambi	5.895.180.000		(5.895.180.000)
- Fondo trattamento di fine rapporto	10.817.076.246	14.720.990.719	3.903.914.473
- Fondo adeguamento valore scorte ex Azienda	516.181.191.838	366.331.925.968	(149.849.265.870)
- Fondo imposte e tasse	7.503.402.000	7.503.737.000	2.355.000
	3.769.615.774.733	4.135.908.233.348	366.292.458.615
DEBITI A BREVE E LUNGO TERMINE			
- Anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti	418.268.329.760	399.702.787.369	(18.565.542.391)
- Prestiti con banche ed istituti finanziari	19.747.943.576.403	23.087.933.850.368	3.329.992.273.965
- Prestiti obbligazionari	19.284.605.312.780	19.016.851.108.280	772.245.775.500
	38.460.817.238.943	42.504.489.746.017	4.043.672.507.074
DEBITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE PARTECIPATE	281.674.293.013	118.989.704.693	(162.684.588.320)
DEBITI COMMERCIALI			
- Debiti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni pubbliche	24.115.144.950	11.859.627.911	(12.255.517.039)
- Debiti verso fornitori	2.063.411.417.935	2.098.393.321.132	34.981.903.197
- Debiti verso ferrovie ed altre aziende di trasporto	834.924.544.046	735.674.585.650	(99.249.958.396)
- Fatture da ricevere	872.542.469.264	1.005.643.085.191	173.100.615.927
- Debiti verso clienti	74.894.847.974	79.506.786.126	2.649.938.152
	3.831.848.624.149	3.971.075.406.010	99.226.781.861
DEBITI DIVERSI			
- Debiti verso il personale	721.634.933.624	1.007.426.589.165	285.791.655.541
- Debiti verso l'Esercizio	433.150.677.217	337.858.795.419	(95.291.881.798)
- Altri debiti	2.417.192.364.840	2.449.723.837.514	32.531.472.674
- Debiti verso Istituti previdenziali	332.104.916.578	308.203.606.218	(23.901.310.360)
- Debiti verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni	7.107.756.001.115	10.445.410.329.937	3.337.654.328.822
- Debiti verso il Tesoro per contrib. versati in precedenza ai disavanzi accertati al fondo pens	11.948.324	0	(11.948.324)
	11.011.850.861.698	14.549.623.158.251	3.536.772.296.553
PENSIONI GIA' FINANZIATE DA FROGARE	79.464.442.475	190.180.106.460	110.715.663.985
RATEI PASSIVI	1.192.788.795.823	1.423.780.516.885	230.991.811.062
RISCONTI PASSIVI	40.170.184.288	20.170.805.899	(40.000.388.389)
TOTALE PASSIVITA'	117.345.510.851.107	146.195.419.797.313	28.849.908.946.206

CONTI D'ORDINE:

TERZI PER BENI IN CONSEGNA

- Linee, impianti e fabbricati
- Materiale rotabile di proprietà Soc. EUROFIMA in garanzia prestiti
- Valore netto dei beni trasferiti nel 1992 in contestazione

4.803.574.455.471	0	(4.803.574.455.471)
2.989.000.000.000	3.699.000.000.000	710.000.000.000
	135.691.810.541	135.691.810.541
7.792.574.455.471	3.834.691.810.541	(3.957.882.644.930)

ALTRI CONTI D'ORDINE

- Fondi destinati al finanziamento di spese patrimoniali:
- mutui autorizzati da contrarre
- fondi già provveduti da erogare
- Banca Nazionale delle Comunicazioni riserve non disponibili

21.948.992.964.228	23.110.091.476.080	1.161.098.511.852
7.934.211.947.518	8.559.514.588.459	625.302.640.941
97.061.847.619	0	(97.061.847.619)
29.980.266.759.765	31.669.606.064.539	1.689.339.305.174
155.118.352.065.943	191.699.717.672.793	36.581.765.606.450

TOTALI

ENTE FERROVIE DELLO STATO

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993**

PAGINA BIANCA

VERBALE DI ASSEMBLEA DELLA FERROVIE DELLO STATO

Società di Trasporti e Servizi per Azioni

L'anno millenovecentonovantaquattro il giorno 30 del mese di giugno alle ore 17.00 presso la sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa n.1, è riunita l'Assemblea della Società, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione Dr. Benedetto De Cesaris, il quale invita il Dott. Stefano Scinelli, Segretario del Consiglio di Amministrazione, a svolgere le funzioni di Segretario.

IL PRESIDENTE constata e fa constatare:

- che in data 14 giugno 1994 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'avviso di convocazione dell'Assemblea della Società, da tenersi in questo luogo, giorno e ora per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio al 31 dicembre 1993 e relative deliberazioni;
- 3) Varie ed eventuali;

- che è presente l'intero capitale sociale rappresentato dall'unico Azionista Ministero del Tesoro - Patrimonio dello Stato Italiano, con sede in Roma, Via XX Settembre n.97, Socio intestatario di n. 44.067.892.391 azioni da lire mille ciascuna, in persona del Dr. Umberto APREA giusta delega conservata in atti della Società;

- che sono presenti, oltre a se medesimo, il Consigliere di Ammi-

Amministrazione Dr. Mario Paolillo ed il Consigliere Ing. Vittorio Emanuele Musso;

- che è presente il Presidente del Collegio Sindacale Dr. Valentino Morroni ed il Sindaco effettivo Prof. Serafino Gatti;
- che la presente Assemblea è quindi validamente costituita ed idonea a deliberare in sede ordinaria sul riferito ordine del giorno.

Passa quindi ad illustrare congiuntamente i primi due punti all'ordine del giorno.

Con il consenso dei presenti omette la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1993, corredato dalla nota integrativa, che si allegano rispettivamente sotto le lettere "A" e "B", illustrando in dettaglio gli aspetti più rilevanti che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio trascorso, che ha evidenziato una perdita di lire 3.937.959.926.428.

Desidera comunque precisare che in termini di Margine Operativo Lordo (MOL), l'obiettivo posto dal Piano d'Impresa 1993-1995, approvato dai tre Ministri che esercitano le funzioni di Azionista - Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, Trasporti - con delibera del 9.12.1992. è stato raggiunto al 100% registrando detto margine un miglioramento di ben 1.002 miliardi di lire rispetto al risultato 1992.

Si tratta di un risultato di grande rilievo, raggiunto anche mediante azioni di ristrutturazione ulteriori rispetto a quelle pre-

viste a piano, decise nel luglio scorso con un "contingency plan", resosi necessario per bilanciare gli effetti negativi sul conto economico della Società dei ritardi e/o dei limiti con i quali i pubblici poteri hanno condotto alcune azioni di loro pertinenza previste a piano.

In tale quadro si segnala un risultato relativo ai ricavi di mercato, pari a 4.184 miliardi di lire, certamente migliorabile, ma comunque positivo perchè rappresenta un consolidamento del risultato da "record storico" del 1992 appena superiore dell'1,1%, in un anno di grave crisi della nostra economia, con calo del PIL, della produzione industriale e dei consumi delle famiglie.

Evidenzia infine che tali risultati gestionali sono stati realizzati in presenza di una razionalizzazione dell'offerta, sia in termini di migliore allocazione della stessa rispetto alla domanda, sia in termini di regolarità e sicurezza dell'esercizio.

In conclusione, un anno, il 1993, in cui la Società ha raggiunto i risultati che l'Azionista le aveva assegnato approvando il Piano d'Impresa, e che dimostra che la strada del risanamento, benchè ardua - per memoria, il Piano prevede un MOL pari a zero nel 1995 - è percorribile con successo. Ciò richiede ovviamente che anche le azioni dei soggetti esterni all'impresa, previste a piano, siano svolte con tempestività e con i risultati attesi.

A conclusione della sua esposizione invita gli Azionisti ad approvare il bilancio dell'esercizio 1993, dando scarico per la gestione del periodo considerato al Consiglio di Amministrazione, ed a

riportare a nuovo tale perdita.

Considerato che entro il 31.12.1994 la Società dovrà accertare in via definitiva il proprio Patrimonio Netto iniziale, una volta completata tale operazione, ove ritenuto opportuno, si potrebbe assorbire la perdita 1993 mediante imputazione alla "Riserva per trasformazione in S.p.A.".

Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale che dà lettura della relazione predisposta dal Collegio stesso, allegata al presente atto sotto la lettera "C".

Il Presidente del Collegio attesta, quindi, che la gestione della Società, di cui il bilancio è fedele quadro, si è svolta in modo ordinato e regolare, nel rispetto delle norme di legge e di statuto ed invita l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.1993, associandosi alle proposte del Presidente per quanto riguarda il riporto a nuovo della perdita d'esercizio.

Il Dr. Umberto APREA, in rappresentanza dell'unico Azionista, prende la parola per sottolineare che il bilancio in esame si chiude con una perdita di Lire 3.937.959.926.428, inferiore di 208 miliardi di lire rispetto a quella dell'anno precedente e coerente con quella prevista dal Piano d'Impresa approvato dai Ministri del Bilancio e della Programmazione Economica, del Tesoro e dei Trasporti con delibera in data 9 dicembre 1992.

Desidera esprimere il più vivo apprezzamento dell'Azionista per gli ottimi risultati economici ottenuti, raggiunti con un'accorta gestione imprenditoriale e perseguendo, in ogni caso, ottimali li-

velli di produttività e qualità del servizio.

Il tutto in un clima macro-economico generale non certo favorevole.

Nell'anticipare il proprio voto favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1993, esprime agli Amministratori, a nome dell'Azionista, il compiacimento per il miglioramento dei risultati di gestione e l'auspicio che tale tendenza venga confermata per gli esercizi futuri così da consentire il raggiungimento dei traguardi prefissati.

IL PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea a deliberare in merito al bilancio dell'esercizio 1993.

L'Assemblea, all'unanimità, delibera:

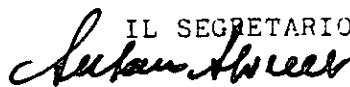
- di approvare il bilancio chiuso al 31.12.1993 con una perdita di lire 3.937.959.926.428;
- di riportare a nuovo tale perdita;
- di dare scarico per la gestione del periodo considerato al Consiglio di Amministrazione.

Null'altro essendovi da deliberare e non avendo alcuno dei presenti formulato altre richieste di intervento, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea essendo le ore 17 e 30.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

A - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

I - COSTI

La politica di risanamento gestionale perseguita dalla Società negli ultimi anni, finalizzata alla riduzione dei costi operativi ed al miglioramento della qualità dei servizi offerti ha interessato principalmente:

I SERVIZI IN APPALTO

Tali servizi (pulizia dei rotabili, pulizia degli impianti e degli uffici, servizi commerciali, altri servizi) hanno rappresentato da sempre una posta significativa tra le spese correnti delle FS.

A tale proposito, negli anni precedenti era stata elaborata una specifica linea strategico-operativa che aveva portato alla definizione di un accordo-quadro con le associazioni di categoria del settore con l'obiettivo di ridurre di almeno il 20% i costi a lire costanti 91 e di migliorare i livelli qualitativi delle prestazioni con adeguamento agli standards europei.

L'accordo-quadro aveva, altresì, previsto di eliminare la frammentazione degli affidamenti, concentrando gli stessi su soggetti qualificati ed affidabili, unici interlocutori responsabili della qualità delle prestazioni rese.

In tal senso, le organizzazioni di categoria degli imprenditori del settore, sulla base degli specifici criteri fissati dall'accordo quadro, hanno presentato nuove aggregazioni imprenditoriali (Consorti) cui sono stati affidati i 32 nuovi contratti che, avviati a fine 92, hanno dato i loro effetti, sia economici che qualitativi, nel corso del 1993.

Sebbene nel corso del 93 siano intervenute profonde modifiche alla struttura organizzativa della Società e conseguentemente nella ripartizione delle competenze, si è in grado di comparare in maniera omogenea i risultati 93 con il consuntivo 92.

Da tale raffronto, si rileva che nell'anno 93, a fronte di maggiori prestazioni rispetto all'anno precedente, si sono conseguite riduzioni di costo pari al 17%. Ove il raffronto venga fatto a parità di prestazioni, la riduzione dei costi ammonterebbe al 21%.

LA GESTIONE DELLE SCORTE E L'ATTIVITA' NEGOZIALE PER GLI ACQUISTI

Per quanto riguarda la gestione delle scorte si è confermato anche per il 1993, il trend positivo nella loro riduzione a seguito di azioni già intraprese nel 1992. Soprattutto ha giocato la politica di maggiore responsabilizzazione della periferia che ha comportato la riduzione delle scorte di circa il 7%.

MANUTENZIONE ROTABILI

Nell'esercizio 1993 è stata avviata una pianificazione globale delle politiche manutentive e una gestione integrata della manutenzione che ha portato vantaggi economici, di gestione e di qualità.

I provvedimenti finora messi in atto sono tesi a realizzare i seguenti obiettivi:

- aumento della disponibilità del materiale rotabile in esercizio, limitando le giacenze per riparazione sia dei mezzi, sia dei ricambi;
- maggiore affidabilità del materiale rotabile, sia trainante, che trainato, ottimizzandone gli interventi manutentivi;
- adeguamento, per quanto possibile, del materiale rotabile esistente alle richieste di mercato;
- riduzione dei costi di gestione dell'intero comparto della manutenzione.

Per la manutenzione ordinaria e straordinaria del parco rotabili, costituito da circa n. 5 200 mezzi di trazione e n. 102.000 veicoli, sono state utilizzate circa 1.760.000 ore dalla industria privata e 13 489 000 di servizi diretti dalle officine FS., cioè 238.000 ore in meno dell'esercizio 1992, di cui 139 000 ore nelle officine FS., valore che indica un ulteriore recupero di produttività, a causa degli effetti dei prepensionamenti, passando a 12.361 a 10.497 operai e tecnici.

Per le migliorie apportate al materiale rotabile si pone in evidenza:

- la riqualificazione delle locomotive E 444 da parte delle O.G.R. di Foligno, con n. 69 unità trasformate in E 444 R al 31.12.1993, di cui n. 18 eseguite nel corso dell'anno;
- il completamento della trasformazione delle E 424 in locomotive attrezzate per il telecomando;
- la ristrutturazione delle carrozze W R. (Self Service) e delle T.E.E. in Gran Confort;
- la predisposizione di n.35 locomotive E 633, n. 35 carrozze M.D. semipilota e n. 12 complessi di Ale/Le per renderle atte a ricevere le apparecchiature per la ripetizione discontinua dei segnali e apparati radiotelefonici a 450 e 900 Mhz.

Per le attività manutentive ordinarie si pone in evidenza:

- l'uso generalizzato del libro di bordo, per la segnalazione delle avarie al materiale rimorchiato per viaggiatori;
- l'attivazione della M.C.E. (manutenzione corrente in esercizio) che ha migliorato la disponibilità del parco carrozze.

Si evidenziano sensibili recuperi di efficienza (espressi dal rapporto servizi generali su diretti) pari ad oltre il 13% medio per l'intero comparto riparativo/manutentivo che, con specifici interventi sull'organizzazione interna di impianto, ha consentito di ridurre il fabbisogno di prestazioni indirette a supporto delle lavorazioni di circa il 14% medio.

Tale risultato si associa ad un minor fabbisogno riparativo in rapporto alla utilizzazione del parco

rotabili (ore per 1 000 Km. di percorrenza) pari ad oltre il 5%, che esprime miglioramenti nei livelli di qualità delle lavorazioni con maggior affidabilità del materiale rotabile (efficacia degli interventi) rilevabili dalla riduzione degli indici di indisponibilità (per esempio) del parco locomotive TE e del parco veicoli viaggiatori.

LA MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

L'esecuzione con risorse interne della manutenzione sistematica dell'armamento, ottenuta attraverso la riorganizzazione dei cantieri meccanizzati, ha comportato una riduzione dei costi per prestazioni di terzi del 35% rispetto al 1992.

Il blocco dei lavori di manutenzione ordinaria riguardante tutti i fabbricati e i locali non direttamente funzionali all'esercizio ferroviario o ai cicli produttivi aziendali, ha comportato una limitazione degli interventi manutentivi ai soli casi di conservazione o di ripristino della funzionalità dei fabbricati, con una riduzione dei costi per prestazioni di terzi del 36% rispetto al 1992.

Considerando anche i minori costi sostenuti per la manutenzione del corpo stradale (- 20%), si può concludere che, nel complesso, i costi delle prestazioni di terzi per la manutenzione delle infrastrutture si siano ridotti del 23% rispetto al 1992.

LA SICUREZZA DELL'ESERCIZIO FERROVIARIO

L'attuale fase riorganizzativa della Società ed una più capillare attività svolta per la sicurezza dell'esercizio ha comportato l'istituzione di una nuova struttura "Ispettorato Qualità e Sicurezza" alla quale sono stati affidati funzioni di coordinamento e proposte di indirizzo sulle problematiche della sicurezza.

Nell'ambito dei compiti assegnatigli, l'Ispettorato ha avviato un cambiamento nella sorveglianza sulla sicurezza dell'esercizio, con una sensibilizzazione delle strutture periferiche ed un'azione più sistematica, ottenuta anche agendo sulle attività di AUDIT per la sicurezza esperite dalle Zone Territoriali. Tutto ciò con l'intento di aver sotto controllo costante la situazione relativa a:

- lo stato degli impianti (stazioni, sottostazioni, etc.);
- lo stato della linea aerea di contatto;
- lo stato del binario;
- lo stato delle infrastrutture per le opere civili;
- la manutenzione;
- la correttezza delle procedure seguite per la circolazione dei treni;
- la preparazione professionale degli addetti alla circolazione dei treni.

Il miglioramento della sicurezza dell'esercizio è stato perseguito anche con l'attività regolamentare e con l'introduzione di nuove tecnologie nel campo dei lavori all'armamento ferroviario.

A tale scopo si segnalano le seguenti iniziative:

- controllo preventivo dello stato geometrico del binario e delle condizioni di sicurezza esistenti, mediante l'impiego di due nuovi mezzi rilevatori automotori;
- dotazione al personale di linea di strumenti portatili digitali per il controllo ad ultrasuoni delle rotaie affinché, attraverso l'individuazione tempestiva di difettosità, sia eliminata la possibilità di rotture in esercizio causa di notevoli perturbazioni alla circolazione e di possibile riduzione dei livelli massimi di

esercizio causa di notevoli perturbazioni alla circolazione e di possibile riduzione dei livelli massimi di sicurezza.

COSTO DEL LAVORO

Nel 1993 è proseguita la politica di gestione delle risorse umane, caratterizzata dal contenimento dei costi, aumenti di produttività e formazione mirata, già intrapresa negli esercizi precedenti.

Le azioni poste in essere hanno avuto come obiettivo comune il riequilibrio quali-quantitativo della risorsa personale.

Da un lato, infatti si è continuato il processo di riduzione delle eccedenze occupazionali via via definite che ha portato ad una consistenza di 141.733 unità al 31.12.93. Gli strumenti utilizzati sono stati:

- la mobilità volontaria verso la Pubblica Amministrazione;
- il 6° e 7° procedimento di pensionamento anticipato;
- il blocco del turn-over

Dall'altro, per ottimizzare l'utilizzazione del personale in forza, si è fatto luogo a riqualificazione professionale per alcuni settori mediante progetti di formazione finalizzati.

Il sistema di remunerazione del personale FS, nel corso del 1993 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, stante il mancato rinnovo del contratto scaduto il 31.12.92.

Per quanto riguarda invece il personale dirigenziale l'aumento della retribuzione rispetto all'esercizio 1992 è dovuto all'applicazione del rinnovo contrattuale 1992/1993 dei dirigenti.

Il costo complessivo del lavoro nell'esercizio 1993 è stato di miliardi 11.251,1 con una diminuzione del 2,1% rispetto a quello sostenuto nel 1992 (mil. di 11.498,3) e tale decremento è stato determinato essenzialmente in virtù degli strumenti utilizzati, come sopra specificato.

La consistenza media del personale retribuito è passata da n° 167.445 unità nel 1992 a n° 161.066 unità nel 1993.

2 - RICAVI

Il 1993 è il primo anno di applicazione dei contratti di "Programma" e di "Servizio Pubblico". Tale fatto è rilevante perché inaugura una nuova era nei rapporti tra Società e Stato, quella entità, cioè, che nei rapporti con l'azienda ferroviaria riveste, allo stesso tempo, due ruoli:

- è "l'azionista" della società;
- è "lo Stato", cioè il portatore istituzionale degli interessi della collettività.

In questa seconda veste lo Stato è chiamato a determinare la dotazione della infrastruttura ferroviaria da ritenere idonea ai bisogni del Paese, nonché a stabilire la modalità di impiego della azienda e del trasporto ferroviario come strumento per perseguire i suoi obiettivi economici e sociali.

L'introduzione di questi contratti significa un notevole passo avanti nella trasparenza nei rapporti Stato/Società: la separazione delle responsabilità viene definita con precisione e - mediante le periodiche revisioni dei contratti - è possibile aggiornare tale definizione per adattarla ai concreti problemi gestionali.

Nel 1993 i contributi dello Stato nei confronti delle FS. per il Contratto di Servizio Pubblico sono stati 2.359 miliardi (m. di 2.269 relativi al traffico viaggiatori e m. di 90 relativi al traffico merci), per il Contratto di Programma l'esborso è stato di miliardi 3.741 per un ammontare complessivo di 6.100 miliardi.

Il settore dei trasporti nel 1993 ha registrato risultati differenti tra il comparto del traffico interno merci e quello viaggiatori, su medie e lunghe distanze. Infatti, in relazione all'indebolimento del ciclo economico che ha determinato l'insorgere di una fase di recessione nelle attività economiche produttive, il traffico merci relativo alle medie e lunghe distanze, misurato in termini di tonnellate*km, dopo un decennio di continua espansione, ha segnato nel 1993 una flessione complessiva del 2,10%. Il comparto viaggiatori, invece, sempre su medie e lunghe distanze, ha risentito meno delle negative ripercussioni congiunturali registrando in termini di viaggiatori*km, un aumento di appena lo 0,5%, che di fatto rappresenta una battuta di arresto nella crescita del trend.

* Nel settore delle merci, dall'analisi del mercato più direttamente concorrente con il sistema ferroviario (autotrasporto su distanze superiori a 50 Km), si delinea un quadro della ripartizione modale lievemente modificato tra il 1992 ed il 1993, nel senso di una flessione della quota di mercato ferroviaria dal 12,5% al 12,2% a fronte di una crescita dell'autotrasporto dal 61,1% al 61,5% su un mercato, come già detto, significativamente in calo.

Le difficoltà del comparto ferrovie sono d'altra parte le difficoltà del sistema ferroviario nel fronteggiare la crisi congiunturale. Inoltre, l'andamento calante del traffico merci nel 1993 è strettamente correlato con l'andamento del PIL e della Produzione Industriale, che per il 1993 vengono stimati rispettivamente in -0,7% e -2,8% rispetto al 1992. Le altre modalità di trasporto nel 1993 non hanno registrato variazioni delle rispettive quote di mercato degne di rilievo.

Il prodotto globale venduto nel 1993 dalle FS espresso in Unità di Traffico (Vkm + Tkm), a seguito degli effetti negativi della congiuntura economica, è stato di 67,7 miliardi di UT, pari ad una flessione del 3,5% rispetto al 1992, interrompendo così il trend positivo in atto dal 1985.

I viaggiatori*km, che rappresentano il 70% delle UT, si sono attestati a fine 1993 a 47,1 miliardi (2,6% rispetto al 1992) segnando così una inversione della tendenza del trend che era in fase positiva dal 1986; analogamente le tonnellate*km per il pubblico sono scese a 20,6 miliardi (-5,5% nei confronti dell'anno precedente), interrompendo, anche in questo caso, il ciclo positivo che aveva avuto inizio nel 1987.

Nel trasporto merci in particolare, per quanto riguarda l'analisi per modalità e tipologia, si rileva, a fronte di un sensibile ulteriore sviluppo dei trasporti combinato (+3,2%) e containerizzati (+9,5%), un forte calo nei traffici tradizionali (-7,5%); questi ultimi comunque rappresentano il 68,1% delle tonnellate trasportate. Nel 1993 la componente del traffico interno si è ulteriormente accresciuta del 2,5% mentre quella internazionale, che rappresenta il 61,7% delle tonnellate trasportate, ha risentito in misura più marcata il peso della recessione economica dell'Europa.

In particolare, il traffico in importazione, ha accusato una netta perdita dell'8,7%, mentre quello in esportazione, pari al 45% di quello di importazione, ha fatto rilevare un calo più contenuto nella misura del 3,5% rispetto al 1992; il traffico Import-Export ha pertanto registrato una flessione complessiva del 7,1%.

Le difficoltà segnalate dall'andamento dell'economia mondiale ed europea hanno avuto riflessi negativi anche sui traffici delle ferrovie degli altri paesi europei.

Nettamente positivi sono stati nel 1993 i miglioramenti conseguiti nella regolarità della marcia dei treni. Infatti il 77% dei treni viaggiatori a medio e lungo percorso è giunto a destino in orario o con un ritardo entro i 5 minuti, laddove nel 1992 tale percentuale era del 62%.

Nella fascia tra zero e quindici minuti la percentuale sale al 92%; pertanto solo l'8% dei treni viaggiatori ha registrato ritardi oltre i 15 minuti. Per i treni locali la puntualità è stata ancora più marcata, infatti i treni giunti in orario o al massimo con 5 minuti di ritardo sono saliti all'86% contro il 78% dell'anno precedente. Il 97% dei treni locali è giunto a destino con ritardi tra 0 e 15 minuti. Ugualmente positivi appaiono i risultati conseguiti nel 1993 nella regolarità dei treni merci: il ritardo medio si è più che dimezzato passando da 67 minuti del 1992 a 26 minuti.

Nel comparto passeggeri nel 1993 si sono ancor più sviluppate alcune attività a supporto delle vendite (pubblicità, comunicazione e promozione) che si sono incentrate su azioni promo-pubblicitarie rivolte a prodotti specifici, offerte commerciali e tariffarie ed accordi ed iniziative particolari. Inoltre, è stata rivolta una cura particolare ad alcuni servizi accessori quali vetture letto, ristorazione a bordo dei treni, auto al seguito, teleprenotazioni ed assistenza alla clientela.

In conseguenza alla flessione dei volumi di traffico il gettito complessivo dei prodotti del traffico comprensivo di quelli postali si è attestato a fine anno a 4.184,3 miliardi di lire con un flessione del -1,1% rispetto al 1992 e del -6,7% rispetto al budget 93 (miliardi 4.485).

In dettaglio, i ricavi del traffico da viaggiatori sono stati di 2.856,1 miliardi di lire, le auto al seguito e traghetti 39 miliardi, le merci 1.103,1 miliardi e gli effetti postali 186,1 miliardi di lire.

Nel 1993 le tariffe viaggiatori interne e i supplementi riguardanti il traffico internazionale non hanno subito aumenti. Nello stesso anno le tariffe merci interne hanno subito un aumento medio dell'1,59% mentre quelle internazionali hanno registrato un aumento medio del 5%.

3 - INVESTIMENTI

L'azionista con il contratto di programma 1993/95 ha stanziato 25.500 miliardi per gli investimenti da finanziarsi con aumenti di capitale e ricorso al mercato.

Risultano, inoltre, disponibili per la Società, in base alla legge 415/91, per la copertura delle perdite di esercizio relative al periodo 1988/92, miliardi 840 per l'esercizio 1994 e miliardi 1260 per l'esercizio 1995 e successivi.

1) REALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE

Per quanto riguarda la realizzazione ed il potenziamento delle infrastrutture nel 1993 sono state completate diverse opere sia infrastrutturali che tecnologiche che hanno elevato gli standards di sicurezza e di affidabilità dell'esercizio oltre che aver potenziato le infrastrutture di circolazione.

Tali attività hanno interessato in modo particolare:

IL SETTORE MERCI

È stato completato il sottopassaggio nell'ambito terminal ed il fabbricato polifunzionale dello scalo intermodale di Verona; la messa in esercizio di Marcianise e del Parco Roja; il completamento terminal containers nell'Interporto di Padova.

I RADDOPPI, QUADRUPPLICAMENTI, VARIANTI E VELOCIZZAZIONI

Nei 1993 sono proseguiti i lavori sulle linee Brennero-Verona; Venezia-Udine-Tarvisio; Torino-Milano-Venezia; Verona-Bologna; Genova-Ventimiglia; Pontremolese; Orte-Falconara; Adriatica; Caserta-Foggia; Bari-Taranto; Messina-Palermo; Messina-Catania-Siracusa; e sui nodi di Milano, Genova e Roma.

LE ELETTRIFICAZIONI

Nel 1993 è stata attivata la trazione elettrica per complessivi 129 km circa, che ha interessato i tratti di linea oggetto di raddoppio e nuove linee.

I REGIMI DI CIRCOLAZIONE TRENI

Sono stati attrezzati ulteriori tratti di linea con il sistema del blocco automatico banalizzato (B.A.B.) e del blocco automatico conta-assi (B.C.A.) per complessivi 873 km.

IL CONTROLLO CENTRALIZZATO DEL TRAFFICO (C.T.C.)

Nel corso del 1993 il Controllo Centralizzato del traffico è stato esteso ad ulteriori 488 km di linea.

GLI APPARATI DI STAZIONE

Durante il 1993 sono stati consegnati all'esercizio 55 apparati centrali elettrici ad itinerari (ACEI), a seguito di interventi mirati o di ristrutturazione di un tratto di linea, conseguente alla realizzazione di un C.T.C. o di un nuovo sistema di distanziamento dei treni.

GLI INTERVENTI AI PASSAGGI A LIVELLO

Sono stati soppressi 141 passaggi a livello di cui 77 sui principali itinerari e 64 sulla rete regionale ed automatizzati 141 di cui 26 sui principali itinerari e 115 sulla rete regionale.

2) NUOVE ACQUISIZIONI ROTABILI

Nell'anno 1993 sono state iniziate le prove di messa a punto dell'E.T.R. 460, con la consegna in anticipo di n° 3 elementi. Sono state inoltre ultimate le consegne delle locomotive D.255 (n°1 unità consegnata) ed iniziate quelle delle locomotive E 652 ordinate in conto " Contratto di Programma" (n° 20 unità consegnate). Sono stati inoltre consegnati n°813 carri.

Per quanto riguarda l'acquisizione di nuovo materiale rotabile è proseguita l'attività tecnico/negoziale di acquisto in conto del suddetto "Contratto di Programma". In particolare per un importo complessivo in termini di proposte pari a circa 833 miliardi di lire, sono state aggiudicate le forniture dei sottoindicati rotabili:

- 13 rimorchi
- 50 locomotive E.652
- 100 carrozze Z1
- 1400 carrozze di vario tipo
- 20 carrozze MU
- 20 locomotive politensione da 6 MW

Inoltre sono stati acquistati dalla Società Cisalpino n°7 treni ad assetto variabile polintensione destinati al traffico Italia-Svizzera.

La Società FS. nel corso dell'esercizio 1993 hanno sostenuto spese per investimenti pari a miliardi 4.426,5

3) ALTA VELOCITA'

A seguito delle decisioni governative di fine anno 1992, le attività sono state concentrate sulla linea Torino-Milano-Napoli per il completamento e l'affidamento della progettazione esecutiva.

Per la tratta Torino-Milano si è quasi conclusa la valutazione tecnico-economica ai fini della congruità del progetto esecutivo in prima stesura. Per le altre tratte da Milano a Napoli, invece, è stata ultimata la valorizzazione per la congruità, la cui revisione è stata affidata con mandato del Consiglio dei Ministri alla Società inglese Cooper e Lybrand.

La valorizzazione effettuata dalla Società Italferr è risultata ricadente nella fascia di oscillazione ammessa dalla suddetta Società rispetto alla propria valutazione ed è stata quindi dichiarata congrua.

Si è conclusa in data 28 dicembre u.s. la Conferenza dei Servizi per la tratta Roma-Napoli, mentre per le tratte Milano-Bologna e Bologna-Firenze si è avuta l'apertura della Conferenza nello stesso mese di dicembre.

Per le linee Milano-Venezia e Milano-Genova, nonostante l'indirizzo impresso dalle menzionate decisioni governative, sono proseguite le attività finalizzate all'approvazione della progettazione esecutiva ed è anche iniziata l'istruttoria per la valorizzazione tecnico-economica.

Con parere in data 1.10.93, il Consiglio di Stato ha confermato la validità dei contratti tra TAV ed General Contractors stipulati in data anteriore all'entrata in vigore della normativa CEE n°531/90

Per quanto concerne, invece, le attività relative ai nodi, si sono avuti notevoli ritardi per motivi legati ai pareri del Ministero dell'Ambiente ed ai rapporti con gli Enti Locali.

Infatti, non ha potuto avere inizio, come previsto, la progettazione esecutiva per i nodi di Bologna, Firenze, Roma e Napoli in relazione ai pareri emessi dalla Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente. Tali pareri hanno subordinato l'approvazione dei progetti alla rielaborazione dello studio di impatto ambientale, essendo stato ritenuto insufficiente quello già presentato. In particolare per i nodi di Bologna e Firenze, in base a nuove soluzioni progettuali, ipotizzate nelle riunioni con gli Enti Locali, è emersa la necessità di redigere un nuovo progetto di massima.

Per i nodi di Torino e Milano si sono avuti numerosi incontri con gli Enti Locali e con le FS, per giungere alla individuazione di un assetto complessivo dei nodi ai fini della redazione del progetto di massima.

Per i nodi di Verona e Venezia, infine, le attività sono state fortemente condizionate dalle scelte ancora da concordare con gli Enti Locali.

Per quanto riguarda la tratta Roma-Napoli si evidenzia che in data 28.2.94 è stato sottoscritto l'atto contrattuale per le attività di realizzazione della tratta con conseguente apertura dei cantieri per il 1° settembre 1994.

4) REPERIMENTO RISORSE FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 1993, per il finanziamento degli investimenti sono stati realizzati prestiti per un importo complessivo di 2.130 miliardi di lire, dei quali 1.000 sono andati a rifinanziare il prestito obbligazionario FS. 1987/93 in scadenza lo scorso luglio. E' stato inoltre rimborsato un prestito obbligazionario dell'importo di 1.000 miliardi di lire in scadenza a fine dicembre 1993, rifinanziato per lire 700 miliardi con un prestito obbligazionario emesso nel gennaio 1994.

L'articolazione del suddetto programma di finanziamenti, destinato ai progetti infrastrutturali ed all'acquisto di materiale rotabile, è stata la seguente (i dati sono espressi in miliardi di lire):

- Mutui a m/l termine tramite banche o istituti di credito mobiliare	1.600
- Prestiti a mezzo della società partecipata Eurofima	530
T O T A L E	2.130

Il totale precedente si compone di 1.600 miliardi di lire, 300 miliardi di Eurolire e 215 milioni di Franchi Svizzeri.

Il 23 novembre 1993 l'Assemblea Straordinaria della Società ha modificato lo Statuto Sociale attribuendo al Consiglio di Amministrazione la facoltà di emettere, per un periodo di cinque anni, in una o più volte, obbligazioni fino ad un ammontare massimo di 25.000 miliardi di lire. Prima di quella data non è stato possibile emettere prestiti obbligazionari.

Le ragioni della flessione nell'attività finanziaria realizzata nel corso del 1993, rispetto a quella dell'anno precedente, vanno cercate essenzialmente nel minor fabbisogno finanziario per investimenti, nonché di alcune incertezze emerse in merito alla conferma della garanzia dello Stato ad FS, dopo la sua trasformazione in società per azioni; ciò che ha suggerito una certa prudenza nell'approccio ai mercati finanziari. Com'è noto, quest'ultimo problema è stato superato con l'approvazione della legge n°78 del 29.1.94, che ha confermato la garanzia dello Stato sul debito di FS, con oneri a carico dello Stato.

La netta prevalenza dell'indebitamento a tasso variabile rispetto a quello a tasso fisso, particolarmente per quanto riguarda le lire, ha consentito alle FS, di beneficiare della tendenza al ribasso dei tassi che ha dominato l'intero 1993, permettendo un significativo contenimento del costo del debito, che, per l'effetto prodotto dalla determinazione anticipata dei tassi di interesse di periodo, dovrebbe estendersi anche all'esercizio in corso.

B - INFORMAZIONI DI CARATTERE PARTICOLARE

1 - ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 1993 sono proseguite le attività di certificazione, di sperimentazione e consulenza svolte dall'Istituto Sperimentale per la risoluzione delle problematiche ferroviarie, prospettate dalle diverse strutture della Società, nonché di quelle più generali dei trasporti su richiesta di privati.

In particolare è stato realizzato un notevole incremento dei ricavi nelle attività espletate per conto terzi, nel settore delle omologazioni degli imballaggi ed in quello delle verifiche sui veicoli frigoriferi.

Tra le attività di maggiore interesse, una nota particolare meritano quelle di seguito riportate.

INDAGINI E SPERIMENTAZIONI SU MATERIALI E INFRASTRUTTURE

Sono state effettuate numerose verifiche sulla possibilità di fenomeni di corrosione determinati da correnti di trazione sulle opere ferroviarie in c.l.s. armato: ponti, viadotti, sottopassaggi in fase di collaudo delle opere medesime.

Sempre in relazione a problematiche di corrosioni riscontrate su parti di impianti ferroviari esistenti, sono state svolte indagini mirate a stabilire le cause che innescano e sostengono il processo.

Nell'ambito della normazione sui materiali di interesse ferroviario, sono stati elaborati Capitolati Tecnici per i vari codici merceologici di fornitura, per adeguarli alla vigente normativa europea (Direttiva 90/531/CEE del 17/9/90), che prevede la definizione dei requisiti tecnici sulla base delle norme armonizzate in ambito europeo (EN), al fine di non ostacolare, nella gare di acquisto, la partecipazione di imprese residenti nei paesi CEE.

E' proseguito lo studio dei veicoli multiscomparto adibiti al trasporto di derrate deperibili in regime termico controllato, studi con riflessi sul trasporto ferroviario in piccole partite.

E' continuata altresì l'indagine volta a determinare l'invecchiamento dell'isolamento termico dei veicoli in funzione del vettore (ferroviario, stradale, multimodale).

Per quanto riguarda le costruzioni vanno citate:

- Continuazione sperimentazione A.V. con particolare riferimento a:
 - comportamento dell'opera in terra in relazione al tipo di sovrastruttura impiegata (armamento tradizionale con massicciata e armamento innovativo su piattaforma) mediante sezioni strumentate con celle di pressione, piezometri e inclinometri;
 - caratterizzazione degli scambi 0,040 rilevando con sensori le tensioni che intervengono sull'elemento di controrotaia in concomitanza del passaggio dei convogli a diverse velocità;
 - termica del binario;
 - interazione del binario con la infrastruttura e segnalamento con gli impalcati e le pile del viadotto.
- Caratterizzazione di un armamento ferroviario senza massicciata:
 - caratterizzazione di un armamento ferroviario su piattaforma; alle precedenti tipologie sperimentate negli anni precedenti si è aggiunta quella del tipo a blocchi d'ancoraggio con alloggiamenti, in piattaforma continua, con materiale antivibrante;
 - ricerca delle cause di degrado di traverse in CAP a trefoli aderenti in esercizio e determinazione della vita residua utile mediante misure e verifiche in linea e simulazione nella zona sottorotaia; di particolare impegno lo studio del fenomeno di corrosione per l'armatura (tensocorrosione).
- Gallerie:
 - ricerca delle cause di fessurazione rilevate in tratti di arcovescio mediante indagini sul terreno dell'estradosso, sul calcestruzzo del rivestimento (con carotaggi e prove in sito), con misure di convergenza di alcune sezioni di galleria e analisi dello stato tensionale del rivestimento con martinetti piatti.
- Studio e sperimentazione di materiali alternativi proveniente dal riciclaggio di prodotti di scarto per la costituzione di rilevati ferroviari. La sperimentazione sopra citata è stata illustrata in un apposito convegno organizzato presso l'Istituto.
- Studio e sperimentazione per le prescrizioni tecnico-contrattuali relativamente alle rocce gelive: caratterizzazione dei parametri e loro criteri di accettabilità da inserire nei contratti per la fornitura di pietrisco per massicciata ferroviaria.

AMBIENTE E INQUINAMENTO

In riferimento alle innovazioni apportate nel campo della progettazione ambientale, è stata definita una metodologia organica e sistematica per le proposte di inserimento paesaggistico ambientale. Le applicazioni di analisi e valutazione ambientale espletate nello studio "Inserimento paesaggistico-ambientale Cavalcavia al Km 181+162 della linea Chiusi-Firenze" e "Analisi delle tipologie fisiografiche dei siti costieri della linea Vada-Livorno km 13-550", hanno rilevato l'efficacia operativa degli approcci interdisciplinari per la definizione delle forme di mitigazione degli impatti.

Nello specifico, lo studio e la progettazione finalizzati all'inserimento paesaggistico-ambientale di opere ferroviarie, devono garantire se non migliorare le valenze del paesaggio e dell'assetto vegetativo del sito o dei siti trasformati dalla realizzazione di uno o più manufatti.

Inoltre le suddette tecniche analitiche e progettuali estendono il loro campo applicativo oltre i confini della fase terminale del S.I.A., per acquisire una propria autonomia funzionale.

Infatti, nell'iter autorizzativo per la realizzazione di opere non sottoposte, nelle modalità previste dal DPCM 27/12/1988, al S.I.A., ma ubicate in ambiti territoriali soggetti a tutela paesistico-ambientale, è obbligatoria la redazione di studi e progetti che, relazionando gli assetti paesistico-ambientali del sito ospitante l'opera con le valenze figurative dell'opera stessa, garantiscono la permanenza della qualità ambientale esistente.

Nel corso dell'anno sono inoltre stati curati i rapporti con l'ENEA, l'Istituto Superiore di Sanità e il Servizio OGR per l'avvio della sperimentazione sulle attività di decoibentazione dei rotabili ferroviari che, dopo vari rinvii, è attualmente in fase di esecuzione presso l'OGR di Bologna e per la quale sono stati forniti i supporti necessari relativi alle verifiche previste per gli ambienti di lavoro dalla L. 277/91 relativamente ai rischi derivanti dalle lavorazioni in presenza di amianto.

E' stato inoltre fornito il supporto per quel che attiene alla problematica dei rifiuti costituiti da traverse in legno fuori uso con un impegno che è proseguito nell'anno in corso e per il quale si prevede uno sviluppo considerevole in relazione alla necessità di documentare anche dal punto di vista chimico analitico la richiesta avanzata dalla Società al Ministero dell'Ambiente per l'ammissione del materiale in parola al regime specifico dei residui suscettibili di riutilizzo.

TRASPORTO MERCI PERICOLOSE E RADIOPROTEZIONE

Notevole è stato nel 1993 l'impegno per le risoluzioni concernenti la normativa e sicurezza sul trasporto merci pericolose, le attività di omologazione, la protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Nel rispetto di quanto dettato dal DPR 175/88 ("Direttiva Seveso") è stato proseguito il monitoraggio sul territorio nazionale degli impianti FS che, per la pericolosità delle merci trattate e/o per le attività in essi svolte, ricadono nel quadro di applicazione del DPR. Dalla raccolta di questi dati, sono stati realizzati dei modelli matematici di analisi di rischio per il trasporto del G.P.L. e del cloro su ferrovia. Questi modelli sono stati utilizzati per la redazione delle relazioni tecniche che sono state presentate al Ministero dell'Ambiente al fine dell'ottenimento da quest'ultimo del rilascio del benestare allo svolgimento delle attività degli impianti studiati. Questo lavoro è tuttora in corso e riveste valore strategico per la società FS essendo molteplici i nostri impianti interessati dal DPR 175/88. Sempre nella filosofia del raggiungimento della massima sicurezza nel trasporto delle merci pericolose su ferrovia, è stata prodotta una nuova versione del programma "INFORISK", che fornisce informazioni di prima emergenza per i trasporti in cisterna delle merci pericolose.

Nel campo delle omologazioni, a riconoscimento della elevata specializzazione e qualità di servizio

raggiunta dai nostri tecnici, sono state acquisite aree di mercato extracomunitarie (Emirati Arabi) con notevole potenzialità di ulteriore sviluppo nell'area asiatica.

Quest'anno è coinciso con lo scadere dell'autorizzazione al trasporto delle materie radioattive e con la riorganizzazione del trasporto a piccole partite: ciò ha richiesto un impegno non indifferente nella riorganizzazione delle strutture relative a tale trasporto sull'intero territorio nazionale (magazzini di sosta temporanea, movimentazione della merce all'interno dell'impianto, regolamenti di sicurezza, organizzazione del trasporto). Infine è stata redatta una relazione tecnica per il programma di trasporto in regime di qualità secondo i dettami della ristrutturazione poc'anzi ricordata, necessaria per il rinnovo dell'autorizzazione al trasporto delle materie radioattive su ferrovia da parte del Ministero dell'Industria.

2 - RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

RAPPORTI DI NATURA COMMERCIALE

CIT: vendita biglietti FS, non in esclusiva e con divieto di subappalto, in Italia ed all'estero, con propria rete di vendita, con minimo garantito, con obbligo di promozione e sviluppo del traffico ferroviario, con obbligo di collaborazione nella predisposizione della pubblicità FS; commissioni e provvigioni in misura identica rispetto agli altri operatori di mercato (agenzie di viaggio). L'ammontare delle provvigioni fatturate a FS è stato di lire 770 milioni per la sola biglietteria estera. La vendita di biglietti in Italia è affidata a CIT Viaggi S.r.l. controllata da CIT S.p.a..

INT: con la cessione del ramo di azienda da INT a OMNIAEXPRESS avvenuta nell'ottobre del 1992 i rapporti convenzionali con INT -aventi per oggetto il servizio spedizione piccole partite, il servizio rapido «24 ore», il servizio a carro completo- sono stati attivati direttamente con OMNIAEXPRESS. Con INT sono stati instaurati nel 1993 rapporti di cessioni immobiliari (vendita di due palazzine da parte dell'INT) per un importo complessivo di lire 24.900 milioni; da evidenziare un anticipo da FS a INT per l'acquisto di una partecipazione in G.S.A. (Gruppo Saima Avandero) di lire 54.144 milioni.

METROPOLIS: svolge attività di sviluppo, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare FS, compreso alienazioni, concessioni, affitti, diversificazione, costruzione, ristrutturazione, etc: per l'attività svolta sono previsti il 2% sul prezzo in caso di trasferimenti immobiliari, l'1,5% da calcolare sull'incremento in caso di valorizzazione; per la gestione si applicano le tariffe professionali vigenti. I ricavi di METROPOLIS per tutte le attività sopra elencate sono stati di lire 11.000 milioni circa.

SOGIN: ha per oggetto l'assunzione di interessenze e partecipazioni in altre aziende di trasporto pubblico. Nel 1993 non sono stati attivati rapporti di natura commerciale; esiste invece una consulenza da FS per un ammontare di lire 1.700 milioni.

FERCREDIT: ha per oggetto attività di factoring, leasing e servizi finanziari. L'attività è iniziata nel 1993, pertanto l'ammontare dei crediti ceduti dai fornitori FS è stato dell'ordine di 55.000 milioni.

RAPPORTI DI CONCESSIONE

TAV: affidamento in concessione della progettazione esecutiva, della costruzione e dello sfruttamento economico delle linee ad "Alta Velocità"; la proprietà dei progetti e delle opere rimane in capo alle FS.

CISALPINO: svolge attività di integrazione e potenziamento dell'offerta commerciale di traffico diurno sul segmento di mercato costituito dalle linee ferroviarie tra Milano e Ginevra/Berna/Basilea, attraverso l'acquisto e la gestione diretta del materiale rotabile e concludendo, per quanto concerne il

servizio delle relazioni, accordi specifici con le reti ferroviarie interessate (tra cui le FS) verso le quali è tenuta al pagamento di un canone di attraversamento e di utilizzo delle relative infrastrutture ferroviarie.

SMAFER: svolge in esclusiva attività di esercizio e fornitura della pubblicità per conto terzi sulle sedi ferroviarie e sui beni patrimoniali mobili ed immobili, compresi i rotabili e su tutte le attività ed iniziative di FS suscettibili di valorizzazione pubblicitaria. Alle FS è riconosciuto un canone percentuale (variabile tra il 18% ed il 22% in base al fatturato) sul fatturato netto per "affitto spazio" oltre ad un minimo garantito medio di 10.500.000.000 annuo (indicizzato dall'1.1.96 su base ISTAT).

ITALFERR-SIS.TAV.: svolge, per conto delle FS senza diritto di esclusiva, attività di realizzazione, promozione, commercializzazione, coordinamento ed amministrazione di prestazioni specialistiche di ingegneria e tecnologia ferroviaria. Nel corso del 1993 ha rilevato da FS mobili ed arredi per la propria sede per un ammontare di lire 1.580 milioni.

SIGMA : svolge attività di gestione del sistema informatizzato e della rete elettronica di trasmissione dati finalizzata allo svolgimento del servizio di biglietteria ferroviaria e prenotazione posti. A fronte dell'utilizzo di tale sistema FS corrisponde L. 823,50 per ogni transazione completata.

3 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

AUMENTI DI CAPITALE

Dopo gli aumenti di capitale deliberati con la legge finanziaria 1993 (Cfr. art. 3 comma 3 della legge n°500/1992) anche la legge finanziaria 1994 (cfr. art. 4 comma 2 della legge n°538/1993) stabilisce aumenti di capitale.

Qui di seguito vengono riportati gli incrementi stabiliti con le predette leggi:

ANNI	FINANZIARIA 1993	FINANZIARIA 1994	TOTALE
1994	1.650	0	1.650
1995	1.650	1.610	3.260
1996	1.650	1.610	3.260
1997	1.650	1.610	3.260
1998	1.650	1.610	3.260
1999	0	1.610	1.610
TOTALE	8.250	8.050	16.300

Anche questa decisione dell'azionista assume un significato rilevante nel quadro di trasparenza di rapporti fra lo stesso e la "sua" società; le erogazioni finanziarie nei confronti della società assumeranno così un carattere meglio aderente allo status giuridico della stessa:

- non più versamenti con vincolo di impiego, ma ricapitalizzazione della società;
- nessun collegamento rigido ci dovrà essere fra tali aumenti di capitale ed i piani di investimento approvati.

Con l'Assemblea Straordinaria del 7/3/1994 si è proceduto:

- a deliberare l'aumento di capitale da L. 42.417.892.391.000 a L. 58.717.892.391.000;

- a stabilire che la sottoscrizione delle nuove azioni sarà fatta secondo lo scadenziario di cui alla tabella sopra riportata.
- a modificare l'articolo 5 dello Statuto.

LA SOPPRESSIONE DELL'OPAFS

La legge 24.12.1993, n° 537 ha disposto la chiusura - a partire dall'1.6.1994 - dell'OPAFS che ha sinora assicurato il pagamento della "buonuscita" a tutto il personale dipendente, salvo un limitato numero di dipendenti a cui si applica il regime di fine rapporto.

Secondo tale disposizione legislativa - e con le precisazioni ulteriori contenute nel DL 29/4/1994, n° 257 - la società subentrerà nelle funzioni e nel patrimonio di detto Ente, per cui erediterà il debito verso il personale in servizio per buonuscita maturata.

4 - INDAGINI GIUDIZIARIE IN CORSO

Si segnala che a carico di taluni ex Amministratori dell'Ente e dipendenti sono stati avviati dalla Magistratura procedimenti giudiziari nell'ambito di indagini concernenti l'affidamento di appalti e forniture.

Tenuto anche conto che nella circostanza la Società è parte lesa, non si ritiene che da tali procedimenti possano derivare conseguenze patrimoniali negative, fermo restando che gli eventuali effetti positivi saranno riflessi nel bilancio nel momento in cui sarà possibile una loro ragionevole quantificazione anche sotto il profilo della concreta esigibilità. Anche a questo riguardo si afferma pertanto che il bilancio è formalmente e sostanzialmente corretto.

5 - L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

R I C A V I

LE PREVISIONI DI TRAFFICO F.S. PER IL 1994

L'evoluzione dell'andamento del traffico ferroviario è condizionata da fattori congiunturali che non consentono di prevedere un aumento consistente nei volumi trasportati, soprattutto per quanto riguarda il segmento delle merci. Anche per il 1994 permarrà, almeno nei primi tre trimestri, una condizione di debole domanda, legata alla ridotta crescita dei consumi delle famiglie per il traffico passeggeri e dell'andamento della produzione industriale per il traffico merci. Ne deriva quindi un diagramma di evoluzione della domanda soddisfatta di trasporto viaggiatori che si stabilizzerà rispetto all'andamento del 1993, con un leggero recupero presumibilmente più marcato nell'ultimo quadrimestre dell'anno, ed un andamento del traffico merci sostanzialmente analogo, tale da determinare, per questo segmento di mercato, una contrazione consistente rispetto alle previsioni del piano d'impresa.

Le previsioni di sviluppo del traffico contenute nel piano d'impresa scontano pertanto una condizione di mercato differente rispetto a quella attuale. Diventa quindi necessario, nel budget 1994 assestare la manovra di programmazione aziendale.

A questo fine si è costruita una ipotesi che, sulla base di indicatori sull'andamento congiunturale della domanda (per i viaggiatori e per le merci), consente di determinare l'evoluzione quantitativa raggiungibile sulla base del quadro macroeconomico di riferimento.

ANDAMENTO DEL TRAFFICO VIAGGIATORI E DEL TRAFFICO MERCI PER IL 1994

L'indicatore di riferimento utilizzato per simulare l'andamento della domanda soddisfatta è il reddito reale disponibile delle famiglie, combinato con le previsioni sull'andamento dei consumi delle famiglie stesse. Questi due indicatori forniscono una "proxi" della disponibilità ad acquistare prestazioni di trasporto. Alla disponibilità è stato poi aggiunto un coefficiente sull'andamento delle quote di mercato tra i vettori. Il risultato della simulazione consente di stimare per il 1994 un leggero recupero del volume di passeggeri/Km trasportati da FS, rispetto al 1993: da 47.1 a 47.4 miliardi di passeggeri/Km.

Per il traffico delle merci trasportate per ferrovia la maggiore contrazione di traffico registrata nel 1993 è non soltanto legata alla contrazione della domanda, ma anche alle misure di politica economica a sostegno dell'autotrasporto che hanno consentito agli operatori concorrenti di poter effettuare una politica aggressiva di prezzi che rende più difficile per la società un aumento del traffico.

Il risultato della simulazione condotta sulla evoluzione della domanda, utilizzando la variazione dell'indice di produzione industriale, conduce a stimare per le FS anche nel caso delle merci un recupero rispetto all'anno precedente: da 20.16 a 25.2 miliardi di tonnellate/Km trasportate confermando gli obiettivi di piano mediante una politica commerciale di prezzi competitivi.

COSTI

COSTO DEL LAVORO PER IL 1994

Il costo del lavoro per il 1994 è in linea con il Piano d'Impresa. Ciò ovviamente richiede la conferma del programma di riduzione degli organici previsto dal Piano stesso, da realizzare con prepensionamenti e con mobilità verso la Pubblica Amministrazione ai sensi della legge 554/1989. La concretizzazione di tali iniziative richiede da un lato la percorribilità dei programmi previsti nel Piano Triennale (chiusura delle linee a scarso traffico e/o programmi semplificati di esercizio, gli ulteriori recuperi di produttività e soprattutto una selettiva azione sul personale indiretto), e dall'altra la possibilità di accedere agli ammortizzatori previsti, in particolare quelli di mobilità non attivabili in forma autonoma dalla impresa.

Per lo stesso anno sono inoltre allo studio eventuali formule di tipo "solidaristico" finalizzate al contenimento dei costi medi unitari che, ove trovassero consenso delle OZ, potrebbero alleggerire l'ulteriore programma di riduzione degli organici che con la fase 1994 completa sostanzialmente il riassetto organizzativo dell'impresa.

COSTI OPERATIVI PER IL 1994

Sotto tale voce sono riportati tutti gli altri costi "esterni" quali prestazioni di terzi utenze, materie di consumo ecc. Le previsioni a tale titolo risultano in linea con il programma originario sebbene l'aumento dei prezzi per alcune utenze richiederà azioni più drastiche e profonde di quanto programmato nel Piano Triennale originario specialmente nei settori di manodopera indiretta (prestazioni di terzi) che potranno causare tensioni sociali nei comparti sollecitati.

RICORSO AI MERCATI FINANZIARI

Si tratta dell'accensione dei prestiti finalizzati al finanziamento degli investimenti ed autorizzati con specifiche leggi dello Stato che pongono a carico di quest'ultimo i relativi oneri.

Nel 1994 è stata ipotizzata un'accensione di nuovi debiti (al netto delle operazioni di rifinanziamento di debiti già in essere) allineati al fabbisogno generato dagli investimenti FS e dagli anticipi a TAV.

Si precisa infine che qualora nel corso del 1994 non venisse pienamente realizzata l'auspicata normalizzazione dei rapporti finanziari tra le FS e lo Stato, si renderebbe necessario un ricorso ai mercati più consistente rispetto a quello ipotizzato.

PREVISIONE DEL MARGINE OPERATIVO LORDO PER IL 1994

Nel 1994, sulla base delle ipotesi sopra formulate, è previsto un notevole miglioramento del Margine Operativo Lordo che dovrebbe attestarsi a circa - 545 miliardi.

6 - RISULTATO DI ESERCIZIO 1993

Il bilancio dell'esercizio 1993 si è chiuso con una perdita di 3.937.960 milioni di lire, che si propone di riportare a nuovo. Si ricorda che entro il 31.12.1994 la Società dovrà accertare in via definitiva il proprio Patrimonio Netto iniziale; una volta completata tale operazione, ove si ritenesse non opportuno il rinvio al futuro delle perdite di esercizio nella misura rilevata, si potrebbe assorbire la perdita 1993 mediante imputazione alla «*Riserva per trasformazione in S.p.A.*».

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 1993

Signori Azionisti,

lo schema di bilancio, chiuso al 31.12.1993, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, presenta una perdita di £. 3.937.959.926.428, che il Consiglio stesso propone di riportare a nuovo.

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico trovano esatto riscontro nelle risultanze della contabilità sociale e si compendiano nelle seguenti cifre:

Stato Patrimoniale attivo

— Immobilizzazioni	1992	1993
Immateriali	5.504.074.553	51.089.866.569
Materiali	68.150.085.682.698	69.433.107.978.382
Finanziarie	44.696.320.650.533	46.655.456.397.520
— Attivo Circolante	27.501.246.171.744	26.094.345.649.427
— Ratei e risconti	1.417.149.501.689	1.204.684.831.596
T O T A L E	141.770.306.081.217	143.438.684.723.494

Stato Patrimoniale Passivo

— Capitale sociale	42.417.892.391.000	42.417.892.391.000
— Altre riserve	33.470.177.446.368	29.621.864.667.534
— Perdita portata a nuovo	0	(4.146.579.017.100)
— Perdita d'esercizio	(4.146.579.017.100)	(3.937.959.926.428)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	71.741.490.820.268	63.955.218.115.006
— Fondi per rischi ed oneri	4.077.149.769.262	6.129.302.951.035
— T.F.R. di lavoro subordinato	14.720.990.719	19.579.888.004

- Debiti	64.492.993.178.184	72.126.602.495.068
- Ratei e risconti	1.443.951.322.784	1.207.981.274.381
TOTALE PASSIVO	141.770.306.081.217	143.438.684.723.494
CONTI D'ORDINE	35.504.297.875.080	32.726.206.100.519
<u>CONTO ECONOMICO</u>	1992	1993
- Differenza fra valori e costi della produzione	(3.848.252.286.580)	(4.056.110.484.714)
- Proventi ed oneri finanziari	104.055.466.789	172.820.877.899
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	(72.226.734.625)	(52.280.844.427)
- Proventi ed oneri straordinari	(322.649.705.684)	(2.389.475.186)
- Risultato prima delle imposte	(4.139.073.260.100)	(3.937.959.926.428)
- Imposta sul reddito	(7.505.757.000)	
- Risultato d'esercizio	(4.146.579.017.100)	(3.937.959.926.428)
- Perdita d'esercizio	(4.146.579.017.100)	(3.937.959.926.428)

Il bilancio di esercizio dell'anno 1993, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto nel rispetto delle disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, di attuazione delle Direttive CEE IV e VII in materia societaria relativa ai conti annuali e consolidati di bilancio e di norme speciali.

E' da evidenziare, inoltre, che gli Amministratori della F.S. S.p.A., sulla base della disposizione di cui all'art. 15 comma 2° del D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito nella Legge 8 agosto 1992, n. 359, come modificato dal D.L. 21 giugno 1993, n. 198, convertito nella Legge 9 agosto 1993, n. 292, hanno deliberato la richiesta al Ministro del Tesoro, onde ottenere l'autorizzazione ad apportare rettifiche ai valori dell'attivo e del passivo di talune voci di bilancio.

Il Ministro del Tesoro, con proprio decreto n. 347612 dell'1.6.94 - considerato che le rettifiche proposte dal C.d.A. della F.S. S.p.A. sono contenute nei limiti risultanti dall'applicazione dei criteri di cui all'art. 2, comma 2, della legge 29.12.1990 n. 408, richiamato dalla succitata disposizione ha accordato la richiesta autorizzazione.

Conseguentemente, il patrimonio netto della F.S. S.p.A. è stato, in via transitoria, rideterminato, con le seguenti rettifiche:

- 1) incremento di £. 28.854.954.036.762 a fronte trasferimento dei beni della ex Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato, ai sensi del decreto-legge 23.1.93 n.16, convertito nella legge 24.03.93 n.75, iscritti, sulla base dei valori di mercato alla data del 31.12.1985, in sede di redazione del bilancio del precedente esercizio per un importo di £. 28.208.160.071.487, incrementato di £. 646.793.965.275 nel corso del 1993, a seguito di una revisione dell'analisi precedentemente svolta;
- 2) decremento per £. 3.500.000.000.000 in conseguenza della costituzione di un fondo per oneri di ristrutturazione industriale, previsto nel piano di impresa approvato dai Ministri del Bilancio, del Tesoro e dei Trasporti con

delibera del 9.12.1992, e parzialmente utilizzato nel corso del 1993 a fronte degli oneri già sostenuti in tale esercizio;

3) decremento di £. 497.142.857.143 a seguito della costituzione di un fondo rischi a fronte delle anticipazioni concesse all'OPAFS, nei cui rapporti attivi e passivi la società è subentrata con decorrenza 1.6.1994 ai sensi della legge 24.12.1993 n. 537, che prevede la soppressione dell'Ente stesso.

Come rappresentato nella Nota Integrativa, sotto il titolo "Variazioni derivanti da altre disposizioni", tra l'altro, risulta effettuato, per motivi prudenziali, l'accantonamento dell'imposta patrimoniale mediante imputazione alle riserve, sulla base delle motivazioni ivi esplicitate.

Il Consiglio di Amministrazione, con la relazione sulla gestione, redatta in conformità dell'art. 2428 cod. civ. e con la Nota Integrativa, Vi ha puntualmente fornito ed illustrato notizie e ragguagli per una compiuta conoscenza della situazione patrimoniale-finanziaria della società, con particolare riferimento al costo del lavoro, ai ricavi, agli investimenti, al reperimento di risorse finanziarie nonché a tutti i rapporti di natura commerciale e di concessione con le imprese controllate e collegate.

Ha inoltre provveduto ad illustrarVi gli eventi più significativi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione, che presuppone un miglioramento del Margine Operativo Lordo, che dovrebbe attestarsi, per l'anno 1994, a circa - 545 miliardi.

La Nota Integrativa indica gli elementi contemplati dall'art. 2427 del Codice Civile e dall'art. 105 del DPR 22.12.1986 n. 917, riportando la classificazione - ai fini fiscali - delle riserve nonché, in allegato, il rendiconto finanziario dell'esercizio ed il "fondo per la gestione distinta del servizio del debito a

carico del Tesoro" previsto dal contratto di programma e dalla direttiva CEE n. 440/91.

La stessa "Nota" illustra, altresì, le considerazioni che hanno determinato l'aggiunta di speciali voci al bilancio, secondo il disposto dell'art. 2423 ter cod. civ. in ragione della speciale normativa che disciplina i servizi di trasporto pubblico e del complesso processo di trasformazione dell'Ente Pubblico in Società per azioni.

I criteri di valutazione del patrimonio sociale sono stati illustrati nella "Nota Integrativa" e corrispondono a quelli applicati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente ai sensi del 1° comma, punto 6, dell'art. 2423 bis cod. civ. . Peraltro, detta Nota Integrativa illustra puntualmente i casi specifici in cui i criteri di valutazione si sono discostati da quelli adottati nell'esercizio precedente.

Giusta quanto prescritto dal 5° comma dell'art. 2423 ter cod. civ., tutte le appostazioni sono state messe a confronto con quelle del bilancio chiuso al 31 dicembre 1992.

Si dà atto, qui di seguito, dei criteri di valutazione adottati:

- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, diminuito delle quote di ammortamento calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione;
- le immobilizzazioni materiali, comprensive delle scorte tecniche, sono iscritte al costo diminuito degli ammortamenti. In particolare, i beni provenienti dall'ex Azienda Autonoma trasferiti in anni precedenti al 1992 sono iscritti in base al costo di ricostruzione; quelli trasferiti nel 1992 sono iscritti in base al valore di mercato o al costo di ricostruzione rapportato

alla vita residua e sono riferiti al 31.12.1985, in conformità del D.L. 16/93 convertito nella legge 75/93, con la sola eccezione degli impianti-posti in tratte di linea non produttivi di redditi che sono iscritti al valore simbolico di una lira; i beni acquistati o costruiti dall'ex Ente Pubblico o della Società sono iscritti al costo di acquisto o di costruzione interna, ivi inclusi tutti gli oneri accessori.

- gli ammortamenti sono calcolati in base a piani che tengono conto della prevedibile durata e dell'intensità dell'utilizzo futuro dei beni;
- le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto, diminuito, ove verificatasi, della perdita di valore;
- le partecipazioni in valuta al cambio della data di acquisizione;
- i contributi alla Soc. TAV al valore nominale;
- i crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti al valore nominale;
- le rimanenze di magazzino sono esposte al costo medio ponderato; i lavori in corso al costo specifico; i cespiti radiati da alienare al minor valore tra quello netto residuo da ammortizzare ed il valore netto di realizzo;
- le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale;
- i ratei ed i risconti sono determinati secondo il criterio della competenza economica e temporale;
- il fondo di trattamento di fine rapporto del personale risulta iscritto come da normativa vigente ed in conformità dei contratti di lavoro;
- i costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza, con la già accennata determinazione dei ratei e dei risconti.

I conti d'ordine sono indicati in calce allo stato patrimoniale e ammontano complessivamente a £. 32.726.206.100.519.

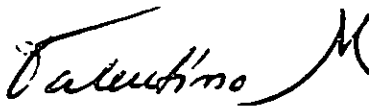
Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha compiuto nel corso dell'esercizio le periodiche verifiche, accertando la regolarità delle consistenze e della contabilità tenuta nel rispetto della normativa vigente.

Il Collegio dà, infine, atto che la Società di certificazione Peat Marvick non gli ha segnalato alcun fatto censurabile a norma dell'art. 1 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136.

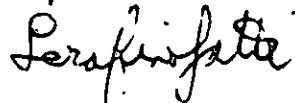
Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, alla luce di quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 1993, così come sottopostovi dal Consiglio di Amministrazione e della proposta del medesimo di riportare a nuovo la perdita di esercizio di £. 3.937.959.926.428.

IL COLLEGIO SINDACALE


(Dr. Valentino MORRONI - Presidente)


(Avv. Agostino PISANI - Sindaco effettivo)


(Prof. Avv. Serafino GATTI - Sindaco effettivo)

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per Azioni

Sede in Roma - Piazza della Croce Rossa, 1

Stato Patrimoniale e Conto Economico

al 31/12/1993

Stato patrimoniale attivo	31/12/1992	31/12/1993	Differenze
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati 0)	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
<i>I. Immateriali</i>			
1. Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0
2. Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	0	8.000.000	8.000.000
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere di ingegno	0	0	0
4. Concessioni, licenze marchi e diritti simili	0	784.000.000	784.000.000
5. Avviamento	0	0	0
6. Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0
7. Altro	5.504.074.553	50.297.888.569	44.793.792.016
Totale I	5.504.074.553	51.088.888.569	45.585.792.016
<i>II. Materiali</i>			
1. Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria o portuale	30.527.643.919.948	38.525.743.248.321	5.998.099.329.373
2. Materiale rotabile, navi, traghetto o impianti industriali	10.873.479.839.638	10.841.887.682.881	(31.592.156.775)
3. Attrezzature industriali o commerciali	364.550.658.019	389.488.582.120	4.947.904.101
4. Altri beni	303.489.007.486	289.758.003.871	(13.730.993.615)
5. Immobilizzazioni in corso ed acconti	28.077.945.258.600	21.408.222.481.209	(6.669.722.777.391)
Totale II	69.150.085.692.684	69.433.107.978.382	1.283.022.295.684

III. Finanziarie

1. Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	433.339.411.981	541.043.973.323	107.704.561.342
b) imprese collegate	10.570.403.130	51.954.318.380	41.383.915.250
c) Altre imprese	134.042.095.250	287.236.479.950	153.194.384.700
	<u>577.951.910.361</u>	<u>880.234.771.653</u>	<u>302.282.861.292</u>
2. Crediti			
a) Verso imprese controllate			
Esigibili entro l'esercizio successivo		0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	822.722.824.800	822.722.824.800	0
	<u>822.722.824.800</u>	<u>822.722.824.800</u>	<u>0</u>
b) Verso imprese collegate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo		0	0
		<u>0</u>	<u>0</u>
c) Verso altri			
Esigibili entro l'esercizio successivo	241.428.571.429	9.997.152	(241.4185.742.77)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	338.130.382.735	338.130.382.735
	<u>241.428.571.429</u>	<u>338.140.379.887</u>	<u>38.711.808.458</u>
d) Crediti verso il Tesoro per prestiti con rimborso a carico dello Stato			
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.970.377.496.954	8.350.290.356.382	4.379.912.859.428
Esigibili oltre l'esercizio successivo	38.534.112.249.083	35.714.340.486.872	(2.819.771.782.191)
	<u>42.504.489.746.017</u>	<u>44.064.630.823.254</u>	<u>1.560.141.077.237</u>
3. Altri titoli	0	0	0
4. Azioni proprie	0	0	0
5. Impieghi del Fondo Pensioni (art. 210 e seg. DPR 20/12/1973, n. 1092)	1.245.714.726	1.245.714.726	0
6. Contributi alla TAV	548.481.883.200	548.481.883.200	0
Totale III	44.696.320.650.533	46.655.458.397.520	1.959.135.746.987

Totale B) Immobilizzazioni	112.851.910.407.784	118.139.654.242.471	3.287.743.834.687

C) Attivo circolante**I. Rimanenze**

1. Materie prime sussidiarie e di consumo	1.205.925.586.411	1.117.657.266.156	(88.268.320.255)
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	18.791.768.892	14.439.079.799	(2.352.689.093)
3. Lavori in corso su ordinazione	1.230.090.278	1.396.072.564	165.982.286
4. Prodotti finiti e merci	0	0	0
5. Acconti	0	0	0
6. Cespi radiati da alienare	0	5.197.212.480	5.197.212.480
Totale I	1.223.947.445.581	1.138.688.630.999	(85.257.814.562)

II. Crediti

1. Verso clienti:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	384.295.845.877	656.889.349.752	(207.408.488.125)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	431.734.224	431.734.224
	<u>384.295.845.877</u>	<u>657.321.083.976</u>	<u>(208.974.781.901)</u>
2. Verso imprese controllate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	84.932.711.789	98.940.445.492	14.007.733.723
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>84.932.711.789</u>	<u>98.940.445.492</u>	<u>14.007.733.723</u>
3. Verso imprese collegate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	28.181.445	3.253.412.040	3.225.250.595
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>28.181.445</u>	<u>3.253.412.040</u>	<u>3.225.250.595</u>
4. Verso altri			
Esigibili entro l'esercizio successivo	19.527.937.219.700	19.717.261.548.809	189.324.328.909
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	245.237.868	245.237.868
	<u>19.527.937.219.700</u>	<u>19.717.506.786.477</u>	<u>189.569.566.777</u>
Totale II	20.477.193.938.791	20.477.021.727.985	172.210.8061

III. Attività finanziaria che non costituiscono immobilizzazioni

1. Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2. Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3. Altre partecipazioni	0	0	0
4. Azioni proprie	0	0	0
5. Altri titoli	0	0	0
Totale III	0	0	0

IV. Disponibilità liquide

1. Depositi bancari e postali	1.347.410.801.355	3.528.385.261.193	2.180.954.458.838
2. Assegni	0	0	0
3. Denaro e valori in cassa	9.548.488.871	8.587.012.087	(949.456.784)
4. Conti correnti di Tesoreria	4.443.147.517.148	941.672.017.183	3.501.475.489.983
Totale IV	5.800.104.787.372	4.478.634.290.443	(1.321.470.496.929)

Totale C) Attivo Circolante	27.501.248.171.744	28.084.345.649.427	(1.408.900.522.317)

D) Ratci o risconti:

I. Disoggi sui prestiti	0	0	0
II. Altri ratci o risconti	1.417.148.501.689	1.204.884.831.598	(212.484.670.093)

Totale D) Ratci o risconti	1.417.148.501.689	1.204.884.831.598	(212.484.670.093)

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	141.770.303.081.217	143.439.684.723.484	1.668.378.642.277

Stato patrimoniale passivo	31/12/1992	31/12/1993	Differenze
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	42.417.892.391.000	42.417.892.391.000	0
II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. Riserve di rivalutazione	0	0	0
IV. Riserva legale	0	0	0
V. Riserve per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0
VII. Altre riserve:			
1 Riserva per trasformazione in spa. Art. 15 D.L. n. 333/92 convertito con modifica dalla legge n. 359/92	28.208.160.071.487	23.838.876.068.243	(4.371.284.003.244)
2 Contributi della CEE, di Enti pubblici e di terzi per incrementi patrimoniali	13.115.886.733	56.087.111.143	42.971.224.410
3 Versamenti dell'azionista sotto forma di autonizzazione a contrarre prestiti con rimborso a suo carico	5.188.901.488.148	5.188.901.488.148	0
4 Versamenti dell'azionista sotto forma di «interventi finanziari diretti»	60.000.000.000	120.000.000.000	60.000.000.000
5 Versamenti dello Stato per perdite pregresse L. 415/91	0	420.000.000.000	420.000.000.000
Totale VII	33.470.177.448.368	29.621.864.667.534	(3.848.312.778.834)
VIII. Utili (perdite) portati e nuovo	0	(4.146.579.017.100)	(4.146.579.017.100)
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	(4.146.579.017.100)	(3.937.959.926.428)	208.619.090.672
Totale A) Patrimonio netto	71.741.490.820.268	63.955.218.115.008	(7.786.272.705.260)

B) Fondi per rischi ed oneri

* Per trattamento quiescenza ed obblighi simili Fondo Pensioni (art. 210 e seguenti del CPR 20/12/1973, n. 1092)	1 245 714 728	1 245.714 728	0
2 Per imposto	0	1 020.935.111 378	1 020.935.111 378
3 Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture legge n. 538/1993	0	0	0
4 Fondo ristrutturazione industriale	0	1 459 368.000 000	1 459 368.000 000
5 Altri	4.075.904.054 538	3 647 754 124 933	(428.149 929 603)
Totale B) Fondi per rischi ed oneri	4 077 149 789 262	9 129.302.951 035	2 052.153 181 773

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14 720.990.719	19 579 888.004	4 858 897 285

D) Debiti

1 Obbligazioni:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	3 489.107.764 500	458.895.000 000	(3.028.412.764 500)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	15.528.743.343 780	15.648 312.221 264	119 568 877 484
	19.016.851.108 280	16.108.007 221 264	(2.908.843 887 016)
2 Obbligazioni convertibili:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	0	0	0
3 Debiti verso banche:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	119.181.146 573	6.804 311 293 415	6.885.150.146 842
Esigibili oltre l'esercizio successivo	19.606.581.587 303	15.453.672.864 778	(4 151 888 732 525)
	19.724.722.743 876	22.257.984.158 193	2.533.261 414 317
4 Debiti verso altri finanziatori:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	383.108.585 881	388.376.182 327	3 267 598 448
Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.399.807.307 980	4 612.355.380 830	1 212.548.072 850
	3.762.915.893 861	4 978.731.563 157	1 215.815.669 298
5 Accenti:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	0	0	0
6 Debiti verso fornitori:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.125.238.638 888	2.938.829.486 232	(186.410.150.634)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	3.125.238.638 888	2.938.829.486 232	(186.410.150.634)
7 Debiti rappresentati da titoli di credito:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	0	0	0
8 Debiti verso imprese controllate:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	28.138.533 801	60.838.384 582	32.502.830 891
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	28.138.533 801	60.838.384 582	32.502.830 891

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

9 Debiti verso imprese collegate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	1 737 869 541	42.808.274 744	41 068.405.203
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	1 737 869 541	42.808.274 744	41 068.405 203
10 Debiti verso controllanti			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	0	0	0
11 Debiti tributari:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	337 858 795 419	304.930 683 291	(32.928.112.128)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	337 858 795 419	304 930 683 291	(32.928.112.128)
12 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	213.120.422.768	342.007 787 282	128.887 364 514
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	213 120.422.768	342.007 787 282	128 887 364 514
13 Altri debiti:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	16 924 197 391 590	22.205.203 359 694	5 281 005 968 104
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1 358 212 782.082	2 887 462.596 619	1 529 249 814 537
	18.282.410.173 672	25.092.665 956 313	6 810 255.782.541
Totale D) Debiti	54 492.993 178 184	2.126 602.495 068	533 609 316 884
E) Ratei e risconti:			
Aggio su prestiti	0	0	0
Altri ratei e risconti	1 443 951 322.784	1 207 981 274 381	235 970 048 403
Totale E) Ratei e risconti:	1 443 951 322.784	1 207 981 274 381	235 970 048 403
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	141 770.306.081 217	143.438.684 723.494	1 668 378.642.277

Conti d'ordine	31/12/1992	31/12/1993	Differenza
1. Beni di terzi in consegna			
1.1 Amministratore conto cauzione	0	0	0
1.2 Eurofima materiale rotabile trasferimento proprietà in garanzia prestiti	3.699.000.000.000	3.897.000.000.000	198.000.000.000
1.3 Trasferimento cespiti 1992 contestato dal Ministero delle finanze	135.691.810.541	122.213.617.059	(13.478.193.482)
Totale 1	3.834.691.810.541	4.019.213.617.059	184.521.806.518
2. Impegni			
2.1 Titoli in consegna	0	0	0
2.2 Beni in leasing	0	130.502.292	130.502.292
Totale 2	0	130.502.292	130.502.292
3. Rischi			
3.1 Terzi per garanzie prestate	0	0	0
4. Altri conti d'ordine			
4.1 Prestiti a carico dello Stato già autorizzati da contrarre	23.110.091.476.080	21.981.095.021.098	(1.128.996.454.982)
4.2 Investimenti già finanziati in attesa di realizzazione	8.559.514.588.458	8.725.766.960.070	166.252.371.612
Totale 4	31.669.606.064.539	28.706.861.981.168	(2.962.744.083.371)
Totale conti d'ordine	35.504.297.875.080	32.726.206.100.519	(2.778.091.774.561)

Conto economico	31/12/1992	31/12/1993	Differenze
A) Valore della produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
a) Prodotti del traffico viaggiatori			
- clientela ordinaria	2.866.203.106.816	2.895.085.225.342	28.882.118.526
- contratto di servizio pubblico	0	2.269.000.000.000	2.269.000.000.000
	2.866.203.106.816	5.164.085.225.342	2.297.882.118.526
b) Prodotti del traffico merci e poste			
- clientela ordinaria	1.365.053.643.850	1.289.207.887.497	(75.845.756.353)
- contratto di servizio pubblico	0	30.000.000.000	30.000.000.000
	1.365.053.643.850	1.379.207.887.497	14.154.243.647
c) Prestazioni a terzi, vendite e altri	394.870.575.690	417.862.264.617	22.991.688.927
Totale 1	4.626.127.326.356	6.961.155.377.456	2.335.028.051.100
2 Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	3.348.854.784	(2.352.689.093)	(5.701.543.877)
3 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(192.081.392)	165.982.286	358.063.678
4 Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	462.472.523.727	758.063.245.010	295.590.721.283
5 Altri ricavi e proventi			
a) contributi in conto esercizio			
- ai sensi del Regolamento CEE	5.800.000.000.000	3.741.000.000.000	(2.059.000.000.000)
- oneri per rinnovi	2.000.000.000.000	0	(2.000.000.000.000)
- prelievo dal Fondo ex legge n.538/1993	0	1.128.996.454.982	1.128.996.454.982
- altri	124.700.000	4.870.474.000	4.745.774.000
	7.800.124.700.000	4.874.866.928.982	(2.925.257.771.018)
b) altri ricavi e proventi	183.894.833.207	179.815.657.505	(4.079.175.702)
Totale 5	7.984.019.533.207	5.054.682.586.487	(2.929.336.946.720)
Totale A) Valore della produzione	13.075.776.156.682	12.771.714.502.146	304.061.654.536
B) Costi della produzione			
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	744.167.735.282	800.710.870.072	56.543.134.790
7 Per servizi	1.841.222.276.487	1.760.605.386.266	(80.616.890.221)
8 Per godimento di beni di terzi	118.667.468.924	118.626.878.370	(40.590.554)
9 Per personale			
a) Salari e stipendi	8.068.890.677.918	7.779.301.948.954	(289.588.728.964)
b) Oneri sociali	3.163.633.491.581	3.221.174.863.377	57.541.371.796
c) Trattamento di fine rapporto	4.395.669.388	5.923.277.833	1.527.608.445
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
e) Altri costi	261.358.873.025	244.763.346.707	(16.595.526.318)
Totale 9	11.498.278.711.912	11.251.163.436.871	(247.115.275.041)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

10 Ammortamenti e svalutazioni			
a) Immobilizzazioni immateriali	2.384.307.001	14.019.658.183	11.635.351.182
b) Immobilizzazioni materiali	1.909.332.559.705	2.312.274.753.027	402.942.193.322
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	50.102.238.253	50.102.238.253
Totale 10	1.911.716.866.706	2.376.398.647.463	484.679.780.757
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	61.517.276.783	88.768.320.255	25.251.043.472
12. Accantonamenti per rischi	228.971.870.788	11.074.000.000	(215.897.870.788)
13. Altri accantonamenti	0	0	0
14. Oneri diversi di gestione	521.488.238.380	422.479.447.563	(99.006.788.817)
Totale costi della produzione (B)	18.924.028.443.262	18.827.824.986.860	96.203.456.402)
Differenza fra valori e costi della produzione (A - B)	(3.848.252.286.580)	(4.056.110.484.714)	(207.958.198.134)

C) Proventi ed oneri finanziari

15 Proventi da partecipazioni:			
In imprese controllate e collegate	6.487.448.630	4.653.125.000	(1.834.323.630)
In altre imprese	1.421.839.391	1.723.589.509	301.930.118
Totale 15	7.909.088.021	6.376.694.509	(1.532.393.512)
16. Altri proventi finanziari			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
Da imprese controllate e collegate	0	0	0
Da controllanti	0	0	0
Da altri	558.301.442.091	602.757.737.333	44.458.295.242
	558.301.442.091	602.757.737.333	44.458.295.242
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d) Proventi diversi dai precedenti:			
Da imprese controllate e collegate	20.382.941.798	37.018.282.984	16.625.341.188
Da controllanti	0	0	0
Da altri	245.408.734.783	335.286.872.178	89.881.137.385
Contributi dello Stato su interessi	4.492.469.752.934	4.840.503.613.085	348.033.860.151
	4.758.271.429.525	5.212.791.768.247	454.520.338.722
Totale 16	5.316.572.871.618	5.815.549.505.580	498.976.633.964

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

17 Interessi ed altri oneri finanziari:			
Verso imprese controllate e collegate	0	161.144.218	161.144.218
Verso controllanti	0	0	0
Verso altri:			
- su debiti obbligazionari	2.052.006.895.911	2.015.892.325.413	(36.114.570.498)
- su debiti verso istituti finanziari	2.595.573.100.321	2.912.899.992.527	317.326.892.206
- oneri finanziari diversi	572.848.496.616	720.151.860.032	147.305.363.416
Totale 17	5.220.426.492.848	5.649.105.322.190	428.678.829.342

Totale Proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	104.055.468.789	172.820.877.899	58.765.411.110

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18 Rivalutazioni:			
a) Di partecipazioni	0	0	0
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
Totale 18	0	0	0

19 Svalutazioni:			
a) Di partecipazioni	72.226.734.625	52.280.844.427	(19.945.890.198)
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
Totale 19	72.226.734.625	52.280.844.427	(19.945.890.198)

Totale delle rettifiche (18 - 19)	(72.226.734.625)	(52.280.844.427)	19.945.890.198

E) Proventi ed oneri straordinari

20 Proventi:			
Plusvalenze da alienazioni	0	4.989.799.684	4.989.799.684
Compensazione dello Stato legge 141/1990	60.000.000.000	0	(60.000.000.000)
Contributi per ristrutturazione industriale (esodi anticipati)	0	2.040.632.000.000	2.040.632.000.000
Altri	372.278.873.646	293.971.742.545	(78.307.131.103)
Totale 20	432.278.873.646	2.338.593.542.229	1.907.314.668.581

21 Oneri:			
Minusvalenze valenze da alienazioni	19.107.503.023	14.835.164.826	(4.272.338.197)
Imposte relative ad esercizi precedenti	0	12.216.530.518	12.216.530.518
Costi per esodi anticipati	355.574.000.000	2.040.632.000.000	1.685.058.000.000
Altri	380.247.076.309	274.299.322.071	(105.947.754.238)
Totale 21	754.928.579.332	2.341.983.017.415	1.587.054.438.083

Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	(322.649.705.684)	(2.389.475.186)	320.280.230.498

Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	(4.139.073.260.100)	(3.937.959.926.428)	201.113.333.672

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

22. Imposte sul reddito di esercizio	505 757 000	0	(7 505.757 000)
23 Risultato di esercizio	(4 146.579.017 100)	3.937 959.926.428)	208 619.090.672
24 Rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie	0	0	0
25 Accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie	0	0	0
26. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(4 146 579 017 100)	3 937 959 926 428)	208 619 090 672

Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per Azioni

Sede in Roma Piazza della Croce Rossa, 1

Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31/12/1993

SEZIONE 1

Contenuto e forma del bilancio al 31 dicembre 1993

La Ferrovie dello Stato SpA ha in affidamento la concessione del servizio ferroviario di trasporto pubblico, integrato e/o sostituito con qualsiasi altro mezzo di trasporto terrestre, l'esercizio del servizio di trasporto pubblico via mare e la progettazione e costruzione di nuove linee, nonché il potenziamento e l'ammodernamento di quelle esistenti, in forza dell'atto di concessione emanato con DM Trasporti n. 225 T del 26/11/1993.

La società opera anche mediante società controllate e collegate; nel 1993 sono entrate a far parte del Gruppo FS:

- la FERCREDIT, specializzata nel factoring, leasing ed in altri servizi finanziari;
- la sub holding SOGIN che ha determinato l'entrata del Gruppo FS nel settore dei trasporti stradali viaggiatori.

Nello stesso anno si è avuta l'acquisizione di importanti quote nelle società LINGOTTO S.r.l. e CISALPINO S.A.

Per ulteriori informazioni sul Gruppo e sui rapporti con società controllate e collegate, si rinvia alla relazione sulla gestione.

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa; quest'ultima, per una più completa informativa, comprende il rendiconto finanziario dell'esercizio, nonché l'analisi delle variazioni intervenute nel Patrimonio Netto. Inoltre la nota integrativa comprende il «Fondo per la gestione distinta del servizio del debito a carico del Tesoro» previsto dal Contratto di programma e dalla direttiva CEE 440/91.

Non essendo ancora richiesto dalla normativa di legge, non si è ritenuto, considerata anche la relativa rilevanza dei bilanci delle partecipate di controllo, presentare un bilancio consolidato di Gruppo; tale bilancio sarà comunque predisposto a decorrere dal prossimo esercizio.

Vengono altresì presentati, a fini comparativi, lo Stato Patrimoniale ed il conto Economico dell'esercizio 1992 riclassificati in aderenza agli schemi previsti dal D.Lgs. n.127/1991.

SEZIONE 2

Criteri di redazione del bilancio

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 1993, del quale la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto nel rispetto degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e delle applicabili norme speciali.

Occorre peraltro sottolineare che la normativa speciale che disciplina i servizi di trasporto pubblico nonché il complesso processo di trasformazione/ristrutturazione del previgente ente pubblico in società per azioni contiene elementi peculiari che producono effetti nella formazione del bilancio d'esercizio, che, tra l'altro, ha richiesto l'aggiunta di specifiche voci ai sensi dell'art. 2423/ter, 3° comma del codice civile.

In particolare l'art. 15, comma 2, del D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito dalla legge 8 agosto 1992 n° 359, come da ultimo modificato dal D.L. 21 giugno 1993 n° 198, convertito dalla legge 9 agosto 1993 n° 292, ha previsto che il patrimonio iniziale delle società per azioni derivanti dalle particolari trasformazioni degli enti pubblici economici debba essere determinato sulla base sia dei «rispettivi ultimi bilanci», sia di apposite proposte di rettifica «dei valori dell'attivo e del passivo», da redigersi da parte dei Consigli di amministrazione e da presentare entro il 31.12.1994 al Ministro del Tesoro, che sulla base di esse dovrà determinare il «patrimonio netto rivalutato» della società.

La legge speciale in questione consente dunque di apportare direttamente modificazioni al patrimonio netto sociale, salvo il rispetto dei limiti massimi di valutazione di voci dell'attivo previsti dalla legge 29 dicembre 1990 n° 408, cui è fatto esplicito riferimento.

La stessa norma, in considerazione della complessità delle valutazioni necessarie al fine di individuare le citate proposte di rettifica, consente altresì di operare delle rettifiche «in via transitoria», soggette all'autorizzazione da parte del Ministro del Tesoro.

Alla luce di tale quadro normativo di riferimento, nel presente bilancio si sono formulate proposte di rettifica in via transitoria (autorizzate da parte del Ministro del tesoro con D.M. 1° giugno 1994) per quei valori dell'attivo e del passivo per i quali, alla data di redazione dello stesso, gli elementi disponibili consentivano di formulare ragionevoli e realistiche previsioni circa i valori rettificati.

Al contrario, per i valori dell'attivo e del passivo potenzialmente rettificabili, ma per i quali le incertezze e l'insufficienza di informazioni disponibili non consentivano di formulare proposte di rettifica altrettanto attendibili, la proposta delle rettifiche definitive, come previsto dalla citata L. 359/92, sarà formulata entro il 31.12.1994.

Le rettifiche di valore già operate in via transitoria sono oggetto di commento in relazione alla singola voce rettificata nella sezione di analisi delle voci di bilancio.

SEZIONE 3

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione, concordati, laddove previsto dalla legge, con il Collegio Sindacale, sono gli stessi applicati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, salvo i casi specifici di seguito commentati.

In particolare i criteri di valutazione adottati sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo. Gli importi sono al netto delle quote di ammortamento, che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Si precisa che sino a tutto il 1992 venivano capitalizzati esclusivamente i costi per prestazioni esterne per l'acquisizione di software applicativo.

A partire dall'esercizio 1993 vengono contabilizzati anche i costi interni sostenuti per lo sviluppo di tale software, che riveste utilità pluriennale.

La modificazione del criterio contabile, rispetto all'anno precedente, è conseguente alla riorganizzazione della società in centri di profitti che richiedono una più completa allocazione degli oneri di gestione ai fini del controllo dell'impiego delle risorse e dei relativi risultati. L'effetto economico e patrimoniale di tale modificazione è pari a L. 1.091 milioni.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti. In particolare il costo è stato determinato come appresso indicato.

a) Beni rivenienti dalla ex Azienda di Stato

Sono iscritti al valore di trasferimento, corrispondente:

- per i beni formalmente trasferiti in anni precedenti al 1992 (materiale rotabile, navi traghetto, autoveicoli e materiale di esercizio) a quanto determinato dall'Ufficio Commissariale in base al costo di ricostruzione rapportato alla vita residua, come riflesso nell'ultimo bilancio dell'Ente;
- per i beni trasferiti nel 1992 al valore determinato provvisoriamente in base al valore di mercato (terreni, fabbricati e terreni su cui insistono le linee) o in base al costo di ricostruzione rapportato alla vita residua nei limiti di quanto ritenuto recuperabile attraverso l'uso (sovrastruttura della linea); entrambi i valori di mercato e di ricostruzione sono riferiti al 31.12.1985 in conformità al D.L. 16/93 convertito nella L. 75/93. Gli impianti posti sui tratti di linee assolutamente non produttive di reddito, in relazione a consolidate serie storiche di coefficienti di esercizio, sono iscritti al valore simbolico di una lira.

b) Beni acquistati o costruiti dall'ex Ente pubblico o dalla Società

Sono iscritti al costo di acquisto o di costruzione interna, ivi inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione nonché le spese per migliorie, ammodernamento e trasformazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Nell'anno di acquisizione o di costruzione è applicata una aliquota pari al 50% della aliquota ordinaria, salvo che per gli immobili, ai quali si applica sempre l'aliquota ordinaria.

I fondi ammortamento riflessi in bilancio comprendono gli ammortamenti calcolati dalla società secondo i criteri sopra indicati nonché i fondi ammortamento iscritti nell'ultimo bilancio dell'ente pubblico e il «Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti» corrispondente ai beni già iscritti in bilancio.

Le spese di manutenzione delle immobilizzazioni materiali vengono imputate al Conto Economico quando sostenute, salvo quelle aventi natura incrementativa, che vengono capitalizzate.

Al riguardo si precisa che sino a tutto il 1992 venivano capitalizzati gli interventi di manutenzione straordinaria sul materiale rotabile effettuati al ventesimo anno di età; dal 1993 vengono capitalizzati tutti gli interventi che determinano un aumento della vita utile del rotabile, anche ai fini della sicurezza. La modificazione del criterio contabile, rispetto all'anno precedente, è conseguente alla modifica del piano industriale che prevede, a partire dal 1993, una programmazione sistematica di manutenzione incrementativa orientata al costante aggiornamento tecnologico. L'effetto economico e patrimoniale di tale modificazione è pari a L. 176.897 milioni. Tutti gli interventi sono prudenzialmente ammortizzati in cinque anni.

Nelle immobilizzazioni materiali sono comprese le scorte tecniche, che sono valutate e ammortizzate con gli stessi criteri dei cespiti cui afferiscono.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite permanenti di valore.

Per le società controllate e collegate, nel caso in cui il costo ecceda il valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto di competenza della società, la differenza risulta motivata nell'analisi delle singole poste.

Le partecipazioni in valute estere sono valutate al cambio della data di acquisizione.

Contributi in conto capitale

I contributi alla società TAV sono appostati al valore nominale.

Crediti e debiti

I crediti di qualsiasi natura sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono esposti al loro valore nominale.

I debiti finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio di fine esercizio. Corrispondentemente sono stati convertiti allo stesso cambio i crediti verso lo Stato che, per legge, ha assunto a suo carico il rimborso.

I debiti e crediti di natura commerciale in valuta estera sono espressi al cambio del giorno di effettuazione delle rispettive operazioni; tuttavia la conversione al cambio di fine esercizio non darebbe luogo ad apprezzabili differenze e, in ogni caso, a perdite su cambi.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite per la parte preponderante da pezzi di ricambio per la manutenzione di materiale rotabile e infrastruttura, sono valutate al costo medio ponderato rettificato per le scorte ritenute a lento rigiro.

I lavori in corso sono valutati al costo specifico.

I cespiti radiati da alienare sono iscritti al minor valore tra il valore netto residuo da ammortizzare ed il presumibile valore netto di realizzo.

In attesa di una determinazione definitiva del grado di obsolescenza delle scorte è stato prudenzialmente appostato al passivo un fondo adeguamento valore scorte.

Disponibilità liquide

Tali disponibilità sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

Fra i risconti non sono iscritti i disaggi e aggi sui prestiti, in quanto questi sono connessi a debiti a medio e lungo termine il cui rimborso è posto a carico dello Stato.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale ricevuti dallo Stato, da altri Enti pubblici e dalla CEE sono portati in aumento del patrimonio netto al momento dell'incasso.

Fondi rischi ed oneri

In tale classe sono appostati gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri e perdite realisticamente prevedibili dei quali, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondi per trattamento di quiescenza - Fondo Pensioni

Si tratta di una «*Gestione Patrimoniale*» - posta temporaneamente a carico della società in attesa della riforma del sistema previdenziale e pensionistico - destinata ad accogliere i flussi per il pagamento delle pensioni al personale ferroviario iscritto a tale regime.

Il mancato appostamento di una riserva matematica è motivato dal fatto che lo Stato - per legge - è tenuto a versare la differenza fra il flusso di pensioni pagate da una parte, ed il flusso dei contributi a carico dei dipendenti e della Società nonché degli eventuali proventi finanziari generati dal Fondo, dall'altra.

La consistenza del patrimonio del Fondo è iscritta al valore nominale, cui si contrappongono gli impieghi, appostati tra le "Immobilizzazioni finanziarie", anch'essi iscritti al valore nominale.

Fondi per imposte

Accolgono gli stanziamenti appostati a fronte di oneri fiscali di incerto sostenimento futuro.

Fondo mantenimento in efficienza infrastruttura

Si tratta di un fondo alimentato con versamenti da parte dello Stato finalizzati al sostenimento dei costi di manutenzione ed ammortamento dell'infrastruttura. Ai sensi della legge, tale fondo può essere utilizzato anche per far fronte alla riduzione di valore delle infrastrutture.

Pertanto tale fondo - costituito in sede di chiusura dei conti 1993 - è utilizzato per controbilanciare il costo della manutenzione e dell'ammortamento della infrastruttura appostato al conto economico; questo risultato è stato assicurato imputando la parte del fondo utilizzata fra i ricavi, in una posta specifica dei contributi statali in conto esercizio.

Fondo per ristrutturazione industriale

Tale fondo esprime gli oneri di ristrutturazione che dovranno essere sostenuti in futuri esercizi originati dal processo di trasformazione in conformità al Piano di impresa ed al Contratto di programma; tali oneri, unitamente a quelli già sostenuti, sono stati imputati a rettifica transitoria del patrimonio netto ai sensi dell'art. 15 del D.L. 333/92, convertito nella legge 359/92.

Altri fondi

Fondo costi connessi alla soppressione dell'OPAFS

La legge n. 537/1993, stabilendo, con decorrenza 1° giugno 1994, la soppressione dell'OPAFS, prevede il subentro della società nei rapporti attivi e passivi dell'ente stesso.

Non essendo state ancora definite le modalità di subentro, non si è in grado di valutare gli eventuali oneri che, tenuto anche conto del sistema a ripartizione applicato dall'OPAFS, potrebbero restare a carico della FS Spa ovvero dello Stato.

Pertanto non si è ritenuto di appostare alcuno stanziamento in bilancio, salvo un prudenziale accantonamento al fondo rischi a fronte dei crediti vantati verso l'OPAFS la cui esigibilità presenta elementi di incertezza.

Tale stanziamento è stato imputato al patrimonio netto, quale modifica provvisoria ai sensi dell'art. 15 del D.L. n° 333/92, convertito nella legge 359/92.

Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti

Si tratta di un fondo relativo ai beni in corso di trasferimento alla Società, alimentato con criteri analoghi a quelli seguiti per gli ammortamenti dei beni trasferiti, in attesa del

trasferimento ed iscrizione in bilancio dei beni medesimi. Tale fondo verrà girato a fondo ammortamento al completamento delle operazioni di trasferimento.

Trattamento di fine rapporto

Esprime il debito nei confronti del personale a cui si applica la disciplina del trattamento di fine rapporto, calcolato in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza. I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei beni e la prestazione dei servizi. In particolare i ricavi del traffico merci sono al netto degli abbuoni concessi sotto forma di «rimborsti concessionali».

Fra i «costi straordinari» sono inclusi gli oneri sostenuti dalla Società in adempimento dei piani di ristrutturazione industriale previsti dal Piano di impresa e dal Contratto di programma, cui si contrappongono proventi straordinari per pari importo derivanti dall'utilizzo del fondo per ristrutturazione industriale.

SEZIONE 4

Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

Nelle pagine che seguono, l'analisi delle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico è espressa in milioni di lire.

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31/12/1993	51.090
Valore al 31/12/1992	5.504
Aumento (diminuzione)	45.586

	Costo			Amm. ti			Valore di bilancio 1992	Valore di bilancio 1993
	Saldo al 31/12/92	incremento per acquisiz.	Saldo al 31/12/93	Saldo al 31/12/92	Dell'esor- cizio	Saldo al 31/12/93		
<u>Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità</u>								
- Partecipazione al Fondo consortile CESIT	0	10	10	0	2	2	0	8
<u>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere di ingegno</u>								
- Realizzazione marchio FS	0	980	980	0	198	198	0	784
<u>Altre</u>								
- Software	12.248	57.838	70.084	6.742	13.888	20.408	5.504	49.676
- Miglione su boni di terzi	0	777	777	0	155	155	0	622
	12.248	58.615	70.862	6.742	13.822	20.564	5.504	50.298
TOTALE	12.248	59.605	71.852	6.742	14.020	20.782	5.504	51.090

Il CESIT è un Consorzio incaricato di studi e ricerche nel settore dei trasporti, senza finalità di lucro, che prevede, in caso di liquidazione, il versamento ad Enti vari del patrimonio residuo. I contributi annuali alle spese

di funzionamento sono incluse nel Conto Economico. L'iscrizione iniziale, invece, avendo utilità pluriennale, è stata capitalizzata, e viene ammortizzata in quote costanti in cinque esercizi.

La voce marchi comprende gli oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo marchio d'impresa.

I costi sostenuti per il software applicativo, che rivestono utilità pluriennale, sono capitalizzati e ammortizzati in cinque anni. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto, per la maggior parte, a nuove acquisizioni dell'anno e, in misura minore, al cambiamento del criterio di capitalizzazione, come già indicato nella sezione 3.

Le migliori ai beni di terzi si riferiscono ai costi sostenuti per le infrastrutture portuali di Genova, non di proprietà della FS SpA, che la società utilizza per le manovre ferroviarie del porto. Tali costi sono ammortizzati in cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

Le variazioni fra il 1992 ed il 1993 sono le seguenti:

Valore di carico al 31/12/93	83.373.032	
Ammortamenti al 31/12/93	<u>(13.939.924)</u>	69.433.108
Valore di carico al 31/12/92	78.669.801	
Ammortamenti al 31/12/92	<u>(10.519.518)</u>	68.150.085
Aumento (diminuzione)		1.283.023

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, l'analisi delle variazioni del «Valore di carico» (Tabella 1), delle variazioni degli ammortamenti (Tabella 2), dei valori netti di bilancio (Tabella 3), nonché l'analisi della posta «Anticipi ai fornitori» (Tabella 4), riclassificati sulla base delle applicabili leggi di approvazione dei piani di investimento.

Tabella I

Valore di carico		Aumenti			Diminuz.		
	Valori al 31/12/92	Rettifiche	Nuovi Acquisti	Spostam. di voci	Rettifiche	Dismis- sioni	Valori al 31/12/93
1 Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale							
- terreni patrimoniali	345.827	13.707	-	(4.954)	(67.873)	(385)	286.322
- fabbricati civili	2.657.613	197.377	-	219.721	(103.214)	(6.491)	2.965.008
- fabbricati industriali	4.858.145	285.682	-	189.952	(28.660)	(969)	5.304.150
- infrastruttura ferrov. e portuale	27.446.404	644.267	-	7.166.757	(294.507)	(26)	34.962.895
Totale 1	35.307.989	1.141.033	0	7.571.476	(494.254)	(7.871)	43.518.373
2 Materiale rotabile, navi traghetto e impianti industriali							
- materiale rotabile	15.147.912	-	-	745.372	-	(50.233)	15.843.051
- navi traghetto	399.087	-	-	110	-	(3.458)	395.719
- impianti industriali	513.039	15	-	337.233	-	-	850.287
Totale 2	16.060.018	15	0	1.082.715	0	(53.691)	17.089.057
3 Attrezzature industriali e commerciali							
- macchinari e attrezzature	496.135	-	52.202	-	-	(761)	547.576
- mezzi di carico, scarico e trasporto interno	45.630	-	6.004	-	-	(99)	51.535
- impianti interni di comunicaz.	18.987	-	2.880	-	(39)	(571)	19.237
Totale 3	559.732	0	61.086	0	(39)	(1.431)	618.348
4 Altri beni							
- autoveicoli	48.208	-	2.612	-	-	(753)	51.068
- mobili e arredi	92.887	-	7.984	-	-	(383)	100.488
- macchine da ufficio	417.188	39	71.147	-	-	(10.481)	477.913
- attrezzature e impianti mensa e ferr. hotel	105.634	-	6.568	-	-	(617)	111.583
Totale 4	664.918	39	88.289	0	0	(12.214)	741.032
5 Immobilizzazioni in corso o acconti							
- linee, impianti, fabbricati, materiali da impiegare o prog. diversi	24.382.342	-	3.127.183	(7.908.708)	-	-	19.600.796
- materiale rotabile	958.588	-	924.641	(745.372)	-	-	1.135.838
- navi traghetto	25.218	-	80	(110)	-	-	25.197
- anticipi o forniture	713.814	-	142.072	-	-	(211.488)	644.391
Totale 5	26.077.944	0	4.183.884	(8.654.181)	0	(211.488)	21.408.222
TOTALE GENERALE		1.141.087	4.343.338	0	(484.293)	(286.703)	83.373.032

Tabella 2

Ammortamenti		Aumenti		Diminuz.			
	Valori al 31/12/92	Rettifiche	Ammontam. anno 1993	Rettifiche	Diminuz. sioni	Valori al 31/12/93	Aliquota Ammort.
1 Terreni, fabbricati e infrastrutture ferroviarie e portuali							
- terreni patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati civili	271.142	29.353	44.475	(10.838)	(403)	333.729	1,5%
- fabbricati industriali	628.114	51.003	108.083	(4.012)	(112)	791.076	2,5%
- infrastrutture ferrov. e portuali	3.881.089	1.024.868	981.889	-	(1)	5.887.825	0,5% 6,5%
Totale 1	4.780.345	1.115.224	1.112.427	(14.850)	(516)	6.992.630	
2 Materiale rotabile, navi traghetti e impianti industriali							
- materiale rotabile	4.921.303	-	989.954	(349)	(12.541)	5.898.367	5% 20%
- navi traghetti	189.453	-	30.094	-	(2.469)	217.078	7,5%
- impianti industriali	75.782	34.912	21.030	-	-	131.724	2% 2,5%
Totale 2	5.186.538	34.912	1.041.078	(349)	(15.010)	6.247.169	
3 Attrezzature industriali e commerciali							
- macchinari e attrezzature	167.922	5	47.378	-	(434)	214.871	12%
- mezzi di carico, scarico e trasporto interno	16.464	457	4.778	-	(70)	21.627	10%
- impianti interni di comunicaz.	9.795	1	3.138	(28)	(555)	12.351	25%
Totale 3	194.181	463	55.292	(28)	(1.059)	248.849	
4 Altri beni							
- autoveicoli	27.148	9	8.987	-	(691)	35.454	20% 25%
- mobili e arredi	42.723	5	11.412	(577)	(159)	53.404	12%
- macchine da ufficio	232.208	660	70.483	-	(9.444)	293.907	12% 20%
- attrezzature e impianti mensa e ferr. hotel	58.372	1	12.598	(11)	(447)	68.511	8% 25%
Totale 4	358.452	675	103.478	(588)	(10.741)	451.276	
TOTALE GENERALE	10.519.516	1.151.274	2.312.275	(15.815)	(27.326)	13.939.924	

Tabella 3: Valori netti di bilancio

	Valori al 31/12/92	Ammort. al 31/12/92	Valore di bilancio 1992	Valori al 31/12/93	Ammort. al 31/12/93	Valore di bilancio 1993
1 Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale						
- terreni patrimoniali	345.827	-	345.827	286.322	-	286.322
- fabbricati civili	2.657.613	(271.142)	2.386.471	2.965.006	(333.729)	2.631.277
- fabbricati industriali	4.858.145	(628.114)	4.230.031	5.304.150	(791.076)	4.513.074
- infrastruttura ferrov. e portuale	27.448.404	(3.881.089)	23.565.315	34.962.895	(5.867.825)	29.095.070
Totale 1	35.307.989	(4.780.345)	30.527.644	43.518.373	(6.992.630)	36.525.743
2 Materiale rotabile, navi traghetto e impianti industriali						
- materiale rotabile	15.147.912	(4.921.303)	10.226.609	15.843.051	(5.898.367)	9.944.684
- navi traghetto	399.087	(189.453)	209.614	395.719	(217.078)	178.641
- impianti industriali	513.039	(75.782)	437.257	850.287	(131.724)	718.563
Totale 2	16.060.018	(5.186.538)	10.873.480	17.089.057	(6.247.169)	10.841.888
3 Attrezzature industriali e commerciali						
- macchinari e attrezzature	496.135	(167.922)	328.213	547.576	(214.871)	332.705
- mezzi di carico, scarico e trasporto interno	45.630	(16.464)	29.166	51.535	(21.627)	29.908
- impianti interni di comunicaz.	16.967	(9.795)	7.172	19.237	(12.351)	6.886
Totale 3	558.732	(194.181)	364.551	618.348	(248.849)	369.499
4 Altri beni						
- autoveicoli	49.209	(27.149)	22.060	51.068	(35.454)	15.614
- mobili e arredi	92.887	(42.723)	50.164	100.468	(53.404)	47.064
- macchine da ufficio	417.188	(232.208)	184.980	477.913	(293.907)	184.006
- attrezzature e impianti mensa e ferr. hotel	105.634	(56.372)	49.262	111.583	(68.511)	43.072
Totale 4	664.918	(358.452)	306.466	741.032	(451.276)	289.756
5 Immobilizzazioni in corso o acconti						
- linee, impianti, fabbricati, materiali da impiegare o prog. diversi	24.382.342	-	24.382.342	19.800.798	-	19.800.798
- materiale rotabile	956.569	-	956.569	1.135.838	-	1.135.838
- navi traghetto	25.219	-	25.219	25.197	-	25.197
- anticipi a fornitori	713.814	-	713.814	644.391	-	644.391
Totale 5	26.077.944	0	26.077.944	21.408.222	0	21.408.222
TOTALE GENERALE	78.689.601	(10.519.516)	68.150.085	83.373.032	(13.939.924)	69.433.108

Tabella 4: Anticipi ai fornitori per investimenti, classificati per piano di investimento

	1992	1993	Differenza
Rinnovi (manutenzione straordinaria, impianti)	39.150	36.400	(2.750)
«Programma integrativo» legge n. 17/1981 - Linee e impianti	300.692	238.329	(62.363)
«Programma integrativo» legge n. 17/1981 - Materiale rotabile	2.179	2.567	388
Piano di soppressione dei passaggi a livello	41.957	42.849	892
Piano di innovazioni tecnologiche	2.292	458	(1.835)
Alta velocità e piano di adeguamento funzionale	1.177	623	(554)
Programma pluriennale di investimenti	323.711	320.865	(2.846)
Altri investimenti	2.656	2.301	(355)
	713.814	644.391	(69.424)

Le rettifiche dei valori di carico, indicate nella tabella 1, sono relative al processo di valorizzazione e trasferimento dei beni dell'ex Azienda di Stato ai sensi del D.L.n. 16/93 convertito nella legge n. 75/93.

Tali rettifiche hanno dato luogo ad una variazione provvisoria del patrimonio netto iniziale, come più analiticamente specificato nel commento a tale ultima voce.

Le rettifiche degli ammortamenti, indicate nella tabella 2, sono relative agli ammortamenti dei beni trasferiti nel corso dell'esercizio rivenienti dalla riclassificazione del «Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti».

Si precisa che non si sono effettuate rivalutazioni, come è affermato anche nella sezione «Altre informazioni».

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

Valore al 31/12/1993	880.235
Valore al 31/12/1992	577.952
Aumento (diminuzione)	302.283

La natura dei rapporti intercorrenti con le controllate e le collegate è analizzata nella «Relazione sulla gestione». nelle pagine che seguono sono riportate tre tabelle concernenti le partecipazioni.

Analisi delle variazioni del valore di bilancio delle partecipazioni (tabella 1)

Società	Valore di bilancio 1992	Acquisti o sottoscriz.	Abbattimento capitale	Svalutazione per perdite	Valore di bilancio 1993
<u>Società Controllate</u>			(*)		
Italferr-Sis T A V	13.395	-	-	-	13.395
C I T	7.756	72.985	(17.847)	(34.434)	28.481
INT Inter Transport	22.788	-	-	-	22.788
T A V	45.500	-	-	-	45.500
METROPOLIS	195.000	-	-	-	195.000
Banca Naz. Comunic.	148.900	-	-	-	148.900
Fercredit	-	7.000	-	-	7.000
Sogin	-	80.000	-	-	80.000
Totale	433.339	159.985	(17.847)	(34.434)	541.044
<u>Società Collegate</u>					
SIGMA	10.470	-	-	-	10.470
Alpe Adna	100	-	-	-	100
Smaier S.p.a.	-	960	-	-	960
Sve Rail Italia AB	-	5	-	-	5
Cisaipino AG	-	40.419	-	-	40.419
Totale	10.570	41.384	0	0	51.954
<u>Altre</u>					
Stretto di Messina	6.250	-	-	-	6.250
Intercon.r Interfrigo ICF	-	149	-	-	149
Interfrigo	115	(115)	-	-	0
Intercontainer	33	(33)	-	-	0
Eurofima	117.992	140.181	-	-	258.152
Interporto Bologna	322	-	-	-	322
Interporto Torino	400	-	-	-	400
Interporti Lombardi	608	-	-	-	608
C.E.P.I.M. Parma	308	89	-	-	377
Interporti Merce Padova	613	-	-	-	613
Gest. Serv. Interp.	150	-	-	-	150
Interporto Trento	100	-	-	-	100
C.E.M.I.M.	159	-	-	-	159
Banca Naz. Lavoro	6.075	-	-	-	6.075
Interporto A. Vespucci	250	-	-	-	250
Centro merci Orte	100	-	-	-	100
Interunit	10	-	-	(10)	0
Metrop del Veneto	170	-	-	-	170
Interporto Bergamo Montello	200	-	-	-	200
HIT RAIL B.V.	187	-	-	-	187
Lingotto S.r.l.	-	12.975	-	-	12.975
Totale	134.042	153.204	0	(10)	287.238
TOTALE GENERALE	577.952	354.573	(17.847)	(34.444)	880.235

(*) al netto dei fondi svalutazione già accantonati

Procedimento di determinazione della frazione di patrimonio netto di pertinenza FS (Tabella 2)

Società	Capitale Sociale	Utile (perdite) dell'eserc.	Patrimonio netto	% di partec. FS	Patr. netto di pertin. FS (1)	Valore di bilancio 1993 (2)	Differenza (3)=(2)-(1)
<u>Società Controllate</u>							
Italferr-Sis T A V	14.186	682	28.839	94,42%	27.042	13.395	(13.647)
C.I.T.	62.907	(34.440)	28.487	99,98%	28.481	28.481	0
INT Inter Transport	23.000	(8.008)	24.533	99,08%	24.307	22.788	(1.519)
T A V	100.000	2.708	102.799	45,50%	46.773	45.500	(1.273)
METROPOLIS (a)	200.000	0	202.520	97,50%	197.457	195.000	(2.457)
Banca Naz. Comunic.	298.760	(14.908)	648.392	50,18%	325.332	148.900	(176.432)
Fercredit	10.000	(1.948)	8.054	70,00%	5.638	7.000	1.362
Sogin	30.000	382	33.771	55,00%	18.574	80.000	61.426
<u>Società Collegate</u>							
SIGMA	15.000	479	11.331	48,00%	5.212	10.470	5.258
Alpe Adna	300	30	337	33,33%	112	100	(12)
Smafer S.p.A. (a)	5.000	0	5.000	20,00%	1.000	960	(40)
Sve Rail Italia AB (b) (c)	10	0	10	50,00%	5	5	0
Cisaipino AG (b) (c)	81.911	0	81.911	50,00%	40.955	40.419	(536)

(a) Bilancio 1993 non disponibile

(b) Convertite al cambio al 31.12.1993

(c) Primo esercizio sociale 1994

La differenza, risultante dalla tabella 2, tra il costo di acquisto delle partecipazioni FEROCREDIT, SOGIN (controllate) e SIGMA (collegata) rispetto alla frazione di patrimonio netto di pertinenza, e da attribuire al valore di avviamento.

Si indicano qui di seguito le informazioni complete sulla sede delle società controllate e collegate:

Società controllate (Tabella 3)

ITALFER-SIS T.A.V. SpA	Via Lamarm, 13 00173 <u>R.O.M.A.</u>
COMPAGNIA ITALIANA TURISMO International Holding SpA	Piazza della Repubblica, 68 00185 <u>R.O.M.A.</u>
INT International Transport SpA	Via Savoia 19 00185 <u>R.O.M.A.</u>
T.A.V. Treno Alta Velocità SpA	Piazza della Croce rossa 1 00161 <u>R.O.M.A.</u>
METROPOLIS Società per le valorizzazioni e diversificazioni patrimoniali - SpA	Piazza della Croce rossa 1 00161 <u>R.O.M.A.</u>

BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI BNC SpA	Via S. Martino della Battaglia, 4 00185 <u>R O M A</u>
FERCREDIT Servizi Finanziari SpA	Via S. Martino della Battaglia, 4 00185 <u>R O M A</u>
SOGIN Srl	Viale dei Cadorna 105 <u>FIRENZE</u>

Società collegate (seguito tabella 3)

SIGMA Società Italiana di gestione sistema multi accesso SpA	Via Cesare Giulio Viola, 43 00148 <u>R O M A</u>
ALPE ADRIA SpA	Piazza Vittorio Veneto, 3 34100 <u>TRIESTE</u>
SMAFER Servizi Media Advertising Ferroviari SpA	Via Pirelli, 32 20124 <u>MILANO</u>
SVE RAIL	Garnie Brogetan 36-38 <u>STOCCOLMA</u>
CISALPINO	Bahnhof Strasse, 37 <u>GUMLIGEN</u>

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso imprese controllate

L'intero importo è costituito da anticipazioni delle FS alla TAV. In tale posizione finanziaria subentreranno man mano i soci privati allorché la TAV farà ricorso al mercato, ristabilendo in tal modo l'equilibrio dei finanziamenti tra i soci previsto dalla Convenzione (40% FS e 60% soci privati).

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso altri

Si tratta essenzialmente di crediti nei confronti dell'OPAFS per anticipazioni accordate in occasione dei prepensionamenti, non essendo il predetto ente in grado di far fronte autonomamente a tali flussi finanziari negativi straordinari.

Il valore di tale credito è rettificato dal fondo rischi in funzione della incerta esigibilità.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso il Tesoro per prestiti

Si tratta di crediti nei confronti dello Stato che, per legge, ha assunto a suo carico il rimborso dei prestiti contratti dalla Azienda Autonoma, dall'Ente pubblico e dalla società in forza di leggi, concernenti i piani di investimento, che pongono a carico dello Stato la parte capitale ovvero sia la parte capitale che quella interessi delle rate di rimborso dei prestiti.

Nella tabella seguente sono esposte le variazioni dell'esercizio.

Valore al 31/12/1993	44.064.631
Valore al 31/12/1992	42.504.490
Aumento (diminuzione)	1.560.141

<u>Valore al 31/12/1992</u>		42.504.490
- Variazione netta indebitamento a carico dello Stato	840.233	
- Rifornimento di un prestito anticipato dalle FS	700.000	
- Quote capitale anticipazioni CODPP non rimbors. dallo Stato	19.908	1.560.141
<u>Valore al 31/12/1993</u>		44.064.631

L'ammontare dei crediti verso il Tesoro trova corrispondenza, nel passivo, nei debiti contratti dalla società verso terzi (Debiti obbligazionari, verso banche, verso altri finanziatori) salvo le differenze di seguito indicate:

Totale debiti contratti a carico dello Stato	43.344.723
Estinzione di un prestito in attesa di rifinanziamento	700.000
Rimborso quote capitale anticipazione C.DD.PP.	19.908
Totale credito verso il Tesoro	44.064.631
<i>Di cui: di durata superiore a cinque anni</i>	20.001.704

L'intera partita in questione fa parte del «Fondo per la gestione distinta del servizio del debito» di cui all'articolo 5.2 del contratto di programma, istituito ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva CEE n.440/91.

Immobilizzazioni finanziarie: Impieghi del Fondo Pensioni

L'importo di 1.031 milioni è depositato presso l'OPAFS, per la concessione di prestiti al personale, mentre il residuo ammontare è depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti. L'impiego dei fondi in questione produce interessi che sono imputati alla gestione del «Fondo Pensioni».

Immobilizzazioni finanziarie: Contributi alla TAV

Si tratta di contributi versati nel 1992 ai sensi della Convenzione FS/TAV relativi ai nuovi investimenti in corso di realizzazione.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo

L'analisi della posta in questione è contenuta nella tabella che segue.

Valore al 31/12/1993	1 117 657
Valore al 31/12/1992	1 205 926
Aumento (diminuzione)	(88.268)

	1992	1993	Diff
Materiale di uso comune	104.723	101.838	(2.885)
Materiale della navigazione	26.997	26.934	(63)
Materiale dell'armamento	291.930	266.782	(25.147)
Materiale impianti elettrici	102.379	101.940	(440)
Manutenzione materiale rotabile	503.360	507.789	4.428
Materiale da caricare alle scorte	176.536	113.874	(62.662)
Totale	1 205.926	1.119.157	(86.768)
Fondo svalutazione	0	(1.500)	(1.500)
Totale	1.205.926	1.117.657	(88.268)

Il valore attribuito alle rimanenze non differisce in misura apprezzabile dal valore determinato sulla base di costi correnti alla fine dell'esercizio.

Rimanenze: Cespiti radiati da allenare

Il dettaglio è il seguente:

Materiale rotabile	5.153
Navi - traghetto	27
Altre immobilizzazioni	17
Totale	5.197

Si tratta di immobilizzazioni materiali che, a seguito di programmi di radiazione approvati, sono riclassificate tra le rimanenze, in attesa della vendita o, in alternativa, della rottamazione.

Crediti: Clienti

Il dettaglio della posta è il seguente:

Valore al 31/12/1993	557.321
Valore al 31/12/1992	<u>864.296</u>
Aumento (diminuzione)	(206.975)

	1992	1993	Differenza
<u>Clienti ordinari</u>			
Fatture emesse e da emettere	673.924	551.915	(122.009)
Fondo svalutazione	(27.652)	(60.157)	(32.506)
<u>Valore netto</u>	<u>646.272</u>	<u>491.758</u>	<u>(154.515)</u>
<u>Amministrazioni dello Stato</u>			
Fatture emesse	136.886	136.042	(844)
Fondo svalutazione	(3.704)	(15.873)	(12.170)
<u>Valore netto</u>	<u>133.182</u>	<u>120.169</u>	<u>(13.013)</u>
<u>Ferrovie, Agenzie ed altre aziende di trasporto</u>			
Ferrovie estere	22.515	7.125	(15.390)
Fondo svalutazione	0	0	0
<u>Valore netto</u>	<u>22.515</u>	<u>7.125</u>	<u>(15.390)</u>
Ferrovie in concessione	26.203	4.545	(21.658)
Fondo svalutazione	(1.055)	(501)	554
<u>Valore netto</u>	<u>25.148</u>	<u>4.044</u>	<u>(21.104)</u>
Agenzie ed altre aziende di trasp.	37.178	34.283	(2.895)
Fondo svalutazione	0	(58)	(58)
<u>Valore netto</u>	<u>37.178</u>	<u>34.225</u>	<u>(2.952)</u>
<u>Totale valore netto</u>	<u>84.841</u>	<u>45.395</u>	<u>(39.447)</u>
TOTALE POSTA CLIENTI	864.296	657.321	(206.975)

La sensibile riduzione della posta è attribuibile ad una accelerazione dei tempi di riscossione dei crediti.

Crediti: Verso imprese controllate

Valore al 31/12/1993	98 940
Valore al 31/12/1992	84 932
Aumento (diminuzione)	14 008

	1992	1993	Differenza
CIT Holding	32.871	1 780	(31 091)
INT	13 652	55 205	41 553
B N C	274	807	533
Italferr Srs T A V	9 272	9 840	568
T A V	471	628	157
METROPOLIS	5 625	1 621	(4 004)
Omnia Express	-	17 407	17 407
Italcontainer	-	8 630	8 630
B N C Assicurazioni	-	199	199
C I T Estero	22 767	1 088	(21 680)
CIT Viaggi SpA	-	35	35
SAP Srl	-	-	-
FERCREDIT	-	15	15
SOGIN	-	1 700	1 700
Totale	84 932	98 954	12 322
Fondo svalutazione crediti	0	(14)	(14)
Totale posta	84 932	98 940	14 008

La complessiva variazione in aumento di 14.008 milioni è la componente di molteplici variazioni di segno opposto. Il calo dei crediti nei confronti della CIT Holding è determinato dall'incasso dei crediti FS avvenuto in sede di ricostituzione del capitale di tale società (51.358 milioni); per la società INT, invece, l'aumento dei crediti (41.553 milioni) è attribuibile ad una serie di anticipazioni accordate a tale società per l'acquisto del controllo della società GSA del Gruppo SAIMA AVANDERO.

La diminuzione del credito verso CIT Estero dipende sostanzialmente dalla conclusione della procedura fallimentare di CIT USA che ha comportato l'incasso da parte FS del deposito cauzionale costituito da CIT Holding (17.857 milioni), nonché da una più sollecita effettuazione dei versamenti da parte della stessa.

Crediti: Verso imprese collegate

	1992	1993	Differenze
Alpe Adna	28	5	(23)
SMAFER		3 248	3 248
<i>Totale</i>	28	3 253	3 225
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
TOTALE	28	3 253	3 225

Il credito nei confronti della Società SMAFER, le cui azioni sono state sottoscritte nel 1993, è di natura commerciale, per servizi resi alla stessa, principalmente a titolo di utilizzo di spazi pubblicitari nelle aree di stazione.

Crediti: Verso altri

Valore al 31/12/1993	19 717 508
Valore al 31/12/1992	19 527 937
Aumento (diminuzione)	189.570

	1992	1993	Differenza
Amministrazioni dello Stato	69.375	39.417	(29.958)
Ferrovie Agenzie ed altre aziende di trasporto	445.873	493.852	47.978
Personale	52.275	54.882	2.607
Erario	10.156.875	11.228.682	1.071.807
Ministero del Tesoro	4.578.492	3.687.987	(910.504)
Istituti Previdenziali	910	940	30
Prestiti da contrarre per rinnovi	4.000.000	4.000.000	0
Altri crediti	229.031	240.947	11.916
Totale	19.532.830	19.726.708	193.878
Fondo svalutazione	(4.893)	(9.198)	(4.305)
	19.527.937	19.717.508	189.570

I crediti verso l'Erario sono costituiti essenzialmente dal credito IVA comprensivo degli interessi: 11.147,4 miliardi nel 1993 contro 10.126,3 nel 1992, mentre i crediti per «*Prestiti da contrarre per rinnovi*» sono costituiti da prestiti non ancora contratti in conto dei contributi statali per rinnovi (contributi in conto esercizio), accordati sino a tutto il 1992. Tali contributi erano erogati sotto forma di autorizzazioni a contrarre prestiti con rimborso a totale carico dello Stato.

I crediti verso il Tesoro sono composti come segue.

	1992			1993		
	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale
<u>Rimborso prestiti per investimenti</u>						
Vecchi piani di investimento	4.996	0	4.996	0	0	0
Piano di investimenti legge 17/81	80.460	398.231	478.691	161.013	202.496	363.510
Oneri di rinnovo	100.000	285.194	385.194	300.000	11.712	311.712
Piano Integrativo Trasporti	-	94.713	94.713	-	64.321	64.321
Mondiali 90	-	28.261	28.261	-	28.853	28.853
Piano pluriennale investimenti	-	127.485	127.485	-	100.725	100.725
Alta velocità	-	103.312	103.312	-	163.912	163.912
Totale	185.456	1.037.195	1.222.651	461.013	572.018	1.033.032
<u>Altri aiuti e compensazioni</u>						
Sov. per soppres. passaggi a livello	-	-	-	-	-	60.000
Sovvenzione di equilibrio	-	-	10.000	-	-	10.000
Obblighi di servizio pubblico e normalizzazione dei conti	-	-	2.508.335	-	-	-
Oneri di infrastruttura	-	-	375.000	-	-	-
Copertura deficit Fondo Pensioni	-	-	462.508	-	-	2.062.508
Somme dovute in forza del contratto di servizio pubblico	-	-	-	-	-	37.361
Interessi per ritardo pagamento compensi contratti di programma e di servizio pubblico	-	-	-	-	-	108.175
Insufficienza concorso a copertura del deficit del Fondo Pensioni	-	-	-	-	-	356.915
TOTALE	185.456	1.037.195	4.578.492	461.013	572.018	3.667.988

La voce altri crediti si articola come segue

	1992	1993	Differenze
IVA c/ acquisti in sospeso	60.694	30.099	(30.595)
Tasse doganali e spese anticipate ai mittenti	24.337	26.634	2.297
Debiti diversi	8.525	17.689	9.164
Partite in corso di regolazione	48.701	26.976	(21.726)
Pagamenti da regolare	4.670	6.270	1.600
Crediti in corso di recupero	3.105	3.418	310
Premi garanzia appalti	1.425	621	(804)
Crediti verso Compagnie di assicurazione per indennizzi liquidati	47.764	7.316	(40.448)
Acconti a fornitori per prestazioni correnti	653	98.973	98.320
Altre partite	29.156	22.953	(6.203)
Totale	229.031	240.947	11.916

L'IVA conto acquisti in sospeso è una partita in rapido esaurimento; la trasformazione delle FS in società per azioni, infatti, determina l'abolizione della facoltà, da parte dei fornitori di emettere fatture in sospensione di imposta, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 633/72.

La consistente diminuzione delle partite in corso di regolazione deriva da una maggiore snellezza nelle procedure di rilevazione.

La diminuzione dei crediti verso le Compagnie di assicurazione è conseguente agli incassi di risarcimenti in sospeso.

L'incremento degli anticipi ai fornitori è in dipendenza della mutata normativa interna.

Disponibilità liquide

L'importo dei depositi bancari e postali comprende anche gli interessi maturati al 31 dicembre ammontanti a 151.283 milioni per il 1992 e 117.093 milioni nel 1993.

La disponibilità complessiva (conti correnti di Tesoreria - sistema bancario) è minore di circa 1.300 miliardi rispetto all'esercizio precedente per la diminuzione di flussi finanziari da parte del Tesoro.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi (1.189.459 milioni nel 1993 contro 1.402.255 milioni nel 1992) riguardano esclusivamente le quote interessi, maturate alla fine dell'esercizio a carico dello Stato.

I risconti attivi, invece, (15.226 milioni nel 1993 contro 14.895 nell'anno precedente) si riferiscono prevalentemente a premi di assicurazione pagati nel 1993 e di competenza dell'esercizio successivo.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Patrimonio netto

Nella pagina seguente è riportato il prospetto delle variazioni al patrimonio netto intervenute nel 1993. Si rileva, in primo luogo, che la riserva trasferimento beni ex Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato, iscritta nel precedente bilancio ai sensi del previgente art.15 del D.L. 333/92 convertito con modificazioni nella legge 359/92, è stata più correttamente ridenominata con riferimento a tale legge, ed ha subito nel corso dell'esercizio variazioni imputabili sia alle disposizioni normative che hanno in seguito modificato il citato art.15, sia ad altri fattori, più avanti commentati.

Variazioni derivanti dal D.L. 333/92 convertito in L.359/92

Da un lato, come già ricordato nell'ambito dell'illustrazione dei criteri di redazione del presente bilancio, l'art.15 prima citato è stato modificato con legge 9.8.1993, n° 292, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 21.6.1993, n°198.

A seguito di tali modifiche tale norma prevede, tra l'altro, che gli organi sociali possono, in via transitoria, rettificare il patrimonio nei limiti autorizzati dal Ministro del Tesoro. Per tale motivo, il Consiglio di Amministrazione, con il consenso del Collegio Sindacale, ha proposto le seguenti rettifiche, autorizzate dal Ministro del Tesoro con Decreto 1° giugno 1994.

- 1) Incremento di Lit. 28.854.954.036.762 a fronte del trasferimento dei beni della ex Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato, ai sensi del decreto-legge 23.1.93 n° 16, convertito con legge 24.03.93 n° 75. Tali beni, in conformità alle citate norme, erano già stati iscritti sulla base dei valori di mercato alla data del 31.12.1985 in sede di redazione del bilancio del precedente esercizio per un importo di Lit. 28.208.160.071.464. Tale iscrizione, avvenuta in vigenza del precedente testo dell'art.15 del decreto-legge 333/92, convertito in legge 359/92, non aveva richiesto all'epoca alcuna autorizzazione da parte del Ministro del Tesoro.

Nel corso del 1993, a seguito di una revisione dell'analisi precedentemente svolta, si è verificato che il valore originariamente iscritto doveva essere incrementato di Lit. 646.793.965.298.

Per tali motivi, alla luce della versione definitiva del citato art.15, si è richiesta l'autorizzazione del Ministro del Tesoro ad incrementare il patrimonio netto del complessivo valore dei beni immobili determinato come innanzi descritto.

- 2) Decremento per Lit. 3.500.000.000.000 in conseguenza della costituzione di un fondo per oneri di ristrutturazione industriale, previsto nel piano di impresa approvato dai Ministri del Bilancio, del Tesoro e dei Trasporti con delibera del 9.12.1992, e parzialmente utilizzato nel corso del 1993 a fronte degli oneri già sostenuti in tale esercizio.
- 3) Decremento di Lit. 497.142.857.143 a seguito della costituzione di un fondo rischi a fronte delle anticipazioni concesse all'OPAFS, prevedibilmente non recuperabili a causa dell'incapienza del patrimonio di detto Ente, nei cui rapporti attivi e passivi la società deve subentrare con decorrenza 1.6.1994 ai sensi della legge 24.12.1993 n° 537, che prevede la soppressione dell'Ente stesso.

Variazioni derivanti da altre disposizioni

E' stato effettuato un accantonamento per l'imposta sul patrimonio netto prevista dal decreto-legge 30.9.1992 n° 394, convertito nella legge 26.11.1992 n° 461. Tale accantonamento riveste natura prudenziale in quanto in base ad autorevole parere legale l'imposta sul patrimonio non sarebbe dovuta. L'importo dell'imposta è stato imputato a rettificazione delle riserve ai sensi dell'art.4, comma 2 bis, del citato D.L. costituendo un apposito fondo rischi.

Le altre modifiche, chiaramente indicate nel prospetto, riguardano:

- i contributi per investimento erogati nell'anno (60 miliardi derivanti dalla legge finanziaria e 43 miliardi dalla CEE e da Enti pubblici per ragioni varie);
- un contributo statale di 420 miliardi erogato in forza della legge finanziaria 1992 per la copertura delle perdite 1988/1992;
- l'accertamento delle perdite dell'esercizio.

Per quanto riguarda il netto ricavo dei prestiti con rimborso a carico dello Stato, la posta non si è movimentata nel 1993 in quanto il netto ricavo dei prestiti contratti nell'anno è stato appostato alla voce *«Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture»* del fondo rischi ed oneri, in applicazione dell' art.4, comma 4, della legge 538/93

	Saldo al 31/12 1992	Trasferimento ai			Rettifica consi- stenza immobili trasferiti	Contributi in conto capitale e copertura perdite pregresse	Risultati riportati a nuovo	Risultato di esercizio 1993	Saldo al 31/12 1993
		Fondi per imposte sul patrimonio	Rischi ed per ristruttu- razione industriale	Oneri per crediti verso OPAFS					
Capitale sociale	42 417 892	-	-	-	-	-	-	-	42 417 892
Riserva per trasformazione in Spa Art. 15 D.L.n. 333/92 convertita con modifiche dalla legge n. 358/92	28 208 160	(1 020 835)	(3 500 000)	(497 143)	646 794	-	-	-	23 836 876
Contributi finanziari diretti in conto capitale accordati ai sensi di legge	60 000	-	-	-	-	60 000	-	-	120 000
Netto ricavo dei prestiti con rimbor- so a carico dello Stato	5 188 901	-	-	-	-	-	-	-	5 188 901
Contributi della CEE e di Enti pubblici per incrementi patrimoniali	13 116	-	-	-	-	42 971	-	-	56 087
Versamenti dello Stato per perdite pregresse	-	-	-	-	-	420 000	-	-	420 000
Utili (perdite) riportati	-	-	-	-	-	-	(4 146 579)	-	(4 146 579)
Utili (perdite) dell'esercizio	(4 146 579)	-	-	-	-	-	4 146 579	(3 937 960)	(3 937 960)
TOTALE	71 741 491	(1 020 835)	(3 500 000)	(497 143)	646 794	522 971	0	(3 937 960)	63 955 218

Fondi per rischi ed oneri

Fondo Pensioni (art. 210 e segg. del DPR n. 1092/1973)

Si tratta di una «*Gestione patrimoniale*» gestita transitoriamente prima dall'Ente FS ed ora dalla società ai sensi dell'art. 21 della L. 210/85 i cui movimenti nei due anni sono i seguenti:

	1992	1993	Differenze
<u>Patrimonio del Fondo al 1° gennaio</u>			
- Patrimonio	1 248	1 248	0
- Eccedenze esercizio precedente	79 484	190 180	110 716
Totale	80 710	191 428	110 716
<u>Incrementi</u>			
- Ritenute al personale	413.287	432.021	18 734
- Contributi del datore di lavoro	2.558.469	2.732.982	174 514
- Contributi FS alle spese di gestione	103.675	0	(103.675)
- Ricavi da impieghi del patrimonio e altri	47.577	47 728	151
- Contributi dello Stato da legge finanziaria	1 850.000	1 800.000	(250 000)
Totale	4 973.008	4 812.732	(160 276)
<u>Diminuzioni</u>			
- Pagamento pensioni	4.833.690	5.308.383	474 693
- Contributo del Fondo alle spese di gestione	0	23.650	23.650
- Altre spese	28.602	27 793	(809)
Totale	4 862.292	5.359.826	497 534
<u>Eccedenza (sbilancio) alla fine dell'esercizio</u>	190.180	(358.914)	(547 095)
<u>Patrimonio del fondo al 31 Dicembre</u>	1.248	1.248	0

Le variazioni del Fondo Pensioni evidenziano una riduzione dei fondi affluiti alla gestione dello stesso essenzialmente dovuta alla riduzione dei contributi dello Stato approvati con la legge finanziaria, solo in parte compensati dall'incremento dei contributi a carico dei dipendenti e della società conseguente alla revisione delle aliquote di contribuzione.

Al contrario si evidenzia un sostanziale incremento delle erogazioni per pensioni, dovuto all'ampliamento del numero del personale in pensione, che ha finanche assorbito l'ammontare delle pensioni già finanziate dallo Stato negli esercizi precedenti (Lit. 190.180 milioni).

La risultante della situazione descritta evidenzia uno sbilancio di 356.914 milioni a carico dello Stato evidenziato, all'attivo, tra i crediti verso altri.

Infine, si segnala che il contributo alle spese di gestione del Fondo, precedentemente a carico della società, è ora posto a carico del Fondo a seguito di una modifica apportata alla Convenzione stipulata con il Ministero del Tesoro.

Fondo Imposte

In ossequio al principio della prudenza si è accantonata l'imposta patrimoniale mediante imputazione alle riserve, come già detto nel commento alle variazioni del patrimonio netto.

Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture, legge n. 538/1993

Come si è accennato, questo fondo è stato creato nel 1993, a seguito di specifica autorizzazione della legge sopra citata, mediante imputazione del netto ricavo dei prestiti (Lit. 1.128.997 milioni) contratti nell'anno ed il cui rimborso -ai sensi delle leggi vigenti- è a definitivo carico dello Stato.

La posta di passivo concernente questo fondo presenta saldo nullo, in quanto l'intero importo affluito nell'esercizio è stato utilizzato a fronte dei costi di ammortamento e manutenzione della infrastruttura (vedasi voce n. A-5-a del Conto Economico).

Fondo ristrutturazione industriale

Nel piano di investimenti che la società si è impegnata a realizzare con il Contratto di Programma è previsto un onere per «Ristrutturazione industriale» di 3.500 miliardi.

Si è ritenuto conforme a questo impegno contrattuale creare un fondo del passivo concernente tali oneri, per un importo pari a quello previsto dal contratto di programma. Inoltre poiché il piano di ristrutturazione industriale era già stato formulato prima della trasformazione dell'Ente in società, si è ritenuto di stanziare detto fondo riducendo il patrimonio netto nel quadro della provvisoria determinazione dello stesso ai sensi dell'art. 15 del D.L. n. 333/1992 così come modificato dalla legge di conversione n. 359/1992 e delle successive disposizioni.

L'importo figurante nella apposita voce del passivo (Lit. 1.459.368 milioni) corrisponde alla differenza fra l'importo di Lit. 3.500.000 milioni stanziato a tale fondo ed il costo straordinario di ristrutturazione industriale sostenuto per prepensionamenti nel 1993 ammontante a 2.040.632 milioni.

Fondo per altri rischi ed oneri

	Saldo al 31.12.1992	Trasferi- menti e rettifiche	Accantona- menti	Utilizzi	Sopravv. attive	Saldo al 31.12.1993
- Competenze al personale da definire	38.884	0	329.416	(10.414)	(3.889)	353.997
- Interessi per ritardo nei pagamenti da da parte del Tesoro			108.175			108.175
- Personale in mobilità c/o Enti pubblici territoriali			37.361			37.361
- T.F.R. Dite appaltate	40.608		1.079	(21.507)		20.180
- T.F.R. medici fiduciar	0		5.560			5.560
- Revisione prezzi servizi e lavori appaltati	39.820			(37.576)		2.244
- Vertenze straordinarie	126.902	1.551		(70.419)		58.034
- Forniture e prestazioni in contestazione	76.770		2.559		(789)	78.540
- Rimborsi concessionali	26.338		22.172	(22.768)		25.742
- Valore immobili venduti	22.593			(3.259)		19.334
- Competenze accessorie personale navigante	48.000					48.000
- Adeguamento valore scorte ex Azienda	366.332	(1.500)				364.832
- Costi connessi soppressione OPAS	0	497.143				497.143
- Rettifiche immobilizzazioni materiali	364.759			(130.668)		234.093
- Mantenimento in efficienza beni non trasferiti	2.906.629			(1.135.458)		1.771.171
- Altri rischi minori	20.269	3.015	8.515	(753)	(5.698)	25.348
Totale	4.075.904	500.209	514.836	(1.432.819)	(10.378)	3.647.755

Competenze al personale da definire

L'esistenza di tale ammontare al Fondo rischi deriva dalla mancata individuazione delle categorie di personale e della quantificazione relativa ad istituti contrattuali in corso di ridefinizione.

Interessi per ritardati pagamenti

Si tratta degli interessi addebitati al Tesoro per ritardato pagamento di quanto da questi dovuto nel 1993 ai sensi dei contratti di programma e di servizio pubblico. L'appostazione fra i ricavi di tali interessi e stata effettuata in base alle clausole dei predetti contratti; tuttavia, per il principio della prudenza, l'effetto di questi ricavi sul Conto Economico è stato neutralizzato mediante accantonamento al fondo rischi, tenuto conto che i ritardi nei pagamenti sono sostanzialmente attribuibili a «*rilievi*» della Corte dei Conti.

Personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali

Ai sensi della legge 554/88 un certo numero di dipendenti della società è stato trasferito ad altri enti della Pubblica Amministrazione ed in conformità al D.P.C.M. 5 giugno 1992 n.° 473 i fondi dello Stato destinati alla società in funzione dei contratti di programma e di servizio pubblico sono stati ridotti di un ammontare corrispondente agli oneri relativi a detto personale sostenuti dagli Enti destinatari.

Poiché l'obbligo dello Stato derivante dai citati contratti rimane immutato, la riduzione delle erogazioni in questione è stata iscritta tra i crediti, il cui importo è stato prudenzialmente accantonato nell'eventualità che la controversia avviata con il Ministero del Tesoro non dia esito favorevole.

Vertenze straordinarie

Si tratta di accantonamenti effettuati nel 1988 in previsione dell'elevato numero di ricorsi alla Magistratura da parte del personale. L'importo indicato come «*rettifiche*» è costituito dai recuperi di esborsi già effettuati, ottenuti in sede giudiziaria.

Rimborsi concessionali

Si tratta di accantonamenti relativi a sconti operati ai maggiori clienti del trasporto merci quando vengono raggiunti particolari livelli di volume di traffico, in attesa che gli importi contrattualmente spettanti alla clientela siano liquidati in via definitiva.

Valore immobili venduti

Si tratta di importi relativi a vendite di immobili avvenute prima del formale trasferimento degli stessi alla società, al fine di neutralizzare i relativi proventi la cui pertinenza è incerta.

Competenze accessorie al personale navigante

Si tratta di potenziali oneri per vertenze con il personale delle navi traghetto riguardante talune competenze accessorie. L'accantonamento ha natura prudenziale.

Adeguamento valore scorte ex Azienda

Trattasi di un fondo prudenzialmente stimato, iscritto nel bilancio dell'Ente, prima della trasformazione, in attesa di una definitiva analisi delle scorte in ordine alla determinazione del rischio di svalutazione per obsolescenza o per altri motivi.

Mantenimento in efficienza beni non trasferiti e rettifiche alle immobilizzazioni materiali

Trattasi del residuo ammontare degli accantonamenti e delle rettifiche operati nei precedenti esercizi relativi ai beni dell'ex Azienda di Stato. L'ammontare del fondo in questione copre prudenzialmente anche i rischi relativi alla sostituzione di traversine in cemento armato precompresso risultate difettose, salvo il diritto al risarcimento nei confronti dei fornitori, nonché eventuali oneri da sostenere per rischi ecologici ed ambientali riferibili ai beni aziendali.

Tale voce troverà definitiva allocazione: entro la fine del 1994 per quanto concerne il completamento delle procedure di trasferimento di detti beni ed al momento della definizione delle questioni inerenti i suddetti rischi.

Costi connessi alla soppressione dell'OPAFS

Si tratta dei crediti nei confronti dell'OPAFS che costituiscono una passività potenziale derivante dalla soppressione di questo Ente. Come si è affermato nell'analisi delle variazioni del patrimonio netto, l'appostazione di questo fondo è fatta mediante rettifica in via transitoria del patrimonio netto ex art. 15 D.L. 333/92 convertito in L. 359/92.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si tratta di una partita di scarsa rilevanza per la società poiché relativa ad un limitato numero di dipendenti. L'analisi delle variazioni avvenute nell'esercizio è la seguente:

Categorie di personale	Situazione al 31/12/1992	Altre Variazioni	Incrementi (Accanton. rivalutazioni)	Decrementi		Situazione al 31/12/1993
				Cessazione rapporto	Recupero 0,50%	
Direnti	1 710	-	974	-	-	2 684
Addetti ai servizi	6 837	(262)	1 574	(261)	(91)	7 798
Altro personale	6 174	(139)	3 369	(91)	(215)	9 098
TOTALE	14 721	(401)	5 917	(352)	(305)	19 580

Debiti

Debiti: obbligazionari, verso banche e verso altri finanziatori

	Saldo a fine 1992	Nuovi prestiti	Rimborso capitale nell'anno	Saldo	Alineam. al cambio al 31/12 1993	Saldo a fine 1993		
						Rimborso a carico Stato solo cap.	Rimborso a carico Stato cap e int.	Totale
Prestiti obbligazionari	19.016.851	0	3.488.108	15.528.743	579.263	0	16.108.007	16.108.007
Debiti verso Banche	19.724.723	1.600.000	119.161	21.205.562	1.052.423	327.905	21.930.079	22.257.984
Debiti verso altri finanziatori								
- Anticipazioni Cassa DD.PP.	399.703	0	19.908	379.795	0	0	379.795	379.795
- Altri finanziatori	3.363.213	530.429	343.201	3.550.441	1.048.496	42.507	4.556.429	4.598.937
Totale	3.762.916	530.429	363.109	3.930.236	1.048.496	42.507	4.938.224	4.978.732
TOTALE GENERALE	42.504.490	2.130.429	3.970.378	40.664.541	2.680.182	370.412	42.974.310	43.344.723

	Debiti di durata residua inferiore a 5 anni	Debiti di durata residua superiore a 5 anni	Totale debiti
Prestiti obbligazionari	7 069.867	9 038.140	16.108.007
Debiti verso Banche	14 403.005	7 854.979	22.257.984
Debiti verso altri finanziatori			
- Anticipazioni Cassa DD.PP.	123.574	256.221	379.795
- Altri finanziatori	1 746.573	2.852.364	4.598.937
	1 870.147	3.108.585	4.978.732
TOTALE GENERALE	23.343.019	20.001.704	43.344.723

Come già descritto precedentemente, i debiti sopra indicati rientrano nel «Fondo per la gestione distinta del servizio del debito a carico dello Stato» e sono interamente garantiti dallo stesso.

Debiti verso fornitori

L'analisi di tale voce è la seguente:

	1992	1993	Differenza
Debiti verso Amministrazioni dello Stato ed altre Amm.ni pubbliche	5.098	13.581	8.484
Debiti verso fornitori ordinari	2.098.393	1.673.803	(424.590)
Fatture da ricevere	1.005.843	1.237.187	231.544
Debiti verso Ferrovie estere	11.901	3.841	(8.060)
Debiti verso Ferrovie concesse	548	381	(167)
Debiti verso altre Aziende di trasporto	3.657	10.057	6.400
TOTALE	3.125.240	2.938.830	(186.410)

La variazione in diminuzione della voce in commento è sostanzialmente la risultante dell'andamento della stipulazione di contratti per nuovi investimenti.

Debiti verso imprese controllate

I debiti verso società controllate si compongono come segue:

	1992	1993	Differenza
METROPOLIS	2.688	13.339	10.651
INT	2.132	8.741	6.609
CIT Holding	18.644	96	(18.548)
BNC SpA	2.030	1.799	(231)
ITALFERR-SIS.TAV	2.643	642	(2.001)
FERCREDIT	0	678	678
CIT VIAGGI	0	2.383	2.383
OMNIAEXPRESS	0	30.577	30.577
METROTIPO	0	1.146	1.146
METROEURISKO	0	1.074	1.074
SAP	0	133	133
BNC ASSICURAZIONI	0	4	4
SITA	0	26	26
TOTALE	28.137	60.638	32.502

Il notevole calo dei debiti verso la CIT è attribuibile alla riscossione di un deposito cauzionale di tale società a garanzia dei crediti delle FS nei confronti della CIT USA.

Il notevole incremento dei debiti nei confronti di OMNIA-EXPRESS, invece, è attribuito al totale trasferimento a questa società del servizio di trasporto delle piccole partite. Va precisato che l'importo stimato dei debiti verso tale società per «rimborso concessionali» (4.500 milioni di lire) è appostato nella voce apposita dei fondi rischi ed oneri.

Infine la quasi totalità dei debiti nei confronti della FERCREDIT per cessioni di crediti a tale società da parte di fornitori FS sono, per la maggior parte, appostati nella voce «fornitori».

Debiti verso imprese collegate

	1992	1993	Differenza
SIGMA	1 738	2 387	650
CISALPINO	0	40 419	40 419
TOTALE	1 738	42 806	41 068

Il debito nei confronti della CISALPINO si riferisce alla sottoscrizione del capitale della stessa che, a fine esercizio 1993, non era ancora stato versato.

Debiti tributari

Tale voce comprende le ritenute nei confronti dei lavoratori dipendenti ed autonomi per imposte da versare all'Eranio.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	1992	1993	Differenza
Debiti verso O.P.A.F.S.	67.331	256.521	189.190
Debiti verso G.E.S.C.A.L.	14.686	10.624	(4.061)
Debiti verso I.N.P.S.	9.363	11.005	1.643
Debiti verso E.N.P.A.M.	433	363	(70)
Debiti verso S.S.N.	119.754	62.289	(57.465)
Debiti verso altri Istituti	1.555	1.205	(349)
TOTALE	213.120	342.008	128.887

L'importo notevole dei debiti nei confronti dell'OPAFS concerne, per la maggior parte, il contributo straordinario per prepensionamenti che hanno avuto luogo a fine dicembre 1993. Tali debiti sono stati pagati già all'inizio del 1994, per consentire a tale Ente di erogare le buonuscite.

Altri debiti

	1992	1993	Differenza
Entro l'esercizio			
Debiti verso altre partecipate	89.115	218.107	+28.991
Debiti verso clienti	79.505	100.979	+21.474
Debiti verso Ferrovie estere	719.569	650.532	-(69.037)
Debiti verso il personale	+007.427	708.297	+301.130)
Debiti verso il Tesoro per pagamento pensioni	13.645.045	19.101.433	+5.456.388
Pensioni già finanziate da erogare	190.180	0	-(190.180)
Debiti verso Pubbliche Amministrazioni	6.762	5.013	-(1.749)
Debiti per ricavi anticipati	0	4.971	+4.971
Debiti verso fondo pensioni per prepensionamenti L.141/90	363.100	263.642	-(99.458)
Debiti diversi	823.494	1.154.230	+330.736
	16.924.197	22.205.203	+5.281.006
Oltre l'esercizio:			
Debiti verso fondo pensioni per prepensionamenti L.141/90	1.358.213	2.887.463	+1.529.250
TOTALE	18.282.410	25.092.666	+6.810.256

Dalla tabella si rileva il notevole incremento dei debiti verso il Tesoro per pagamento pensioni, nonché il totale assorbimento della posta «*Pensioni già finanziate da erogare*» per la cui analisi si rinvia al commento alla voce del passivo relativa al Fondo Pensioni (B 1).

La voce «*debiti diversi*» si articola come segue:

	1992	1993	Differenza
IVA divenute in sospeso	29.115	11.362	(17.753)
Debiti per regolizzazione di pensioni	251.009	332.914	81.905
Debiti verso obbligazionisti	83.337	488.944	405.607
Assegni servizio interno e cumulativo internazionale	6.673	427	(6.247)
Introiti alloggi a riscatto	44.948	50.041	5.093
Altri crediti diversi	166.448	58.551	107.895
Depositi cauzionali	16.820	21.038	4.218
Debiti per rinnovi contrattuali	17.747	5.218	(12.528)
Gestione alloggi ferrovie	10.060	11.003	943
Anticipi riscossi per vendite materiali	23.978	23.942	(36)
Caparra confermata a terzi	32.250	32.250	0
Altre partite minori	141.110	118.541	(22.569)
TOTALE	823.493	1.154.230	330.737

Ratei e Risconti Passivi

I ratei passivi pari a Lit. 1.198.664 milioni (1992 Lit. 1.423.780 milioni) sono essenzialmente relativi agli interessi su mutui maturati a fine esercizio e da pagare nell'esercizio successivo, mentre i risconti passivi pari a Lit. 9.317 milioni (1992 Lit. 20.171 milioni) sono costituiti dalla quota di proventi per canoni, affitti attivi e concessioni già riscossi ma di competenza degli esercizi successivi.

Conti d'ordine

I conti d'ordine comprendono:

- materiale rotabile di proprietà Eurofima che saranno trasferiti all'atto dell'estinzione dei relativi mutui ricevuti per Lit. 3.897.000 milioni (1992 Lit. 3.699.000 milioni);
- beni trasferiti in proprietà alla società in ordine ai quali esiste opposizione al trasferimento da parte del Ministero delle Finanze per Lit. 122.214 milioni (1992 Lit. 135.692 milioni);
- beni in locazione finanziaria i cui canoni residui da pagare ammontano a Lit. 131 milioni;
- nuovi investimenti da realizzare con prestiti a carico dello Stato di cui Lit. 6.725.767 milioni già finanziati e Lit. 21.981.095 milioni da finanziare mediante la contrazione di nuovi prestiti.

CONTO ECONOMICO**A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Saldo al 31.12.93	Lit.	12.771.715
Saldo al 31.12.92	Lit.	13.075.776
Variazioni	Lit.	(304.061)

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	4.626.127	6.961.155	2.335.028
Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	3.348	(2.352)	(5.700)
Variazioni lavori in corso su ordinazione	(192)	166	358
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	462.473	758.063	295.590
Altri ricavi e proventi	7.984.020	5.054.683	(2.929.337)
TOTALE	13.075.776	12.771.715	(304.061)

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITA'

CATEGORIA	1992	1993	Variazioni
Prodotti del traffico	4.231.256	6.543.293	2.312.037
Vendite	38.809	41.890	2.881
Prestazioni a terzi	272.383	298.640	24.257
Altri ricavi	83.679	79.532	(4.147)
TOTALE	4.626.127	6.961.155	2.335.028

Prodotti del traffico

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
VIAGGIATORI			
Clientela ordinaria:			
- Traffico interno	2 591 814	2 585 700	(6 114)
- Traffico internazionale	274 389	309 388	34 997
	2 866 203	2 895 085	28 882
Contratto di servizio:			
- Servizio viaggiatori	0	2 184 000	2 184 000
- Trasporto a tariffa ridotta	0	85 000	85 000
	0	2 269 000	2 269 000
TOTALE RICAVI VIAGGIATORI	2 866.203	5 164 085	2 297 882
MERCI			
Clientela ordinaria:			
- Traffico interno	489 552	480 761	(8 791)
- Traffico internazionale	726 059	550 093	(175 966)
- Rimborso	(24 338)	(27 711)	(3 373)
	1 191 273	1 003 143	(188 130)
Contratto di servizio:			
- Obblighi tariffari	0	90 000	90 000
Trasporti postali	173 780	188 065	14 285
TOTALE RICAVI MERCI	1 365.053	1 379.208	14 155
TOTALE PRODOTTI DEL TRAFFICO	4 231.256	6 543.293	2.312.037

Il traffico viaggiatori sia interno che internazionale ha subito nel 1993 un incremento di milioni 28.882 rispetto all'esercizio 1992.

L'esiguo aumento intervenuto e' stato causato sostanzialmente dalle ripercussioni congiunturali che hanno interessato non solo il nostro paese ma anche altri paesi europei.

Se si tiene pero' conto che nel 1993 e' stato attuato per la prima volta il Contratto di Servizio Pubblico (ricavi per milioni 2.269.000 relativi ai viaggiatori), i prodotti del traffico viaggiatori nel complesso si attestano a milioni 5.164.085 con un aumento di milioni 2.297.882 rispetto al 1992, anno in cui analogo intervento figurava nelle compensazioni finanziarie ai sensi dei Regolamenti C.E.E.

Il traffico merci nel 1993 e' diminuito di milioni 75.845 rispetto al 1992 per effetto dell'indebolimento del ciclo economico che ha determinato l'insorgere di una recessione nelle attività economiche produttive.

Se si tiene conto anche in questo settore dell'attuazione del Contratto di Servizio Pubblico nonché dei maggiori introiti per il trasporto degli effetti postali, i prodotti del traffico merci nel complesso si attestano a milioni 1.379.208 con un incremento di milioni 14.155 rispetto al 1992.

Prestazioni a terzi, vendite ed altri ricavi

Nella seguente tabella sono esposti i principali proventi che compongono la posta e le variazioni tra l'esercizio 1992 e 1993.

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
VENDITE			
- Materiali di scorta	13.989	35.281	21.391
- Pubblicazioni	2.895	2.314	581
- Materiali diversi	22.025	4.095	17.930
TOTALE	38.809	41.690	2.881
PRESTAZIONI A TERZI			
- Lavori e forniture	21.092	39.593	18.502
- Complessivi binari di raccordo, stazioni comuni e tronchi confine	31.970	100.785	68.815
- Canoni e noli di materiale rotabile e di altro materiale	77.502	113.116	35.614
- Altre prestazioni	91.720	43.148	48.572
TOTALE	272.383	296.640	24.257
ALTRI RICAVI			
- Rimborsi da terzi e ricavi diversi	76.943	70.347	(6.596)
- Rimborsi dal personale	6.735	9.185	2.450
TOTALE	83.679	79.532	(4.147)
TOTALE GENERALE	394.871	417.862	22.991

Variazione rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

La variazione delle suddette rimanenze è relativa alle lavorazioni effettuate nelle officine ferroviarie ai materiali di scorta.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione

La variazione dei lavori in corso su ordinazione da parte di terzi è relativa alle commesse per lavori di manutenzione ai rotabili di proprietà privata, non ancora ultimate alla chiusura dell'esercizio

Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
Manutenzione ciclica ai rotabili	141.271	402.080	260.808
Lavori effettuati nelle officine ferroviarie a conto patrimoniale	10.169	28.786	18.617
Spese di personale generali e di trasporto per investimenti patrimoniali	305.438	326.968	21.530
Impieghi di materiale di esercizio in carico alle scorte	5.595	230	(5.365)
TOTALE	462.473	758.063	295.590

L'aumento intervenuto nella capitalizzazione della manutenzione ciclica ai rotabili è stato già motivato alla sezione 3. Gli incrementi registrati nei lavori effettuati presso le officine ferroviarie e le capitalizzazioni delle spese di personale, generali, ecc., evidenziano un maggiore utilizzo di risorse interne nell'esercizio 1993 rispetto al 1992.

Altri ricavi e proventi

Nella seguente tabella sono esposti i principali proventi che compongono la posta e le variazioni tra l'esercizio 1992 e 1993.

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DALLO STATO CEE ED ALTRI			
- Obblighi servizio pubblico e normalizzazione dei conti (Regg. CEE 1191/1192)	4 300.000	0	(4 300.000)
- Oneri di esercizio (Reg. CEE 1191)	0	2 141 000	2 141 000
- Obblighi servizio pubblico via mare	0	100 000	100 000
- Oneri di infrastruttura (Reg. CEE 1107)	1 500 000	1 500 000	0
- Oneri per rinnovi	2.300.000	0	(2.300.000)
- Mantenimento in efficienza infrastruttura	0	1 128 996	1 128 996
- Altri	125	4 870	4 745
TOTALE CONTRIBUTI	7 900 125	4 874 867	(2.925.258)
PROVENTI IMMOBILIARI			
- Locazione immobili	53 928	53.772	(156)
- Affitti di terreni	11 846	12.815	968
- Attraversamenti ed accessi speciali	5 587	6 269	682
- Canoni vettovagliamento energia elettrica	3 833	3 827	(6)
- Altre servitù	4 589	5 902	1 313
TOTALE PROVENTI IMMOBILIARI	79.783	82.584	2.801
ALTRI PROVENTI			
- Utili su cambi	16.495	36 452	19 957
- Prodotti accessori servizio ferroviario	14 438	14 871	433
- Consuntivi per rivendite e attività commerciali nelle stazioni	24 350	24 482	132
- Pubblicità nelle stazioni e sui treni	9 240	5 202	(4 038)
- Proventi diversi	39 568	16 224	(23 344)
TOTALE ALTRI PROVENTI	104.112	97 231	(6 880)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	7 984 020	5 054.683	(2.929.337)

La variazione negativa dipende oltre che dalla mutata classificazione dei rimborsi per Regolamenti comunitari che, come già precisato nell'analisi dei prodotti del traffico, confluiscano, ai sensi del Contratto di servizio, in tali ricavi, anche dalla cessazione - a partire dall'esercizio 1993 - del contributo in conto esercizio per "oneri di rinnovo".

Pertanto nel 1993 viene, per la prima volta utilizzato, come contributo ai costi di infrastruttura (manutenzione e ammortamento), il "fondo mantenimento in efficienza dell'infrastruttura", così come previsto dalla L. 538/93.

Da segnalare, infine, che fra i «proventi diversi» sono compresi 91 milioni per compensi per l'assistenza fiscale prestata al personale (mod. 730).

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31.12.1993	16.924.028
Saldo al 31.12.1992	16.827.825
	<u>(96.203)</u>

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
Materiali prime, sussidiarie, di consumo e merci	744.188	800.711	56.543
Servizi	1.841.222	1.760.605	(80.617)
Godimento beni di terzi	118.667	118.627	(40)
Personale			
- salari e stipendi	8.068.891	7.779.302	(289.589)
- oneri sociali	3.183.634	3.221.175	57.541
- Trattamento di fine rapporto	4.396	5.923	1.528
- Altri costi	261.359	244.763	(16.596)
	<u>11.498.279</u>	<u>11.251.183</u>	<u>(247.116)</u>
Ammortamenti e svalutazioni:			
- immobilizzazioni immateriali	2.384	14.020	11.635
- immobilizzazioni materiali	1.909.333	2.312.275	402.942
- svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	0	50.102	50.102
	<u>1.911.717</u>	<u>2.376.397</u>	<u>464.680</u>
Variazioni delle rimanenze di materiali prime, sussidiarie, di consumo e merci	61.517	86.788	25.251
Accantonamento per rischi	226.972	11.074	(215.898)
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	521.486	422.480	(99.006)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	16.924.028	16.827.825	(96.203)

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
Acquisto di materiali	547.637	593.174	45.537
Energia elettrica per la trazione dei treni	138.606	142.733	4.127
Illuminazione e forza motrice	57.925	64.804	6.879
TOTALE	744.168	800.711	56.543

Tali costi comprendono i materiali relativi sia alle esigenze della manutenzione che dei consumi.

Sono strettamente correlati alla variazione del Valore della produzione.

Costi per servizi

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
SERVIZI E LAVORI APPALTATI			
- Pulizia	565.159	545.420	(19.739)
- Autoservizi sostitutivi	31.602	14.271	(17.331)
- Trasporti e spedizioni	50.148	65.614	15.467
- Carrozze letto e ristorazione	89.850	84.818	(5.032)
- Servizi portuali	47.356	52.169	4.813
- Riparazioni e manutenzioni			
- Fabbricati e infrastruttura	254.519	211.124	(43.395)
- Impianti industriali e macchinari	65.932	57.276	(8.656)
- Materiale rotabile e N.T.	121.349	152.745	31.396
- Mobili e dotazioni tecniche e amministrative	34.448	38.371	3.923
- Altri	257.098	276.772	19.674
TOTALE SERVIZI E LAVORI APPALTATI	1.637.461	1.498.579	(138.882)
PRESTAZIONI DIVERSE			
- Consulenze	13.092	12.931	(161)
- Utenze	68.160	74.381	6.221
- Stazioni di uso comune e tronchi in esercizio speciale	87.424	103.351	15.927
- Prestazioni Genio ferroviario	9.208	10.497	1.289
- Polifer	3.441	6.991	3.551
- Altre prestazioni	22.436	53.875	31.439
TOTALE PRESTAZIONI DIVERSE	203.761	262.027	58.266
TOTALE COSTI PER SERVIZI	1.841.222	1.760.605	(80.617)

Dal raffronto con l'esercizio precedente emerge che nel 1993, a fronte di maggiori prestazioni, si sono verificate variazioni in diminuzione nei costi per effetto della nuova politica degli appalti che ha eliminato la frammentazione degli affidamenti. Oltre al contenimento dei costi di manutenzione, in particolare per le infrastrutture, si è verificata una diminuzione per effetto di capitalizzazioni di costi di manutenzione incrementativa.

Le variazioni nei costi per utenze, rispetto all'esercizio precedente, derivano dall'effetto congiunto degli aumenti di tariffe e della diminuzione dei consumi.

I maggiori oneri per le stazioni di uso comune sono determinati da maggiori addebiti da parte delle reti estere che gestiscono gli impianti comuni.

Godimento di beni di terzi

DESCRIZIONE	*992	*993	Variazioni
Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	109.775	103.794	.5.981)
Noli passivi altro materiale	56	3	(53)
Fitti e spese accessorie	6.241	5.407	.834)
Locazione e noleggio beni strumentali	2.315	8.013	5.698
Canoni per utilizzo brevetti	0	938	938
Canoni leasing	281	472	191
TOTALE	118.667	118.627	(40)

I costi per godimento di beni di terzi sono rimasti, nel complesso, sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio.

Personale

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
RETRIBUZIONI:			
- Competenze fisse	5.385.959	5.284.705	(101.254)
- Straordinario	278.171	217.046	(61.125)
- Trasferte	83.583	77.281	(6.302)
- Premio d'esercizio	442.761	403.986	(38.776)
- Altre competenze accessorie e relativi accantonamenti	1.876.111	1.794.483	(81.628)
- Indennità di mancato preavviso e fine rapporto	2.306	1.802	(504)
TOTALE RETRIBUZIONI	8.068.891	7.779.302	(289.589)
ONERI SOCIALI:			
- Contributo al Fondo Pensioni	2.258.581	2.346.797	88.216
- Contributo all'OPAFS	196.366	193.717	(2.649)
- Contributo S.S.N.	690.631	650.351	(40.280)
- Contributi all'INPS e altri istituti previdenziali	18.055	30.310	12.255
TOTALE ONERI SOCIALI	3.163.633	3.221.175	57.541
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.396	5.923	1.528
ALTRI COSTI:			
- Indennità, rendite infortuni ed equo indennizzo	82.945	79.659	(3.286)
- Sussidi	2.337	2.032	(305)
- Assegni vitalizi ex assuntori	7.122	6.552	(571)
- Versamento all'OPAFS canoni rivendita libri e giornali	2.529	2.529	0
- Contributo nelle spese di amministrazione OPAFS	3.324	5.330	2.006
- Prestazioni sanitarie	8.589	10.776	2.187
- Corsi di formazione	10.981	15.107	4.126
- Mense e tickets restaurant	103.447	113.411	9.964
- Costi diversi	40.086	9.367	(30.718)
TOTALE ALTRI COSTI	261.360	244.783	(16.576)
TOTALE	11.496.279	11.251.163	(245.116)

La diminuzione dei costi di personale che si evidenzia nella tabella, non è completamente rappresentativa del fenomeno del contenimento del costo del lavoro in quanto i massicci esodi per pre-pensionamenti si sono verificati alla fine dell'esercizio; pertanto i vantaggi effettivi in termini economici saranno pienamente misurabili nell'esercizio 1994.

Il sistema di remunerazione del personale nel 1993 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento del contributo al Fondo Pensioni, fra gli oneri sociali, deriva dall'aumento delle aliquote rispetto all'anno precedente.

L'aumento delle spese per mense e tickets deriva essenzialmente dall'estensione di tali diritti ad altre categorie di personale.

Ammortamenti e svalutazioni

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
AMMORTAMENTI:			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:			
- Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità		2	2
- Marchio		196	196
- Software	2.384	13.666	11.282
- Miglione sui beni di terzi		156	156
TOTALE	2.384	14.020	11.636
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:			
TERRENI FABBRICATI E INFRASTRUTTURE FERROVIARIE			
- Fabbricati civili	39.864	44.475	4.611
- Fabbricati industriali	97.163	106.083	8.920
- Infrastrutture ferroviarie	598.671	961.869	363.198
	635.698	1.112.427	476.729
MATERIALE ROTABILE, NAVI TRAGHETTO E IMPIANTI INDUSTRIALI			
- Materiale rotabile	889.185	989.954	100.769
- Navi traghetto	31.706	30.095	(1.611)
- Impianti industriali	12.606	21.030	8.424
	933.496	1.041.079	107.583
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI			
- Macchine e attrezzature	40.726	47.378	6.653
- Mezzi di carico e scarico e trasporto interno	3.995	4.776	781
- Impianti interni di comunicazione	2.674	3.138	464
	47.395	55.292	7.897
ALTRI BENI			
- Autoveicoli	8.154	8.987	832
- Mobili e arredi	10.382	11.412	1.030
- Macchine d'ufficio	62.615	70.483	7.868
- Attrezzature e impianti, mense e ferrhotel	11.593	12.598	1.003
	92.744	103.477	10.733
TOTALE	1.909.333	2.312.275	402.943
TOTALE AMMORTAMENTI	1.911.717	2.326.295	414.578
SVALUTAZIONE:			
CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE	0	50.102	50.102
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.911.717	2.376.397	464.680

L'incremento della posta è dovuto:

- agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali che hanno subito un incremento dovuto al cambiamento dei criteri della capitalizzazione dei costi di software applicativo;
- ai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali il cui valore d'inventario è aumentato per effetto di nuove acquisizioni, rettifiche e per l'entrata in funzione di beni iscritti nei precedenti esercizi tra lavori in corso;

- alle svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante appostate a carico dell'esercizio, sulla base del rischio di inesigibilità degli stessi.

Per quanto concerne le aliquote di ammortamento si veda il commento della posta "Immobilizzazioni materiali" (tabella ammortamenti).

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	211.957	88.268	(123.689)
Utilizzo fondo adeguamento valore scorte ex Azienda	(150.440)	(1.500)	148.940
TOTALE	61.517	86.768	25.251

La variazione nel livello delle scorte evidenzia un miglioramento della gestione delle stesse, iniziata nel 1992 e proseguita nel 1993.

Accantonamenti per rischi

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
Spese ed oneri diversi	138.689	11.074	(127.615)
Mantenimento in efficienza beni non trasferiti	88.283	0	(88.283)
TOTALE	226.972	11.074	(215.898)

Gli accantonamenti si riferiscono a probabili passività riferite a forniture e prestazioni in contestazione e altri rischi minori.

Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
Costi diversi:			
- Premi di assicurazione	92.633	95.054	2.421
- Perdite su cambi	15.623	21.215	5.592
- Spese per la partecipazione a mostre, fiere, ecc.	2.977	1.499	(1.477)
- Provvigioni alle agenzie	78.602	77.269	(1.333)
- Pubblicità e marketing	19.765	13.645	(6.119)
- Spese postali	2.436	3.048	612
- Quote associative e contributi a Enti vari	3.122	7.087	3.966
- Acquisto e realizzazione software	12.934	53.111	(19.824)
- Altri costi	52.669	39.917	(12.752)
Totale costi diversi	340.760	311.847	(28.913)
Oneri tributari:			
- IVA non detraibile	104.595	74.724	(29.872)
- Imposta sugli interessi c/c bancari e postali	56.182	0	(56.182)
- I.C.I.	0	16.737	16.737
- Altre imposte	19.950	19.173	(777)
	180.727	110.633	(70.093)
TOTALE	521.486	422.480	(99.006)

Per quanto concerne gli oneri tributari si evidenzia una riduzione dell'IVA non detraibile pro-rata dovuta alla variazione del rapporto tra operazioni esenti e volume di affari.

L'imposta sugli interessi maturati sui conti correnti bancari che, rappresenta normalmente un credito nei confronti dell'Eranio come acconto sulle imposte dovute sul reddito d'esercizio (e come tale è stato iscritto nel 1993), figurava nel 1992 come costo. Ciò in quanto l'ex Ente FS non era tenuto alla tassazione dei redditi d'impresa - cui concorrono anche gli interessi attivi dei conti correnti bancari - ma soltanto dei redditi di natura patrimoniale (terreni, fabbricati, dividendi) per i quali la Società ha presentato separata dichiarazione per il periodo 1° gennaio - 12 agosto 1992.

L'incremento relativo all'I.C.I. deriva invece dal fatto che tale imposta comunale sugli immobili è stata istituita a partire dal 1993.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
PROVENTI FINANZIARI			
- Dividendi			
- in imprese controllate e collegate	5 487	4 653	(1 834)
- in altre imprese	1 422	1 724	302
	7 909	6 377	(1 532)
- Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- su credito I V A.	558.301	602.754	44 453
- altri	0	4	4
	558.301	602.758	44 457
- Diversi			
- interessi su c/c bancari società controllate	17 513	32.174	14 661
- su crediti verso società controllate	2.880	4 844	1 964
- interessi attivi su c/c bancari e postali	218.587	145 124	(73 463)
- su crediti verso Ministero del Tesoro	0	108.175	108 175
- sconti anticipati pagamenti	14 919	15 242	323
- su operazioni Pronti c/termine	0	32.838	32.838
- su polizze commerciali	0	19.079	19 079
- contributi Stato su interessi	4 492.470	4 840.504	348 034
- altri	11 903	14.812	2.909
	4 758.271	5.212.792	454 520
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	5 324.481	5.821.928	497 445
ONERI FINANZIARI			
- Interessi ed altri oneri			
- su debiti v/s imprese controllate e collegate	0	161	161
- su debiti obbligazionari	2.052.007	2.015.892	(36.115)
- su debiti verso istituti finanziari	2.595.573	2.912.900	317 327
- altri	572.846	720.152	147 306
TOTALE ONERI FINANZIARI	5 220.426	5.649.105	428.679
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	104.055	172.821	68.766

I proventi concernenti i dividendi in imprese controllate sono relativi, per il 1993, alla B.N.C. S.p.A., mentre quelli di altre imprese sono relativi per milioni 18, alla Soc. Interfrigo, per milioni 7 all'Intercontainer e per milioni 1.699 all'Eurofima.

Non sono presenti proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

Anche per l'esercizio 1993 si è provveduto alla rilevazione degli interessi sul credito per IVA che non è stato ancora compensato con i debiti per pensioni, come stabilito dalle leggi finanziarie 1992 e 1993.

Nel corso del 1993 la Società ha diversificato gli impieghi utilizzando in alternativa ai depositi bancari i nuovi strumenti di tesoreria a breve, in particolare operazioni di "pronti contro termine in titoli di Stato" e acquisto di "carta commerciale" emessa da primarie società nazionali con garanzia piena (fidejussione bancaria). Ciò ha determinato una riduzione degli interessi attivi e la comparsa, per la prima volta, delle voci "interessi su polizze commerciali" ed "interessi su operazioni pronti contro termine". Nel complesso i prodotti finanziari hanno risentito dell'effetto congiunto tra la riduzione dei tassi (mediamente 3 punti nel 1993) e la mancata regolarità dei flussi di incasso dal Tesoro.

Gli interessi sui crediti verso il Tesoro sono relativi ai ritardati versamenti effettuati dallo stesso delle somme dovute alla Società, ai sensi dei contratti di programma e di servizio.

I contributi dello Stato su interessi sono da porre in relazione ai prestiti il cui rimborso è a totale carico dello stesso e sono relativi sia alle rate scadute che ai ratei di interessi maturati nell'esercizio.

Negli altri oneri finanziari sono compresi gli interessi maturati sui debiti verso il Ministero del Tesoro per il pagamento delle pensioni, che sono stati oggetto di ricalcolo nel corso dell'esercizio, sulla base del tasso previsto dalla legge.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le svalutazioni sono attribuibili, in entrambi gli esercizi, alla partecipazione nella Società C.I.T., che è stata svalutata a fronte di perdite permanenti di valore.

Per l'esercizio 1993 le rettifiche di valore sono dovute:

- per milioni 17.847 all'abbattimento del capitale sociale per le perdite accertate nel periodo 30.11.92-30.4.93;
- per milioni 34.434 alle perdite accertate dall'1.5 al 31.12.93.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

DESCRIZIONE	1992	1993	Variazioni
PROVENTI STRAORDINARI			
Utilizzo fondo ristrutturazione industriale	0	2.040.832	2.040.832
Compensazioni dello Stato L. 141/90	50.000	0	(50.000)
Sopravvenienze attive	372.279	298.071	(74.208)
Altri	0	890	890
TOTALE PROVENTI STRAORDINARI	432.279	2.339.594	1.907.315
ONERI STRAORDINARI			
Sopravvenienze passive	299.500	113.994	(185.506)
Onere pre-pensionamenti	355.574	2.040.832	1.685.058
Imposte esercizi precedenti	0	12.217	12.217
Accantonamento fondo rischi ed oneri	0	145.536	145.536
Altri	99.855	29.805	(70.250)
TOTALE ONERI STRAORDINARI	754.929	2.341.983	1.587.055
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDIN.	(322.650)	(2.390)	320.260

I contributi per ristrutturazione industriale rappresentano l'utilizzo dell'apposito Fondo e sono posti in correlazione agli oneri sostenuti nell'esercizio 1993 per i prepensionamenti, in conformità al piano di impresa approvato dai Ministri del Bilancio, del Tesoro e dei Trasporti con delibera del 9/12/1992.

La legge 141/90 aveva stanziato a favore delle FS l'importo di 600 miliardi a copertura degli oneri derivanti dal programma triennale di pre-pensionamenti. Tale sovvenzione è stata ripartita in tre esercizi -dal 1990 al 1992- in relazione agli oneri sostenuti per pre-pensionamenti.

Gli altri proventi sono relativi al recupero di somme dal personale per ricorsi vinti dalla Società su vertenze di lavoro.

L'onere per prepensionamenti dell'esercizio 1993 è costituito dai contributi straordinari corrisposti all'OPAFS e da quelli stimati che verranno accreditati al Fondo Pensioni. La variazione rispetto all'esercizio 1992 è in relazione al numero dei prepensionati.

Le sopravvenienze relative alle imposte di esercizi precedenti sono dovute all'insufficiente accantonamento effettuato nell'esercizio 1992 per ILOR ed IRPEG.

L'accantonamento al Fondo rischi ed oneri è stato già trattato nel commento alla relativa posta del passivo.

Gli altri oneri riguardano essenzialmente:

- per milioni 19.576 le spese di giudizio, nonché sorte ed interessi sulle vertenze di lavoro perse dalla Società;

- per milioni 9.460 le retribuzioni corrisposte al personale transitato in mobilità nel 1992 e 1993 presso Enti pubblici territoriali per il quale le FS sono tenute al pagamento, fino al 30 giugno dell'anno successivo a quello di mobilità, ai sensi del DPCM 473/92.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Per il 1992 rappresentano le imposte per ILOR e IRPEG sui redditi di natura patrimoniale per i quali la Società ha presentato separata denuncia per il periodo 1° gennaio - 12 agosto 1992, data di trasformazione dell'Ente FS in S.p.A.

Per il successivo periodo del 1992 e per il 1993 non sono dovute imposte.

SEZIONE 5**Altre informazioni****Dati sull'occupazione**

La forza lavoro nella società ha subito - nel corso dell'anno - l'evoluzione indicata nella tabella seguente:

	Dirigenti	Restante Personale	Totale
Consistenza al 31/12/1992	999	163 656	164 655
Incrementi	9	972	981
Riduzioni:			
- per anzianità	(16)	(2.885)	(2.901)
- per prepensionamenti	(159)	(20.153)	(20.312)
- per mobilità verso Stato ed Enti pubblici	0	(690)	(690)
Consistenza al 31/12/1993	833	140.900	141.733

La variazione di gran lunga più importante intervenuta nell'anno è il pensionamento anticipato che ha interessato oltre ventimila persone.

CONSISTENZA MEDIA PER CATEGORIA DI INQUADRAMENTO ECONOMICO

Categoria 1^	486
Categoria 2^	448
Categoria 3^	15.936
Categoria 4^	19.302
Categoria 5^	34.315
Categoria 6^	36.309
Categoria 7^	37.283
Quadri:	
Categoria 8^	12.303
Categoria 9^	3.698
Totale	160.080
Dirigenti	986
	161.066

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale.

	(in lire)
Amministratori	712.467.941
Collegio Sindacale	227.841.198

Azioni della Società

Nel corso del 1993 la composizione e l'ammontare del capitale sociale è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.

Pertanto il capitale sociale è composto da n° 42.417.892.391 azioni ordinarie del valore nominale di Lit. 1.000 cadauna.

Contenzioso

Si fa presente che sono in essere numerosi rapporti in stato di contenzioso principalmente relativi al personale, a contratti di appalto e di fornitura, a indennizzi per espropri.

Gli oneri che, al netto degli eventuali proventi, potranno derivare dalla definizione di tali controversie che non sono attualmente quantificabili non sono stati iscritti in bilancio, mentre gli oneri che presentano caratteristiche di probabilità e quantificabilità sono stati appostati nelle relative voci di bilancio.

Al riguardo sono in corso complesse operazioni di accertamento, anche esaminando lo stato delle controversie già curate dall'Avvocatura dello Stato, che pongano in grado la società di effettuare una valutazione di eventuali passività che saranno da imputare al patrimonio netto iniziale entro il 31.12.1994 ai sensi dell'art. 15 D.L. 333/92 convertito nella legge 359/92.

Attestazione ex art. 10 L. 72/1983

Ai sensi di tale norma si precisa che per i beni tuttora iscritti in patrimonio non si sono effettuate rivalutazioni in forza di leggi speciali o in deroga al codice civile, salvo l'iscrizione dei beni provenienti dalla ex Azienda autonoma come indicato in precedenza.

Informativa ai sensi dell'art. 105 del DPR 917/1986

Ai fini di quanto previsto dall'art. 105 del DPR 917/1986 si precisa che il patrimonio netto, oltre il capitale sociale di L. 42.417.892.391.000, è composto dalle seguenti riserve o altri fondi:
Riserve o fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

- Versamenti dell'azionista sotto forma di "interventi finanziari diretti"	120.000.000.000
- Versamenti dell'azionista sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti con rimborso a suo carico	5.188.901.488.148
- Contributi della CEE, di Enti pubblici e di terzi per incrementi patrimoniali	56.087.111.143
TOTALE	<u>5.364.988.599.291</u>

Riserve o fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci o dei partecipanti:

- Versamenti dello Stato per perdite pregresse L. 415/91	420.000.000.000
- Riserva ex art. 15 D L. 333/92, convertito nella legge 359/92	23.836.876.068.243

TOTALE	<u>24.256.876.068.243</u>

Alla presente nota integrativa sono allegati e ne costituiscono parte integrante il rendiconto finanziario dell'esercizio (all. n. 1) ed il Fondo per la gestione distinta del servizio del debito a carico dello Stato, previsto dal Contratto di programma e dalla Direttiva CEE n. 440/91 (all. n. 2).

SEZIONE 6

Eventi successivi

La soppressione dell'OPAFS

Il comma 43 dell'art. 2 della legge 24.12.1993, n. 537 ha decretato la chiusura - a partire dal 1°/6/1994 - dell'OPAFS, l'ente pubblico che sinora ha assicurato il pagamento della «*buonuscita*» al personale ferroviario. Secondo tale disposizione legislativa - e con le precisazioni ulteriori contenute nel DL 29/4/1994, n. 257 - la società subentrerà nelle funzioni e nel patrimonio di detto Ente.

Aumenti di capitale

Dopo gli aumenti di capitale deliberati con la legge finanziaria 1993 (cfr. art. 3 comma 3 della legge n. 500/1992) anche la legge finanziaria 1994 (cfr. art. 4 comma 2 della legge n. 538/1993) stabilisce aumenti di capitale.

Con l'Assemblea straordinaria del 7/3/1994 si è proceduto:

- a deliberare l'aumento di capitale da L. 42.417.892.391.000 a L. 58.717.892.391.000;
- a stabilire che la sottoscrizione delle nuove azioni sarà fatta secondo lo scadenziario di cui alla tabella di seguito riportata;
- a modificare l'art. 5 dello Statuto.

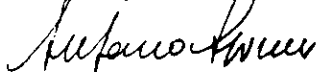
(in miliardi di lire)

ANNI	FINANZIARIA 1993	FINANZIARIA 1994	TOTALE
1994	1.650	0	1.650
1995	1.650	1.610	3.260
1996	1.650	1.610	3.260
1997	1.650	1.610	3.260
1998	1.650	1.610	3.260
1999	0	1.610	1.610
TOTALE	8.250	8.050	16.300

Approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 giugno 1994.

Roma, 6 Giugno 1994

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



ALLEGATO N 1

FS SpA — RENDICONTO FINANZIARIO 1993

OPERAZIONI DI GESTIONE REDITTUALE

Risultato d'esercizio	-3 938.0
Ammortamenti	2 326.2
Accantonamento fondo T.F.R.	5.9
Utilizzi fondo TFR	-1.1
Accantonamento fondo svalutazione crediti	50.1
Incremento fondo oneri futuri	4 610.7
Utilizzo fondo oneri futuri	-2 558.6
Svalutazione partecipazioni	52.3
Variazione rimanenze	85.3
Variazione crediti v/Gruppo	-17.2
Variazione crediti v/terzi	156.9
Variazione debiti v/Gruppo	291.7
Variazione debiti v/terzi	-186.4
Variazione crediti diversi	874.7
Variazione debiti diversi	-1 465.6
Variazione altre attività correnti	212.5
Variazione altre passività correnti	-236.0
Variazione altre passività non correnti	8 153.7

	8 417.1

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Incremento immobilizzazioni materiali	-3 854.3
Dismissione immobilizzazioni materiali	259.1
Incremento immobilizzazioni immateriali	-59.6
Incremento altre immobilizzazioni nette	-1 064.3
Incremento partecipazioni	-354.6

	-5 073.7

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Accensione debiti finanziari a M/L	4 810.6
Rimborso debiti finanziari a M/L	-3 970.3
Incremento crediti finanziari a M/L	-1 656.9
Variazione riserve in conto capitale	-3 848.3

	-4 664.9

FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	-1 321.5

Cassa e banche iniziali	5 800.1

Cassa e banche finali	4 478.6

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

[illegible]

[illegible]

22

[illegible]

21.412.009.040.798 22.422.221.220.932

2025 00.00. 279.790.900.179 279.790.900.179

44-38861-179

44-38861-179

379. 794. 903. 179 379. 794. 903. 179

379.791.906.179

379.791.906.179

379.794.903.174

379.794.903.174

379.794.903.174

21. 111. 009. 040. 107 22. 127. 121. 190. 127

21. 111. 009. 040. 107 22. 127. 121. 190. 127

SITUAZIONE DEI PRESTITI ESTERI DIRETTI AL 31/12/1993

[illegible]

11

C/1

PRESTITI CONTRATTI CON LA SOCIETA' EUROFINA AL 31/12/1993

EUROFIMA	IMPORTO INIZIALE	VALORE	DEBITO INIZIALE	CALCOLO ASS. IN	CTV 000.000.	CUMULO 31/12/93	CTV 31/12/93	INDEB.	SCADENZA
643	frav	7.025.000	4,00	frav	546.316.427	1153,6700	1.009.930.566	06/1976	06/1996
860	frav	9.000.000	3,75	frav	1.389.351.600	1153,6700	3.230.276.000	04/1979	04/1994
922	frav	11.000.000	4,25	frav	1.124.502.000	1153,6700	2.538.074.000	10/1979	10/1994
931	frav	4.370.000	5,40	frav	2.453.090.539	1153,6700	5.041.537.900	12/1979	12/1994
1011	frlavz	75.000.000	9,00	frlavz	2.700.000.000	47,3950	3.554.625.000	10/1980	00/1995
1017	ven	1.500.000.000	6,50	ven	6.352.500.000	15,2400	22.072.000.000	10/1980	00/1995
1204	frav	15.000.000	6,50	frav	2.933.021.000	1153,6700	3.461.010.000	02/1982	02/1994
1247	ssaa	15.000.000	7,750	ssaa	19.152.915.000	1703,9700	25.559.550.000	05/1982	03/1996
1260	ecu	6.300.000	7,6250	ecu	4.929.470.000	1900,4500	12.023.235.000	07/1982	01/1994
1286	frav	15.000.000	5,5000	frav	1.960.046.000	1153,6700	42.003.322.500	10/1982	10/1994
1310	ecu	22.050.000	7,6250	ecu	10.076.310.000	1900,4500	14.787.150.000	03/1983	02/1995
1344	de	15.000.000	0,0000	de	8.006.010.000	905,4100	6.922.020.000	03/1983	02/1995
1352	frav	15.000.000	5,0000	frav	4.130.316.000	1153,6700	91.400.000.000	04/1983	04/1995
1368	ven	6.000.000.000	5,0000	ven	37.104.000.000	15,2000	7.609.610.000	06/1983	06/1995
1391	lec	4.500.000	11,0000	lec	7.036.245.745	2523,9200	5.754.301.312	09/1983	09/1995
1407	frlavz	135.000.000,00	0,9721527	frlavz	3.540.604.175	47,3950	6.922.020.000	10/1983	10/1995
1408	frav	15.000.000,00	5,2500	frav	4.405.066.000	1153,6700	10.303.030.000	02/1984	02/1996
1455	frav	15.000.000,00	5,0000	frav	6.055.021.000	1153,6700	1.961.239.000	02/1984	03/1994
1464	frav	1.700.000,00	4,0000	frav	1.200.019.100	905,4100	16.750.770.000	02/1984	03/1994
1464	de	17.000.000,00	7,6250	de	10.541.700.000	905,4100	92.408.000.000	02/1984	04/1995
1479	ven	6.000.000.000,00	5,0000	ven	43.346.000.000	15,2400	5.139.599.350	06/1984	06/2004
1506	frav	6.750.000,00	4,0000	frav	3.312.974.135	1153,6700	20.992.950.000	07/1984	06/1995
1523	ecu	11.000.000,00	11,0000	ecu	15.046.076.000	1900,4500	17.205.050.000	10/1984	10/1996
1553	frav	25.000.000,00	5,2500	frav	11.254.075.000	1153,6700	30.450.720.000	01/1985	09/1999
1570	frav	20.000.000,00	5,0000	frav	11.740.400.000	1153,6700	20.626.750.000	06/1985	07/1995
1603	ecu	15.000.000,00	0,6250	ecu	21.427.275.000	1703,9700	30.496.000.000	09/1985	00/1995
1626	ssaa	15.000.000,00	8,6250	ssaa	29.392.000.000	15,2400	947.900.000	09/1985	09/1995
1634	ven	2.000.000.000,00	4,5000	ven	15.716.000.000	47,3950	93.517.540.000	09/1985	09/1997
1639	frlavz	20.000.000,00	9,0000	frlavz	32.14000	905,4100			
1644	de	34.000.000,00	6,3750	de	679.30000				

bilancio)

C/2

1654	frsv	20.000.000,00	5.0000	frsv	20.000.000,00	621.03909	16.436.780.000	1153.6700	23.073.400.000	19/1903	10/1997
1654	frfr	60.000.000,00	9,0750	frfr	60.000.000,00	271.36500	13.202.400.000	290.2000	17.416.000.000	11/1905	08/2000
1657	frsv	11.000.000,00	5,0000	frsv	11.000.000,00	402.33900	13.439.763.000	1153.6700	19.612.390.000	02/1906	02/2001
1710	svaa	11.500.000,00	7,7750	svaa	11.500.000,00	1503.37800	17.740.047.000	1703.9700	19.595.655.000	03/1906	03/1996
1721	da	79.000.000,00	0,3900	da	79.000.000,00	605.21200	19.005.640.000	905.0100	20.500.000.000	06/1906	06/1996
1756	frsv	30.000.000,00	5,0000	frsv	30.000.000,00	955.47700	25.660.310.000	1153.6700	34.610.100.000	09/1906	09/1990
1762	frfr	65.000.000,00	6,4000	frfr	65.000.000,00	211.17900	13.726.635.000	290.2000	10.060.200.000	10/1906	10/1996
1767	frsv	35.000.000,00	4,7500	frsv	35.000.000,00	943.00800	29.534.680.000	1153.6700	40.378.450.000	02/1907	02/1999
1796	ecu	70.000.000,00	7,6250	ecu	70.000.000,00	1667.32600	29.346.320.000	1900.4300	20.169.000.000	02/1907	02/1996
1803	frsv	25.000.000,00	4,3750	frsv	25.000.000,00	040.52700	21.113.175.000	1153.6700	20.041.750.000	02/1907	02/1995
1809	svaa	19.000.000,00	7,7050	svaa	19.000.000,00	1307.97000	24.756.962.000	1703.9700	32.375.630.000	03/1907	03/1997
1815	ecu	32.000.000,00	7,3750	ecu	32.000.000,00	1400.97900	47.391.320.000	1900.4300	61.070.000.000	04/1907	03/1997
1820	lire	100.000.000,00	10,0000	lire	100.000.000,00	1	100.000.000.000	1	100.000.000.000	06/1907	06/1995
1836	svaa	32.300.000,00	7,5050	svaa	32.300.000,00	1332.43300	43.037.505.500	1703.9700	55.030.231.000	07/1907	07/1994
1846	pec	1.000.000.000,00	12,5000	pec	1.000.000.000,00	10.67500	10.675.000.000	12.0000	32.004.000.000	09/1907	09/1997
1854	frsv	50.000.000,00	4,5000	frsv	50.000.000,00	073.67300	43.600.650.000	1153.6700	57.603.500.000	09/1907	09/1995
1864	frsv	3.650.000,00	0,750	frsv	3.650.000,00	005.10200	3.157.622.300	1153.6700	0.210.095.500	10/1907	08/1995
1866	frsv	3.650.000,00	0,0000	frsv	3.650.000,00	065.10200	3.157.622.300	1153.6700	0.210.095.500	10/1907	08/1995
1866	da	20.000.000,00	0,0300	da	20.000.000,00	735.01200	10.716.260.000	905.0100	19.716.200.000	11/1907	11/1994
1901	frsv	22.300.000,00	4,7500	frsv	22.300.000,00	996.09500	20.162.025.000	1153.6700	25.957.575.000	02/1908	02/1990
1965	frsv	50.000.000,00	4,5000	frsv	50.000.000,00	090.55000	44.527.500.000	1153.6700	57.603.500.000	06/1908	06/2000
1976	da	50.000.000,00	6,2500	da	50.000.000,00	760.92500	37.046.250.000	905.0100	49.290.500.000	07/1908	07/1990
1982	frsv	25.000.000,00	4,6200	frsv	25.000.000,00	077.70500	21.942.635.000	1153.6700	20.001.750.000	09/1908	09/1990
1990	frsv	75.000.000,00	6,7700	frsv	75.000.000,00	001.77500	64.133.125.000	1153.6700	06.525.250.000	10/1908	10/1996
1995	lire	175.000.000,00	11,5000	lire	175.000.000,00	1	175.000.000.000	1	125.000.000.000	11/1908	04/1999
1999	frsv	61.200.000,00	4,6000	frsv	61.200.000,00	006.77500	54.267.570.000	1153.6700	70.604.604.000	11/1908	11/1996
2003	frsv	65.000.000,00	5,0000	frsv	65.000.000,00	063	56.095.000.000	1153.6700	74.900.550.000	01/1909	01/2006
2020	da	30.000.000,00	6,2500	da	30.000.000,00	220.00500	21.002.050.000	905.0100	29.574.300.000	02/1909	02/1999
2025	ecu	5.500.000,00	7,6250	ecu	5.500.000,00	1376.35000	0.296.925.000	1900.4300	10.406.475.000	01/1909	01/1994
2038	frsv	2.000.000,00	5,0000	frsv	2.000.000,00	10.50000	21.000.000.000	15.2400	30.476.000.000	03/1909	03/1995
2040	frsv	2.000.000,00	5,5000	frsv	2.000.000,00	013.06000	1.626.120.000	1153.6700	2.307.340.000	05/1909	05/2006
2053	frsv	2.000.000,00	5,0750	frsv	2.000.000,00	016.10500	1.632.210.000	1153.6700	2.307.340.000	05/1909	05/1999
2050	frsv	16.000.000,00	6,2000	frsv	16.000.000,00	027.00300	13.312.040.000	1153.6700	10.450.720.000	06/1909	06/1994
2059	frsv	40.000.000,00	6,0000	frsv	40.000.000,00	033.41000	40.007.510.000	1153.6700	55.376.160.000	11/1909	11/1990
2101	svaa	40.000.000,00	0,1750	svaa	40.000.000,00	1267.74500	50.709.000.000	1903.9700	68.150.000.000	12/1909	12/1996
2105	frsv	55.000.000,00	6,0000	frsv	55.000.000,00	036.67500	46.017.175.000	1153.6700	63.451.050.000	01/1990	01/2002
2111	frsv	12.000.000,00	6,5000	frsv	12.000.000,00	036.90000	10.042.000.000	1153.6700	13.840.040.000	01/1990	01/1996
2115	frsv	75.000.000,00	7,2500	frsv	75.000.000,00	032.27400	70.005.600.000	1153.6700	70.001.750.000	02/1990	02/1997

SITUAZIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DOMESTICI AL 31/12/1983
CAPITALE E INTERESSI A CARICO TESORO

D/1

LEGGE AUTORIZZATIVA	DETERMINAZIONE DEL PRESTITO (ART. CAPOFILA)	IMPORTO IN LIRE	TASSO	PLACENTINO DELL'INTERESSE	DOGIPO 1981/89 DA AUTORIZZARE
n. 17 del 12/2/81	1983/1985 1° onice indicizzato Banco Nazionale del Lavoro 04/83	1.000.000.000.000	variabile, 1/3 titoli quotati onesti + 2/3 BOT a 6 mesi maggior. no cap.it.	semestrale 1/84 1/10	04/83 1.000.000.000.000 totale 1.000.000.000.000
n. 17 del 12/2/81	1983/2000 1° onice indicizzato Banco Nazionale del Lavoro 05/83	1.000.000.000.000	variabile, 1/3 titoli quotati onesti + 2/3 BOT a 6 mesi maggior. no cap.it.	semestrale 1/85 1/11	05/2000 1.000.000.000.000 totale 1.000.000.000.000
n. 17 del 12/2/81	1988/1990 1° onice Banco Nazionale del Lavoro 06/88	1.500.000.000.000	5% annuo	annuale 1/89	06/84 27.413.000.000
L. 918/88 (O.D.R.)	1988/1988 indicizzato S.P. Torino-S. Rapelli 11/88	1.000.000.000.000	variabile, 1/3 su rendimento obbligaz. credito mobiliare a tasso rendimento BOT a 6 mesi + SPREMO 0,40%	semestrale 10/88 10/11	11/88 1.000.000.000.000 totale 1.000.000.000.000
L. 918/88 - 07/88 (O.D.R.)	1988/1988 indicizzato B.D.L. Cariplo 07/88	1.000.000.000.000	variabile, 1/3 su rendimento obbligaz. credito mobiliare a tasso rendimento BOT a 6 mesi + SPREMO 0,40%	semestrale 1/89 1/87	07/88 1.000.000.000.000 totale 1.000.000.000.000

D72

01/21/10

L. 17/81	1989/1990 a tasso fisso con opzione S.R.L. Cariplo	1.300.000.000.000	13% annuo (1) se al 30.6.94 12,50% annuo dal 1.7.94 al 30.6.95, del 17 7/82 diritto di opzione per la- diazioni tasso reading to obbligate- al credito co- biliari e lan- no lire inter- bancarie 3 se- al "interna" • SPREAD 0,25%	semestrale 1/81 1/87	07/95 1.500.000.000.000
	07/90				totale 1.500.000.000.000
L. 17/81	1989/1993 T.V. Serie speciale Cassa Rurali ed Artigiani S.R.C. Fininvest 07/90	200.000.000.000	rendimento 997 a 8 mesi e rog dinamo obbli- gato credit- to mobiliare • SPREAD 0,25%	semestrale 1/81 1/87	07/95 200.000.000.000
					totale 200.000.000.000
1.215.000.000.000 P.P.I.	1989/2000 T.V. COE PIRELLA BI RIMBORSO S.P. Ferino-S. Rappelli 01/90	1.500.000.000.000	rendimento 997 a 8 mesi e rog dinamo co- plici titoli pubblici • SPREAD 0,25%	semestrale 1/81 1/87	01/90 750.000.000.000 01/81 750.000.000.000
207.000.000.000 O.N.B.					totale 1.500.000.000.000
1.300.000.000.000 O.N.B.	1992/2000 Indicizzato con seguenziazione sul capitale S.R.L. S. Rosa Cariplo	1.500.000.000.000	rendimento complessi titoli pubblici-credi- tato RIMBORSO • SPREAD 0,25%	semestrale 15/85 15/91	03/90 1.500.000.000.000
200.000.000.000 P.P.I.	03/92				totale 1.500.000.000.000
TOTALE CEE.					8.727.013.000.000

ENTE FERROVIE DELLO STATO

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994**

PAGINA BIANCA

VERBALE DI ASSEMBLEA DELLA FERROVIE DELLO STATO

Società di Trasporti e Servizi per Azioni

L'anno millenovecentonovantacinque il giorno 30 del mese di giugno alle ore 11.00 presso la sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa n.1, è riunita l'Assemblea della Società, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Benedetto De Cesaris, il quale invita il Dott. Stefano Spinelli, Segretario del Consiglio di Amministrazione, a svolgere le funzioni di Segretario.

IL PRESIDENTE constata e fa constatare:

- che in data 14 giugno 1995 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'avviso di convocazione dell'Assemblea della Società, da tenersi in questo luogo, giorno e ora per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio al 31 dicembre 1994 e relative deliberazioni;
- 3) Varie ed eventuali.

- che è presente l'intero capitale sociale rappresentato dall'unico Azionista Ministero del Tesoro - Patrimonio dello Stato Italiano, con sede in Roma, Via XX Settembre n.97, socio intestatario di n. 44.067.892.391 azioni da lire mille ciascuna, in persona del Dott. Umberto APREA giusta delega conservata in atti della Società;

- che è presente il rappresentante comune degli obbligazionisti

- per i prestiti obbligazionari emessi dalla Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni, nominato con Decreti del Presidente del Tribunale di Roma, Dott. Giuseppe AMBROSIO;
- che sono presenti, oltre a se medesimo, tutti i Consiglieri in carica e segnatamente l'Amministratore Delegato Avv. Antonio Lorenzo NECCI, il Prof. Corrado FIACCAVENTO ed il Dott. Mario PAOLILLO;
- che è presente il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Valentino MORRONI ed il Sindaco Sig. Gianni CAMPI;
- che il Sindaco Prof. Serafino GATTI ha comunicato precedentemente di non poter intervenire alla presente Assemblea;
- che la presente Assemblea è quindi validamente costituita ed idonea a deliberare in sede ordinaria sul riferito ordine del giorno.

IL PRESIDENTE, con il consenso dei presenti, pone quindi congiuntamente in trattazione i primi due punti all'ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Bilancio al 31 dicembre 1994 e relative deliberazioni.

IL PRESIDENTE premette che, in ottemperanza al Decreto legislativo n. 127/91, FS S.p.A. presenta il primo bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 1994, costituito dallo stato

patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione.

Con il consenso dei presenti omette la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1994, corredato dalla Nota Integrativa, che si allegano rispettivamente sotto le lettere "A" e "B", illustrando in dettaglio gli aspetti più rilevanti che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio trascorso, che ha evidenziato una perdita di lire 2.590.767.847.147, di cui viene proposto il ripianamento unitamente a quelle riportate a nuovo dagli esercizi precedenti (per un importo complessivo pari a L.10.675.306.790.675) mediante utilizzo di riserve.

Tale risultato, che registra un consistente recupero rispetto alla perdita accertata nel precedente esercizio, testimonia gli sforzi compiuti dall'azienda sulla strada del risanamento.

A conclusione della sua esposizione invita gli Azionisti ad approvare il bilancio dell'esercizio 1994, dando scarico per la gestione del periodo considerato al Consiglio di Amministrazione, ed a ripianare tale perdita, congiuntamente a quelle degli esercizi precedenti, pari complessivamente a L.10.675.306.790.675, mediante l'utilizzo delle seguenti riserve:

- Versamenti dello Stato per perdite pregresse (Legge n. 415/91) per L. 420.000.000.000;
- Contributi della CEE, di Enti Pubblici ed altri per L.104.799.042.656;

- Riserva per trasferimento beni ex Azienda Autonoma per L.10.150.507.748.019.

L'AVV. NECCI desidera per parte sua sottolineare che per la prima volta le Ferrovie presentano all'approvazione il bilancio consolidato e certificato dalla KPMG Peat Marwick Fides S.n.c..

I risultati conseguiti sono una riprova che le scelte sulla strada del risanamento stanno dando gli esiti attesi e per la prima volta si è registrato un margine operativo lordo, prima degli ammortamenti, positivo.

Tuttavia, l'obiettivo finale dell'azienda resta il pareggio netto di gestione per raggiungere il quale è necessario concentrare gli sforzi in azioni di razionalizzazione e sviluppo, in un contesto, peraltro, che veda l'attuazione di alcuni interventi di tipo strutturale quali, in particolare, una effettiva flessibilità tariffaria in modo tale da realizzare un sistema di tariffe che consenta un aumento complessivo degli introiti almeno in linea con l'inflazione reale ed il contenimento dei costi per conseguire livelli di produttività tali da fornire alla Società ulteriori margini di recupero economico/finanziario.

Prende la parola IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE che dà lettura della Relazione predisposta dal Collegio stesso sul Bilancio d'esercizio, che si allega al presente atto sotto la lettera "C".

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO attesta, quindi, che la gestione della Società di cui il bilancio è f.e.e.le quadro si è svolta in modo

ordinato e regolare, nel rispetto delle norme di legge e di statuto e da' atto che la Società di certificazione non ha segnalato, a norma dell'art. 1 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136, alcun fatto censurabile. Invita pertanto l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.1994, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione e la proposta del medesimo di ripianare la perdita d'esercizio congiuntamente a quelle degli esercizi precedenti mediante l'utilizzo di riserve per un corrispondente ammontare.

IL PRESIDENTE da' altresì comunicazione della Relazione di certificazione rilasciata dalla Società KPMG Peat Marwick Fides S.n.c. in data 20 giugno 1995.

Il bilancio consolidato sull'esercizio 1994, la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la Relazione del Collegio Sindacale sul medesimo e la Relazione della Società di certificazione si allegano al presente verbale in unico fascicolo sotto la lettera "D".

IL PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea a deliberare in merito al bilancio dell'esercizio 1994.

L'Assemblea, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale, delibera:

- di approvare il bilancio chiuso al 31.12.1994 con una perdita di lire 2.590.767.847.147;
- di ripianare tale perdita, congiuntamente a quella degli esercizi precedenti, mediante l'utilizzo delle seguenti riserve, per un ammontare complessivo di L.10.675.306.790.675:

- Versamenti dello Stato per perdite pregresse (Legge n. 415/91) per L. 420.000.000.000;
- Contributi della CEE, di Enti Pubblici ed altri per L.104.799.042.656;
- Riserva per trasferimento beni ex Azienda Autonoma per L.10.150.507.748.019;
- di dare scarico per la gestione del periodo considerato al Consiglio di Amministrazione.

Il PRESIDENTE pone quindi in discussione il punto terzo all'ordine del giorno:

Varie ed Eventuali.

facendo presente che vi sono due adempimenti da porre in essere ai sensi di legge.

In primo luogo, precisa che l'Assemblea, a seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione rassegnate in data odierna dall'Ing. Vittorio Emanuele MUSSO, deve procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del codice civile, alla nomina del nuovo Consigliere di Amministrazione che resterà in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio di Amministrazione.

IL PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea a deliberare in merito.

L'Assemblea, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale, delibera :

- di nominare quale Consigliere di Amministrazione in sostituzione dell'Ing.Vittorio Emanuele Musso, il Dott.Giorgio CRISCI nato a

Roma il 23.1.1923.

IL PRESIDENTE sottolinea, in secondo luogo, che l'Assemblea, a seguito delle dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo dell'Avv. Agostino PISANI al quale è subentrato, a norma di legge, in data 2 gennaio 1995 quale Sindaco effettivo il Sig. Gianni CAMPI, deve procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2401 del codice civile, alla integrazione dell'Organo di controllo ed alle conseguenti nomine.

IL PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea a deliberare in merito.

L'Assemblea, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale, delibera :

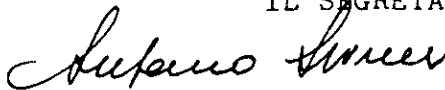
- di nominare quale Sindaco effettivo il Prof. Santo ROSACE nato a Villa San Giovanni (RC) il 22.12.1942;
- di nominare quale Sindaco supplente il Prof. Cosimo Enzo TRAVAGLIONE nato ad Avellino il 10.7.1938.

Null'altro essendovi da deliberare e non avendo alcuno dei presenti formulato altre richieste di intervento il Presidente, alle ore 11.30, dichiara chiusa l'Assemblea.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

FERROVIE DELLO STATO - Società di trasporti e servizi per azioni

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/1994

A) INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

A.1 - Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Sulla scia della spiccata ripresa delle economie dei maggiori paesi industrializzati nel 1994 l'economia italiana è stata caratterizzata da un effettivo miglioramento del quadro reale: il PIL, dopo la flessione accusata nel 1993 ha registrato un aumento; l'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti; la produzione industriale è decisamente cresciuta; la bilancia commerciale ha segnato anch'essa un forte incremento; anche per quanto riguarda i consumi, dopo un 1993 con segno negativo si è registrato un leggero incremento.

Nonostante questo, l'economia italiana ha evidenziato diverse ombre soprattutto nel comparto finanziario dove hanno fortemente pesato le incertezze relative al quadro politico ed il mancato contenimento del debito pubblico.

Margine del valore della produzione

Il risultato economico dell'esercizio 1994 è, sotto il profilo prettamente gestionale, riassumibile nelle seguenti cifre aggregate (importi in miliardi di lire):

Descrizione	1993	1994
Valore della produzione	12.772	13.303
Costo del personale	(11.251)	(10.033)
Altri costi della produzione prima degli ammortamenti	(3.201)	(3.125)
Margine del valore della produzione prima degli ammortamenti	(1.680)	145
Ammortamenti	(2.376)	(2.713)
Margine del valore della produzione dopo gli ammortamenti	(4.056)	(2.568)

Dalla comparazione ed analisi dei valori sopra indicati si evidenzia che il risultato economico dato dalla differenza del valore della produzione rispetto ai suoi costi è sostanzialmente in pareggio, prima degli ammortamenti, soprattutto per effetto di un miglioramento dei ricavi ed il contenimento del costo del lavoro, con un conseguente miglioramento della produttività.

Inoltre il margine di contribuzione alla copertura degli ammortamenti è, per la prima volta positivo passando da un valore negativo di 1.680 miliardi ad un valore positivo di 145 miliardi.

Dal lato dei ricavi va peraltro evidenziato che i proventi derivanti dal contratto di servizio pubblico sono assunti in via provvisoria, in misura prudenziale, in attesa della stipula definitiva del contratto 1994/1996.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Con la ripresa del ciclo economico ed il conseguente sviluppo del commercio e degli scambi nazionali ed internazionali, l'andamento complessivo del settore trasporti ha evidenziato, nel 1994, risultati positivi.

La mobilità complessiva sul territorio nazionale con tutti i modi di trasporto, espressa in viaggiatori/km e tonnellate/km, ha registrato una crescita del 3,5% rispetto all'anno precedente, sia nel settore viaggiatori sia in quello merci.

In particolare, per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato, il traffico viaggiatori è cresciuto del 3,8% mentre quello merci dell'11,4%.

Il risultato conseguito nel settore merci, oltre a rappresentare un primo segnale di inversione di tendenza nella ripartizione modale dei traffici, lascia ben sperare ai fini di un

bilanciamento del settore trasporti, affetto da un radicato e profondo squilibrio. La quota di mercato delle FS sale, nel 1994, al 12,5% recuperando interamente la perdita di competitività accusata l'anno precedente; il trasporto su gomma si mantiene comunque su livelli elevati, intorno al 62%.

Nel comparto viaggiatori si registra un consolidamento della nostra quota di mercato che s'attesta all'11,5%; in questo settore il trasporto stradale mantiene un peso dell'85%.

Il contratto di servizio pubblico ed il contratto di programma del 29.12.1992, che nel corso del 1994 sarebbero dovuti essere rinnovati rispettivamente per il periodo 1994/1996 e 1994/2000 sono ancora in fase di formalizzazione.

In particolare entrambi i contratti, seppure siglati dalle parti, debbono essere sottoposti al parere preventivo del Parlamento e, in caso del contratto di programma, anche a quello del CIPE.

Solo al termine di tale iter procedurale i contratti saranno sottoposti alla sottoscrizione delle parti.

Andamento della gestione nei settori cui opera la società

Il prodotto globale venduto dalle FS, espresso dalla somma dei viaggiatori/km e delle tonnellate /km, è stato pari a 71,4 miliardi di UT (unità di traffico); questa cifra è in assoluto la più alta mai raggiunta in precedenza ed ha fatto registrare un aumento del 5,9% rispetto al 1993.

Settore passeggeri

I viaggiatori/km, che rappresentano il 68,5% delle UT, a fine 1994 sono saliti a 48,9 miliardi (+3,8% rispetto all'anno precedente), recuperando così la flessione del 1993.

I viaggiatori trasportati si sono attestati a 455 milioni e la percorrenza media, con 107,5 km, si è mantenuta sullo stesso livello del 1993.

Gli introiti del traffico sono cresciuti del 7,5% rispetto all'anno precedente; al riguardo occorre tenere presente che dal 1° marzo 1994 le tariffe viaggiatori sono aumentate in media del 3%. E' il caso di ricordare che il prezzo per il trasporto dei viaggiatori in Italia è mediamente la metà di quello praticato negli altri paesi europei.

Da sottolineare il buon risultato conseguito dal servizio "pendolino" i cui clienti sono stati circa un milione e seicentomila, con un aumento del 60% rispetto all'anno precedente.

In tutte le aree di business della divisione passeggeri sono state potenziate le iniziative promozionali e le convenzioni con Organismi ed Associazioni; vi è in proposito da segnalare il buon risultato raggiunto dal settore charter creato nel 1993 per dare una risposta mirata ai crescenti bisogni di personalizzazione ed elasticità del prodotto treno; si sono ulteriormente intensificate le azioni per promuovere il prodotto vagone letto, soprattutto cercando di migliorare la qualità del servizio.

Si è inoltre effettuata una più mirata attività di informazione e comunicazione sia per migliorare il rapporto interattivo con i fruitori del servizio, sia per incentivare la proposta di quella gamma di servizi ancora poco utilizzati dalla clientela.

Settore merci

In quest'area i risultati realizzati nel 1994 hanno rappresentato un record storico mai raggiunto prima ed hanno segnato il definitivo superamento della fase di crisi iniziata nel 1992 e protrattasi per tutto il 1993. I 22,3 miliardi di tonnellate/km trasportate hanno segnato una crescita dell'11,4% in più rispetto all'anno precedente e lasciano prevedere l'inizio di una nuova stagione per il traffico merci FS.

Grazie anche alla buona attenzione posta al mercato interno dalle strutture aziendali preposte alla vendita, lo sviluppo delle tonnellate/km ha interessato sostanzialmente tutte le modalità e tipologie di trasporto.

Particolarmente consistente è stata la crescita delle esportazioni (+18%) che hanno beneficiato della maggiore competitività delle merci nazionali in seguito al deprezzamento della lira nei confronti delle principali valute. Ugualmente intenso è stato lo sviluppo del traffico interno (+11%), mentre lievemente più contenuta è stata la crescita delle importazioni (+7,97%).

Per quanto riguarda il traffico per modalità, ancora più marcato è stato nel 1994 lo spostamento dei traffici dal tradizionale all'intermodale: rispetto all'anno precedente il trasporto combinato si è incrementato del 19,4% e quello mediante containers del 10,7%; queste due modalità coprono insieme il 32% delle tonnellate/km mentre il restante 68% è ancora costituito da trasporti tradizionali. Occorre ricordare che nel 1991, anno precedente il manifestarsi della crisi economica, il traffico intermodale costituiva appena il 26% del totale.

Parimenti alle tonnellate/km si sono sviluppate anche le tonnellate trasportate che sono passate in un anno da 65,6 milioni a 73,6 milioni con un incremento del 12,3%. La percorrenza media è risultata di 306 km, molto simile a quella del 1993.

Risorse umane

Il proseguimento del blocco del turn over ed il ricorso ai prepensionamenti, hanno consentito una ulteriore diminuzione del personale, tanto che al 31 dicembre 1994 la consistenza è scesa a 135.961 unità (5.656 in meno rispetto al 31 dicembre 1993) mentre la consistenza media annua si è attestata a 140.396 (161.066 nel 1993). Si precisa che tale consistenza è al lordo dei dipendenti distaccati presso le Società controllate -561 unità- i cui costi vengono rimborsati alla FS. Dalla fine del 1989 la consistenza media del personale FS si è ridotta di ben 68.132 unità.

Gli effetti combinati dell'aumento delle unità di traffico da un lato, e la contrazione del personale dall'altro, hanno determinato un sensibile aumento della produttività del lavoro che ha raggiunto le 509.300 unità di traffico/dipendente, portandosi così a ridosso dei livelli di produttività delle principali ferrovie europee. Rispetto all'anno precedente l'aumento di produttività è stato del 20,7%; se poi il confronto è fatto con il 1989 la crescita della produttività del lavoro, è del 63,7%.

La qualità del servizio

Nettamente positivi, dopo tre anni di forte impegno da parte di tutte le strutture aziendali, sono stati i miglioramenti conseguiti nella puntualità dei treni, tanto che gli standard raggiunti sono confrontabili con quelli delle migliori reti europee.

Il 79% dei treni viaggiatori a lungo percorso è giunto a destinazione in orario o con un ritardo compreso entro i 5 minuti, laddove nel 1992 tale percentuale era del 62%. Nella fascia tra zero e 15 minuti la percentuale sale al 92%; pertanto solo l'8% dei treni a lungo percorso ha registrato ritardi oltre i 15 minuti.

Anche i treni locali hanno registrato un miglioramento della puntualità: la percentuale dei treni giunti in orario o al massimo con un ritardo entro i 5 minuti è stata dell'87% (78% nel 1992) mentre quella dei treni giunti a destino con un ritardo compreso tra zero e 10 minuti è stata del 95% (90% nel 1992). Ugualmente positivi e soddisfacenti appaiono i risultati conseguiti dai treni merci di qualità: il ritardo medio è ulteriormente diminuito scendendo ora a soli 20 minuti contro i 67 del 1992. Questi risultati sono stati realizzati in uno scenario di ristrutturazione aziendale connesso ad una significativa riduzione dei costi operativi ed ad un miglioramento dei livelli di sicurezza.

A.2 - Rettifiche di patrimonio netto

Come è noto, il capitale iniziale della società FS S.p.A. è stato determinato, in via provvisoria, con decreto del Ministro del Tesoro n. 760747 del 13 agosto 1992, in base al patrimonio netto risultante dal bilancio al 31.12.1991 del cessato Ente Ferrovie dello Stato, ai sensi dell'art. 15, comma 2, della legge 8.8.1992 n.359.

Ai sensi del predetto art.15, così come modificato con legge 9.8.1993 n.292, il Consiglio di Amministrazione ha proposto al Ministro del Tesoro le rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo del bilancio della Società all'interno di valori non superiori a quelli risultanti dai criteri di cui all'art. 2, comma 2, della legge 29.12.1990 n.408.

Con D.M. n.350563 del 23.12.1994 il Ministro del Tesoro ha determinato il patrimonio netto rivalutato delle Ferrovie dello Stato S.p.A., alla data del 31.12.1993, in miliardi 64.000 con una variazione di miliardi 44,8 rispetto al valore del bilancio 1993.

A.3 - Aumenti del capitale sociale

In data 7.3.1994 l'Assemblea straordinaria delle Ferrovie dello Stato S.p.A. ha deliberato di attuare in forma scindibile l'aumento del capitale sociale della Società da L. 42.417.892.391.000 a L. 58.717.892.391.000 mediante l'immissione di n.16.300.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna riservate al socio Ministero del Tesoro nel termine di sei anni, da sottoscrivere entro il 31 gennaio di ciascun anno in relazione agli importi all'uopo stanziati con le leggi n.500/92 e 538/93. Per il 1994 la sottoscrizione è stata di L. 1.650 miliardi a carico dello stanziamento della legge 500/92.

Allo stato attuale, le leggi finanziarie 1993, 1994, 1995 garantiscono la copertura dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea ancorchè vi siano state delle modifiche all'originario stanziamento ed ai tempi di versamento delle somme nel corso dei diversi esercizi.

A.4 - Costi della produzione

I principali costi relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare:

(in milioni di lire)

Descrizione	1993	1994	Variazioni (%)
Costo per il personale	11.251.163	10.033.238	(10.82)
Costo per materie prime, sussidiarie etc...	800.711	781.231	(1.18)
Costo per servizi	1.760.605	1.732.048	(1.62)

Personale

In applicazione delle strategie aziendali rivolte al contenimento dei costi di gestione e ad una utilizzazione ottimale del fattore lavoro in chiave di efficienza ed efficacia, le FS hanno ulteriormente perfezionato nel corso del 1994 gli strumenti e le azioni per il contenimento dei costi.

Il costo per il personale è passato da 11.251 miliardi nel 1993 a 10.033 miliardi nel 1994 con una diminuzione di 1.218 miliardi. Tale risultato scaturisce dall'8° procedimento di pensionamento anticipato e dal blocco del turnover. Per ottimizzare l'utilizzo del personale in forza, si è fatto ricorso a processi di riqualificazione professionale in alcuni settori aziendali, tramite progetti di formazione finalizzati a tale obiettivo.

Per quanto riguarda la politica di assunzione, confermato il blocco del turnover, si è proceduto ad azioni di reclutamento di personale nei soli casi di assunzioni dovute, cioè per obblighi di legge o a seguito di contenzioso.

Il sistema di remunerazione del personale, nel corso del 1994, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Sono compresi in questa voce l'acquisto di materiali, sia per i consumi che per le esigenze di manutenzione, e le spese per l'energia elettrica. Il totale passa da 800 miliardi nel 1993 a 781 miliardi nel 1994.

In proposito osserviamo che nel 1994 i costi unitari in lire/kWh dell'energia in alta tensione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 1993 (l'aumento è stato inferiore all'1%), nonostante le tariffe elettriche abbiano registrato sostanziali e generalizzati aumenti. Tale contenimento dei costi è stato reso possibile dal rinnovo della Convenzione Generale ENEL/FS e dei relativi accordi tariffari che hanno consentito di mantenere pressoché invariato il livello del costo unitario dell'energia.

Servizi e godimento beni di terzi

Per quanto riguarda i servizi in appalto si è consolidata la riduzione delle tariffe per prestazioni, soprattutto per ciò che concerne la manutenzione dell'armamento, ove la riduzione del 30% dei livelli tariffari ha comportato una minore spesa complessiva.

Anche nel comparto manutenzioni si è evidenziato un abbattimento dei costi, senza peraltro incidere sul livello di servizio raggiunto; in particolare per il materiale trainato, nonostante i risparmi ottenuti, l'indisponibilità media è stata inferiore alle percentuali concordate.

A.5 - Valore della produzione

Il valore della produzione è dettagliato come segue:

Descrizione	31/12/1993	31/12/1994	Variazioni (%)
Prodotti del Traffico Viaggiatori	5.184.085	5.585.368	8.18
Prodotti del Traffico Merci	1.379.208	1.491.118	8.11
Prestazioni a terzi, vendite,.....	417.862	403.095	(3.53)
Variaz. riman. di prod.in c/ lav.	(2.353)	383	116.28
Variaz. lavori in corso su ordinaz.	186	(475)	(186.14)
Increment. immobilizz. per lav. interni	758.063	771.296	1.75
Altri ricavi e proventi	5.054.683	5.052.632	(0.04)
Totale valore della produzione	12.771.714	13.303.414	4.16

A.6 - Gestione finanziaria

Nel corso del primo semestre sono stati emessi tre prestiti obbligazionari per complessivi 4.000 miliardi di lire che hanno ottenuto una buona accoglienza sul mercato.

Nel secondo semestre, invece, con la quasi completa chiusura del mercato sulle lunghe scadenze ed in presenza di una curva dei rendimenti ripida, si è privilegiato l'indebitamento bancario a breve.

ribasso dei tassi di interesse permettendo un significativo contenimento del costo dell'indebitamento, passato dall'11,30% del 1993 al 9,35% del 1994.

Nel corso dell'esercizio 1994, per il finanziamento degli investimenti sono stati realizzati prestiti per un importo complessivo di 8.156 miliardi di lire, dei quali 3.270 sono andati a rifinanziare i prestiti in scadenza.

L'articolazione del suddetto programma di finanziamenti è stata la seguente:

Prestiti obbligazionari e mutui a medio/lungo termine	Lit/miliardi	3.600
Rifinanziamenti di prestiti in scadenza	"	3.270
Prestiti tramite la partecipata Eurofima	"	1.286
TOTALE	Lit/miliardi	8.156

Tale importo si compone di 6.870 miliardi di lire italiane, 1.281 miliardi di Eurolire e 4 milioni di franchi svizzeri.

A.7 - Investimenti

L'ammontare complessivo degli investimenti tecnici nel 1994 è pari a milioni 4.114.062 ai quali vanno ad aggiungersi milioni 2.492.511 per finanziamento alla TAV.

Realizzazione e potenziamento delle infrastrutture

I principali interventi sono stati:

- Realizzazione o completamento di tre scali merci;
- Raddoppio, quadruplicamento, varianti e ripristini su diverse linee; in particolare vi è da segnalare il potenziamento della linea Pontremolese di supporto al nodo di La Spezia;
- Attivazione della trazione elettrica per ulteriori 135 km. circa;
- Ulteriore attrezzamento di 340 km. circa di linea con il sistema del blocco automatico;
- Ulteriore estensione di 421 km. circa del sistema di controllo centralizzato del traffico;
- Attivazione di 69 nuovi apparati centrali elettrici;
- Soppressione di altri 55 passaggi a livello.

Nuove acquisizioni di materiale rotabile

Nel 1994 risultano consegnati 25 locomotive elettriche, 2 rimorchi per elettromotrici e 1.229 carri per un valore complessivo di circa 282.000 milioni.

Sono state inoltre aggiudicate forniture per un ammontare complessivo di circa 2.673.000 milioni.

B) INFORMAZIONI DI CARATTERE PARTICOLARE**B.1 - Attività di ricerca e sviluppo**

L'organo deputato a tali attività è l'Istituto Sperimentale per la risoluzione delle problematiche ferroviarie; in ciascun settore vengono poi studiate ed implementate nuove tecnologie in relazione alle particolari esigenze dei settori stessi.

Le grandi aree oggetto di attenzione da parte dell'Istituto sperimentale sono le seguenti:

Indagini e sperimentazione su materiali ed infrastrutture

Oltre all'attività di routine concernente in prove, controlli, studi e sperimentazioni relative a tutte le componenti dell'impianto ferroviario particolare rilevanza hanno assunto le tematiche relative all'Alta Velocità e lo studio di alcuni fenomeni luminosi correlati alla sicurezza nell'utilizzo degli apparecchi di segnalamento ferroviario.

Ambiente ed inquinamento

A tali problematiche viene data particolare attenzione; in particolare sono state completate alcune fasi di sperimentazione sulle attività di decoibentazione dei rotabili ferroviari e sono in corso numerosi studi per la riduzione dell'inquinamento acustico e per la quantificazione dell'entità del fenomeno dell'inquinamento elettromagnetico.

Sicurezza e trasporto materiali pericolosi e radioprotezione

L'attività è consistita nell'aggiornamento della normativa in materia, nella tenuta di corsi specifici per il personale ferroviario nell'effettuazione di alcuni studi di analisi di sicurezza; vi è stata inoltre una attiva partecipazione, a livello internazionale, a gruppi di lavoro su tematiche di sicurezza specifiche.

Altre realizzazioni di settore

Il 1994 ha visto l'avvio di un progetto denominato *Sviluppo tecnologico della Rete* il cui obiettivo è quello di attivare un sistema centralizzato di comando e controllo dell'infrastruttura e di regolazione della circolazione sull'intera rete; questo sistema consentirà di ottenere la massima automazione dei sistemi di regolazione della circolazione con una migliore organizzazione del lavoro, un aumento della regolarità e potenzialità della circolazione ed una conseguente riduzione dei costi di gestione.

Sempre per quanto riguarda la circolazione, continua il miglioramento della struttura informativa sia per l'uso interno che le informazioni agli utenti.

Per quanto riguarda le infrastrutture, i maggiori sforzi sono stati concentrati sulla realizzazione di prodotti e procedure per la gestione della manutenzione degli impianti, senza interruzione delle normali attività di servizio.

B.2 - Rapporti con imprese controllate e collegate e con il Ministero del Tesoro

Tutte le operazioni intervenute con società del Gruppo sono realizzate a normali condizioni di mercato. Nel seguito sono dettagliati i principali rapporti in essere; mentre, per quanto riguarda i rapporti con il Ministero del Tesoro, si rimanda a quanto analiticamente esposto nelle varie sezioni della Nota Integrativa.

Rapporti di natura commerciale

CIT S.p.A.: realizza la vendita di biglietti FS, non in esclusiva, in Italia e all'estero, con propria rete di vendita, con minimo garantito, con obbligo di promozione e sviluppo del traffico ferroviario e di collaborazione nella predisposizione della pubblicità FS. Le commissioni e le provvigioni sono quantificate in misura identica rispetto agli altri operatori di mercato. In particolare la vendita di biglietti in Italia è affidata alla controllata CIT Viaggi S.r.l. A seguito della recente acquisizione di una partecipazione in ECP S.p.A., FS ha affidato a quest'ultima - con apposita Convenzione - la gestione dei complessi aziendali pertinenti al Gruppo CIT con lo scopo di completare il riassetto strutturale delle proprie società operanti nel settore del turismo.

I rapporti intervenuti nel 1994 tra la Società e le FS per le attività sopra elencate hanno evidenziato costi per 55 milioni circa, mentre i ricavi sono stati di 1.100 milioni circa.

METROPOLIS: svolge attività di sviluppo, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare FS, da attuarsi attraverso alienazioni, concessioni, affitti, diversificazioni e ristrutturazioni. Nel corso del 1994 le FS -nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto il 31.5.1994- hanno stipulato con la Società un contratto di mandato per la dismissione degli immobili non strumentali, nonché un contratto per la realizzazione di interventi per la riqualificazione della Stazione Termini.

I rapporti intervenuti nel 1994 tra la Società e le FS per le attività sopra elencate hanno evidenziato costi sostenuti dalla Società per circa 15 miliardi, mentre i ricavi sono stati circa di 30 miliardi.

Inoltre nel corso del 1994 la Società ha effettuato per conto delle FS studi e progettazioni per un totale di 1.750 milioni circa di cui 630 milioni per il progetto Master Plan di Firenze.

SOGIN: ha per oggetto l'assunzione di interessenze e partecipazioni in altre aziende di trasporto pubblico. Il 22.6.1994 è stata stipulata la Convenzione FS/SOGIN che affida in via esclusiva a SOGIN l'organizzazione e la gestione dei servizi automobilistici di trasporto pubblico integrativi e/o sostitutivi delle relazioni della rete ferroviaria e delle linee automobilistiche nonché l'espletamento dei servizi stessi. Successivamente, in data 5.12.1994, FS e SOGIN hanno sottoscritto l'Atto integrativo per l'affidamento dei servizi sostitutivi, di cui alla Convenzione FS/SOGIN.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e le FS per le attività sopra esposte hanno evidenziato costi per 5.600 milioni circa.

FERCREDIT: è stata costituita nel dicembre 1992 con lo scopo di esercitare l'attività di factoring, leasing e servizi finanziari. La Società svolge la sua attività sostanzialmente con i fornitori e gli appaltatori di servizi FS.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e le FS per le attività sopra esposte hanno evidenziato costi per la Società di 100 milioni circa mentre i ricavi sono stati circa di 800 milioni.

BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI S.p.A.: è stata costituita il 1° luglio 1992 a seguito della trasformazione - in conformità delle disposizioni di cui alla legge 30 luglio 1990 n.218 - dell'Ente pubblico Banca Nazionale delle Comunicazioni in struttura societaria ed ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e la F.S. S.p.A. hanno evidenziato costi per circa 60 miliardi e ricavi per 3,5 miliardi circa.

I.N.T. - INTERNATIONAL TRANSPORT S.p.A.: la sua attività si esplica nell'acquisizione e nell'incremento del trasporto per ferrovia, nella gestione dei servizi di trasporto merci su strada, di autoporti, di terminali accentrati per trasporti intermodali.

In conseguenza della cessione, avvenuta alla fine del 1992, di tutte le proprie attività operative e trasportistiche alla società del gruppo OMNIAEXPRESS s.r.l., anche nell'esercizio 1994 la società si è limitata a gestire le attività residuali in vista della programmata definizione della riorganizzazione del settore merci della controllante FS S.p.A.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e la FS S.p.A., per le attività sopra esposte, hanno evidenziato costi per circa 850 milioni e ricavi per circa 1 miliardo di lire.

T.S.F. TELESISTEMI FERROVIARI S.r.l.: la sua funzione è quella di realizzare e gestire impianti di telecomunicazioni e connessi sistemi di rete. Fornisce servizi di trasmissione dati, nonché svolge l'attività di manutenzione, sviluppo e vendita di sistemi prodotti e servizi informativi.

Nel 1994 non ha avuto attività operativa.

S.T.M. - SOCIETA' TRAFFICI MULTIMODALI S.R.L.: tra i compiti d'istituto svolge la funzione di sviluppo di un sistema di trasporto integrato mediante l'esecuzione di attività anche per il tramite di società, enti, consorzi, ecc.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e la FS s.p.A. hanno evidenziato ricavi per 605 milioni circa.

S.A.P. - SERVIZI ASSISTENZA AL PASSEGGERO S.r.l.: Ha lo scopo di fornire pacchetti e servizi turistici e di esercitare l'attività di tour operator dedicato principalmente al traffico ricettivo dall'estero.

Il pacchetto azionario della società è stato acquistato dalla C.I.T. S.p.A. .

I rapporti intervenuti tra la Società e la FS S.p.A. nel corso del 1994 hanno evidenziato costi per circa 51 milioni e ricavi per 130 milioni circa.

Rapporti di concessione/convenzione

TAV: ha per oggetto l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva, della costruzione e dello sfruttamento economico delle linee ad Alta Velocità; la proprietà dei progetti e delle opere rimane in capo alle FS. Relativamente alla tratta Roma-Napoli a seguito della positiva conclusione, nel dicembre 1993, della Conferenza dei servizi, in data 7.2.94 è stato approvato dal Presidente delle FS il Progetto Esecutivo per la tratta Roma-Napoli dal Km 25+126 al Km 202+300 ai fini della pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera; la fase realizzativa è stata attivata con la sottoscrizione, in data 8.2.94; di uno specifico Atto Integrativo con il Consorzio IRICAV UNO, con vincolo di immediata efficacia.

Nel luglio 1994, successivamente all'approvazione di FS., sono stati ripubblicati i progetti di massima dei Nodi di Roma, Napoli, Firenze e Bologna a seguito delle modifiche progettuali richieste dagli Enti locali e dal Ministero dell'Ambiente.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e le FS per le attività sopra esposte hanno evidenziato costi per circa 22 miliardi. Inoltre sono stati ceduti dalle FS alla TAV progetti relativi all'Alta Velocità (linea Roma - Napoli) per circa 40 miliardi.

SMAFER: svolge attività di esercizio e fornitura della pubblicità per conto terzi sulle sedi ferroviarie e sui beni patrimoniali mobili ed immobili, compresi i rotabili e su tutte le attività ed iniziative delle FS suscettibili di valorizzazione pubblicitaria.

L'esercizio dell'attività pubblicitaria - affidata in concessione esclusiva da FS alla SMAFER - ha durata di dodici anni a decorrere dal 1° luglio 1992 e prevede un canone concessionale annuo stabilito in misure percentuali per fasce di fatturato globale realizzato per affitto di spazi con un minimo garantito.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e le FS per le attività sopra esposte hanno evidenziato costi per circa 3.700 milioni.

ITALFERR-SIS.TAV: svolge per conto di FS, senza diritto di esclusiva, attività di realizzazione, promozione, commercializzazione, coordinamento ed amministrazione di prestazioni specialistiche di ingegneria e di tecnologia ferroviaria.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e le FS per le attività sopra esposte hanno evidenziato costi per circa 22 miliardi, mentre i ricavi sono stati di 350 milioni circa.

Inoltre nel corso del 1994 la Società ha effettuato progettazioni per conto delle FS per circa 2 miliardi.

SIGMA: svolge attività di gestione del sistema informativo e della rete elettronica di trasmissione dei dati finalizzata allo svolgimento del servizio di biglietteria ferroviaria e prenotazione posti.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e le FS per le attività sopra esposte hanno evidenziato ricavi per 800 milioni circa.

EFESO - Editoriale FS S.p.A.: costituita il 1.1.1994, la Società ha per oggetto la gestione in maniera unitaria delle molteplici attività editoriali e dei programmi promozionali delle singole articolazioni del Gruppo FS, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale ed interna al Gruppo FS applicabile ai settori considerati.

La Convenzione stipulata il 30.10.94 con la FS S.p.A. ha previsto l'affidamento in esclusiva alla Società EFESO del complesso delle attività e dei servizi inerenti l'edizione, la stampa, la distribuzione e la vendita di pubblicazioni del Gruppo FS attraverso servizi continuativi di consulenza in materia di promozione, sponsorizzazione e comunicazione pubblicitaria.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e le FS per le attività sopra esposte hanno evidenziato costi per circa 22 milioni in quanto alla data di riferimento l'attività della Società era in fase di avviamento.

ISFORT - Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti S.p.A.: l'attività della Società - costituita il 10 giugno 1994 - con un capitale sociale di lire 4.000.000.000 - si esplica nella erogazione di servizi di formazione manageriale e qualificazione tecnico-professionale nel campo della direzione e della gestione dei sistemi di trasporto collettivo, pubblico e privato.

Nel corso del 1994 la ISFORT ha reso operativa la Convenzione sottoscritta con FS provvedendo anche ad avviare numerose attività formative per conto della Federtrasporto e della TAV.

I rapporti intervenuti nel corso del 1994 tra la Società e le FS per le attività sopra esposte hanno evidenziato costi per circa 131 milioni.

B.3 - Alcuni fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 1994

Alluvione nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

L'ammontare complessivo dei lavori necessari per riparare i danni subiti dalla Società a seguito degli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994, relativamente alle linee, alle stazioni, ai rotabili ed agli impianti è di milioni 159.000 circa, di cui 70.000 milioni circa per la riattivazione della linea BRA-CEVA.

In tale importo sono inclusi gli interventi di primo ripristino già effettuati nel 1994 i cui costi imputati alla voce manutenzione ammontano a L. 18.000 milioni circa.

Relativamente agli ulteriori costi da sostenere per il ripristino complessivo dei beni danneggiati essi dovrebbero trovare piena copertura nei risarcimenti assicurativi (per circa L. 20.000 milioni) e negli stanziamenti previsti dalla L. 619/94 per i quali sono stati avviati contatti con il Ministero dei Lavori Pubblici.

Soppressione OPAFS

Come ampiamente indicato nel bilancio chiuso al 31.12.1993, nel corso dell'esercizio 1994 è stata soppressa l'OPAFS i cui rapporti sono stati assunti dalla Società. Gli effetti di tale assunzione sono commentati nelle singole sezioni della Nota Integrativa.

B.4 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Manovra governativa

Con decreto legge 23.2.95 n°41 convertito con modifiche della legge 22.3.95 n°85, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica, il Governo ha ridotto gli stanziamenti del Ministero del Tesoro relativi ai trasferimenti nei confronti della FS S.p.A. sia per i corrispettivi dovuti in forza dei contratti di programma e di servizi che, per i trasferimenti da effettuare per gli aumenti di capitale sociale già deliberati, e ad altro titolo, come analiticamente riportati nella sezione degli Eventi successivi.

Gli interventi di riduzione ammontano complessivamente a miliardi 579,2 pari al -5,63%.

Fusione B.N.C. - S. Paolo

Nel corso dei primi mesi del 1995 la controllata Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A. e l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino S.p.A. hanno deliberato la fusione per incorporazione della prima nella seconda a norma dell'art. 2501 bis del Codice Civile. I rispettivi Consigli di Amministrazione dell'Istituto S. Paolo di Torino S.p.A. e della

Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A. hanno predisposto il relativo progetto di fusione.

Il rapporto di cambio è stato determinato in 2 azioni dell'Istituto S. Paolo di Torino S.p.A. per ogni 13 azioni della Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A. Non è previsto alcun conguaglio in denaro.

Le azioni dell'Istituto S. Paolo di Torino S.p.A. che saranno emesse in cambio delle azioni della Società incorporanda avranno godimento dal 1.1.1995.

Le operazioni della Banca incorporanda saranno imputate al bilancio della incorporante - anche agli effetti fiscali - a decorrere dal 1.1.1995.

B.5 - Indagini giudiziarie in corso

Si segnala che a carico di taluni Amministratori dell'ex Ente FS e dipendenti sono stati avviati dalla Magistratura procedimenti giudiziari nell'ambito delle indagini concernenti l'affidamento di appalti e forniture.

Tenuto anche conto che nella circostanza la Società è parte lesa, non si ritiene che da tali procedimenti possano derivare conseguenze patrimoniali negative, fermo restando che gli eventuali effetti positivi avranno un riflesso sul bilancio nel momento in cui sarà possibile una loro ragionevole quantificazione anche sotto il profilo della concreta esigibilità.

Inoltre, recentemente sono state avviate azioni giudiziarie per problematiche legate alla presenza dell'amianto su materiali delle Ferrovie dello Stato S.p.A. la cui decoibentazione comporterà dei costi già accantonati in bilancio. Al momento non è comunque possibile stimare eventuali passività legate alla conclusione delle citate azioni.

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili si afferma pertanto che il bilancio della Società FS è formalmente e sostanzialmente corretto.

B.6 - Evoluzione prevedibile della gestione

RICAVI

Andamento del traffico viaggiatori e merci per il 1995.

Il 1995, per quanto riguarda il traffico viaggiatori, pur partendo da una base tariffaria più bassa rispetto alle attese del piano triennale, evidenzia, rispetto allo stesso, una crescita in termini di ricavi di circa il 12%. Il trend di tale sviluppo è determinato, oltre che dall'incremento tariffario del 6% intervenuto dal 1.3.95, anche da un maggior orientamento del mercato con opportune politiche di marketing e di sviluppo di offerte specifiche per le diverse tipologie di clientela.

Nel settore del traffico merci la previsione di crescita del fatturato per il 1995 conferma l'inversione di tendenza del mercato del trasporto merci e verrà concretamente perseguita la linea operativa già in parte adottata per il 1994.

Per quanto riguarda il business del combinato e dei containers, verranno intraprese azioni che rafforzano la quota FS all'interno di un segmento che presenta i più significativi tassi di crescita.

COSTI

Costo del lavoro per il 1995

Il costo del lavoro per il 1994 ha presentato un sostanziale allineamento con gli obiettivi del piano d'impresa, con uno scostamento di un solo punto percentuale, dovuto essenzialmente allo slittamento temporale dei prepensionamenti effettuati. Per il 1995 allo scostamento di budget hanno contribuito, inoltre, le disposizioni della legge finanziaria che comporteranno maggiori oneri riflessi per un incremento della quota di contribuzione dovuta dalla Società FS al Fondo Pensioni per un importo valutato in circa 230 miliardi.

Inoltre la ricaduta economica del prepensionamento comporterà una riduzione dei costi solo nel secondo semestre del 1995, quale parziale effetto dei ritardi dei precedenti prepensionamenti ed in parte a causa del protrarsi dei tempi necessari al perfezionamento degli accordi di settore, che consentiranno il definitivo sblocco dell'ultima tranche di fuoriuscite.

Inoltre il rinnovo del C.C.N.L. ha comportato per il 1995 un aumento medio pro-capite del 4,5% circa rispetto al 1994 e del 6% circa rispetto al 1993, limitando pertanto il recupero all'inflazione programmata nel biennio.

Costi operativi per il 1995

Per il 1995 il settore dei costi operativi si presenta in crescita rispetto al piano triennale. Tale crescita è dovuta principalmente agli effetti dell'inflazione ed all'aumento dei volumi di produzione e non presenta, quindi, grandi margini di flessibilità rispetto al piano d'impresa, dove si ipotizzava una inflazione più contenuta rispetto al tasso reale e volumi di produzione invariati.

Ciò nonostante sono stati riconsiderati tutti i costi esterni proposti, in modo tale da contenere la crescita in misura meno che proporzionale agli effetti dell'inflazione e degli incrementi produttivi.

Nel corso del 1995 sarà comunque attuato un piano che coinvolgerà tutte le strutture produttive, con un rigido programma di ulteriore contenimento dei costi e di sviluppo di opportunità di maggiori ricavi, per contenere l'effetto dovuto alle manovre correttive di finanza pubblica attuate dal Governo.

Ricorso ai mercati finanziari

Si tratta dell'accensione dei prestiti finalizzati al finanziamento degli investimenti ed autorizzati con specifiche leggi dello Stato che pongono a carico di quest'ultimo i relativi oneri. Nel corso del 1995 sono previsti prestiti per finanziamento degli investimenti per un importo totale di 7.500 miliardi mentre i rifinanziamenti dei prestiti in scadenza ammontano a 2.400 miliardi.

Nel corso dello stesso anno dovrebbe essere realizzato il prestito sindacato di 500 milioni di dollari USA elevabile fino a 1.000 milioni di dollari a cinque anni, deliberato dal C.d.A. della Società FS nel secondo semestre del 1994 ed attualmente all'esame dalla Unione Europea che ha chiesto chiarimenti circa la garanzia da parte dello Stato.

B.7 - PREVISIONE DEL MARGINE OPERATIVO PER IL 1995

Nel 1995, sulla base delle ipotesi sopra formulate è previsto un ulteriore miglioramento del Margine Operativo Lordo rispetto al 1994.

B.8 - RISULTATO D'ESERCIZIO PER IL 1994

Il bilancio d'esercizio per l'anno 1994 si è chiuso con una perdita di 2.590.768 milioni di lire con una variazione in meno di milioni 1.347.192 rispetto all'esercizio 1993 (milioni 3.937.960) che si propone di ripianare, congiuntamente a quelle degli esercizi precedenti mediante l'utilizzo delle seguenti riserve.

Perdite dell'esercizio	lire	2.590.767.847.147
Perdite esercizi precedenti	"	8.084.538.943.528
Totale perdite	"	10.675.306.790.675
Utilizzo riserve:		
Versamenti dello Stato per perdite pregresse (L.415/91)	"	420.000.000.000
Contributi della CEE, di Enti Pubblici e di altri	"	104.799.042.656
Riserva per trasferimento beni ex Azienda Autonoma	"	10.150.507.748.019
Totale utilizzo riserve	"	10.675.306.790.675

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA

*Collegio Sindacale***VERBALE N. 56**

L'anno millenovecentonovantacinque, il giorno 14 del mese di giugno alle ore 20,00, regolarmente convocato si è riunito, presso la sede sociale - Piazza della Croce Rossa, 1 - il Collegio Sindacale della Società "Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per azioni" per procedere all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31/12/1994 e ai relativi adempimenti di competenza.

Sono presenti il Presidente del Collegio, Dott. Valentino Morroni, ed i Sindaci effettivi, Prof. Avv. Serafino Gatti e Cav.Gr.Cr. Gianni Campi subentrato, in data 2.1.1995, all'Avv. Agostino Pisani, dimissionario dalla stessa data.

Il bilancio chiuso al 31.12.94, completo delle sue parti costitutive e degli allegati, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14.6.95, è stato discusso e comunicato a questo Organo di controllo, nelle sedute del Consiglio di Amministrazione del 26.5.95; 31.5.95 e 7.6.95.

Il Collegio dà atto di aver rinunciato a parte dei termini previsti e - dopo aver effettuato, ai sensi dell'art. 2403, comma 1, cod. civ., accertamenti di competenza, a campione, presso gli uffici della Funzione C.le Amministrazione e Bilancio per verificare la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché l'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale - ha concordemente redatto, a norma dell'art. 2429 C.C., l'unita relazione, da sottoporre all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, e che costituisce parte integrante del presente verbale.

IL COLLEGIO SINDACALE

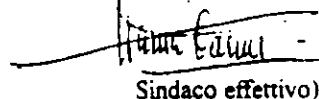
(Dr. Valentino MORRONI -


Presidente)

(Prof. Avv. Serafino GATTI -


Sindaco effettivo)

(Cav.Gr.Cr.Gianni CAMPI -


Sindaco effettivo)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**AL BILANCIO D'ESERCIZIO 1994**

Signori Azionisti,

lo schema di bilancio, chiuso al 31.12.1994, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, evidenzia una perdita di £. 2.590.767.847.147, che il Consiglio stesso propone di ripianare, congiuntamente a quelle degli esercizi precedenti mediante l'utilizzo delle riserve per un ammontare complessivo di £. 10.675.306.790.675 e si riassume nei seguenti dati:

<u>Stato Patrimoniale attivo</u>	1993	1994
- Immobilizzazioni		
Immateriali	51.089.866.569	70.881.612.817
Materiali	69.433.107.978.382	78.723.371.194.389
Finanziarie	46.655.456.397.520	48.734.808.115.300
- Attivo circolante	26.094.345.649.427	29.162.132.131.774
- Ratei e risconti	1.204.684.831.596	1.286.538.141.170
T O T A L E	143.438.684.723.494	157.977.731.195.450
<u>Stato Patrimoniale Passivo</u>		
- Capitale sociale	42.417.892.391.000	44.067.892.391.000
- Altre riserve	29.621.864.667.534	30.621.253.519.199
- Perdita portata a nuovo	(4.146.579.017.100)	(8.084.538.943.528)
- Perdita esercizio	(3.937.959.926.428)	(2.590.767.847.147)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	63.955.218.115.006	64.013.839.119.524
- Fondi per rischi ed oneri	6.129.302.951.035	7.120.884.891.397

- T.F.R. lavoro subordinato	19 579 888.004	6.285.202.764.038
- Debiti	72.126.602.495.068	79.268.347.668.037
- Ratei e risconti	<u>1.207.981.274.381</u>	<u>1.289.456.752.454</u>
TOTALE PASSIVO	143.438.684.723.494	157.977.731.195.450
CONTI D'ORDINE	32.726.206.100.519	38.905.901.494.512
<u>CONTO ECONOMICO</u>	1993	1994
- Differenza fra valori e costi della produzione	(4.056.110.484.714)	(2.568.868.017.972)
- Proventi ed oneri finanziari	172.820.877.899	(410.861.178.647)
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	(52.280.844.427)	(34.890.648.541)
- Proventi ed oneri straordinari	(2.389.475.186)	423.851.998.013
- Risultato prima delle imposte	(3.937.959.926.428)	(2.590.767.847.147)
- Imposta sul reddito	0	0
- Risultato d'esercizio	(3.937.959.926.428)	(2.590.767.847.147)
- Perdita d'esercizio	(3.937.959.926.428)	(2.590.767.847.147)

Il bilancio di esercizio dell'anno 1994, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come integrati e modificati dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n.127, di attuazione delle Direttive CEE IV e VII, con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa stessa e risulta corrispondente alle risultanze contabili.

E' da evidenziare, inoltre, che gli Amministratori della F.S. S.p.A., nel corso dell'esercizio sulla base della disposizione di cui all'art. 15 comma 2° del D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito nella Legge 8 agosto 1992, n. 359, come modificato dal D.L. 21 giugno 1993, n. 198, convertito nella Legge 9 agosto 1993, n. 292, hanno proposto al Ministro del Tesoro, la definitiva determinazione dei valori dell'attivo e del passivo del bilancio delle Società e quindi del patrimonio netto.

Il Ministro del Tesoro, con proprio decreto n. 350563 del 23.12.94 - considerato che le rettifiche proposte dal C.d.A. della F.S. S.p.A. nella seduta del 19.12.1994 sono contenute nei limiti risultanti dall'applicazione dei criteri di cui all'art. 2, comma 2, della legge 29.12.1990 n. 408 - ha determinato il patrimonio netto rivalutato delle Ferrovie dello Stato, alla data del 31.12.93, in miliardi 64.000, con una variazione di miliardi 44,8 rispetto al valore del bilancio 1993.

Come rappresentato nella Nota Integrativa, sotto il titolo "Variazioni derivanti da altre disposizioni", risulta effettuato, per motivi prudenziali, l'accantonamento dell'imposta patrimoniale mediante imputazione alle riserve, sulla base delle motivazioni ivi esplicitate.

Il Consiglio di Amministrazione, con la relazione sulla gestione, redatta in conformità dell'art. 2428 cod. civ. e con la Nota Integrativa, ha puntualmente fornito ed illustrato notizie e ragguagli per una compiuta conoscenza della situazione patrimoniale-finanziaria della società, con particolare riferimento al costo del lavoro, ai ricavi, agli investimenti, al reperimento di risorse finanziarie nonché a tutti i rapporti di natura commerciale e di concessione con le imprese controllate e collegate.

Ha altresì illustrato i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, con particolare riferimento all'alluvione in Piemonte del novembre 1994 ed ai connessi costi e fonti di finanziamento.

Ha inoltre provveduto a rappresentare gli eventi più significativi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio evidenziando, fra l'altro, che la manovra governativa di cui al D.L. 23/2/95, n. 41 convertito nella legge 22/3/95, n. 85 concernente: " misure urgenti per il risanamento della Finanza pubblica e per l'occupazione delle aree depresse" ha ridotto gli stanziamenti nei confronti della F.S. (iscritti nel bilancio dello Stato) per complessivi 579,2 miliardi e l'evoluzione prevedibile della gestione, che presuppone un ulteriore miglioramento del Margine Operativo Lordo, per l'esercizio 1995 rispetto a quello dell'anno 1994 nonché la fusione BNC - S.Paolo.

La Nota Integrativa indica gli elementi contemplati dall'art. 2427 del Codice Civile e dall'art. 105 del DPR 22.12.1986 n. 917, riportando la classificazione - ai fini fiscali - delle riserve nonché, in allegato, il rendiconto finanziario dell'esercizio ed il "fondo per la gestione distinta del servizio del debito a carico del Tesoro" previsto dal contratto di programma e dalla direttiva CEE n. 440/91.

La stessa "Nota" illustra, altresì, le considerazioni che hanno determinato l'aggiunta di speciali voci al bilancio, secondo il disposto dell'art. 2423 ter, 3° comma cod. civ. in ragione della speciale normativa che disciplina i servizi di trasporto pubblico e del complesso processo di trasformazione dell'Ente Pubblico in Società per azioni.

I criteri di valutazione del patrimonio sociale sono stati illustrati nella "Nota Integrativa" e corrispondono a quelli applicati per la redazione del bilancio

dell'esercizio precedente ai sensi del 1° comma, punto 6, dell'art. 2423 bis cod. civ. . Peraltro, detta Nota Integrativa illustra puntualmente i casi specifici in cui i criteri di valutazione si sono discostati da quelli adottati nell'esercizio precedente.

Giusta quanto prescritto dal 5° comma dell'art. 2423 ter cod. civ., tutte le appostazioni sono state messe a confronto con quelle del bilancio chiuso al 31 dicembre 1993.

In merito ai criteri di valutazione del patrimonio sociale si rileva quanto segue:

- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, diminuito delle quote di ammortamento calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione; i costi di ricerca e sviluppo sono iscritti all'attivo e ammortizzati, con il consenso del Collegio Sindacale in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.
- le immobilizzazioni materiali, sono iscritte al costo rettificato per tener conto delle valutazioni intervenute in sede di definizione del patrimonio sociale, al netto degli ammortamenti;
- gli ammortamenti sono calcolati in base a piani che tengono conto della prevedibile durata e dell'intensità dell'utilizzo futuro dei beni;
- le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto, diminuito, ove verificatasi, della perdita di valore;
- le partecipazioni in valuta al cambio della data di acquisizione;
- i crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti al valore nominale;
- le rimanenze di magazzino sono esposte al costo medio ponderato o al

- presunto valore di realizzo quando inferiore; i lavori in corso al costo specifico; i cespiti radiati da alienare al minor valore tra quello netto residuo da ammortizzare ed il valore netto di presunto realizzo;
- le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale, quelle in valuta estera sono adeguate al cambio di fine esercizio;
 - i ratei ed i risconti sono determinati secondo il criterio della competenza economica e temporale;
 - il fondo di trattamento di fine rapporto del personale risulta accantonato come da normativa vigente ed in conformità dei contratti di lavoro;
 - i costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza, con la già accennata determinazione dei ratei e dei risconti;
 - i conti d'ordine sono indicati in calce allo stato patrimoniale e ammontano complessivamente a miliardi 38.906.

Il Collegio Sindacale, necessariamente nella sua precedente composizione (Presidente Dr. Valentino Morroni e Sindaci effettivi Prof. Avv. Serafino Gatti e Avv. Agostino Pisani, in quanto, come già precisato nel verbale che precede l'unità relazione, il Sindaco effettivo Cav. Gr. Cr. Gianni Campi è subentrato all'Avv. Agostino Pisani in data 2.1.1995) ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha compiuto nel corso dell'esercizio le periodiche verifiche, accertando la regolarità delle consistenze e della contabilità tenuta nel rispetto della normativa vigente.

Il Collegio dà, infine, atto che la Società di certificazione Peat Marvick non gli ha segnalato alcun fatto censurabile a norma dell'art. 1 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136.

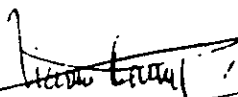
Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, alla luce di quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 1994, così come sottopostovi dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta del medesimo di ripianare la perdita, congiuntamente a quelle degli esercizi precedenti, mediante l'utilizzo delle riserve per un ammontare complessivo di £. 10.675.306.790.675.

IL COLLEGIO SINDACALE


(Dr. Valentino MORRONI - Presidente)


(Prof. Avv. Serafino GATTI - Sindaco effettivo)


(Cav. Gr. Cr. Gianni CAMPI - Sindaco effettivo)

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per Azioni

Sede in Roma - Piazza della Croce Rossa, 1

Stato Patrimoniale e Conto Economico

al 31/12/1994

Stato patrimoniale attivo	31/12/1993	31/12/1994	Differenze
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati 0)	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
1. Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0
2. Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	8.000.000	21.075.510.205	21.067.510.205
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere di ingegno	0	0	0
4. Concessioni, licenze marchi e diritti simili	50.459.938.201	43.643.808.415	(6.816.129.786)
5. Avviamento	0	0	0
6. Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0
7. Altre	621.928.368	6.162.294.197	5.540.365.829
	<u>51.089.866.569</u>	<u>70.881.612.817</u>	<u>19.791.746.248</u>
II. Materiali			
1. Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale	36.525.743.248.321	53.364.192.018.768	16.838.448.770.447
2. Materiale rotabile, navi traghetto e impianti industriali	10.841.887.682.861	11.522.359.211.285	680.471.528.424
3. Attrezzature industriali e commerciali	369.498.562.120	355.518.295.655	(13.980.266.465)
4. Altri beni	289.756.003.871	246.103.649.798	(43.652.354.073)
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	21.406.222.481.209	13.235.198.018.883	(8.171.024.462.326)
	<u>69.433.107.978.382</u>	<u>78.723.371.194.389</u>	<u>9.290.263.216.007</u>
III. Finanziarie			
1. Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	541.043.973.323	665.792.222.657	124.748.249.334
b) imprese collegate	51.954.318.380	57.994.318.380	6.040.000.000
c) Altre imprese	287.236.479.950	294.899.856.426	7.663.376.476
	<u>880.234.771.653</u>	<u>1.018.686.397.463</u>	<u>138.451.625.810</u>

2. Crediti			
a) Verso imprese controllate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.371.204.708.000	3.863.715.480.296	2.492.510.772.296
	1.371.204.708.000	3.863.715.480.296	2.492.510.772.296
b) Verso imprese collegate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	0	0	0
c) Verso altri			
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.997.152	100.674.467.639	100.564.470.487
Esigibili oltre l'esercizio successivo	338.130.382.735	311.274.371.186	(26.856.011.549)
	338.140.379.887	411.948.838.825	73.808.458.938
d) Crediti verso il Tesoro per prestiti con rimborso a carico dello Stato			
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.350.290.356.382	4.415.574.077.638	(3.934.716.278.744)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	35.714.340.466.872	39.024.668.606.352	3.310.328.139.480
	44.064.630.823.254	43.440.242.683.990	(624.388.139.254)
3. Altri titoli	0	0	0
4. Azioni proprie	0	0	0
5. Impieghi del Fondo Pensioni (art. 210 e seg. DPR 20/12/1973, n. 1092)	1.245.714.726	214.714.726	(1.031.000.000)
	46.655.458.397.520	48.734.808.115.300	2.079.351.717.780

Totale B) Immobilizzazioni	116.139.654.242.471	127.529.060.922.508	11.389.406.680.035

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1. Materie prime sussidiarie e di consumo	1.117.657.266.156	1.109.633.803.520	(8.023.462.636)
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.439.079.799	14.822.495.447	383.415.648
3. Lavori in corso su ordinazione	1.396.072.584	920.667.495	(475.405.069)
4. Prodotti finiti e merci	0	0	0
5. Accconti	2.931.541.229	2.931.541.229	0
6. Cespi radiati da allenare	5.197.212.480	76.637.948.385	71.440.735.905
	1.141.621.172.228	1.204.948.456.076	63.325.283.848

II. Crediti

1. Verso clienti:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	656.889.349.752	710.407.096.683	53.517.746.931
Esigibili oltre l'esercizio successivo	431.734.224	28.641.801.073	28.210.066.849
	657.321.083.976	739.048.897.756	81.727.813.780
2. Verso imprese controllate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	98.940.445.492	314.168.394.969	215.227.949.477
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	98.940.445.492	314.168.394.969	215.227.949.477
3. Verso imprese collegate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.253.412.040	4.171.228.698	917.816.658
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	3.253.412.040	4.171.228.698	917.816.658

4. Verso altri			
Esigibili entro l'esercizio successivo	19.714.330.007.380	18.123.556.451.179	(1.590.773.556.201)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	245.237.868	204.364.890	(40.872.978)
	19.714.575.245.248	18.123.760.816.069	(1.590.814.429.179)
	20.474.090.186.756	19.181.149.337.492	(1.292.940.849.264)

II. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

1. Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2. Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3. Altre partecipazioni	0	0	0
4. Azioni proprie	0	0	0
5. Altri titoli	0	29.305.000	29.305.000
	0	29.305.000	29.305.000

Disponibilità liquide

1. Depositi bancari e postali	3.528.365.261.193	3.454.796.398.721	(73.568.862.472)
2. Assegni	0	0	0
3. Denaro e valori in cassa	8.597.012.087	11.623.507.017	3.026.494.930
4. Conti correnti di Tesoreria	941.672.017.163	5.309.587.127.468	4.367.915.110.305
	4.478.634.290.443	8.776.007.033.206	4.297.372.742.763

Totale C) Attivo Circolante	26.094.345.649.427	29.162.132.131.774	3.067.786.482.347

D) Ratei e risconti:

I. Disagii sui prestiti	0	0	0
II. Altri ratei e risconti	1.204.684.831.596	1.286.538.141.170	81.853.309.574

Totale D) Ratei e risconti	1.204.684.831.596	1.286.538.141.170	81.853.309.574

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	143.438.684.723.494	157.977.731.195.450	14.539.046.471.956

Stato patrimoniale passivo	31/12/1993	31/12/1994	Differenze

A) Patrimonio netto

I. Capitale	42.417.892.391.000	44.067.892.391.000	1.650.000.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. Riserve di rivalutazione	0	0	0
IV. Riserva legale	0	0	0
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0

VII. Altre riserve:

1. Riserva per trasformazione in S.p.A. Art. 15 D.L. n. 333/92 convertito con modifica dalla legge n. 359/92	23.836.876.068.243	23.416.276.922.613	(420.599.145.630)
2. Contributi della CEE, di Enti pubblici e di terzi per incrementi patrimoniali	56.087.111.143	104.799.042.656	48.711.931.513
3. Versamenti dell'azionista sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti con rimborso a suo carico	5.188.901.488.148	6.500.177.553.930	1.311.276.065.782
4. Versamenti dell'azionista sotto forma di interventi finanziari diretti	120.000.000.000	180.000.000.000	60.000.000.000
5. Versamenti dello Stato per perdite pregresse L. 415/91	420.000.000.000	420.000.000.000	0
	29.821.864.667.534	30.621.253.519.199	999.388.851.665

VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(4.146.579.017.100)	(8.084.538.343.528)	(3.937.959.926.428)

IX. Utili (perdite) dell'esercizio	(3.937.959.926.428)	(2.590.767.847.147)	1.347.192.079.281

Totale A) Patrimonio netto	63.955.218.115.006	64.013.839.119.524	58.621.004.518

B) Fondi per rischi ed oneri

1. Per trattamento quiescenza ed obblighi simili Fondo Pensioni (art. 210 e seguenti del DPR 20/12/1973, n. 1092)	1.245.714.726	1.245.714.726	0
2. Per imposte	1.020.935.111.378	1.495.867.142.000	474.932.030.624

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3 Fondo mantenimento in efficienza infrastruttura legge n. 538/1993	0	65.527.462.547	65.527.462.547
4 Fondo ristrutturazione industriale	1.459.368.000.000	1.287.466.323.838	1.171.901.575.162
5 Fondo rivalutazione indennità di buonuscita	0	724.569.062.327	724.569.062.327
6 Fondo fene non godute	0	398.152.936.256	398.152.936.256
7 Altri	3.647.754.124.933	3.148.056.249.703	1.499.697.875.220
Totale B) Fondi per rischi ed oneri	6.129.302.951.035	7.120.884.891.397	991.581.940.352

C) TFR da corrispondere al personale

1 TFR di lavoro subordinato	19.579.888.004	24.770.982.037	5.191.094.033
2 Fondo indennità di buonuscita	0	6.260.431.782.001	6.260.431.782.001
Totale C) TFR da corrispondere al personale	19.579.888.004	6.285.202.764.038	6.265.622.876.034

D) Debiti

1 Obbligazioni:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	459.695.000.000	1.803.120.000.000	1.343.425.000.000
Esigibili oltre l'esercizio successivo	15.648.312.221.264	17.880.672.032.788	2.232.359.811.524
	<u>16.108.007.221.264</u>	<u>19.683.792.032.788</u>	<u>3.575.784.811.524</u>
2 Obbligazioni convertibili:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
3 Debiti verso banche:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.804.311.293.415	1.806.765.543.207	(4.997.545.750.208)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	15.453.672.864.778	16.491.066.470.067	1.037.393.605.289
	<u>22.257.984.158.193</u>	<u>18.297.832.013.274</u>	<u>(3.960.152.144.919)</u>
4 Debiti verso altri finanziatori:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	368.376.182.327	805.688.534.431	439.312.352.104
Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.612.355.380.830	5.311.372.051.722	699.016.670.892
	<u>4.978.731.563.157</u>	<u>6.117.060.586.153</u>	<u>1.138.329.022.996</u>
5 Acconti:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
6 Debiti verso fornitori:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.938.829.486.232	2.485.556.540.075	(453.272.946.157)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>2.938.829.486.232</u>	<u>2.485.556.540.075</u>	<u>(453.272.946.157)</u>
7 Debiti rappresentati da titoli di credito:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
8 Debiti verso imprese controllate:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	60.639.364.592	346.342.021.767	285.702.657.175
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>60.639.364.592</u>	<u>346.342.021.767</u>	<u>285.702.657.175</u>
9 Debiti verso imprese collegate:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	42.806.274.744	6.835.619.978	(35.970.654.766)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>42.806.274.744</u>	<u>6.835.619.978</u>	<u>(35.970.654.766)</u>
10 Debiti verso controllanti:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

11 Debiti tributari:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	304.930.683.291	235.388.834.297	169.541.848.994
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>304.930.683.291</u>	<u>235.388.834.297</u>	<u>169.541.848.994</u>
12 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	342.007.787.282	92.565.934.484	124.944.352.738
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	<u>342.007.787.282</u>	<u>92.565.934.484</u>	<u>124.944.352.738</u>
13 Altri debiti:			
Esigibili entro l'esercizio successivo	22.205.203.359.694	29.847.684.574.335	7.542.481.214.841
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.887.462.596.619	2.155.289.510.886	1.732.173.085.733
	<u>25.092.665.956.313</u>	<u>32.002.974.085.221</u>	<u>9.274.654.299.574</u>
Totale D) Debiti	72.126.602.495.068	79.268.347.668.037	7.141.745.172.959

E) Ratei e risconti:

I. Aggio su prestiti	0	0	0
II. Altri ratei e risconti	1.207.981.274.381	1.289.456.752.454	31.475.478.073
Totale E) Ratei e risconti:	1.207.981.274.381	1.289.456.752.454	31.475.478.073

TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	143.438.684.723.494	157.977.731.195.450	14.539.046.471.956

Conti d'ordine	31/12/1993	31/12/1994	Differenze
1. Beni di terzi in consegna			
1.1 Eurofima materiale rotabile trasferimento proprietà in garanzia prestiti	3.897.000.000.000	4.917.000.000.000	1.020.000.000.000
1.2 Trasferimento cespiti 1992 contestato dal Ministero delle finanze	122.213.617.059	0	(122.213.617.059)
	4.019.213.617.059	4.917.000.000.000	897.786.382.941
2. Impegni			
2.1 Beni in leasing	130.502.292	128.652.292	(1.850.000)
	130.502.292	128.652.292	(1.850.000)
3. Rischi			
3.1 Terzi per garanzie	0	572.462.500	572.462.500
4. Altri conti d'ordine			
4.1 Prestiti a carico dello Stato da contrarre ed altri finanziamenti statali già autorizzati per:	21.981.095.021.098	33.661.656.171.957	11.680.561.150.859
4.1.1 Investimenti da realizzare		32.374.189.848.119	32.374.189.848.119
4.1.2 Ristrutturazione industriale		1.287.466.323.838	1.287.466.323.838
4.2 Investimenti già finanziati in attesa di realizzazione	6.725.766.960.070	326.544.207.763	(6.399.222.752.307)
	28.706.861.981.168	33.988.200.379.720	5.281.338.398.552
Totale conti d'ordine	32.726.206.100.519	38.905.901.494.512	6.179.695.393.993

Conto economico	31/12/1993	31/12/1994	Differenze
A) Valore della produzione			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
a) Prodotti del traffico viaggiatori			
- clientela ordinaria	2.895.085.225.342	3.113.575.061.600	218.489.836.258
- contratto di servizio pubblico	2.269.000.000.000	2.471.791.425.459	202.791.425.459
	5.164.085.225.342	5.585.366.487.059	421.281.261.717
b) Prodotti del traffico merci e poste			
- clientela ordinaria	1.289.207.887.497	1.400.776.100.952	111.568.213.455
- contratto di servizio pubblico	90.000.000.000	90.341.663.846	341.663.846
	1.379.207.887.497	1.491.117.764.798	111.909.877.301
c) Prestazioni a terzi, vendite e altri	417.862.264.617	403.094.745.670	(14.767.518.947)
	6.961.155.377.456	7.479.578.997.527	518.423.620.071
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(2.352.689.093)	383.415.648	2.736.104.741
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	165.982.286	(475.405.069)	(641.387.355)
4. Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	758.063.245.010	771.295.342.880	13.232.097.870
5. Altri ricavi e proventi			
a) contributi in conto esercizio			
- ai sensi dei Regolamenti CEE	3.741.000.000.000	3.691.000.000.000	(50.000.000.000)
- prelievo dal Fondo ex legge n.538/1993	1.128.996.454.962	1.193.476.082.471	64.479.627.489
- altri	4.870.474.000	4.384.631.725	(505.842.275)
	4.874.866.928.962	4.868.840.714.196	(6.026.214.766)
b) altri ricavi e proventi	179.815.657.505	163.791.010.032	(16.024.647.473)
	5.054.682.586.467	5.052.631.724.228	(2.050.862.259)
Totale A) Valore della produzione	12.771.714.502.146	13.303.414.075.214	531.699.573.068
B) Costi della produzione			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	800.710.870.072	781.230.731.233	(19.480.138.839)
7. Per servizi	1.760.605.386.266	1.732.048.074.042	(28.557.312.224)
8. Per godimento di beni di terzi	118.626.878.370	144.339.041.706	25.712.163.336
9. Per personale			
a) Salari e stipendi	7.779.301.946.954	8.898.968.572.533	(880.333.376.421)
b) Oneri sociali	3.221.174.863.377	2.777.835.156.881	(443.339.706.496)
c) Trattamento di fine rapporto	5.923.277.833	136.758.636.854	130.835.359.021
d) Altri costi	244.763.346.707	219.678.032.561	(25.085.314.146)
	11.251.163.436.871	10.033.238.398.829	(1.217.925.038.042)
10. Ammortamenti e svalutazioni			
a) Immobilizzazioni immateriali	14.019.658.183	23.140.450.304	9.120.792.121
b) Immobilizzazioni materiali	2.312.274.753.027	2.689.741.770.942	377.467.017.915
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.102.236.253	0	(50.102.236.253)
	2.376.396.647.463	2.712.882.221.246	336.485.573.783

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	86.768.320.255	(27.721.719.695)	(114.490.039.950)
12. Accantonamenti per rischi	11.074.000.000	61.824.745.757	50.750.745.757
13. Altri accantonamenti	0	0	0
14. Oneri diversi di gestione	422.479.447.563	434.440.600.068	11.961.152.505
Totale costi della produzione (B)	16.827.824.986.860	15.872.282.093.186	(955.542.893.574)
Differenza fra valori e costi della produzione (A - B)	(4.056.110.484.714)	(2.568.868.017.972)	1.487.242.466.742
C) Proventi ed oneri finanziari			
15. Proventi da partecipazioni:			
In imprese controllate e collegate	4.653.125.000	0	(4.653.125.000)
In altre imprese	1.723.569.509	2.062.140.840	338.571.331
	<u>6.376.694.509</u>	<u>2.062.140.840</u>	<u>(4.314.553.669)</u>
16. Altri proventi finanziari			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
Da imprese controllate e collegate	0	0	0
Da controllanti	0	0	0
Da altri	<u>3.670.198</u>	<u>3.824.860.545</u>	<u>3.821.190.347</u>
	<u>3.670.198</u>	<u>3.824.860.545</u>	<u>3.821.190.347</u>
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d) Proventi diversi dai precedenti:			
Da imprese controllate e collegate	37.018.282.984	67.915.925.711	30.897.642.727
Da controllanti	0	0	0
Da altri	<u>938.023.939.313</u>	<u>1.466.501.757.497</u>	<u>528.477.818.184</u>
Contributi dello Stato su interessi	<u>4.840.503.613.085</u>	<u>3.994.983.140.951</u>	<u>(845.520.472.134)</u>
	<u>5.815.545.835.382</u>	<u>5.529.400.824.159</u>	<u>(286.145.011.223)</u>
	<u>5.815.549.505.580</u>	<u>5.533.225.684.704</u>	<u>(282.323.820.875)</u>
17. Interessi ed altri oneri finanziari:			
Verso imprese controllate e collegate	161.144.218	437.450.796	276.306.578
Verso controllanti	0	0	0
Verso altri:			
- su debiti obbligazionari	2.015.892.325.413	1.690.940.278.274	(324.952.047.139)
- su debiti verso istituti finanziari	2.912.899.992.527	2.362.697.663.000	(550.202.329.527)
- oneri finanziari diversi	<u>720.151.860.032</u>	<u>1.892.073.612.121</u>	<u>1.171.921.752.089</u>
	<u>5.649.105.322.190</u>	<u>5.946.149.004.191</u>	<u>297.043.682.001</u>
Totale Proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	172.820.877.899	(410.861.178.647)	(583.682.056.546)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18 Rivalutazioni:

a) Di partecipazioni	0	0	0
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
	0	0	0

19 Svalutazioni:

a) Di partecipazioni	52.280.844.427	34.890.648.541	(17.390.195.886)
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
	52.280.844.427	34.890.648.541	(17.390.195.886)

Totale delle rettifiche (18 - 19)	(52.280.844.427)	(34.890.648.541)	17.390.195.886

E) Proventi ed oneri straordinari

20. Proventi:

Plusvalenze da alienazioni	4.989.799.684	13.731.110.400	8.741.310.716
Contributi per ristrutturazione industriale (esodi anticipati)	2.040.632.000.000	171.901.878.162	(1.868.730.323.838)
Altri	293.971.742.545	764.506.307.646	470.534.565.101
	2.339.593.542.229	950.139.094.208	(1.389.454.448.021)

21. Oneri:

Minusvalenze da alienazioni	14.835.164.828	9.133.507.506	(5.701.657.322)
Imposte relative ad esercizi precedenti	12.216.530.518	3.073.890.852	(9.142.639.666)
Costi per esodi anticipati	2.040.632.000.000	171.901.878.162	(1.868.730.323.838)
Altri	274.299.322.071	342.178.021.675	67.878.699.604
	2.341.983.017.415	526.287.096.195	(1.815.695.921.220)

Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	(2.389.475.186)	423.851.998.013	426.241.473.199

Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	(3.937.959.926.428)	(2.590.767.847.147)	1.347.192.079.281

22. Imposte sul reddito di esercizio	0	0	0

23. Risultato di esercizio	(3.937.959.926.428)	(2.590.767.847.147)	1.347.192.079.281

24. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(3.937.959.926.428)	(2.590.767.847.147)	1.347.192.079.281

Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per Azioni

Sede in Roma Piazza della Croce Rossa, 1

Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31/12/1994

SEZIONE 1

Contenuto e forma del bilancio

La Ferrovie dello Stato S.p.A. ha in affidamento la concessione del servizio ferroviario di trasporto pubblico, integrato e/o sostituito con qualsiasi altro mezzo di trasporto terrestre, l'esercizio del servizio di trasporto pubblico via mare e la progettazione e costruzione di nuove linee, nonché il potenziamento e l'ammodernamento di quelle esistenti, in forza dell'atto di concessione emanato con DM Trasporti n. 225 T del 26/11/1993.

La società opera nel settore dei trasporti anche mediante società controllate e collegate. A questo riguardo si segnala che, a partire dal 1994, la società presenta il suo primo bilancio consolidato.

Per quanto riguarda ulteriori dati sui rapporti con imprese controllate, collegate, nonché per i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio e dopo la chiusura dello stesso e per le indagini giudiziarie in corso, si fa rinvio a quanto indicato nella relazione sulla gestione (B.2 - B.3 - B.4 - B.5).

Il bilancio di esercizio, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è costituito da: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa; quest'ultima, per una più completa informativa, comprende il rendiconto finanziario dell'esercizio, nonché l'analisi delle variazioni intervenute nel Patrimonio Netto. Inoltre la nota integrativa comprende il «Fondo per la gestione distinta del servizio del debito a carico del Tesoro» previsto dal Contratto di programma e dalla direttiva CEE 440/91, ancorché non sono stati ancora formalizzati tutti gli atti per la creazione del Fondo stesso.

Vengono infine presentati, a fini comparativi, lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico dell'esercizio 1993.

SEZIONE 2

Criteri di redazione del bilancio

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, del quale la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto nel rispetto degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e delle applicabili norme speciali.

Occorre peraltro sottolineare che la normativa speciale che disciplina i servizi di trasporto pubblico nonché il complesso processo di trasformazione/ristrutturazione del previgente ente pubblico in società per azioni contiene elementi peculiari che hanno prodotto effetti nella formazione del bilancio d'esercizio, che, tra l'altro, hanno richiesto l'aggiunta di specifiche voci ai sensi dell'art. 2423/ter, 3° comma del codice civile.

In particolare l'art. 15, comma 2, del D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito dalla legge 8 agosto 1992 n° 359, come da ultimo modificato dal D.L. 21 giugno 1993 n° 198, convertito dalla legge 9 agosto 1993 n° 292, prevedeva che il patrimonio iniziale delle società per azioni derivanti dalle particolari trasformazioni degli enti pubblici economici dovesse essere determinato sulla base sia dei rispettivi ultimi bilanci, sia di apposite proposte di rettifica dei valori dell'attivo e del passivo, da redigersi da parte dei Consigli di amministrazione e da presentare entro il 31.12.1994 al Ministro del Tesoro, che sulla base di esse doveva determinare il patrimonio netto rivalutato delle società.

In relazione a ciò, già nel bilancio del precedente esercizio, in aderenza al dettato normativo, sono state apportate, in via transitoria, modifiche al patrimonio netto.

Successivamente, nel corso del 1994 si è proceduto alla definitiva determinazione dei valori dell'attivo e del passivo e -quindi- del patrimonio netto, la cui proposta di variazione dei valori è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della società nella riunione del 19 dicembre 1994. Tali proposte di rettifica sono state altresì accompagnate da una relazione redatta dalle società «*Morgan Guaranty Trust Company of New York*», «*IMI Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.*» e «*Arthur Andersen & Co. S.a.s.*» attestante che i nuovi valori proposti non risultano superiori a quelli attribuibili ai beni stessi «*con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, alla effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti ed alle quotazioni di borsa*» (articolo 2, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 408).

A seguito di tale proposta, il Ministero del Tesoro, con Decreto n. 350563 del 23 dicembre 1994 ha determinato in 64.000 miliardi il patrimonio netto al 31 dicembre 1993 della società.

Nel prospetto che segue sono elencate le rettifiche operate ai sensi della normativa in questione, sia quelle già appostate in via transitoria nel bilancio 1993, sia quelle appostate nel presente bilancio, per riflettere la definitiva determinazione del patrimonio netto al 31.12.1993.

(cifre in lire)

Rettifiche apportate in via transitoria con Decreto n. 347612 del 17/6/1994 e appostate nel bilancio 1993	Variazioni del P.N. al 31.12.1993
Incremento per trasferimento di beni immobili dall'ex Azienda Autonoma	28 854 954 036 762
Decremento per costituzione di un fondo oneri ristrutturazione industriale	(3 500 000 000 000)
Decremento per costituzione di un fondo rischi su crediti verso OPAFS	(497 142 357 142)
Totale modifiche apportate in via provvisoria e già inserite nel bilancio 1993	24 857 811 179 619
Ulteriori rettifiche apportate in via definitiva con Decreto n. 350863 del 23/12/1994 e appostate nel bilancio 1994	
Variazioni per valutazione definitiva delle immobilizzazioni tecniche	9 285 477 590 554
Variazione netta alle immobilizzazioni in corso	(851 323 000 000)
Svalutazione crediti verso il Ministero del Tesoro	(399 702 737 369)
Costituzione Fondo per indennità di buonuscita maturata	(6 984 562 595 656)
Costituzione Fondo per contenzioso in corso	(1 353 725 400 000)
Costituzione Fondo per iscrizione del personale FS al regime INAIL	(450 000 000 000)
Cancellazione Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti	1 771 171 000 000
Costituzione Fondo per sostituzione e smaltimento traverse	(361 142 147 250)
Costituzione Fondo per decoibentazione rotabili dall'amianto	(98 637 060 000)
Costituzione Fondo fene non godute	(461 267 834 323)
Costituzione Fondo oneri per contenzioso di natura fiscale	(9 551 000 000)
Cancellazione Fondo valore immobili venduti	19 333 713 978
Costituzione Fondo oneri per sistemazione contabile di alcune voci minori dell'attivo e del passivo	(61 288 594 440)
Totale ulteriori modifiche	44 781 384 394
Entità complessiva delle modifiche apportate a norma di legge con riferimento al 31.12.1993	24.902.593.064.613

Nel seguito verranno riprese e commentate le rettifiche definite nel 1994 avuto riguardo alla loro natura ed agli effetti prodotti su ogni voce del bilancio.

SEZIONE 3

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione, concordati, laddove previsto dalla legge, con il Collegio Sindacale, sono gli stessi applicati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, salvo quanto precisato nella presente nota integrativa.

Qui di seguito si elencano i principali criteri di valutazione adottati nel 1994.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni.

I costi di ricerca e sviluppo sono stati iscritti all'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione interna comprensivo degli oneri accessori imputabili, rettificato per tenere conto delle valutazioni intervenute in sede di rideterminazione del patrimonio netto sociale, in precedenza richiamato, al netto degli ammortamenti. Per i beni rivenienti dall'ex Azienda di Stato il costo è rappresentato dal valore di trasferimento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Nell'anno di acquisizione o di costruzione è applicata una aliquota pari al 50% della aliquota ordinaria, salvo che per gli immobili, ai quali si applica sempre l'aliquota ordinaria.

Le spese di manutenzione delle immobilizzazioni materiali vengono imputate al Conto Economico quando sostenute, salvo quelle aventi natura incrementativa, che vengono capitalizzate.

Al riguardo si precisa che a seguito di una più precisa identificazione della natura e degli effetti dei costi per lavori di manutenzione straordinaria sul materiale rotabile è stato adeguato il criterio di ammortamento dei costi stessi ed in particolare:

- il costo dei lavori di totale ricostruzione, che intervengono di norma al ventesimo anno di vita del cespite, è portato ad incremento dei beni ed è ammortizzato per la durata di vita residua utile stimata in venti anni (anziché per la durata media di cinque anni come praticato nel 1993);
- i costi dei lavori di manutenzione incrementativa orientata al costante aggiornamento tecnologico, che intervengono a scadenze più brevi, sono iscritti nell'ambito della categoria «materiale rotabile» e -come avvenuto nel 1993- sono ammortizzati in cinque anni.

Questa modifica di criteri ha comportato un impatto positivo sul conto economico valutabile in 22 miliardi corrispondente ad una quota di ammortamento più bassa della manutenzione ciclica che interviene al 20° anno di età del materiale rotabile.

Nelle immobilizzazioni materiali sono comprese le scorte tecniche che sono valutate ed ammortizzate con gli stessi criteri dei cespiti cui afferiscono.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite permanenti di valore; le partecipazioni in valuta estera sono valutate al cambio della data di acquisizione.

Crediti

I crediti iscritti fra le immobilizzazioni sono appostati al valore nominale in quanto coincidente con il loro valore di presumibile realizzo.

Crediti e debiti

I crediti di qualsiasi natura sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono esposti al loro valore nominale.

I debiti finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio di fine esercizio. Corrispondentemente sono stati convertiti allo stesso cambio i crediti verso lo Stato che, per legge, è tenuto al rimborso.

I debiti e crediti di natura commerciale in valuta estera sono espressi al cambio del giorno di effettuazione delle rispettive operazioni; tuttavia la conversione al cambio di fine esercizio non avrebbe dato luogo ad apprezzabili differenze e, in ogni caso, a perdite su cambi.

I debiti nei confronti dei ferrovieri in pensione a seguito della riliquidazione della indennità di buonuscita, da effettuare ai sensi della legge n. 87/1994, non sono appostati in quanto di ammontare indeterminato e comunque dovrebbero essere compensati da crediti di pari importo nei confronti del Tesoro.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite per la parte preponderante da pezzi di ricambio per la manutenzione di materiale rotabile e infrastruttura, sono valutate al costo medio ponderato o, se minore, al presunto valore di realizzazione.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati al costo specifico.

I cespiti radiati da alienare sono iscritti al minor valore tra il valore netto residuo da ammortizzare ed il presumibile valore netto di realizzo.

È stato mantenuto al passivo un fondo adeguamento valore scorte, tenuto anche conto dell'alto rischio di obsolescenza dei materiali giacenti nei magazzini, rischio ancora in fase di accertamento.

Disponibilità liquide

Tali disponibilità sono iscritte al valore nominale; quelle in valuta estera sono adeguate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

Fra i risconti non sono iscritti i disaggi e aggi sui prestiti, in quanto questi sono connessi a debiti a medio e lungo termine il cui rimborso è posto a carico dello Stato.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale ricevuti dallo Stato, da altri Enti pubblici e dalla CEE sono portati in aumento del patrimonio netto al momento dell'incasso.

Versamenti dell'azionista

I versamenti dell'azionista sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti con rimborso a suo carico vengono contabilizzati al momento dell'incasso del netto ricavo dei prestiti.

Fondi rischi ed oneri

In tale classe sono appostati gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri e perdite realisticamente prevedibili dei quali, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondi per trattamento di quiescenza - Fondo Pensioni

Si tratta di una «*Gestione Patrimoniale*» -posta temporaneamente a carico della società in attesa della riforma del sistema previdenziale e pensionistico- destinata ad accogliere i flussi per il pagamento delle pensioni al personale ferroviario iscritto a tale regime.

Il mancato appostamento di una riserva matematica per le pensioni da corrispondere è motivato dal fatto che lo Stato -per legge - è tenuto a versare la differenza fra il flusso di pensioni pagate da una parte ed il flusso dei contributi a carico dei dipendenti e della Società e degli eventuali proventi finanziari generati dal Fondo, dall'altra.

La consistenza del patrimonio del Fondo è iscritta al valore nominale, cui si contrappongono gli impieghi, appostati tra le «*Immobilizzazioni finanziarie*», anch'essi iscritti al valore nominale.

Con la riforma generale del sistema previdenziale, è previsto il passaggio all'INPS delle posizioni del personale ferroviario, con modalità in corso di definizione.

Fondi per imposte

Accolgono gli stanziamenti appostati a fronte di oneri fiscali di incerto sostenimento futuro.

Fondo mantenimento in efficienza infrastruttura

Si tratta di un fondo alimentato con versamenti da parte dello Stato finalizzati al mantenimento in efficienza dell'infrastruttura. Ai sensi della legge 538/93, tale fondo può essere utilizzato anche per far fronte alla riduzione di valore delle infrastrutture.

Pertanto tale fondo viene utilizzato per controbilanciare l'onere dell'ammortamento della infrastruttura a carico dell'esercizio imputando al conto economico la parte del fondo utilizzata tra i ricavi, in una posta specifica dei contributi statali in conto esercizio.

Fondo per ristrutturazione industriale

Tale fondo esprime gli oneri di ristrutturazione che dovranno essere sostenuti in futuri esercizi originati dal processo di trasformazione in conformità al Piano di impresa ed al Contratto di programma: il fondo, costituito nel 1993 mediante rettifica del patrimonio netto ai sensi dell'art. 15 del D.L. 333/92, convertito nella legge 359/92, è appostato al netto degli oneri già sostenuti.

Fondo rivalutazione indennità di buonuscita

Tale fondo integra il fondo indennità di buonuscita e fronteggia i maggiori costi per la rivalutazione della stessa indennità per effetto del rinnovo del CCNL del personale ferroviario intervenuto nel 1994.

L'utilizzo del fondo si realizzerà man mano che verranno liquidati gli aumenti concordati in sede di rinnovo contrattuale.

Fondo ferie non godute

È stato creato in sede di rideterminazione del patrimonio netto iniziale ed accoglie l'accantonamento per ferie maturate e non godute dal personale alla chiusura dell'esercizio.

Altri fondi

Prevalentemente costituiti o adeguati in sede di determinazione del patrimonio netto iniziale, accolgono gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri e rischi di diversa natura, come specificato nella descrizione della voce.

Fondo indennità di buonuscita

Trattasi di fondo costituito a seguito della soppressione dell'OPAFS e riflette l'onere per la liquidazione di buonuscita maturata al 31 dicembre nei confronti del personale.

Gli accantonamenti dell'esercizio sono in parte a carico del personale mentre le necessità residue sono a carico della Società ed imputate al Conto Economico fra gli oneri di personale.

Trattamento di fine rapporto

Esprime il debito nei confronti del personale a cui si applica la disciplina del trattamento di fine rapporto, calcolato in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro.

Costi e ricavi e contributi in conto esercizio

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza. I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei beni ed alla prestazione dei servizi. In particolare i ricavi del traffico merci sono al netto degli abbuoni concessi sotto forma di «rimborso concessionali».

Fra gli «oneri straordinari» sono inclusi gli oneri sostenuti dalla Società in adempimento dei piani di ristrutturazione industriale previsti dal Piano di impresa e dal Contratto di programma, cui si contrappongono proventi straordinari per pari importo derivanti dall'utilizzo del fondo per ristrutturazione industriale.

SEZIONE 4: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

Nelle pagine che seguono l'analisi delle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico è espressa in milioni di lire.

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO**IMMOBILIZZAZIONI****Immobilizzazioni immateriali**

Valore al 31/12/1994	70.881
Valore al 31/12/1993	51.090
Aumento (diminuzione)	19.791

Tipologia	Costo				Ammortamenti				Valore di bil. 1993	Valore di bil. 1994
	Saldo al 31/12/93	Riclass. da immob. materiali	Incres. per acquisti	Saldo al 31/12/94	Saldo al 31/12/93	Del 1994	Trasf. dai lavori in corso ed altre riclassif.	Saldo al 31/12/94		
Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità										
- Partecipazione al Fondo consortile CESIT	10	0	0	10	2	2	0	4	9	9
- Costi di ricerca e sviluppo	0	24.341	3.297	27.638	0	5.492	1.077	6.569	0	21.569
	10	24.341	3.297	27.648	2	5.494	1.077	6.573	9	21.678
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili										
- Software	70.084	0	8.254	78.338	20.408	14.674	0	35.082	49.676	43.056
- Realizzazione marchio FS	980	0	0	980	198	198	0	392	794	588
	71.064	0	8.254	79.318	20.604	15.070	0	35.674	50.480	43.644
Altre										
- Miglione su beni di terzi	777	12.108	0	12.885	155	2.577	3.989	6.721	622	6.162
TOTALE	71.881	36.447	11.551	119.849	20.761	23.141	5.066	48.968	51.090	70.881

I costi di ricerca e sviluppo sono per la maggior parte l'espressione della riclassificazione di oneri per la realizzazione di progetti di vario tipo in precedenza appostati nella voce «Immobilizzazioni in cor-

son». Tale sistemazione contabile si è resa necessaria a seguito di un'approfondita analisi degli oneri in esame realizzatasi nel corso dell'esercizio 1994. I suddetti costi sono ammortizzati in cinque anni.

La voce marchi comprende gli oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo marchio d'impresa che sono ammortizzati in cinque anni.

I costi sostenuti per il software applicativo, che rivestono utilità pluriennale, sono capitalizzati e ammortizzati in cinque anni.

La variazione relativa alle migliorie ai beni di terzi è anch'essa dovuta alla riclassificazione di lavori in precedenza appostati nella voce "immobilizzazioni in corso" e si riferisce ai costi sostenuti per

- le infrastrutture portuali non di proprietà della FS S.p.A., che la società utilizza per le manovre ferroviarie del porto (Genova);
- lavori sul tratto della rete francese Ventimiglia-Mentone a seguito di accordi contrattuali con la SNCF

Le suddette immobilizzazioni vengono ammortizzate in cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

Le variazioni fra il 1993 ed il 1994 sono le seguenti:

Valore di carico al 31.12.94	98.032.991	
Ammortamenti e svalutazioni al 31.12.94	(17.309.620)	
		78.723.371
Valore di carico al 31.12.93	83.373.032	
Ammortamenti e svalutazioni al 31.12.93	(13.939.924)	
		69.433.108
Aumento (diminuzione)		9.290.263

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, l'analisi delle variazioni del «Valore di carico» (Tabella 1), delle variazioni degli ammortamenti e svalutazioni (queste ultime relative alle immobilizzazioni in corso ed acconti) (Tabella 2), dei valori netti di bilancio (Tabella 3).

Nella Tabella 1 sono evidenziate in apposite colonne le variazioni apportate in sede di rideterminazione del patrimonio netto della FS S.p.A., gli incrementi per trasferimenti beni ex OPAFS e le rettifiche apportate alle immobilizzazioni in corso utilizzando il fondo rettifiche immobilizzazioni materiali incluso tra i fondi altri rischi ed oneri.

Gli incrementi dell'esercizio includono la capitalizzazione:

- di costi interni per i lavori effettuati alla linea relativi ad interventi nel settore dell'armamento (£. 56.600 milioni);
- dei costi relativi alle manutenzioni cicliche effettuate sul materiale rotabile sia dalle officine ferroviarie (£. 436.742 milioni) sia dalle officine private (£. 98.844 milioni).

L'incremento dei cespiti per trasferimenti dai lavori in corso (circa novemila miliardi) è dovuto all'imputazione sia dei residui lavori in corso dell'ex Azienda di Stato sia di quelli effettuati dall'Ente e dalla Società negli esercizi 1986/93.

Ciò ha comportato inoltre l'adeguamento dei relativi fondi per gli ammortamenti cumulati al 31.12.1993, già ricompresi nella valutazione definitiva del patrimonio netto, come rappresentato nella colonna "Trasferimento dai lavori in corso ed altre riclassifiche" della Tabella 2.

Nella colonna "dismissioni e recupero anticipi" (Tabella 1) sono ricompresi anche i rotabili radiati in attesa di alienazione rilevati tra le rimanenze; corrispondentemente nella colonna "dismissioni e utilizzo fondi" (Tabella 2) sono ricompresi gli utilizzi dei fondi relativi a beni dismessi e/o ceduti.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 1

Valore di carico	Valori al 31/12/93	Rettifiche per la valutazione del P.N.	Nuovi valori al 31/12/93	Trasferi- mento es OPAPS	Incrementi	Trasferimento dal lavoro in corso ed altre ridassifiche	Rettifiche a carico del fondo rischi ed oneri	Dimissioni e recupero anticipi	Valori al 31/12/94
1. Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale	286.322	654.828	941.150	1.130	0	(554.652)	0	0	387.628
- terreni portuali	2.965.006	(142.747)	2.822.259	26.419	0	(1.550.746)	0	(4.823)	1.284.109
- fabbricati civili	5.304.150	949.126	6.253.276	0	0	3.281.090	0	(1.095)	9.532.671
- fabbricati industriali	34.962.895	7.824.271	42.787.166	0	56.699	8.297.499	0	(1.315)	51.140.049
- infrastruttura ferroviaria e portuale	43.518.373	9.285.478	52.803.851	27.549	56.699	9.464.191	0	(7.833)	62.344.457
2. Materiale rotabile, navi traghetti e impianti industriali	15.843.051	0	15.843.051	0	(*) 578.496	1.101.411	0	(404.755)	(7.120.203)
- materiale rotabile	395.719	0	395.719	0	1.028	0	0	(2.80)	396.517
- navi traghetti	850.287	0	850.287	0	0	245.955	0	0	1.096.242
- impianti industriali	17.089.057	0	17.089.057	0	579.524	1.349.366	0	(404.985)	18.612.962
3. Attrezzature mobili e comuni- cazioni e attrezzature	547.576	0	547.576	22	39.549	0	0	(1.837)	585.110
- mezzi di carico, scarico e tras- porto	51.535	0	51.535	3	4.852	0	0	(87)	56.103
- impianti interni di comunicazione	19.237	0	19.237	127	2.841	0	0	(1.59)	22.046
4. Altri beni	618.348	0	618.348	152	47.242	0	0	(2.083)	663.659
- autoveicoli	51.068	0	51.068	65	1.689	0	0	(238)	52.584
- mobili e arredi	100.468	0	100.468	886	7.077	0	0	(278)	108.153
- macchine da ufficio	477.913	0	477.913	115	36.576	0	0	(1.611)	512.993
- attrezzature e impianti mobili e terrestri	111.583	0	111.583	3.396	5.558	0	0	(902)	119.615
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	741.032	0	741.032	4.462	50.900	0	0	(1.029)	793.165
- lusse, impianti, fabbricati, materiali da impiegare e progetti diversi	19.640.796	393.726	19.994.522	22.165	2.492.301	(9.746.594)	(214.093)	(278.167)	12.249.994
- materiale rotabile	1.135.838	0	1.135.838	0	842.592	(1.103.411)	0	0	875.019
- navi traghetti	25.197	0	25.197	0	0	0	0	(1.29)	25.068
- autoveicoli	644.391	0	644.391	0	14.251	0	0	(2.09.176)	468.408
TOTALE GENERALE	21.406.222	393.726	21.799.948	22.165	3.368.146	(10.850.065)	(214.093)	(487.612)	11.618.548
	83.373.032	9.679.204	93.052.236	54.328	4.102.511	(*) (36.447)	(214.093)	(905.542)	96.032.991

Nota

(*) di cui L. 515.586 milioni per capitalizzazione 1994 e L. 42.910 milioni per incremento scata tecnica

(**) l'importo di L. 10.447 milioni rappresenta la rielaborazione di costo riportata nelle immobilizzazioni immateriali

Tabella 2

Ammortamenti e svalutazioni al 31.12.94	Valori al 31/12/93	Redditi apportati in sede di determinazione del P.N.	Nuovi valori al 31/12/93	Trasferimento es OPAPS	Trasferimento dai lavori in corso ed altre ridestinazioni	Ammortamenti anno 1994	Distribuzioni e utilizzo fondi	Valori al 31/12/94	Aliquote Ammortamento
1 Terreni, fabbricati e infrastrutture ferroviarie e portuali									
- terreni patrimoniali	333.729		333.729	5.800	(201.057)	19.262	(576)	155.151	1,50%
- fabbricati civili	791.076		791.076	0	425.991	190.654	(188)	1.407.111	2,00%
- fabbricati industriali	5.867.825		5.867.825	0	156.528	1.193.476	(53)	7.417.776	0,50% 6,00%
- infrastrutture ferroviarie e portuali	6.992.630		6.992.630	5.800	579.462	1.403.192	(1.019)	8.980.265	
2 Materiale stabile, navi traghetti e impianti mobiliari									
- materiale stabile	5.898.367		5.898.367	0	0	1.071.208	(112.058)	6.657.517	5,00% 20,00%
- navi traghetti	217.078		217.078	0	0	30.048	(34)	247.092	7,50%
- impianti mobiliari	131.724		131.724	0	27.092	27.176	0	185.994	2,00% 2,50%
	6.247.169		6.247.169	0	27.092	1.128.434	(112.092)	7.090.603	
3 Attrezzature industriali e commerciali									
- macchinari e attrezzature	214.871		214.871	6	593	51.303	(1.235)	265.518	7,50% 10,00%
- mezzi di carico, scarico e trasporto									
- altro	21.627		21.627	1	0	5.243	(44)	26.827	10,00%
- impianti interni di comunicazione	12.351		12.351	34	0	3.519	(128)	15.776	25,00%
	248.849		248.849	41	593	60.065	(1.407)	308.141	
4 Altri beni									
- autoveicoli	35.454		35.454	20	0	7.986	(199)	43.261	20,00% 25,00%
- mobili e arredi	53.404		53.404	156	0	11.463	(176)	64.847	12,00%
- macchine da ufficio	293.907		293.907	28	(593)	66.975	(1.364)	358.953	12,00% 20,00%
- attrezzature e impianti mobili e fissi	68.511		68.511	974	0	11.430	(715)	80.200	8,00% 25,00%
	451.276		451.276	1.178	(593)	97.854	(2.454)	547.263	
5 Beni di natura immobiliare									
- terreni e edifici									
- beni, impianti, fabbricati materiali da impiegare e progetti diversi	0	1.203.549	1.203.549	0	(611.620)	-	(238.380)	351.549	
- edifici a fini non	0	41.500	41.500	0	0	-	(11.699)	29.801	
	0	1.245.049	1.245.049	0	(611.620)	-	(250.079)	383.150	
	13.939.924	1.245.049	15.184.973	7.019	(*) (5.066)	2.089.745	(567.051)	17.409.620	
TOTALE GENERALE									

(*) Importo da 1.500 milioni rappresentato il 10,00% del costo delle immobilizzazioni materiali.

Tabella 3: Valori netti di bilancio

Valori netti di bilancio per tipologia di cespiti	Valori di carico al 31/12/93	Ammortamenti al 31/12/93	Valore di bilancio 1993	Valori di carico al 31/12/94	Ammortamenti al 31/12/94	Valore di bilancio 1994
1 Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale						
- terreni patrimoniali	286.322	-	286.322	387.628	-	387.628
- fabbricati civili	2.965.006	(333.729)	2.631.277	1.284.109	(155.156)	1.129.053
- fabbricati industriali	5.304.150	(791.076)	4.513.074	9.532.671	(1.407.333)	8.125.338
- infrastruttura ferroviaria e portuale	34.962.895	(5.867.825)	29.095.070	51.140.049	(7.417.776)	43.722.273
	43.518.373	(6.992.630)	36.525.743	62.344.457	(8.980.265)	53.364.192
2 Materiale rotabile, navi traghetto e impianti industriali						
- materiale rotabile	15.843.051	(5.898.367)	9.944.684	17.120.203	(6.657.517)	10.462.686
- navi traghetto	395.719	(217.078)	178.641	396.517	(247.092)	149.425
- impianti industriali	850.287	(131.724)	718.563	1.096.242	(185.094)	911.148
	17.089.057	(6.247.169)	10.841.888	18.612.962	(7.090.603)	11.522.359
3 Attrezzature industriali e commerciali						
- macchinari e attrezzatura	547.576	(214.871)	332.705	585.310	(265.538)	319.772
- mezzi di carico, scarico e trasporto interno	51.535	(21.627)	29.908	56.303	(26.827)	29.476
- impianti sistemi di comunicazione	19.237	(12.351)	6.886	22.046	(15.776)	6.270
	618.348	(248.849)	369.499	663.659	(308.141)	355.518
4 Altri beni						
- autoveicoli	51.068	(35.454)	15.614	52.584	(43.261)	9.323
- mobili e arredi	100.468	(53.404)	47.064	108.153	(64.847)	43.306
- macchine da ufficio	477.913	(293.907)	184.006	512.993	(358.953)	154.040
- attrezzature e impianti mensa e albergo	111.583	(68.511)	43.072	119.635	(80.200)	39.435
	741.032	(451.276)	289.756	793.365	(547.261)	246.104
	61.966.810	(13.939.924)	48.026.886	82.414.443	(16.926.270)	65.488.173
5 Immobilizzazioni in corso e acconti					(Svalutazione)	
- linee, impianti, fabbricati, materiali da impiegare e progetti diversi	19.600.796		19.600.796	12.249.993	(353.549)	11.896.444
- materiale rotabile	1.135.838		1.135.838	875.019	0	875.019
- navi traghetto	25.197		25.197	25.068	0	25.068
- anticipi a fornitori	644.391		644.391	468.468	(29.801)	438.667
	21.406.222		21.406.222	13.618.548	(383.350)	13.235.198
TOTALE GENERALE	83.373.032	(13.939.924)	69.433.108	96.032.991	(17.309.620)	78.723.371

Immobilizzazioni finanziarie

Valore al 31.12.94	48.734.808
Valore al 31.12.93	46.655.456
Aumento (diminuzione)	2.079.352

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

La natura dei rapporti intercorrenti con le principali controllate e collegate è analizzata nella relazione sulla gestione; nelle pagine che seguono sono riportate le tabelle concernenti le partecipazioni.

Analisi delle variazioni del valore di bilancio delle partecipazioni (Tabella 1)

Società controllate	Valore di bilancio 1993	Acquisti o sottoscrizioni	Riduzione per abbattimento di capitale	Svaluta- zione per perdite	Valore di bilancio 1994
Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A.	148.900	0	0	0	148.900
C.I.T. S.p.A.	(*) 28.481	14.997	(11.740)	(17.228)	14.490
Efeso S.p.A.	0	9.800	0	0	9.800
Fercredit S.p.A.	7.000	0	0	0	7.000
IDROVIE S.p.A.	0	105	0	0	105
Immobiliare FS ABRUZZO S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS BASILICATA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS CALABRIA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS CAMPANIA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS EMILIA ROMAGNA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS FRIULI VENEZIA GIULIA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS LAZIO S.r.l.	0	10.000	0	0	10.000
Immobiliare FS LIGURIA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS LOMBARDIA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS MARCHE S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS MOLISE S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS PIEMONTE S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS PUGLIA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS SARDEGNA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS SICILIA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS TOSCANA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS TRENTINO ALTO ADIGE S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS UMBRIA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS VALLE D'AOSTA S.r.l.	0	20	0	0	20
Immobiliare FS VENETO S.r.l.	0	20	0	0	20
INT International Transport S.p.A.	22.788	0	0	(4.902)	17.886
Italferr-Sis T.A.V. S.p.A.	13.395	0	0	0	13.395
METROPOLIS S.p.A.	195.000	0	0	0	195.000
Romaduemila S.p.A.	0	98.000	0	0	98.000
SAP S.r.l.	0	1.258	0	(1.021)	237
Società Traffici Multimodali STM S.r.l.	0	25.000	0	0	25.000
Sogin S.r.l.	30.000	0	0	0	30.000
T.A.V. S.p.A.	45.500	0	0	0	45.500
Tele Sistemi Ferroviari TSF S.r.l.	0	99	0	0	99
Totale controllate (A)	541.044	159.838	(11.740)	(23.151)	666.792

(*) il valore è al netto del fondo svalutazione di E. 34.434 milioni

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Società collegate ed altre	Valore di bilancio 1993	Acquisti o sottoscrizioni	Abbatti- mento capitale	Svaluta- zione per perdite	Valore di bilancio 1994
Società Collegate					
Alpe Adria S.p.A.	100	0	0	0	100
CENTRO DIAGNOSTICO S.p.A.	0	30	0	0	30
C. Saipino AG	40.419	0	0	0	40.419
European Consultant Partnership ECP S.p.A.	0	4.000	0	0	4.000
ISFORT S.p.A.	0	1.980	0	0	1.980
SIGMA S.p.A.	10.470	0	0	0	10.470
Smarter S.p.A.	980	0	0	0	980
Sve Rail Italia AB	5	0	0	0	5
Totale collegate (B)	51.954	8.040	0	0	57.994
Altre					
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	6.075	0	0	0	6.075
C.E.M.I.M. S.c.a.	159	0	0	0	159
C.E.P.I.M. Parma S.p.A.	377	0	0	0	377
Centro merci Orte S.p.A.	100	0	0	0	100
Eurofima S.p.A.	258.152	0	0	0	258.152
Gestione Servizi Interportuali S.r.l.	150	0	0	0	150
HIT RAIL B.V.	187	0	0	0	187
Intercontainer Interfrigo ICF	149	7.683	0	0	7.832
Interporti Lombardi S.p.A.	608	0	0	0	608
Interporti Merici Padova S.p.A.	613	0	0	0	613
Interporto A. Vespucci S.p.A.	250	0	0	0	250
Interporto Bergamo Montello S.p.A.	200	0	0	0	200
Interporto Bologna S.r.l.	322	0	0	0	322
Interporto Tonno S.p.A.	400	0	0	0	400
Interporto Trento S.p.A.	100	0	0	0	100
Lingotto S.r.l.	12.975	0	0	0	12.975
Metropolitana del Veneto S.p.A.	170	0	0	0	170
Stretto di Messina S.p.A.	6.250	0	0	0	6.250
Totale altre partecipate (C)	287.237	7.683	0	0	294.900
TOTALE GENERALE (A)+(B)+(C)	880.238	173.342	(11.740)	(23.151)	1.018.688

Analisi del Fondo Svalutazione partecipazioni (Tabella 2)

Società controllate	Valore al 31.12.93	UTILIZZI 1994	Perdite accertate nel 1994			Svalutazioni iscritte nel bilancio FS	Valore al 31.12.94
			Come dal bilancio della società	% di partecipazione FS	Quota FS		
CIT S.p.A.	(34.434)	34.434	(17.231)	99,98%	(17.228)	(17.228)	(17.228)
INT International Transport S.p.A.	0	0	(6.480)	99,08%	(6.420)	(*) (4.302)	4.302
SAP S.r.l.	0	0	(1.021)	99,99%	(1.021)	(1.021)	(1.021)
TOTALE	(34.434)	34.434	(24.732)		(24.669)	(23.151)	(23.151)

(*) L'ammontare della svalutazione risulta inferiore alla quota di perdite di pertinenza FS poiché trova copertura per £. 1.519 milioni nel maggior valore del patrimonio della società.

Confronto dei valori di bilancio con la frazione di patrimonio netto di pertinenza FS (Tabella 3)

Società Controllate	Capitale Sociale	Utili non distribuiti (perdite dell'eserc. non ripianate)	Patrimonio netto (**)	% di partecipazione FS	Patrimonio netto di pertinenza FS (1)	Valore di bilancio 1994 (2)	Differenza (3) = (2) - (1)
Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A.	396.780	(68.187)	574.910	50,18%	288.490	148.300	140.190
C.I.T. S.p.A.	31.724	(17.231)	14.493	99,98%	14.490	14.490	0
Efeso S.p.A. (*)	10.000	0	10.000	98,00%	9.800	9.800	200
Fercredit S.p.A.	10.000	515	8.589	70,00%	5.998	7.000	1.002
Idrove S.p.A.	200	7	207	100,00%	207	206	1
Immobiliare FS Abruzzo S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Basilicata S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Calabria S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Campania S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Emilia Romagna S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Friuli Venezia Giulia S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Lazio S.R.L.	10.000	(25)	9.975	100,00%	9.975	10.000	25
Immobiliare FS Liguria S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Lombardia S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Marche S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Molise S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Piemonte S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Puglia S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Sardegna S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Sicilia S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Toscana S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Trentino Alto Adige S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Umbria S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Valle D'Aosta S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Immobiliare FS Veneto S.R.L.	20	0	20	100,00%	20	20	0
Int. International Transport S.p.A.	23.000	(8.480)	18.053	99,08%	17.988	17.988	65
Italferr-Sis T.A.V. S.p.A.	14.186	4.220	32.860	94,42%	31.027	13.395	17.632
Metropolis S.p.A.	200.000	532	203.285	97,50%	198.203	196.000	2.203
Romaduemia S.p.A. (*)	100.000	0	100.000	98,00%	98.000	98.000	2.000
Sap S.R.L.	1.283	(1.021)	242	98,98%	242	237	5
Società Traffici Multimodali Strm S.R.L.	30.448	(9.579)	20.855	77,00%	16.058	25.000	8.942
Sogin S.R.L.	30.000	61	33.834	55,00%	18.609	30.000	11.391
T.A.V. S.p.A.	100.000	3.650	106.449	45,50%	48.434	45.500	2.934
Tele Sistemi Ferroviari TSF S.R.L. (*)	99	0	99	100,00%	99	99	0
Totale	858.060	(93.638)	1.134.211		757.898	665.792	(92.106)

(*) Società non operative

(**) Dati riferiti ai bilanci o progetti di bilancio al 31.12.1994

Società collegate	Capitale Sociale	Utili non distribuiti (perdite dell'eserc. non ripianate)	Patrimonio netto (*)	% di partecipazione FS	Patrimonio netto di pertinenza FS (1)	Valore di bilancio 1994 (2)	Differenza (3) = (2)-(1)
Alce Adria S.p.A.	300	0	337	33,33%	112	100	12
CENTRO DIAGNOSTICO S.p.A. (*)	300	0	300	40,00%	90	80	10
Cisaipino AG	97.928	(1.274)	96.652	50,00%	43.328	40.419	2.907
European Consultant Partnership							
ECP S.p.A.	10.000	2	10.008	40,00%	4.003	4.000	3
ISFORT S.p.A.	4.000	(343)	3.657	49,00%	1.792	1.560	232
SIGMA S.p.A.	15.000	2.228	13.558	48,00%	6.236	10.470	4.234
Smafer S.p.A.	5.000	2.022	3.681	20,00%	732	560	172
Sve Rail Italia AB	11	0	13	50,00%	7	5	2
Totale	122.437	2.633	118.084		58.288	57.994	1.706
TOTALE controllate e collegate	980.497	(90.906)	1.252.296		614.186	723.786	(90.400)

(*) Società non operative

(*) (*) Dati riferiti ai bilanci o progetti di bilancio al 31.12.1994

Si precisa che il prezzo per l'acquisto delle partecipazioni nella Idrovie S.p.A., alla chiusura dell'esercizio non risultava ancora fissato, il valore indicato in bilancio corrisponde all'importo pagato a titolo di acconto.

La differenza fra valore di carico di Sogin S.r.l. e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata è da attribuire ad avviamento e a plusvalori latenti insiti nelle consistenze patrimoniali delle società da essa controllate. Allo stesso modo le differenze riconducibili alle controllate Fercredit S.p.A. ed STM S.r.l. ed alla collegata SIGMA S.p.A. sono ascrivibili ad avviamento.

Si indicano qui di seguito le informazioni complete sulla sede delle società controllate e collegate

(Tabella 4)

<u>Società controllate</u>		
BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI		
BNC S.p.A.	Via S. Martino della Battaglia, 4 *	00185 R O M A
COMPAGNIA ITALIANA TURISMO		
INTERNATIONAL HOLDING S.p.A.	Via Barberini, 86 *	00186 R O M A
EFESO S.p.A.	Piazza della Croce Rossa, 1 *	00161 R O M A
FERCREDIT SERVIZI FINANZIARI S.p.A.	Via Cassia, 11 *	00185 R O M A
IDROVIE S.p.A.	Largo Messico, 7 *	00198 R O M A
20 IMMOBILIARI REGIONALI	Piazza della Croce Rossa, 1 *	00161 R O M A
INT INTERNATIONAL TRANSPORT S.p.A.	Via Savoia 19 *	00198 R O M A
ITALFER-SIS T.A.V. S.p.A.	Via Lamara, 13 *	00173 R O M A
METROPOLIS SOCIETÀ PER LE VALORIZZAZIONI		
E DIVERSIFICAZIONI PATRIMONIALI S.p.A.	Via Arno, 64 *	00161 R O M A
ROMADUEMILA S.p.A.	Piazza della Croce Rossa, 1 *	00161 R O M A
SAP S.r.l.	Via A. Ruspoli, 190 *	00149 R O M A
SOCIETÀ TRAFFICI MULTIMODALI STM S.r.l.	Via Savoia 19 *	00198 R O M A
SOGIN S.r.l.	Via Sommacampagna, 19 *	00161 R O M A
T.A.V. TRENO ALTA VELOCITÀ S.p.A.	Via Nomentana, 26 *	00161 R O M A
TELE SISTEMI FERROVIARI TSF S.r.l.	Piazza della Croce Rossa, 1 *	00161 R O M A
<u>Società collegate</u>		
ALPE ADRIA S.p.A.	Piazza Vittorio Veneto, 3	*34100 TRIESTE
CENTRO DIAGNOSTICO S.p.A.	Via Pigafetta, 1	*00154 R O M A
CISALPINO	Bahnhof Strasse, 37	*GÜMLIGEN
EUROPEAN CONSULTANT PARTNERSHIP		
ECP S.p.A.	Via E. Gianturco, 6	*00196 R O M A
ISFORT S.p.A.	Via Aureliana, 2 *	*00187 R O M A
SIGMA SOCIETÀ ITALIANA DI GESTIONE		
SISTEMA MULTI ACCESSO S.p.A.	Via Cesare G. Viola, 43	*00148 R O M A
SMAFER SERVIZI MEDIA ADVERTISING		
FERROVIARI S.p.A.	Via Pirelli, 32	*20124 M I L A N O
SVE RAIL	Gamla Brogatan 36-38	*STOCKHOLM

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso imprese controllate

L'intero importo è costituito da prestiti delle FS alla TAV appostato in questa voce a seguito di una migliore e più precisa definizione - intervenuta nel corso dell'anno - dei fondi erogati dalla società alla TAV S.p.A., quale propria quota di partecipazione all'investimento complessivo (pari al 40%), ed in precedenza iscritti nelle voci «Contributi alla TAV» per 548.482 milioni e «Crediti verso imprese controllate» per 822.723 milioni. Tale riclassifica ha interessato anche il bilancio al 31.12.1993.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso altri

Crediti per tipologia di debitore	1993	1994	Differenza
<u>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</u>			
<i>Crediti verso il personale:</i>			
- Contributi a carico del personale per riliquidazione indennità di buonuscita art. 2 L. 87/94	0	215.083	215.083
- Mutui ex OPAFS	0	95.257	95.257
	0	310.340	310.340
<i>Crediti verso altri:</i>			
Depositi cauzionali	595	734	139
Anticipazioni OPAFS per fronteggiare gli oneri di prepensionamento L. 141/90	337.285	0	(337.285)
Crediti diversi	250	201	(49)
	338.130	935	(337.195)
	338.130	311.275	(26.855)
<u>Esigibili entro l'esercizio successivo:</u>			
<i>Crediti verso il personale:</i>			
- Contributi a carico del personale per riliquidazione indennità di buonuscita art. 2 L. 87/94	0	84.842	84.842
- Mutui ex OPAFS	0	15.832	15.832
<i>Crediti verso altri:</i>			
Imposte di cui si è chiesto il rimborso	10	0	(10)
	10	100.674	100.664
Fondo svalutazione crediti verso altri	0	0	0
TOTALE	338.140	411.949	73.809

I crediti verso il personale per integrazione di contributi per la riliquidazione della indennità di buonuscita (legge n. 87/1994) appostata nel relativo fondo, riguardano la quota parte di contributi a carico del dipendente la cui riscossione avviene tramite apposite trattenute.

I *mutui ex OPAFS* sono crediti nei confronti del personale della società per mutui e cessioni concessi dal suddetto Ente ed ora trasferiti alla società per effetto della soppressione dello stesso. Come è precisato in altra parte della presente nota integrativa, il rimborso di tali prestiti, in caso di morte del beneficiario, è garantito da apposito fondo istituito con versamenti del personale stesso.

La cancellazione dei crediti verso l'OPAFS per il finanziamento degli oneri straordinari legati ai prepensionamenti scaturisce dall'incorporazione, nel bilancio della società, delle attività e delle passività dell'Ente stesso e dalla conseguente elisione del credito delle Ferrovie dello Stato con il corrispondente debito riportato dall'Ente.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso il Tesoro per prestiti

Si tratta di crediti nei confronti dello Stato che, per legge, ha assunto a suo carico il rimborso dei prestiti contratti dalla società in forza di leggi.

Nella tabella seguente sono esposte le variazioni dell'esercizio.

<u>Valore al 31.12.93</u>		44.064.631
Annullamento crediti per prestiti CDDPP stabilito in sede di determinazione del patrimonio netto rivalutato		
		(399.703)
Indebitamento netto a carico dello Stato		
Prestiti contratti nell'anno al netto dei rifinanziamenti	4.586.480	
- Prestiti con rimborso a carico dello Stato contratti nel 1994	7.856.480	
- Rifinanziamento prestiti scaduti		
• di un prestito rimborsato nel 1993	(700.000)	
• di prestiti rimborsati nel 1994	(2.570.000)	
Rimborsi dell'anno oltre i rifinanziamenti	(4.265.571)	320.909
Adeguamento al cambio al 31.12.1994 e differenza cambio sui rimborsi dell'esercizio		(545.594)
<u>Valore al 31.12.94</u>		43.440.243
<i>Di cui: di durata superiore ai 5 anni</i>		20.271.780

La svalutazione del credito verso il Tesoro di 399.703 milioni è stata operata in sede di rideterminazione del patrimonio netto iniziale.

Si rileva inoltre che su un ammontare complessivo di 8.173 miliardi di valore nominale di crediti grava il veto alla registrazione sui relativi decreti ministeriali autorizzativi da parte della Corte dei Conti. E da ritenersi che il provvedimento sia destinato ad essere revocato tenuto conto degli impegni assunti dallo Stato per tali prestiti sia con leggi, sia con provvedimenti amministrativi, sia, infine, con il Contratto di Programma.

L'ammontare dei crediti verso il Tesoro trova corrispondenza, nel passivo, nei debiti contratti dalla società verso terzi che prevedono il rimborso da parte dello Stato.

L'intera partita in questione fa parte del «Fondo per la gestione distinta del servizio del debito» istituito ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva CEE n.440/91, ma che non ha ancora dato luogo alle necessarie formalizzazioni.

In contropartita del valore nominale dei nuovi prestiti contratti nell'anno, in eccedenza ai rinfanziamenti (L. 4.586.480 milioni), sono state effettuate le seguenti imputazioni:

Riduzione dei crediti per "prestiti da contrarre per rinnovi"	1.985.800	
Incremento del "Fondo mantenimento in efficienza infrastruttura"	1.259.004	
Incremento del patrimonio netto	<u>1.111.276</u>	4.556.080
Perdite di emissione		30.775
Restituzione imposta sostitutiva versata in anni precedenti		<u>(375)</u>
Totale		4.586.480

I disaggi sui prestiti non sono appostati come risconti da trasferire al Conto Economico per la durata del prestito, ma fra i crediti verso il Tesoro che, come si è detto, bilanciano i debiti verso gli erogatori dei prestiti.

L'imposta sostitutiva corrisposta nel 1993 era stata considerata alla stregua dei disaggi sui prestiti. Nel 1994 si è accertato che tale imposta non era dovuta per cui, alla sua restituzione, si è provveduto ad incrementare la voce di patrimonio netto destinata ad accogliere i finanziamenti dello Stato sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti.

Impieghi del Fondo Pensioni

L'importo di 214,7 milioni è depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti, gli interessi pagati da tale Ente sono imputati alla gestione del «Fondo Pensioni» e contribuiscono al finanziamento del pagamento delle pensioni.

La voce in esame si riferisce agli impieghi del Fondo Pensioni iscritto nel passivo di bilancio. Sino al 31 dicembre 1993 tale posta, che coincideva con l'ammontare del fondo, accoglieva un credito nei confronti dell'OPAFS e della C.DD.PP.. Ne consegue che, a seguito della soppressione dell'OPAFS, tale

credito e il corrispondente debito iscritto dall'Ente sono stati elisi, con successiva riduzione della posta in esame. Con la soppressione dell'OPAFS tali fondi quindi sono rientrati nella disponibilità della società

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Valore al 31/12/1994	1.204.948
Valore al 31/12/1993	1.141.621
Aumento (diminuzione)	63.325

Nel valore relativo al 31.12.1993 sono ricompresi £. 2.932 milioni riguardanti gli anticipi corrisposti a fornitori precedentemente appostati nella voce "Crediti verso altri: Debitori diversi"

Le analisi delle principali poste in questione sono contenute nelle tabelle seguenti:

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Rimanenze di materiali per:	1993	1994	Differenza
Uso comune	101.838	98.151	(3.687)
Navigazione	26.934	23.880	(3.054)
Armamento	266.782	275.690	8.908
Impianti elettrici	101.940	135.211	33.271
Materiale rotabile	507.789	526.596	18.807
Materiale da caricare alle scorte	113.874	86.058	(27.816)
	1.119.157	1.145.586	26.429
Fondo svalutazione	(1.500)	(35.952)	(34.452)
TOTALE	1.117.657	1.109.634	(8.023)

Il valore attribuito alle rimanenze non differisce in misura apprezzabile dal valore determinato sulla base di costi correnti alla fine dell'esercizio.

Si segnala peraltro che la maggiore svalutazione del 1994 è attribuibile in parte alle giacenze di traverse non più utilizzabili sulle linee ed in parte a ricambi di rotabili il cui valore in giacenza è risultato superiore al presunto valore di realizzazione.

Cespiti radiati da alienare

Il dettaglio è il seguente:

	1993	1994	Differenza
Materiale Rotabile	5.153	76.609	71.456
Navi traghetto	27	0	(27)
Altre immobilizzazioni	17	29	12
TOTALE	5.197	76.638	71.441

Si tratta di immobilizzazioni materiali che, a seguito di programmi di radiazione approvati, sono riclassificate fra le rimanenze, in attesa della vendita o, in alternativa, della rottamazione. Il forte incremento di valore è attribuibile essenzialmente al fatto che il citato criterio contabile ha avuto piena applicazione solo nel 1994.

Crediti

Valore al 31/12/1994	19.181.149
Valore al 31/12/1993	20.474.090
Aumento (diminuzione)	(1.292.941)

Il dettaglio della posta è il seguente:

Crediti verso Clienti

Crediti per tipologia di clienti	1993	1994	Differenza
<u>Clienti ordinari</u>			
Fatture emesse e da emettere	551.915	493.418	(58.497)
Fondo svalutazione	(60.157)	(58.052)	2.105
Valore netto	491.758	435.366	(56.392)
<u>Amministrazioni dello Stato</u>			
Fatture emesse e da emettere	136.042	310.214	174.172
Fondo svalutazione	(15.873)	(17.862)	(1.989)
Valore netto	120.169	292.352	172.183
<u>Ferrovie, Agenzie ed altre aziende di trasporto</u>			
Ferrovie estere	7.125	3.997	(3.128)
Fondo svalutazione	0	0	0
Valore netto	7.125	3.997	(3.128)
Ferrovie in concessione	4.545	4.838	293
Fondo svalutazione	(501)	(634)	(133)
Valore netto	4.044	4.204	160
Agenzie ed altre aziende di trasporto	34.283	3.196	(31.087)
Fondo svalutazione	(57)	(66)	(9)
Valore netto	34.226	3.130	(31.096)
Valore netto	45.395	11.331	(34.064)
TOTALE	657.321	739.049	81.728

Crediti verso imprese controllate

Il dettaglio della posta è il seguente:

Crediti per impresa controllata	1993	1994	Differenza
ALOM	-	12	12
B.N.C.	807	4.159	3.352
B.N.C. Assicurazioni	198	352	154
Ciat	-	0	0
C.I.T. Estero	1.088	0	(1.088)
CIT Holding	1.780	1.264	(516)
CIT Viaggi S.p.A.	35	13.813	13.778
Efeso S.p.A.	-	126	126
FERCREDIT	15	41	26
Immobiliare Abruzzo	-	2	2
Immobiliare Basilicata	-	2	2
Immobiliare Calabria	-	2	2
Immobiliare Campania	-	2	2
Immobiliare Emilia	-	2	2
Immobiliare Friuli	-	2	2
Immobiliare Lazio	-	2	2
Immobiliare Liguria	-	2	2
Immobiliare Lombardia	-	2	2
Immobiliare Marche	-	2	2
Immobiliare Molise	-	2	2
Immobiliare Piemonte S.r.l.	-	2	2
Immobiliare Puglia	-	2	2
Immobiliare Sardegna	-	2	2
Immobiliare Sicilia	-	2	2
Immobiliare Toscana	-	2	2
Immobiliare Trentino	-	2	2
Immobiliare Umbria	-	2	2
Immobiliare Valle D'Aosta	-	2	2
Immobiliare Veneto	-	2	2
INT	55.205	54.558	(647)
Italcontainer	8.630	9.478	848
Italferr Sia T.A.V.	9.840	19.197	9.357
Mendionali Tours	-	25	25
METROPOLIS	1.621	12.345	10.724
Metrotipo	-	154	154
Omnia Express	17.407	37.490	20.083
Romaduemila	-	1.005	1.005
SAP S.r.l.	-	35	35
Sita	-	263	263
SOGIN	1.700	118.382	116.682
T.A.V.	628	41.454	40.826
Totale	98.954	314.173	215.219
Fondo svalutazione crediti	(14)	(5)	9
TOTALE	98.940	314.168	215.228

L'incremento dei crediti verso le suddette imprese è per la maggior parte dovuto ai rapporti di natura commerciale ad eccezione dei finanziamenti a tuttifieri concessi dalla FS alla Società Sogni S.r.l. nel corso dell'anno 1994 pari a L. 114.009 milioni ed al anticipo delle spese di costituzione delle venti Società immobiliari.

Crediti: Verso imprese collegate

Il dettaglio della posta è il seguente:

Crediti per impresa collegata	1993	1994	Differenze
Alpe Adria	5	5	0
Sigma	-	14	14
SMAFER	3.248	3.920	672
Cisalpino	-	101	101
Isfort	-	131	131
	3.253	4.171	918
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
TOTALE	3.253	4.171	918

La natura dei crediti, di sola linea capitale, è attribuibile ai rapporti di natura commerciale.

Crediti: Verso altri

Il dettaglio della posta è il seguente:

DESCRIZIONE	1993	1994	Differenza
Ferrovie Agenzie ed altre aziende di trasporto	493.852	147.065	(346.787)
Personale	54.882	57.103	2.221
Erario	11.228.682	12.052.702	824.020
Ministero del Tesoro	3.667.987	3.650.651	(17.336)
Altre Amministrazioni dello Stato	39.415	15.484	(23.931)
Istituti Previdenziali	59	54	(5)
Prestiti da contrarre per rinnovi	4.000.000	2.014.200	(1.985.800)
Debitori diversi	238.896	190.740	(48.156)
	19.723.773	18.127.979	(1.595.794)
Fondo svalutazione crediti	(9.198)	(4.218)	4.980
TOTALE	19.714.575	18.123.761	(1.590.814)

Il valore al 31.12.1993 risulta inferiore rispetto a quanto riportato nell'esercizio precedente per l'ammontare di £. 2.932 milioni riguardante gli anticipi corrisposti a fornitori riclassificati tra le "Rimanenze". E' stata inoltre riclassificata, per una migliore imputazione, una partita di £. 881 milioni da "Istituti previdenziali" alla voce "Debitori diversi".

Analisi delle voci maggiormente significative:

- I crediti verso le Amministrazioni dello Stato si sono decrementati essenzialmente per rettifiche apportate in sede di valutazione definitiva del patrimonio;
- I crediti verso ferrovie, agenzie ed altre aziende di trasporto si sono ridotti principalmente per la regolazione contabile degli acconti corrisposti alle reti estere a tutto giugno 1994 e per il fatto che dal 1° 1994 non vengono più corrisposte somme a tale titolo.
- I crediti verso l'Erario sono costituiti essenzialmente dal credito I.V.A. comprensivo degli interessi che passa da L. 11.147 miliardi nel 1993 a L. 11.921 nel 1994;
- I crediti verso il Ministero del Tesoro per «Prestiti da contrarre per rinnovi» sono costituiti da prestiti non ancora contratti in conto dei contributi statali per rinnovi (contributi in conto esercizio), accordati sino a tutto il 1992. Tali contributi erano erogati sotto forma di autorizzazioni a contrarre prestiti con rimborso

a totale carico dello Stato. Peraltro nei primi mesi del 1995 sono stati contratti mutui a carico delle autorizzazioni residue fino al sostanziale esaurimento delle stesse.

I crediti verso il Tesoro sono composti come segue:

DESCRIZIONE	1993			1994			Differenza
	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale	
<u>Rimborso prestiti per investimenti</u>							
Rimborso ammortamento prestiti	461.013	572.017	1.033.030	1.281.437	601.780	1.883.217	850.187
Anticipazioni FS da recuperare con nuovi prestiti	0	0	0	2.585	0	2.585	2.585
	461.013	572.017	1.033.030	1.284.022	601.780	1.885.802	852.772
<u>Aiti aiuti e compensazioni</u>							
Sov. per soppres. passaggi a livello			80.000			120.000	40.000
Sovvenzione di equilibrio			10.000			10.000	
Copertura deficit Fondo Pensioni			2.082.508			0	2.082.508
Somme dovute in forza del contratto di servizio pubblico			37.381			74.000	36.619
Interessi per ritardo pagamento compensi contratti di programma e di servizio pubblico			108.175			108.175	
Insufficienza concorso a copertura del deficit del Fondo Pensioni			358.915			1.452.871	1.093.956
			2.634.957			1.754.846	879.111
TOTALE			3.667.987			3.650.661	(17.326)

La voce Debitori diversi si articola come segue:

DESCRIZIONE	1993	1994	Differenze
Acconti a fornitori per prestazioni correnti	96.041	42.618	(53.423)
I.V.A. c/ acquisti in sospensione	30.099	27.689	(2.410)
Accertamento interessi di mora	0	19.180	19.180
Partite in corso di regolazione	33.246	32.316	(930)
Ricavi non fatturati	6.383	10.341	3.958
Crediti verso Compagnie di assicurazione per indennizzi liquidati	7.316	7.525	209
Rilievi contabili alle stazioni	121	2.578	2.457
Crediti in corso di recupero	3.416	1.272	(2.144)
Tasse doganali e spese anticipate ai mittenti	26.634	1.033	(25.601)
Premi garanzia appalti	621	667	46
Altre partite minori	35.019	45.522	10.503
TOTALE	238.896	190.740	(48.156)

Analisi delle principali voci:

- Il decremento degli acconti a fornitori per prestazioni correnti è dovuto essenzialmente al recupero degli anticipi medesimi;
- L'I.V.A. conto acquisti in sospeso è una partita in graduale esaurimento: la trasformazione delle FS in società per azioni, infatti, determina l'abolizione della facoltà, da parte dei fornitori di emettere fatture in sospensione di imposta, ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 633/72;
- Nell'esercizio 1994 si è provveduto all'accertamento dei crediti per interessi di mora maturati al 31.12.1994 sui crediti scaduti;
- La diminuzione delle tasse doganali e delle spese anticipate ai mittenti è dovuta essenzialmente alla cancellazione di crediti inesistenti risultanti tali a seguito di verifiche contabili svolte.

Disponibilità liquide

L'importo dei depositi bancari e postali comprende anche gli interessi maturati e non accreditati al 31 dicembre ammontanti a L. 117.093 milioni per il 1993 e L. 73.628 milioni nel 1994.

Il notevole incremento delle disponibilità nei conti correnti di tesoreria (4.368 miliardi) va ricondotto alla irregolarità nei trasferimenti del Tesoro con la conseguente necessità di mantenere un "volano finanziario". Infatti nei primi otto mesi del 1994 sono rimasti bloccati i trasferimenti del Tesoro per Contratto di Programma, Contratto di Servizio Pubblico e per la gestione del debito a seguito dei rilievi della Corte dei Conti. Sono stati sbloccati, successivamente, per effetto dell'art. 10 del D.L. 29/08/1994, n. 510, convertito con Legge 27/10/1994, n. 598.

Tenuto conto che i rilievi dell'organo di controllo (non essendo stati rimossi) potranno produrre ulteriori blocchi nelle erogazioni nel corso del 1995, si è ritenuto opportuno mantenere una situazione di liquidità atta a fronteggiare i fabbisogni di cassa previsti per l'immediato.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi (L. 1.272.657 milioni nel 1994 contro L. 1.189.459 milioni nel 1993) riguardano esclusivamente le quote interessi maturate a fine esercizio con rimborso a carico dello Stato.

I risconti attivi (L. 13.881 milioni nel 1994 contro L. 15.226 milioni nel 1993) si riferiscono prevalentemente a premi di assicurazione.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Patrimonio netto

Le variazioni intervenute nel 1994 al patrimonio netto, riassunte nella tabella della pagina seguente, sono dovute a:

Aumento di capitale sociale ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 500/1992 (Legge finanziaria 1993)

Nel corso del 1994 l'azionista unico ha provveduto a sottoscrivere e versare il primo degli aumenti di capitale previsti dalla legge finanziaria 1993 pari a 1.650 miliardi che, unitamente a quelli previsti dalla legge finanziaria 1994, dovrebbero portare ad un incremento totale di capitale di 16.300 miliardi a fine 1999. Tale aumento potrebbe essere suscettibile di modifica per effetto di appositi atti normativi.

L'aumento di capitale in questione è stato deliberato nella Assemblea Straordinaria, tenutasi nella Sede sociale il 7.3.1994. Tale aumento è stato autorizzato con Decreto del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica e con il Ministro dei Trasporti e della Navigazione.

Nella medesima Assemblea si è proceduto altresì alla modifica dell'articolo 5 dello statuto della società, indicando nello stesso l'ammontare del capitale sociale che sarà sottoscritto al termine del programma di aumenti fissati dalle leggi finanziarie 1993 e 1994.

Variazioni derivanti dall'art. 15 del D.L. 333/92 convertito in L.359/92, e modificato con L.292/93

Come già ricordato nell'ambito dell'illustrazione dei criteri di redazione del presente bilancio, 1994 si è data completa attuazione alle disposizioni dell'articolo 15 sopra indicato; le variazioni hanno guardato la voce « *Riserva per trasformazione in S.p.A.* ».

Variazioni derivanti da altre disposizioni

E' stato effettuato un accantonamento per l'imposta sul patrimonio netto prevista dal decreto-legge 30.9.1992 n° 394, convertito nella legge 26.11.1992 n° 461. Tale accantonamento riveste natura prudenziale in quanto in base ad autorevole parere legale l'imposta sul patrimonio non sarebbe dovuta. L'importo dell'imposta è stato imputato a rettifica delle riserve ai sensi dell'art. 4, comma 2 bis, del citato D.L. in contropartita del fondo rischi.

Le altre modifiche indicate nel prospetto riguardano i contributi per investimento erogati nell'anno (60 miliardi derivanti dalla legge di bilancio 1994 e 49 miliardi dalla CEE e da Enti pubblici).

Relativamente ai prestiti con rimborso a carico dello Stato, si precisa che una parte del netto nuovo dei prestiti contratti in forza di leggi specifiche è stato appostato al «Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture» iscritto nell'ambito del fondo rischi ed oneri, in applicazione dell' art. 4, comma 4, della legge 538/93 ed in particolare:

Netto ricavo totale di prestiti contratti nel 1994
a fronte di contributi 2.570.280

Netto ricavo di prestiti affluito al fondo
mantenimento in efficienza infrastruttura
istituito ai sensi della legge n. 538/93 (1.259.004)

Incremento del Patrimonio Netto 1.311.276

COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO	Saldo al 31/12 1993	Rettifiche apportate con D.L. N. 350683 del 23/12/94	Aumenti di capitale sociale	Trasfer. al Fondo rischi ed oneri per imposta sul patrimonio	Contributi in conto capitale e copertura perdite pregresse	Risultato esercizio precedente riportato a nuovo	Risultato di esercizio 1994	Saldo al 31/12 1994
Capitale sociale	42.417.892	-	1.650.000	-	-	-	-	44.067.892
Riserva per trasformazione in S.p.A. Art. 15 D.L. n. 333/92 convertito con modifiche dalla legge n. 359/92	23.836.878	44.782	-	(485.381)	-	-	-	23.416.279
Contributi finanziari diretti in conto capitale accordati ai sensi di legge	120.000	-	-	-	60.000	-	-	180.000
Netto ricavo dei prestiti con rimborso a carico dello Stato	5.188.901	-	-	-	1.311.278	-	-	6.500.179
Contributi della CEE e di Enti pubblici per incremento patrimoniali	58.087	-	-	-	48.712	-	-	106.799
Versamenti dello Stato per perdite pregresse	420.000	-	-	-	-	-	-	420.000
Utile (perdite) riportati	(4.148.579)	-	-	-	-	(3.937.959)	-	(8.084.538)
Utile (perdite) dell'esercizio	(3.937.959)	-	-	-	-	3.937.959	(2.590.768)	(2.590.768)
TOTALE	63.868.218	44.782	1.650.000	(485.381)	1.419.988	0	(2.590.768)	64.013.839

Fondi per rischi ed oneri

Fondo Pensioni (art. 210 e segg. del DPR n. 1092/1973)

Si tratta di una «Gestione patrimoniale» gestita transitoriamente prima dall'Ente FS ed ora dalla società ai sensi dell'art. 21 della L. 210/85 i cui movimenti nei due anni sono indicati nella tabella seguente

DESCRIZIONE	1993	1994	Differenze
Patrimonio del Fondo al 1° gennaio			
- Patrimonio	1.248	1.248	0
- Eccedenza (sbilancio) esercizio precedente	190.180	(358.914)	(547.094)
	191.428	(358.666)	(547.094)
Incrementi			
- Ritenute al personale	432.021	377.438	(54.583)
- Contributi del datore di lavoro (*)	2.732.983	2.621.120	(111.863)
- Ricavi da impieghi del Patrimonio e altri	47.728	38.085	(9.643)
- Contributi dello Stato da legge finanziaria	1.800.000	1.798.000	198.000
	4.812.732	4.832.621	19.889
Diminuzioni			
- Pagamento pensioni	5.338.178	5.900.389	564.213
- Contributo del Fondo alle spese di gestione	23.650	27.989	4.339
	5.361.828	5.928.378	568.652
Eccedenza (sbilancio) alla fine dell'esercizio	(358.914)	(1.462.671)	(1.096.757)
Patrimonio del fondo al 31 Dicembre	1.248	1.248	0

(*) compresi gli oneri per prepensionamenti

La principale causa della crescita dello sbilancio del fondo è ricollegabile all'incremento del numero delle posizioni pensionistiche e quindi della relativa spesa e, correlativamente, ad una riduzione del personale in forza su cui viene a gravare parte della contribuzione al fondo stesso.

Tale andamento "a forbice" tenderà comunque a crescere in una fase di blocco del turnover e di ricorso al prepensionamento dei dipendenti.

Ad ogni modo il Disegno di Legge in discussione al Parlamento concernente la riforma del regime pensionistico generale dovrebbe ricomprendere la modifica del regime pensionistico del personale ferroviario con assunzione di tutti gli obblighi a carico dei competenti enti previdenziali.

Dal che deriva che in tempi brevi il regime pensionistico dei ferrovieri non sarà un problema tipico dell'azienda ferroviaria.

Si rileva inoltre che parte dei ricavi da impieghi del patrimonio è assicurata dalla FS mediante pagamento di interessi sul patrimonio del fondo acquisito dopo la soppressione dell'OPAFS. Quest'ultimo, ente infatti, per effetto delle leggi n. 961/64 e n. 829/73, disponeva di un importo di 1.031 milioni provenienti dal patrimonio del fondo pensioni da investire in prestiti al personale e sul quale doveva versare un interesse annuo del 5 % al fondo medesimo.

Fondo Imposte

Il fondo non ha registrato utilizzi. Si è provveduto ad accantonare cautelativamente l'imposta patrimoniale di competenza dell'esercizio 1994 mediante imputazione alle riserve. Il fondo contiene anche lo stanziamento di £.9.551 milioni stimato in sede di rideterminazione del patrimonio netto iniziale a fronte di eventuali contenziosi di natura tributaria.

Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture, legge n. 538/1993

Questo fondo è stato creato nel 1993, a seguito di specifica autorizzazione della legge sopra citata.

La voce del passivo in esame presenta un saldo di 65,5 miliardi. Il suddetto fondo è incrementato mediante imputazione del netto ricavo dei prestiti contratti nell'anno, il cui rimborso è a carico dello Stato (1.259 miliardi: vedasi commento alle poste di Patrimonio Netto) e decrementato (1.193,5 miliardi) per coprire le quote, di competenza dell'anno, di ammortamento dell'infrastruttura ferroviaria. L'importo dell'utilizzo fondo è affluito alla posta n. A-5-a del Conto Economico.

Fondo ristrutturazione industriale

Nel piano di investimenti che la società si è impegnata a realizzare con il Contratto di Programma 1993 è stato ricompreso un onere per «Ristrutturazione industriale» di 3.500 miliardi a fronte del quale è stato stanziato un fondo apposito del passivo in parte utilizzato nel corso dello stesso esercizio.

Durante il 1994 il fondo ha fatto registrare le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31.12.1993	1.459.368
Utilizzo dell'anno	(171.902)
Saldo al 31.12.1994	1.287.466

Si ritiene che il fondo residuo sia sufficiente per coprire i costi per l'ultimo prepensionamento ai sensi della legge n. 141/1990, già programmato per l'anno 1995.

Fondo rivalutazione indennità di buonuscita

Si tratta di un fondo creato in sede di rideterminazione del patrimonio netto rivalutato e fronteggiato i maggiori oneri, rispetto a quanto accantonato nel Fondo indennità di buonuscita, legati al rinnovo contrattuale del 1994 per i miglioramenti contrattuali 1994/95. I movimenti dell'anno sono i seguenti:

Costituzione del fondo	1.113.030
Utilizzo dell'anno	(388.461)
Consistenza al 31.12.1994	724.569

L'utilizzo riguarda il trasferimento al Fondo indennità di buonuscita dell'ammontare dei miglioramenti contrattuali dell'esercizio 1994 spettante al personale pensionato nell'anno oppure per integrare il fondo buonuscita maturato alla data di bilancio.

Fondo ferie non godute

Il fondo in esame è stato creato in sede di rideterminazione del patrimonio netto rivalutato con riferimento alle ferie maturate e non godute dal personale al 1.1.1994. A fine esercizio è stata ricalcolata la passività in essere ed è stata appostata a Conto Economico l'eccedenza.

In particolare:

Costituzione del fondo	461.268
Utilizzo del fondo	(63.115)
Fondo al 31.12.1994	398.153

Fondo per altri rischi ed oneri

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.1993	Rettifiche a carico del P.N.	Trasferi- menti e rettifiche	Incrementi	Utilizzi	Soprav- venienze attive	Saldo al 31.12.1994
- Competenze al personale da definire	353.997		(53.235)	20.154	(278.040)	(1.40)	44.736
- Interessi per ritardo nei pagamenti da da parte del Tesoro	108.175						108.175
- Personale in mobilità c/o Enti pubblici territoriali	37.361			36.642			74.003
- T.F.R. Ditte appaltate	20.180		(2.612)	1.802	(514)		18.856
- TFR medici fiduciar	5.580		158	363	(2.252)		3.829
- Rimborsi concessionali	25.742			35.222	(25.742)		35.222
- Valore immobili venduti	19.334	(19.334)					0
- Adeguamento Valore scorte ex Azienda	364.832		207		(23.000)		342.039
- Costi connessi soppressione OPAPS	497.143	(497.143)					0
- Rettifiche immobilizzazioni materiali	234.083				(234.083)		0
- Mantenimento in efficienza beni non trasferiti	1.771.171	(1.771.171)					0
- Contenzioso							
- Equo indennizzo		22.000			(8.421)		13.579
- Vertenze personale e terzi	200.089	1.209.512	67.163	7.978	(82.385)		1.402.357
- Ministero delle Finanze per beni immobili trasferiti ex Azienda		122.214		34.122	(484)		156.852
- Fondo INAIL		450.000					450.000
- Fondo sostituzione e smaltimento traverse		381.142			(12.952)		368.190
- Fondo decolbertazione rotabili		98.637					98.637
- Interessi per ritardati pagamenti	247		11.655	8.200	(164)		19.938
- Prestazioni continuative ex OPAPS in corso di definizione			10.700				10.700
- Ministero delle Poste rettifiche conguagli 1991/92 trasporto effetti postali				12.634			12.634
- Fondo regolazioni contabili perdite attive e passive		81.289	3.189		(84.478)		0
- Fondo trasferimento ex-OPAPS		686.452	(37.355)		(629.087)		0
- Altri rischi minori	9.830				(2.320)		7.510
TOTALE	3.647.754	703.508	(130)	158.917	(1.369.942)	(140)	3.148.057

In apposita colonna della tabella sopra riportata sono evidenziate le variazioni del fondo rischi ed oneri per accantonamenti e rettifiche effettuate a seguito della rideterminazione del patrimonio netto rivalutato, di seguito commentate:

Fondo relativo al valore di immobili venduti

Il fondo, costituito nel corso degli anni precedenti per accogliere i ricavi dalle vendite di immobili dell'ex Azienda di Stato non ancora iscritti in patrimonio al momento della loro cessione, è stato in larga parte utilizzato al momento in cui i cespiti stessi sono stati acquisiti al patrimonio.

Poiché alla luce di ulteriori analisi ed approfondimenti, eseguiti in sede di determinazione in via definitiva del patrimonio netto rivalutato, si è ritenuto esaurito il processo di trasferimento del patrimonio immobiliare della ex Azienda di Stato, sono venuti meno i presupposti per il mantenimento dell'accantonamento in questione.

Fondo relativo ai costi connessi alla soppressione dell'OPAFS

La legge 24 dicembre 1993 n. 537 stabilisce, con decorrenza 1° giugno 1994, la soppressione dell'OPAFS ed il subentro della società Ferrovie dello Stato S.p.A. nei rapporti attivi e passivi dell'Ente stesso. Poiché in sede di determinazione in via transitoria del patrimonio netto rivalutato -le cui risultanze sono ricomprese nel bilancio 1993- si è riscontrato che il patrimonio dell'Ente Autonomo non era capiente per la restituzione delle anticipazioni, si è resa necessaria la costituzione di un fondo rischi che tenesse conto della inesigibilità di tale credito nei confronti del predetto Ente, già confluito nell'ambito della società FS.

Al momento del trasferimento alla società del patrimonio del predetto Ente Autonomo, tale fondo è confluito nel deficit patrimoniale dello stesso Ente.

Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti

Tale fondo costituiva il residuo ammontare al 31 dicembre 1993 degli accantonamenti indistinti effettuati a fronte di rischi diversi correlati alle immobilizzazioni materiali in esercizio. In conseguenza della costituzione di specifici fondi, nonché al fatto che gli ammortamenti cumulati sono stati ricalcolati e ricompresi negli incrementi netti dei cespiti, si è ritenuto di eliminare il fondo in questione apportando la conseguente rettifica positiva di patrimonio netto.

Fondo relativo al contenzioso

In sede di rideterminazione del patrimonio netto rivalutato, si è constatato che la società era convenuta in controversie giudiziali con il personale dipendente e con fornitori e si è ritenuto sussistesse il rischio che talune controversie di carattere comune si estendessero.

Il fondo rischi è destinato a coprire le passività, probabili e ragionevolmente quantificabili nel loro ammontare, che potrebbero derivare da esiti negativi connessi alle citate controversie, senza tener conto -nel rigoroso rispetto del principio di prudenza- degli effetti di quelle vertenze che potrebbero condurre ad un esito positivo.

Nell'ambito dei rischi connessi al contenzioso si è ritenuto di dare una particolare evidenza alle controversie in materia di "equo indennizzo" ed a quella concernente la contestazione, da parte del Ministero delle Finanze, del trasferimento di taluni beni immobili rivenienti dalla ex Azienda Autonoma.

A quest'ultimo proposito va rilevato che sino al 1993, la controversia in questione dava luogo solo ad appostamento nei conti d'ordine.

Fondo INAIL

Con la trasformazione in Società per Azioni della FS, si è resa applicabile, anche per i dipendenti FS, la disciplina ordinaria (art. 126 del DPR 1124/65) che prevede che la competenza in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali spetti all'INAIL.

E' in corso quindi di definizione una convenzione che regoli il passaggio di queste competenze dalla FS all'INAIL.

Il fondo è stato determinato sulla base di una stima che, essendo riferibile ad un importo attualmente oggetto di contrattazione, tiene conto di una ipotesi prudenziale ritenuta rappresentativa delle richieste dell'INAIL, in quanto basata su calcoli attuariali ancora in corso di definizione.

Fondo sostituzione e smaltimento traverse

Come già indicato nel bilancio al 31 dicembre 1993, sono stati rilevati difetti tecnici di costruzione in numerose traversine in cemento armato precompresso (fessurate sia sulla parte superiore che su quella inferiore) acquistate in due serie di contratti, rispettivamente del 1984 e del 1991.

A fronte dei potenziali oneri ad esse collegati era stato stimato, nelle more di una più puntuale definizione del costo complessivo, un accantonamento iscritto nell'ambito del fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti.

Sulla scorta di un più puntuale processo ricognitivo, effettuato in sede di determinazione definitiva del patrimonio netto rivalutato, si è quantificato il costo necessario alla completa sostituzione delle traversine.

Con l'occasione si è anche valutato l'onere che, per esigenze di carattere ambientale, si prevede di dover sostenere per lo smaltimento di traversine e spezzoni di legno, residuati a seguito di interventi di rinnovamento delle linee, in giacenza presso svariati magazzini periferici, non più utilizzabili nell'uso originario e considerati "rifiuto tossico e nocivo".

Nel corso del 1994 tale fondo è stato parzialmente trasferito a diretto decremento del valore delle rimanenze a fronte di giacenze di traversine non più utilizzabili.

Fondo decoibentazione rotabili

Al 31 dicembre 1993 si rilevavano rotabili coibentati in parte con notevoli quantità di amianto prevedibilmente da rottamare, ed in parte coibentati con piccole quantità dello stesso materiale.

Poiché la vigente normativa in materia ambientale ha classificato l'amianto quale "rifiuto tossico e nocivo", vietandone l'utilizzazione per il pericolo che ne deriva per l'ambiente, la società deve provvedere alla decoibentazione dei rotabili in oggetto sostenendo costi alla cui copertura il fondo è destinato.

L'importo del fondo è stato calcolato attribuendo a ciascuna tipologia dei rotabili in questione il costo stimato dai tecnici sulla base dei prezzi di mercato.

Fondo regolazioni contabili partite di attivo e di passivo

Da più accurate analisi effettuate su talune minori partite dell'attivo e del passivo, rivenienti sostanzialmente da anni passati, è emersa la necessità di procedere ad alcune variazioni contabili delle stesse.

All'atto della determinazione definitiva del patrimonio netto rivalutato è stato effettuato un accantonamento a copertura delle possibili sopravvenienze passive, al netto di quelle attive, derivanti dalla sistemazione contabile di dette partite. Tale fondo è stato completamente utilizzato nel corso del 1994.

Fondo trasferimento OPAFS

Si tratta del deficit patrimoniale conseguente all'assorbimento delle attività e delle passività dell'OPAFS, determinato sulla base delle risultanze del bilancio della stessa al 31 maggio 1994. Tale bilancio è redatto con criteri sostanzialmente di cassa (competenza finanziaria), rettificato per tenere conto degli oneri di competenza della gestione pregressa non ancora liquidati.

All'atto della rideterminazione del patrimonio netto rivalutato è stato creato il fondo in questione (con riferimento alla data di soppressione dell'OPAFS) con riduzione del patrimonio netto della società. Successivamente il fondo stesso è stato annullato in contropartita della iscrizione allo Stato Patrimoniale della società degli elementi di attivo e di passivo dell'OPAFS trasferiti alla società stessa. Nella tabella sopra riportata, le poste di fondo rischi presenti nel bilancio OPAFS sono state esposte nella colonna *trasferimenti e rettifiche*.

Qui di seguito sono commentate le altre voci maggiormente significative della tabella in questione

Competenze al personale da definire

Rappresentano l'ammontare presunto delle competenze spettanti a talune categorie di personale.

Interessi per ritardati pagamenti

Si tratta degli interessi addebitati al Tesoro, ed appostati fra i ricavi 1993, per ritardato pagamento, nel corso di tale anno, di quanto da questi dovuto ai sensi dei contratti di programma e di servizio pubblico. L'effetto di questi ricavi sul Conto Economico 1993 è stato prudenzialmente neutralizzato mediante accantonamento al fondo rischi, tenuto conto che i ritardi nei pagamenti sono sostanzialmente attribuibili «*arlievi*» della Corte dei Conti.

Tenuto conto della mancata firma dei contratti di programma e di servizio pubblico relativi all'anno 1994, per tale anno non si è proceduto ad accertare ricavi a tale titolo.

Personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali

Ai sensi della legge 554/88 un certo numero di dipendenti della società è stato trasferito ad altri enti della Pubblica Amministrazione ed in conformità al D.P.C.M. 5 giugno 1992 n.° 473 i fondi dello Stato destinati alla società in funzione dei contratti di programma e di servizio pubblico sono stati ridotti, negli esercizi 1993 e 1994, di un ammontare corrispondente agli oneri relativi a detto personale sostenuti dagli Enti destinatari.

Poiché l'obbligo dello Stato derivante dai citati contratti rimane immutato, la riduzione delle erogazioni in questione è stata iscritta tra i crediti. Ad ogni modo l'importo di tale credito è stato prudenzialmente accantonato nell'eventualità che la controversia avviata con il Ministero del Tesoro non dia esito favorevole.

Rimborsi concessionali

Si tratta di accantonamenti relativi a sconti operati ai maggiori clienti del trasporto merci quando vengono raggiunti particolari livelli di volume di traffico, in attesa che gli importi contrattualmente spettanti alla clientela siano liquidati in via definitiva. Tali accantonamenti sono portati a diretta riduzione dei prodotti del traffico.

Adeguamento valore scorte ex Azienda

Trattasi di un fondo prudenzialmente stimato, già iscritto nel bilancio dell'Ente, che viene mantenuto in attesa di una definitiva analisi delle scorte in ordine alla determinazione del rischio di svalutazione per obsolescenza o per altri motivi.

Altri fondi per rischi minori

Trattasi di fondi per rischi ed oneri di natura residuale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si tratta di una partita che riguarda un limitato numero di dipendenti, dato che il regime TFR non è stato ancora esteso alla generalità del personale. L'analisi delle variazioni avvenute nell'esercizio è la seguente:

	Diri- genti	Altro perso- nale	Addetti ai servizi	Totale
<u>Consistenza del fondo al 1°/1/1994</u>	2.684	9.098	7.798	19.580
<u>Incrementi</u>				
Accantonamenti e rivalutazioni	1.297	3.685	2.208	7.190
<u>Diminuzioni</u>				
Cessazione del rapporto	-	(153)	(1.484)	(1.637)
Recupero 0,50%	-	(175)	(110)	(285)
Altre variazioni	-	(28)	(49)	(77)
<u>Consistenza del fondo al 31/12/1994</u>	3.981	12.427	8.363	24.771

Fondo indennità buonuscita

Il comma 43 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 ha disposto la chiusura dell'OPAFS dal 1° giugno 1994 (Ente pubblico preposto al pagamento della «indennità di buonuscita» in favore del personale ferroviario) ed «...il trasferimento alla società Ferrovie dello Stato S.p.A. del personale, del patrimonio dell'OPAFS, nonché dei rapporti attivi e passivi facenti capo all'ente stesso ...»

Conseguentemente la società ha iscritto un debito nei confronti del proprio personale per indennità di buonuscita già maturate. Tale debito è stato appostato in sede di rideterminazione del patrimonio netto rivalutata.

I movimenti dell'anno del predetto fondo sono stati i seguenti:

Costituzione del Fondo indennità di buonuscita a carico del patrimonio netto	5 702 224	
Contributi a carico del personale	299 925	
Totale	6.002.149	
 Incrementi		
Ritenute al personale	58.642	
Riscatti indennità	1 922	
Trasferimenti da altri fondi	388.461	
Accantonamenti a carico del datore di lavoro (*)	154.741	603.766
 Diminuzioni		
Indennità di buonuscita accertate da pagare	(308.479)	
Indennità di buonuscita pagate	(37 004)	(345.483)
 Consistenza del Fondo al 31.12.1994		6.260.432

(*) compresi oneri per prepensionamenti

Debiti

Debiti: obbligazionari, verso banche e verso altri finanziatori

I movimenti dell'anno per tipologia di debiti sono i seguenti:

TIPOLOGIA DI DEBITI	Saldo a fine 1993	Nuovi prestiti	Rimborsi del 1994	Saldo a fine 1994	Diff. cambio al 31/12/94	Saldo al 31.12.94 per tipologia di rimborso			
						Rimborso a carico dello Stato		Rimborso a carico della società	Totale
						Solo capitale	Capitale e interessi		
Prestiti obbligazionari	15 528.743	4 000.000	374.688	19 154.055	529.737	0	19 683.792	-	19 683.792
Debiti verso Banche	21 205.562	2 870.000	8 225.811	17 849.751	448.081	242.706	17 755.126	300.000	18 357.332
Debiti verso altri finanziatori									
- Anticipazioni Cassa OO PP	379.795	0	21.353	358.442	-	-	-	358.442	358.442
- Altri finanziatori	3 550.441	1 286.479	235.072	4 801.848	1 158.771	29.657	5 728.962	-	5 758.619
	3 930.236	1 286.479	256.425	4 960.290	1 158.771	29.657	5 728.962	358.442	6 117.361
TOTALE GENERALE	40 664.541	8 156.479	8 856.924	41 964.066	2 134.589	272.363	43 167.880	358.442	44 098.665

Per quanto riguarda, invece la durata residua dei prestiti, la situazione al 31.12.1994 è la seguente

TIPOLOGIA DI DEBITI	Debiti di durata residua		Totale debiti
	inferiore a 5 anni	superiore a 5 anni	
Prestiti obbligazionari	9.767.072	9.916.720	19.683.792
Debiti verso Banche	10.834.909	7.462.923	18.297.832
Debiti verso altri finanziatori			
- Anticipazioni Cassa DD.PP.	132.655	225.787	358.442
- Altri finanziatori	2.566.482	3.192.137	5.758.619
	2.699.137	3.417.924	6.117.061
TOTALE	23.301.118	20.797.567	44.098.685

La maggior parte dei debiti sopra indicati rientra nel «Fondo per la gestione distinta del servizio del debito a carico dello Stato», in quanto lo Stato ha concesso la propria garanzia ed ha assunto a suo carico il totale rimborso dei prestiti stessi oppure il rimborso delle sole quote capitale (i prestiti autorizzati da leggi anteriori alla legge n. 17/1981).

Inoltre, come già precisato, la Corte dei Conti ha negato la registrazione di Decreti del Ministro del Tesoro autorizzativi della contrazione di prestiti già garantiti dallo Stato. Si è anche precisato che, in sede di determinazione del patrimonio netto rivalutato, sono stati cancellati i crediti verso il Tesoro per le anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti: il rimborso di questi prestiti, quindi, ancorché contratti per far fronte alle perdite della cessata azienda di Stato, è a totale carico della società.

Nel dicembre 1994 è stato altresì realizzato un indebitamento senza garanzia dello Stato e con rimborso a totale carico della società di 300 miliardi. Tali disponibilità finanziarie sono destinate ad acquisizioni di partecipazioni non previste nel Contratto di Programma.

Debiti verso fornitori

L'analisi di tale voce è la seguente:

Tipologia di fornitori	1993	1994	Differenza
Fornitori ordinari	1.673.803	1.355.405	(318.398)
Amministrazioni dello Stato ed altre Amministrazioni pubbliche	13.581	12.203	(1.378)
Ferrovie estere	3.841	2.639	(1.202)
Ferrovie concesse	361	129	(232)
Altre Aziende di trasporto	10.057	16.098	6.041
Fatture da ricevere	1.237.187	1.099.083	(138.104)
TOTALE	2.938.830	2.485.557	(453.273)

La variazione in diminuzione della voce in commento, che interessa quasi esclusivamente i *Fornitori ordinari* e le *Fatture da ricevere* è in relazione al calo dei costi di acquisto di materie e materiali e dei costi per prestazioni di terzi; inoltre una parte dei debiti verso fornitori è stata da questi ceduta alla controllata FEROCREDIT mediante contratti di factoring e risulta, pertanto, appostata tra i debiti verso società controllate.

Debiti verso imprese controllate

I debiti verso società controllate si compongono come segue:

	1993	1994	Differenze
BNC ASSICURAZIONI	4	0	(4)
BNC S.p.A.	1.799	11.129	9.330
CIAT	0	553	553
CIT	96	532	436
CIT VIAGGI	2.383	1.141	(1.242)
EFESO	0	6.860	6.860
FERCREDIT	578	166.223	165.545
INT	8.741	3.982	(4.759)
ITALCONTAINER	0	1	1
ITALFERR-SISTAV	542	563	(49)
MERIDIONAL TOURS	0	15	15
METROEURISKO	1.074	276	(798)
METROPOLIS	13.339	46.217	32.878
METROTIPO	1.148	3.805	2.657
OMNIAEXPRESS	30.577	30.919	342
ROMADUEMILA	0	68.600	68.600
S.T.M.	0	82	82
SAP	133	150	17
SITA	26	1.543	1.517
SOGIN	0	3.723	3.723
TOTALE	60.636	346.342	285.704

I debiti verso le imprese controllate sono per la maggior parte da attribuire a rapporti di natura commerciale.

Occorre precisare che quelli verso la BNC S.p.A. sono rappresentati da ritenute operate al personale per rate di ammortamento dei prestiti concessi, ancora da versare.

Dell'incremento dei debiti verso FERCREDIT per contratti di factoring stipulati dai fornitori si è già trattato nella pagina precedente; i debiti verso ROMADUEMILA riguardano decimi da versare.

Debiti verso imprese collegate

	1993	1994	Differenza
CENTRO DIAGNOSTICO	0	58	58
CISALPINO	40.419	0	(40.419)
E.C.P.	0	2.800	2.800
I.S.F.O.R.T.	0	1.372	1.372
SIGMA	2.387	2.808	221
TOTALE	42.806	6.838	(35.970)

Il calo del debito nei confronti della CISALPINO è attribuibile al versamento delle quote di partecipazione sottoscritte. I debiti verso CENTRO DIAGNOSTICO, E.C.P. e ISFORT riguardano versamenti da effettuare in conto sottoscrizioni di capitale; i debiti verso SIGMA sono dovuti a rapporti di natura commerciale.

Debiti tributari

Tale voce comprende le ritenute operate dalla FS nei confronti dei lavoratori dipendenti ed autonomi in qualità di sostituto di imposta.

Non si è proceduto ad alcuno stanziamento per imposte dirette essendo negativo l'imponibile fiscale per l'esercizio.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	1993	1994	Differenza
OPAFS	256 521	0	(256 521)
GESCAL	10 624	12 626	2 002
INPS	11 005	13 328	2 323
ENPAM	363	336	(27)
Servizio Sanitario Nazionale	62 289	65 187	2 898
Altri Istituti	1 205	1 090	(115)
TOTALE	342 007	92 566	(249 441)

Si tratta di ritenute a carico del personale e di contributi a carico del datore di lavoro rimaste da versare a fine anno. La forte riduzione della voce è pressoché interamente dovuta alla soppressione dell'OPAFS ed al suo assorbimento nel bilancio della FS.

Altri debiti

Debiti per tipologia di creditori e per scadenza	1993	1994	Differenza
<u>Entro l'esercizio</u>			
Altre imprese partecipate	218 107	223 906	5 799
Clienti per anticipi ricevuti	100 979	96 416	(4 563)
Ferrovie estere	660 532	207 803	(442 729)
Personale	706 297	1 375 590	669 293
Tesoro per pagamento pensioni	19 101 433	26 519 048	7 417 615
Pubbliche Amministrazioni	5 013	9 601	4 588
Clienti per incassi anticipati	4 971	1 081	(3 910)
Fondo pensioni per prepensionamenti L. 141/90	263 842	587 800	324 158
Crediti diversi	1 154 230	828 559	(327 671)
	22 205 204	29 847 684	7 642 480
<u>Oltre l'esercizio</u>			
Fondo pensioni per prepensionamenti L. 141/90	2 887 463	2 155 290	(732 173)
TOTALE	25 092 667	32 002 974	6 910 307

L'incremento della posta è interamente motivato dal notevole incremento dei debiti verso il Tesoro per pagamento pensioni, cresciuto anche per effetto degli interessi.

Il notevole calo dei debiti nei confronti delle Ferrovie estere è attribuibile alla cancellazione di numerose partite risultate inesistenti a seguito del completamento delle analisi già avviate in sede di determinazione del patrimonio netto iniziale della società.

L'incremento dei debiti verso il personale è in gran parte attribuibile ai rinnovi contrattuali. In questa voce sono inoltre appostati due "Fondi", gestiti dall'OPAFS sino alla soppressione di tale ente, uno avente la funzione di garantire il rimborso dei mutui concessi al personale in caso di morte prima della estinzione del debito, l'altro di consentire il pagamento di indennità nei giorni di malattia. Entrambi i fondi sono alimentati con ritenute al personale.

I debiti per prepensionamenti ai sensi della legge n. 141/1990, rappresentano costi per contributi straordinari al Fondo Pensioni imputati al Conto Economico all'atto del prepensionamento, non ancora ricompresi nella gestione del fondo medesimo.

La voce «Creditori diversi» a sua volta si articola come segue:

Tipologia di debiti o di creditori	1993	1994	Differenza
I.V.A. c/c vendite in scapito	11.362	39.073	27.711
Regolarizzazioni di pensioni	332.914	359.528	26.614
Obbligazionisti	488.944	4.715	(484.229)
Assegni di servizio interno e cumulativo internazionale	427	510	83
Trasp. internaz. indennizzi per avarie e perdite	0	827	827
Contributi previdenziali calcolati sulle competenze maturate e non liquidate	55.780	110.505	54.725
Indennità di buonuscita personale in mobilità	0	16.399	16.399
Introiti alloggi a riscatto	50.041	54.793	4.752
Altri creditori diversi	58.551	43.444	(15.107)
Depositi cauzionali	21.036	20.752	(284)
Debiti per rinnovi contrattuali	5.218	5.208	(10)
Gestione alloggi ferroviari	11.003	11.873	870
Anticipi riscossi per vendita materiali	23.942	0	(23.942)
Caparra confirmatoria da terzi	32.250	32.250	0
Altre partite minori	82.761	126.682	43.921
TOTALE	1.154.230	828.569	(325.661)

La diminuzione del debito verso gli obbligazionisti è dovuta essenzialmente alla riscossione, avvenuta nel corso dell'anno 1994, delle obbligazioni estratte a fine esercizio 1993.

Ratei e Risconti Passivi

I ratei passivi pari a Lit. 1.280.394 milioni (Lit. 1.198.664 milioni nel 1993) sono essenzialmente relativi agli interessi su mutui maturati a fine esercizio che verranno pagati nell'esercizio successivo, mentre i risconti passivi pari a Lit. 9.063 milioni (Lit. 9.317 milioni nel 1993) sono costituiti dalla quota di proventi per canoni, affitti attivi e concessioni già riscossi ma di competenza degli esercizi successivi.

Conti d'ordine

I conti d'ordine comprendono:

- materiale rotabile di proprietà Eurofima che sarà trasferito alla FS all'atto dell'estinzione dei relativi mutui ricevuti per Lit. 4.917.000 milioni (Lit. 3.897.000 milioni nel 1993);
- beni in locazione finanziaria i cui canoni residui da pagare ammontano a Lit. 129 milioni (Lit. 131 milioni nel 1993);
- rischi per garanzie prestate a terzi per Lit. 572 milioni;
- nuovi investimenti da realizzare con finanziamenti statali da ricevere per Lit. 33.661.656 milioni, di cui Lit. 1.287.466 milioni da destinare alla ristrutturazione industriale. Di tali finanziamenti Lit. 14.650 milioni sono da ricevere a titolo di aumento di capitale sociale già deliberato, come precedentemente riferito;
- nuovi investimenti da realizzare per Lit. 326.544 milioni già finanziati dallo Stato.

Nel 1994 non è stato appostato fra i conti d'ordine il valore dei beni delle immobilizzazioni trasferite dall'ex Azienda Autonoma nel 1992, in ordine alle quali esiste opposizione al trasferimento da parte del Ministero delle Finanze, in quanto il rischio di perdita di tali immobilizzazioni trova copertura negli stanziamenti previsti nel fondo per altri rischi ed oneri.

CONTO ECONOMICO**A) Valore della produzione**

Valore al 31/12/1994	13.303.414
Valore al 31/12/1993	<u>12.771.714</u>
Aumento (diminuzione)	531.700

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	6.961.155	7.479.579	518.424
Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	(2.353)	383	2.736
Variazioni lavori in corso su ordinazione	166	(475)	(641)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	758.063	771.295	13.232
Altri ricavi e proventi	5.054.683	5.052.632	(2.051)
TOTALE	12.771.714	13.303.414	531.700

Nel valore della produzione sono compresi i trasferimenti dallo Stato a titolo di Contratto di Programma e di Servizio Pubblico che, prudenzialmente, sono stati appostati entro i limiti degli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio dello Stato come più ampiamente precisato nella relazione sulla gestione.

1. Ricavi vendite e prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITA'	1993	1994	Variazioni
Prodotti del traffico	6.543.293	7.076.484	533.191
Vendite	41.860	34.500	(7.360)
Prestazioni a terzi	298.640	276.934	(21.706)
Altri ricavi	79.532	91.861	12.329
TOTALE	6.961.165	7.479.579	518.414

PRODOTTI DEL TRAFFICO	1993	1994	Variazioni
Viaggiatori			
Clientela ordinaria:			
- Traffico interno	2.585.700	2.798.918	213.218
- Traffico internazionale	308.385	314.680	6.295
- Rimborsi	0	(3)	(3)
	2.894.085	3.113.575	219.490
Contratto di servizio:			
- Servizio viaggiatori	2.184.000	2.380.622	196.622
- Trasporto a tariffa ridotta	95.000	91.169	(3.831)
	2.279.000	2.471.791	202.791
Totale ricavi viaggiatori	5.164.085	5.585.366	421.281
Merchi			
Clientela ordinaria:			
- Traffico interno	480.761	579.308	98.546
- Traffico internazionale	660.083	667.251	7.168
- Rimborsi	(27.711)	(31.812)	(4.101)
	1.103.143	1.204.745	101.602
Contratto di servizio:			
- Obblighi tariffari	90.000	90.342	342
Trasporti postali	188.065	198.031	9.966
	1.379.208	1.491.118	111.910
Totale ricavi merci	1.379.208	1.491.118	111.910
TOTALE PRODOTTI DEL TRAFFICO	6.543.293	7.076.484	533.191

Il traffico viaggiatori ha subito nel 1994 un incremento di milioni 421.281 rispetto all'esercizio 1993.

Il risultato positivo è da attribuirsi sia all'incremento del volume del traffico che agli aumenti tariffari avvenuti nel 1994. Il maggiore incremento si è avuto nel traffico interno (£. 213.218 milioni) e nelle prestazioni di Servizio Pubblico (£. 202.791 milioni).

Il traffico merci nel 1994 è aumentato di milioni 111.910 rispetto al 1993; il maggiore incremento si è registrato nel traffico interno (milioni 98.545) per effetto della crescita dei volumi delle merci trasportate.

PRESTAZIONI A TERZI, VENDITE ED ALTRI RICAVI	1993	1994	Variazioni
Vendite			
- Materiali di scorta	35.281	27.411	(7.870)
- Pubblicazioni	2.314	2.987	673
- Materiali diversi	4.095	4.102	8
	41.690	34.501	(7.190)
Prestazioni a terzi			
- Lavori e forniture	39.593	17.573	(22.020)
- Complessivi binari di raccordo, stazioni comuni e tronchi confine	100.785	101.551	766
- Canoni e noli di materiale rotabile e di altro materiale	113.116	123.913	10.797
- Altre prestazioni	43.146	33.897	(9.249)
	296.640	276.934	(19.706)
Altri ricavi			
- Rimborsi da terzi e ricavi diversi	70.347	82.889	12.542
- Rimborsi dal personale	9.185	8.772	(413)
	79.532	91.661	12.129
TOTALE	417.862	403.096	(14.767)

2. Variazione rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

La variazione delle suddette rimanenze è relativa alle lavorazioni effettuate nelle officine ferroviarie ai materiali di scorta.

3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione

La variazione dei lavori in corso su ordinazione da parte di terzi è relativa alle commesse per lavori di manutenzione ai rotabili di proprietà privata, non ancora ultimate alla chiusura dell'esercizio.

4. Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Manutenzione ciclica ai rotabili	402.079	436.741	34.662
Lavori effettuati nelle officine ferroviarie in conto patrimoniale	28.786	39.942	11.156
Spese di personale, generali e di trasporto per investimenti patrimoniali	326.968	294.612	(32.356)
Impieghi di materiale di esercizio in carico alle scorte	230	0	(230)
TOTALE	758.063	771.295	13.232

L'aumento netto della posta è dovuto essenzialmente all'effetto differenziale tra l'incremento delle capitalizzazioni per manutenzione ciclica (milioni 34.662), e dei lavori effettuati presso le officine ferroviarie e il decremento della capitalizzazione di spese di personale, generali, ecc. (milioni 32.357).

5. Altri ricavi e proventi

Nella seguente tabella sono esposti i principali proventi che compongono la posta e le variazioni tra l'esercizio 1993 e 1994.

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Contributi in conto esercizio dallo Stato, CEE ed altri			
- Oneri di esercizio (Reg. CEE 1191)	2.141.000	2.091.000	(50.000)
- Obblighi servizio pubblico via mare	100.000	100.000	0
- Oneri di infrastruttura (Reg. CEE 1107)	1.500.000	1.500.000	0
- Mantenimento in efficienza infrastruttura	1.128.996	1.193.476	64.480
- Altri	4.871	4.365	(506)
	4.874.867	4.888.841	13.974
Proventi immobiliari			
- Locazione immobili	53.772	62.048	8.276
- Affitti di terreni	12.815	11.730	(1.085)
- Altre servizi	15.997	16.565	568
	82.584	90.343	7.759
Altri proventi			
- Utili su cambi	36.452	14.735	(21.717)
- Prodotti accessori servizio ferroviario	14.871	14.850	(21)
- Comspettivi per rivendite e attività commerciali nelle stazioni	24.482	23.409	(1.073)
- Pubblicità nelle stazioni e sui treni	5.202	6.358	1.156
- Proventi diversi	16.225	14.096	(2.129)
	97.232	73.448	(23.784)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	5.054.683	5.052.632	(2.051)

La posta non ha subito sostanziali scostamenti dall'esercizio 1993.

La significativa riduzione degli utili su cambi è legata a fluttuazioni negative nel rapporto di cambio con le valute delle ferrovie corrispondenti.

Il decremento dei contributi per oneri di esercizio è dovuto alla riduzione programmata degli interventi statali. Relativamente alla variazione nella voce «Mantenimento in efficienza dell'infrastruttura» si rimanda a quanto già indicato nel relativo fondo.

B) Costi della produzione

Valore al 31/12/1994	15 872.282
Valore al 31/12/1993	<u>16 827 825</u>
Aumento (diminuzione)	(955 543)

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Materiali prime, sussidiarie, di consumo e merci	800.711	781.231	(19.480)
Servizi	1.760.605	1.732.048	(28.557)
Godimento beni di terzi	118.627	144.339	25.712
Personale			
- salari e stipendi	7.779.302	6.898.969	(880.333)
- oneri sociali	3.221.175	2.777.835	(443.340)
- Trattamento di fine rapporto	5.923	7.190	1.267
- Indennità di buonuscita	0	129.567	129.567
- Altri costi	244.763	219.677	(25.084)
	11.251.163	10.033.238	(1.217.925)
Ammortamenti e svalutazioni:			
- immobilizzazioni immateriali	14.020	23.140	9.120
- immobilizzazioni materiali	2.312.275	2.689.742	377.467
- svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	50.102	0	(50.102)
	2.376.397	2.712.882	336.485
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	86.768	(27.722)	(114.490)
Accantonamento per rischi	11.074	61.825	50.751
Oneri diversi di gestione	422.480	434.441	11.961
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	16.827.825	15.872.282	(955.543)

Si evidenzia una significativa riduzione complessiva dei costi a seguito di una efficace opera di razionalizzazione già avviata nel corso del 1993; in dettaglio, le variazioni dei costi nei vari comparti sono illustrate nelle successive tabelle.

6. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Acquisto di materiali	593.174	570.550	(22.624)
Energia elettrica per la trazione dei treni	142.733	146.370	3.637
Illuminazione e forza motrice	64.804	64.311	(493)
TOTALE	800.711	781.231	(19.480)

Tali costi comprendono i materiali relativi sia alle esigenze della manutenzione che dei consumi.

Nel 1994 si è verificata un' economia nell'acquisto di materiali dovuta alla politica di contenimento dei costi; per le altre voci non si sono registrate variazioni rilevanti.

7. Costi per servizi

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Servizi e lavori appaltati			
- Carrozze letto e ristorazione: servizio interno e internazionale	97.899	94.349	(3.550)
- Servizi a bordo navi traghetto	42.471	44.435	1.964
- Stampa orari ufficiali e pubblicazioni	6.767	11.972	5.205
- Pulizia, autoservizi sostitutivi, trasporti e spedizioni ed altri	934.485	964.136	29.651
- Riparazioni e manutenzioni:			
- Beni immobili	268.398	219.103	(49.295)
- Beni mobili	201.574	143.374	(58.200)
	489.972	362.477	(107.495)
	1.551.594	1.477.369	(74.225)
Prestazioni diverse			
- Consulenze e prestazioni professionali	13.278	22.823	9.545
- Utenze	74.381	76.906	2.525
- Concorsi e compensi ad altre ferrovie	103.665	132.445	28.780
- Prestazioni Genio ferrovieri	10.497	12.623	2.126
- POLFER	6.991	7.475	484
- Altre prestazioni	199	2.407	2.208
	209.011	254.679	45.668
TOTALE COSTI PER SERVIZI	1.760.605	1.732.048	(28.557)

Dal raffronto con l'esercizio precedente emerge che nel 1994 si è riscontrato un decremento dei costi per riparazioni e manutenzioni dovuto principalmente alla capitalizzazione di costi di manutenzione incrementativa; mentre si riscontra un incremento nei costi per servizi di pulizia, autoservizi sostitutivi ecc..

L'incremento dei costi per utenze, rispetto all'esercizio precedente, deriva principalmente dall'aumento delle tariffe.

I maggiori oneri per le stazioni di uso comune sono determinati da maggiori addebiti da parte delle reti estere che gestiscono gli impianti comuni, nonché dallo sfavorevole andamento dei cambi delle valute estere.

8. Godimento di beni di terzi

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Fitti e spese accessorie di locali privati	5.407	6.085	678
Locazione e noleggio beni strumentali e altri beni	111.810	127.542	15.732
Canoni per utilizzo brevetti, licenze, software	938	10.612	9.674
Canoni leasing	472	100	(372)
TOTALE	118.627	144.339	25.712

I costi per godimento di beni di terzi hanno subito un incremento di milioni 25.712 dovuto principalmente all'incremento dei canoni per noleggio beni strumentali e altri beni e dei canoni per utilizzo brevetti (milioni 9.674) a seguito di nuovi contratti stipulati dalla Divisione Informatica con società di realizzazione di software.

9. Personale

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
RETRIBUZIONI			
- Competenze fisse	5.284.704	4.724.271	(560.433)
- Straordinario	217.046	183.430	(33.616)
- Trasferte	77.281	70.004	(7.277)
- Premio d'esercizio	403.986	371.207	(32.779)
- Altre competenze accessorie e relativi accantonamenti	1.794.483	1.609.904	(184.579)
- Indennità di mancato preavviso e di fine rapporto	1.802	3.268	1.466
- Rettifica fondo ferie non godute	0	(63.115)	(63.115)
	7.779.302	6.898.969	(880.333)
ONERI SOCIALI			
- Contributo al Fondo Pensioni	2.346.797	2.098.245	(248.552)
- Contributo all' ex-OPAFS	193.717	66.153	(127.564)
- Contributo S.S.N.	650.351	585.326	(65.025)
- Contributi all' INPS e altri istituti previdenziali	30.310	28.111	(2.199)
	3.221.175	2.777.835	(443.340)
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	5.923	136.757	130.834
- Accantonamento al fondo TFR	5.923	7.190	1.267
- Accantonamento indennità di buonuscita	0	129.567	129.567
ALTRI COSTI			
- Indennità e rendite	88.243	89.052	809
- Versamento all' ex-OPAFS canoni rivendita libri e giornali	2.529	2.414	(115)
- Contributo nelle spese di amministrazione ex-OPAFS	5.330	993	(4.337)
- Prestazioni sanitarie	10.776	5.770	(5.006)
- Corsi di formazione	15.107	3.709	(11.398)
- Costi diversi	122.778	117.740	(5.038)
	244.763	219.678	(25.085)
TOTALE	11.251.163	10.033.238	(1.217.925)

Il notevole decremento dei costi di personale è da attribuirsi principalmente all'effetto differenziale tra gli aumenti contrattuali e la riduzione della consistenza di personale, determinatasi dalla continuazione del blocco del turnover e dagli effetti sull'intero anno dei prepensionamenti effettuati nel corso del 1993.

La consistenza media di personale si è pertanto attestata a 140.396 unità contro 161.060 unità del 1993.

Nel corso del 1994 è stato rinnovato il CCNL con validità triennale 1993/94/95. Gli incrementi medi pro-capite sono stati dell'ordine dell'1,60 % per il 1994 rispetto al 1993 in quanto i nuovi aumenti sono decorsi dal 1.10.94. Gli oneri legati al rinnovo e riconducibili all'esercizio 1993 sono stati fronteggiati da appositi stanziamenti effettuati nell'esercizio di competenza.

La soppressione dell'OPAFS dall' 1.6.1994 e l'emanazione del D.L. 29 aprile 1994 n. 257, più volte reiterato, ha comportato che a carico del conto economico gravi l'accantonamento al fondo indennità di buonuscita in luogo del contributo al citato Ente.

10. Ammortamenti e svalutazioni

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
AMMORTAMENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
- Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	2	5.494	5.492
- Marchio	196	196	0
- Software	13.666	14.874	1.208
- Miglionie sui beni di terzi	156	2.576	2.420
	14.020	23.140	9.120
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
TERRENI FABBRICATI E INFRASTRUTTURE FERROVIARIE			
- Fabbricati civili	44.475	19.262	(25.213)
- Fabbricati industriali	106.083	190.653	84.570
- Infrastrutture ferroviarie	961.869	1.193.476	231.607
	1.112.427	1.403.391	290.964
MATERIALE ROTABILE, NAVI TRAGHETTO E IMPIANTI INDUSTRIALI			
- Materiale rotabile	989.954	1.071.208	81.254
- Navi traghetto	30.095	30.048	(47)
- Impianti industriali	21.030	27.177	6.147
	1.041.079	1.128.433	87.354
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI			
- Macchinari e attrezzature	47.378	51.303	3.925
- Mezzi di carico e scarico e trasporto interno	4.776	5.243	467
- Impianti interni di comunicazione	3.138	3.518	380
	55.292	60.064	4.772
ALTRI BENI			
- Autoveicoli	8.987	7.986	(1.001)
- Mobili e arredi	11.412	11.463	51
- Macchine d'ufficio	70.483	66.975	(3.508)
- Attrezzature e impianti, mense e ferrihotel	12.595	11.430	(1.165)
	103.477	97.854	(5.623)
	2.312.275	2.689.742	377.467
TOTALE AMMORTAMENTI	2.326.295	2.712.882	386.587
SVALUTAZIONE CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE	50.102	0	(50.102)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.376.397	2.712.882	336.485

L'incremento della posta è dovuto:

- per le immobilizzazioni immateriali, come già rilevato nella pertinente voce dell'attivo, all'incremento dei costi di ricerca e sviluppo che ha procurato una lievitazione dei corrispondenti ammortamenti;
- per le immobilizzazioni materiali all'incremento netto apportato ai cespiti a seguito della valutazione definitiva del patrimonio della S.p.A. e agli incrementi 1994.

Per quanto concerne le aliquote di ammortamento le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate al 20%; per le immobilizzazioni materiali si vedano le aliquote riportate nella Tabella 2 relativa ai Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali.

11. Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Costi diversi			
- Minusvalenze da alienazione beni del ciclo produttivo	5.947	15.647	9.700
- Premi di assicurazione	95.054	83.477	(11.577)
- Perdite su cambi	21.215	9.985	(11.230)
- Spese per la partecipazione a mostre, fiere, ecc.	1.499	706	(793)
- Provvigioni alle agenzie	77.269	88.369	11.100
- Pubblicità e marketing	13.645	24.424	10.779
- Spese postali	3.048	2.929	(119)
- Quote associative e contributi a Enti vari	7.087	10.526	3.439
- Acquisto e realizzazione software	53.111	34.237	(18.874)
- Altri costi	33.972	36.768	2.796
	311.847	307.068	(4.779)
Oneri tributari			
- I.V.A. non detraibile	74.723	79.046	4.323
- I.C.I.	16.737	18.321	1.584
- Altre imposte	19.173	30.006	10.833
	110.633	127.373	16.740
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	422.480	434.441	11.961

Per quanto concerne gli oneri tributari si evidenzia un aumento dell'I.V.A. non detraibile pro-rata dovuta alla variazione del rapporto tra operazioni esenti e volume d'affari.

C) Proventi ed oneri finanziari

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
PROVENTI FINANZIARI			
Dividendi			
- in imprese controllate e collegate	4.653	0	(4.653)
- in altre imprese	1.724	2.062	338
	6.377	2.062	(4.315)
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- su mutui ex OPAPS al personale	0	3.768	3.768
- altri	4	56	52
	4	3.824	3.820
Diversi			
- interessi su c/c bancari società controllate	32.174	46.142	13.968
- su crediti verso società controllate	4.844	21.774	16.930
- su credito I.V.A.	602.754	429.698	(173.056)
- interessi attivi su c/c bancari e postali	145.124	74.703	(70.421)
- su crediti verso Ministero del Tesoro	108.175	0	(108.175)
- sconti anticipati pagamenti	15.242	996	(14.246)
- su operazioni Pronti c/termine	32.838	84.498	51.660
- interessi di mora su crediti verso altri	10.470	24.466	13.996
- su polizze commerciali	19.079	4.556	(14.523)
- contributi Stato su interessi	4.840.504	3.994.983	(845.521)
- contributi Stato L. 415/91	0	840.000	840.000
- altri	4.342	7.585	3.243
	5.815.546	5.529.401	(286.145)
	5.821.927	5.535.287	(286.640)
ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri			
- su debiti v/s imprese controllate e collegate	161	437	276
- su debiti obbligazionari	2.015.892	1.690.940	(324.952)
- su debiti verso Istituti finanziari	2.912.900	2.362.698	(550.202)
- altri	720.152	1.892.074	1.171.922
	5.649.105	5.946.149	297.044
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	172.821	(410.852)	(583.683)

I proventi concernenti i dividendi in altre imprese, per il 1994, sono relativi all'Eurofima.
Non sono presenti proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

Anche per l'esercizio 1994 si è provveduto alla rilevazione degli interessi sul credito per I.V.A. che non è stato ancora compensato con i debiti per pensioni, come stabilito dalle leggi finanziarie 1992 e 1993. La riduzione degli interessi attivi sul credito I.V.A. di competenza 1994 deriva essenzialmente dalla riduzione del tasso di interesse (6% per il 1994 in luogo del 9% applicato per il 1993).

Nel corso del 1994 la Società ha diversificato gli impieghi utilizzando in alternativa ai depositi bancari i nuovi strumenti di tesoreria a breve, in particolare operazioni di "pronti contro termine in titoli di Stato" e acquisto di "carta commerciale" emessa da primarie società nazionali con garanzia piena (fideiussione bancaria). Ciò ha determinato una riduzione degli interessi attivi e l'incremento degli "interessi su operazioni pronti contro termine".

I contributi dello Stato su interessi sono da porre in relazione ai prestiti il cui rimborso è a totale carico dello stesso e sono relativi sia alle rate scadute che ai ratei di interessi maturati nell'esercizio.

Il contributo dello Stato per perdite pregresse (L.415/91) è stato contabilizzato fra i proventi in corrispondenza degli oneri finanziari relativi al debito verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni che la Società non ha rimborsato nel corso del 1994. Tale appostazione legata agli obiettivi di risanamento finanziario perseguiti dal contributo e quindi per fronteggiare gli oneri finanziari legati alle perdite pregresse, oneri che, nella fattispecie, sono stati di fatto sostenuti nei confronti del Tesoro anziché nei confronti di terzi finanziatori.

Negli altri oneri finanziari sono compresi tali interessi maturati sui debiti verso il Ministero del Tesoro, che sono stati oggetto di ricalcolo nel corso dell'esercizio.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le svalutazioni 94 sono attribuibili, alle partecipazioni nelle Società C.I.T., I.N.T. e S.A.P. svalutate a fronte di perdite permanenti di valore.

Le rettifiche di valore per CIT S.p.A. sono dovute :

- per milioni 11.740 all'abbattimento del capitale sociale per le perdite accertate nel periodo 1.1.1994 - 31.3.1994;
- per milioni 17.228 alle perdite accertate dall'1.4.94 al 31.12.1994 .

La svalutazione per S.A.P. S.r.l. è pari all'ammontare della perdita accertata dalla società nel bilancio 1993 di pertinenza della F.S. (milioni 1.021).

Per I.N.T. S.p.A. la svalutazione ammonta a milioni 4.902.

E) Proventi ed oneri straordinari

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
PROVENTI STRAORDINARI			
Contributi per ristrutturazione industriale	2.040.632	171.902	(1.868.730)
Sopravvenienze attive	298.071	750.256	452.185
Altri	890	27.982	27.092
	2.339.593	950.140	(1.389.453)
ONERI STRAORDINARI			
Sopravvenienze passive	113.994	299.600	185.606
Onere prepensionamenti	2.040.632	171.902	(1.868.730)
Imposte esercizi precedenti	12.217	3.074	(9.143)
Accantonamento fondo rischi ed oneri	145.538	36.642	(108.894)
Altri	29.605	15.070	(14.535)
	2.341.984	526.287	(1.815.697)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(2.391)	423.853	426.244

I contributi per ristrutturazione industriale rappresentano l'utilizzo dell'apposito Fondo e sono posti in correlazione agli oneri sostenuti nell'esercizio 1994 per i prepensionamenti, in conformità al piano di impresa approvato dai Ministri del Bilancio, del Tesoro e dei Trasporti con delibera del 9/12/1992.

Nelle sopravvenienze attive sono ricomprese insussistenze del passivo per milioni 338.691 relative a "Quote ferrovie estere e ferrovie concesse".

L'accantonamento al Fondo rischi ed oneri è stato già trattato nel commento alla relativa posta del passivo.

La riduzione della voce "altri oneri" è dovuta essenzialmente alla copertura degli oneri per vertenze che hanno trovato nell'anno 1994 totale copertura nel fondo costituito in sede di determinazione del Patrimonio netto ed alla riduzione delle retribuzioni corrisposte al personale transitato in mobilità nel 1993 e 1994 presso Enti pubblici territoriali, per il quale la Società è tenuta al pagamento, fino al 30 giugno dell'anno successivo a quello di mobilità, ai sensi del D.P.C.M. 473/92.

SEZIONE 5**Altre informazioni****Dati sull'occupazione**

La forza lavoro nella società ha subito - nel corso dell'anno - l'evoluzione indicata nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	Dirigenti	Restante personale	Totale
Consistenza al 31/12/1993	833	140.784	141.617
Incrementi	25	746	771
Riduzioni:			
- per anzianità	(5)	(851)	(856)
- per licenziamento	-	(8)	(8)
- per prepensionamenti	(80)	(1.749)	(1.829)
- per mobilità verso Stato ed Enti pubblici	-	(409)	(409)
- per dimissioni	-	(2.398)	(2.398)
- per altre cause	-	(927)	(927)
Consistenza al 31/12/1994	773	135.188	135.961

Consistenza media per settore e gruppi di categorie di inquadramento economico

PERSONALE	Categorie 1/7	Categorie 8/9	Totale
Uffici	10.151	5.540	15.691
Stazioni	40.311	4.992	45.303
Viaggiante	13.767	465	14.232
Macchinisti	22.101	626	22.727
Tecnico	37.104	2.675	39.779
Navi traghetto	1.430	394	1.824
	124.864	14.692	139.556
Dirigenti			840
Totale			140.396

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale.

PERCIPIENTI	Compensi in lire
Amministratori	785.020.552
Collegio Sindacale	258.186.250

Azioni della Società

Nel corso del 1994 l'ammontare del capitale sociale è aumentato rispetto all'esercizio precedente di Lit. 1.650.000 milioni, con l'emissione di n. 1.650.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna sottoscritte dal socio Ministero del Tesoro.

Attestazione ex art.10 L. 72/1983

Ai sensi di tale norma si precisa che i beni iscritti in bilancio sono stati rivalutati in forza del citato D.L. 333/92 convertito nella legge 359/92.

Informativa ai sensi dell'art. 105 del DPR 917/1986

Ai fini di quanto previsto dall'art. 105 del DPR 917/1986 si precisa che il patrimonio netto, oltre il capitale sociale di L. 44.067.892.391.000, è composto dalle seguenti riserve o altri fondi:

<u>Riserve o fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:</u>	
- versamenti dell'azionista sotto forma di "interventi finanziari diretti	180.000.000.000
- versamenti dell'azionista sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti con rimborso a suo carico	6.500.177.553.930
- contributi della CEE, di Enti pubblici e di terzi per incrementi patrimoniali	104.799.042.656
TOTALE	6.784.976.596.586

<u>Riserve o fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci o dei partecipanti:</u>	
- versamenti dello Stato per perdite pregresse L.415/91	420.000.000.000
- riserva ex art. 15 D.L. 333/92, convertito nella legge 359/92	23.416.276.922.613
TOTALE	23.836.276.922.613

Alla presente nota integrativa sono allegati e ne costituiscono parte integrante il rendiconto finanziario dell'esercizio (all. n. 1) ed il Fondo per la gestione distinta del servizio del debito a carico dello Stato, previsto dal Contratto di programma e dalla Direttiva CEE n. 440/91 (all. n. 2).

SEZIONE 6

Eventi successivi

Manovra finanziaria del Governo di inizio 1995

Con Decreto-Legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con Legge 22 marzo 1995, n. 85 recante *"Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse"*, il Governo ha introdotto delle limitazioni di spesa che incideranno pesantemente sulla gestione della società.

L'elenco dei tagli operati con la predetta disposizione figura nella tabella seguente:

Capitolo del bilancio dello Stato	Descrizione	Legge finanziaria 1995	Manovra finanziaria D.L. 41 23/2/95	Differenze
4630	Disavanzo Fondo Pensioni	1.600.000	1.520.000	(80.000)
4633	Contratto di Servizio Pubblico	2.903.000	2.757.850	(145.150)
4634	Contratto di Programma	3.241.000	3.078.950	(162.050)
7749	Contributo perdite progressive 1988/1992	840.000	814.800	(25.200)
7811	Sovvenzioni investimenti	60.000	58.200	(1.800)
8023	Aumenti di capitale Legge finanziaria 1993	1.650.000	1.485.000	(165.000)
	Totale	10.294.000	9.714.800	(579.200)

Da rilevare che:

- il taglio sul contributo a copertura del disavanzo del Fondo Pensioni, concerne uno stanziamento originario 1995 già largamente insufficiente alla copertura del deficit generato nell'anno (è minore di quello corrisposto nel 1994);
- il taglio di 307,2 miliardi riguarda gli importi stanziati per i contratti di servizio pubblico e di programma;
- i tagli alle sovvenzioni per investimenti ed agli aumenti di capitale non possono non incidere sulla programmazione degli investimenti.

Aumenti di capitale

Allo stato attuale le leggi finanziarie 1993, 1994 e 1995 garantiscono la copertura dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea, ancorché vi siano state delle modifiche all'originario stanziamento ed ai tempi di versamento delle somme nel corso dei diversi esercizi.

Approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 GIU. 1995

Roma, 14 GIU. 1995

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO DI FLUSSI
DI DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(in miliardi di lire)

Operazioni di gestione reddituale	1994
RISULTATO D'ESERCIZIO	-2591
AMMORTAMENTI	2713
ACCANTONAMENTO FONDI TFR E INDENNITÀ DI BUONUSCITA	137
UTILIZZO FONDI TFR E INDENNITÀ DI BUONUSCITA	-132
ACCANTONAMENTO FONDI RISCHI ED ONERI	109
UTILIZZO FONDI RISCHI ED ONERI	-438
SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	35
VARIAZIONE RIMANENZE	-63
VARIAZIONE CREDITI VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO	-216
VARIAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI	-80
VARIAZIONE DEBITI VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO	249
VARIAZIONE DEBITI VERSO FORNITORI	-453
VARIAZIONE CREDITI DIVERSI	1670
VARIAZIONE DEBITI DIVERSI	1115
VARIAZIONE RATEI E RISCONTI ATTIVI	-82
VARIAZIONE RATEI E RISCONTI PASSIVI	83
VARIAZIONE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	4809
TOTALE	6867
Attività di investimento	
INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-3798
DISMISSIONI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	301
INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-43
INCREMENTO PARTECIPAZIONI	-174
INCREMENTO ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-2215
TOTALE	-5929
Attività di finanziamento	
EMISSIONE PRESTITI A M/L	8156
RIMBORSO PRESTITI A M/L	-7402
AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE	1650
VERSAMENTI AZIONISTI (PRESTITI A CARICO STATO)	1311
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	109
UTILIZZO RISERVE PER IMPOSTA PATRIMONIALE	-465
TOTALE	3359
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	4297
CASSA E BANCHE INIZIALI	4479
CASSA E BANCHE FINALI	8776

Altre variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria che non hanno avuto effetto sui flussi di disponibilità liquide (modifiche apportate al Patrimonio netto con decreto del Ministro del Tesoro n. 350563 del 23/12/94 ai sensi della legge 539/82):

- Variazioni per valutazione definitiva delle immobilizzazioni materiali	8434
- Svalutazione credito finanziario verso Ministero del Tesoro	-400
- Costituzione Fondo indennità di buonuscita	-6985
- Costituzione di altri Fondi rischi ed oneri	-1004

Totale variazioni **45**

**Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi
per Azioni**

Sede in Roma - Piazza della Croce Rossa, 1

Esercizio 1994

Fondo per la gestione del debito

(art. 9.2 della Direttiva CEE n. 91/440)

Dati riguardanti il debito residuo

Allegato n. 2 al bilancio di esercizio

DATI RIEPILOGATIVI SUI DEBITI

(cifre in lire)

	Debito residuo al 31.12.94	
	Al cambio di assunzione	Al cambio al 30-dic-94
1. Per tipologia di rimborso		
A) <u>Debiti con rimborso a carico dello Stato per le quote capitale ed a carico della società per gli interessi</u>		
Prestiti Eurofima a carico FS per interessi	8 930.310.298	29 656 143.768
Prestiti bancari domestici a carico FS per interessi	242.706.392.355	242.706.392.355
Totale A	251.636.702.653	272.362.536.123
B) <u>Debiti con rimborso a totale carico dello Stato (capitale e interessi)</u>		
Prestiti obbligazionari domestici a carico dello Stato	12.700.000.000.000	12.700.000.000.000
Prestiti Eurofima a carico dello Stato	4.592.917.881.665	5.728.962.494.160
Prestiti bancari esteri a carico dello Stato	76.691.250.000	83.116.740.000
Prestiti obbligazionari esteri a carico dello Stato	6.454.054.996.780	6.983.792.032.788
Prestiti bancari domestici a carico dello Stato	17.230.353.482.290	17.672.008.880.919
Totale B	41.054.017.590.735	43.167.880.147.867
C) <u>Debiti con rimborso a totale carico della società (capitale e interessi)</u>		
Prestiti bancari domestici (Cassa Depositi e Prestiti)	358.441.948.225	358.441.948.225
Prestiti bancari domestici a carico FS	300.000.000.000	300.000.000.000
Totale C	658.441.948.225	658.441.948.225
TOTALE GENERALE (A+B+C)	41.964.096.241.613	44.098.684.632.215
2. Quadratura col bilancio		
A) <u>Prestiti obbligazionari</u>		
Prestiti obbligazionari domestici a carico dello Stato	12.700.000.000.000	12.700.000.000.000
Prestiti obbligazionari esteri a carico dello Stato	6.454.054.996.780	6.983.792.032.788
Totale A	19.154.054.996.780	19.683.792.032.788
B) <u>Debiti verso banche</u>		
Prestiti bancari domestici a carico FS per interessi	242.706.392.355	242.706.392.355
Prestiti bancari esteri a carico dello Stato	76.691.250.000	83.116.740.000
Prestiti bancari domestici a carico dello Stato	17.230.353.482.290	17.672.008.880.919
Prestiti bancari domestici a carico FS	300.000.000.000	300.000.000.000
Totale B	17.849.751.104.645	18.297.832.013.274
C) <u>Debiti verso altri finanziatori</u>		
Prestiti Eurofima a carico FS per interessi	8.930.310.298	29.656.143.768
Prestiti Eurofima a carico dello Stato	4.592.917.881.665	5.728.962.494.160
Prestiti bancari domestici (Cassa Depositi e Prestiti)	358.441.948.225	358.441.948.225
Totale C	4.960.290.140.188	6.117.060.586.153
TOTALE GENERALE (A+B+C)	41.964.096.241.613	44.098.684.632.215

SITUAZIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DOMESTICI AL 31/12/1994
(capitale e interessi a carico del Tesoro)

Leggi autorizzative	Denominazione del prestito ed istituto capo-fila	Importo nominale in lire	Tasso	Pagamento degli interessi	Scadenza e debito residuo al 31-dic-94
n. 17 del 12/2/81	1985/1995 II emissione indicizzato Banca Nazionale del Lavoro 04/85	1 000 000 000 000	variabile: 1/3 titoli quotati esenti + 2/3 BOT a 6 mesi magg.ne capit.	semestrale 1/04 1/10	04/95 1 000 000 000 000 totale 1 000 000 000 000
n. 17 del 12/2/81	1985/2000 III emissione indicizzato Banca Nazionale del Lavoro 05/85	1 000 000 000 000	variabile: 1/3 titoli quotati esenti + 2/3 BOT a 6 mesi magg.ne capit.	semestrale 1/05 1/11	5/2000 1 000 000 000 000 totale 1 000 000 000 000
L. 910/86 (Onen di rinnovo)	1988/1998 indicizzato S.P. Tonno-B. Napoli 11/88	1 000 000 000 000	variabile: tasso rendimento obbligazioni credito mobiliare e tasso rendimento BOT a 6 mesi + SPREAD 0.40%	semestrale 16/05 16/11	11/98 1 000 000 000 000 totale 1 000 000 000 000
LL. 910/86 - 67/88 (Onen di rinnovo)	1989/1999 indicizzato B.N.L. Cariplo 07/89	1 000 000 000 000	variabile: tasso rendimento obbligazioni credito mobiliare e tasso rendimento BOT a 6 mesi + SPREAD 0.40%	semestrale 1/01 1/07	07/99 1 000 000 000 000 totale 1 000 000 000 000
L. 17/81	1990/1998 a tasso fisso con opzione B.N.L. Cariplo	1 499 910 000 000	13% annuale fino al 30.6.94 12.50% annuale dall'1.7.94 al 30.6.98.	semestrale 1/01 1/07	07/98 1 499 910 000 000 totale 1 499 910 000 000
L. 17/81	1990/1998 OPZIONATO ABI 52200	90 000 000	Dal 1/7/94 diritto di opzione da tasso fisso a tasso variabile INDICIZZAZIONE: tasso rendimento obbligazioni credito mobiliare e tasso lira interbancaria 3 mesi "lettera" + SPREAD 0.25%	semestrale 1/01 1/07	07/98 90 000 000 totale 90 000 000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Leggi autorizzative	Denominazione del prestito ed istituto capo-fila	Importo nominale in lire	Tasso	Pagamento degli interessi	Scadenza e debito residuo al 31-dic-94
L. 17/81	1990/1995 T.V. Serie speciale Casse Rurali ed Artigiane B.N.C. Finmat 07/90	200.000.000.000	rendimento BOT a 6 mesi e ren- dimento obbli- gazioni credi- to mobiliare + SPREAD 0,20%	semestrale 1/01 1/07	07/95 200.000.000.000 totale 200.000.000.000
1.293.000.000.000 (Piano pol. invest.) 207.000.000.000 (Oneri di rinnovo)	1990/2000 T.V. CON PREMIO DI RIMBORSO S.P. Torino-B. Napoli 01/90	1.500.000.000.000	rendimento BOT a 6 mesi e ren- dimento cam- pioni titoli pubblici + SPREAD 0,25%	semestrale 1/01 1/07	01/00 750.000.000.000 01/01 750.000.000.000 totale 1.500.000.000.000
1.300.000.000.000 (Oneri di rinnovo) 200.000.000.000 (Piano pol. invest.)	1992/2000 indicizzato con maggiorazione sul capitale B.N.L. B. Roma Campio 05/92	1.500.000.000.000	rendimento campione titoli pubblici - ren- dimento RIBOR + SPREAD 0,20%	semestrale 15/05 15/11	05/00 1.500.000.000.000 totale 1.500.000.000.000
350.000.000.000 (Oneri di rinnovo) 650.000.000.000 LEGGE 385 (Alta velocità)	1994/2004 tasso fisso Mediobanca - Credit Comit - B. Roma	1.000.000.000.000	8,90% annuale	annuale 21/01	01/2004 1.000.000.000.000 totale 1.000.000.000.000
350.000.000.000 (Oneri di rinnovo) 650.000.000.000 LEGGE 385 (Alta velocità)	1994/2004 indicizzato Mediobanca - Credit Comit - B. Roma	1.000.000.000.000	RIBOR trim.le + SPREAD 0,10	trimestrale 21/01 21/04 21/07 21/10	01/2004 1.000.000.000.000 totale 1.000.000.000.000
2.000.000.000.000 (Oneri di rinnovo)	1994/2002 CREDIOP	2.000.000.000.000	RIBOR trim.le + SPREAD 0,25 p.p.p.a.	trimestrale 17/02 17/05 17/08 17/11	05/2002 2.000.000.000.000 totale 2.000.000.000.000
DEBITO RESIDUO TOTALE					12.700.000.000.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE AL 31/12/1994 DEI PRESTITI CONTRATTI CON LA SOCIETÀ EUROPIA

Società	Importo accreditato in valuta	Tasso	Debito residuo in valuta	Capitale di garanzia	Controvalore del debito residuo al 31/12/94	Data di scadenza	Quota capitale 1994 in valuta	Controvalore quota capitale 1994	
								Al netto di svalutazione	Al netto di svalutazione
643	Rev	4,00	1.000.270,38	348.820	2.338.090	06/19/98	522.878,15	181.278,373	617.284,921
1011	Rev	8,00	70.000.000,00	29.440	2.000.000,00	08/19/95	75.000.000,00	2.000.000,00	3.622.875,000
1017	Rev	6,50	1.000.000.000,00	4.235	6.352.900,00	10/19/90	1.500.000.000,00	6.352.900,000	24.313.000,000
				TOTALE	8.990.310,208		20.045.148,769	8.741.778,373	28.822.949,921

Società	Importo accreditato in valuta	Tasso	Debito residuo in valuta	Capitale di garanzia	Controvalore del debito residuo al 31/12/94	Data di scadenza	Quota capitale 1994 in valuta	Controvalore quota capitale 1994	
								Al netto di svalutazione	Al netto di svalutazione
1242	Rev	7,7750	15.000.000,00	1.276,961	18.132.815,000	05/19/82	0,00	0	0
1344	Rev	8,8000	15.000.000,00	502,434	8.685.810,000	03/19/85	15.000.000,00	8.800.000,000	15.715.950,000
1352	Rev	5,0000	3.000.000,00	848,380	2.085.158,000	03/19/85	3.000.000,00	2.085.158,000	3.715.200,000
1368	Rev	5,0000	8.000.000,00	8,184	37.104.000,000	04/19/85	6.000.000,00	37.104.000,000	98.052.000,000
1381	Rev	11,0000	4.500.000,00	2.333,083	3.508.818,000	06/19/85	1.530.000,00	3.508.818,000	3.876.147,900
1402	Rev	8,8721327	115.000.000,00	29,162	3.540.004,175	06/19/85	121.411.500,00	3.540.004,175	6.188.229,200
1408	Rev	5,2500	13.000.000,00	741,511	2.242.533,000	10/19/85	3.000.000,00	2.242.533,000	3.715.200,000
1455	Rev	5,0000	6.000.000,00	701,089	4.370.014,000	10/19/85	3.000.000,00	2.285.007,000	3.715.200,000
1478	Rev	8,0000	6.000.000,00	7,224	43.344.000,000	02/19/84	6.000.000,00	43.344.000,000	98.052.000,000
1506	Rev	4,0000	4.000.000,00	743,653	3.011.784,000	08/19/84	405.000,00	301.178,405	501.552,000
1523	Rev	11,0000	11.000.000,00	1.869,560	15.044.878,000	07/19/84	11.000.000,00	15.044.878,000	21.885.400,000
1533	Rev	5,2500	10.000.000,00	790,325	7.993.250,000	10/19/85	5.000.000,00	3.751.625,000	6.142.000,000
1578	Rev	5,0000	12.000.000,00	734,278	8.611.336,000	01/19/85	4.000.000,00	2.937.112,000	4.953.000,000
1603	Rev	8,8250	15.000.000,00	1.428,485	21.427.275,000	05/19/85	15.000.000,00	29.362.800,000	24.446.100,000
1628	Rev	4,5000	15.000.000,00	1.859,520	28.362.800,000	08/19/85	2.000.000.000,00	15.716.000,000	32.048.000,000
1634	Rev	8,6000	2.000.000,00	7,634	15.716.000,000	08/19/85	20.000.000,00	842.800,000	1.010.380,000
1638	Rev	8,0000	20.000.000,00	32,149	942.800,000	08/19/87	0,00	0	0
1648	Rev	8,3750	34.000.000,00	870,500	22.780.200,000	10/19/87	0,00	0	0
1654	Rev	8,0000	20.000.000,00	821,839	16.438.780,800	10/19/85	0,00	0	0
1674	Rev	6,8750	80.000.000,00	221,206	15.382.148,800	08/20/80	0,00	0	0
1682	Rev	5,0000	17.000.000,00	802,328	12.838.783,800	02/19/88	21.052.800,000	02/19/88	02/19/88
1710	Rev	7,7750	11.000.000,00	1.543,378	17.746.547,000	03/19/88	18.742.010,000	03/19/88	03/19/88
1721	Rev	8,3000	28.000.000,00	685,712	18.845.848,000	04/19/88	30.344.000,000	04/19/88	04/19/88
1756	Rev	5,0000	30.000.000,00	855,477	25.864.310,000	08/19/88	37.152.000,000	08/19/88	08/19/88
1758	Rev	4,7500	35.000.000,00	843,848	28.534.880,800	02/19/87	43.344.000,000	02/19/87	02/19/87
1803	Rev	4,3750	25.000.000,00	444,327	21.113.175,000	02/19/85	30.860.000,000	02/19/85	02/19/85
1809	Rev	7,1500	18.000.000,00	1.302,968	24.750.862,600	03/19/87	30.865.000,000	03/19/87	03/19/87
1815	Rev	32.000.000,00	32.000.000,00	1.480,978	47.381.328,000	08/19/87	100.000.000,000	08/19/87	08/19/87
1828	Rev	7,3750	100.000.000,00	1.000	100.000.000,000	08/19/87	12.331.000,000	08/19/87	08/19/87
1846	Rev	12.5000	1.000.000.000,00	10.875	10.875.000,000	08/19/85	50.000.000,000	08/19/85	08/19/85
1854	Rev	4,5000	50.000.000,00	873,813	43.840.956,000	10/19/87	61.820.000,000	10/19/87	10/19/87
1854	Rev	4,7500	3.850.000,00	869,102	3.157.622,300	10/19/87	4.520.100,000	10/19/87	10/19/87

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Stamenti Sostegno	Importo nominale in valuta	Tasse	Debito residuo in valuta	Cambio di assunzione	Costo residuo al debito residuo al numero di anni	Cambio al 30-06-04	Costo residuo al debito residuo al numero di anni	Segretario	Revisore	Quota capitale 1964 in valuta	Costo residuo al debito residuo al numero di anni	Al termine di 30-06-04
1884	Rev	4.000	3.850.000,00	885,162	3.157.622,300	1.238,400	4.570.180.000	10/1987	08/1995	3.850.000,00	3.157.622,300	4.570.180.000
1901	Rev	4.750	22.500.000,00	886,080	20.162.025,000	1.238,400	27.851.000.000	02/1996	02/1996	0,00	0,00	0,00
1915	Rev	4.500	50.000.000,00	886,550	44.527.500.000	1.238,400	61.820.000.000	06/1996	06/1996	0,00	0,00	0,00
1916	Rev	6.250	90.000.000,00	740,825	37.046.250.000	1.047,730	52.360.500.000	07/1996	07/1996	0,00	0,00	0,00
1942	Rev	4.620	25.000.000,00	877,705	21.842.825.000	1.238,400	30.960.000.000	08/1996	08/1996	25.000.000,00	21.842.825,000	30.960.000.000
1960	Rev	4.700	75.000.000,00	881,775	68.133.125.000	1.238,400	82.840.000.000	10/1996	10/1996	0,00	0,00	0,00
1965	Rev	11.500	125.000.000,00	1.000	125.000.000.000	1.000	125.000.000.000	11/1996	11/1996	0,00	0,00	0,00
1968	Rev	4.800	61.200.000,00	885,725	54.267.570.000	1.238,400	75.760.000.000	11/1996	11/1996	0,00	0,00	0,00
2002	Rev	5.000	60.000.000,00	883,000	56.065.000.000	1.238,400	60.480.000.000	01/2004	01/2004	0,00	0,00	0,00
2020	Rev	6.250	30.000.000,00	728,995	21.842.850.000	1.047,730	31.431.800.000	02/1996	02/1996	0,00	0,00	0,00
2034	Rev	5.000	2.000.000.000,00	16,500	21.060.000.000	10,342	32.584.000.000	03/1996	03/1996	2.000.000.000,00	21.060.000,000	32.584.000.000
2048	Rev	5.500	2.000.000,00	813,080	1.638.120.000	1.238,400	2.478.800.000	05/1996	05/1996	0,00	0,00	0,00
2053	Rev	5.875	2.000.000,00	816,102	1.632.210.000	1.238,400	2.478.800.000	05/1996	05/1996	0,00	0,00	0,00
2058	Rev	8.000	48.000.000,00	833,480	48.007.520.000	1.238,400	58.443.200.000	11/1996	11/1996	0,00	0,00	0,00
2105	Rev	8.000	55.000.000,00	838,675	48.017.125.000	1.238,400	68.112.000.000	01/2002	01/2002	0,00	0,00	0,00
2111	Rev	8.500	12.000.000,00	836,800	10.042.800.000	1.238,400	14.850.000.000	01/1990	01/1990	0,00	0,00	0,00
2115	Rev	7.250	25.000.000,00	832,224	28.805.800.000	1.238,400	30.860.000.000	02/1990	02/1990	0,00	0,00	0,00
2121	Rev	7.125	50.000.000,00	828,865	41.483.250.000	1.238,400	61.620.000.000	03/1990	03/1990	0,00	0,00	0,00
2124	Rev	7.170	24.000.000,00	832,360	19.876.640.000	1.238,400	29.721.600.000	04/1990	04/1990	0,00	0,00	0,00
2131	Rev	7.250	45.000.000,00	865,975	38.868.875.000	1.238,400	55.728.000.000	06/1990	06/1990	0,00	0,00	0,00
2141	Rev	7.125	1.000.000.000,00	7,881	7.881.000.000	10,442	10.442.000.000	08/2001	08/2001	0,00	0,00	0,00
2147	Rev	7.000	8.000.000,00	828,860	8.877.520.000	1.238,400	9.807.200.000	01/2002	01/2002	0,00	0,00	0,00
2152	Rev	12.125	50.000.000.000,00	1,000	50.000.000.000	1.000	50.000.000.000	08/1990	08/1990	50.000.000.000,00	50.000.000.000,00	50.000.000.000,00
2153	Rev	11.0875	50.000.000.000,00	1,000	50.000.000.000	1.000	50.000.000.000	08/1990	08/1990	50.000.000.000,00	50.000.000.000,00	50.000.000.000,00
2158	Rev	8.875	40.000.000,00	219,460	8.778.400.000	303,128	12.124.800.000	08/1990	08/1990	0,00	0,00	0,00
2162	Rev	7.200	25.000.000,00	848,725	22.718.125.000	1.238,400	30.960.000.000	08/1990	08/1990	0,00	0,00	0,00
2165	Rev	7.125	50.000.000,00	847,335	44.386.750.000	1.238,400	61.620.000.000	10/1990	10/1990	0,00	0,00	0,00
2174	Rev	4.000	4.000.000,00	843,550	3.978.377.500	1.238,400	5.815.520.000	11/1990	11/1990	4.000.000,00	3.978.377,500	5.815.520.000
2188	Rev	10.375	14.000.000,00	848,028	21.644.240.000	1.888,398	27.834.280.000	12/1990	12/1990	14.000.000,00	21.644.240,000	27.834.280.000
2190	Rev	7.85	24.750.000,00	841,495	21.828.961.250	1.238,400	28.590.400.000	08/1995	08/1995	24.750.000,00	21.828.961,250	28.590.400.000
2193	Rev	7,5	100.000.000,00	848,965	88.858.500.000	1.238,400	123.440.000.000	01/2003	01/2003	0,00	0,00	0,00
2194	Rev	6,98	75.000.000,00	1.084,470	62.045.250.000	1.828,748	122.220.500.000	02/1991	02/1991	0,00	0,00	0,00
2198	Rev	6,825	70.000.000,00	878,725	61.310.750.000	1.238,400	86.048.000.000	04/1991	04/1991	0,00	0,00	0,00
2208	Rev	8,875	80.000.000,00	877,000	70.186.000.000	1.238,400	99.972.000.000	04/1991	04/1991	0,00	0,00	0,00
2213	Rev	8,875	20.000.000,00	877,000	17.540.000.000	1.238,400	24.768.000.000	04/1991	04/1991	0,00	0,00	0,00
2216	Rev	8,825	60.000.000,00	1.331,070	61.864.200.000	1.888,398	116.378.400.000	08/1991	08/1991	0,00	0,00	0,00
2218	Rev	8,75	115.000.000,00	854,348	98.253.700.000	1.238,400	142.416.000.000	07/2001	07/2001	0,00	0,00	0,00
2220	Rev	7,000	70.000.000,00	852,450	59.865.500.000	1.238,400	86.048.000.000	12/2001	12/2001	0,00	0,00	0,00
2224	Rev	7,24	175.000.000,00	855,450	148.793.750.000	1.238,400	218.720.000.000	12/2001	12/2001	0,00	0,00	0,00
2241	Rev	7,17	90.000.000,00	848,785	82.438.250.000	1.238,400	111.920.000.000	01/1992	01/1992	0,00	0,00	0,00
2244	Rev	6,75	100.000.000,00	842,995	84.788.500.000	1.238,400	123.440.000.000	02/1992	02/1992	0,00	0,00	0,00

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Severità	Importo accantonato in valuta	Tasse	Debito residuo in valuta	Cambio di consistenza	Controvalore del debito residuo al 30-12-84	Cambio al 30-12-84	Controvalore del debito residuo al 30.12.84	Regolarità	Scadenza	Quanto capitale 1985 in valore	Controvalore quote capitale 1985	
											Al numero di annotazione	Al numero di 30-12-84
2257	eccl	8.825	75.000.000,00	1.541.500	115.812.500,00	1.849.500	149.213.250,00	04/1982	01/1989	0,00	0	0
2257	eccl	8.825	40.000.000,00	1.543.725	61.718.000,00	1.849.500	79.543.800,00	04/1982	01/1989	0,00	0	0
2259	rev	6.75	135.000.000,00	811.970	109.613.950,00	1.238.400	187.184.000,00	04/1982	02/2004	0,00	0	0
2288	eccl	5.0000	98.000.000,00	1.548.320	77.418.000,00	1.849.500	99.479.500,00	05/1982	05/2007	0,00	0	0
2312	rev	5.0000	208.000.000,00	1.089.710	213.842.000,00	1.238.400	247.880.000,00	06/1983	06/2003	0,00	0	0
2315	rev	8.376	150.000.000,00	1.000	150.000.000,00	1.000	150.000.000,00	10/1983	10/2003	0,00	0	0
2318	rev	10.000	150.000.000,00	1.000	150.000.000,00	1.000	150.000.000,00	10/1983	10/2003	0,00	0	0
2319	rev	3,5	10.000.000,00	1.094.880	11.824.488,000	1.238.400	13.374.720,000	11/1983	11/2003	0,00	0	0
2330	rev	4.0000	4.000.000,00	1.151.190	4.852.278,000	1.238.400	5.015.520,000	12/1983	12/1989	0,00	0	0
2342	rev	7.7000	500.000.000,00	1.000	500.000.000,000	1.000	500.000.000,000	02/1984	02/2004	0,00	0	0
2351	rev	300.000	300.000.000,00	1.000	300.000.000,000	1.000	300.000.000,000	05/1984	05/2004	0,00	0	0
2355	rev	300.000	300.000.000,00	1.000	300.000.000,000	1.000	300.000.000,000	06/1984	06/1989	0,00	0	0
2382	rev	181.500	181.500.000,00	1.000	181.500.000,000	1.000	181.500.000,000	09/1984	07/2001	0,00	0	0
2372	rev	4.0000	4.000.000,00	1.229.510	4.879.515,500	1.238.400	5.015.520,000	12/1984	12/1989	0,00	0	0
TOTALS					4.082.917.881,000		6.729.803.494,100				643.626.374.000	743.799.646.100

RAPPUNTO

Debito sul rimborso è a carico del
Tesoro per il tutto capitale

Debito sul rimborso è a carico del
Tesoro per capitale e interessi

TOTALS GENERALE

Controvalore quote capitale 1985	
Al numero di annotazione	Al numero di 30-12-84
8.741.778.373	28.982.920.621
5.319.253.374.880	753.740.540.100
649.607.164.353	782.779.666.781

Controvalore del debito residuo al 30-12-84	
Al numero di annotazione	Al numero di 30-12-84
29.656.143.745	
5.728.802.404.150	
6.750.918.837.820	

Controvalore del debito residuo al 30-12-84	
Al numero di annotazione	Al numero di 30-12-84
8.830.310.206	
4.582.917.881.083	
4.081.645.101.000	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE DEI PRESTITI ESTERI AL 31/12/1984
(Rimborsati a carico del Tesoro sui per capitale che per interessi)

Legge autorizzativa	Intitolato capo-della del Contratto di Borsa	Anno di emissione	Durata in anni	Tipologia di prestito o importo nominale	Tasso	Modalità di pagamento degli interessi	Debito residuo da ammortizzare e relativo scadenza	Carbide di ammortamento	Conservatore in lire al cambio di emissione	Carbide al 30-dic-84	Conservatore in lire al cambio del 30-dic-84
n. 17 del 12/2/81	Lehman Brothers b agente Citibank N.A. London	1985/1987	12	Obbligazionario \$ 420 000 000	tasso più basso tra il libor e il 10% ad 6m+0,0025%	mensile o semestrale	05/87 \$ 420 000 000	2 054 000	864 360 000 000	1 629 740	864 480 800 000
n. 17 del 12/2/81	BSI LONDON	1986/1988	10	Bancario \$ 51 000 000	libor -0,20%	semestrale (282-284)	02/85 \$ 24 000 000 02/86 \$ 27 000 000 51 000 000	1 503 750 1 503 750	36 000 000 000 40 801 250 000	1 629 740 1 629 740	39 113 760 000 44 002 960 000
Orari di rinnovo	Banco di Roma - b agente Banque Gan du Luxembourg	1988/1990	8	Obbligazionario in Euro 8) 150 000 000 000	libor	semestrale (282-284)	08/88 E.L. 150 000 000 000	1.000	150 000 000 000	1.000	150 000 000 000
n. 17 del 12/2/81	Waburg Soedic Geneve	1988/2000	12	Obbligazionario frav 175 000 000	4,875%	annuale (13/9)	09/89 frav 175 000 000	884.130	154 722 750 000	1 238.400	216 720 000 000
n. 17 del 12/2/81	Morgan Stanley J&F London avanzato con Sumitomo Bank N.Y. Ubs Securities N.Y. B. Pirella - Pirelli Security Pacific	1988/1990 oppure 1988/2000	20	Obbligazionario \$ 500 000 000 impegnato in \$ 100 000 000 \$ 100 000 000 \$ 100 000 000 \$ 100 000 000 ECU 82 784 378.48 DM 182 100 000	9,125% 9,125% libor-0,30% 9,31% 7,32%	(6/1-6/7) annuo annuo semestrale annuo annuo	07/89 \$ 100 000 000 07/89 \$ 100 000 000 07/89 \$ 100 000 000 07/89 ECU 82 784 378.48 07/89 DM 182 100 000	1 393.300 1 393.300 1 393.300 1 487.570 724.185	139 330 000 000 139 330 000 000 139 330 000 000 139 921 150 280 139 112 088 500	1 629 740 1 629 740 1 629 740 1 889 580 1 047.750	162 974 000 000 162 974 000 000 162 974 000 000 184 563 079 740 201 288 833 000
n. 17 del 12/2/81	B. ROMA - b agente BANKERS TRUST COMPANY LONDON	1990/1998	8	Obbligazionario in Euro 500 000 000 000	libor a sei mesi FLAT	semestrale (18/1-18/7)	01/98 E.L. 500 000 000 000	1.000	500 000 000 000	1.000	500 000 000 000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Leggi autorizzative	Istituto emittente del Credito di Base	Anno di emissione	Quota in milioni	Tipo di prestito o imposta sostituita	Tasso	Modalità di pagamento degli interessi	Debito residuo da ammortizzare e relative rendite	Cambio di ammortamento	Controvalore in lire al cambio di emissione	Cambio al 30-dic-94	Controvalore in lire al cambio del 30-dic-94
n. 17 del 12/2/81	Morgan Stanley Int'l London svepato con Sumitomo Bank N.Y. B. Roma London Br B. Roma London Br Morgan Stanley Int'l	1980/1990 oppure 1990/2000	10	Obbligazionario in Euro \$ 500.000.000 svepato in: E.L. 117.471.500.000 E.L. 117.471.500.000 E.L. 112.450.000.000 \$ 200.000.000	9,125% libor-0,40% libor-0,40% libor-0,445%	annuo (8/7)	07/00 \$ 500.000.000				
Oneri di rinnovo	B. NAZ LAVORO B. NAZ BANKERS TRUST COMPANY LONDON	1980/2000	10	Obbligazionario in Euro 500.000.000.000	libor a sei mesi FLAT	semestrale (7/5-7/11)	11/00 E.L. 500.000.000.000	1.000	500.000.000.000	1.000	500.000.000.000
Oneri di rinnovo	B. NAPOLI B. NAZ BANKERS TRUST COMPANY LONDON	1980/1995	5	Obbligazionario in Euro 300.000.000.000	12%	annuo (5/11)	11/95 E.L. 300.000.000.000	1.000	300.000.000.000	1.000	300.000.000.000
Oneri di rinnovo	Credit Commercial de France Paris B. agente KREDITBANK	1980/1995	5	Obbligazionario in Franci Francesi 1.000.000.000	PBOR 3 M + 2 b p	semestrale (23/2-23/5 23/8-23/11)	11/95 F.F. 1.000.000.000	222.420	222.420.000.000	303,120	303.120.000.000
Oneri di rinnovo	Banco di Roma B. agente MCT LONDON	1991/1998	7	Obbligazionario in Ecu 500.000.000 di cui ECU 200M svepato in E.L. 300.650.000.000 (solo interessi)	10,125% libor-0,25%	annuo (8/1)	10/98 ECU 500.000.000	1.548.550	774.275.000.000	1.989.590	994.795.000.000
Atta Velocità	Banco di Napoli SpA B. agente BANKERS svepato con: Morgan Stanley Capital Services	1982/1999 1992/1999	7	Obbligazionario in Euro 500.000.000.000 svepato in USD 101.489.387,76	10,85% per altro tra libor-0,34% L7 6,03%	annuo (5/7) semestrale (5/3-5/9)	10/99 E.L. 375.700.000.000 101.489.387,76	1.000	375.700.000.000	1.000	375.700.000.000
Atta Velocità	Credito SpA B. agente B. PARIBAS	1992/2002	10	Obbligazionario in Euro 500.000.000.000	libor a sei mesi -20 b p	semestrale (12/3-12/9)	10/02 E.L. 500.000.000.000	1.000	500.000.000.000	1.000	500.000.000.000

Legge autorizzativa	Istituto capofila del Consorzio di Banche	Anno di emissione	Durata in anni	Tipo di prestito e importo annuo	Tasso	Modalità di pagamento degli interessi	Debito residuo da ammortizzare e relativo scadenza	Cambio di astensione	Controvalore in lire al cambio di astensione	Cambio al 30-dic-84	Controvalore in lire al cambio del 30-dic-84
Oneri di rinnovo	Istituto Bancario San Paolo di Torino b. agente B. PARIGAS	1982/2002	10	Obbligazionario in Lire 700 000 000 000	14,4 a sei mesi 20 b.p.	semestrale (12/3-12/6)	0,302 E L 700 000 000 000	1,000	700 000 000 000	1,000	700 000 000 000
TOTALE									6 830 748 246 780		7 046 903 772 788

COMPOSIZIONE

Bancari	76 801 250 000	83 116 740 000
Obbligazionari	6 454 054 988 780	6 983 792 032 788
TOTALE	6 830 748 246 780	7 046 903 772 788

6) Presiden il cui rimborso è a carico del Tesoro per le sole quote capitali (interessi a carico PS).

Leggi autorizzative	Base rimborso	Durata in anni	Importo totale	Tasso	Pagamento degli interessi	Scadenza	Debito residuo da ammortizzare	Cambio di assunzione	Contravalore al cambio di assunzione	Cambio del 30 dic-94	Contravalore al cambio del 30 dic-94
50378 24.2708%	lira '89 multipli 1949 2004	15	lira 242 708 392 355	media aritmetica + 0,25% sem. dell'indice Randeb e dell'Interbancario 3 mesi lorda aumentato di 0,50% per i tassi in lire libor + 0,15% per i tassi in valuta	semestrale per le lire e le valute 01/04 01/10	15/06/2004	lira 242 708 392 355	1,000	242 708 392 355	1,000	242 708 392 355
TOTALE									242 708 392 355		242 708 392 355

10) Previsione di cui rimborsare a carico del Tesoro sia per le sole quote capitali che per gli interessi

Legge autorizzativa	Banca emittente	Durata in anni	Importo nominale	Tasso	Pagamento degli interessi	Scadenza	Debito residuo da ammortizzare	Cambio di emissione	Costo valore al cambio di emissione	Cambio del 30 dic. 94	Costo valore al cambio del 30 dic. 94	
17 del 12/2/81	Imi 1988 1995	7	3USA 400 000 000 valutata 01/1/94	libor a 6m + spread 0,025%	semestrale 01/04 01/10	01/04/95	3USA 400 000 000	1 336,729	534 691 660 547	1 629 740	651 846 000 000	
17 del 12/2/81	Banco di Sicilia 1988 1998	10	lire 500 000 000 000	1/2 rendob e 1/2 rendim lordo del BOT a 6 mesi + 0,30% fino al 28 feb 1989 non int 5,85%	semestrale	28/2/95 31/8/95 28/2/96 31/8/96 28/2/97 31/8/97 28/2/98 31/8/98	lire 32 348 635 926 lire 34 241 031 130 lire 36 244 131 452 lire 38 384 413 141 lire 40 608 731 310 lire 42 884 342 082 lire 45 498 926 104 lire 48 180 613 281 lire 318 450 824 438				318 450 824 438 1 000	318 450 824 438 1 000
17 del 12/2/81	Imi '88 multivaluta 1988 1995	7	lire 1 000 000 000 000 valutata lire 800 mld in lit lire 100 mld in valuta	media annua semplice tra Rendob e lire interbancarie 3 mesi libora + spread 0,30% libor a 6 mesi 0,15% prezzi valuta	semestrale per le lire e per le valute 01/04 01/10	30/11/95	lire 500 000 000 000 lire 250 000 000 000 lire 150 000 000 000 dm 64 672 337 yen 4 725 084 725	1 000 1 000 1 000 728,095 10,562	500 000 000 000 250 000 000 000 150 000 000 000 50 000 000 000 1 060 000 000 000	1 000 1 000 1 000 1 047,730 16,342	500 000 000 000 250 000 000 000 150 000 000 000 71 650 086 931 77 216 027 216 1 049 166 116 147	
87/88 (rinnova) 75,7284%	Imi '89 multivaluta 1989 2004		lire 757 283 607 645 valutata tutto in lire libere	media annua + 0,25% sem. dell'indice Rendob e dell'interbancario 3 mesi libora aumentato di 0,50% per i tassi in lire libor + 0,15% per i tassi in valuta	semestrale per le lire e le valute 01/04 01/10	15/08/2004	757 283 607 645	1 000	757 283 607 645	1 000	757 283 607 645	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Leggi autorizzative	Base emissione	Durata in anni	Importo complessivo	Tasso	Pagamento degli interessi	Scadenza	Debito residuo da ammortizzare	Cambio di avvalimento	Controvalore al cambio di avvalimento	Cambio del 30-dic-84	Controvalore al cambio del 30-dic-84
9/10 del 22/12/86 (convert.)	invece: 89 1989 1989	10	lire 300.000.000.000 utilizzati lire 100 miliardi in BILIT lire 200 miliardi in valuta	media aritmetica semplice tra Rendob e lire interbancarie 3 mesi lettera + spread 0,20% libor a 6 mesi + 0,15% prestito valuta	semestrale per le lire semestrale per la valuta	2/10/89	ecu 21.400.000 ecu 35.650.000 ecu 36.950.000 lire 58.295.000.000 lire 41.705.000.000 per 5.949.078.436.371	1.507.500 1.507.500 1.507.500 1.000 1.000 1.000 0,799	32.280.500.000 53.742.375.000 55.702.125.000 58.295.000.000 41.705.000.000 58.295.000.000 300.000.000.000	1.989.500 1.989.500 1.989.500 1.000 1.000 16.342	42.577.226.000 70.928.883.500 73.515.350.500 58.295.000.000 41.705.000.000 97.219.407.123 384.241.287.123
17/81 28.8100% 134.552.835.874 87/88 (convert.) 73.0894% 385.447.184.328	Banco di Napoli 86 1989 1987	8	lire 500.000.000.000	tesoro semestrale equivalente alla media del param- etro 1/4 RENDOB + 1/4 tasso inter- bancario 3 mesi lettera maggiore la dello 0,75% + 0,25%	semestrale 01/01 01/07	01/07/1987 Rinnovabile per 7 anni con preavviso di almeno 90 mesi	lire 500.000.000.000	1.000	500.000.000.000	1.000	500.000.000.000
17 del 12/02/81	invece: 90 1990 1988	8 per ogni utilizzo	lire 248.917.369.660	1/4 media annua RENDISTATO e ren- dimento lordo stile fine mese BOT a 12 mesi + 0,50 + spread 0,20 per i tassi in lire italiane libor + 0,20 per i tassi in valuta	semestrale	1988 15/05/88 21/05/88 27/08/88 14/11/88 20/12/88	USA 34.650.000 USA 30.928.000 lire 145.000.000.000 USA 13.320.000 ecu 7.100.000	1.208.050 1.208.070 1.000 1.113.960 1.547.670	41.789.632.500 37.201.332.960 145.000.000.000 14.837.947.200 10.888.457.000 248.917.369.660	1.629.740 1.629.740 1.000 1.629.740 1.985.590	56.470.491.000 50.404.584.720 145.000.000.000 21.708.136.800 14.126.089.000 287.709.315.520

Legge autorizzativa	Banca mediatrice	Durata in anni	Importo nominale	Tasso	Pagamento degli interessi	Scadenza	Dobbo residuo da ammortizzare	Cambio di assicurazione	Controvalore al cambio di assicurazione	Cambio del 30 dic 94	Controvalore al cambio del 30 dic 94
17 del 12/02/81	Credop '90 1990 1998	8 per ogni veicolo	lire 250 000 000 000	media aritmetica semplice tra Rendob o tasso interbancario fissato a 3 mesi + 0,40% annuo per i fraggi in lire	semestrale	UNITA'					
				tasso interb. off. automicato led.		25/05/98	\$USA 7 777 777	1 222 400	8 507 554 605	1 629 740	12 875 754 288
				0 mesi + 0,20% per a semestre per i fraggi in valuta		25/05/98	ecu 5 555 555	1 508 650	8 386 843 606	1 989 590	11 053 278 872
						19/08/98	lire 185 000 000 000	1 000	185 000 000 000	1 000	185 000 000 000
						14/11/98	dm 30 000 000	752 755	22 582 850 000	1 047 730	31 431 900 000
						25/11/98	\$USA 14 313 585,99	1 111 800	15 913 844 904	1 629 740	23 327 423 831
						25/11/98	ecu 5 555 560	1 548 820	8 606 008 845	1 989 590	11 053 286 820
									250 000 000 000		274 541 841 211
17 del 12/02/81	Inv '90 B n c 1990 2000	10	lire 1 500 000 000 000 lire 100 000 000 000	media ann. tra RENDISTATO e rendimento lordo alle fine mese BOT a 12 mesi + 0,50 + spread 0,20 per i fraggi in lire italiane	semestrale 24/05 24/11	24/05/2000 UNITA'	lire 1 300 000 000 000 ecu 86 047 201,32 \$USA 80 848 738,45	1 000 1 513 150 1 239 945	1 300 000 000 000 100 000 000 000 100 000 000 000 1 500 000 000 000	1 000 1 989 590 1 629 740	1 300 000 000 000 131 448 633 813 131 436 475 002 1 562 923 108 835
				tasso interb. off. automicato led.		24/05/2000	lire 100 000 000 000	1 000	100 000 000 000	1 000	100 000 000 000
				B mesi + 0,20% per semestre per i fraggi in valuta							

Legge autorizzativa	Banca emittente	Durata in anni	Importo nominale	Tasso	Pagamento degli interessi	Scadenza	Debito residuo da ammortizzare	Cambio di quotazione	Contrassegno al cambio di quotazione	Cambio del 30-dic-84	Contrassegno al cambio del 30-dic-84
517 del 12/02/81	Banca di Napoli '90 I 1990 2000	10	lire 300 000 000 000	1/2 RENDISTATO + 1/2 tasso inter. bancario 3 mesi letture + 0,20 sem.	semestrale 01/02 01/08	01/08/2000	lire 300 000 000 000	1,000	300 000 000 000	1,000	300 000 000 000
205/89 del 14/03/89 517/81 del 14/03/89	Banca di Napoli '90 II 1990 2000	10	lire 500 000 000 000	1/2 RENDISTATO + 1/2 tasso inter. bancario 3 mesi letture + 0,20 sem.	semestrale 28/06 28/12	28/12/2000	lire 500 000 000 000	1,000	500 000 000 000	1,000	500 000 000 000
541/88 (P.P.I.)	Credop '91 1991 2001	10	lire 500 000 000 000	1/2 RENDISTATO + 1/2 tasso inter. bancario 3 mesi letture + 0,20 sem.	semestrale 30/06 31/12	25/06/2001	lire 500 000 000 000	1,000	500 000 000 000	1,000	500 000 000 000
541/88 (P.P.I.)	Investmat '91 1991 1998	7	lire 300 000 000 000	RENDISTATO + tasso inter. bancario 3 mesi letture + 0,45 annuo	semestrale 18-20/01 18-20/07	18/07/1998 20/07/1998	lire 100 000 000 000 lire 200 000 000 000	1,000 1,000	100 000 000 000 200 000 000 000	1,000 1,000	100 000 000 000 200 000 000 000
541/88 (P.P.I.)	Istituto Fondiario delle Venezie 1991 1998	7	lire 200 000 000 000	media aritmetica RENDISTATO + RENDIBOT 6 MESI + m-agg 0,25 spread 0,40% annuo	semestrale 30/06 31/12	30/06/1998	lire 200 000 000 000	1,000	200 000 000 000	1,000	200 000 000 000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Leggi autorizzative	Banca emittente	Credito in anni	Importo nominale	Tasso	Pagamento degli interessi	Scadenza	Debito residuo da ammortizzare	Cambio di emissione	Centesimatore al cambio di emissione	Cambio del 30 dic-94	Centesimatore al cambio del 30 dic-94
541/84 (P.P.I.) L. 17/81 58.0578% L. 500/577 181.219	Banco di Napoli "P.I." 1981 2001	10	L. 300.000.000.000	1/2 RENDISTATO + 1/2 tasso inter- bancario 3 mesi libero + 0,20 annui	semestrale 01/02 01/08	01/08/2001	L. 300.000.000.000	1,000	300.000.000.000	1,000	300.000.000.000
541/84 - 407/86 (P.P.I.) 1.9422% L. 418/422 808.781	IMI "P.I." 1981 2001	10	L. 1.000.000.000.000	Media aritmetica RENDISTATO e INTERBANCARIO 3 mesi libero + 0,50 spread 0,25 annui	semestrale 31/01 31/07	31/07/2001	L. 1.000.000.000.000	1,000	1.000.000.000.000	1,000	1.000.000.000.000
541/84 - 38/3842% L. 137/878 838.384 541/84 - 407/86 (P.P.I.) 30.8055% L. 212/120 083.816	Banco di Napoli "P.I." 1981 2001	10	L. 350.000.000.000	1/2 RENDISTATO + 1/2 tasso inter- bancario 3 mesi libero + 0,50 annui	semestrale 02/08 02/12	02/12/2001	L. 350.000.000.000	1,000	350.000.000.000	1,000	350.000.000.000
385/1980 (Alto Valore)	Pool Imi Fin: CREDIOP IMI B. NAPOLI IST. S. PAOLO CARIPLO B.N.C. 1981/2001	10	L. 1.550.000.000.000	1/2 media aritmetica RENDISTATO e Lira interbancaria 3 mesi libero + 0,25 p.p.	semestrale 30/08 31/12	20/12/2001 CREDIOP IMI B. NAPOLI IST. S. PAOLO CARIPLO B.N.C.	L. 350.000.000.000 L. 350.000.000.000 L. 350.000.000.000 L. 200.000.000.000 L. 50.000.000.000 L. 1.550.000.000.000	1,000	1.550.000.000.000	1,000	1.550.000.000.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Legge autorizzativa	In sede motivata	Durata in anni	Importo nominale	Tasso	Pagamento degli interessi	Scadenza	Debito residuo da ammortizzare	Cambio di assetto	Conservare al cambio di liquidazione	Cambio del 30-dic-94	Conservare al cambio del 30-dic-94
407/89 (P.P.)	Banca di Napoli 91/92 rogazione 23/12/91 1992 1997	5 a 3 mesi	lire 500 000 000 000	tasso sem. equivalente annuo pari a: 1/2 RENDICOB 1/4 Lira Interbancaria 3 mesi meno +0.75% + spread 0.30% sem.	semestrale 01/04 01/10	01/04/1997 Rinnovabile per 7 anni con previsione di allungo 10 mesi	lire 500 000 000 000	1,000	500 000 000 000	1,000	500 000 000 000
407/89 (P.P.)	fevembre '92	7 per la lire 4 per \$USA	lire 500 000 000 000	per la lire: tasso annuo con liq. sem. pari a media ann. tra RENDISTATO e LIBOR 3 mesi + spread 0.50 annuo per la valuta LIBOR 8 mesi con min. 300 prec. pag. lire + 0.50	semestrale per la lire e per la valuta	15/05/1990 15/05/1990 15/05/1990	lire 300 000 000 000 \$USA 150 000 000 000 lire 21 326 000 000	1,000 1 191.160 1,000	300 000 000 000 176 674 000 000 21 326 000 000	1,000 1 829.740 1,000	300 000 000 000 244 481 000 000 21 326 000 000
407/89 (P.P.) per lire 83 737 934 955 365/1990 (Ata Velocif) per lire 8 262 065 045	8 M.C. '92 1992 1997	5	lire 100 000 000 000	RIBOR a sei mesi + spread annuo 1.50	semestrale 30/06 - 31/12	16/12/1997	lire 100 000 000 000	1,000	100 000 000 000	1,000	100 000 000 000
407/89 (P.P.)	Credito '92 1992 1997	5	lire 500 000 000 000	RIBOR a sei mesi + spread annuo 1.50	semestrale 30/06 - 31/12	16/12/1997	lire 500 000 000 000	1,000	500 000 000 000	1,000	500 000 000 000
365/1990 (Ata Velocif)	Banca di Napoli '92 1992	5	lire 100 000 000 000	RIBOR a sei mesi + spread annuo 1.50	semestrale 15/06 - 15/12	16/12/1997	lire 100 000 000 000	1,000	100 000 000 000	1,000	100 000 000 000

Legge autorizzativa	Banco mobiliare	Durata in anni	Importo sostanziale	Tasso	Pagamento begli interessi	Scadenza	Doppio residuo da amortizzare	Cambio di assegnazione	Controvalore al cambio di assegnazione	Cambio del 30-01-84	Controvalore al cambio del 30-01-84
345/1990 (Alta Velocità)	Banca di Roma '92 1992 1997	5	lire 150 000 000 000	LIBOR a sei mesi + spread annuo 0,80	semestrale 21/06 - 21/12	21/12/1997	lire 150 000 000 000	1,000	150 000 000 000	1,000	150 000 000 000
345/1990 (Alta Velocità)	Immobiliare '92 "1992 1997	5	lire 200 000 000 000	Media aritmetica tra REBOR a sei mesi e RENDISTATO + spread 0,50 ann.	semestrale	21/12/1997	lire 83 520 000 000	1,000	83 520 000 000	1,000	83 520 000 000
	1992 1997					23/12/1997	lire 20 000 000 000	1,000	20 000 000 000	1,000	20 000 000 000
						28/12/1997	lire 96 480 000 000	1,000	96 480 000 000	1,000	96 480 000 000
345/1990 (Alta Velocità)	IMI '92 1992 1997	5	lire 500 000 000 000	REBOR a tre mesi + spread annuo 1,50	semestrale 30/06 - 31/12	18/12/1997	lire 500 000 000 000	1,000	500 000 000 000	1,000	500 000 000 000
345/1990 (Alta Velocità)	Istituto Fondario delle Venezie '92 1992/1997	5	lire 100 000 000 000	Media aritmetica tra RENDISTATO e REBOR a sei mesi + spread annuo 1,00	semestrale 30/06 - 31/12	31/12/1997	lire 100 000 000 000	1,000	100 000 000 000	1,000	100 000 000 000
17/81 30% lire 450 000 000 000	Pool Istituti Finanziari:	5	lire 1 500 000 000 000	Media aritmetica tra RENDISTATO e (REBOR a tre mesi + 0,75 p.p.)	semestrale 31/01 - 31/07	29/07/1998	lire 150 000 000 000				
41/80 P.T. 16.000% lire 250 000 000 000	CREDOP '92					CREDOP IMI	lire 150 000 000 000				
	ISVERMER					ISVERMER	lire 100 000 000 000				
9/10/88 R.M.M. 20% lire 300 000 000 000	BANCA DI ROMA COMIT					BANCA DI ROMA COMIT	lire 150 000 000 000				
345/90 A.V. 33.3334% lire 500 000 000 000	B.N.L. B.NAPOLI CARIPLO CREDITO IT M.P.S.					B.N.L. B.NAPOLI CARIPLO CREDITO IT M.P.S.	lire 150 000 000 000				
							1 500 000 000 000	1,000	1 500 000 000 000	1,000	1 500 000 000 000

Banca di riferimento	Durata in anni	Importo nominale	Tasso	Pagamento degli interessi	Scadenza	Debito residuo da ammortizzare	Capitale di ammortamento	Costo/valore al cambio di svalutazione	Capitale del 30-06-04	Costo/valore al cambio del 30-06-04
Banca di Napoli 94	1 con cartella di 7	lire 300.000.000.000	RIBOR a sei mesi + 0,50	semestrale 23/06 - 23/12	23/12/2001	lire 300.000.000.000	1.000	300.000.000.000	1.000	300.000.000.000
1994 2001										
TOTALE									300.000.000.000	300.000.000.000

Debito residuo totale espresso in lire

18.131.601.902.878

18.873.187.221.490

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

la presentazione del primo bilancio consolidato costituisce l'occasione per illustrare, per la prima volta, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Ferrovie dello Stato nella sua totalità e nel suo assetto strutturale dove, come facilmente ipotizzabile la Capogruppo assume una sua preponderanza rispetto al totale delle Società controllate incluse nell'area di consolidamento.

E' anche l'occasione per rappresentarVi, oltre i dati quantitativi di bilancio, anche le strategie del Gruppo ed altri elementi qualitativi della struttura.

PROFILI EVOLUTIVI E STRATEGIE

Il gruppo Ferrovie dello Stato sta completando il percorso di attuazione del Piano d'impresa 1993-1995, approvato dall'Azionista all'atto della trasformazione dell'impresa in società per azioni. Il perseguimento degli obiettivi di risanamento e sviluppo sinteticamente prevede un programma di azioni concentrato sulle seguenti linee di attività:

- un graduale posizionamento come impresa di servizi per la mobilità, capace di integrare l'offerta di trasporto ferroviario nella catena logistica del cliente, sia per le merci sia per i passeggeri;

- un forte efficientamento dei fattori interni di produzione per raggiungere l'equilibrio della gestione industriale al margine operativo lordo;
- l'avvio, e la realizzazione in tempi certi, di un programma di investimenti concentrato nella attuazione del quadruplicamento delle linee principali, nell'ammodernamento tecnologico, nel rinnovo del materiale rotabile, nel potenziamento dei grandi nodi metropolitani;
- la valorizzazione e lo sfruttamento economico degli assetti patrimoniali dell'impresa, anche mediante il coinvolgimento del capitale privato per la realizzazione degli investimenti funzionali a questa linea strategica di azione;
- nei singoli business nei quali il gruppo compete sul mercato della mobilità sono state avviate alcune azioni strategiche finalizzate al riposizionamento commerciale per consolidare la base di clientela, aumentare la quota di mercato rispetto ai concorrenti e migliorare i margini di redditività dei servizi regolati alla clientela;

Nel trasporto passeggeri di media e lunga distanza:

- è stata attuata, nei limiti consentiti dalla regolamentazione esistente, una politica di graduale adeguamento dei prezzi del servizio, anche se il meccanismo del calcolo del servizio sulla base chilometrica impedisce ancora una necessaria flessibilità nella determinazione del prezzo correlata al valore reale del servizio;
- è proseguito il successo commerciale del Pendolino, anche a seguito della introduzione della seconda classe per allargare la base di clientela;
- è stato consolidato il servizio Intercity tra le grandi aree metropolitane, introducendo il cadenzamento come modello di esercizio più funzionale alla facilità di accesso ed uso da parte della clientela.

Nel trasporto metropolitano e regionale:

- sono state avviate le sperimentazioni della integrazione tariffaria in alcune aree metropolitane (Roma, Napoli), come fase propedeutica verso la regionalizzazione dei servizi di trasporto locale, coerente con l'impostazione strategica già concordata con l'Azionista, resa oggi ancora complessa dalla mancanza di un organico riferimento istituzionale necessario, che interverrà con la attesa riforma del trasporto pubblico locale;
- è stata avviata l'integrazione dei servizi di autolinee (compresi quelli di Sogin) con l'offerta ferroviaria di trasporto locale, per assicurare le sinergie possibili e per offrire alla clientela un servizio maggiormente efficace sulla base delle specifiche esigenze delle diverse realtà territoriali.

Nel trasporto delle merci:

- è stata recuperata in termini di volumi trasportati la flessione registrata nel 1993 a seguito della crisi congiunturale della produzione industriale, attraverso azioni mirate nei diversi segmenti di mercato;
- è proseguita e si è consolidata la linea di privilegiare servizi a treno completo rispetto all'offerta tradizionale dei treni raccoglitori, per garantire condizioni di maggiore economicità nella erogazione del servizio;
- sono stati sviluppati in particolare i segmenti del trasporto combinato e container, per indurre una riorganizzazione del sistema logistico nazionale verso l'intermodalità;
- è proseguita l'azione di razionalizzazione degli scali per costituire una maglia logistica di interscambio funzionale alla strategia di intermodalità.

Le linee di azione strategica finora attuate nei diversi mercati di riferimento dovranno essere nei prossimi anni ulteriormente consolidate e sviluppate:

- nel trasporto passeggeri di media e lunga distanza dovrà essere sviluppata la linea dei collegamenti internazionali, mediante accordi commerciali e societari con le altre reti europee per la gestione delle principali relazioni tra l'Italia e l'Europa;
- nel trasporto metropolitano e regionale dovrà essere intensificata e realizzata la linea della regionalizzazione dei servizi, attraverso una intensificazione dei servizi nelle grandi aree metropolitane, nelle quali si concentra una domanda potenziale che può essere catturata;
- nel trasporto delle merci la strategia dovrà essere focalizzata sulla definizione di una offerta logistica integrata, inserendo il servizio ferroviario nella catena del "door-to-door" per il cliente finale, in quanto la riorganizzazione della domanda comporta la tendenziale riduzione dei prezzi dei servizi vettoriali con una parallela crescita di valore dei servizi aggiuntivi al trasporto in senso stretto.

Le linee di sviluppo delle politiche commerciali sono ovviamente direttamente connesse con un processo continuo di reingegnerizzazione dei servizi di produzione funzionali alla erogazione del servizio stesso. L'obiettivo consiste nel raggiungimento dei migliori standard di produttività delle reti ferroviarie europee, anche per fronteggiare uno scenario tendenziale di concorrenza che comincerà ad emergere nei prossimi anni per effetto della regolamentazione comunitaria, che già nel 1995, con l'approvazione di due nuove direttive sul trasporto ferroviario (sulla licenza e sulla ripartizione della capacità infrastrutturale) imprimerà un nuovo impulso al libero accesso alle reti ferroviarie da parte degli operatori del trasporto.

Le strategie di portafoglio saranno direttamente connesse con gli indirizzi sin qui delineati. L'obiettivo di consolidare ed accrescere la base di clientela del Gruppo si traduce nella definizione del "core business allargato"; in questa espressione sono contenute tutte quelle attività strumentali allo sviluppo dei servizi di mobilità ed alla soddisfazione del cliente.

La prospettiva del Giubileo

E' opportuno introdurre, fin d'ora, una prima riflessione su di una prospettiva di medio termine che si apre di fronte alle società del Gruppo, in particolare a quelle che si occupano di turismo.

Gli operatori turistici italiani, infatti, stanno iniziando a valutare le implicazioni imprenditoriali connesse al Giubileo dell'anno 2000 che, secondo le stime più accreditate, porterà nel Paese dai trenta ai sessanta milioni di visitatori aggiuntivi rispetto ai normali livelli della richiesta turistica verso l'Italia.

Questo eccezionale carico di presenze non corrisponderà, necessariamente, ad un miglioramento della redditività senza un'attenta programmazione delle operazioni ed un adeguato sostegno di commercializzazione per sostenerle.

Per quanto riguarda il Gruppo CIT, l'impegno, più in linea con le caratteristiche strutturali delle Società, appare quello basato su obiettivi volti ad individuare, all'interno di questo mercato, le fasce di clientela cui rivolgere una proposta qualificata sul piano del rapporto qualità prezzo, puntando ad un'espansione dei volumi in chiave selettiva ed in base a più stretti criteri di profitabilità.

Ampi spazi di intervento si individuano anche nell'ambito del Gruppo Sogin, il quale ha tempestivamente posto l'impegnativo appuntamento tra i propri obiettivi primari, sia per poter integrare efficacemente il sistema ferroviario, sia per gestire la logistica ed i sistemi su gomma in ambito locale.

A) INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

A.1 - Condizioni operative e sviluppo di attività

Sulla scia della spiccata ripresa delle economie dei maggiori paesi industrializzati nel 1994 l'economia italiana è stata caratterizzata da un effettivo miglioramento del quadro reale: il PIL, dopo la flessione accusata nel 1993 ha registrato un aumento; l'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti; la produzione industriale è decisamente cresciuta; la bilancia commerciale ha segnato anch'essa un forte incremento; anche per quanto riguarda i consumi, dopo un 1993 con segno negativo, si è registrato un leggero incremento.

Nonostante questo, l'economia italiana ha evidenziato diverse ombre soprattutto nel comparto finanziario dove hanno fortemente pesato le incertezze relative al quadro politico ed il mancato contenimento del debito pubblico.

Margine del valore della produzione

Il risultato economico dell'esercizio 1994 è, sotto il profilo prettamente gestionale, riassumibile nelle seguenti cifre:

(in miliardi di lire)

Descrizione	1993	1994
Valore della produzione	12.968	13.760
Costo del personale	(11.354)	(10.252)
Altri costi della produzione prima degli ammortamenti	(3.361)	(3.369)
Margine del valore della produzione prima degli ammortamenti	(1.747)	119
Ammortamenti	(2.401)	(2.752)
Margine del valore della produzione dopo gli ammortamenti	(4.148)	(2.633)

Dalla comparazione ed analisi dei valori sopra indicati si evidenzia che il risultato economico dato dalla differenza del valore della produzione rispetto ai suoi costi è sostanzialmente in pareggio, prima degli ammortamenti, soprattutto per effetto di un miglioramento dei ricavi ed il contenimento del costo del lavoro, con un conseguente miglioramento della produttività.

Inoltre il margine di contribuzione alla copertura degli ammortamenti è positivo per la prima volta, passando da un valore negativo di 1.747 miliardi ad un valore positivo di 119 miliardi.

Dal lato dei ricavi va peraltro evidenziato che i proventi derivanti dal contratto di servizio pubblico riferito alla Capogruppo, sono assunti in via provvisoria, in misura prudentiale, in attesa della stipula definitiva del contratto per il periodo 1994/96.

Si precisa inoltre che il contratto di servizio pubblico ed il contratto di programma della Capogruppo del 29.12.1992 che, nel corso del 1994 sarebbero dovuti essere rinnovati rispettivamente per il periodo 1994/96 e 1994/2000, sono ancora in fase di formalizzazione.

In particolare entrambi i contratti, seppur siglati dalle parti, debbono essere sottoposti al parere preventivo del Parlamento e, nel caso del contratto di programma, anche a quello del CIPE. Solo al termine di tale iter procedurale i citati contratti saranno sottoposti alla sottoscrizione delle parti.

Nel confronto temporale dei valori suesposti deve altresì considerarsi che, a seguito del consolidamento del conto economico del Gruppo SOGIN a partire dal 1994, i dati dell'ultimo periodo risultano influenzati, seppure in modo non significativo, da tale inclusione i cui effetti sono meglio specificati nella nota integrativa.

Sviluppo della domanda e andamento del mercato di trasporto

Con la ripresa del ciclo economico ed il conseguente sviluppo del commercio e degli scambi nazionali ed internazionali, l'andamento complessivo del settore trasporti ha evidenziato, nel 1994, risultati positivi.

La mobilità complessiva sul territorio nazionale con tutti i nodi di trasporto, espressa in viaggiatori/km e tonnellate/km, ha registrato una crescita del 3,5% rispetto all'anno precedente, sia nel settore viaggiatori sia in quello merci.

In particolare, per quanto riguarda la Capogruppo il traffico viaggiatori è cresciuto del 3,8% mentre quello merci dell'11,4%.

Il risultato conseguito nel settore merci, oltre a rappresentare un primo segnale di inversione di tendenza nella ripartizione modale dei traffici, lascia ben sperare ai fini di un bilanciamento del settore trasporti, affetto da un radicato e profondo squilibrio. La quota di mercato della FS sale, nel 1994, al 12,5% recuperando interamente la perdita di competitività accusata l'anno precedente: il trasporto su gomma delle merci si mantiene comunque su livelli elevati, intorno al 62%.

Nel comparto viaggiatori si registra un consolidamento della quota di mercato che s'attesta all'11,5%.

Risorse umane

Il proseguimento del blocco del turn-over ed il ricorso ai prepensionamenti, hanno consentito una ulteriore diminuzione del personale, tantochè per quanto riguarda la Capogruppo, al 31 dicembre 1994 la consistenza è scesa a 135.961 unità (5.656 in meno rispetto al 31 dicembre 1993), mentre la consistenza media annua si è attestata a 140.396 (161.066 nel 1993). Si precisa che, tale consistenza è al lordo dei dipendenti distaccati della Capogruppo presso le Società controllate - 561 unità -, i cui costi vengono rimborsati. Dalla fine del 1989 la consistenza media del personale FS si è ridotta di ben 68.132 unità.

Gli effetti combinati dell'aumento delle unità di traffico da un lato, e la contrazione del personale dall'altro, hanno determinato, per la Capogruppo, un sensibile aumento della produttività del lavoro che ha raggiunto le 509.300 unità di traffico/dipendente, portandosi così a ridosso dei livelli di produttività delle principali ferrovie europee. Rispetto all'anno precedente l'aumento di produttività è stato del 20,7%; se poi il confronto è fatto con il 1989, la crescita della produttività del lavoro è del 63,7%.

Più in generale la consistenza media del personale del Gruppo nel 1994 ammonta a 143.771 unità.

A.2 - Rettifiche di patrimonio netto

Come è noto, il capitale iniziale della società FS S.p.A. è stato determinato, in via provvisoria, con decreto del Ministro del Tesoro n. 760747 del 13 agosto 1992, in base al patrimonio netto risultante dal bilancio al 31.12.1991 del cessato Ente Ferrovie dello Stato, ai sensi dell'art.15, comma 2, della legge 8.8.1992 n.359.

Ai sensi del predetto art.15, così come modificato con legge 9.8.1993 n.292, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha proposto al Ministro del Tesoro le rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo del bilancio della Società all'interno di valori non superiori a quelli risultanti dai criteri di cui all'art.2, comma 2, della legge 29.12.1990 n.408.

Con D.M. n.350563 del 23.12.1994 il Ministro del Tesoro ha determinato il patrimonio netto rivalutato delle Ferrovie dello Stato S.p.A., alla data del 31.12.1993, in miliardi 64.000 con una variazione di miliardi 44,8 rispetto al valore del bilancio 1993.

A.3 - Aumenti del capitale sociale

In data 7.3.1994 l'Assemblea straordinaria delle Ferrovie dello Stato S.p.A. ha deliberato di attuare in forma scindibile l'aumento del capitale sociale della Società da L. 42.417.892.391.000 a L. 58.717.892.391.000 mediante l'immissione di n. 16.300.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 ciascuna riservate al socio Ministero del Tesoro nel termine di sei anni, da sottoscrivere entro il 31 gennaio di ciascun anno in relazione agli importi all'uopo stanziati con le leggi n. 500/92 e 538/93.

Per il 1994 la sottoscrizione è stata di L. 1.650 miliardi a carico dello stanziamento della legge 500/92.

Allo stato attuale le leggi finanziarie 1993, 1994, 1995 garantiscono la copertura dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea, ancorché via siano state delle modifiche all'originario stanziamento ed ai tempi di versamento delle somme nel corso dei diversi esercizi.

A.4 - Costi della produzione

I principali costi relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare.

(in milioni di lire)

Descrizione	1993	1994
Costo per il personale	11.353.988	10.252.269
Costo per materie prime, sussidiarie etc...	806.498	833.282
Costo per servizi	1.897.059	1.927.731

Qualora i dati 1994 venissero depurati dell'effetto del consolidamento del conto economico del Gruppo SOGIN le consistenze di cui sopra non subirebbero significative modifiche.

Personale

In applicazione delle strategie aziendali rivolte al contenimento dei costi di gestione e ad una utilizzazione ottimale del fattore lavoro in chiave di efficienza ed efficacia, le FS e le società del Gruppo hanno ulteriormente perfezionato nel corso del 1994 gli strumenti e le azioni per il contenimento dei costi.

Il costo per il personale è passato da 11.354 miliardi nel 1993 a 10.252 miliardi nel 1994. Tale risultato scaturisce principalmente dall'8° procedimento di pensionamento anticipato del personale della Capogruppo e dal blocco del turn-over. Per ottimizzare l'utilizzo del personale in forza, si è fatto ricorso a processi di riqualificazione professionale in alcuni settori aziendali, tramite progetti di formazione finalizzati a tale obiettivo.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Sono compresi in questa voce l'acquisto di materiali, sia per i consumi che per le esigenze di manutenzione, e le spese per l'energia elettrica.

Il totale passa da 806 miliardi nel 1993 a 833 miliardi nel 1994.

In proposito osserviamo che nel 1994 i costi unitari in lire/kWh dell'energia in alta tensione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 1993 (l'aumento è stato inferiore all'1%), nonostante le tariffe elettriche abbiano registrato sostanziali e generalizzati aumenti. Tale contenimento dei costi è stato reso possibile dal rinnovo della Convenzione Generale ENEL/FS e dei relativi accordi tariffari che hanno consentito di mantenere pressoché invariato il livello del costo unitario dell'energia.

Servizi e godimento beni di terzi

Per quanto riguarda i servizi in appalto si è consolidata la riduzione delle tariffe per prestazioni, soprattutto per ciò che concerne la manutenzione dell'armamento della linea della Capogruppo, ove la riduzione del 30% dei livelli tariffari ha comportato una minore spesa complessiva.

Anche nel comparto manutenzioni si è evidenziato un abbattimento dei costi, senza peraltro incidere sul livello di servizio raggiunto; in particolare per il materiale trainato, sempre della Capogruppo, nonostante i risparmi ottenuti, l'indisponibilità media è stata inferiore alle percentuali concordate.

A.5 - Valore della produzione

Il valore della produzione è dettagliato come segue:

(in milioni di lire)

Descrizione	31/12/1993	31/12/1994
Prodotti del Traffico Viaggiatori	5.164.085	5.647.884
Prodotti del Traffico Merci	1.323.939	1.451.832
Prestazioni a terzi e vendite	577.259	632.861
Variaz. riman. di prod. in c/ lav.	-2.214	1.058
Variaz. lavori in corso su ordinaz.	1.888	367
Increment. immobilizz. per lav. interni	643.998	835.213
Altri ricavi e proventi	5.059.511	5.190.701
Totale valore della produzione	12.988.246	13.759.996

A.6 - Gestione finanziaria

La politica finanziaria del Gruppo risente soprattutto, per le imprese operanti nel territorio nazionale, dell'incertezza sulle aspettative di lungo periodo; pertanto nel primo periodo del 1994 vi è stato un importante ricorso ai prestiti obbligazionari, mentre nel secondo semestre, con la quasi completa chiusura del mercato sulle lunghe scadenze ed in presenza di una curva dei rendimenti in crescita, si è privilegiato l'indebitamento bancario a breve.

Peraltro, la netta prevalenza dell'indebitamento a tasso variabile rispetto a quello a tasso fisso, per quanto riguarda in particolare le lire, ha consentito di beneficiare del ribasso dei tassi di interesse permettendo un significativo contenimento del costo dell'indebitamento, passato dall'11,30% del 1993 al 9,35% del 1994.

Nel corso dell'esercizio 1994, per il finanziamento degli investimenti sono stati realizzati prestiti, da parte della Capogruppo, per un importo complessivo di 8.156 miliardi di lire, dei quali 3.270 sono andati a rifinanziare i prestiti in scadenza.

L'articolazione del suddetto programma di finanziamenti è stata la seguente:

Prestiti obbligazionari e mutui a medio/lungo termine	Lt./miliardi	4 800
Rifinanziamenti di prestiti in scadenza	"	3 270
Prestiti tramite la partecipata Eurofima	"	1 286
TOTALE	Lt./miliardi	8 156

Tale importo si compone di 6.870 miliardi di lire italiane, 1.281 miliardi di Eurolire e 4 milioni di franchi svizzeri.

A.7 - Investimenti

Gli investimenti tecnici del Gruppo, nel 1994, ammontano a milioni 4.158.416 ai quali si aggiungono milioni 2.492.511 per finanziamenti alla TAV.

Realizzazione e potenziamento delle infrastrutture

I principali interventi sono stati:

- realizzazione o completamento di tre scali merci;
- raddoppio, quadruplicamento, varianti e ripristini su diverse linee; in particolare vi è da segnalare il potenziamento della linea Pontremolese di supporto al nodo di La Spezia;
- attivazione della trazione elettrica per ulteriori 135 km. circa;
- ulteriore attrezzamento di 340 km. circa di linea con il sistema del blocco automatico;

- ulteriore estensione di 421 km. circa del sistema di controllo centralizzato del traffico;
- attivazione di 69 nuovi apparati centrali elettrici;
- soppressione di altri 55 passaggi a livello;

Nuove acquisizioni di materiale rotabile

Nel 1994 risultano consegnati alla Capogruppo 25 locomotive elettriche, 2 rimorchi per elettromotrici e 1229 carri per un valore complessivo di circa 282.000 milioni.

Sono state inoltre aggiudicate forniture per un ammontare complessivo di circa 2.673.000 milioni.

In tale settore è importante segnalare l'attività della controllata ITALFERR che si è manifestata attraverso:

- la prosecuzione delle attività propedeutiche alla fase di realizzazione delle Tratte Milano-Bologna e Bologna-Firenze con l'obiettivo di giungere nel corso del 1995 alla stipula degli atti integrativi con i General Contractors;
- la prosecuzione dei rapporti con le Regioni e gli Enti locali interessati per l'ottenimento dei necessari provvedimenti amministrativi per attivare e/o portare a conclusione le Conferenze dei Servizi, attraverso una sistematica analisi delle problematiche emerse nello sviluppo della progettazione esecutiva delle altre tratte interessanti il Sistema Alta Velocità (Milano-Torino, Milano-Verona, Verona-Venezia, Milano-Genova);
- la estensione di attività progettuali nell'ambito del contratto stipulato in data 24.9.1991 con la controllata TAV S.p.A., per la progettazione esecutiva dei Nodi A.V. e della Tratta Firenze-Roma;
- l'affidamento da parte della Capogruppo delle attività di progettazione, la predisposizione degli atti e del supporto per gli affidamenti e la Direzione Lavori per il potenziamento dei nodi ferroviari non inseriti nel contratto del Sistema Alta Velocità;
- la rinegoziazione dei contratti in essere con la Treno Alta Velocità S.p.A. e la contestuale revisione dei contratti a suo tempo stipulati con i Consorzi della Società di Ingegneria.

B) INFORMAZIONI DI CARATTERE PARTICOLARE

B.1 - Attività di ricerca e sviluppo

L'organo deputato a tali attività è l'Istituto Sperimentale della Capogruppo per la risoluzione delle problematiche ferroviarie; in ciascun settore vengono poi studiate ed implementate nuove tecnologie in relazione alle particolari esigenze dei settori stessi.

Le grandi aree oggetto di attenzione da parte dell'Istituto Sperimentale sono le seguenti:

Indagini e sperimentazione su materiali ed infrastrutture

Oltre all'attività di routine concernente in prove, controlli, studi e sperimentazioni relative a tutte le componenti dell'impianto ferroviario, particolare rilevanza hanno assunto le tematiche relative all'Alta Velocità e lo studio di alcuni fenomeni luminosi correlati alla sicurezza nell'utilizzo degli apparecchi di segnalamento ferroviario.

Ambiente ed inquinamento

A tali problematiche viene data particolare attenzione; in particolare sono state completate alcune fasi di sperimentazione sulle attività di decoibentazione dei rotabili ferroviari e sono in corso numerosi studi per la riduzione dell'inquinamento acustico e per la quantificazione dell'entità del fenomeno dell'inquinamento elettromagnetico.

Sicurezza e trasporto materiali pericolosi e radioprotezione

L'attività è consistita nell'aggiornamento della normativa in materia, nella tenuta di corsi specifici per il personale ferroviario, nell'effettuazione di alcuni studi di analisi di sicurezza; vi è stata inoltre una attiva partecipazione, a livello internazionale, a gruppi di lavoro su tematiche di sicurezza specifiche.

Altre realizzazioni di settore

Il 1994 ha visto l'avvio di un progetto denominato *Sviluppo tecnologico della Rete* il cui obiettivo è di attivare un sistema centralizzato di comando e controllo dell'infrastruttura e di regolazione della circolazione sull'intera rete; questo sistema consentirà di ottenere la massima automazione dei sistemi di

regolazione della circolazione con una migliore organizzazione del lavoro, un aumento della regolarità e potenzialità della circolazione ed una conseguente riduzione dei costi di gestione.

Sempre per quanto riguarda la circolazione, continua il miglioramento della struttura informativa sia per l'uso interno che per le informazioni agli utenti.

Per quanto riguarda le infrastrutture, i maggiori sforzi sono stati concentrati sulla realizzazione di prodotti e procedure per la gestione della manutenzione degli impianti, senza interruzione delle normali attività di servizio.

B.2 - Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 1994

Alluvione nel Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta

L'ammontare complessivo dei lavori necessari per riparare i danni subiti dalla Capogruppo a seguito degli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994, relativamente alle linee, alle stazioni, ai rotabili ed agli impianti è di milioni 159.000 circa, di cui 70.000 milioni circa per la riattivazione della linea BRA-CEVA.

In tale importo sono inclusi gli interventi di primo ripristino già effettuati nel 1994 i cui costi imputati alla voce manutenzione ammontano a L. 18.000 milioni circa.

Relativamente agli ulteriori costi da sostenere per il ripristino complessivo dei beni danneggiati essi dovrebbero trovare piena copertura nei risarcimenti assicurativi (per circa L. 20.000 milioni) e negli stanziamenti previsti dalla L. 619/94 per i quali sono stati avviati contatti con il Ministero dei Lavori Pubblici.

Soppressione OPAFS

Come ampiamente indicato nel bilancio chiuso dalla Capogruppo al 31/12/1993, nel corso del 1994 è stata soppressa l'OPAFS, i cui rapporti sono stati assunti da FS S.p.A.. Gli effetti di tale assunzione sono commentati nelle singole sezioni della nota integrativa.

Trasferimento di quota S.T.M.

Il 19.12.1994 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'acquisizione dell'intera quota di partecipazione detenuta dall'INT - International Transport S.p.A. nella società S.T.M. S.r.l., pari al 77% del capitale di detta società. Tale acquisizione tuttavia non crea modifiche all'area di consolidamento.

Trasferimento di quota S.A.P.

Il 14.11.1994 la C.I.T. S.p.A. ha ceduto alla Capogruppo la sua quota di partecipazione nella società S.A.P. pari al 99,99%.

B.3 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**Manovra governativa**

Con decreto legge 23.2.95 n°41 convertito con modifiche nella legge 22.3.95 n°85, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica, il Governo ha ridotto gli stanziamenti del Ministero del Tesoro relativi ai trasferimenti nei confronti della FS S.p.A sia per i corrispettivi dovuti in forza dei contratti di programma e di servizio che per i trasferimenti da effettuare per gli aumenti di capitale sociale già deliberati, e ad altro titolo, come analiticamente riportato nella Sezione degli eventi successivi.

Fusione B.N.C. - S. Paolo

Nei primi mesi del 1995 i Consigli di Amministrazione dell'Istituto S. Paolo di Torino S.p.A. e della controllata Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A. hanno predisposto il relativo progetto di fusione.

Il rapporto di cambio è stato determinato in 2 azioni dell'Istituto S. Paolo di Torino S.p.A. per ogni 13 azioni della Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A. senza alcun conguaglio in denaro.

Le azioni dell'Istituto S. Paolo di Torino S.p.A. che saranno emesse in cambio delle azioni della Società incorporanda avranno godimento dal 1.1.1995.

Cantieri Alta Velocità'

Nel mese di marzo, il Governo ha formalmente espresso l'impegno ad accelerare la conclusione delle conferenze di servizio convocate per l'approvazione dei progetti esecutivi riguardanti le tratte Bologna-Firenze e Milano-Bologna.

Parallelamente, il Ministero dell'Ambiente ha pressochè ultimato la preparazione degli accordi procedurali sul monitoraggio ambientale dei lavori di costruzione delle tratte sopra indicate.

Sempre nel mese di marzo, il General Contractor IRICAV 1, impegnato nei lavori di costruzione della tratta Roma-Napoli, ha effettuato la pubblicazione di ulteriori bandi di gara per l'affidamento ai sensi della direttiva UE 38/93 di opere per un importo complessivo di circa 150 miliardi.

Dopo la sottoscrizione dell'atto integrativo con il General Contractor IRICAV 1, avvenuta nel febbraio 1994, che ha perfezionato il contratto "chiavi in mano" per un corrispettivo di 5.508 miliardi, sono stati avviati i lavori di costruzione della tratta Roma-Napoli.

Sono in corso di ultimazione diverse attività (espropri, bonifica ordigni bellici, campagne geognostiche) propedeutiche allo sviluppo intensivo della realizzazione delle opere: sono stati installati 5 cantieri centrali lungo il percorso della tratta e sono iniziate le lavorazioni relative ad alcune gallerie; sono stati affidati circa 70 subappalti di forniture e servizi.

Nell'agosto del 1994, ai sensi della direttiva comunitaria 93/38, è stato pubblicato sulla G.U.C.E. un avviso informativo di opere da bandirsi entro il 30.6.1995 per un importo di circa 736 miliardi di lire.

Nell'aprile e nel maggio del 1994, sono stati poi sottoscritti specifici "addendum" alle convenzioni con i General Contractors FIAT-CAVET e CEPAV 1, rispettivamente incaricati della costruzione "chiavi in mano" delle tratte Bologna-Firenze e Milano-Bologna, con l'obiettivo di accelerare, nelle more dell'esito delle conferenze dei servizi, le attività funzionali alla realizzazione delle opere.

B.4 - Evoluzione prevedibile della gestione

RICAVI

Andamento del traffico ferroviario viaggiatori e merci per il 1995.

Il 1995, per quanto riguarda il traffico viaggiatori della Capogruppo, pur partendo da una base tariffaria più bassa rispetto alle attese del piano d'impresa, evidenzia, rispetto allo stesso, una crescita in termini di ricavi di circa il 12%. Il trend di tale sviluppo è determinato, oltre che dall'incremento tariffario del 6% intervenuto dal 1.3.95, anche da un maggior orientamento del mercato con opportune politiche di marketing e di sviluppo di offerte specifiche per le diverse tipologie di clientela.

Nel settore del traffico merci la previsione di crescita del fatturato per il 1995 conferma l'inversione di tendenza del mercato del trasporto merci e verrà concretamente perseguita la linea operativa già in parte adottata per il 1994.

Per quanto riguarda il business del combinato e dei containers, verranno intraprese azioni che rafforzano la quota FS all'interno di un segmento che presenta i più significativi tassi di crescita.

COSTI

Costo del lavoro per il 1995

Il costo del lavoro per il 1994 ha presentato un sostanziale allineamento con gli obiettivi del piano triennale, con uno scostamento di un solo punto percentuale, dovuto essenzialmente allo slittamento temporale dei prepensionamenti effettuati. Per il 1995 allo scostamento di budget hanno contribuito le disposizioni della legge finanziaria che comporteranno maggiori oneri riflessi per un incremento della quota di contribuzione dovuta dalla Società FS al Fondo Pensioni per un importo valutato in circa 230 miliardi.

Inoltre la ricaduta economica del prepensionamento comporterà una riduzione dei costi solo nel secondo semestre del 1995, quale parziale effetto dei ritardi dei precedenti prepensionamenti ed in parte a causa del protrarsi dei tempi necessari al perfezionamento degli accordi di settore, che consentiranno il definitivo sblocco dell'ultima tranche di fuoriuscite.

Costi operativi per il 1995

Per il 1995 il settore dei costi operativi si presenta in crescita rispetto al piano triennale. Tale crescita è dovuta principalmente agli effetti dell'inflazione ed all'aumento dei volumi di produzione e non presenta, quindi, grandi margini di flessibilità rispetto al piano d'impresa, dove si ipotizzava una inflazione più contenuta rispetto al tasso reale e volumi di produzione invariati.

Ciò nonostante sono stati riconsiderati tutti i costi esterni proposti, in modo tale da contenere la crescita in misura meno che proporzionale agli effetti dell'inflazione e degli incrementi produttivi.

Nel corso del 1995 sarà comunque attuato un piano che coinvolgerà tutte le strutture produttive, con un rigido programma di ulteriore contenimento dei costi e di sviluppo di opportunità di maggiori ricavi, per contenere l'effetto dovuto alle manovre correttive di finanza pubblica attuate dal Governo.

Ricorso ai mercati finanziari

Si tratta dell'accensione dei prestiti finalizzati al finanziamento degli investimenti ed autorizzati con specifiche leggi dello Stato che pongono a carico di quest'ultimo i relativi oneri. Nel corso del 1995 sono previsti prestiti per finanziamento degli investimenti della Capogruppo per un importo totale di 7.500 miliardi mentre i rifinanziamenti dei prestiti in scadenza ammontano a 2.400 miliardi.

Nel corso dello stesso anno dovrebbe essere realizzato dalla FS il prestito di sindacato di 500 milioni di dollari USA elevabile fino a 1.000 milioni di dollari a cinque anni, deliberato dal C.d.A. della Società FS nel secondo semestre del 1994 ed attualmente all'esame dalla Unione Europea.

B.5 - Indagini giudiziarie in corso

Si segnala che a carico di taluni Amministratori dell'ex Ente F.S. e dipendenti sono stati avviati dalla Magistratura procedimenti giudiziari nell'ambito delle indagini concernenti l'affidamento di appalti e forniture.

Tenuto anche conto che nella circostanza la Capogruppo è parte lesa, non si ritiene che da tali procedimenti possano derivare conseguenze patrimoniali negative, fermo restando che gli eventuali effetti positivi avranno un riflesso sul bilancio nel momento in cui sarà possibile una loro ragionevole quantificazione anche sotto il profilo della concreta esigibilità.

Inoltre, recentemente sono state avviate azioni giudiziarie per problematiche legate alla presenza dell'amianto su materiali delle Ferrovie dello Stato S.p.A. la cui decoibentazione comporterà dei costi già accantonati in bilancio. Al momento non è comunque possibile stimare eventuali passività legate alla conclusione delle citate azioni.

(in milioni di lire)

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO FERROVIE DELLO STATO			
	1993	1994	DIFFERENZE
STATO PATRIMONIALE - Attivo			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	24	24
B) Immobilizzazioni			
I. <i>Immateriali</i>			
1. Costi di impianto e di ampliamento	5.385	3.168	(2.217)
2. Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	1.237	21.569	20.332
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere di ingegno	6.224	4.048	(2.176)
4. Concessioni, licenze marchi e diritti simili	53.696	46.152	(7.544)
5. Avviamento	13.551	11.691	(1.860)
6. Immobilizzazioni in corso ed acconti	904	924	20
7. Altre	7.119	11.761	4.642
8. Differenza di consolidamento	43.278	34.622	(8.656)
Totale I	131.394	133.935	2.541
II. <i>Materiali</i>			
1. Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale	36.608.715	53.445.925	16.837.210
2. Impianti e macchinario			
a) Materiale rotabile e navi traghetto	10.123.338	11.522.457	1.399.119
b) Automezzi per trasporto di persone o merci	28.260	22.088	(6.172)
c) Impianti industriali	721.238	6.017	(715.221)
3. Attrezzature industriali e commerciali	374.228	361.436	(12.792)
4. Altri beni	305.560	261.469	(44.091)
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	21.662.524	13.530.223	(8.132.301)
Totale II	69.823.863	79.149.615	9.325.752
III. <i>Finanziarie</i>			
1. Partecipazioni in:			
a) Imprese controllate	372.198	444.946	72.748
b) Imprese collegate	147.349	192.736	45.387
c) Imprese controllanti	0	0	0
d) Altre imprese	288.722	299.276	10.554
2. Crediti			
a) Verso imprese controllate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.371.205	3.863.715	2.492.510
b) Verso imprese collegate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	342	0	(342)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
c) Verso imprese controllanti			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
d) Verso altri			
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.594	102.729	101.135
Esigibili oltre l'esercizio successivo	353.549	327.265	(26.284)
e) Crediti verso il Tesoro per prestiti con rimborso a carico dello Stato			
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.350.290	4.415.574	(3.934.716)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	35.714.341	39.024.669	3.310.328
3. Altri titoli	1.380	38	(1.342)
4. Azioni proprie	0	0	0
5. Impieghi del Fondo Pensioni (art.210 e seg. DPR 20/12/1973, n. 1092)	1.246	215	(1.031)
Totale III	46.602.216	48.671.163	2.068.947
Totale B) Immobilizzazioni	116.557.473	127.954.713	11.397.240

	1993	1994	DIFFERENZE
C) Attivo Circolante			
I. Rimanenze			
1. Materie prime sussidiarie e di consumo	1.119.686	1.113.164	(6.522)
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.439	14.822	383
3. Lavori in corso	6.265	6.632	367
4. Prodotti finiti e merci	138	7	(131)
5. Acconti	2.998	11.963	8.965
6. Cespi radiati da alienare	5.197	76.638	71.441
Totale I	1.148.723	1.223.226	74.503
II. Crediti			
1. Verso clienti			
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.035.377	937.801	(97.576)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	432	28.642	28.210
2. Verso imprese controllate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.638	48.054	46.416
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
3. Verso imprese collegate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.594	4.434	(4.160)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
4. Verso imprese controllanti			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
5. Verso altri			
Esigibili entro l'esercizio successivo	19.891.896	18.260.737	(1.631.159)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	17.463	67.579	50.116
Totale II	20.955.400	19.347.247	(1.608.153)
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1. Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2. Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3. Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
4. Altre partecipazioni	0	3	3
5. Azioni proprie	0	0	0
6. Altri titoli	1.688	25.632	23.944
Totale III	1.688	25.635	23.947
IV. Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali	3.770.749	3.912.253	141.504
2. Assegni	129	44	(85)
3. Denaro e valori in cassa	8.909	10.798	1.889
4. Conti correnti di tesoreria	941.872	5.309.587	4.367.915
Totale IV	4.721.459	9.232.682	4.511.223
Totale C) Attivo Circolante	26.827.270	29.828.790	3.001.520
D) Ratei e risconti			
I. Disaggi su prestiti	0	0	0
II. Altri ratei e risconti	1.219.455	1.298.841	79.386
Totale D) Ratei e risconti	1.219.455	1.298.841	79.386
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	144.604.198	159.082.369	14.478.170

	1993	1994	DIFFERENZE
STATO PATRIMONIALE - Passivo			
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	42.417.892	44.067.892	1.650.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III. Riserve di rivalutazione	0	0	0
IV. Riserva legale	0	0	0
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0
VII. Altre riserve			
1. Riserva per trasformazione in spa, art. 15 D.L. n. 333/92 convertito con modifica dalla legge n. 359/92	23.836.876	23.416.277	(420.599)
2. Contributi della CEE, di Enti pubblici e di terzi per incrementi patrimoniali	56.087	104.794	48.707
3. Versamenti dell'azionista sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti con rimborso a suo carico	5.188.901	6.500.177	1.311.276
4. Versamenti dell'azionista sotto forma di "interventi finanziari diretti"	120.000	180.000	60.000
5. Versamenti dello Stato per perdite pregresse L. 415/91	420.000	420.000	0
6. Altre			
- Riserva da differenze di traduzione	18	4.399	4.381
- Riserva di consolidamento	189.623	187.239	(2.384)
- Altre riserve di consolidamento	0	(39.350)	(39.350)
Totale VII	29.811.505	30.773.536	962.031
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(4.146.579)	(8.084.539)	(3.937.960)
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(3.977.271)	(2.645.924)	1.331.347
Patrimonio netto del Gruppo	64.105.547	64.110.965	5.418
Capitale e riserve di terzi	26.220	26.749	529
Totale A) Patrimonio netto	64.131.767	64.137.714	5.947
B) Fondi per rischi ed oneri			
1. Per trattamento quiescenza ed obblighi simili Fondo Pensioni (art. 210 e seguenti del D.P.R. 20/12/1973, n. 1092)	1.246	1.246	0
2. Per imposte	1.021.260	1.495.962	474.702
3. Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture legge n. 538/1993	0	65.527	65.527
4. Fondo ristrutturazione industriale	1.459.368	1.287.466	(171.902)
5. Altri			
- Fondo rivalutazione indennità di buonuscita	0	724.569	724.569
- Fondo ferie non godute	0	398.153	398.153
- Altri	3.652.990	3.151.153	(501.837)
Totale B) Fondi per rischi ed oneri	6.134.864	7.124.076	989.212
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	88.870	6.356.290	6.267.620

	1993	1994	DIFFERENZE
D) Debiti			
1. Obbligazionari			
Esigibili entro l'esercizio successivo	459.695	1.803.120	1.343.425
Esigibili oltre l'esercizio successivo	15.648.312	17.880.672	2.232.360
2. Obbligazioni convertibili			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
3. Debiti verso banche			
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.883.711	1.972.809	(4.910.902)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	15.456.728	16.491.208	1.034.480
4. Debiti verso altri finanziatori			
Esigibili entro l'esercizio successivo	512.168	862.038	349.870
Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.612.355	5.358.874	746.519
5. Acconti			
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.761	6.965	204
Esigibili oltre l'esercizio successivo	72	0	(72)
6. Debiti verso fornitori			
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.086.456	2.710.050	(376.406)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	12	12
7. Debiti rappresentati da titoli di credito			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
8. Debiti verso imprese controllate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	478.260	633.103	154.843
Esigibili oltre l'esercizio successivo	49.750	58.027	8.277
9. Debiti verso imprese collegate			
Esigibili entro l'esercizio successivo	55.246	7.008	(48.238)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
10. Debiti verso controllanti			
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
11. Debiti tributari			
Esigibili entro l'esercizio successivo	321.173	250.953	(70.220)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
12. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
Esigibili entro l'esercizio successivo	351.517	103.313	(248.204)
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
13. Altri debiti			
Esigibili entro l'esercizio successivo	22.220.630	29.862.815	7.642.185
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.887.881	2.158.074	(729.807)
Totale D) Debiti	73.030.715	80.159.041	7.128.326
E) Ratei e risconti			
I. Aggi su prestiti	0	0	0
II. Altri ratei e risconti	1.218.182	1.305.247	87.065
Totale E) Ratei e risconti	1.218.182	1.305.247	87.065
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	144.604.198	159.052.368	14.478.170

		1993	1994	DIFFERENZE
CONTI D'ORDINE				
1. Beni di terzi in consegna				
1.1 Amministratore conto cauzione		20	0	(20)
1.2 Eurofima materiale rotabile trasferimento proprietà in garanzia prestiti		3.897.000	4.917.000	1.020.000
1.3 Trasferimento cespiti 1992 contestato dal Ministero delle Finanze		122.214	0	(122.214)
1.4 Altri beni di terzi		0	127	127
Totale 1		4.019.234	4.917.127	897.893
2. Impegni				
2.1 Titoli in consegna		116.302	964	(115.338)
2.2 Beni in leasing		12.171	13.160	989
2.3 Altri impegni		34.780	102.868	68.088
Totale 2		163.253	116.992	(46.261)
3. Rischi				
3.1 Fidejussioni		73.434	123.059	49.625
3.2 Avalli		0	0	0
3.3 Altre garanzie personali		0	0	0
3.4 Altre garanzie reali		1.079.625	572	(1.079.053)
3.5 Altri rischi		268.081	220.204	(47.877)
Totale 3		1.421.140	343.835	(1.077.305)
4. Altri conti d'ordine				
4.1 Prestiti a carico dello Stato da contrarre ed altri finanziamenti statali già autorizzati		21.981.095	33.661.656	11.680.561
4.2 Investimenti già finanziati in attesa di realizzazione		6.725.864	326.544	(6.399.320)
4.3 Altri conti d'ordine		1.997	430.483	428.486
Totale 4		28.708.956	34.418.683	5.709.727
Totale conti d'ordine		34.312.583	39.796.637	5.484.054

	1993	1994	DIFFERENZE
CONTO ECONOMICO			
A) Valore della produzione			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
a) Prodotti del traffico viaggiatori			
- Clientela ordinaria	2.895.085	3.176.073	280.988
- Contratto di servizio pubblico	2.269.000	2.471.791	202.791
b) Prodotti del traffico merci e poste			
- Clientela ordinaria	1.233.939	1.361.590	127.651
- Contratto di servizio pubblico	90.000	90.342	342
c) Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni	577.260	632.861	55.601
Totale 1	7.065.284	7.732.657	667.373
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(2.214)	1.058	3.272
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.667	367	(1.300)
4. Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	843.998	835.213	(8.785)
5. Altri ricavi e proventi			
a) Contributi in conto esercizio			
- Ai sensi dei Regolamenti CEE	3.741.000	3.691.000	(50.000)
- Prelievo dal Fondo ex legge n.538/1993	1.128.996	1.193.476	64.480
- Altri	5.577	120.863	115.286
b) Altri ricavi e proventi	183.938	185.362	1.424
Totale 5	5.059.511	5.190.701	131.190
Totale A) Valore della produzione	12.968.248	13.759.998	791.750
B) Costi della Produzione			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	806.498	833.282	26.784
7. Per servizi	1.897.059	1.927.731	30.672
8. Per godimento di beni di terzi	129.936	158.720	28.784
9. Per personale			
a) Salari e stipendi	7.846.762	7.040.122	(806.640)
b) Oneri sociali	3.246.682	2.837.300	(409.382)
c) Trattamento di fine rapporto	10.807	148.015	137.208
e) Altri costi	249.717	226.832	(22.885)
Totale 9	11.353.968	10.252.269	(1.101.699)
10. Ammortamenti e svalutazioni			
a) Immobilizzazioni immateriali	26.827	43.467	16.640
b) Immobilizzazioni materiali	2.316.871	2.705.868	388.997
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.909	0	(2.909)
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	54.982	2.291	(52.691)
Totale 10	2.401.589	2.751.626	350.037
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	86.768	(28.441)	(115.209)
12. Accantonamenti per rischi	13.755	60.683	46.928
13. Altri accantonamenti	1.512	2.414	902
14. Oneri diversi di gestione	425.430	434.798	9.368
Totale B) Costi della produzione	17.116.515	16.393.082	(723.433)
Differenza tra valori e costi della produzione (A - B)	(4.148.267)	(2.833.086)	1.516.183

	1993	1994	DIFFERENZE
C) Proventi ed oneri finanziari			
15. Proventi da partecipazioni:			
- In imprese controllate e collegate	0	0	0
- In altre imprese	1.745	2.132	387
Totale 15	1.745	2.132	387
16. Altri proventi finanziari			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- Da imprese controllate e collegate	0	0	0
- Da controllanti	0	0	0
- Da altri	603.064	5.100	(597.964)
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	141	338	197
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.861	9.638	(2.223)
d) Proventi diversi dai precedenti:			
- Da imprese controllate e collegate	33.357	59.734	26.377
- Da controllanti	0	0	0
- Da altri	355.422	1.497.859	1.142.437
- Contributi dello Stato su interessi	4.840.504	3.994.983	(845.521)
Totale 16	5.844.349	5.567.652	(276.697)
17. Interessi ed altri oneri finanziari:			
Verso imprese controllate e collegate	50	833	783
Verso controllanti	0	0	0
Verso altri:			
- Su debiti obbligazionari	2.015.892	1.690.940	(324.952)
- Su debiti verso istituti finanziari	2.921.079	2.377.003	(544.076)
- Oneri finanziari diversi	721.135	1.900.757	1.179.622
Totale 17	5.658.156	5.969.533	311.377
Totale C) proventi ed oneri finanziari	187.938	(399.749)	(587.687)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18. Rivalutazioni:			
a) Di partecipazioni	1.546	5.029	3.483
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	19	0	(19)
c) Di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
Totale 18	1.565	5.029	3.464
19. Svalutazioni:			
a) Di partecipazioni	20.094	47.171	27.077
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
Totale 19	20.094	47.171	27.077
Totale D) Rettifiche di valore	(18.529)	(42.142)	(23.613)

	1993	1994	DIFFERENZE
E) Proventi ed oneri straordinari			
20. Proventi:			
Plusvalenze da alienazioni	11.190	17.268	6.078
Compensazione dello Stato legge 141/1990	2.040.632	171.902	(1.868.730)
Altri	298.649	774.299	475.650
Totale 20	2.350.471	963.469	(1.387.002)
21. Oneri:			
Minusvalenze da alienazioni	14.900	10.884	(4.016)
Imposte relative ad esercizi precedenti	12.217	3.074	(9.143)
Costi per esodi anticipati	2.040.838	171.902	(1.868.936)
Altri	276.576	343.704	67.128
Totale 21	2.344.531	529.564	(1.814.967)
Totale E) Partite straordinarie	5.940	433.905	427.965
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	(3.872.920)	(2.641.072)	1.331.848
22. Imposte sul reddito di esercizio	4.877	9.202	4.325
26. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(3.977.797)	(2.650.274)	1.327.523
UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI	(526)	(4.350)	(3.824)
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA DEL GRUPPO	(3.977.271)	(2.645.924)	1.331.347

Nota integrativa

al bilancio consolidato chiuso il 31 dicembre 1994

SEZIONE 1

Presentazione del bilancio consolidato

Il presente bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 1994 è il primo redatto dal Gruppo Ferrovie dello Stato (nel seguito Capogruppo). Tale adempimento si è reso necessario a seguito del recepimento, mediante il decreto legislativo 127/91, nel nostro ordinamento giuridico della disciplina comunitaria in tema di presentazione dei bilanci.

Le citate disposizioni hanno disciplinato le regole ed i principi di redazione dei bilanci di gruppo delle aziende commerciali ed industriali.

Come noto il bilancio consolidato permette di esaminare la situazione patrimoniale economica e finanziaria di tutte le aziende che, sottoposte ad un regime di controllo diretto ed indiretto da parte della Capogruppo, rientrano nella cosiddetta area di consolidamento.

Ancorché la nuova normativa non preveda esplicitamente, per il suo primo anno di applicazione, la presentazione delle cifre di confronto riferite al precedente esercizio, si è preferito ugualmente - per non privare il lettore di un importante punto di riferimento - presentare lo stato patrimoniale ed il conto economico recanti i dati riferiti all'esercizio 1993.

Tale assunzione si è resa altresì necessaria al fine di determinare in modo più puntuale il confronto fra valori di carico delle partecipazioni e corrispondente patrimonio netto delle controllate ad una data più vicina a quella in cui si è realizzato l'acquisto o la costituzione della partecipazione stessa.

SEZIONE 2

Forma e contenuto del bilancio consolidato

Criteri generali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1993 e 1994 recepisce le norme del codice civile in materia di bilancio consolidato introdotte dal D. Lgs. 127/91.

L'area e i principi di consolidamento, i criteri di valutazione sono conformi alle norme di riferimento, integrate, ove del caso, facendo ricorso ai principi contabili internazionali e nazionali codificati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Area di consolidamento

Si rileva preliminarmente che il Gruppo Ferrovie dello Stato (nel seguito Gruppo) opera principalmente nei seguenti settori:

1. del trasporto viaggiatori, con la Società Capogruppo e con le Società operative della Sub-Holding SOGIN S.r.l., le quali operano sul mercato del trasporto su gomma;
2. del trasporto delle merci, con la Società Capogruppo e con le Società operative della Sub-Holding S.T.M. S.r.l. e I.N.T. S.p.A.;
3. del turismo e delle attività ad esso connesse, con le Società operative, sia in campo nazionale che internazionale, facenti capo alla Sub-Holding CIT S.p.A.;
4. immobiliare, tramite la controllata Metropolis S.p.A., la controllata Romaduemila S.p.A. e le 20 Società Immobiliari Regionali costituite nel corso del 1994 con la partecipazione totalitaria della Capogruppo. In particolare la Società Metropolis svolge attività di sviluppo, valorizzazione e diversificazione del patrimonio immobiliare FS;
5. della progettazione e dello sviluppo di sistemi di trasporto, con la controllata Italferr-SIS.TAV S.p.A.;
6. della realizzazione del sistema di alta velocità con la controllata T.A.V. S.p.A. seppure tale società non rientra nell'area di consolidamento ai sensi del comma 1, n. 3 dell'art.2359 C.C.;
7. dei mercati finanziari mediante operazioni di leasing e factoring, attraverso la controllata Fercredit S.p.A..

* * *

Il bilancio consolidato del Gruppo include i bilanci delle Ferrovie dello Stato S.p.A. e delle società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale ovvero esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria delle stesse.

Le imprese incluse nell'area di consolidamento, ed indicate nell'allegato n. 1, sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, che consiste, in sintesi nell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta e nell'attribuzione ai terzi soci di minoranza, in apposite voci del bilancio consolidato, della quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro competenza.

I bilanci utilizzati per il consolidato sono quelli predisposti dai Consigli di Amministrazione delle singole imprese e, talvolta, approvati dalle rispettive Assemblies, opportunamente modificati, ove necessario, per uniformarli ai criteri di valutazione applicati dalla controllante Ferrovie dello Stato.

Variazioni area di consolidamento

Si segnala che, rispetto al 31 dicembre 1993, nel corso del 1994 sono entrate a far parte del Gruppo le seguenti Società controllate:

- a) Idrovie S.p.A.;
- b) Metroeurisko S.p.A.;
- c) Immobiliare F.S. Piemonte S.r.l.;
- d) Immobiliare F.S. Valle D'Aosta S.r.l.;
- e) Immobiliare F.S. Lombardia S.r.l.;
- f) Immobiliare F.S. Veneto S.r.l.;
- g) Immobiliare F.S. Trentino Alto Adige S.r.l.;
- h) Immobiliare F.S. Friuli Venezia Giulia S.r.l.;
- i) Immobiliare F.S. Liguria S.r.l.;
- l) Immobiliare F.S. Emilia Romagna S.r.l.;
- m) Immobiliare F.S. Toscana S.r.l.;
- n) Immobiliare F.S. Marche S.r.l.;
- o) Immobiliare F.S. Umbria S.r.l.;
- p) Immobiliare F.S. Lazio S.r.l.;
- q) Immobiliare F.S. Abruzzo S.r.l.;
- r) Immobiliare F.S. Molise S.r.l.;
- s) Immobiliare F.S. Basilicata S.r.l.;
- t) Immobiliare F.S. Campania S.r.l.;
- u) Immobiliare F.S. Puglia S.r.l.;
- v) Immobiliare F.S. Calabria S.r.l.;
- w) Immobiliare F.S. Sicilia S.r.l.;
- z) Immobiliare F.S. Sardegna S.r.l.;

L'ingresso nell'area di consolidamento delle suddette controllate non ha prodotto significative variazioni nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale né i relativi effetti a conto economico risultano di particolare rilevanza ai fini informativi.

Si rileva inoltre che le citate società immobiliari, costituite nel 1994, avvieranno la loro attività operativa a partire dal 1995.

Nel corso del periodo di riferimento non vi sono state dismissioni di partecipazioni di controllo che abbiano modificato l'area di consolidamento.

Si evidenzia, inoltre, che, nell'ambito del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 1993, per il Gruppo Sogin è stato incluso il solo stato patrimoniale, tenuto conto che l'acquisizione della partecipazione è avvenuta alla fine dell'esercizio. Conseguentemente, in nota integrativa al bilancio consolidato 1994 sono stati illustrati, ove necessario, gli effetti derivanti dal consolidamento del conto economico del Gruppo in esame.

Metodi di consolidamento

Il consolidamento con il metodo dell'integrazione globale si può così sintetizzare:

- assunzione delle attività e delle passività e dei costi e dei ricavi delle imprese consolidate;
- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento contro il relativo patrimonio netto, all'atto del primo consolidamento. Le eventuali differenze sono imputate nel bilancio consolidato, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento. L'eventuale residuo, se negativo, è stato iscritto in una voce del patrimonio netto denominata "riserva di consolidamento", ovvero quando esso sia dovuto a previsioni di risultati economici sfavorevoli è iscritto in un'apposita voce denominata "fondo di consolidamento per rischi ed oneri"; se positivo, è stato iscritto in una voce denominata "differenza di consolidamento" ovvero, qualora se ne fossero presentati i presupposti, è stato portato in diretta diminuzione della riserva di consolidamento fino a concorrenza della stessa.

Il valore della "differenza di consolidamento" viene ammortizzato in un periodo di cinque esercizi, ovvero, se ne ricorrono le condizioni, in un periodo di durata superiore espressamente indicato in nota integrativa;
- elisione dei debiti e dei crediti intercorrenti fra le imprese incluse nell'area di consolidamento;
- elisione delle partite di costo e di ricavo intercorse fra le imprese consolidate;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze o immobilizzazioni presso l'impresa acquirente.

Le partecipazioni di controllo in società che svolgono attività dissimile, ovvero le società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, una influenza significativa o detiene una quota di capitale sociale tra il 20% (10% per le società con azioni quotate in borsa) e il 50% sono valutate con il metodo del patrimonio netto. L'elenco di queste società viene illustrato nell'allegato n. 2.

Relativamente alle società valutate con il metodo del patrimonio netto, l'eventuale maggior valore di carico rispetto alla corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata, manifestatosi al momento della prima applicazione di tale metodo, rimane iscritto nella voce "partecipazioni" e viene ammortizzato in relazione alla natura del bene cui tale differenza si riferisce. Con specifico riferimento alla differenza attribuibile ad avviamento esso viene ammortizzato in un periodo di cinque esercizi, ovvero, se ne ricorrono le condizioni, in un periodo di durata superiore espressamente indicato in nota integrativa.

Moneta di conto

Lo stato patrimoniale, il conto economico consolidato e la relativa nota integrativa espongono gli importi in milioni di lire italiane.

Bilanci in valuta

I bilanci delle controllate espressi in moneta diversa da quella di conto sono convertiti con il metodo del cambio corrente, poiché trattasi di imprese sostanzialmente autonome dalla Capogruppo sia come operatività che come gestione finanziaria.

In base a tale criterio le voci di bilancio sono state convertite come segue:

- Attività } ai cambi a fine anno
- Passività }
- Costi e ricavi: ai cambi medi dell'anno
- Patrimonio netto: ai cambi storici di formazione.

Le differenze di conversione così originatesi vengono portate in aumento o in diminuzione del patrimonio netto mediante accredito o addebito ad un'apposita voce denominata "riserva da differenze di traduzione".

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono determinati in conformità delle disposizioni del Decreto Legislativo 127/91 integrati, ove del caso, dai principi contabili nazionali ed internazionali.

Tali criteri sono quelli utilizzati nel bilancio di esercizio delle Ferrovie dello Stato S.p.A., e nel seguito riesposti, ad eccezione di quanto segue:

Partecipazioni:

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate secondo quanto illustrato nell'ambito dei "metodi di consolidamento".

Accantonamento per imposte

Gli accantonamenti a fronte delle imposte sul reddito e sul patrimonio netto sono determinati da ciascuna società consolidata sulla scorta di una realistica previsione del carico fiscale risultante in base alle normative vigenti nei vari paesi.

Le eventuali imposte differite derivanti da rettifiche per uniformare i criteri di valutazione di gruppo nonché dalle altre rettifiche di consolidamento sono iscritte in base al metodo del differimento.

Qualora le rettifiche di consolidamento comportino un aumento dei ricavi, il relativo onere fiscale viene preso in considerazione, sempreché si preveda che esso possa dar luogo ad un esborso effettivo.

A fronte di riserve che, in caso di distribuzione, sono assoggettabili ad imposta di conguaglio, ovvero concorrano a formare il reddito imponibile delle rispettive società, non vengono effettuati stanziamenti per imposte in quanto non è prevista la distribuzione di tali riserve, ovvero l'eventuale accantonamento risulta di importo scarsamente significativo.

SEZIONE 3

Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione di Gruppo

A) Criteri di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art.32 del D.Lgs 127 la struttura e il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico consolidati sono quelli prescritti per il bilancio d'esercizio delle imprese incluse nel consolidamento. In presenza di una diversa disciplina, il bilancio di alcune controllate è stato riclassificato per fornire una visione più chiara della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, come già indicato nella nota integrativa della Capogruppo, la normativa speciale che disciplina i servizi di trasporto pubblico, nonché il complesso processo di trasformazione/ristrutturazione del previgente ente pubblico in società per azioni contiene elementi peculiari che hanno prodotto effetti nella formazione del bilancio d'esercizio e che, tra l'altro, hanno richiesto l'aggiunta di specifiche voci ai sensi dell'art. 2423/ter, 3° comma del codice civile.

In particolare si rileva che l'art. 15, comma 2, del D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito dalla legge 8 agosto 1992 n. 359, come da ultimo modificato dal D.L. 21 giugno 1993 n. 198, convertito dalla legge 9 agosto 1993 n. 292, prevedeva che il patrimonio iniziale delle società per azioni derivanti dalle particolari trasformazioni degli enti pubblici economici (fra le quali rientra la Capogruppo) dovesse essere determinato sulla base sia dei rispettivi ultimi bilanci, sia di apposite proposte di rettifica dei valori dell'attivo e del passivo, da redigersi da parte dei Consigli di amministrazione e da presentare entro il 31.12.1994 al Ministro del Tesoro, e su tale base determinare il patrimonio netto rivalutato delle società.

In relazione a ciò già nel bilancio del precedente esercizio, in aderenza al suindicato dettato normativo, sono state apportate, in via transitoria, modifiche al patrimonio netto.

Successivamente nel corso del 1994 si è proceduto alla definitiva determinazione dei valori dell'attivo e del passivo e, quindi, del patrimonio netto, la cui proposta di variazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato S.p.A. nella riunione del 19 dicembre 1994.

A seguito di tale proposta di modifica, il Ministero del Tesoro, con Decreto n. 350563 del 23 dicembre 1994 ha determinato in 64.000 miliardi il patrimonio netto al 31 dicembre 1993 della società.

Per completezza di informazione, nel prospetto che segue sono elencate le rettifiche operate ai sensi della normativa in argomento, sia quelle già appostate in via transitoria nel bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 1993, sia quelle appostate nel presente bilancio, per riflettere la definitiva determinazione del patrimonio netto al 31.12.1993.

(cifre in lire)

Rettifiche apportate in via transitoria con Decreto n. 347612 del 1°/6/1994 e registrate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1993 delle Ferrovie dello Stato S.p.A.		Variazioni del P.N. al 31/12/1993
Incremento per trasferimento di beni immobili dall'ex Azienda Autonoma		28.854.954.036.762
Decremento per costituzione di un fondo oneri ristrutturazione industriale		(3.500.000.000.000)
Decremento per costituzione di un fondo rischi su crediti verso OPAFS		(497.142.857.143)
Totale modifiche apportate in via provvisoria e già inserite nel bilancio 1993		24.857.811.179.619
Ulteriori rettifiche apportate in via definitiva con Decreto n. 350563 del 23/12/1994 e registrate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1994		
Variazioni per valutazione definitiva delle immobilizzazioni tecniche		9.285.477.690.554
Variazione netta alle immobilizzazioni in corso		(851.323.000.000)
Svalutazione crediti verso il Ministero del Tesoro		(399.702.787.369)
Costituzione Fondo per indennità di buonuscita maturata		(6.984.562.595.856)
Costituzione Fondo per contenzioso in corso		(1.353.725.400.000)
Costituzione Fondo per iscrizione del personale FS al regime INAIL		(450.000.000.000)
Cancellazione Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti		1.771.171.000.000
Costituzione Fondo per sostituzione e smaltimento traverse		(361.142.147.250)
Costituzione Fondo per decarbentazione rotabili dall'amianto		(98.637.080.000)
Costituzione Fondo fene non godute		(481.267.834.823)
Costituzione Fondo oneri per contenzioso di natura fiscale		(9.551.000.000)
Cancellazione Fondo valore immobili venduti		19.333.713.978
Costituzione Fondo oneri per sistemazione contabile di alcune voci minori dell'attivo e del passivo		(61.288.694.440)
Totale ulteriori modifiche		44.781.884.994
Entità complessiva delle modifiche apportate a norma di legge con riferimento al 31.12.1993		24.902.593.064.613

Nel seguito verranno riprese e commentate le rettifiche definite nel 1994 avuto riguardo alla loro natura ed agli effetti prodotti su ogni voce del bilancio consolidato e sul corrispondente patrimonio netto.

B) Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni.

I costi di ricerca e sviluppo sono stati iscritti all'attivo con il consenso dei Collegi Sindacali e ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione interna comprensivo degli oneri accessori imputabili (rettificato nel caso della Capogruppo per tener conto delle valutazioni intervenute in sede di rideterminazione del patrimonio netto sociale, in precedenza richiamato), al netto degli ammortamenti.

Per i beni rivenienti dall'ex Azienda di Stato il costo è rappresentato dal valore di trasferimento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Nell'anno di acquisizione o di costruzione è applicata una aliquota pari al 50% della aliquota ordinaria.

Le spese di manutenzione delle immobilizzazioni materiali vengono imputate al Conto Economico quando sostenute, salvo quelle aventi natura incrementativa, che vengono capitalizzate.

Al riguardo si rileva che a seguito di una più precisa identificazione della natura e degli effetti dei costi per lavori di manutenzione straordinaria sul materiale rotabile la Capogruppo ha adeguato il criterio di ammortamento dei costi stessi ed in particolare:

- il costo dei lavori di totale ricostruzione delle immobilizzazioni è portato ad incremento dei beni ed è ammortizzato per la durata di vita residua utile degli stessi;
- i costi dei lavori di manutenzione incrementativa orientata al costante aggiornamento tecnologico, che intervengono a scadenze più brevi, sono iscritti nell'ambito della categoria «materiale rotabile» e -come avvenuto nel 1993- sono ammortizzati in cinque anni.

Nelle immobilizzazioni materiali sono comprese le scorte tecniche che sono valutate e ammortizzate con gli stessi criteri dei cespiti cui afferiscono.

Crediti e debiti

I crediti di qualsiasi natura sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono esposti al loro valore nominale.

I debiti finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio di fine esercizio. Corrispondentemente sono stati convertiti allo stesso cambio i crediti verso lo Stato che, per legge, è tenuto al rimborso.

Relativamente alla sola Capogruppo i debiti e crediti di natura commerciale in valuta estera sono espressi al cambio del giorno di effettuazione delle rispettive operazioni; tuttavia la conversione al cambio di fine esercizio non avrebbe dato luogo ad apprezzabili differenze e, in ogni caso, a perdite su cambi.

I debiti delle Ferrovie dello Stato S.p.A. nei confronti dei ferrovieri in pensione a seguito della riliquidazione della indennità di buonuscita, da effettuare ai sensi della legge n. 87/1994, non sono appostati in quanto di ammontare indeterminato e comunque dovrebbero essere compensati da crediti di pari importo nei confronti del Tesoro.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e presunto valore di realizzazione. Si precisa inoltre che, data la specificità della Capogruppo, sono applicati altresì i seguenti criteri valutativi:

- le giacenze di magazzino, costituite per la parte preponderante da pezzi di ricambio per la manutenzione di materiale rotabile e infrastruttura, sono valutate al costo medio ponderato o, se minore, al presunto valore di realizzazione;
- i lavori in corso su ordinazione sono valutati al costo specifico;
- i cespiti radiati da alienare sono iscritti al minor valore tra il valore netto residuo da ammortizzare ed il presumibile valore netto di realizzo;
- è stato mantenuto al passivo un fondo adeguamento valore scorte, tenuto anche conto dell'alto rischio di obsolescenza dei materiali giacenti nei magazzini, rischio ancora in fase di accertamento.

Disponibilità liquide

Tali disponibilità sono iscritte al valore nominale, quelle in valuta sono adeguate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale ricevuti dallo Stato, da altri Enti pubblici e dalla CEE sono portati in aumento del patrimonio netto al momento dell'incasso, ovvero al momento in cui risulta certo e determinabile l'ammontare del contributo stesso.

Versamenti dell' azionista

I versamenti dell'azionista della Capogruppo, sotto forma di autorizzazioni a contrarre prestiti con rimborso a suo carico, vengono contabilizzati al momento dell'incasso del netto ricavo del prestito.

Fondi rischi ed oneri

In tale classe sono appostati gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri e rischi realisticamente prevedibili dei quali, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Con riferimento alla Capogruppo si precisa in dettaglio la natura di specifici fondi appostati nel passivo del bilancio:

Fondi per trattamento di quiescenza - Fondo Pensioni

Si tratta di una «Gestione Patrimoniale» -posta temporaneamente a carico della società in attesa della riforma del sistema previdenziale e pensionistico- destinata ad accogliere i flussi per il pagamento delle pensioni al personale ferroviario iscritto a tale regime.

Il mancato appostamento di una riserva matematica per le pensioni da corrispondere è motivato dal fatto che lo Stato, per legge, è tenuto a versare la differenza fra il flusso di pensioni pagate da una parte, ed il flusso dei contributi a carico dei dipendenti e della Società nonché degli eventuali proventi finanziari generati dal Fondo, dall'altra.

La consistenza del patrimonio del Fondo è iscritta al valore nominale, cui si contrappongono gli impieghi, appostati tra le «Immobilizzazioni finanziarie», anch'essi iscritti al valore nominale.

Con la riforma generale del sistema previdenziale, è previsto il passaggio all'INPS delle posizioni del personale ferroviario, con modalità in corso di definizione.

Fondi per imposte

Accolgono gli stanziamenti appostati a fronte di oneri fiscali di incerto sostenimento futuro.

Fondo mantenimento in efficienza infrastruttura

Si tratta di un fondo alimentato con versamenti da parte dello Stato finalizzati al mantenimento in efficienza dell'infrastruttura ferroviaria. Ai sensi della legge 538/93, tale fondo può essere utilizzato anche per far fronte alla riduzione di valore delle infrastrutture.

Pertanto, tale fondo viene utilizzato per controbilanciare l'onere dell'ammortamento della infrastruttura a carico dell'esercizio, imputando al conto economico la parte del fondo utilizzata fra i ricavi, in una posta specifica dei contributi statali in conto esercizio.

Fondo per ristrutturazione industriale

Tale fondo esprime gli oneri di ristrutturazione che dovranno essere sostenuti in futuri esercizi originati dal processo di trasformazione in conformità al Piano di impresa ed al Contratto di programma; il fondo, costituito nel 1993 mediante rettifica del patrimonio netto ai sensi dell'art.15 del D.L. 333/92, convertito nella legge 359/92, è appostato al netto degli oneri già sostenuti.

Fondo rivalutazione indennità di buonuscita

Tale fondo integra il fondo indennità di buonuscita e fronteggia i maggiori costi per la rivalutazione della stessa indennità per effetto del rinnovo del CCNL del personale ferroviario, intervenuto nel 1994.

L'utilizzo del fondo si realizzerà man mano che verranno liquidati gli aumenti concordati in sede di rinnovo contrattuale.

Fondo ferie non godute

È stato creato in sede di rideterminazione del patrimonio netto iniziale ed accoglie le ferie maturate e non godute dal personale alla chiusura dell'esercizio.

Altri fondi

Prevalentemente costituiti o adeguati in sede di determinazione del patrimonio netto iniziale accolgono gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri e rischi di diversa natura, come specificato nella descrizione della voce.

Trattamento di fine rapporto

Esprime il debito nei confronti del personale a cui si applica la disciplina del trattamento di fine rapporto, calcolato in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro. Inoltre nella stessa voce viene ricompreso il Fondo indennità di buonuscita, riferito alla sola Capogruppo, costituito a seguito della soppressione dell'OPAFS, il quale riflette l'onere per la liquidazione di buonuscita maturata al 31 dicembre nei confronti del personale. Tale assimilazione è giustificata dal futuro previsto passaggio dal regime dell'indennità di buonuscita al trattamento di fine rapporto.

Tale fondo è incrementato con le ritenute operate al personale, mentre le necessità residue sono a carico della Capogruppo e imputate a conto economico fra gli oneri del personale.

Costi e ricavi e contributi in conto esercizio

I costi e i ricavi sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza. I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei beni e alla prestazione dei servizi. Relativamente ai ricavi del traffico merci essi sono esposti al netto degli abbuoni concessi sotto forma di «rimborsi concessionali».

Fra gli oneri straordinari sono inclusi gli oneri sostenuti dalla Ferrovie dello Stato S.p.A. in adempimento dei piani di ristrutturazione industriale previsti dal Piano di impresa e dal Contratto di programma, cui si contrappongono proventi straordinari per pari importo derivanti dall'utilizzo del fondo per ristrutturazione industriale.

SEZIONE 4 - Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

Nelle pagine che seguono l'analisi delle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e espressa in milioni di lire.

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO**IMMOBILIZZAZIONI****Immobilizzazioni immateriali**

Valore al 31/12/1994 133.935
 Valore al 31/12/1993 131.394
 Aumento (diminuzione) 2.541

Tipologia	Costo				Ammortamenti				Trasf. in corso ed altre riclass.	Saldo al 31/12/94	Valore di bilancio 1993	Valore di bilancio 1994
	Saldo al 31/12/93	Riclassifica da imm. ni mat. fi	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/94	Saldo al 31/12/93	Incrementi	Decrementi				
Costi di impianto e ampliamento												
- Spese di costruzione e aumento di capitale	3.479	0	318	105	3.692	2.118	1.032	105	0	3.045	1.361	647
- Spese di ampliamento	7.425	0	883	1.428	8.600	3.402	1.028	91	0	4.339	4.023	2.521
	10.904	0	1.181	1.533	10.552	5.520	2.060	196	0	7.384	5.384	3.168
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità												
- Pubblicità	2.937	0	7	838	2.106	2.033	665	838	0	1.880	904	226
- Ricerca e sviluppo	474	24.341	3.407	0	28.222	141	5.661	0	1.077	6.879	333	21.343
	3.411	24.341	3.414	838	30.328	2.174	6.346	838	1.077	8.759	1.237	21.569
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	9.442	0	131	23	9.550	3.218	2.286	2	0	5.502	8.224	4.048
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	83.033	0	8.983	0	92.016	29.337	18.527	0	0	45.884	53.696	46.152
Avviamento	17.057	0	511	588	17.000	3.508	1.832	29	0	5.309	13.551	11.691
Immobilizzazioni in corso e acconti	918	0	703	641	980	14	42	0	0	56	904	924
Altre	14.258	12.108	2.340	575	28.127	7.137	5.268	28	3.969	16.366	7.119	11.761
Differenza di consolidamento	43.278	0	0	0	43.278	0	356	0	0	8.656	43.278	34.622
TOTALE	182.299	36.447	17.283	4.178	231.831	50.808	43.017	1.083	5.068	97.896	131.394	133.935

La differenza di consolidamento rappresenta il valore residuale tra il valore di carico delle partecipazioni e la frazione di patrimonio netto del gruppo SOGIN, per la parte attribuibile ad avviamento. Tale differenza viene ammortizzata in un periodo di cinque esercizi.

La diminuzione del valore rispetto all'esercizio 1993 è riferibile all'imputazione della quota di ammortamento del 1994.

Immobilizzazioni materiali

Le variazioni fra il 1993 ed il 1994 sono le seguenti:

Valore di carico al 31 12 94	96 638 468	
Ammortamenti e svalutazioni al 31 12 94	(17 488 850)	
		79 149 618
Valore di carico al 31 12 93	83 932 288	
Ammortamenti al 31 12 93	(14 108 425)	
		69 823 863
Aumento (diminuzione)		9 325 753

Nel corso del 1994 le immobilizzazioni materiali si sono incrementate di L. 9.325.753 milioni passando da un saldo di L. 69.823.863 milioni al 31 dicembre 1993 a L. 79.149.616 milioni di fine esercizio.

L'analisi delle variazioni del valore di carico, delle variazioni degli ammortamenti, e dei valori netti di bilancio sono riportati nelle tabelle che seguono.

Nella Tabella 1 sono evidenziate, in apposita colonna, le variazioni apportate alle singole voci delle immobilizzazioni materiali in sede di rideterminazione del patrimonio netto della Capogruppo; esse costituiscono l'incremento più significativo delle immobilizzazioni.

Nella colonna incrementi si evidenzia, oltre agli incrementi per acquisti, anche la capitalizzazione di costi interni per i lavori effettuati alla linea ferroviaria relativi ad interventi nel settore dell'armamento.

Negli incrementi degli impianti e macchinari sono ricomprese le capitalizzazioni del materiale rotabile per manutenzioni cicliche effettuate; mentre fra le dismissioni sono ricompresi i rotabili radiati in attesa di alienazione ed appostati tra le rimanenze ed il decremento netto degli anticipi corrisposti.

Nella Tabella 2, nella colonna rettifiche per la valutazione del patrimonio netto, in corrispondenza dei cespiti ammortizzabili, sono riportati gli adeguamenti ai relativi fondi, tenuto altresì conto della modifiche intervenute successivamente alla data di predisposizione delle variazioni stesse.

Le dismissioni e gli utilizzi comprendono i fondi cumulati sui cespiti radiati in attesa di alienazione.

Tabella 1: Immobilizzazioni materiali

Valore di carico	Valori al 31/12/93	Rettifiche per la valu- tazione del patrimonio netto	Valori al 31/12/93	Incre- menti	Trasf.to dal lavoro in corso ed altre riclas- sifiche	Dimissioni e recupero anticipi	Altri movimenti	Valori al 31/12/94
1. Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale	43.613.064	9.285.478	52.898.542	57.558	9.464.191	(7.948)	27.549	62.439.890
2. Impianti e macchinario	17.257.859	0	17.257.859	587.511	1.349.368	(411.896)	742	18.783.580
3. Attrezzature industriali e commerciali	627.314	0	627.314	49.908	0	(2.450)	124	674.924
4. Altri beni	771.524	0	771.524	55.286	0	(4.970)	4.650	826.490
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	21.682.527	793.726	22.058.253	3.408.125	(10.850.005)	(487.613)	(213.182)	13.913.578
TOTALE GENERALE	83.932.288	9.679.204	93.611.492	4.158.416	(38.448)	(914.877)	(180.117)	96.638.466

Tabella 2: Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamenti e svalutazioni al 31.12.94	Valori al 31/12/93	Rettifiche per la valu- tazione del P.N.	Valori al 31/12/93	Incre- menti	Trasf.to dal lavoro in corso ed altre riclass.	Dimis- sioni e utilizzo fondi	Altri movi- menti	Valori al 31/12/94	Aliquote Ammorta- mento
1. Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale	7.004.349	0	7.004.349	1.405.383	579.482	(1.029)	5.802	8.983.967	0,50 + 6%
2. Impianti e macchinario	6.385.023	0	6.385.023	1.137.873	27.092	(316.768)	0	7.233.020	5 + 20%
3. Attrezzature industriali e commerciali	253.086	0	253.086	61.348	593	(1.551)	12	313.488	7,5 + 25%
4. Altri beni	465.964	0	465.964	102.191	(593)	(3.503)	961	565.020	8 + 25%
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	3	1.245.049	1.245.052	2	(611.820)	(250.079)	0	383.355	
	14.103.425	1.245.049	15.353.474	2.703.597	(5.038)	(872.930)	6.775	17.488.850	

Tabella 3: Valori netti di bilancio

Valori netti di bilancio per tipologia di cespiti	Valori di carico al 31/12/93	Ammortamenti al 31/12/93	Valore di bilancio 1993	Valori di carico al 31/12/94	Ammortamenti al 31/12/94	Valore di bilancio 1994
1. Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale	43.613.064	7.004.349	36.608.715	62.439.892	8.960.967	53.446.925
2. Impianti e macchinario	17.257.859	6.385.023	10.872.836	18.783.582	7.233.020	11.550.562
3. Attrezzature industriali e commerciali	827.314	253.088	374.228	674.924	313.488	361.436
4. Altri beni	771.529	465.984	305.560	826.490	565.020	261.470
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	21.682.527	3	21.682.524	13.913.578	383.355	13.530.223
	83.932.288	14.108.425	69.823.863	96.638.466	17.488.850	79.149.616

Immobilizzazioni finanziarie

Valore al 31/12/94	48.671.163
Valore al 31/12/93	46.602.216
Aumento (diminuzione)	2.068.947

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

Complessivamente le partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie si sono modificate come segue:

Partecipazioni in Società controllate	Valore di bilancio 1993	Valore di bilancio 1994	Differenze
Banca Nazionale Comunicazioni S.p.A.	325.363	288.490	(36.873)
T.A.V. S.p.A.	48.773	48.434	1.661
Romadenim S.p.A.	0	98.000	98.000
Efeso S.p.A.	0	9.800	9.800
Cit Brasile	0	61	61
Cit Holidays	51	51	0
Tele Sistemi Ferroviari T.S.F. S.r.l.	0	99	99
Sita Rom	11	11	0
Totale controllate (A)	372.198	444.948	72.748

Trattasi delle società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto o, valutate al costo, in quanto società non ancora operative. In quest'ultimo caso il valore di carico approssima il corrispondente valore di patrimonio netto.

La diminuzione del valore della partecipazione nella Banca Nazionale delle Comunicazioni riflette il corrispondente decremento del patrimonio netto per effetto delle perdite di esercizio maturate.

Nel corso dell'esercizio sono state, inoltre, costituite nuove società per L. 107.899 milioni riconducibili alle partecipazioni nelle società Efeso S.p.A., Romaduemila S.p.A. e Tele Sistemi Ferroviari T.S.F. S.r.l.

Relativamente alle società controllate di cui alla tabella non vi sono differenze di consolidamento, mentre le riserve di consolidamento riportate, nell'ambito delle riserve di Patrimonio Netto, sono dettagliate come segue:

Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A.	182.284
CIT Brasile	110
T.A.V. S.p.A.	41
TOTALE	182.435

Le partecipazioni in società collegate sono così dettagliate:

Società	Valore di bilancio 1993	Valore di bilancio 1994	Differenze
Gruppo Saima Avandero S.p.A.	51.048	44.088	(8.958)
Cisalpine AG	40.419	43.328	2.907
Ferrovie Nord Milano S.p.A.	0	42.073	42.073
Tradital S.p.A.	24.039	29.688	5.649
Viaggi e Turismo Marozzi S.r.l.	13.644	6.098	(7.548)
Cemat S.p.A.	7.413	9.837	2.424
SIGMA S.p.A.	9.586	9.523	(72)
European Consultant Partnership ECP S.p.A.	0	4.003	4.003
Alpe Adria S.p.A.	112	112	0
CENTRO DIAGNOSTICO S.p.A.	0	80	80
ISFORT S.p.A.	0	1.792	1.792
Smafer S.p.A.	328	732	404
Sve RAIL Italia AB	8	7	1
Metrocounako S.p.A.	89	0	(89)
Cit Lussemburgo	78	79	1
L.R.F. Logistica Recupero Ferrosi S.r.l.	90	88	(4)
Omnia Trasporti Speciali S.r.l.	94	101	7
Sogeston S.r.l.	96	30	(65)
Euritalia S.r.l.	24	25	1
Port Multimodal Services S.r.l.	44	51	7
S.G.T. S.p.A.	233	314	81
Serfer S.r.l.	0	893	893
Totale collegate	147.348	192.736	45.387

Le variazioni intervenute nelle partecipazioni in imprese collegate derivano dall'allineamento dei valori di carico al patrimonio netto delle stesse al 31.12.1994, nonché dall'acquisizione nel corso dell'anno di una interessenza nelle Ferrovie Nord Milano S.p.A.

Le differenze di consolidamento derivanti da maggior valore di carico rispetto alla porzione di patrimonio netto di spettanza, ricomprese nella voce «Partecipazioni in imprese collegate», sono le seguenti:

	1993	1994	Differenza
Sigma S.p.A.	4.383	3.287	(1.096)
Tradital S.p.A.	11.896	8.922	(2.974)
Ferrovie Nord Milano S.p.A.	0	9.121	9.121
Gruppo Saima Avandero S.p.A.	30.704	23.028	(7.676)
Cemat S.p.A.	1.873	1.405	(468)
S.G.T. S.p.A.	48	36	(12)
TOTALE	48.904	46.799	(3.105)

Le partecipazioni in altre imprese passano da L. 288.722 milioni del 1993 a L. 299.276 milioni del 1994 con un incremento di L. 10.554 milioni.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso imprese controllate

L'evoluzione dei crediti in esame è dettagliata nel seguito:

Imprese	1993			1994			Differenze		
	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale
TAV	0	1.371.206	1.371.206	0	3.863.718	3.863.718	0	2.492.510	2.492.510

L'intero importo è costituito da prestiti concessi dalle FS alla TAV, quale propria quota di partecipazione (pari al 40%) all'investimento complessivo.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso altri

Crediti per tipologia di debitore	1993			1994			Differenze		
	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale
<i>Crediti verso il personale:</i>									
Contributi a carico del personale per riliquidazione indennità di buonuscita art. 2 L. 87/94	0	0	0	299.925	0	299.925	299.925	0	299.925
Mutui ex OPAFS	0	0	0	111.088	0	111.088	111.088	0	111.088
<i>Crediti verso OPAFS per anticipazioni concesse per fronteggiare gli oneri di pre-pensionamenti L. 141/90</i>	337.286	0	337.286	0	0	0	(337.286)	0	(337.286)
<i>Crediti diversi</i>	17.857	0	17.857	18.926	55	18.981	1.069	55	1.124
Totale	355.143	0	355.143	429.939	55	429.994	74.796	55	74.851

L'ammontare più significativo degli incrementi riguarda i crediti della Capogruppo nei confronti del personale per la quota parte dei contributi a carico dei dipendenti per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita (L. 87/94), la cui riscossione avviene attraverso trattenute mensili.

I mutui ex OPAFS sono riferiti a crediti nei confronti del personale della Capogruppo per mutui concessi dal suddetto Ente ed ora trasferiti alla FS per effetto della soppressione dell'OPAFS. Il rimborso di tali prestiti, in caso di morte del beneficiario, è garantito da apposito fondo istituito con versamenti del personale stesso.

La cancellazione dei crediti verso l'OPAFS per il finanziamento degli oneri straordinari legati ai prepensionamenti scaturisce dall'incorporazione, nel bilancio della Capogruppo, delle attività e delle passività dell'Ente stesso e dalla conseguente elisione del credito FS con il corrispondente debito riportato dall'Ente.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso il Tesoro per prestiti

Si tratta di crediti della Capogruppo nei confronti del Ministero del Tesoro che, per legge, ha assunto a suo carico il rimborso dei prestiti contratti dalla società.

Nella tabella seguente sono esposte le variazioni dell'esercizio.

	<u>Valore al 31.12.93</u>	44.084.631
Annullamento crediti per prestiti CDDPP stabilito in sede di determinazione del patrimonio netto rivalutato		(399.703)
Indebitamento netto a carico dello Stato		
Prestiti contratti nell'anno al netto dei rifinanziamenti		
- Prestiti con rimborso a carico dello Stato contratti nel 1994	7.856.480	
- Rifinanziamento prestiti scaduti		
di un prestito rimborsato nel 1993	(700.000)	
di prestiti rimborsati nel 1994	<u>(2.570.000)</u>	
Totale	4.586.480	
Rimborsi dell'anno oltre i rifinanziamenti	<u>(4.265.571)</u>	320.909
Adeguamento al cambio al 31.12.1994 e differenze cambio sui rimborsi dell'esercizio		(548.894)
	<u>Valore al 31.12.94</u>	43.440.243
Di cui: di durata superiore a 5 anni		20.271.780

La svalutazione del credito verso il Tesoro di 399.703 milioni è stata operata in sede di rideterminazione del patrimonio netto iniziale.

Si rileva inoltre che su un ammontare complessivo di 8.173 miliardi di valore nominale di crediti grava il veto alla registrazione sui relativi decreti ministeriali autorizzativi da parte della Corte dei Conti. È da ritenersi che il provvedimento sia destinato ad essere revocato tenuto conto degli impegni assunti dallo Stato per tali prestiti sia con leggi, sia con provvedimenti amministrativi, sia, infine, con il Contratto di Programma.

L'ammontare dei crediti verso il Tesoro trova corrispondenza, nel passivo, nei debiti contratti dalla Capogruppo verso terzi che prevedono il rimborso da parte dello Stato.

In contropartita del valore nominale dei nuovi prestiti contratti nell'anno, in eccedenza ai rifinanziamenti (4.586.480 milioni di lire), sono state effettuate le seguenti imputazioni:

A riduzione dei crediti per «prestiti da contrarre per rinnovi»	1.985.800	
Ad incremento del «Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture»	1.259.004	
Ad incremento del Patrimonio Netto	<u>1.311.276</u>	4.556.080
Perdite di emissione		30.775
Restituzione imposta sostitutiva versata in anni precedenti		<u>(375)</u>
Totale		4.586.480

I disaggi sui prestiti non sono appostati come risconti da trasferire al Conto Economico per la durata del prestito, ma fra i crediti verso il Tesoro che, come si è detto, bilanciano i debiti verso gli erogatori dei prestiti.

L'imposta sostitutiva corrisposta nel 1993 era stata considerata alla stregua dei disaggi sui prestiti. Nel 1994 si è accertato che tale imposta non era dovuta per cui alla sua restituzione si è provveduto ad incrementare la voce di Patrimonio Netto destinata ad accogliere i finanziamenti dello Stato sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti.

ATTIVO CIRCOLANTE**Rimanenze**

Valore al 31/12/1994	1 223 226
Valore al 31/12/1993	1 148 723
Aumento (diminuzione)	74 503

Rimanenze di materiali per:	1993	1994	Differenza
Materie prime, sussidiane e di consumo	1 119 686	1 113 164	(6 522)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14 439	14 822	383
Lavori in corso	6 265	6 632	367
Prodotti finiti e merci	138	7	(131)
Accordi	2 988	11 963	8 965
Cespiti radiati da alienare	5.197	76.638	71.441
TOTALE	1.148.723	1.223.226	74.503

La variazione più significativa è alla voce «*Cespiti radiati da alienare*». Trattasi di voce riconducibile alla Capogruppo, relativa a immobilizzazioni materiali che, a seguito di programmi di radiazione approvati, sono riclassificate fra le rimanenze, in attesa della vendita o, in alternativa, della rottamazione.

L'incremento è riconducibile essenzialmente al fatto che il citato criterio contabile ha avuto piena applicazione solo nel 1994.

Crediti

Valore al 31/12/1994	19.347 247
Valore al 31/12/1993	20 955 400
Aumento (diminuzione)	(1.608.153)

Crediti: Verso clienti

In dettaglio la voce è composta come segue:

	1993			1994			Differenze		
	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale
<u>Crediti verso clienti</u>	1 035 809	0	1 035 809	966 443	0	966 443	(69.366)	0	(69.366)

Crediti verso imprese controllate

Il dettaglio della posta è il seguente:

Crediti verso imprese controllate	1993	1994	Differenza
TAV S.p.A.	632	41.464	40.822
B.N.C. S.p.A.	807	4.154	3.347
Romaduemila S.p.A.	0	1.004	1.004
Efeso S.p.A.	0	128	128
B.N.C. Assicurazioni S.p.A.	199	352	153
CIT Brasile Ltd.	0	984	984
TOTALE	1.638	48.984	46.418

Trattasi di crediti esigibili entro l'esercizio successivo. L'incremento dei crediti è riconducibile principalmente ai crediti nei confronti della controllata TAV S.p.A..

Crediti: Verso imprese collegate

Il dettaglio della posta è il seguente:

	1993			1994			Differenza		
	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale
Crediti verso imprese collegate	8.594	0	8.594	4.434	0	4.434	(4.160)	0	(4.160)

Crediti: Verso altri

Il dettaglio della posta è il seguente:

Crediti per tipologia di debitore	1993			1994			Differenze		
	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale	Esigibili entro 5 anni	Esigibili oltre 5 anni	Totale
Ferrovie, Agenzie ed altre aziende di trasporto	493.852	0	493.852	147.065	0	147.065	(346.787)	0	(346.787)
Personale	54.882	0	54.882	57.103	0	57.103	2.221	0	2.221
Erario	11.228.682	0	11.228.682	12.052.702	0	12.052.702	824.020	0	824.020
Ministero del Tesoro	3.667.987	0	3.667.987	3.650.651	0	3.650.651	(17.336)	0	(17.336)
Altre Amministrazioni dello Stato	39.415	0	39.415	15.464	0	15.464	(23.951)	0	(23.951)
Prestiti da contrarre per rinnovi	4.000.000	0	4.000.000	2.014.200	0	2.014.200	(1.985.800)	0	(1.985.800)
Debiti diversi	424.541	0	424.541	391.131	0	391.131	(33.410)	0	(33.410)
TOTALE	19.909.369	0	19.909.369	18.328.318	0	18.328.318	(1.581.043)	0	(1.581.043)

Analisi delle voci maggiormente significative, riconducibili alla Capogruppo:

- i crediti verso le Amministrazioni dello Stato si sono decrementati essenzialmente per rettifiche apportate in sede di valutazione definitiva del patrimonio;
- i crediti verso ferrovie, agenzie ed altre aziende di trasporto si sono ridotti principalmente per la regolazione contabile degli acconti corrisposti alle reti estere a tutto giugno 1994 e per il fatto che dal 1/07/1994 non vengono più corrisposte somme a tale titolo;
- i crediti verso l'Erario sono costituiti essenzialmente dal credito IVA comprensivo degli interessi che passa da L. 11.147 miliardi nel 1993 a L. 11.921 nel 1994;
- i crediti verso il Ministero del Tesoro per «*Prestiti da contrarre per rinnovi*» sono costituiti da prestiti non ancora contratti in conto dei contributi statali per rinnovi (contributi in conto esercizio), accordati sino a tutto il 1992. Tali contributi erano erogati sotto forma di autorizzazioni a contrarre prestiti con rimborso a totale carico dello Stato.

Peraltro, nei primi mesi del 1995, sono stati contratti mutui a carico delle autorizzazioni residue fino al sostanziale esaurimento delle stesse.

I crediti della Capogruppo verso il Tesoro sono composti come segue:

DESCRIZIONE	1993			1994			Differenza
	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale	
<u>Rimborso prestiti per investimenti</u>							
Rimborso ammortamento prestiti	461 013	572 017	1 033 030	1 281 437	601 780	1 883 217	850 187
Anticipazioni FS da recuperare con nuovi investimenti	0	0	0	2 585	0	2 585	2 585
	461 013	572 017	1 033 030	1 284 022	601 780	1 885 802	852 772
<u>Altri aiuti e compensazioni</u>							
Sov. per soppres. passaggi a livello			60 000			120 000	60 000
Sovvenzione di equilibrio			10 000			10 000	0
Copertura deficit Fondo Pensioni			2 062 506			0	(2 062 506)
Somme dovute in forza del contratto di servizio pubblico			37 361			74 003	36 642
Interessi per ritardo pagamento compensi contratti di programma e di servizio pubblico			108 175			108 175	0
Insufficienza concorso a copertura del deficit del Fondo Pensioni			358 915			1 452 671	1 093 756
			2 634 957			1 784 849	(850 108)
TOTALE			3.667.987			3.660.651	(7.336)

Attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni: Altri titoli

Valore al 31/12/1994	25.632
Valore al 31/12/1993	1.688
Aumento (diminuzione)	23.944

L'incremento di milioni 23.944 è dovuto essenzialmente all'acquisto da parte della controllata SOGIN di certificati di deposito.

Disponibilità liquide

Il dettaglio della posta è il seguente:

	1993	1994	Differenza
Depositi bancari e postali	3 770.749	3 912.253	141.504
Assegni	129	44	(85)
Denaro e valori in cassa	8.909	10.798	1.889
Conti correnti di tesoreria	941.872	5 309.587	4 367.915
TOTALE	4.721.460	9.232.682	4.511.223

Il notevole incremento delle disponibilità nei conti correnti di tesoreria (4.368 miliardi) va ricondotto alla irregolarità nei trasferimenti del Tesoro con la conseguente necessità di mantenere "un volano finanziario". Infatti, nei primi otto mesi del 1994, sono rimasti bloccati, a seguito dei rilievi della Corte dei Conti, i trasferimenti del Tesoro per Contratto di Programma, Contratto di Servizio Pubblico e per la gestione del debito, che successivamente sono stati sbloccati per effetto dell'art. 10 del D.L. 29.8.1994, n. 516, convertito con Legge 27.10.1994, n. 598.

Tenuto conto che i rilievi dell'organo di controllo, non essendo stati rimossi, potranno produrre ulteriori blocchi nelle erogazioni nel corso del 1995, si è ritenuto opportuno mantenere una situazione di liquidità atta a fronteggiare i fabbisogni di cassa previsti per l'immediato.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti attivi di L. 1.298.841 milioni (L. 1.219.455 milioni nel 1993) sono costituiti quasi esclusivamente da ratei per quote di interessi maturate a fine esercizio sui prestiti contratti dalla Capogruppo con rimborso a carico dello Stato e dai risconti per premi di assicurazione, fitti passivi ed altri costi sostenuti in via anticipata.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Patrimonio netto

Le variazioni intervenute nel 1994 al patrimonio netto consolidato, riassunte nella tabella della pagina seguente, sono dovute a:

Aumento di capitale sociale ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 500/1992 (Legge finanziaria 1993)

Nel corso del 1994 l'azionista unico della Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere e versare il primo degli aumenti di capitale previsti dalla legge finanziaria 1993 pari a 1.650 miliardi che, unitamente a quelli previsti dalla legge finanziaria 1994 e 1995, dovrebbero portare ad un incremento totale di capitale di 16.300 miliardi a fine 1999. Tale aumento potrebbe essere suscettibile di modifica per effetto di appositi atti normativi.

L'aumento di capitale in questione è stato deliberato nella Assemblea Straordinaria della Capogruppo, tenutasi nella Sede sociale il 7.3.1994. Tale aumento è stato autorizzato con Decreto del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica e con il Ministro dei Trasporti e della Navigazione.

Nella medesima Assemblea si è proceduto altresì alla modifica dell'articolo 5 dello statuto della società, indicando nello stesso l'ammontare del capitale sociale che sarà sottoscritto al termine del programma di aumenti fissati dalle leggi finanziarie 1993 e 1994.

Variazioni derivanti dall'art. 15 del D.L. 333/92 convertito in L.359/92, e modificato con L.292/93

Come già ricordato nell'ambito dell'illustrazione dei criteri di redazione del presente bilancio, nel 1994 si è data completa attuazione alle disposizioni dell'articolo 15 sopra indicato; le variazioni hanno riguardato la voce « *Riserva per trasformazione in Spa* ».

Variazioni derivanti da altre disposizioni

E' stato effettuato un accantonamento riferito alla Capogruppo per l'imposta sul patrimonio netto prevista dal decreto-legge 30.9.1992 n° 394, convertito nella legge 26.11.1992 n° 461. Tale accantonamento riveste natura prudenziale in quanto, in base ad autorevole parere legale, l'imposta sul patrimonio non sarebbe dovuta. L'importo dell'imposta è stato imputato a rettifica delle riserve ai sensi dell'art. 4, comma 2 bis, del citato D.L. in contropartita del fondo imposte iscritto nell'ambito del fondo per rischi ed oneri.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetto dei movimenti nelle voci di patrimonio netto di gruppo al 31 dicembre 1994

COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO	Saldo al 31/12/93	Rettifiche apportate con D.L. N. 350663 del 23/12/94	Aumenti di capitale sociale	Trasferim. al F.do rischi ed Oneri per imposta sul patrimonio	Contributi in conto capitale e copertura perdite progressive	Risultato riportato a nuovo della Capo- gruppo	Riserva di consoli- damento	Riserva per differen- ze di tradu- zione	Altre riserve di con- solidamento	Risultato di esercizio 1994	Saldo al 31/12/94
Capitale sociale	42 417 892	-	1 650 000	-	-	-	-	-	-	-	44 067 892
Riserve.											
Riserve per trasformazione in Spa Art 15 D.L. n. 333/82 convertito con modifiche dalla legge n. 359/92	23 838 876	44 782	-	(485 381)	-	-	-	-	-	-	23 416 277
Contributi finanziari diretti in conto capitale accordati ai sensi di legge	120 000	-	-	-	60 000	-	-	-	-	-	180 000
Netto ricavo dei prestiti con rimborso a carico dello Stato	5 188 901	-	-	-	1 311 276	-	-	-	-	-	6 500 177
Contributi della CEE e di Enti pubblici per incrementi patrimoniali	56 087	-	-	-	48 707	-	-	-	-	-	104 794
Versamenti dello Stato per perdite progressive	420 000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	420 000
Riserve da differenze di traduzione	18	-	-	-	-	-	-	4 381	-	-	4 389
Riserve di consolidamento	189 623	-	-	-	-	-	(2 384)	-	-	-	187 239
Altre riserve di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	(38 350)	-	(38 350)
Utili (perdite) riportati	(4 146 579)	-	-	-	-	(3 937 960)	-	-	-	-	(8 084 539)
Utili (perdite) dell'esercizio	(3 977 271)	-	-	-	-	3 937 960	-	-	39 311	(2 645 924)	(2 645 924)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	64 105 547	44 782	1 650 000	(465 381)	1 419 983	0	(2 384)	4 381	(39)	(2 645 924)	64 110 965

Le altre modifiche, indicate nel prospetto, riguardano i contributi per investimento erogati nell'anno (60 miliardi derivanti dalla legge finanziaria e 49 miliardi dalla CEE e da Enti pubblici).

Relativamente ai prestiti con rimborso a carico dello Stato, si precisa che una parte del netto ricavo dei prestiti contratti in forza di leggi specifiche è stato appostato al «Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture» iscritto nell'ambito del fondo rischi ed oneri, in applicazione dell' art. 4, comma 4, della legge 538/93, ed in particolare:

Netto ricavo totale di prestiti contratti nel 1994 a fronte di contributi	2.570.280
Netto ricavo di prestiti affluito al fondo mantenimento in efficienza infrastrutture istituito ai sensi della legge n. 538/93	(1.259.004)
Incremento del Patrimonio Netto	1.311.276

Riserva di consolidamento

Nel seguito si riportano i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio riguardanti la riserva in commento:

Valori al 1/01/1993	189.623
-diminuzione delle riserve delle controllate per pagamento dell'imposta patrimoniale	(1.447)
- incremento netto dovuto a variazione nell'area di consolidamento	92
- altre diminuzioni	(1.029)
Valori al 31/12/1994	187.239

Riserva per differenze di traduzione

Il valore della riserva per differenze di traduzione passa da L.18 milioni a L. 4.399 milioni dell'esercizio in chiusura.

La variazione è dovuta esclusivamente all'apprezzamento dei cambi.

Altre riserve di consolidamento

Il valore ivi indicato riflette sostanzialmente le perdite e gli utili riportati a nuovo delle società consolidate nonché le rettifiche di consolidamento emerse nel corso del precedente esercizio.

PROSPETTO DI RACCORDO**al 31.12.1994**

tra il bilancio di esercizio delle Ferrovie dello Stato S.p.A. ed il bilancio consolidato relativamente al risultato di esercizio ed al patrimonio netto (per la sola quota di competenza del Gruppo)

	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Bilancio Ferrovie dello Stato S.p.A. al 31.12.1994	64.013.839	(2.590.768)
- Risultati di esercizio delle imprese consolidate al netto delle quote di competenza dei terzi	(84.266)	(84.266)
- Patrimonio netto di competenza (escluso utile/perdita) delle imprese controllate e collegate (valutate con il metodo del patrimonio netto) al netto del valore di canco della partecipazione	152.287	-
- Rettifiche di consolidamento dell'esercizio:		
- elisione svalutazione partecipazioni	76.586	76.586
- valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate e collegate	(42.144)	(42.144)
- storno utili infragruppo	(6.666)	(6.666)
- storno dividendi	(2.227)	(2.227)
- altre	3.576	3.581
Patrimonio netto e perdita di esercizio di pertinenza delle Ferrovie dello Stato S.p.A. al 31.12.1994	64.110.965	(2.645.924)

Fondi per rischi ed oneri

Fondo Pensioni (art. 210 e segg. del DPR n. 1092/1973)

Trattasi di voce riconducibile alla Capogruppo riguardante una "gestione patrimoniale" gestita transitoriamente prima dall'Ente FS ed ora dalla Società ai sensi dell'art. 21 della legge 210/85 i cui movimenti nei due esercizi sono indicati nella tabella che segue.

DESCRIZIONE	1993	1994	Differenze
Patrimonio del Fondo al 1° gennaio			
- Patrimonio	1.248	1.248	0
- Eccedenza (sbilancio) esercizio precedente	190.180	(358.914)	(547.094)
	191.428	(358.666)	(547.094)
Incrementi			
- Ritenute al personale	432.021	377.436	(54.585)
- Contributi del datore di lavoro (*)	2.732.963	2.621.120	(111.843)
- Ricavi da impieghi del Patrimonio e altri	47.728	38.065	(9.663)
- Contributi dello Stato da legge finanziaria	1.600.000	1.798.000	198.000
	4.812.732	4.832.621	19.889
Diminuzioni			
- Pagamento pensioni	5.336.176	5.900.369	564.213
- Contributo del Fondo alle spese di gestione	23.650	27.989	4.339
	5.359.826	5.928.378	568.552
Eccedenza (sbilancio) alla fine dell'esercizio	(366.914)	(1.482.671)	(1.096.757)
Patrimonio del fondo al 31 Dicembre	1.248	1.248	0

(*) Compresi gli oneri per prepensionamenti

La principale causa della crescita dello sbilancio del fondo è ricollegabile all'incremento del numero delle posizioni pensionistiche e quindi della loro spesa e, correlativamente, ad una contrazione del personale in forza su cui viene a gravare parte della contribuzione al fondo stesso.

Tale andamento "a forbice" tenderà comunque a crescere in una fase di blocco del turnover e di ricorso al prepensionamento dei dipendenti.

Ad ogni modo il Disegno di Legge in discussione al Parlamento concernente la riforma del regime pensionistico generale dovrebbe ricomprendere la modifica del regime pensionistico del personale ferroviario con assunzione di tutti gli obblighi a carico dei competenti enti previdenziali della Capogruppo.

Si rileva inoltre che parte dei ricavi da impieghi del patrimonio è assicurata dalla Capogruppo mediante pagamento di interessi sul patrimonio del fondo acquisito dopo la soppressione dell'OPAFS.

Quest'ultimo ente infatti, per effetto delle leggi n. 961/64 e n. 829/73, disponeva di un importo di 1.031 milioni provenienti dal patrimonio del fondo pensioni per essere investito in prestiti al personale e sul quale doveva versare un interesse annuo del 5 % al fondo stesso. Con la soppressione dell'ente stesso i fondi in questione sono entrati nella disponibilità della società.

Fondo Imposte

Valore al 31 12 94	1 465 982
Valore al 31 12 93	1 021 290
Aumento (diminuzione)	444 692

La voce accoglie principalmente lo stanziamento cautelativo effettuato dalla Capogruppo per fronteggiare l'imposta patrimoniale maturata a tutto il 31 dicembre 1994.

L'ammontare del Fondo comprende anche lo stanziamento di L. 9.551 milioni stimato in sede di rideterminazione del patrimonio netto iniziale della Capogruppo, a fronte di eventuali contenziosi di natura tributaria.

Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture, legge n. 538/1993

Trattasi di voce riconducibile alla Capogruppo relativa al fondo creato nel 1993, a seguito di specifica autorizzazione della legge sopra citata, mediante imputazione del netto ricavo dei prestiti contratti nell'anno ed il cui rimborso è a carico dello Stato.

La voce del passivo in esame presenta un saldo di 65,5 miliardi determinati dalla differenza tra il volume delle risorse (costituito dal netto ricavo di prestiti contratti nell'anno) affluito a tale fondo e l'utilizzo del fondo stesso per coprire le quote, di competenza dell'anno, di ammortamento dell'infrastruttura ferroviaria. L'importo dell'utilizzo fondo è affluito alla posta n. A-5-a del Conto Economico.

I movimenti dell'anno possono essere quindi così riepilogati:

	(miliardi di lire)
Saldo al 31 12 1993	0
- incrementi dell'anno	1 299,0
- utilizzi	(1 193,5)
Saldo al 31.12.1994	65,5

Fondo ristrutturazione industriale

Detta voce è riconducibile alla Capogruppo, la quale si è impegnata a realizzare, nell'ambito del Contratto di Programma del 1993, un piano di investimenti che prevedeva un onere per «Ristrutturazione industriale» di 3.500 miliardi a fronte del quale è stato stanziato un apposito fondo del passivo ed in parte utilizzato nel corso dello stesso esercizio.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Durante il 1994 il fondo ha fatto registrare le seguenti movimentazioni:

(miliardi di lire)

Saldo al 31.12.1993	1.459.368
- utilizzi nel corso del 1994	(171.902)
Saldo al 31.12.1994	<u>1.287.466</u>

L'importo figurante nella apposita voce del passivo è quanto resta accantonato a seguito della copertura del costo straordinario di ristrutturazione industriale sostenuto per i prepensionamenti effettuati negli anni 1993 e 1994. Si ritiene che il fondo residuo sia sufficiente per coprire i costi per l'ultimo prepensionamento ai sensi della legge n. 141/1990, già programmato per l'anno 1995.

Fondo per altri rischi ed oneri

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.1993	Rettifiche a carico del P.N.	Trasferi- menti e rettifiche	Accanto- namenti	Utilizzi	Sopravve- nienze attive	Saldo al 31.12.1994
- Competenze al personale da definire	353.997		(53.235)	20.154	(276.040)	(140)	44.736
- Interessi per ritardo nei pagamenti da da parte del Tesoro	108.175						108.175
- Personale in mobilità c/o Enti pubblici territoriali	37.361			38.642			74.003
- T.F.R. Ditte appaltate	20.180		(2.612)	1.602	(514)		18.656
- TFR medici fiduciani	5.580		158	363	(2.252)		3.829
- Rimborsi concessionali	25.742			35.222	(25.742)		35.222
- Valore immobili venduti	19.334	(19.334)					0
- Adeguamento Valore scorte ex Azienda	354.832		207		(23.000)		342.039
- Costi connessi soppressione OPAFS	497.143	(497.143)					0
- Rettifiche immobilizzazioni materiali	234.093				(234.093)		0
- Mantenimento in efficienza beni non trasferiti	1.771.171	(1.771.171)					0
- Contenzioso:							
- Equo indennizzo		22.000			(6.421)		15.579
- Vertenze personale e terzi	200.089	1.209.512	67.163	7.978	(82.365)		1.402.357
- Ministero delle Finanze per beni immobili trasferiti ex Azienda		122.214		34.122	(464)		155.852
- Fondo INAIL		450.000					450.000
- Fondo sostituzione e smaltimento trave		361.142			(12.952)		348.190
- Fondo decobertizzazione rotabili		98.637					98.637
- Interessi per ritardati pagamenti	247		11.655	8.200	(164)		19.938
- Prestazioni continuative ex OPAFS in corso di definizione			10.700				10.700
- Ministero delle Poste rettifiche conguagli 1991/92 trasporto effetti postali				12.634			12.634
- Fondo regolazioni contabili partite attive o passive		81.299	3.189		(64.478)		0
- Fondo fene non godute		461.268	(63.115)				398.153
- Fondo rivalutazione indennità di buonuscita		1.113.030			(368.461)		724.569
- Fondo trasferimento OPAFS		666.452	(37.355)		(629.097)		0
- Altri rischi minori	15.066				(4.460)		10.606
TOTALE	3.652.990	2.277.026	(63.246)	166.917	(1.750.843)	(140)	4.273.875

Le voci che compongono le poste in esame sono riconducibili principalmente alla Capogruppo. Di seguito si riporta la natura dei fondi e le variazioni più significative.

Fondo relativo al valore di immobili venduti

Il fondo, costituito nel corso degli anni precedenti per accogliere i ricavi dalle vendite di immobili dell'ex Azienda di Stato non ancora iscritti in patrimonio al momento della loro cessione, è stato in larga parte utilizzato al momento in cui i cespiti stessi sono stati acquisiti al patrimonio.

Poiché alla luce di ulteriori analisi ed approfondimenti, eseguiti in sede di determinazione in via definitiva del patrimonio netto rivalutato, si è ritenuto esaurito il processo di trasferimento del patrimonio immobiliare della ex Azienda di Stato, sono venuti meno i presupposti per il mantenimento dell'accantonamento in questione.

Fondo relativo ai costi connessi alla soppressione dell'OPAFS

La legge 24 dicembre 1993 n. 537 stabilisce, con decorrenza 1° giugno 1994, la soppressione dell'OPAFS ed il subentro della società Ferrovie dello Stato S.p.A. nei rapporti attivi e passivi dell'Ente stesso. Poiché in sede di determinazione in via transitoria del patrimonio netto rivalutato -le cui risultanze sono ricomprese nel bilancio 1993- si è riscontrato che il patrimonio dell'Ente Autonomo non era capiente per la restituzione delle anticipazioni, si è resa necessaria la costituzione di un fondo rischi che tenesse conto della inesigibilità di tale credito nei confronti del predetto Ente, già confluito nell'ambito della società FS.

Al momento del trasferimento alla Capogruppo del patrimonio del predetto Ente Autonomo, tale fondo è confluito nel deficit patrimoniale dello stesso Ente.

Fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti

Tale fondo costituiva il residuo ammontare al 31 dicembre 1993 degli accantonamenti indistinti effettuati dalla Capogruppo a fronte di rischi diversi correlati alle immobilizzazioni materiali in esercizio. In conseguenza della costituzione di specifici fondi, nonché al fatto che gli ammortamenti cumulati sono stati ricalcolati e ricompresi negli incrementi netti dei cespiti, si è ritenuto di eliminare il fondo in questione apportando la conseguente rettifica positiva di patrimonio netto.

Fondo relativo al contenzioso

In sede di rideterminazione del patrimonio netto rivalutato, si è constatato che la Capogruppo era convenuta in controversie giudiziali con il personale dipendente e con fornitori e si è ritenuto sussistesse il rischio che talune controversie di carattere comune si estendessero.

Il fondo rischi è destinato a coprire le passività, probabili e ragionevolmente quantificabili nel loro ammontare, che potrebbero derivare da esiti negativi connessi alle citate controversie, senza tener conto - nel rigoroso rispetto del principio di prudenza- degli effetti di quelle vertenze che potrebbero condurre ad un esito positivo.

Nell'ambito dei rischi connessi al contenzioso si è ritenuto di dare una particolare evidenza alle controversie in materia di "equo indennizzo" ed a quella concernente la contestazione, da parte del Ministero delle Finanze, del trasferimento di taluni beni immobili rivenienti dalla ex Azienda Autonoma.

A quest'ultimo proposito va rilevato che sino al 1993, la controversia in questione dava luogo solo ad appostamento nei conti d'ordine.

Fondo INAIL

Con la trasformazione in Società per Azioni della FS, si è resa applicabile, anche per i dipendenti FS, la disciplina ordinaria (art. 126 del DPR 1124/65) che prevede che la competenza in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali spetti all'INAIL.

E' in corso quindi di definizione una convenzione che regoli il passaggio di queste competenze dalla FS all'INAIL.

Il fondo è stato determinato sulla base di una stima che, essendo riferibile ad un importo attualmente oggetto di contrattazione, tiene conto di una ipotesi prudenziale ritenuta rappresentativa delle richieste dell'INAIL, in quanto basata su calcoli attuariali ancora in corso di definizione.

Fondo sostituzione e smaltimento traverse

Come già indicato nel bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 1993, sono stati rilevati difetti tecnici di costruzione in numerose traversine in cemento armato precompresso (fessurate sia sulla parte superiore che su quella inferiore) acquistate in due serie di contratti, rispettivamente del 1984 e del 1991.

A fronte dei potenziali oneri ad esse collegati era stato stimato, nelle more di una più puntuale definizione del costo complessivo, un accantonamento iscritto nell'ambito del fondo mantenimento in efficienza beni non trasferiti.

Sulla scorta di un più puntuale processo ricognitivo, effettuato in sede di determinazione definitiva del patrimonio netto rivalutato, si è quantificato il costo necessario alla completa sostituzione delle traversine.

Con l'occasione si è anche valutato l'onere che, per esigenze di carattere ambientale, si prevede di dover sostenere per lo smaltimento di traversine e spezzoni di legno, residuati a seguito di interventi di rinnovamento delle linee, in giacenza presso svariati magazzini periferici, non più utilizzabili nell'uso originario e considerati "rifiuto tossico e nocivo".

Nel corso del 1994 tale fondo è stato parzialmente trasferito a diretto decremento del valore delle rimanenze, a fronte di giacenze di traversine non più utilizzabili.

Fondo decoibentazione rotabili

Al 31 dicembre 1993 si rilevavano rotabili coibentati in parte con notevoli quantità di amianto e prevedibilmente da rottamare, ed in parte coibentati con piccole quantità dello stesso materiale.

Poiché la vigente normativa in materia ambientale ha classificato l'amianto quale "rifiuto tossico e nocivo", vietandone l'utilizzazione per il pericolo che ne deriva per l'ambiente, la Capogruppo deve provvedere alla decoibentazione dei rotabili in oggetto sostenendo costi alla cui copertura il fondo è destinato.

L'importo del fondo è stato calcolato attribuendo a ciascuna tipologia dei rotabili in questione il costo stimato dai tecnici sulla base dei prezzi di mercato.

Fondo regolazioni contabili partite di attivo e di passivo

Da più accurate analisi effettuate su talune minori partite dell'attivo e del passivo, rivenienti sostanzialmente da anni passati, è emersa la necessità per la Capogruppo di procedere ad alcune variazioni contabili delle stesse.

All'atto della determinazione definitiva del patrimonio netto rivalutato è stato effettuato un accantonamento a copertura delle possibili sopravvenienze passive, al netto di quelle attive, derivanti dalla sistemazione contabile di dette partite. Tale fondo è stato completamente utilizzato nel corso del 1994.

Fondo trasferimento OPAFS

Si tratta del deficit patrimoniale conseguente all'assorbimento da parte della Capogruppo delle attività e delle passività dell'OPAFS, determinato sulla base delle risultanze del bilancio della stessa al 31 maggio 1994. Tale bilancio è redatto con criteri sostanzialmente di cassa (competenza finanziaria), rettificato per tenere conto degli oneri di competenza della gestione pregressa non ancora liquidati.

All'atto della rideterminazione del patrimonio netto rivalutato è stato creato il fondo in questione (con riferimento alla data di soppressione dell'OPAFS) con riduzione del patrimonio netto della società. Successivamente il fondo stesso è stato annullato in contropartita della iscrizione allo Stato Patrimoniale della società degli elementi di attivo e di passivo dell'OPAFS trasferiti alla società stessa. Nella tabella sopra riportata, le poste di fondo rischi presenti nel bilancio OPAFS sono state esposte nella colonna trasferimenti e rettifiche.

Qui di seguito sono commentate le altre voci maggiormente significative della tabella in questione.

Competenze al personale da definire

Rappresentano l'ammontare presunto delle competenze spettanti a talune categorie di personale della Capogruppo.

Interessi per ritardati pagamenti

Si tratta degli interessi addebitati al Tesoro, ed appostati fra i ricavi 1993 della Capogruppo, per il ritardo pagamento, nel corso di tale anno, di quanto da questi dovuto ai sensi dei contratti di programma e di servizio pubblico. L'effetto di questi ricavi sul Conto Economico 1993 è stato prudenzialmente neutralizzato mediante accantonamento al fondo rischi, tenuto conto che i ritardi nei pagamenti sono sostanzialmente attribuibili a «*ritlievi*» della Corte dei Conti.

Tenuto conto della mancata firma dei contratti di programma e di servizio pubblico relativi all'anno 1994, per tale anno non si è proceduto ad accertare ricavi a tale titolo.

Personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali

Ai sensi della legge 554/88 un certo numero di dipendenti della Capogruppo è stato trasferito ad altri enti della Pubblica Amministrazione ed in conformità al D.P.C.M. 5 giugno 1992 n.º 473 i fondi dello Stato destinati alle FS in funzione dei contratti di programma e di servizio pubblico sono stati ridotti, negli esercizi 1993 e 1994, di un ammontare corrispondente agli oneri relativi a detto personale sostenuti dagli Enti destinatari.

Poiché l'obbligo dello Stato derivante dai citati contratti rimane immutato, la riduzione delle erogazioni in questione è stata iscritta tra i crediti. Ad ogni modo l'importo di tale credito è stato prudenzialmente accantonato nell'eventualità che la controversia avviata con il Ministero del Tesoro non dia esito favorevole.

Rimborsi concessionali

Si tratta di accantonamenti relativi a sconti operati dalla Capogruppo ai maggiori clienti del trasporto merci quando vengono raggiunti particolari livelli di volume di traffico, in attesa che gli importi contrattualmente spettanti alla clientela siano liquidati in via definitiva. Tali accantonamenti sono portati a diretta riduzione dei prodotti del traffico.

Adeguamento valore scorte ex Azienda

Trattasi di un fondo prudenzialmente stimato, già iscritto nel bilancio dell'ex Ente FS, che viene mantenuto in attesa di una definitiva analisi delle scorte in ordine alla determinazione del rischio di svalutazione per obsolescenza o per altri motivi.

Fondo ferie non godute

Il fondo in esame è stato creato per la Capogruppo in sede di rideterminazione del patrimonio netto rivalutato ed è stato adeguato a fine esercizio per tener conto di quanto maturato al 31 dicembre 1994.

Fondo rivalutazione indennità di buonuscita di FS

Si tratta di fondo creato dalla Capogruppo in sede di rideterminazione del Patrimonio Netto rivalutato e fronteggia i maggiori oneri, rispetto a quanto accantonato nel Fondo Indennità di buonuscita (T.F.R.), legati al rinnovo contrattuale intervenuto nel 1994.

L'utilizzo riguarda il trasferimento al Fondo Indennità di buonuscita per fronteggiare il pagamento di buonuscite al personale pensionato nell'anno oppure per integrare il Fondo buonuscita maturato alla data di bilancio.

Altri fondi per rischi minori

Trattasi di fondi per rischi ed oneri di natura residuale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

DESCRIZIONE	Situazione al 31/12/1993	Situazione al 31/12/1994	Differenza
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	88.670	95.858	7.188
Fondo indennità di buonuscita	0	6.260.432	6.260.432
TOTALE	88.670	6.356.290	6.267.620

La voce accoglie sia il trattamento di fine rapporto riguardante il personale delle controllate (e solo un numero limitato di dipendenti della Capogruppo), sia il fondo indennità di buonuscita assimilabile al trattamento di fine rapporto, riferito al solo personale della Capogruppo. L'incremento complessivo della voce è ascrivibile proprio alla costituzione di quest'ultimo fondo in capo alla controllante. Si sottolinea che il comma 43 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 ha disposto la chiusura dell'OPAFS dal 1° giugno 1994 (Ente pubblico preposto al pagamento della *indennità di buonuscita* in favore del personale ferroviario) ed il trasferimento alla società Ferrovie dello Stato Spa del personale, del patrimonio dell'OPAFS, nonché dei rapporti attivi e passivi facenti capo all'ente stesso.

Conseguentemente la Capogruppo ha iscritto un debito nei confronti del proprio personale per indennità di buonuscita già maturate. Tale debito è stato appostato in sede di determinazione del patrimonio netto rivalutato.

Debiti

Valore al 31/12/94	80.159.041
Valore al 31/12/93	73.030.715
Aumento (diminuzione)	7.128.326

Debiti: obbligazionari, verso banche e verso altri finanziatori

L'analisi della voce è la seguente:

TIPOLOGIA DI DEBITI	1993			1994			Differenze		
	di durata inferiore a 5 anni	di durata superiore a 5 anni	Totale debiti	di durata inferiore a 5 anni	di durata superiore a 5 anni	Totale debiti	di durata inferiore a 5 anni	di durata superiore a 5 anni	Totale debiti
Prestiti obbligazionari	7.069.667	9.038.140	16.106.007	9.767.072	9.916.720	19.683.792	2.697.205	878.580	3.575.785
Debiti verso Banche	14.485.460	7.854.979	22.340.439	11.001.094	7.462.923	18.464.017	(3.484.366)	(392.056)	(3.876.422)
Debiti verso altri finanziatori									
- Anticipazioni Casse DD.PP.	123.574	256.221	379.795	132.655	225.787	358.442	9.081	(30.434)	(21.353)
- Altri finanziatori	1.892.364	2.852.364	4.744.728	2.670.333	3.192.137	5.862.470	777.969	339.773	1.117.742
	2.015.938	3.108.585	5.124.523	2.802.988	3.417.924	6.220.912	787.050	309.339	1.096.389
TOTALE	23.671.266	20.061.704	43.672.969	23.671.164	20.797.667	44.368.721	(111)	796.863	796.752

Dei debiti sopra esposti, la quota relativa alla Capogruppo (L. 44.099 miliardi) è in gran parte garantita dallo Stato che ha assunto a suo carico il totale rimborso dei prestiti oppure il rimborso delle sole quote capitale.

Inoltre, come già precisato, la Corte dei Conti ha negato la registrazione di Decreti del Ministro del Tesoro autorizzativi della contrazione di prestiti già garantiti dallo Stato.

Nel dicembre 1994 la Capogruppo ha realizzato un indebitamento senza garanzia dello Stato e con rimborso a totale carico della società, di 300 miliardi poiché le disponibilità finanziarie sono destinate ad acquisizioni di partecipazioni non previste nel Contratto di Programma.

Debiti verso fornitori

L'analisi di tale voce è la seguente:

DESCRIZIONE	1993			1994			Differenza	
	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni	Totale	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni	Totale	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni
Fornitori ordinari	3 088 456	-	3 088 456	2 710 059	3	2 710 062	(378 397)	3

La diminuzione della voce in commento è dovuta principalmente alla diminuzione dei costi di acquisto di beni e servizi.

Debiti verso imprese controllate

I debiti verso società controllate si compongono come segue:

DESCRIZIONE	1993	1994	Differenza
TAV	526.207	604.456	78.249
ROMADUEMILA	0	68.600	68.600
BNC SpA	1.799	11.129	9.330
EFESO	0	6.860	6.860
CIT BRASILE	0	85	85
BNC ASSICURAZIONI	4	0	(4)
TOTALE	528.010	691.130	163.120

Trattasi principalmente degli acconti erogati dalla TAV alla società ITALFERR-SIS.TAV per prestazioni di ingegneria, nonché del debito di FS verso la controllata ROMADUEMILA S.p.A. (non consolidata) per decimi da versare. Il valore complessivo dei debiti è di durata inferiore a cinque anni.

Debiti verso imprese collegate

DESCRIZIONE	1993			1994			Differenza	
	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni	Totale	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni	Totale	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni
Imprese collegate	55.246	-	55.246	7.008	-	7.008	(48.238)	-

La diminuzione dei debiti verso collegate è dovuta principalmente al versamento nel 1994, da parte di FS, alla società CISPINO delle quote di partecipazione sottoscritte ed ammontanti a circa 40 miliardi di lire.

Debiti tributari

DESCRIZIONE	1993			1994			Differenza	
	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni	Totale	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni	Totale	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni
Debiti tributari	321.173	-	321.173	250.963	-	250.963	(70.210)	-

Tale voce comprende i debiti per imposte dell'esercizio e per l'imposta sul patrimonio netto delle imprese consolidate, nonché le ritenute operate nei confronti dei lavoratori dipendenti ed autonomi da versare all'Esercizio.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

DESCRIZIONE	1993			1994			Differenza	
	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni	Totale	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni	Totale	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni
Debiti verso istituti previdenziali	351.517	-	351.517	103.313	-	103.313	(248.204)	-

Trattasi principalmente di ritenute a carico del personale e di contributi a carico del datore di lavoro non ancora versate a fine anno. La riduzione della voce è pressoché interamente dovuta alla soppressione dell'OPAFS ed al suo assorbimento nel bilancio della Capogruppo.

Altri debiti

DESCRIZIONE	1993			1994			Differenza	
	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni	Totale	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni	Totale	di durata res. inferiore a 5 anni	di durata res. superiore a 5 anni
Altri debiti	25 108 511	0	25 108 511	32 020 889	0	32 020 889	6 912 378	0

L'incremento della posta è dovuto essenzialmente all'aumento dei debiti della Capogruppo verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni, anche per effetto degli interessi.

Ratei e Risconti Passivi

I ratei ed i risconti passivi pari a L. 1.305.247 milioni (L. 1.218.182 milioni nel 1993) sono essenzialmente relativi ai ratei per interessi su mutui maturati a fine esercizio, ed ai risconti per quote di proventi per canoni, affitti attivi e concessioni già riscossi ma di competenza degli esercizi successivi.

Conti d'ordine

I conti d'ordine comprendono principalmente:

- materiale rotabile di proprietà Eurofima che saranno trasferiti all'atto dell'estinzione dei relativi mutui ricevuti per Lit. 4.917.000 milioni (1993 Lit. 3.897.000 milioni);
- rischi per garanzie prestate a terzi per Lit. 343.835 milioni;
- nuovi investimenti da realizzare con finanziamenti statali da ricevere per Lit. 33.661.656 milioni di cui 1.287.466 milioni da destinare alla ristrutturazione industriale. Di tali finanziamenti L. 14.650.000 milioni sono da ricevere a titolo di aumento di capitale sociale, già deliberato.
- nuovi investimenti da realizzare per Lit. 326.544 milioni già finanziati dallo Stato.

CONTO ECONOMICO**A) Valore della produzione**

Valore al 31/12/1994	13.759.998
Valore al 31/12/1993	12.968.248
Aumento (diminuzione)	791.750

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	7.065.284	7.732.657	667.373
Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	(2.214)	1.058	3.272
Variazioni lavori in corso su ordinazione	1.667	367	(1.300)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	843.998	835.213	(8.785)
Altri ricavi e proventi	5.059.511	5.190.701	131.190
TOTALE	12.968.248	13.759.998	791.750

Nel valore della produzione sono compresi i trasferimenti dallo Stato a titolo di Contratto di Programma e di Servizio Pubblico riconducibili alla Capogruppo che, prudenzialmente, sono stati appostati entro i limiti degli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio dello Stato come più ampiamente precisato nella relazione sulla gestione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi in esame sono dettagliati come segue:

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Prodotti del traffico Viaggiatori			
Clientela ordinaria:			
- Traffico interno	2.585.700	1.981.416	275.716
- Traffico internazionale	309.385	314.660	5.275
- Rimborsi	0	(3)	(3)
	2.895.085	3.176.073	280.988
Contratto di servizio			
- Servizio viaggiatori	2.184.000	2.380.622	196.622
- Trasporto a tariffa ridotta	85.000	91.169	6.169
	2.269.000	2.471.791	202.791
Totale ricavi viaggiatori	5.164.085	5.647.864	483.779
Prodotti del traffico Merci			
Clientela ordinaria:			
- Traffico interno	425.492	540.120	114.628
- Traffico internazionale	650.063	657.251	7.158
- Rimborsi	(27.711)	(31.812)	(4.101)
	1.047.874	1.165.559	117.685
Contratto di servizio:			
- Obblighi tariffari	90.000	90.342	342
Trasporti postali	188.065	196.031	9.966
Totale ricavi merci	1.323.939	1.451.932	127.993
Totale prodotti del traffico	6.488.024	7.099.796	611.772
Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni	577.260	632.861	55.601
TOTALE	7.065.284	7.732.657	667.373

La differenza positiva registrata nei prodotti del traffico (milioni 611.772) è dovuta:

- per i ricavi viaggiatori (milioni 483.779) all'incremento del volume del traffico, agli aumenti tariffari avvenuti nel 1994, nonché ad un incremento nei ricavi per le prestazioni di Servizio Pubblico della Capogruppo;
- per il traffico merci (milioni 127.993) all'incremento nel traffico interno (milioni 114.628) per effetto della crescita dei volumi delle merci trasportate;

Gli incrementi nella voce residuale «altri ricavi delle vendite e delle prestazioni», sono ascrivibili principalmente, al volume dei ricavi delle controllate di gruppo.

Altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Contributi in conto esercizio dallo Stato, CEE ed altri			
- Oneri di esercizio (Reg. CEE 1191)	2.141.000	2.091.000	(50.000)
- Obblighi servizio pubblico via mare	100.000	100.000	0
- Oneri di infrastruttura (Reg. CEE 1107)	1.500.000	1.500.000	0
- Mantenimento in efficienza infrastruttura	1.128.968	1.193.478	64.480
- Altri	5.577	120.863	115.286
	4.875.573	5.005.339	129.766
Altri ricavi e proventi	183.938	185.362	1.424
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	5.059.511	5.190.701	131.190

I contributi per oneri di esercizio, riconducibili alla Capogruppo, si sono ridotti per effetto della manovra di contenimento della spesa pubblica, mentre l'incremento negli altri contributi è dovuto alla variazione dell'area di consolidamento.

Gli altri proventi sono costituiti principalmente da proventi immobiliari ed altri corrispettivi.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Valore al 31/12/1994 16.393.082
 Valore al 31/12/1993 17.116.515
 Aumento (diminuzione) (723.433)

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Materiali prime, sussidiarie, di consumo e merci	806.468	833.282	26.784
Servizi	1.887.058	1.927.731	30.672
Godimento beni di terzi	129.936	158.720	28.784
Personale			
- salari e stipendi	7.846.782	7.040.122	(806.640)
- oneri sociali	3.246.682	2.837.300	(409.382)
- Trattamento di fine rapporto	10.807	148.015	137.208
- Altri costi	249.717	228.832	(22.885)
	11.363.968	10.252.269	(1.101.698)
Ammortamenti e svalutazioni:			
- immobilizzazioni immateriali	26.827	43.467	16.640
- immobilizzazioni materiali	2.316.871	2.705.888	388.997
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.909	0	(2.909)
- svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	54.982	2.291	(52.691)
	2.401.589	2.751.626	350.037
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	86.768	(28.441)	(115.209)
Accantonamento per rischi	13.755	60.683	46.928
Altri accantonamenti	1.512	2.414	902
Oneri diversi di gestione	425.400	434.796	9.386
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	17.116.515	16.393.082	(723.433)

Si evidenzia una significativa riduzione complessiva dei costi a seguito di una efficace opera di razionalizzazione; in dettaglio, le variazioni dei costi nei comparti più significativi sono illustrate nelle successive tabelle.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Acquisto di materiali	598.961	622.601	23.640
Energia elettrica per la trazione dei treni	142.733	146.370	3.637
Illuminazione e forza motrice	64.804	64.311	(493)
TOTALE	806.498	833.282	26.784

L'incremento più significativo riguarda gli acquisti di materiali; tale incremento è da attribuirsi al consolidamento del conto economico del Gruppo Sogin a partire dall'esercizio in corso. Il citato consolidamento ha infatti incrementato questa categoria di costi di circa L. 31 miliardi.

Costi per servizi

I costi per servizi passano da L. 1.897.059 milioni nel 1993 a L. 1.927.731 milioni nel 1994 con un incremento di L. 30.672 milioni. Tale crescita è principalmente dovuta alla variazione nell'area di consolidamento.

Personale

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Salari e stipendi	7.848.762	7.040.122	(808.640)
Oneri sociali	3.246.882	2.837.300	(409.582)
Trattamento di fine rapporto	10.807	148.015	137.208
Altri costi	249.717	226.832	(22.885)
TOTALE	11.353.968	10.252.269	(1.101.699)

Si segnala che l'inserimento nel consolidato del Gruppo Sogin ha incrementato gli oneri del personale nel 1994 di circa L. 120 miliardi; pertanto, in termini omogenei, la riduzione a livello complessivo, fra i due anni, sarebbe risultata più consistente per lo stesso importo.

Ammortamenti e svalutazioni

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	26.827	43.487	16.640
Immobilizzazioni materiali	2.316.871	2.705.868	388.987
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.909	0	(2.909)
Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	54.982	2.291	(52.691)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.401.589	2.751.626	350.037

L'incremento degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali è attribuibile, oltre che all'incremento dei cespiti, anche alla variazione positiva apportata sulle immobilizzazioni della Capogruppo in sede di determinazione del patrimonio netto iniziale.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione passano da L. 425.430 milioni del 31 dicembre 1993 a L. 434.798 milioni del 1994, senza apprezzabili modifiche.

Tali componenti economiche si riferiscono principalmente ad oneri tributari, premi assicurativi e costi di software.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Proventi finanziari	5.848.094	5.569.784	(278.310)
Oneri finanziari			
- su debiti obbligazionari	2.015.862	1.680.940	(324.952)
- su debiti verso istituti finanziari	2.921.079	2.377.003	(544.076)
- su debiti verso altri	721.185	1.901.580	1.180.405
	5.658.126	5.969.523	311.377
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	187.938	(399.748)	(587.687)

Il peggioramento della posizione finanziaria nei confronti del Tesoro ha significativamente accresciuto l'ammontare degli oneri finanziari della Capogruppo. Tali oneri sono classificati nella voce "Verso altri".

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

DESCRIZIONE	1993	1994	Variazioni
Proventi straordinari	2.360.471	963.469	(1.397.002)
Oneri straordinari	2.344.531	529.564	(1.814.967)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	8.940	433.905	427.965

La diminuzione nelle voci oneri e proventi straordinari è dovuta principalmente ai minori costi per prepensionamenti, ed analogo contributo per ristrutturazione industriale, rilevati dalla Capogruppo.

Tuttavia, il comparto, nel suo complesso, presenta un incremento che deriva essenzialmente dalle maggiori sopravvenienze attive, di cui L. 338.691 milioni per insussistenze del passivo relative a "Quota ferrovie estere e ferrovie concesse" evidenziate dalla Capogruppo.

SEZIONE 5**Altre informazioni****Numero medio dei dipendenti anno 1994**

Il numero medio totale dei dipendenti del gruppo FS ammonta a 143.771 unità, così suddiviso:

a) Capogruppo

Consistenza media per settore di utilizzazione

PERSONALE	1994
Uffici	15.691
Stazioni	45.303
Viaggiante	14.232
Macchinisti	22.727
Tecnico	39.779
Navi traghetto	1.824
	139.556
Direnti	840
Totale Capogruppo	140.396

b) Altre società del gruppo

PERSONALE	1994
Direnti	108
Quadri	132
Impiegati	1.270
Operai	1.867
Totale	3.378

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale della Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese consolidate.

PERCIPIENTI	Compensi
Amministratori	1.009
Collegio Sindacale	318

Cambi utilizzati nella conversione dei bilanci delle imprese estere

Valute estere	Cambio al 30/12/1994	Cambio medio 1994
Dollaro USA	1.629,74	1.612,587
Marco Tedesco	1.047,73	994,530
Franco Francese	303,12	290,748
Lira Sterlina	2.533,43	2.466,027
Franco Belgia/Lussemburghese	50,989	48,266
Dollaro Canadese	1.159,96	1.181,466
Franco Svizzero	1.238,40	1.180,624
Corona Svedese	218,78	209,066
Dollaro Australiano	1.266,63	1.179,706
Peso Argentino	1.645,92	1.620,100
Real Cruzeiro Brasiliano	1.934,20	788,430
Peso Uruguayano	292,62	323,700

SEZIONE 6

Eventi successivi

Manovra finanziaria del Governo di inizio 1995

Con Decreto-Legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con Legge 22 marzo 1995, n. 85 recante *"Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse"*, il Governo ha introdotto delle *limitazioni di spesa* che incideranno pesantemente sulla gestione della Capogruppo.

L'elenco dei *tagli* operati con la predetta disposizione figura nella tabella seguente (cifre in milioni):

Capitolo del bilancio dello Stato	Descrizione	Legge finanziaria 1995	Manovra finanziaria D.L. 41 23/2/96	Differenze
4630	Disavanzo Fondo Pensioni	1.600.000	1.520.000	(80.000)
4633	Contratto di Servizio Pubblico	2.903.000	2.757.850	(145.150)
4634	Contratto di Programma	3.241.000	3.078.950	(162.050)
7749	Contributo perdite pregresse 1988/1992	840.000	814.800	(25.200)
7811	Sovvenzioni investimenti	60.000	58.200	(1.800)
8023	Aumenti di capitale Legge finanziaria 1993	1.650.000	1.485.000	(165.000)
Totale		10.294.000	9.714.800	(579.200)

Da rilevare che:

- il taglio sul contributo a copertura del disavanzo del Fondo Pensioni, concerne uno stanziamento già largamente insufficiente alla copertura del deficit generato nell'anno (è minore di quello corrisposto nel 1994);
- il taglio di 307,2 miliardi riguarda gli importi stanziati per i contratti di servizio pubblico e di programma;
- i tagli alle sovvenzioni per investimenti ed agli aumenti di capitale non possono non incidere sulla programmazione degli investimenti.

Approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 GIU. 1995

Roma, 14 GIU. 1995

IL SEGRETARIO

Stefano Amici

IL PRESIDENTE

Antonio Di Pietro

ALLEGATO N. 1

ELENCO IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO CON METODO INTEGRALE
(EX ART. 26 D.Lgs. 127/91)

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE in milioni di lire	SOCIETA' PARTECIPANTE	% PARTEC.	NOTE
a) Impresa Controllante:					
Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per Azioni	Roma	44.067.892	—	—	
b) Imprese controllate direttamente:					
C.I.T. Compagnia Italiana Turismo S.p.A.	Roma	31.724	FS S.p.A.	99,98	
I.N.T. International Transport S.p.A.	Roma	23.000	FS S.p.A.	99,08	
Italferr - SIS T.A.V. S.p.A.	Roma	14.188	FS S.p.A.	94,43	
METROPOLIS - Società per le Valorizzazioni e Diversificazioni Patrimoniali S.p.A.	Roma	200.000	FS S.p.A. C.I.T. S.p.A.	97,50 0,50	
SOGIN S.r.l.	Firenze	30.000	FS S.p.A.	55,00	
FERCREDIT Servizi Finanziari S.p.A.	Roma	10.000	FS S.p.A. Metropolis S.p.A.	70,00 10,00	
IDROVIE S.p.A.	Roma	200	FS S.p.A.	100,00	
S.T.M. Società Traffici Multimodali S.r.l.	Roma	30.448	FS S.p.A.	77,00	
S.A.P. Servizi Assistenza al passeggero S.r.l.	a	1.263	FS S.p.A.	99,99	
Immobiliare FS Piemonte S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Valle D'Aosta S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Lombardia S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Veneto S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Trentino A. Adige S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Friuli V. Giulia S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Liguria S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS E. Romagna S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	

b) Imprese controllate direttamente (segue)					
Immobiliare FS Toscana S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Marche S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Umbria S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Lazio S.r.l.	Roma	10.000	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Abruzzo S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Molise S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Basilicata S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Campania S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Puglia S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Calabria S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Sicilia S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
Immobiliare FS Sardegna S.r.l.	Roma	20	FS S.p.A.	100,00	
c) Imprese controllate indirettamente:					
CIT Viaggi S.r.l.	Roma	12.000	CIT S.p.A.	99,99	
CIT Argentina S.A.	B.Aires	56	CIT S.p.A.	99,99	
CIT Italian Tourism Company (Canada) Inc.	Montreal	89	CIT USA	100,00	
CIT Australia PTY.LTD.	Sydney	349	CIT S.p.A.	99,99	
CIT Belgique S.A.	Bruxelles	474	CIT S.p.A.	100,00	
CIT France S.A.	Parigi	4.674	CIT S.p.A.	100,00	
CIT Reisebüro GMBH	Colonia	306	CIT S.p.A.	100,00	
CIT England LTD	Croydon	9.460	CIT S.p.A.	99,99	
CIT Uruguay Ltda	Montevideo	17	CIT S.p.A.	100,00	
CIT Tours Corporation	New York	426	CIT S.p.A.	100,00	
Eurotrain S.A.	Parigi	73	CIT France S.A.	99,99	
Ital Container S.p.A.	Milano	11.000	STM S.r.l. INT S.p.A.	58,00 15,71	
Omnisexpress S.r.l.	Roma	17.099	STM S.r.l. INT S.p.A.	99,99 0,01	

c) Imprese controllate indirettamente (segue):				
Omnia Express Sardegna S.r.l.	Sassari	500	Omniaexpress S.r.l.	90,00
Alom S.r.l.	Roma	300	Omniaexpress S.r.l.	51,00
Sigma Cargo S.r.l.	Roma	2.000	INT S.p.A.	99,89
			STM S.r.l.	0,11
SITA S.p.A.	Firenze	7.000	SOGIN S.r.l.	51,00
			Mendional Tours S.p.A.	49,00
Mendional Tours S.p.A.	C. Grotte (Ban)	800	SOGIN S.r.l.	100,00
CIAT S.p.A.	Roma	4.254	SITA S.p.A.	100,00
G.B.S. General Bus Service S.r.l.	Setteville Gudonia (Roma)	20	SITA S.p.A.	100,00
SNAT S.r.l.	Roma	30	SITA S.p.A.	100,00
Metrotipo S.p.A.	Roma	400	Metropolis S.p.A.	51,00
Metroeunsko S.p.A.	Milano	20	Metropolis S.p.A.	60,00

ALLEGATO N. 2

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL
PATRIMONIO NETTO

(Ai sensi dei commi 1 e 3 art. 36 Dlgs. 127/91)

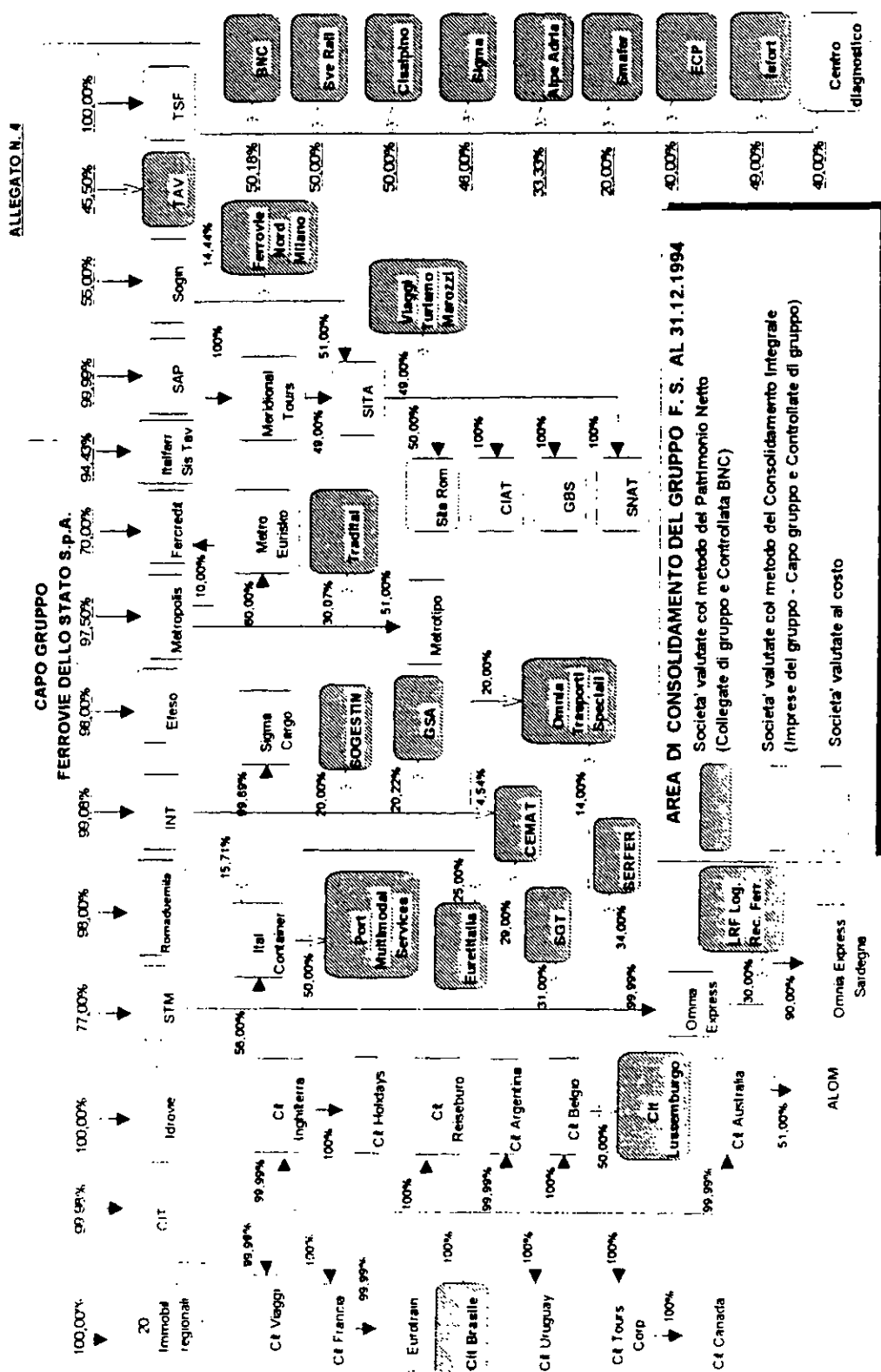
Denominazione	Sede	Capitale Sociale In milioni di lire	Società Partecipante	% di Partecipazione	Note
Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A.	Roma	298.780	FS S.p.A.	50,18	(1)
T.A.V. Treno Alta Velocità S.p.A.	Roma	100.000	FS S.p.A.	45,50	(4)
Sve Rail Italia AB.	Stoccolma	10	FS S.p.A.	50,00	(2)
Crisalpino AG.	Berna	80.838	FS S.p.A.	50,00	(2)
SIGMA Società Italiana Gestione Sistemi Multiaccesso S.p.A.	Roma	15.000	FS S.p.A.	46,00	
Alpe Adna S.p.A.	Trieste	300	FS S.p.A.	33,30	
SMAFER Servizi Media Advertising Ferroviari S.p.A.	Milano	5.000	FS S.p.A.	20,00	
E.C.P. European Consultant Partnership S.p.A.	Roma	10.000	FS S.p.A.	40,00	
ISFORT Istituto Superiore di Formazione e Ricerca S.p.A.	Roma	4.000	FS S.p.A.	49,00	
CIT Luxembourg	Luxembourg	47	CIT Belgio	50,00	(2)
CIT Brasile Ltda	S. Paolo	0,4	CIT S.p.A.	100,00	(3)
TRADITAL S.p.A.	Milano	20.800	Metropolis S.p.A.	30,07	
G.S.A. Gruppo Saima Avandero S.p.A.	Monza	20.380	INT S.p.A.	20,22	
O.T.S. Omnia Trasporti Speciali S.r.l.	Milano	500	INT S.p.A. STM S.r.l.	20,00 14,00	
SO GEST.IN S.r.l.	Biancamano (Prato)	468	INT S.p.A.	20,00	
CEMAT Società Nazionale per il Trasporto Combinato Strada-Rotonde S.p.A.	Roma	4.000	STM S.r.l. INT S.p.A.	29,00 4,54	
S.G.T. Società Gestione Terminali Ferro Stradali S.p.A.	Pomezia-Loc. Solfanella (Rm)	400	STM S.r.l.	31,00	

<u>Segue:</u>					
SERFER Servizi Ferroviari S.r.l.	Roma	2.000	STM S.r.l.	34,00	
EURETITALIA S.r.l.	Roma	100	Ital Container S.p.A.	25,00	
Port Multimodal Services S.r.l.	Genova	90	Ital Container S.p.A.	50,00	(2)
L.R.F. Logistica Recupero Ferrosi S.r.l.	Milano	300	Omniaexpress S.r.l.	30,00	
Ferrovia Nord Milano S.p.A.	Milano	198.570	SOGIN S.r.l.	14,44	
Viaggi e Turismo Marozzi S.r.l.	Roma	2.000	SITA S.p.A.	49,00	
<u>Note:</u>					
(1) ex art. 28, comma 1 D.lgs. 127/91.					
(2) ex art. 38, comma 3 D.lgs. 127/91.					
(3) ex art. 28, comma 2c) D.lgs. 127/91.					
(4) art. 2359, comma 1 n. 3 c.c.					

ALLEGATO N. 3

ELENCO DELLE ALTRE PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE

Denominazione	Sede	Capitale Sociale in milioni di lire	Società Partecipante	% di Partecipazione	Note
<u>a) Imprese Controllate:</u>					
Romaduemia S.p.A.	Roma	100.000	FS S.p.A. Metropolis	98,00 2,00	(2)
Efeso S.p.A.	Roma	10.000	FS S.p.A.	98,00	(2)
T.S.F. Tele Sistemi Ferroviari S.r.l.	Roma	99	FS S.p.A.	100,00	(2)
CIT Holidays	Croydon	51	CIT England	100,00	(2)
Sita Rom S.r.l.	Bucarest	11	SITA S.p.A.	50,00	(2)
I Viaggi del Sestante S.r.l.	Roma	200	CIT S.p.A.	99,98	(1)
90 Tour Italia S.p.A.	Roma	400	CIT S.p.A.	50,00	(1)
<u>b) Imprese collegate:</u>					
Centro Diagnostico S.p.A.	Roma	200	FS S.p.A.	40,00	(2)
<u>Note:</u>					
(1) ex art. 28 comma 2b), D.lgs. 127/91					
(2) ex art. 28 comma 2a), D.lgs. 127/91					



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**SUL BILANCIO CONSOLIDATO 1994**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale, unitamente al progetto di bilancio della Società capogruppo, il bilancio consolidato al 31.12.1994 redatto in conformità di quanto dispone il D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua relazione ha illustrato l'attività e i risultati delle Società del gruppo oggetto del consolidamento, e l'attività di ricerca e sviluppo, indicando altresì i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

Nella nota integrativa sono esposte le aree di consolidamento, illustrati i criteri adottati nel processo di consolidamento medesimo e i criteri di valutazione adottati.

Il Collegio Sindacale, sulla scorta dei controlli eseguiti ai sensi dell'art. 41, comma 3 D.Lgs. 127/91, per quanto di competenza, dà atto che:

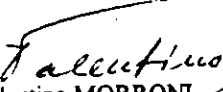
- l'area di consolidamento risulta determinata in modo corretto, ai sensi degli artt. 26 e 28 del D.L. n. 127/1991;
- le partecipazioni sono consolidate con il metodo integrale, con l'iscrizione nel bilancio consolidato delle rispettive attività e passività contro annullamento dei rispettivi patrimoni netti;
- le partite di debito e credito e le operazioni economiche (costi e ricavi) intercorse tra le Società del Gruppo sono state eliminate;
- le risultanze di bilancio riferite al 1994 sono messe a raffronto con quelle del precedente esercizio e, pertanto, anche se espressamente non previsto dalla legge, è stato redatto un bilancio consolidato per il 1993;

- i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste del bilancio consolidato sono indicati nella nota integrativa e sono stati da questo Collegio Sindacale condivisi. In particolare:
- a) le partecipazioni di controllo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
 - b) le partecipazioni in altre imprese non consolidate sono valutate al costo eventualmente ridotto in presenza di una perdita permanente di valore;
 - c) le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo diminuito degli ammortamenti accumulati; l'ammortamento è in generale calcolato in ragione del 20% per anno, mentre viene calcolato in ragione della durata del contratto per i costi relativi ad immobili in locazione e per i finanziamenti e della residua possibilità di utilizzazione (comunque per un periodo massimo di 10 anni) per i diritti di brevetto, concessioni, licenze, marchi e avviamento;
 - d) i valori iscritti nelle varie poste del bilancio consolidato corrispondono alle risultanze contabili della capogruppo ed alle informazioni trasmesse dalle Società partecipate, mediante l'invio del bilancio e del pacchetto di consolidamento predisposti dalla Capogruppo;
 - e) gli accantonamenti per imposte sul reddito e sul patrimonio netto sono determinati da ciascuna Società consolidata sulla scorta di una realistica previsione del carico fiscale.
- Dall'esame del prospetto di raccordo al 31.12.1994 (espresso in milioni di lire) - tra il bilancio di esercizio delle Ferrovie dello Stato S.p.A. ed il bilancio consolidato relativamente al risultato di esercizio ed al patrimonio netto (per la sola quota di competenza del Gruppo) - emerge che il risultato complessivo del gruppo pari a - 2.645.924 - sconta una perdita F.S. di 2.590.768. Ciò in quanto la somma algebrica dei risultati di esercizio delle Società controllate (84.266) provoca il peggioramento del

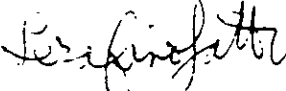
risultato complessivo (2.645.924) - al netto delle rettifiche positive di consolidamento (29.110) -. Il patrimonio netto del gruppo - 64.110.965 - invece è superiore - rispetto a quello della sola F. S. S. p. A - 64.013.839 - in quanto l'ammontare del patrimonio netto di competenza - 152.287 - compensa i risultati negativi dell'esercizio 1994 - 2.645.924 -.

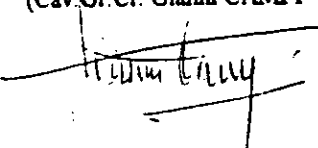
Roma, 14 giugno 1995

IL COLLEGIO SINDACALE


(Dr. Valentino MORRONI - Presidente)

(Prof. Avv. Serafino GATTI - Sindaco effettivo)


(Cav. Gr. Cr. Gianni CAMPI - Sindaco effettivo)





Organizzazione e revisione contabile

KPMG Peat Marwick Rides s.n.c.
di Giuseppe Angolini e C.
via Sardegna 40
00137 Roma

Teléfono 06/48 57 13
Telex 06/48 11 375

Doc. Fisc. e LA 00110811, 11
Sede legale
via Vittorio Pisani 25 00144 Roma

Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio

All'Azionista della
Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti
e Servizi per Azioni

- 1 Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio della Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni al 31 dicembre 1994.
- 2 Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai correnti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Nel caso in cui norme civilistiche speciali consentano un trattamento contabile difforme da quello previsto dai predetti principi contabili, abbiamo fatto riferimento alle specifiche norme di legge ed indicato nel paragrafo 5.5 gli effetti che avrebbe prodotto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto l'applicazione del trattamento previsto dai principi contabili.
- 3 Il bilancio presenta a fini comparativi i valori del bilancio al 31 dicembre 1993, che, come indicato nella nota integrativa, sono stati, successivamente alla redazione del bilancio stesso, oggetto di rettifica ai fini della definitiva rideterminazione del patrimonio netto in conformità a quanto disposto dalla legge 359/92 e successive modificazioni.

Al fine di esprimere un giudizio sul bilancio dell'esercizio 1994 abbiamo quindi fatto riferimento ai valori patrimoniali al 31 dicembre 1993 così rideterminati, che sono stati da noi esaminati nei limiti di quanto ritenuto a tal fine necessario. Conseguentemente, il nostro giudizio non si estende ai dati del bilancio 1993 presentati a fini comparativi.

- 4 A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio, richiamate nel secondo paragrafo.

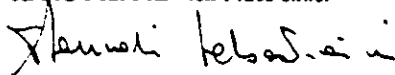
5 Esponiamo i seguenti richiami di informativa:

- 5.1 Come indicato nella nota integrativa, il Fondo Pensioni funziona con il criterio denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle pensioni erogate tramite i contributi versati dalla società e dai dipendenti. Tale criterio viene applicato in attesa della riforma generale del sistema previdenziale e del passaggio all'INPS delle posizioni del personale e sul presupposto che attualmente lo Stato è tenuto a coprire le eccedenze delle erogazioni rispetto agli introiti per contributi. Conseguentemente, non sono stanziati in bilancio fondi a fronte del futuro onere per pensioni da corrispondere al personale in quiescenza ed a quello attivo.
- 5.2 Le immobilizzazioni finanziarie includono L43.440 miliardi relativi a crediti vantati verso il Tesoro per prestiti contratti dalla società il cui rimborso è a carico dello Stato. Di essi L8.173 miliardi sono relativi a prestiti, comunque assistiti da garanzia dello Stato, per i quali la Corte dei Conti ha negato la registrazione dei decreti ministeriali di autorizzazione. Gli amministratori ritengono che tale provvedimento sia destinato ad essere revocato e che, conseguentemente, alla società venga riconosciuto il titolo al rimborso dell'ammortamento dei prestiti.
- 5.3 Il contratto di programma per il 1994-2000 ed il contratto di servizio per il 1994-1996, benchè recentemente siglati dalle parti, non sono ancora stati stipulati in pendenza dei necessari pareri degli organi competenti. Al riguardo, come indicato nella nota integrativa, i ricavi dell'esercizio 1994 per trasferimenti dello Stato sono stati prudenzialmente rilevati in bilancio nei limiti degli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio dello Stato.
- 5.4 La società detiene alcune partecipazioni di controllo e, in ottemperanza alla vigente normativa ha redatto, per la prima volta, il bilancio consolidato di gruppo. Tale bilancio, che viene presentato contestualmente al bilancio d'esercizio, non è stato da noi esaminato, non rientrando nell'incarico affidatoci. Peraltro, il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati non si discostano apprezzabilmente da quelli riflessi nel bilancio d'esercizio.
- 5.5 Come indicato nella nota integrativa, la società ha imputato l'onere per l'imposta patrimoniale dell'esercizio 1994 a preesistenti riserve di patrimonio netto, così come consentito dalla legge n. 461/1992 e successive disposizioni, in alternativa all'imputazione dell'intero onere al conto economico dell'esercizio, come invece previsto

dai principi contabili di riferimento. Quest'ultimo trattamento contabile avrebbe comportato un peggioramento del risultato dell'esercizio di L465 miliardi senza effetto sul patrimonio netto.

Roma, 20 giugno 1995

KPMG Peat Marwick Fides s.n.c.



Fabrizio Iannoni Sebastianini